* Anno 116 - Numero 145 *

A PAGINA 4

POLONIA

Jaruzelski ha aperto il plenum del poup dedicato al problema dei giovani promettendo «perdono» per gli «errori» sindacali

LA STAMPA

* Venerdì 16 Luglio 1982 *

A PAGINA 5

PALESTINESI

Nessun Paese arabo è disposto ad accogliere i guerriglieri dell'Olp assediati a Beirut dall'esercito israeliano

di Ennio Caretto

Controffensiva degli iracheni che tentano di bombardare Teheran

Gli iraniani avanzano in Iraq Ci sono già 4 mila vittime

Le forze di Khomeini minacciano la città di Bassorah, di grande importanza strategica

Il terzo diavolo dell'ayatollah

Gli esperti americani l'avevano definita con sarcasmo «la *guerra di Mickey Mouse* (Topolino)»; oggi tracciano scenari allarmati e di opposto segno: chi prefigurando la «*inevitabile caduta di Saddam Hussein*», chi, al contrario, una resistenza accanita da parte dell'esercito iracheno «*in un soprassalto di patriottismo*», pronosticando, infine, difficoltà severe per i soldati di Khomeini «*lontani dai centri di rifornimento e afflitti dalla rivalità che divide gli ufficiali di mestiere già addestrati in America e i mullah coi gradi*».

Detto questo, converrà tentar di capire perché Khomeini abbia giuocato la carta della guerra ad oltranza. Illuminante nella sua «storica drammaticità» ci sembra il messaggio indirizzato dall'*Imam* al popolo e ai combattenti, subito dopo lo scattar dell'offensiva: «*E' un momento storico che chiarirà il destino finale,* (se cioè) *la religione verrà sconfitta per sempre o invece l'Islam potrà distruggere il regime ateo di Baghdad*».

Guerra di religione, dunque, ma anche di liberazione: «*Le nostre forze sono state costrette ad entrare in Iraq per bloccare l'aggressione nemica e salvare, con l'aiuto di Dio, il popolo iracheno dal criminale regime baas, un regime ateo asservito all'imperialismo americano; dobbiamo estirpare questo tumore maligno e ricondurre l'Iraq fra le nazioni autenticamente islamiche*».

Quando dopo la fuga di Bani Sadr, dopo la decapitazione della *leadership* iraniana (Beheshti, Rajai, Bahonar, ecc.) e il conseguente controterrore si scrisse sulla stampa occidentale che il regime di Khomeini era in crisi forse fatale, nessuno, evidentemente, ebbe il tempo di riflettere per riconoscere nello scisma l'espressione religiosa dell'identità nazionale del popolo persiano, «*una non vera per le altre religioni, non ultime per l'ortodossia islamica sunnita, maggioritaria nel mondo arabo*».

Ora dovremmo ricordare, leggendo il messaggio di Khomeini, come nel 1919 Lord Curzon affermasse che l'Inghilterra doveva temere in Persia «*i bolscevichi sciiti molto più dei bolscevichi russi*».

Se è vero come scrive Paul Vielle che il culto del martirio in Iran «*ha il senso di una protesta contro tutti gli ordini del mondo*», dovremmo concludere, quale che possa essere l'esito di questa guerra, che la rivoluzione khomeinista è destinata comunque a destabilizzare aree nevralgiche, alterando indispensabili equilibri? Un fatto è certo, oggi in Iran il religioso si fonde con il sociale e il nazionale. La religione è ridiventata «*l'anelito della creatura oppressa dall'infelicità, l'anima di un mondo senza cuore e lo spirito di un mondo senza spirito*». Lo ha scritto un *laico*: Carlo Marx.

Non è stato Khomeini a fare la rivoluzione ma è stata la rivoluzione a creare Khomeini, sostiene su *Time* James Bell. Può darsi, ma, in fatto, oggi è Khomeini a provocare sconcerto e allarme: da Washington a Manila, passando per Baghdad e Riad. Qualcuno lo definisce un fanatico ma trovo più propria la dizione di Karl Popper: Khomeini «*è un essenzialista*», un uomo, cioè, convinto di essere sempre nel giusto.

Prendendo il potere, l'*Imam* aveva giurato di rovesciare tre «diavoli»: lo Scià, Carter, Saddam Hussein. Avrà la terza preda, riuscirà a imporre il suo «ordine religioso» a Baghdad? L'interrogativo è inquietante: Khomeini, con la sua filosofia, è lontano da noi anni luce ma il Golfo del petrolio è vicino.

Igor Man

Duello aereo

TEHERAN — Le forze iraniane stanno avanzando su Bassorah, la seconda città dell'Iraq per popolazione e per importanza strategica. Sono circa centomila gli uomini di Khomeini impegnati in questa operazione militare denominata «Ramadan». L'esercito di Teheran è ormai penetrato di una trentina di chilometri nel territorio iracheno attaccando in diversi punti della frontiera nel Khuzistan meridionale.

L'Iraq ha lanciato una controffensiva che finora non sembra aver ottenuto risultati notevoli. Due caccia iraniani del tipo «Phantom» sono tuttavia stati abbattuti nel corso di una battaglia aerea nel cielo di Bassorah, mentre in questo scontro l'Iraq non avrebbe riportato perdite. Ancora secondo fonti di Baghdad, nel primo giorno della sua operazione «Ramadan» l'esercito di Khomeini avrebbe perso 3750 uomini, oltre a 33 carri armati, 22 mezzi blindati, 23 veicoli corazzati per il trasporto di truppe, molti cannoni e altro materiale.

Da Teheran giungono invece notizie sulle perdite inflitte agli iracheni. Una ventina di carri armati «T72» di fabbricazione sovietica sarebbero stati distrutti. Il totale dei prigionieri iracheni già trasferiti nelle retrovie del fronte è di circa settecento uomini, tra cui undici ufficiali e un colonnello. Vengono ammessi da Teheran 69 morti subiti nei bombardamenti compiuti da «Mig» iracheni su tre città iraniane (53 a Khorramabad, 11 a Elam, 5 a Baktaran). I feriti ammessi da Teheran sono complessivamente 474.

Nella loro controffensiva l'aviazione irachena ha compiuto incursioni su obiettivi economici delle città iraniane di Islamabad e Dahlaran, e tutti gli aerei avrebbero fatto ritorno alle basi di partenza senza danni. Non ha invece avuto successo un tentativo di incursione su Teheran: l'allarme aereo nella capitale dell'Iran è durato solo undici minuti in quanto la contraerea ha costretto i caccia di Baghdad a rinunciare.

Le versioni sull'andamento di questa nuova fase del conflitto sono tuttavia fortemente contrastanti per motivi propagandistici: ieri sera, secondo fonti di Baghdad, i soldati di Khomeini sarebbero già stati respinti entro i loro confini.

«Avanzeremo in territorio iraniano fino a quando le nostre città di confine non saranno più sottoposte al fuoco dell'artiglieria da campagna irachena» ha spiegato Nouri. Le sue dichiarazioni contrastano tuttavia con il tenore del comunicato dello stato maggiore nel quale non si fa mistero del fatto che l'invasione dell'Iraq mira a sconfiggere una volta per sempre il nemico.

Importante passo avanti per risolvere la crisi libanese

Annuncio Usa: i palestinesi pronti a sgomberare Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un importante passo avanti nella ricerca di una soluzione della crisi libanese è stato compiuto ieri, secondo il dipartimento di Stato americano. L'Olp ha acconsentito in linea di principio ad evacuare Beirut, e ha chiesto di essere aiutato a trovare un Paese arabo che lo ospiti. Il portavoce del dipartimento di Stato Fischer ha dichiarato in una conferenza stampa che l'assenso dei guerriglieri palestinesi allo sgombero è «un segno di progresso nei negoziati», ma che la difficoltà nel reperire un rifugio per i fedayn costituisce un grave ostacolo alla loro felice conclusione. «Gli Stati Uniti — ha detto Fischer — auspicano che la comunità araba venga incontro ai desideri dell'Olp». Il portavoce ha definito quello americano «un atteggiamento di speranza», ma ha ammonito che i negoziati saranno ancora lunghi e complessi.

Il dipartimento di Stato ha indicato altresì la propria preferenza affinché lo sgombero della popolazione palestinese da Beirut, distinta da quella dell'Olp, avvenga tramite le autorità libanesi o l'Onu, non tramite Israele. Ha rifiutato invece di confermare l'annuncio, fatto l'altro ieri dal presidente della commissione Esteri del senato, Percy, secondo cui l'Olp «è pronta a riconoscere Israele». Alti funzionari hanno ammesso che esistono «indicazioni in merito», ma che occorre che la leadership palestinese, se possibile Arafat stesso, si pronuncino con chiarezza. «Gli Stati Uniti — ha detto Fischer — non riconosceranno né negozieranno con l'Olp finché l'organizzazione palestinese non accetterà le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu». Le due risoluzioni sanciscono il diritto all'esistenza e all'integrità di tutti i Paesi mediorientali, Israele incluso.

Fino alla scorsa settimana, il problema del Paese in cui far confluire i guerriglieri palestinesi sgomberati da Beirut non si era presentato, perché tutte le parti interessate puntavano su un'immediata disponibilità della Siria. All'ultimo minuto, il presidente siriano Assad ha però respinto la richiesta americana di accogliere l'Olp, adducendo due motivi: il suo Paese non era stato chiamato a partecipare ai negoziati, e la stessa Olp non aveva inoltrato domanda formale. Invano l'aiutante del mediatore americano Habib, Morris Draper, si era recato a Damasco per perorare la proposta. Nei giorni scorsi, il presidente Reagan ha pertanto scritto a re Fahd d'Arabia, sollecitando il suo intervento presso Assad, e affidandogli un messaggio per lui. Gli Stati Uniti vorrebbero che la Siria accogliesse i due terzi circa dei guerriglieri palestinesi, e gli altri si trasferissero nel resto del mondo arabo.

e. c.

TEL AVIV — Il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon ha ribadito ieri che Israele «non mollerà» finché non avrà raggiunto il prefissato obiettivo di sradicare i terroristi palestinesi da Beirut. Ha però aggiunto che le forze israeliane non attaccheranno Beirut Ovest, ultimo rifugio della guerriglia palestinese, anche perché i dirigenti ebraici temono una crisi nei rapporti con la Casa Bianca.

Una dichiarazione in tal senso, stando alla radio israeliana, sarebbe stata fatta dal ministro della Difesa davanti alla commissione Esteri e Difesa nel corso di una riunione a porte chiuse. Oltretutto, avrebbe fatto notare il ministro, un attacco contro Beirut Ovest camerebbe pesanti perdite fra i soldati israeliani e i civili libanesi.

Lo stesso Sharon, in occasione di una cerimonia militare, ha rilevato che la dirigenza israeliana sta mostrando una «grande pazienza» per quanto riguarda i negoziati riguardanti lo sgombero dei palestinesi, ma al contempo ha avvertito che Israele «non ha rinfoderato la spada e non lo farà fintanto che l'ultimo dei terroristi non avrà abbandonato Beirut».

A PAGINA 5

Tel Aviv è più flessibile sull'evacuazione dell'Olp

Il rischio per il 1983

Debito Italia 45 mila miliardi solo di interessi

ROMA — Il «silenzio-stampa» sui problemi economici imposto da Spadolini ai suoi ministri non ha impedito una fuga di notizie sulle cifre esposte dal ministro del Tesoro Andreatta al Consiglio dei ministri dell'altra sera.

Secondo le indiscrezioni diffusesi nella serata di ieri (e non smentite), la ragioneria dello Stato avrebbe accertato che nel 1983, a legislazione invariata (cioè senza interventi correttivi) il deficit pubblico salirebbe a 92 mila miliardi e i residui passivi a ben 80 mila miliardi. Di soli interessi, poi, lo Stato pagherebbe l'anno venturo più di 45 mila miliardi.

Le cifre sono allarmanti e sottolineano l'urgenza della messa a punto della legge finanziaria per l'83 che Spadolini ha promesso di presentare entro il 31 luglio, insieme con i provvedimenti di austerità (ritocchi all'Iva, inasprimenti di luce e telefono, rincaro della benzina) per poter rastrellare subito 8-10 mila miliardi.

Gli obiettivi di fondo per il 1983 sono il contenimento dell'inflazione al 13 per cento e il «tetto» del deficit pubblico a 62, massimo 65 mila miliardi. Per rispettare questa cifra, il presidente del Consiglio ed i ministri economici dovranno adottare una serie di drastiche misure.

La manovra sarà definita in questi giorni con una serie di riunioni tecniche. Tra le proposte di Andreatta vi sarebbero il blocco delle erogazioni del Tesoro agli enti locali, alle aziende autonome ed ai settori della sanità e della previdenza; l'abolizione degli automatismi della spesa a carico dello Stato; il taglio dell'uno per cento delle spese ministeriali. Si dovrà ora accertare se anche tutti gli altri ministri sono d'accordo.

Il problema della finanza locale sarà comunque domani al centro di un incontro di Spadolini con i presidenti delle Regioni. Agli enti locali dovrebbe andare la stessa cifra fissata per l'82. Per necessità maggiori ai comuni sarà concessa autonomia impositiva.

e. p.

Resta la disdetta, ma senza effetti

Scala mobile, l'Intersind decide per il compromesso

ROMA — La giunta dell'Intersind ha deciso di non revocare la disdetta dell'accordo sulla scala mobile (del '75), ma ne sospende gli effetti economici, in attesa degli sviluppi della situazione. La disdetta era stata comunicata il 29 giugno e subito seguita dalle dimissioni del presidente Massacesi.

E' una soluzione di compromesso che consente di allentare la forte tensione determinatasi nei rapporti con i sindacati; nello stesso tempo salvaguarda la piena autonomia decisionale dell'associazione sindacale delle imprese pubbliche e conferma l'assoluta necessità di modificare l'attuale sistema di indicizzazione entro il più breve tempo possibile.

(A pagina 6 il servizio di Giancarlo Fossi)

A cent'anni, nell'ospedale di Lugano

E' morto Prezzolini

LUGANO — Giuseppe Prezzolini è morto mercoledì notte all'Ospedale civico di Lugano, aveva cent'anni. Era stato ricoverato una ventina di giorni fa per una broncopolmonite. Lo assisteva il figlio, giunto dall'Italia all'aggravarsi delle condizioni dello scrittore.

La notizia della morte doveva rimanere segreta, per espressa volontà di Prezzolini, sino a dopo i funerali, che avverranno oggi alle 15, in forma strettamente privata al cimitero di Lugano. Nella città svizzera Prezzolini si era stabilito nel 1968. Viveva solo, dopo la morte della moglie, ma negli ultimi tempi era assistito da una religiosa d'origine americana, suor Margherita Marchioni.

Il presidente della Repubblica Pertini ha inviato ai familiari dello scrittore questo telegramma: «*La notizia dell'improvvisa scomparsa di Giuseppe Prezzolini mi commuove profondamente. Rimane in me incancellabile il ricordo del recente incontro al Quirinale, della sua vivida intelligenza, della sua vitalità indomita e serena. Viene a mancare con lui uno dei protagonisti della cultura italiana del Novecento, una voce unica e straordinariamente rappresentativa della vita spirituale del nostro tempo. Esprimo il sentimento di cordoglio mio e del popolo italiano*».

«*Mi dispiace, mi ricorda l'anno che ho passato alla Casa Italiana di New York*». Sono queste le parole con cui Alberto Moravia ha commentato la morte di Prezzolini.

Hanno inviato telegrammi di cordoglio anche il presidente del Senato, Fanfani, e il presidente della Camera, Nilde Jotti.

A PAGINA 3

Gli articoli di Vittorio Gorresio e Giampaolo Dossena

Testimone del secolo

Lugano. Una delle ultime immagini di Giuseppe Prezzolini

Ho visto per l'ultima volta Giuseppe Prezzolini il 7 febbraio di quest'anno nella sua casa di Lugano, la città che egli aveva scelto come residenza appartata e umbratile degli ultimi anni della sua vita, con una vibrazione quasi neo-risorgimentale (egli che mai aveva condiviso, per il suo spirito dissacrante e antiretorico, il culto del Risorgimento e si ricollegava piuttosto all'Italia guicciardiniana e rinascimentale, con una punta, quella aborrita da De Sanctis, del «particulare» di Guicciardini).

Non ho dimenticato quella conversazione solcata da ricordi di episodi lontani e lontanissimi, nella quiete della casa luganese fatta di libri. La memoria di Prezzolini era limpida e sorprendente, rievocava aneddoti e avvenimenti con precisione disarmante.

Nella nostra conversazione entrò anche un ricordo più recente, relativo al viaggio di Prezzolini a Roma, poche settimane prima, e al suo incontro del 14 gennaio al Quirinale col presidente Pertini, in occasione della consegna dei premi «Penna d'Oro».

Prezzolini ricordava con commozione l'affettuosa e generosa cordialità di Pertini, l'invito a colazione al Quirinale che egli non avrebbe potuto onorare. Era la riconciliazione dell'esule centenario, bizzarro e dissenziente da tutto, «bastian contrario» per definizione, con l'Italia democratica; la chiusura di un lungo capitolo che si identificava, per tanta parte, con la storia d'Italia del Novecento.

A Prezzolini si adattava perfettamente la frase di Croce: guai se la morte ci cogliesse in un momento qualunque di interrompimento del tuo lavoro.

Croce e Prezzolini. Un incontro lontano, che risale al 1903, alla contemporanea uscita della «Critica» e del «Leonardo»: un rapporto serrato, ricco di chiaroscuri, di sfumature, di confluenze ma anche di ammiccanti distinzioni per l'intera età giolittiana, fino alle divisioni nette provocate da interventismo e fascismo. In questo momento i nomi di Prezzolini e Croce, di Prezzolini e Gobetti, si uniscono nella memoria. I loro incontri e i loro scontri, le polemiche, e le divisioni coincisero con la storia culturale e intellettuale del nostro secolo segnandone il passaggio civile, anche nelle sue contrapposizioni e nelle sue lotte.

Ricorderemo di Prezzolini la prosa castigata e aliena da ogni retorica, sempre atteggiata in una smorfia beffarda e arguta. In un mondo di cultura sempre più tendente al conformismo e all'ortodossia — meglio ancora, ai conformismi e alle ortodossie — Prezzolini ha incarnato una costante esigenza critica, rasentante lo scetticismo. Uno scetticismo che solo negli ultimi tempi si era attenuato e addolcito. Ritrovo fra le mie carte la sua ultima lettera. E' del 6 aprile, successiva ai nostri due incontri di Roma e Lugano. Poche righe, quasi un congedo. Prezzolini è appena uscito da un ospedale: «non mollare» (singolare questo omaggio postumo a Salvemini) e «casca soltanto sopra un voto, che sa a svantaggio morale dei suoi avversari».

Forse il più perfetto ritratto di se stesso Prezzolini lo tracciò nella prefazione a «Io credo», il volume semi-clandestino stampato da Piero Gobetti nel 1923, da Gobetti editore che doveva nascondersi sotto lo schermo di «Pittavino e C.»: «Operaio sono e operaio tengo a restare. Non vesto qui l'abito di predicatore, non monto in cattedra di accademico. Ma anche per far l'operaio sul serio, l'operaio contento, soddisfatto del suo lavoro, l'operaio che ha orgoglio del proprio vestito e dei propri strumenti, occorre una fede». Una fede che egli cercò invano, anche laico, per tutta la vita.

Giovanni Spadolini

Il duplice omicidio rivendicato dalle Brigate rosse

Capo della Mobile e l'autista uccisi in un agguato a Napoli

Il «commando» li blocca con una macchina - Ferita anche una passante - Due agenti in moto inseguono la vettura - Nuova sparatoria, gli assassini lasciata l'auto fuggono - Uno sarebbe ferito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il dirigente la Squadra Mobile di Napoli, vicequestore Antonio Ammaturo, e la guardia Pasquale Paola sono stati uccisi in auto da quattro sconosciuti con una mitraglietta. E' accaduto verso le 17 in piazza Nicola Amore: un'ora e un posto di grande traffico. Gli uccisori sono stati inseguiti e hanno pure avuto un conflitto a fuoco, ma sono scomparsi dopo aver abbandonato la loro macchina. Uno è ferito.

Ammaturo a Napoli era un po' il simbolo dell'anticamorra. Ma pare che il suo nome sia stato trovato anche in uno dei covi delle Brigate rosse scoperto ultimamente. E le br, in serata, hanno rivendicato con due telefonate l'agguato, rivendicazioni sulle quali la Digos ancora non si pronuncia.

Tanti i testimoni. Ma tutto è accaduto all'improvviso e così rapidamente che le testimonianze sono confuse, imprecise, persino contraddittorie. Ecco, comunque, la prima ricostruzione fatta dalla polizia.

La guardia Paola, come tutti i giorni, alle 17 va a prendere con un'Alfasud chiara il dottor Ammaturo per accompagnarlo al suo ufficio in Questura. Ammaturo abita in piazza Nicola Amore: un ampio slargo circolare di corso Umberto, con in mezzo il giardinetto spartitraffico. L'Alfasud entra nel cortile del bel palazzo al n. 2. Ne esce pochi minuti dopo con il funzionario seduto vicino alla guardia-autista.

Un'ora infuocata. Un assordante strombettare e centinaia di persone lungo il corso, nella piazza e nelle vie che vi affluiscono.

Tra la folla parecchi marinai americani di una portaerei che sta nel golfo. Fuori dal portone l'Alfasud procede lenta nel traffico per immettersi nel corso. Le si affianca una «128» verde. Una scarica di esplosioni.

E' qui che le testimonianze discordano. Qualcuno afferma che gli uccisori hanno sparato dalla loro macchina. Altri che sono scesi e che hanno fatto fuoco, quasi a bruciapelo, all'interno dell'Alfasud che aveva i finestrini abbassati. C'è chi è convinto che gli assassini hanno fatto fuoco dai due lati, con una «machine-pistole» e con una pistola calibro 9. La polizia avrebbe appunto trovato bossoli di queste due armi.

Il funzionario e la guardia sono uccisi all'istante. Il primo da più proiettili al capo (uno gli ha attraversato la faccia da zigomo a zigomo). L'agente Paola, colpito anch'egli alla testa e con una pallottola nel petto, si abbatte sul volante. L'auto è ferma nella piazza, vicina a via Duomo. La gente fugge, urla; qualcuno accorre in soccorso.

Intanto un vigile urbano, che era in servizio all'angolo di corso Umberto, spara alla 128 in fuga nella via Duomo, che sale verso Forcella, zona di camorra. Dietro all'auto si lanciano anche due «falchi», agenti dell'anticrimine che fanno servizio in borghese e in motocicletta. Nella rapida sparatoria c'è stato anche un ferito: Vincenzo Di Lorenzo, un'infermiere di 44 anni che rincasava in 500. E' stato colpito da una pallottola di rimbalzo. Guarirà in un mese.

La moglie di Antonio Ammaturo era in casa, ha sentito le detonazioni, corre per la strada ma il custode la ferma: «*Tornate su, non è spettacolo per voi*». «*Ma mio marito...*». «*Non si tratta di vostro marito è robe di malavita credetemi. Tornate in casa*».

I «falchi» inseguono la 128. Ci sono a bordo quattro persone, e su questo punto le testimonianze sono parecchie e precise. Nel grande traffico l'auto in fuga sfiora più volte il disastro. Su per via Duomo, svolta in via del Tribunale, c'è un dedalo di viuzze, la macchina infila via Gregorio Armeno, poi vico Cinquesanti, ma qui è bloccata da un'impalcatura per case terremotate. Arrivano i «falchi» e si spara da una parte e dall'altra. I due poliziotti in borghese cadono dalla moto e si feriscono (prognosi 10 giorni). Nella sparatoria sono feriti di striscio due passanti, Giuseppina Scarano di 30 anni e Luciano

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Antonio Ammaturo

Il governo prepara provvedimenti d'emergenza per le zone colpite: a giorni primi contributi

Siccità nel Sud, è quasi emergenza

ROMA — E' esplosa la «grande sete». Colture distrutte, ettari di boschi in fiamme, letti di fiume disseccati, mandrie al macello prima che restino senza foraggio ed acqua.

La siccità dell'estate '82 rischia di mandare in malora la nostra agricoltura. Molti raccolti sono già compromessi e i danni risultano superiori ai mille miliardi di lire, secondo stime ufficiose (ma altri parlano di migliaia di miliardi).

Il grido d'allarme era stato lanciato nel maggio scorso, ma i primi interventi si stanno decidendo soltanto adesso, e senza troppa fretta. Del resto, contro la siccità si può fare ben poco, se non dare contributi straordinari, spegnere i fuochi, portare acqua nelle zone completamente all'asciutto e, come dicono alla Confagricoltura, «pregare perché piova». La pioggia, certo, aggiusterebbe molte cose e attenuerebbe gli effetti di un evento che non ha analoghi riscontri negli ultimi trent'anni. Intanto, vediamo come si presenta la situazione e cosa si sta facendo.

Zone colpite — Il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, per le regioni di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ha dichiarato la «*eccezionalità dell'evento*», al fine di consentire i benefici previsti dalla legge per le zone disastrate. La situazione si sta facendo drammatica anche in Lombardia e Piemonte per la magra del Po. Il più grande fiume italiano è sceso ad una portata d'acqua di 400 metri cubi il secondo, vicinissimo al minimo storico del '38, che fu di 212 metri cubi il secondo. Accusano il colpo tutte le zone irrigate con idrovore che pescano nel Po. In Emilia-Romagna e in Toscana vanno a fuoco boschi e fienili. Non c'è più foraggio per gli animali e scarseggia l'acqua.

Danni — Parte della produzione cerealicola e foraggera è andata persa nel Meridione. Ora sono in pericolo le colture arboree. Danni gravissimi per la bietola, in quanto la siccità porta ad un degrado zuccherino. Al Sud, poi, già si teme per la viticoltura, perché i grappoli più vicini al terreno sono rimasti letteralmente bruciati dal calore. E al Nord si ha paura di una «vendemmia maledetta».

L'olivo incomincia a dare segni di «sofferenza» per la siccità. Le produzioni di pomodori a «campo aperto» sono andate praticamente perse e, soprattutto in Puglia, le foglie di tabacco sono bruciate e quindi irrecuperabili. Il bestiame soffre fame e sete. Nel Torinese, 800 tori rischiano di morire nelle stalle. Ogni bestia ha bisogno di circa 30 litri d'acqua al giorno contro i 10 attualmente a disposizione. In pericolo pure gli allevamenti di vitelli e maiali. C'è, poi, un danno «sommerso», relativo alla «forzatura» di tutti gli impianti irrigui per contenere le conseguenze della siccità, il che comporta un notevole dispendio di energie.

Interventi — Il Consiglio dei ministri ha varato l'altra sera un decreto per la sospensione, nelle zone colpite dalla siccità, dei contributi versati dagli imprenditori agricoli, così come si è deciso di rinviare di un anno la scadenza delle «cambiali agrarie» relative alle colture perdute.

Nei prossimi giorni, infine, dovrebbe passare lo stanziamento straordinario di circa 200 miliardi (150 al Sud e 50 al Nord) da utilizzare per la siccità.

Il socialdemocratico Venerio Cattani ieri ha proposto che il Parlamento, in cui si stanzierà la somma di 3000 miliardi per la fame nel mondo, stanzi la stessa cifra per la «*sete in Italia*». Quanto agli incendi, la flotta aerea a disposizione è costituita da due «C-130», tre Aeritalia «G.222», due elicotteri «CH-47 Chinook» che sganciano 5000 litri di acqua e liquidi ritardanti, più elicotteri della Marina.

Emilio Pucci

A PAGINA 7

«Grande sete» campagne arse raccolti distrutti bestiame morente

«A Napoli le Br sono decimate, non distrutte»

Spadolini conferma i legami tra la malavita e l'eversione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A Palazzo Chigi, la notizia di queste ultime due vittime napoletane l'ha portata il ministro dell'Interno Rognoni. Spadolini, preoccupato, si è fatto spiegare i particolari dell'attentato, ha voluto conoscere le ultime informazioni riservate. *«L'agguato che ha troncato la vita, nell'adempimento del loro dovere, del dottor Ammaturo, funzionario di altissime qualità professionali e morali, e del suo fedele collaboratore, l'agente Paola, costituisce una nuova e tragica conferma dell'intreccio di metodi e di obiettivi fra malavita comune e terrorismo».*

Dopo l'incontro con Rognoni, dopo una telefonata alla prefettura di Napoli, Spadolini ha inviato un telegramma al capo della polizia Coronas. *«Nel momento in cui esprimo il lutto del Paese e la sua alta solidarietà verso la polizia di Stato ancora duramente colpita mentre è più ferma la sua opera in difesa delle istituzioni repubblicane* — scrive il presidente del Consiglio — *ribadisco in quest'ora di dolore il più fermo impegno del governo per una lotta senza quartiere alla delinquenza organizzata in tutte le sue manifestazioni ed in tutte le sue connessioni».* Il ministro Rognoni, si è saputo, andrà ai funerali.

Il testo del telegramma di Spadolini, come pure il suo primo commento alla notizia dell'agguato camorristico, si legano a quanto il presidente del Consiglio ha scritto nella relazione semestrale sull'attività dei servizi segreti consegnata proprio ieri al Parlamento. Si tratta di un documento che riassume gli interventi e le relazioni presentate dal 22 novembre 1981 al 22 maggio di quest'anno. Terrorismo e criminalità organizzata sono i due argomenti privilegiati. Il documento di Spadolini è una lunga analisi della situazione attuale, che tiene presente la connessione tra terrorismo e malavita organizzata.

«La capacità di azione della colonna brigatista napoletana risulta sì seriamente compromessa — si può leggere nella relazione di Spadolini — *per la disarticolazione della sua rete logistica. Ma a Napoli ci sono latitanti pericolosi ed un certo numero di irregolari, che fanno presumere una non improbabile ricostituzione della colonna Br».* Il Sisde — ha proseguito Spadolini — ha comunque contribuito all'arresto di centinaia di persone tra terroristi e fiancheggiatori napoletani e al recupero delle armi sottratte dalle Brigate rosse nella caserma dell'esercito di Santa Maria Capua Vetere.

Uno dei passaggi più importanti del documento dice che *«sarebbe irresponsabile distogliere un solo attimo l'attenzione dall'insidia terroristica, anche se sono venute alla luce distinzioni e contrapposizioni all'interno delle stesse formazioni eversive. Non va quindi sottovalutata la possibilità di alcune azioni clamorose, da parte di queste formazioni, per dimostrare di essere ancora vive e vitali. La lotta al terrorismo va anche accompagnata alla lotta contro la criminalità comune ed in particolare alla delinquenza organizzata come mafia e camorra, che presentano radici comuni con il terrorismo».*

Nella sua relazione Spadolini ha voluto affrontare, in modo implicito, la vicenda della liberazione del generale Dozier e dell'incriminazione di cinque appartenenti al Nocs (Nucleo operativo centrale per la sicurezza). *«L'emergenza terroristica è stata fronteggiata entro i confini della legalità costituzionale, senza procedure autoritarie che sarebbero controproducenti. Altamente significative sono state, anche all'estero, le espressioni per come sono state condotte le operazioni che hanno portato alla liberazione del generale Dozier. Si tratta di un successo di rilievo, anche perché si temeva l'impermeabilità degli eversori».*

Secondo i servizi segreti e la presidenza del Consiglio, il fenomeno del *«pentimento»* e della *«dissociazione»* di numerosi appartenenti a formazioni della lotta armata *«è la prova inconfutabile del fallimento del terrorismo, che è solo fatto di disperazione e che non ha né futuro né speranza».* «Autonomia operaia» sarebbe ora *«in preda ad un processo dialettico»:* da una parte l'ala militarista, dall'altra quella *«antagonista».* In ogni caso l'area di «Autonomia operaia» rappresenta — si legge nella relazione — caratteri di estrema pericolosità per la sicurezza dello Stato e *«costituisce la fabbrica del partito armato».*

L'ultima parte della relazione è dedicata all'attività dei servizi segreti, il Cesis, il Sisde, il Sisme. Spadolini mette in rilievo come nel nostro territorio esista anche una vera e propria attività spionistica industriale, che tende ad acquisire dati ed informazioni a carattere tecnologico. Spadolini ha assicurato l'impegno del governo nel dare tutti gli strumenti necessari agli apparati di sicurezza. *«L'attività dei servizi* — conclude il documento di Palazzo Chigi — *deve però esser circondata da assoluto riserbo, anche se questo può apparire, a prima vista, limitativo dell'attività ispettiva parlamentare».*

Mons. Lefebvre sempre sospeso «a divinis»

CITTA' DEL VATICANO — E' ancora in vigore la sospensione «a divinis» inflitta sei anni fa a Marcel Lefebvre dalla Congregazione per la dottrina della fede. Lo ha affermato il Cardinale tedesco Joseph Ratzinger, attuale prefetto di quella congregazione vaticana, rispondendo il 24 giugno scorso a mons. Pierre Mamie, vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo.

La sanzione inflitta a mons. Lefebvre durante il pontificato di Paolo VI — si legge in un comunicato emesso dallo stesso mons. Mamie — «è sempre in vigore e non ci sono stati fatti o decisioni dell'autorità competente che abbiano modificato la situazione canonica di questo prelato, come risulta da atti illegittimamente da lui compiuti sotto il pontificato di Paolo Sesto e successivamente ripetuti».

Mons. Lefebvre, 77 anni, ex arcivescovo di Dakar ed ex vescovo di Tulle (Francia), il 22 luglio 1976 fu sospeso «a divinis» per essere stato riconosciuto colpevole di avere preso posizione contro il Papa e il Concilio.

Da 30 anni lottava contro le cosche

La carriera di Ammaturo è ricca di successi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Antonio Ammaturo aveva 57 anni. Era nato a Contrada, un paesino dell'Alta Irpinia, da famiglia di professionisti. Conseguita la laurea in giurisprudenza, a soli 23 anni entra nella polizia, dove percorre tutti i gradini di una carriera rischiosa e difficile.

Quando nel settembre dello scorso anno viene destinato dal nuovo questore all'incarico di dirigente della squadra mobile, trova un ambiente deluso, amareggiato, di fronte all'escalation della delinquenza organizzata. Riesce a infondere nei suoi uomini nuova fiducia. Li convince che con un efficiente metodo di impostazione e di collaborazione si può fronteggiare la criminalità. Ripeteva: *«Cutolo è soltanto un cialtrone, approfitta di una situazione drammatica, bisogna tagliargli l'erba sotto i piedi...».*

Coraggioso, riservato, dal tratto cordiale e sempre sereno, Antonio Ammaturo porta avanti la sua battaglia lavorando in silenzio. Fa della lotta alla camorra il suo obiettivo principale. Gli giova l'esperienza come vicequestore negli Anni Settanta in Calabria a Gioia Tauro e Siderno.

In precedenza, dal '64 al '69, è stato commissario a Giuliano (Napoli) dove affronta il pericoloso clan dei Mauro; poi, a Cassino, deve vedersela con i primi attacchi dei terroristi all'insediamento industriale Fiat e non a caso le Br in un loro opuscolo l'hanno citato, sottolineando la sua «pericolosa attività».

Infine a Napoli, assegnato al commissariato di Montecalvario, un rione «caldo». Al suo esordio come capo della squadra mobile si ricordano molte brillanti operazioni, tra cui il blitz nell'ottobre '81 alla villa di Cutolo a Ottaviano. Manda all'aria un summit, arresta il figlio del boss, altri pericolosi camorristi, un assessore del posto, ma gli sfugge Rosetta Cutolo, sorella del «padrino».

Sposato, padre di tre figlie, una laureata in giurisprudenza, le altre due studentesse della stessa disciplina, ha legato il suo nome a importanti arresti.

Pasquale Paola, 32 anni, nativo di Vico Equense, l'agente ucciso assieme ad Ammaturo, era entrato nella polizia a soli 20 anni. Sposato, senza figli, ha dapprima prestato servizio nella «volante»; dall'agosto '77 era in forza alla squadra mobile, una promozione che lo aveva portato a stretto contatto con il dirigente.

Adriano Luise

Giovannini illustra a Spadolini la grave situazione del settore

Gli editori chiedono al governo di attuare la legge di riforma

Ad un anno dalla sua approvazione sembra bloccata - Non sono state corrisposte le provvidenze previste per l'81 - Il problema del prezzo dei giornali

ROMA — Ad appena un anno dalla sua travagliata approvazione, la legge per l'editoria sembra già bloccata. Avrebbe dovuto risanare finanziariamente il settore, per farlo uscire, dopo un quinquennio, dal sistema delle provvidenze. E ancora: assicurare la trasparenza delle proprietà, abbattere le posizioni monopolistiche e favorire le innovazioni tecnologiche, facilitando la soluzione di certi problemi occupazionali. Finora s'è visto ben poco, le finalità di fondo della legge sono state in gran parte disattese.

Dal primo gennaio '81 non sono state corrisposte agli editori le provvidenze previste dalla legge, la cui copertura finanziaria continua ad essere incerta. La normativa presenta problematiche infinite, impegni onerosi. C'è un accumularsi di problemi da abrigare, di commissioni da costituire, di moduli da approntare. *«Tuttavia, per noi è importante che si faccia presto»*, spiega il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini.

Il governo ha promesso ieri di farsi carico delle questioni sul tappeto. *«Spadolini, col quale ho parlato a lungo* — dice il presidente della Federazione editori —, *ha chiesto di avere entro il 23 luglio un quadro completo degli adempimenti da svolgere. Nel settore stanno emergendo notizie poco allegre da Roma e Milano. A Trento chiudono delle tipografie, a Taranto e in altre parti ci sono guai che ancora non affiorano. La situazione perciò è estremamente pesante, soprattutto se si considerano i due contratti, coi poligrafici e i giornalisti, importanti e validi ma onerosi».*

Come intende muoversi la Fieg? Si parla con insistenza di un prossimo aumento del prezzo dei giornali.

«Nella erogazione delle provvidenze non c'è mai stato un intervallo così lungo dal dopoguerra in poi. Non si tratta di elemosine, ma di norme precise fissate da una legge. Gli editori chiedono che le finalità del provvedimento vengano rispettate. Quanto all'aumento del prezzo del giornale, che peraltro è forse l'unico in Italia ad essere fermo esattamente da due anni, a riproporre l'urgenza della misura forse più sgradita sono molti dei nostri associati. Ne parleremo nell'assemblea di domani (oggi ndr.). Personalmente, e per il quotidiano che rappresento, cioè La Stampa *sono abbastanza contrario. Mio dovere sarà comunque prendere atto delle decisioni della maggioranza».*

Nell'incontro a Palazzo Chigi cui ha preso parte, oltre ai presidenti del Consiglio e della Fieg, anche il sottosegretario Compagna, è stata valutata la possibilità di far valere — limitatamente ai benefici per il 1981 — una soluzione provvisoria, fondata sull'accettazione dei bilanci approvati lo scorso anno, limitando l'erogazione ad una percentuale, sia pure elevata, salvo verifica e conguaglio appena possibile. Sono stati inoltre studiati i modi per accelerare tutti gli adempimenti urgenti che sono ancora davanti ai comitati previsti dalla legge e dei quali uno — come informa una nota — *«ha quasi concluso il lavoro per i finanziamenti-ponte relativi al periodo di "vacatio legis"»*; un altro inizierà nei prossimi giorni ad esaminare le pratiche relative agli investimenti e alle imprese; il terzo *«comincerà ad esercitare entro il mese i suoi compiti tecnico-consultivi».*

A fianco della Fieg, per rivendicare la rapida attuazione della legge, è scesa anche la Federazione della stampa. *«Non soltanto le regole del gioco, tanto invocate nel decennio di attesa della riforma* — dice il segretario Sergio Borsi —, *devono ancora sviluppare i loro effetti nell'ambito di un sistema carico di anomalie e tuttora afflitto da una grande esigenza di trasparenza e di chiarezza, ma gli stessi meccanismi di risanamento appaiono, purtroppo, tardivi nella loro efficacia».*

I ritardi notevoli nella erogazione dei contributi preoccupano la Fnsi, in quanto *«dalla tempestività degli interventi finanziari* — aggiunge Borsi — *dipende il soddisfacimento di grandi attese maturate prima della legge, nonché la possibilità di sventare quel ripetersi di pesanti operazioni di ristrutturazione che ha già gravemente turbato, con licenziamenti, chiusure di giornali, ricorsi alla cassa integrazione, lo scenario del dopo riforma».*

Clemente Mastella, il deputato dc che è stato relatore della legge, in una lettera al presidente della commissione Interno, Mammì, lo invita ad intervenire ed elenca le inadempienze più gravi. Non è stata ancora insediata la commissione tecnica che deve esprimere i pareri sull'accertamento delle tirature dei giornali e sui requisiti per l'ammissione alle provvidenze. Il garante, Mario Sinopoli, non ha avuto le strutture e i collaboratori per lavorare. I modelli di bilancio non sono stati predisposti, né è cominciato l'iter per la loro adozione.

Giuseppe Fedi

Negli Usa la media è di 12,5

L'italiano quanto studia? Poco, sette anni e mezzo

ROMA — Nel nostro Paese la media degli individui tra i 25 e i 64 anni ha compiuto gli studi per sette anni e mezzo. Il dato, riportato in uno studio della direzione generale per gli scambi culturali del ministero della Pubblica Istruzione è piuttosto basso se confrontato con i corrispettivi degli altri Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti infatti, lo «stock» di istruzione per ogni individuo tra i 25 e i 64 anni, è in media di 12,5 anni di studio: in Canada la cifra scende a 11 anni di studio, in Belgio, Giappone e Gran Bretagna a 10,6 anni, in Danimarca e Francia a 10 anni, in Norvegia a 9,8 anni, in Olanda a 9,5 anni.

Lo stesso studio propone un altro esempio per dimostrare come l'Italia si trovi in ritardo rispetto agli altri Paesi industrializzati nella diffusione dell'istruzione. Nel 1980 le nostre scuole secondarie superiori sono arrivate ad assorbire il 51 per cento degli individui tra i 15 e i 19 anni, la fascia di età per la quale è previsto questo grado degli studi (nel 1975 la percentuale era stata del 40,6 per cento). Sia la Germania sia la Francia avevano raggiunto la percentuale del 51 per cento nella secondaria superiore fin dal 1975, anno in cui il Giappone era già oltre il 73 per cento, il Canada oltre il 65 per cento, il Belgio oltre il 61 per cento, e gli Stati Uniti avevano raggiunto il 72 per cento.

Capo della Mobile ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

Manzo di 19 (anche per loro, prognosi di 10 giorni).

Dalla 128 scendono in quattro. Sono in parecchi a vederli, tutti sicuri che uno ha ad un fianco la maglietta rossa di sangue. I complici lo sorreggono. La confusione è grande e i quattro riescono a scomparire nell'intrico di stradine e vicoli e misteriosi cortili comunicanti della vecchia Napoli. Anche sull'auto abbandonata sul sedile posteriore ci sono tracce di sangue.

Oltre un centinaio di poliziotti e carabinieri in piazza Nicola Amore, attorno ai due cadaveri. C'è il questore Walter Scotti Loch e il generale Siracusano dei carabinieri. Con ambulanze portano via le vittime. Con un'autogrù trascinano l'Alfasud, che ha soltanto il posto di guida insanguinato. Pare che la carrozzeria non sia stata colpita da pallottole.

Che gli uccisori siano camorristi è stata la prima convinzione, ricordando che Ammaturo era capofila nella guerra alla camorra. Una delle sue prime operazioni da capo della Mobile è stata, l'8 settembre scorso, l'irruzione nella villa di Cutolo, un'operazione che ha portato all'arresto di parecchi uomini del boss e anche del figlio. Poi qualcuno si è ricordato che il suo nome era in un elenco di brigatisti rossi. Si domanda in questura a un collega della vittima se questo è vero, risponde: *«Non le dico di no, può darsi pure».*

Poi alle 19.50 la telefonata alla «Cronaca» del quotidiano napoletano «Il Mattino». *«Un nucleo armato del partito della guerriglia del proletariato metropolitano* — ha detto una voce di donna senza inflessione dialettale — *ha attaccato e annientato il boia Ammaturo. Organizzare e diffondere la liberazione del proletariato prigioniero. Seguirà comunicato. Qui Brigate Rosse».* L'interlocutrice ha quindi interrotto bruscamente la comunicazione.

Una seconda rivendicazione è giunta alle 20,45 alla redazione napoletana dell'Ansa. Dopo aver letto il comunicato che ricalca il precedente, il brigatista ha fornito alcuni particolari, sia sui proiettili utilizzati nell'agguato sia sull'automobile e sulla targa. *«I proiettili* — ha detto — *erano calibro 9, quello per mitra. La polizia avrà senz'altro riconosciuto la macchina. E' la stessa che è stata utilizzata in occasione della rapina alla Riviera di Chiaia quando espropriammo alcune macchine per ciclostile. Le targhe della macchina sono contraffatte».* Su questi comunicati, comunque, polizia e Digos ancora non si pronunciano.

Luciano Curino

Studenti e braccianti senza lavoro

Reggio Calabria, 13 arresti per assalto alla sede Cisl

REGGIO CALABRIA — Tredici persone sono state arrestate dalla polizia per aver assalito mercoledì sera la sede provinciale della Cisl, in via dei Correttori, ritenendo il sindacato responsabile del loro mancato avvio al lavoro.

Gli arrestati sono dieci studenti e tre braccianti agricoli, i quali sono accusati di violenza privata aggravata, danneggiamento, violazione di domicilio, porto di armi improprie.

Gli arrestati sono: Domenico Jaria di 36 anni; Piero Trapani di 18; Sebastiano Pitasi di 20, tutti braccianti agricoli; Giovanni Maesano di 18; Domenico Pitasi, anch'egli di 18; Giuseppe Spanò di 16; Roberto Palamara di 15; Domenico Attinà di 16; Giorgio Idà di 17; Annunziato Pangallo di 36; Angelo Pangallo di 20; Fortunato Caccamo di 18 e Francesco Egrò di 16 anni, tutti studenti.

I tredici, insieme con altri otto giovani, erano giunti nel capoluogo reggino da Roccaforte del Greco a bordo di quattro automobili. Un gruppo di essi si è diretto nella sede della Cisl, armato di bastoni e di altri corpi contundenti. Dopo un'animata discussione con i due impiegati presenti nella federazione i manifestanti hanno cominciato a mettere a soqquadro gli uffici danneggiando sedie, tavoli e macchine per scrivere. Poi, a colpi di spranga, hanno mandato in frantumi alcune vetrate. Il gruppo è stato bloccato dalla polizia mentre stava per allontanarsi.

I loro complici, invece, sono stati fermati da una pattuglia di agenti in via Aschenez, condotti in questura, interrogati e poi rilasciati perché non sono emerse responsabilità a loro carico.

Nel corso dell'interrogatorio, i 13 arrestati avrebbero detto di aver deciso di compiere la *«spedizione punitiva»* dopo che in mattinata avevano ricevuto una lettera da parte della Forestale che comunicava loro la cessazione di ogni rapporto di lavoro.

In Bolivia elezioni l'aprile '83

LA PAZ — Il governo militare boliviano ha deciso di convocare le elezioni politiche generali il 24 aprile 1983. L'elettorato avrà il compito di scegliere il nuovo presidente, il vicepresidente, i deputati e i senatori.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Guido Vildoso, ha dichiarato all'agenzia «Efe» che la decisione è stata presa per «accelerare il processo di democratizzazione del Paese».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Le bandiere di donna Letizia

«Cara donna Letizia, grazie di tutto. Le ho scritto il mese scorso, tramite questa rubrica, dall'infelice cittadina di Vigo per chiederle un consiglio disinteressato sul modo migliore di vincere i mondiali. Eravamo in procinto di partire per Barcellona dopo i primi tre pareggi e mi chiedevo se il parere di una donna così saggia e così lontana non ci avrebbe aiutato più delle critiche severissime dei giornalisti in Spagna. Lei mi rispose con la gentilezza e la serenità che la contraddistinguono fin dal nome. Ci disse di giocare in allegria, prendendo il calcio nel suo valore meraviglioso di gioco. Si può anche vincere se ci si diverte.

«Lei ha visto che dalla sua risposta in poi abbiamo vinto nettamente e serenamente. Con il Brasile, che lei citava ad esempio, è stata una gara a chi si divertiva di più. Non si è mai visto un divertimento simile. E con la Germania poi! Lei avrebbe mai sospettato che ci si potesse divertire anche a giocare con la Germania? I miei compagni ci sono riusciti, per questo forse ci meritiamo il titolo. Le scrivo la presente solo per darle grazie. Ce ne vorrebbero tanti in Italia di incompetenti come lei, che sanno usare il buon senso al momento giusto. Tanti cordiali saluti anche dai miei compagni che hanno fatto tesoro dei suoi consigli. Giancarlo Antognoni (seguono una decina di firme).

«P. S. - Ma dei commenti del dopo mondiale che dice?».

Caro Giancarlo, permettimi ancora di chiamarti così, potrei essere un'anziana zia ormai convertita all'importanza dei calci nella società contemporanea. Se bastasse il buon senso per essere primi nel mondo, il mondo andrebbe meglio. Ma, certo, l'esempio della squadra italiana, che mi lusingo di avere propiziato (ormai è una gara nobilissima a chi porta più fortuna agli azzurri), ci convince che almeno nello sport le cose semplici e pulite sono possibili.

E fuori dello sport? Il tuo poscritto, caro Giancarlo, è sufficientemente velenoso e capisco che è una reazione contro chi vi criticava a Vigo. Adesso potete prendere nella rete non solo i giornalisti sportivi (che sono i più generosi e impulsivi, quindi i più scusabili, aggrediscono per amore, linciano per passione), ma anche i politici, gli scrittori e soprattutto i sociologi professionisti o improvvisati. Nel campionato mondiale dei commenti ai mondiali siamo ancora primi, ma era facile prevederlo. Basta fare un po' di festa per le strade (il minimo dopo una soddisfazione così grossa) e salta fuori chi ci misura gli entusiasmi, i gesti, le grida, i salti. Naturalmente per dire che tutta la faccenda è pericolosa e che non si ferma lì, alle notti dei mondiali, ma è avvisaglia di inquietudini più profonde.

Sono una vecchia signora della piccola posta e cammino con difficoltà, caro Giancarlo, ma non ci sto. I commentatori politici sognano un popolo che non esiste in assoluto. Avrebbero voluto, dopo l'incontro tra Italia e Germania, piccoli gruppetti di uomini in abito da sera per le strade moderatamente animate: «Caro notaio, ha sentito che la squadra degli azzurri ha conquistato la Coppa del Mondo?». «Me lo diceva dianzi la mia signora, cavaliere. E' una cosa onorevole. Permette che le offra un'orzata per celebrare?». «Con piacere, purché non facciamo tardi».

E poi la faccenda delle bandiere. Tutti a chiederci dove avevamo preso le bandiere e come mai solo in questa occasione. Caspita, dovremmo forse tirar fuori le bandiere per la ricorrente festa della Conciliazione o per il centenario imbalsamato di Garibaldi? La festa dei mondiali era l'occasione meno sospetta e più pura di sbandieramento, perché il gioco del calcio è appunto un condensato astratto di umanità (si vince attraverso le regole e solo attraverso le regole) che si carica di significati simbolici primari.

Caro Antognoni, i significati bisogna cercarli più indietro del nazionalismo, forse anche più indietro delle tribù del calcio di cui parla Desmond Morris con il gol inseguito come una preda. Più indietro e anche più avanti: perché la competizione del calcio esclude tutte le complicazioni degli altri conflitti, caccia e guerra comprese. Dopo aver vinto al calcio sei quello di prima, non hai territori e non hai preda, e chi ha perso non ha perso in realtà nulla oltre alla partita. Cioè, si gioca a simboli. Ma dove trovi una faccenda colta?

Ecco perché io che sono una vecchia postina della stampa rosa ho fatto qualche balletto per le strade, perché si trattava solo di sfogare una gioia perfetta, che nasce e si conclude in se stessa. Niente a che vedere con le difficoltà economiche, coi ministri di Spadolini e con la mafia. Saremmo scesi in strada anche se fossimo miliardi, abitanti dello Stato migliore e meglio governato del mondo. Inutile spiegarlo, caro Antognoni, ai commentatori politici, loro non perdonano le gioie primarie e sentono il calcio come una faccenda frivola di cui bisogna vergognarsi. Magari hanno nostalgia delle bandiere in strada per la conquista dell'Abissinia («*Faccetta nera, bella abissina... Noi ti daremo il nostro Duce e il nostro Re*»).

Ferme da sette anni, subiranno incrementi dal 60 al 100%

Forze armate, mercoledì la Camera aumenterà le indennità operative

ROMA — L'aumento (dal 60 al 100 per cento, a seconda dei casi) delle «indennità operative» (ferme dal '75) per il personale militare è stato approvato in sede referente dalla commissione Difesa della Camera. Dopo l'approvazione della Camera, prevista per la prossima settimana, la legge dovrà passare al Senato. Le indennità decorreranno dal 1° gennaio 1982.

Il provvedimento, che è la risultante di un disegno di legge governativo e di due proposte parlamentari, è stato approvato coi voti favorevoli dei gruppi di maggioranza; contro hanno votato comunisti e radicali. Il pci sostiene la necessità di un riordino complessivo della materia e si era dichiarato disponibile soltanto alla erogazione di una somma «una tantum» in attesa della revisione globale del settore.

I gruppi del pentapartito — come hanno spiegato in una breve conferenza stampa a Montecitorio i democristiani Tassone (relatore), Caccia e Stegagnini — hanno preferito invece varare una legge di ampio respiro che rappresenta una *«prima grossa risposta alle attese del personale militare»*, pur riconoscendo che altri problemi andranno risolti con nuovi provvedimenti.

Le «indennità operative» rappresentano un compenso aggiuntivo della retribuzione erogato in base alla specificità di funzioni del personale militare. Si parla infatti di: indennità di volo, di navigazione, d'imbarco, per i reparti alpini, eccetera.

Il provvedimento approvato ieri contiene tre punti di rilievo: a) l'aumento delle indennità che saranno rivalutate, secondo i casi, dal 60 fino al 100 per cento (l'onere per lo Stato è di 90 miliardi di lire nel 1982; b) per le attività più rischiose e per quelle che comportano particolari «stress» psicofisici sono previste indennità proporzionalmente più alte (sommergibilisti, controllo del traffico aereo, eccetera); c) la percentuale di «pensionabilità» delle «indennità operative» è stata portata all'80 per cento.

I miglioramenti pensionistici varranno però solo per il futuro mentre non potranno beneficiarne coloro che sono già andati in pensione. I costi di tale estensione non sarebbero stati sopportabili. *«Purtroppo non è stato possibile* — ha detto l'on. Stegagnini —. *Ci impegniamo comunque a formulare, in sede di approvazione del provvedimento, precisi impegni politici per risolvere almeno in parte i problemi dei pensionati militari».*

UNA LUNGHISSIMA VITA DI SCRITTORE, DISCUSSO COMBATTENTE DI TANTE BATTAGLIE

Cent'anni di solitudine

Fino agli ultimi mesi della sua vita ci sono stati in Italia scrittori e pubblicisti — anche di fama e di buon livello — che non perdevano occasione di lamentare che l'Italia fosse stata e continuasse a essere matrigna ingrata di Prezzolini, una delle maggiori illustrazioni della nostra cultura, uno spirito libero che tanto aveva contribuito a far grande il nome d'Italia nel mondo e che dall'Italia per meschine invidie di uomini piccini non aveva mai ricevuto nessuno dei riconoscimenti cui aveva diritto più di tanti altri, e via così dicendosi in forma di noiose querimonie e di ingiustificate lamentele. Qualunque sia il giudizio che si voglia dare della vita e dell'opera di Prezzolini sarà necessario astenersi dal rappresentarlo come un esule in patria, quasi un perseguitato, vittima di un'ingrata Italia misconoscente.

Comunque si voglia giudicare la sua sorte umana, tutto si potrà trovare nei suoi cento anni fuorché un destino avaro di soddisfazioni per lui. Ha sempre scritto, pubblicato, insegnato, di qua e di là dall'Oceano, e ultimamente ancora di qua e di là dalle Alpi. Non c'è stata contro di lui nessuna congiura di parte italiana, né al tempo della dittatura fascista né dopo, e anche leggendo i volumi dei suoi diari (una pubblicazione di notevolissimo interesse) non se ne trae davvero l'impressione che egli abbia sofferto per mancanza di libertà.

Gli è stato anzi possibile, una volta tornato in Italia, riprendere la sua vecchia continuata invettiva contro la democrazia, senza che per questo incontrasse ostacoli di sorta nella sua attività di giornalista e scrittore, tanto a chi gli domandava che cosa si considerasse (un giornalista? uno scrittore? un critico?) poteva rispondere con una punta d'ironia che voleva anche essere falsa modestia: *«Io sono un giornalista. Vivo con il giornalismo e quindi mi considero tale»*.

Chissà che cosa Prezzolini avrebbe preteso per sé dalla patria ingrata. Mancando in Italia un'accademia sulla cui misura egli pareva tagliato, forse pensava al laticlavio a vita, per quanto non avesse destinazione alcuna per l'attuale classe politica. Dopo la sua vecchia amicizia personale per Mussolini, del quale fu editore, la storia successiva gli sembrava meschina: *«Gli uomini politici italiani, in generale, sono mediocri»*. Sarà pur vero ma questo non giustifica un rimpianto pervicace quale è quello di Prezzolini per i tempi e lo stile del fascismo, cui egli dava il merito di avere *«salvato l'Italia dal marasma parlamentare»*, quell'Italia *«che avrebbe dovuto dargli uomini migliori»*, e si era invece ridotta nel putridume democratico, alla vana ricerca di una decente uguaglianza, tanto decente quanto impossibile.

Diceva infatti Prezzolini ai suoi bei dì di criptofascista che si ignora, che la democrazia è la parificazione degli sporcaccioni con i galantuomini, e che le donne quando hanno le mestruazioni sono pericolose per l'ambiente dove lavorano, ufficio o fabbrica o (se sono parlamentari) il Parlamento. *«Le donne*, soggiungeva, *commettono dei particolari reati per la loro fragilità, ma tenendo conto di questa fragilità femminile, i giudici maschi sono di solito tolleranti con loro. E dunque stiano buoni»*. Sono affermazioni che sarebbe ingenuo liquidare, quasi scherzosamente, come paradossali poiché di fatto hanno fonde radici nel sostrato di quella cultura toscana che nei primi del secolo vantò altri nomi ben famosi come Papini e Giuliotti, ed era motivo, come scrisse Pampaloni, di *«pena e vergogna»* per certe forme di intollerabile oltranzismo.

Prezzolini era della compagnia, ma proprio simile oltranzismo gli è valso la nomea di uomo tutto di un pezzo mai piegatosi alle lusinghe del potere.

Lasciamo andare la contraddizione con il lamento di chi deplora che Prezzolini non abbia mai avuto le ricompense che gli erano dovute (se niente mai gli fu profferto a parte la penna d'oro che egli accettò con gioia non c'è merito ad aver resistito alle lusinghe) e concludiamo pianamente che Prezzolini fu personaggio di molto spicco, di grande ingegno e di cultura varia e vasta. Ma, con tutto il rispetto, non fu né eroe né vittima.

Vittorio Gorresio

Prezzolini, avventuriero della penna

Tutta la sua opera si è svolta all'insegna del non-conformismo - Amico di Giovanni Papini, fondò con lui il «Leonardo» e diresse la «Voce» - Amico di Benedetto Croce, scrisse libri su Giovanni Amendola e su Benito Mussolini - Per vent'anni negli Stati Uniti, fu ambasciatore della nostra cultura storico-letteraria - Tornato in Europa, aveva scelto di vivere a Lugano - Lascia il suo patrimonio di libri e documenti alla Biblioteca cantonale

Firenze. Prezzolini (secondo da sinistra) negli Anni 50, a una bancarella davanti a Palazzo Davanzati, dove nel 1903 con Papini fondò il «Leonardo»

La lunghissima storia di Giuseppe Prezzolini comincia nel 1882, nel Regno d'Italia. Trento e Trieste fanno ancora felicemente parte dell'Impero absburgico. Roma è capitale da poco più di un decennio; sul trono, al Quirinale, c'è da quattro anni Umberto I. Il padre di Prezzolini è un altissimo funzionario del regno, un prefetto; toscano, passa attraverso vari uffici in varie città. Il figlio gli nasce a Perugia. Il prefetto Prezzolini è una persona colta. Tra i primi ricordi d'infanzia di Giuseppe Prezzolini ci sono le presenze fisiche di Giosuè Carducci e di Edmondo De Amicis, amici e ospiti del padre. Nel 1882, anno in cui nasce Giuseppe Prezzolini, Stevenson pubblica L'isola del tesoro, *Nietzsche* La gaia scienza.

Per esser nato figlio di prefetto in quella che si chiamerà «l'Italietta», Prezzolini si difende bene. Resta presto orfano, interrompe gli studi con atto da ribelle, fa l'autodidatta con un certo stile. Prima dei trent'anni è già famoso: sta a Firenze (che era allora l'«Atene d'Italia», e lo resterà fino al secondo dopoguerra, o forse fino all'alluvione del 1966), è amico di Giovanni Papini, fonda con lui il Leonardo *(1903), fonda* La voce *(1908) e la dirige quasi ininterrottamente fino al 1914. E' amico di Benedetto Croce; è, grosso modo, idealista. Scrive libri sul modernismo e sul sindacalismo, sul mistici tedeschi e sul nazionalismo. Ha fatto qualche viaggio a Parigi. Quando scoppia la prima guerra mondiale, e parte volontario, nel 1915, potrebbe anche morire: avrebbe già un posto nella storia della cultura italiana.*

Non muore. Comincia ad avere dei dubbi sulla bontà del fatto di aver voluto la guerra. Non si nega nessun dubbio. In uno stesso anno, il 1925, pubblica, oltre a molti articoli e saggi, quattro libri: uno su Giovanni Amendola, uno su Benito Mussolini, uno su Niccolò Machiavelli, e uno, in francese, sul fascismo. Lo accusano di essere fascista. Probabilmente è antifascista, a modo suo. Di fatto, né combatte apertamente il fascismo, né riesce a pensare ad altro.

Questo limite, di non saper uscire da un certo groviglio di pensieri, verso i quali non nasconde di nutrire dispetto e disprezzo, segna un'altra fetta della sua vita: quella americana. Nel 1929 infatti lascia l'Europa, si stabilisce a New York, insegna per vent'anni alla Columbia University. Pensare cos'era New York dal '29 al '49 è più facile che pensare cos'era Perugia nel 1882. Prezzolini si comporta come se fosse a Perugia nel 1882, o a Firenze negli Anni 10.

Il suo lavoro newyorkese più importante è un Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana *in quattro volumi. Per raccontare qualcosa ai suoi generosi ospiti scrive* The Italian Legacy *(1948), tradotto in italiano col titolo* L'Italia finisce, ecco quel che resta. *Si avvicina ai settant'anni, potrebbe costruirsi la maschera del vecchietto spiritoso, scrive un libro sulla giusta cottura dei maccherone. Ma resta invece legato a un certo cliché di intellettuale «impegnato»: continua a parlare di vicende culturali e politiche, morali e storiche. Si comincia a intervistarlo. Comincia a definirsi «anarchico-conservatore».*

Comincia a fare anche sui ricordi della propria giovinezza, sempre più lontana, lavori bibliografici, analoghi al Repertorio *che aveva fatto per la storia e la critica della letteratura italiana. I suoi archivi, restati in Italia, sono sfuggiti alle distruzioni della seconda guerra mondiale, vengono ritrovati, e Prezzolini ne cava un libro,* Il tempo della Voce, *che è forse il suo migliore. E' una curiosa «coedizione» Longanesi-Vallecchi, datata Milano-Firenze 1960.*

Il 1960 è anche l'anno in cui l'editore Einaudi comincia a pubblicare una serie di grossi volumi intitolati La cultura italiana del '900 attraverso le riviste. *I primi cinque volumi ruotano attorno al lavoro di Prezzolini come «organizzatore culturale» (ormai si dice così): cominciano con* Leonardo *e finiscono con* La Voce. *Ma il sesto volume è dedicato a* L'ordine nuovo, *la rivista di Antonio Gramsci. E' diffusa la convinzione che la cultura italiana vada studiata e proseguita in termini gramsciani. Che il Prezzolini del* Leonardo *e della* Voce, *1903-1914, sia ancora vivo, risulta una irrilevante curiosità.*

E Prezzolini non muore. Tornato in Europa, si stabilisce a Lugano. Riesce a far scandalo la notizia che Prezzolini lascia tutti i suoi libri e tutte le sue carte alla Biblioteca Cantonale di Lugano perché delle biblioteche italiane non si fida. Che Prezzolini possa esser considerato, come uomo vivente e come personaggio storico, «uno di destra», comincia a perder senso. A parte la curiosità, sempre più morbosa, per la sua lucida longevità, comincia a diffondersi una sincera ammirazione per la sua indipendenza, per il suo gusto di bastian contrario.

Il papa Paolo VI gli suggerisce un'idea eccellente: perché non si converte? Sarebbe stata per Prezzolini una grande occasione per pensare e scrivere cose nuove, per inventare un «Prezzolini ultima fase» che rivoltasse e scardinasse tutte le fasi precedenti. Ma Prezzolini non se l'è sentita di convertirsi, come a New York nel 1929-49 non se l'è sentita di abbandonare i suoi studi di storia e critica della letteratura italiana.

E' rimasto fedele al suo personaggio. In un certo senso, pur non le sue vicende da «avventuriero della penna», è rimasto fedele alla figura del figlio del prefetto che conosce da bambino Carducci e De Amicis. Ci vorrebbe un'altra vita, quasi lunga come la sua, per leggere tutto quello che Prezzolini ha scritto. Già lunghe ore in archivio sono necessarie solo per leggere i «coccodrilli» che si sono accumulati nei decenni nella cartelletta «Prezzolini, Giuseppe».

I «coccodrilli», come registrò per primo il Migliorini nell'appendice del 1950 al Dizionario moderno *del Panzini, sono «biografie di personaggi viventi, aggiornate di continuo e disponibili nell'archivio di un giornale per una improvvisa pubblicazione, specialmente in caso di morte». Nel 1950 Prezzolini aveva 68 anni, dal 1950 son passati più di 30 anni.*

Combattente di tante battaglie e autore di tante storie, autore di tanti libri e compilatore di tanti repertori, storico e repertorista di se stesso, Prezzolini non ha mai scritto «coccodrilli», frettolosi e impersonali passaporti per il cimitero, né per altri né per sé. Ha lasciato che i vari Prezzolini che gli capitava di essere, continuando a vivere, non morendo mai, si annidassero uno nell'altro come bamboline russe, senza mai pretendere di trovare l'ultima, «definitiva».

Prezzolini non sarà arrivato ad avere pensieri altissimi e diversi, non si è convertito e non ha deciso di saltar allo studio della fisica nucleare o della regia cinematografica, ma ha sempre avuto una straordinaria pulizia con le notizie e le vicende quotidiane, sue e altrui, pur essendogli toccato di vivere e vedere vicende punto belle.

Stendhal si faceva la barba tutte le mattine, anche durante la ritirata di Russia. Prezzolini ha scritto una pagina molto bella, stendhaliana, sul modo di tenere un diario, cioè di vivere scrivendo giorno per giorno: «La forma diaristica mi attrae: ha l'aria semplice di chi non si dà importanza. In veste da camera, evidentemente, sarebbe ridicolo parlare con affettazione e pompa. Poi è genere che richiede contrazioni di mezzi e quindi esclude lungaggini, preamboli, perorazioni e direi quasi che invita a prender come modello le note dell'ingegnere, del medico e magari la lista di spese della massaia. E' forma sbrigativa, che fa uso volentieri di abbreviazioni e di scorciatoie di espressione. Però, a differenza di altre concentrazioni, vuole chiarezza».

Giampaolo Dossena

Roma. L'incontro fra il presidente Pertini e Prezzolini al Quirinale, il 14 gennaio scorso, in occasione della consegna del Premio «Penna d'Oro» allo scrittore che compiva cent'anni

LA SUA OBIETTIVITA' VINCE IL GIOVANILISMO INTERNAZIONALE DI «APERTO '82»

Alla Biennale piace la linea italiana

VENEZIA — In un padiglione ufficiale della Biennale consacrato per la parte internazionale alla «tradizione figurativa», con i poveri risultati di cui si è già detto (*La Stampa*, 13 giugno), non è da stupire che anche Luciano Caramel, curatore della sezione italiana, contrapponga esplicitamente una *«tradizione italiana»* della contemporaneità alla *«dilagante acquiescenza a matrici che non ci appartengono»* (identificate nell'espressionismo nordico) *«in troppi giovani, sulla scia delle fortune degli esponenti della cosiddetta "transavanguardia"»*; che è poi il tono che si vorrebbe proporre come prevalente nelle due sezioni «giovani» di «Aperto 82» (perché due, astrattamente dedicate a «Tempo» e «Spazio», e con quali criteri di ripartizione interna, è un mistero).

Sgombriamo il campo dalla presunzione e pretestuosità di quel «giovanilismo», in quanto «Aperto 82» presenta sì due ventiseienni, Di Sambuy e Tirelli (il secondo già «referenziato» da Bonito Oliva in «Italiana: nuova immagine» nel 1980 a Ravenna), ma concentra il grosso delle presenze internazionali fra i 44 e i 28 anni, cioè in un arco generazionale che comprende anche otto dei venticinque artisti presenti nella sezione italiana, da Ceroli e Gastini da una parte al più giovane, il trentunenne Marcello Jori (altro referenziato, sull'asse del «magico primario» di Caroli e dei «nuovi-nuovi» di Barilli, nonché autore di geniali fumetti a colori su *Linus*), dall'altra.

Rimane l'altra contrapposizione: la «linea italiana», sotto il patronato di due accoppiamenti, l'uno puramente simbolico (un taglio-«concetto spaziale» di Fontana; una *Amalasunta*, in sé stupenda, di Licini), l'altro più sostanziale, gruppi di opere, in contatto e confronto fin troppo assembrato, di due capostipiti, del segno-gesto e colore espressivi e drammatici, Vedova, e del segno-atmosfera lirico, Turcato; e l'avventura internazionale, svagata o sbracata, del post-modernismo, per cui il curatore, Tommaso Trini, a sua volta stranamente svagato fino ad una sorta di disimpegnata indifferenza, lancia l'ennesimo termine definitorio di «Artventure».

Sul piano delle intenzioni e inquadramenti teorico-storici, non mi sembra sia da sottoscrivere il richiamo di Caramel a radici nazionali, a contrapposizioni fra un di qua e un di là dalle Alpi quanto meno opinabili e «retro»: non nel testo in catalogo, ma nel comunicato stampa definitivo in imminenza dell'inaugurazione saltava fuori una *«cultura europeo-mediterranea»* di assai vecchia e assai dubbia intonazione.

Le scelte e il timbro generale, sostanzialmente positivi, della sezione italiana mi sembra che avrebbero meglio e più legittimamente autorizzato un'altra e più reale contrapposizione: fra concretezza e impegno sull'opera e lucida e nel contempo problematica accettazione di «essere» e di «stare» nella realtà di oggi, con tutte le sue contraddizioni fra soggettività e oggettività; in una parola la razionalità e la pulizia e anche il gusto o il travaglio del mestiere d'artista; e la confusa e irrazionale esaltazione dell'irresponsabilità, dell'avventurosa «rivisitazione» fine a se stessa, dal neoclassicismo ad oggi.

Perché questo scaturisce di fatto dal confronto fra la sezione italiana e «Aperto 82», in prevalenza anch'esso italiano: non un contrasto, che abbiamo visto fittizio, fra generazioni; nemmeno quello, del tutto artificiale e artificioso, fra «avanguardia moderna» e «transavanguardia post-moderna»; solo una concreta differenza (di fondo, perché ovviamente non tutto è positivo ai Giardini, né tutto è da rifiutare alla Giudecca e ai Magazzini del Sale) fra valore della forma e del serio mestiere contemporaneo e disvalore della facile avventura senza obbiettivi e significati, o con significati eterodiretti, per cui viene spontaneo mutuare dal linguaggio del costume il termine di *«casual»*.

Al di là di astratti inquadramenti, le sale e salette italiane tornano con equilibrio nell'alveo delle Biennali del dopoguerra: presentazioni di operatori e di situazioni concrete, da una generazione all'altra, nella vasta griglia dei linguaggi e delle sperimentazioni dell'ultimo trentennio.

La purezza mentale della nuda linea dell'*Orizzonte* di un sessantacinquenne protagonista del «concretismo» degli Anni 50 come Nigro è affrontata al tessuto di vibrazione cromatica di un più giovane suo parallelo protagonista (il «Gruppo Origine» di Roma) come Dorazio, che dimostra nell'oggi che cos'è seriamente la pittura-pittura, e nel contempo sembra alludere, con eleganza culturale, alla «rivisitazione» delle astratte cromie decorative klimtiane e neobizantine presentate proprio alla Biennale nel 1914 da Galileo Chini.

Nella stessa sala, la stessa radice astratto-concreta di «Origine» vitalizza, ma in diversa direzione fortemente espressiva e scenica, il grande legno dicromico, giocato fra seconda e terza dimensione, di Consagra, che si ripropone come uno dei maggiori valori internazionali della scultura italiana.

Più vicini nei tempi e modi culturali, e di nuovo con grande dignità di lavoro e di ratio progettuale, presentano situazioni di raffinatezza concettuale di corposo compatto «minimalismo» di un cinquantenne come Aricò (di sensibile qualità grafico-pittorica nei disegni progettuali) e l'euclidea allusione ambientale tridimensionale di un trentacinquenne come Colella.

Ottimamente coesistono le filiformi trame monocrome di Pace, riproponenti in aggiornata forma-struttura i mondi magici di un Licini, le viscerali stesure di materia «povera» della Boero (tipico discrimine di qualità rispetto all'ostentata volgarità dell'ultima ondata neoespressionista italo-tedesca), e gli spettacoli cromatici di Gastini, nascenti oggi dall'incontro fra libertà e fantasia del segno e vitalità espressiva autonoma dei supporti — la pergamena, nelle recentissime opere esposte.

Altrettanto validi sono equilibri e tendenze nel «figurale»: dalla rinnovata e intricata ricchezza formale che scaturisce in Devalle dall'incontro fra autoanalisi psicologica ed esistenziale (il sé stesso/altro come soggetto) e analisi strutturale e cromatica delle tecniche di fotoriproduzione, al grande spettacolo scenico-descrittivo di Schifano, ancor più felice a Venezia che non alle Mura Aureliane di Roma: dall'intelligente, gioioso teatro «popolare» di 10 m x 3 di Pozzati, al fin troppo intelligente, ma comunque autenticamente «dipinto», teatro-racconto-fumetto surrealista alla «Mirò che approda a Parigi» di Luca Alinari, l'uno e l'altro ancora una volta discriminanti rispetto ai furbeschi infantilismi della voga attuale.

Decisamente meno accettabile appare il tentativo di Ceroli di abbinare le sue scenotecniche lignee alla stesura pittorico-grafica, sotto il segno di De Chirico, di Savinio, degli «Anni Trenta», mentre una statica riproposizione senza novità caratterizza le opere di Tadini e Del Pezzo. In negativo, solo «padrinati» vari giustificano le presenze di un anziano informale come Montanarini, di un neoinformale di mezza età come Emblema e di un neoinformale semi-giovane («magico primario») come Notargiacomo.

Queste ultime presenze della sezione italiana fanno in un certo senso da ponte per «Aperto 82», che nel suo insieme appare, soprattutto per gli italiani alla Giudecca, una sorta di «Opera di S. Vincenzo» per i vari «post-moderni», «nuovi», «magici primari», «fantastici» di secondo rango.

Meglio qualche persistenza neodadaista o neosurrealista, Bucciarelli, Vilmouth, Woodrow, Parmiggiani: le «macchine» duchampiane, d'altronde già note, della Aycock; gli ossessivi incontri progettuali fra Arcimboldo, Bosch, l'anamorfosi e di nuovo Duchamp (con un pizzico di leonardismo contemporaneo) del complicato ma sensibile Avalle; i godibili teatrini, fra l'arte del «puparo» e il neodadaismo, del napoletano Rezzuti.

Sul versante «antropologico»-arcaistico: di assoluto spicco l'inglese Cox, interessanti l'indiano Kapoor, il tedesco Brodwolf, l'italiano Ortelli. Da annotare: Bony, Dimitrijevic, Isa Genzken, Nagasawa, Luthi; fra i «nuovi» italiani, quanto meno per decoro e eleganza di forma e di invenzione, Galliani, Benati, Papola e il non più tanto nuovo Spoldi.

Marco Rosci

Pietro Consagra: «Fondale di legno addossato» (Scultura, 1982, esposta alla Biennale)

Ombrello Usa a protezione dei Paesi arabi amici nella regione del Golfo

Radar volanti americani seguiranno gli sviluppi della guerra Iran-Iraq

Oggi si riunisce alla Casa Bianca il Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti - Per la prima volta vi parteciperà il nuovo segretario di Stato Shultz - Scartata per ora la ripresa di pieni rapporti con Baghdad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha ieri avviato consultazioni coi Paesi arabi amici del Golfo Persico per rafforzarne le difese in vista di una possibile *escalation* della guerra tra Iran e Iraq. Il consigliere del presidente, James Baker, ha asserito che «misure appropriate» sono allo studio del Consiglio di sicurezza nazionale. Baker ha però rifiutato di elencarle. Le prime consultazioni si sono svolte tra Washington e Riad: sembra che abbiano portato alla decisione di impiegare gli Awacs o radar volanti distaccati dagli Stati Uniti presso l'Arabia Saudita nella sorveglianza del conflitto. Senza violare lo spazio aereo iraniano e iracheno, gli Awacs sono in grado di controllare l'andamento degli scontri. I radar volanti sono manovrati da equipaggi misti Usa e sauditi.

Altre consultazioni sono incominciate col Kuwait, che per la sua collocazione geografica è il più esposto a un eventuale «contagio» della guerra. Sia il Kuwait che l'Arabia Saudita sono governati da esponenti della religione sunnita, e temono un'alleanza tra quelli della religione sciita e il regime di Khomeini. Una delle opzioni all'esame del Dipartimento di Stato è l'invio nel Golfo Persico della flotta dell'Oceano Indiano, come avvenne prima alla deposizione dello scià in Persia, e poi alla cattura degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Nel governo Reagan le opinioni in merito sono però divise. Prendendo automaticamente posizione contro l'Iran, la superpotenza rischierebbe di gettarlo nelle braccia dell'Urss, e di spingerla all'occupazione dell'Iraq.

I dati forniti dai satelliti artificiali e dai servizi segreti Usa indicano che le truppe siriane stanno compiendo una manovra a tenaglia intorno alla città di Bassora, la più popolata dell'Iraq dopo Baghdad, la capitale.

L'obiettivo immediato dell'operazione, chiamata «Ramadan» dal mese santo, sarebbe di tagliare la ritirata alle truppe irachene che si trovano a est del fiume Shatt al Arab. Ma un secondo obiettivo consisterebbe nella presa della città. Un evento del genere metterebbe in pericolo il Kuwait, che si troverebbe esposto ai soldati di Khomeini a nord, oltre che dal mare. Rischierebbe inoltre di far cadere il presidente Saddam Hussein e di sostituirvi una *leadership* alleata a Teheran.

Il presidente Reagan ha convocato per oggi il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, e alla riunione parteciperà per la prima volta il nuovo segretario di Stato Shultz. E' probabile che egli opti per un gesto simbolico, come l'invio di una squadra aerea militare in visita nell'Arabia Saudita, o l'annuncio di un aumento delle forniture militari, a titolo di monito verso il regime dell'ayatollah. E' escluso per il momento un intervento diretto americano. Come il portavoce Speakes, così ieri il consigliere Baker ha ribadito che gli Stati Uniti intendono restare neutrali nella guerra tra Iraq e Iran, e ha notato con soddisfazione che l'Urss ha assunto identico atteggiamento.

La possibilità di avviare colloqui con l'Iraq per il riallacciamento delle piene relazioni diplomatiche, come auspicato in modo ancora ambiguo da Saddam Hussein in un'intervista a *Time* la settimana scorsa, è stata per ora scartata per questi due motivi: per non fare entrare l'Iran nell'orbita sovietica e per non venire meno al principio della neutralità. Il governo Reagan non si nasconde tuttavia che la sopravvivenza del regime iracheno è nel suo interesse e di quello dei Paesi arabi. Sta perciò sollecitando un intervento dell'Onu, tramite il Consiglio di sicurezza, perché cessino le ostilità e vengano avviati negoziati di pace. «Noi non possiamo accettare nessuna aggressione», ha detto Baker.

Nel corso della sua deposizione al Senato, per la ratifica della sua nomina a segretario di Stato, Shultz ha dato per imminenti anche consultazioni tra gli Stati Uniti e l'Europa e il Giappone. «Il nostro obiettivo deve essere mantenere la integrità territoriale sia dell'Iraq che dell'Iran» ha detto Shultz.

Senza farne i nomi, il nuovo segretario di Stato ha indicato altresì che una mediazione potrebbe essere svolta dall'Algeria o dal Pakistan. Queste due nazioni hanno già tentato invano in passato di promuovere trattative tra Teheran e Baghdad.

Profonda preoccupazione desta infine a Washington la Giordania, lo Stato meridionale più esposto alle conseguenze negative sia della guerra libanese sia di quella irano-irachena. Re Hussein si è schierato decisamente a fianco di Saddam Hussein, compromettendosi molto di più di quanto abbiano fatto l'Arabia Saudita, il Kuwait e gli Emirati Arabi, che hanno soltanto finanziato l'Iraq. In tal modo si è scontrata con la Siria, che ha preso le parti di Khomeini insieme con la Libia. Qualora i due conflitti non avessero una soluzione pacifica a breve scadenza, la Giordania potrebbe vedersi schiacciata dai palestinesi da una parte e dalla rivoluzione islamica dall'altra.

e. c.

Nessun danno agli italiani in Iraq

ROMA — Gli italiani residenti nella zona di Bassora non hanno finora risentito degli ultimi sviluppi delle ostilità tra Iran e Iraq. Lo hanno confermato alla Farnesina gli ambasciatori italiani a Baghdad e in Kuwait che si mantengono in costante contatto con quella collettività.

Finora i combattimenti interessano la zona Est dello Shatt-el Arab e non coinvolgono quindi le aree in cui continuano a operare in tranquillità i nostri tecnici.

Anche la Farnesina ha chiesto il cessate il fuoco

Un appello di Mubarak

ROMA — L'ingresso di truppe iraniane in territorio iracheno è valutato dal governo italiano come un nuovo e grave sviluppo suscettibile di comportare ulteriori distruzioni e sofferenze e di accentuare i rischi per la sicurezza della regione.

Come quando era la frontiera iraniana ad essere violata — si sottolinea alla Farnesina — da parte italiana si torna ad esprimere il più vivo rammarico per questi drammatici eventi, che coinvolgono due Paesi con i quali l'Italia mantiene rapporti di amicizia e di stretta collaborazione.

«Il governo italiano rinnova quindi l'appello in favore di un cessate il fuoco e di una soluzione negoziale contenuto nella dichiarazione dei Dieci del 24 maggio scorso ed invita entrambi i belligeranti a conformarsi a quanto previsto dalle risoluzioni 479 e 514 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha rivolto oggi un appello all'Iran e all'Iraq perché mettano immediatamente fine alle ostilità in corso. Al tempo stesso, però, il capo di Stato egiziano ha ricordato che il Cairo sta fornendo aiuti a Baghdad per consentirgli di difendersi dall'invasione iraniana.

Parlando nel corso di una conferenza stampa congiunta tenuta con il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Hans Dietrich Genscher, Mubarak ha affermato che la guerra tra Iran e Iraq deve cessare.

«Noi siamo contrari a questa guerra e siamo contrari a qualsiasi acquisizione di territorio fatta con la forza, sia essa attuata dall'Iran che dall'Iraq», ha detto. Il capo di Stato egiziano ha aggiunto che, comunque, l'Egitto «sta aiutando l'Iraq come meglio può, affinché possa difendersi dall'invasione iraniana del suo territorio». L'Egitto fornisce armi all'Iraq dall'inizio del 1981.

La ripresa delle ostilità tra Iran e Iraq è seguita con «grande apprensione» dal segretario generale della Lega Araba, Chadli Klibi — si afferma in ambienti a lui vicini — il quale ha inviato un «appello pressante» ai dirigenti di tutti gli Stati potenzialmente in grado di influenzare il corso degli eventi.

Klibi — aggiunge la fonte — si è rivolto in particolare agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, Paesi «il cui interesse è di adottare tutte le misure possibili per fermare questa guerra».

Petroliera giapponese in pericolo nel Golfo

TOKYO — Aerei iracheni, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno sganciato due bombe che sono esplose nei pressi di una petroliera giapponese.

L'incidente, secondo quanto si apprende da fonti ufficiali a Tokyo, è avvenuto nei pressi del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

Aperto il Comitato centrale del partito comunista polacco

Jaruzelski «perdona gli errori» dei giovani seguaci di Walesa

Il plenum ha come tema centrale la partecipazione giovanile - Il ministro degli Interni fa il punto sui sette mesi di stato d'assedio - Tra repressione e cauta apertura

VARSAVIA — Con un breve intervento del capo del governo e del partito generale Jaruzelski, si sono aperti ieri i lavori del Comitato centrale del partito comunista polacco. E' la terza sessione del partito da quando è stata proclamata nel Paese la legge marziale. Tema centrale dei lavori, che si concluderanno oggi, sono i problemi della gioventù polacca.

Jaruzelski ha sottolineato che tale plenum si tiene esattamente un anno dopo il nono congresso straordinario del partito pronunciatosi «*per le riforme e la lotta contro i nemici del socialismo*», le cui risoluzioni sono tuttora valide.

Analizzando la situazione del dopo 1980 Jaruzelski ha dichiarato che era soprattutto «*il sentimento di amarezza dei giovani, la loro volontà di cambiamento che rappresentava la forza principale di Solidarnosc. Essi cercavano ciò che mancava loro ma non guardavano che i simboli e non si accorgevano dei pericoli che aumentavano per le basi dell'esistenza nazionale e per il nostro Stato*».

Dopo aver ricordato come nel partito ci siano 560 mila membri sotto i 30 anni, Jaruzelski, riferendosi quindi agli «errori» dei giovani, ha affermato che «*sinceramente vogliamo l'accordo e ciò ci obbliga a dimenticare gli errori provocati dall'impulso del momento o dalla falsa ispirazione*». Con ciò il generale si è riferito all'«*atto di abolizione del 13 dicembre*» con cui venivano «*perdonati*» tutti coloro (ad esempio gli attivisti di «Solidarnosc») che operavano «*contro lo Stato*» ma nei confronti dei quali non era stata ancora aperta un'inchiesta (le inchieste aperte sono invece continuate anche dopo il 13 dicembre).

Dopo aver sottolineato che qualsiasi «tentativo di ricominciare con l'anarchia» si scontrerà con azioni decise da parte delle autorità, il primo segretario ha detto che «*la gioventù deve rendersi conto di quale è la corrente che deve seguire la barca polacca perché non si può navigare contro la corrente della storia*».

Varsavia. Il discorso di Jaruzelski al Comitato Centrale del pc

Il generale ha concluso il suo lungo discorso mettendo l'accento sul «*ruolo guida del poup nel movimento giovanile che deve esprimersi nel quadro di una ispirazione ideologica*» e affermando: «*Qualunque possa essere la Polonia di domani o dopo, il modo in cui la gente sarà in grado di vivere dipende in gran misura da noi stessi*».

I provvedimenti introdotti in Polonia il 13 dicembre 1981 prevedono un notevole grado di flessibilità e il processo di attenuazione dei rigori dello stato di guerra è in atto ed è destinato a continuare ma resta legato alla buona volontà di tutte le parti ed al favorevole evolversi della situazione interna. Lo ha dichiarato, in una intervista al settimanale «*Polityka*», il ministro degli Interni polacco Czeslaw Kiszczak. Egli ha sottolineato che, sebbene vi sia un «*considerevole miglioramento della situazione dell'ordine pubblico e della disciplina nel Paese*», «*persiste*» la minaccia alla sicurezza interna ed esterna «*risultante dalla determinazione, che non deflette, degli avversari del socialismo che, ispirati ed aiutati materialmente dai centri anticomunisti stranieri, rinnova i tentativi di destabilizzazione della vita politica e socio-economica della Polonia*».

Riallacciati i contatti Usa-Polonia su agricoltura

VARSAVIA — Per la prima volta in 14 mesi, la sezione agricoltura del consiglio economico Polonia-Stati Uniti si è riunita a Varsavia. Secondo l'agenzia ufficiale Pap, ha avuto luogo uno scambio di opinioni sulla cooperazione reciproca e la Polonia ha richiamato l'attenzione sul suo urgente bisogno di insetticidi, foraggi e macchinari. Si è considerata la possibilità di risolvere il problema mediante la fondazione di società a capitale misto per le quali sarebbe però necessaria una nuova legge polacca. Il copresidente polacco del consiglio economico, Yszard Karski, ha sottolineato che le sanzioni economiche imposte al suo Paese dagli Usa e da altri Paesi occidentali hanno gravi ripercussioni sull'agricoltura.

Il capo della delegazione statunitense, Dale Hathaway, ha espresso «moderato ottimismo» rispetto all'intensificarsi delle relazioni commerciali e ha assicurato che il calo dell'interscambio commerciale dipende più dalle difficoltà economiche dei Paesi occidentali che dalle sanzioni.

Condizioni di Solidarietà per un accordo nazionale

VARSAVIA — La «Commissione provvisoria di coordinamento» del movimento sindacale clandestino, in un documento pubblicato in data 13 luglio sul bollettino clandestino «*Solidarnosc Mazsoria*», pone cinque condizioni per un accordo nazionale fra le quali la liberazione di tutti gli internati.

Le condizioni sono le seguenti: 1) liberazione di «tutti i militanti sindacali» internati e amnistia per tutti coloro che sono stati arrestati nel quadro politico dell'attuale situazione polacca; 2) riattivazione di tutti i sindacati indipendenti ed autogestiti compreso «Solidarnosc»; 3) tregua generale senza condizioni e «apertura di un nuovo capitolo nella storia della Polonia»; 4) creazione di nuovi meccanismi politici e sociali nel contesto di un vero accordo nazionale; garanzie per l'accordo nazionale sottolineando che «Solidarnosc» è pronto a appoggiare «ogni sforzo delle autorità che tenda alla ricostruzione di una capace, giusta e onesta amministrazione nazionale».

Industria di Leningrado impegnata a fondo per il gasdotto

Mosca: battute le sanzioni con turbine fatte in casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'affare del secolo diventa un balletto. Da una parte, c'è un'Europa che vorrebbe fornire ai sovietici tutti gli impianti necessari alla costruzione del gasdotto siberiano, e forse anche di più, ma scopre di avere le mani davvero legate dal veto di Reagan. Dall'altra, c'è il Cremlino, che ogni giorno annuncia nuove iniziative per garantire il rispetto delle date previste nella costruzione e nella successiva fornitura di metano all'Europa occidentale. Fra piroette, *pas-de-deux* e assoli, forse più degni del Bolshoj che delle Cancellerie occidentali e della Piazza Rossa, è difficile prevedere che cosa accadrà.

Ieri Mosca ha spavaldamente annunciato (*Komsomolskaja Pravda*) che fra breve un altro stabilimento di Leningrado, l'LMZ, avvierà la produzione in serie delle turbine da 25 megawatt che gli europei non possono più fornire. Analoghe parole («la risposta del nostro lavoro a Reagan») erano state pronunciate lunedì dalla tv sovietica a proposito di un altro stabilimento di Leningrado, il Nevskij. Giornali, radio, televisione suonano la grancassa della «soluzione autarchica», con notizie che sovente si contraddicono. Il prototipo della turbina, si proclama, ha superato il collaudo; ventiquattr'ore dopo, si apprende che la prima turbina è già in fase d'installazione, mentre qualche giorno prima un alto funzionario del Gosplan aveva indicato per l'anno prossimo l'inizio della produzione.

La rivista *Tempi nuovi*, nel numero che esce oggi, proclama «*il fallimento della propaganda estera e delle sanzioni*» e tira in ballo i tubi per il gasdotto, sottolineando che soltanto il 18 per cento di quelli necessari ai sei gasdotti in programma (quello per l'Europa e i cinque interni) è di produzione estera. La rivista presta il fianco a due facili repliche: la prima è che la percentuale europea per il progetto Urengoj-Uzhgorod è ben più alta del 12 per cento (si parla del 40); la seconda, forse addirittura brutale, è che i tubi non c'entrano, sono le stazioni di pompaggio quelle bloccate dall'embargo.

Fa tutto parte, i tubi come le turbine, della campagna inscenata dai sovietici per dimostrare all'Occidente di essere in grado di completare da soli il progetto, entro la data stabilita del 1984. Il prototipo è ultimato, dicono. Sta per avviarsi — o si è già avviata — la produzione in serie: ammettiamo anche questo. Ma poi? Non pochi tecnici occidentali hanno visto i progetti delle turbine russe e tutti sono scettici sulla loro possibilità di funzionare a lungo con le sollecitazioni delle 75 atmosfere di pressione. Reagan prevedeva per i sovietici un ritardo, in seguito all'embargo, fra uno e tre anni nella costruzione del gasdotto. Gli europei confermano. E i sovietici, dietro il curioso balletto di queste settimane, forse lo sanno.

Per questo, si ritiene in ambienti diplomatici, essi continuano a premere sui fornitori occidentali, in contraddizione con la loro ritrovata fede autarchica. E i tedeschi, che nei giorni scorsi hanno firmato l'accordo di credito per 2240 miliardi di lire, prendono parte a quel balletto, procedendo sulla strada dei contratti come se le sanzioni potessero svanire d'improvviso. Domani il ministro tedesco Otto Lambsdorff andrà negli Usa. Perorerà anche la causa del gasdotto, questo è certo. Ma ammonisce: «*Si illude chi crede in un capovolgimento della situazione*». Intanto, l'Urss ha già conseguito un doppio successo: ha intensificato i malumori fra Europa e Usa, e ha avviato un esercizio autarchico che non darà forse frutti immediati con il gasdotto siberiano, ma che, a lungo termine, potrebbe davvero ridurre la dipendenza tecnologica di Mosca dall'Ovest.

Fabio Galvano

Processati nazionalisti del Kosovo

BELGRADO — Dopo i processi e le condanne a Pristina e Gnjilane, ieri di fronte al Collegio dei Cinque jugoslavo presieduto dal giudice Orhan Bassa, al tribunale circondariale di Pec, città nelle vicinanze di confine con la Repubblica del Montenegro, è cominciato il processo a carico di un'organizzazione nazionalista e irredentista chiamata «Pamversia».

Sul banco di accusa si trovano nove persone le quali sono accusate di avere, nel 1980 e nel 1981, fatto parte della organizzazione nemica «Pamversia».

La motivazione ufficiale è la necessità di lavori negli impianti

Giro di vite telefonico nell'Urss Teleselezione abolita con l'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A due settimane dai primi allarmi, la ghigliottina è caduta ieri sui collegamenti telefonici fra l'Urss e l'Occidente. E' impossibile accertare se di fatto sia stato drasticamente ridotto, come si era detto, il numero dei cavi che collegano Mosca al resto dell'Europa. Ma da ieri mattina non funziona più la teleselezione dai pochi apparecchi — tutti comunque nelle abitazioni o negli uffici di stranieri — che ne erano dotati. «*Teleselezione? Non c'è mai stata*», rispondeva l'ufficio delle poste a chi domandava se ci fosse un guasto. Ed è una «verità» rigidamente sovietica, perché mai era stato formalmente ammesso — da quando gli impianti per le Olimpiadi vennero riciclati in alcuni centralini moscoviti — che quella diavoleria esistesse.

Chi era invidiato da amici e colleghi per la facilità di comunicazione con l'estero, da ieri deve passare attraverso il centralino (di Stato, naturalmente). Il controllo dei mezzi di comunicazione ha vinto un'altra battaglia. Resta ora da vedere — e soltanto nei prossimi giorni lo sapremo — se con la teleselezione sono defunte anche le linee (in qualche caso i due terzi di quelle esistenti) che secondo le spiegazioni ufficiali hanno bisogno di essere riparate o modernizzate, operazione che pare debba richiedere fino alla fine dell'84.

Per ora funziona ancora la teleselezione dall'estero verso Mosca, almeno per i Paesi che ne sono provvisti. Ma c'è da domandarsi se anche quella non sarà presto vittima del taglio alle linee, che costringerà i vari Paesi a offrire soltanto un servizio via centralino. E' un taglio che preoccupa uomini d'affari, giornalisti, turisti e diplomatici: se la chiacchierata con i famigliari non è quasi mai urgente, lo sono invece la maggior parte delle conversazioni di lavoro. Ma non bisogna dimenticare che esistono «*telefonate buone e telefonate cattive*».

L'espressione, magnifica se vera (e pare che lo sia), è stata attribuita al ministro sovietico degli Esteri Gromyko. L'avrebbe pronunciata durante gli incontri svoltisi un mese fa a Mosca con il presidente austriaco Kirchschlaeger, il quale aveva fatto riferimento all'imminente «problema telefonico». Le telefonate «cattive», poco gradite, potrebbero essere quelle fra emigrati sovietici e le loro famiglie rimaste in Urss, che per la facilità del contatto in teleselezione dall'Occidente sfuggivano a ogni controllo, o fra dissidenti in esilio e loro simpatizzanti.

Ma che male c'era nella teleselezione da Mosca, finora limitata a un gruppo ristretto di cittadini stranieri? Forse la regola di cavare un dente quando c'è una carie, ancora abbastanza diffusa fra i dentisti sovietici, ha trovato applicazione anche in campo telefonico.

f. gal.

Due aerei si scontrano in Sud Africa 13 le vittime

PRETORIA — Centinaia di spettatori che assistevano alla proiezione di un film in un «drive-in» sono stati testimoni di una sciagura aerea avvenuta all'estrema periferia di Pretoria. Due aerei, uno da turismo e uno militare, si sono scontrati in volo e sono precipitati in fiamme a poca distanza dal grande schermo del cinema all'aperto. Fra le tredici vittime della sciagura ci sono il segretario al Tesoro sudafricano Koert Pretorius; il generale Van Niekerk, responsabile del settore logistico dell'aeronautica militare; il generale Crafford, vice-responsabile dell'aeronautica per il settore finanziario ed il colonnello Coetzer, anch'egli dell'aeronautica militare sudafricana.

La Thatcher decisa a vincere la «guerra delle ferrovie»

Minacciati di licenziamento 25.000 macchinisti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Margaret Thatcher è decisa a vincere la «guerra delle ferrovie», così come ha vinto quella per le Falkland. Il suo avversario è il sindacato dei macchinisti, che con troppa leggerezza si è buttato in una lotta che minaccia adesso di schiacciarlo. La *Union* è isolata e avversata, ha attratto su di sé l'ostilità di tutte le categorie, la direzione dell'azienda di Stato non è disposta a cedere di un millimetro. Se i 25 mila macchinisti non riprenderanno il lavoro in numero sufficiente, saranno licenziati tutti a partire da mercoledì e l'intera rete ferroviaria sarà chiusa.

L'«Aslef», questo è il sindacato, ovvero l'«*Associated Society of Locomotive Engineers and Firemen*», non ha capito che i tempi sono cambiati. In passato, bastava che alzasse la voce e ogni governo si arrendeva, la sola minaccia di una paralisi ferroviaria atterriva tutti. E, così, nei mesi scorsi, ha respinto per l'ennesima volta le proposte per eliminare il tradizionale orario di 8 ore e sostituirlo, come è già avvenuto altrove, con uno «flessibile» tra le 7 e le 9 ore. In altre parole, i turni varierebbero secondo le esigenze del servizio. Nessun progresso hanno compiuto anche le trattative su altre innovazioni.

Il 4 luglio, i 25 mila uomini dell'«Aslef» incrociavano le braccia. Pochi giorni prima un'altro sciopero ferroviario era stato revocato dopo soltanto 48 ore, quando la base si era ribellata alle decisioni del suo sindacato, la *National Union of Railwaymen*. La direzione delle ferrovie, *British Rail*, sperava che anche questa seconda agitazione si sgretolasse come la prima: ma, fino ad oggi almeno, soltanto 600-700 macchinisti si presentano ogni giorno al lavoro. Uno *show-down* era divenuto pertanto inevitabile. Chiudendo tutta la rete, licenziando gli scioperanti e dando agli altri ferrovieri il solo minimo, le ferrovie risparmieranno sui 70 miliardi di lire la settimana.

L'ultima parola non è però detta. L'«Aslef» non ha più amici (la sua direzione è stata bollata con parole di fuoco da decine di *leaders* sindacali) e oggi un comitato d'emergenza della Confederazione generale del lavoro esaminerà la disputa. Ogni possibile pressione sarà esercitata sull'«Aslef» affinché innalzi bandiera bianca.

Mario Ciriello

Bustarelle Scagionato Willy Brandt

BONN — Il gruppo Flick e il suo dirigente Eberhard von Brauchitsch hanno scagionato completamente il presidente della Spd Willy Brandt dal sospetto che egli avesse ottenuto sussidi finanziari per il partito in cambio di oscuri favori politici. In una lettera che Brauchitsch ha scritto alla Spd, si afferma che Brandt «*non ha mai ricevuto somme di danaro dall'impresa*».

La smentita era stata richiesta dal partito socialdemocratico tedesco dopo che il settimanale *Der Spiegel* aveva pubblicato all'inizio di luglio una lista sequestrata dalla magistratura di Bonn negli uffici della società che conteneva quaranta nomi di uomini politici di primo piano, tra cui Brandt, che sarebbero stati beneficiari di sussidi finanziari. La lista, che reca anche i nomi del presidente della Cdu Helmut Kohl e dell'ex presidente liberale Walter Scheel, aveva fatto insorgere il sospetto che quei finanziamenti fossero una sorta di ricompensa per decisioni politiche favorevoli ad uno dei più grandi gruppi industriali della Germania.

I 40 sono stati interrogati dalla magistratura nel quadro dell'inchiesta sui finanziamenti occulti ai partiti che vede sotto accusa tre ministri in carica: Otto Lambsdorff (Fdp), Hans Matthoefer e Manfred Lahnstein (Spd).

Ma l'autore della fotografia voleva denunciare la strumentalizzazione del corpo femminile

Nudo di donna (artistico) fa scandalo in Germania

BONN — Persino il presidente della Repubblica Carstens è stato «scomodato» per la foto in grande formato di un nudo femminile esposta in una galleria di Regensburg. A chiedere la rimozione della gigantografia, definita una «sconcezza pubblicamente sovvenzionata», sono stati gli esponenti della «Sudetendeutsche Landsmannschaft», la corporazione dei tedeschi dei Sudeti ben nota ai tempi delle violenti agitazioni degli Anni Sessanta in Alto Adige per la sua carica pangermanista e revanscista, che col tempo si è fortemente attenuata.

La gigantografia, opera del fotografo Helmut Newton, che è nato a Berlino ma vive negli Stati Uniti e in Francia, era già stata esposta in altre città della Germania Federale, senza provocare contestazioni.

A Regensburg invece il borgomastro aveva ordinato ai pompieri la rimozione dell'opera, da lui considerata oscena, dai locali della galleria artistica cittadina. Il fotografo era ricorso in tribunale, ottenendo dai giudici un'ordinanza per il ripristino della gigantografia, mentre il borgomastro aveva dovuto subire le beffe dei critici d'arte, da Amburgo a Monaco. Dato che la galleria, secondo il suo statuto, è dedicata alla cura ed alla conservazione dell'arte e della cultura dell'area tedesco-orientale, sono insorti i rappresentanti della corporazione dei tedeschi dei Sudeti. La richiesta di un intervento censorio inoltrata al Presidente della Repubblica federale, in quanto investito dell'alto patrocinio della galleria stessa, è rimasta però senza esito.

Andato a vuoto questo tentativo, i dirigenti della corporazione, che già a suo tempo avevano protestato per l'esposizione di quadri «di spirito non tedesco in quanto non si sa quale è la parte superiore e quella inferiore», non si sono dati per vinti e sono riusciti ad esercitare un'influenza determinante sul direttore della galleria. L'esposizione si farà senza il nudo contestato.

I cittadini di Regensburg — come informa la «Sueddeutsche Zeitung» — potranno tuttavia vederlo in una esposizione privata, convincendosi così dell'intendimento di Helmut Newton, in coerenza con la sua intera produzione, di porre alla berlina la commercializzazione della donna nella società dei consumi: un intendimento pienamente inteso ed apprezzato dal pubblico e dai critici d'arte di altri centri tedeschi.

Bonn, arresti per truffa col gasolio

BONN — La polizia tedesca ha sgominato in questi giorni una banda che ha frodato il fisco per quasi 15 milioni di marchi (circa nove miliardi di lire), trasformando illegalmente il gasolio da riscaldamento in nafta per motori Diesel.

La banda aveva organizzato due impianti per la depurazione del gasolio a Colonia e a Duisburg. Tre commercianti di prodotti petroliferi sono stati arrestati.

Il 12 luglio in Luserna S. Giovanni è mancata all'affetto dei suoi cari

Inès Janni ved. Sciocchetti

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore i figli Maria con Antonio Meuli, Nicoletta con Renato Martinotti, Mililode con Stefania Boccola ed i nipoti Federico, Laura, Gabriella e Manuela.
— Torino, 14 luglio 1982.

Cesare Ferrero
Papi Lignana
Stefano Maraglia
Aldo Sala
Angelo Testo
Piero Uberti
prendono sentita parte al lutto di Nicoletta e Renato Martinotti.

Fernanda e Michele Gurasega partecipano sentitamente al dolore di Nicoletta e Renato per la dipartita della MAMMA.

Angelo e Cristiana Cassola partecipano affettuosamente.

Partecipano affettuosamente le famiglie Martinotti, Prato e Lanfranconi.

Cristianamente è mancato

Pietro Fassetta

Lo annunciano i figli Carlo, Alessandro con la moglie Maria Adele e la piccola Paola, mamma, sorella. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia S. Alfonso indi proseguirà per Roma. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1982.

Prendono parte al dolore della mamma e di Rosi le amiche: Angela, mamma Necci Gia e Pin, Laura e Nomi, Elsa e Vincea, Antonietta, Maria, Ada.

La famiglia Lubbia si unisce al dolore.

Le famiglie Monella, Cornaglia, Ourenie porgono sentite condoglianze alla famiglia Fassetta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Casimira Ranno in Negro

Lo annunciano con dolore il marito Carlo, i figli Vanni, Fernanda e Giuliana, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di San Secondo.
— Torino, 16 luglio 1982.

Eleni Buscaglino e Marisa Cotti Buscaglino partecipano al dolore della famiglia Negro.

Sono vicini a Vanni Fernanda e Giuliana i cugini Liliana e Alberto con Carletto Lalla Paola.

La cognata Ines con Marisa, Vittorio partecipano al dolore della famiglia.

L'amico fraterno dott. Gianni Secondo con la moglie Luisa Secondo-Borzo, sono particolarmente vicini al carissimo Vanni e a tutta la famiglia Negro per la repentina scomparsa della signora

Mira Negro

partecipando commossi al loro grande dolore.
— Torino, 15 luglio 1982.

Il Condominio di Via San Secondo 15 partecipa vivamente al lutto che ha colpito il dott. Vanni Negro e famiglia.

Le famiglie Liso e Longo prendono viva parte al dolore del dott. Vanni Negro per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Maria Paola Giustetto in Boero

anni 82

Addolorati lo annunciano il marito Mario, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione piazza Failla 6 per la parrocchia Beato Bernardo (Borgo Ale).
— Moncalieri, 15 luglio 1982.

(Continua a pag. 5)

Nessun Paese arabo è disposto ad accogliere i combattenti dell'Olp: vediamo il perché

I palestinesi, gli orfani di Allah

Storicamente sono sempre stati motivo di instabilità per chi li ha ospitati - Ce ne sono un milione e 300 mila in Giordania, 800 mila in Cisgiordania, 400 mila in Siria, centomila negli Usa - Tutt'al più Arabia Saudita ed Egitto accetterebbero i «leaders» dell'Organizzazione, ma non i suoi guerriglieri - Il voltafaccia dell'Unione Sovietica - Arafat e i suoi contrasti con Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In una lettera «top secret», il presidente Reagan ha chiesto a re Fahd d'Arabia, tre giorni fa, di trovare un rifugio per i 7 mila od 8 mila guerriglieri palestinesi asserragliati a Beirut. Il presidente americano ha suggerito che la Siria ne accolga i due terzi, e gli altri divisi in piccoli gruppi vengano ospitati nel resto dei Paesi Arabi. Secondo la televisione Cbs, l'Arabia Saudita ha accettato il suggerimento americano. Essa ha offerto a Damasco di addossarsi le spese di mantenimento dei guerriglieri in Siria («centinaia di milioni di dollari» ha detto la tv) e ha avvicinato altre nazioni islamiche.

O tramite re Fahd o direttamente, Reagan ha anche scritto al presidente siriano Assad, sottolineando che, se venissero respinti, i guerriglieri palestinesi finirebbero forse massacrati. I ministri degli Esteri saudita, il principe Saud, e siriano, Khaddam, sono attesi martedì a Washington per discutere l'evacuazione dell'Olp da Beirut e le sue nuove destinazioni. La Casa Bianca e il dipartimento di Stato anticipano lunghe e complesse trattative, destinate a incrociarsi con quelle tra Israele e il Libano per la pace.

Sulla scia delle iniziative Usa, il presidente egiziano Mubarak, a cui Reagan aveva contemporaneamente inviato una missiva separata, ha proposto un vertice dei Paesi arabi per scegliere i rifugi dei guerriglieri palestinesi. Mubarak ha asserito che la semplice evacuazione da Beirut non risolverebbe il cruciale problema della destinazione dell'Olp. Nel giudizio del presidente egiziano, esso è il presupposto della pace in Libano. Implicitamente, egli ha condannato il rifiuto delle nazioni islamiche ad aprire le porte ai guerriglieri palestinesi.

La vera tragedia dell'Olp è proprio questa: di aver visto i Paesi arabi voltarle le spalle quando essa, di fatto, era già stata abbandonata dall'Urss. Begin aveva sempre sostenuto che nell'istante decisivo le nazioni islamiche, per tutta una serie di motivi, avrebbero respinto i guerriglieri palestinesi. Ma il suo sarcasmo era stato ignorato. Nel momento in cui l'Olp ha più bisogno della solidarietà araba, essa rischia di mancare. Se da un lato ciò può spingerla a riconoscere Israele, per ottenerne il riconoscimento e ottenere quello americano, dall'altro lato la espone a una resa che potrebbe distruggerla politicamente.

L'Olp, come organismo politico-militare, è una sorta di ombrello sotto cui si raccolgono numerose fazioni. La principale è quella di Al Fatah, diretta da Arafat, fondata nel '56 in Kuwait e nella Germania Occidentale: essa è la più moderata, e nell'ultimo quinquennio la sua evoluzione le ha portato consensi anche in Europa. La seconda fazione, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, fa capo a George Habash, e comprende 1000 combattenti circa: formalmente marxista, è legata al terrorismo internazionale. La terza si chiama Fronte democratico, è guidata da un ex collaboratore di Habash, Nayef Hawatmeh, e persegue la guerra civile nei territori occupati. Una quarta, secessionista dal fronte popolare, s'impernia sulla figura alla Gheddafi di Achmad Jabril, un ex capitano delle forze armate siriane.

Coi suoi 7 mila od 8 mila guerriglieri, concentrati in Libano, l'Olp invoca la rappresentanza di una vastissima popolazione. Circa 5 milioni di palestinesi vivono infatti sparsi in Medio Oriente e nel resto del mondo. La stragrande maggioranza è concentrata nella penisola araba: un milione 300 mila in Giordania, 800 mila in Cisgiordania, sotto l'occupazione israeliana, 700 mila in Libano, 600 mila in Israele, 400 mila a Gaza e altrettanti in Siria, 250 mila nel Kuwait, 200 mila in Arabia Saudita, 35 mila in Iraq e altrettanti negli Emirati Arabi. Ma vi sono anche 50 mila palestinesi in Egitto, 100 mila negli Stati Uniti, e molti altri altrove.

Canada 8.000
Stati Uniti 105.000
Colombia 10.000
Brasile 40.000
Libano 400.000 a 500.000
Siria 222.600
Irak 20.600
Kuwait 299.700
Emirati Arabi Uniti 36.500
Israele 550.800
Gaza 451.000
Cisgiordania 833.000
Bahrein 2.000
Giordania 1.148.300
Qatar 24.200
Egitto 45.600
Oman 50.700
Libia 23.760
Arabia Saudita 136.780

Storicamente, la presenza palestinese nel proprio territorio è sempre stata motivo di instabilità o almeno preoccupazione per i governi arabi. Da quando l'Olp si è legata a Mosca, si è aggiunto anche il timore di una penetrazione sovietica. Un terzo motivo di paura è stato infine la rivoluzione islamica in Iran, coi suoi messianici messaggi. L'invasione israeliana del Libano ha acuito il disagio, ed oggi la ricerca di un rifugio per i guerriglieri palestinesi ha il sapore di un disperato tentativo di evitare un genocidio. Ecco, ad una ad una, le posizioni delle nazioni più importanti verso l'Olp.

Giordania — La sua preclusione verso l'Olp è totale. Essa scaturisce dalla drammatica esperienza del '70, quando i guerriglieri palestinesi stabilirono in pratica uno Stato separato all'interno dello Stato giordano. Re Hussein li espulse coi carri armati, al termine di sanguinosi combattimenti ricordati come l'«ottobre nero», sebbene essi fossero aiutati dai siriani. Hussein oggi vive nel terrore che Israele — o forse anche la Siria — promuova un golpe ai suoi danni a favore dei palestinesi: il ministro della Difesa israeliano Sharon ha infatti definito la Giordania «la patria naturale» dell'Olp, e il presidente Assad non ha rinunciato alle sue rivendicazioni territoriali sull'antica Palestina. Per proteggersi, Hussein ha ordinato la formazione di una milizia popolare coi fedelissimi beduini.

Siria — Formalmente, il quartiere generale dell'Olp è Damasco, e nei suoi dintorni si trovano cinque campi di addestramento dei guerriglieri. L'Occidente considera pertanto la Siria la logica destinazione dei palestinesi. Ma questo Paese ha una sua fazione nell'Olp, quella di Saiqa, e Assad considera Arafat troppo moderato. Nel corso della guerra civile libanese, inoltre, le truppe siriane attaccarono spietatamente i guerriglieri. In Siria l'Olp verrebbe esautorata e considerata quasi agli arresti domiciliari, sia per il dissenso politico di base, che per la necessità di evitare un conflitto con Israele. Quando la settimana scorsa Assad ha rifiutato di accoglierla senza spiegazioni, la possibilità di un compromesso a Beirut si è molto ridotta. Sembra che rispondendo alla lettera di Reagan il presidente abbia sostenuto di non aver mai ricevuto richieste ufficiali di rifugio dai palestinesi.

Arabia Saudita — Il suo riavvicinamento alla fazione di Al Fatah si è concretato l'anno scorso, allorché Arafat ha approvato il suo piano di pace in otto punti per il Medio Oriente, che implica tra l'altro la costituzione di uno Stato palestinese nei territori occupati da Israele con la guerra del '67, e il reciproco riconoscimento Tel Aviv-guerriglieri. Ma l'Arabia Saudita è il Paese arabo più minacciato dal fondamentalismo religioso scatenato da Khomeini, come dimostrò l'assalto alla Mecca del '79. Vede in un afflusso armato palestinese un grave pericolo. Potrebbe accogliere la *leadership* dell'Olp, non le sue truppe.

Egitto — Il suo atteggiamento è simile a quello saudita. L'esercito egiziano, a differenza di quelli giordano e siriano, non ha mai combattuto contro i guerriglieri palestinesi. Arafat, anzi, prestò servizio nelle sue file nella guerra del '56. Il presidente Mubarak ha aperto le porte al «*governo palestinese in esilio*», ossia la *leadership* dell'Olp. Ma è contrario all'ingresso in Egitto dei guerriglieri: non nasconde il timore che fomenterebbero una rivoluzione.

Libia — Probabilmente è Arafat, che l'anno scorso troncò temporaneamente i rapporti con Ghedaffi, a non volerci andare, per non perdere il titolo finora acquisito alla guida del popolo palestinese. La Libia ospiterebbe perciò solo le fazioni estremiste dell'Olp. Il candidato numero uno è il gruppo di Jabril, di estrazione marxista, dedito al terrorismo: il numero due è il fronte democratico di Hawatmeh. Ghedaffi ha finanziato e armato entrambi.

Yemen del Sud — Questo Stato marxista, l'unico del Medio Oriente, ha fornito al Fronte popolare di liberazione della Palestina di Habash molti dei suoi dirigenti. Sono uomini che negli Anni Cinquanta e Sessanta detenevano un certo potere ad Aden. L'inserimento del Fronte popolare nello Yemen del Sud avrebbe quindi il sapore di un ritorno, e sarebbe favorito anche dai buoni rapporti che Habash ha stretto con l'Urss.

Iran e Iraq — L'Iran si colloca nella stessa posizione della Libia e dello Yemen del Sud, è cioè disponibile a un'intesa con le formazioni terroristiche, soprattutto quelle dominate dal massimalismo islamico. L'Iraq si allinea invece all'Arabia Saudita e all'Egitto. Nel momento in cui il regime di Saddam Hussein vacilla sotto i colpi di Khomeini, e incomincia a prendere le distanze dall'Urss per accostarsi agli Stati Uniti, non è però una meta ambita per Arafat.

Indicando la sua preferenza per un trasferimento della maggioranza dei guerriglieri palestinesi a Beirut, e la frammentazione del resto negli altri Paesi arabi, il governo Reagan non pensava sicuramente né alla Libia né all'Iran, ma piuttosto all'Algeria, che si è tenuta finora distante dal problema, o alla Tunisia, che lo ha ignorato.

Gli Stati Uniti sanno benissimo che le fazioni estremiste dell'Olp, in ambienti come quello libico, potrebbero trasformarsi in altrettante centrali del terrorismo internazionale. Essi intendono perciò far seguire alla evacuazione dell'Olp da Beirut l'immediato rilancio delle trattative sulla Cisgiordania e Gaza.

Il segretario di Stato entrante, Shultz, ha messo in rilievo che senza la soluzione della questione palestinese il Medio Oriente non conoscerà mai la pace. Vi sono indizi che l'obiettivo comune è diventato il riconoscimento dell'Olp, in cambio del suo riconoscimento di Israele. Nelle trattative, gli Stati Uniti cercheranno di coinvolgere anche la Giordania. Tel Aviv è consapevole di tutto questo. Ola mesi fa, il direttore del Centro di studi strategici israeliano, Joseph Alsen, esortava Begin a invitare Arafat a Gerusalemme. Ora che l'Olp rischia di apparire figlio di nessuno, occorrono più che mai fantasia e coraggio.

Ennio Caretto

Per la prima volta un rappresentante dei fedayn è ricevuto all'Eliseo

Mitterrand discute con Khaddumi (Olp) il piano francese per la pace in Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per la prima volta un dirigente dell'Olp, Faruk Khaddumi, è stato ricevuto ieri all'Eliseo. E per quanto ufficialmente la presidenza francese rifiuti di considerare l'udienza come «*un gesto particolare*» verso i palestinesi o un «*cambiamento della sua politica nel conflitto del Medioriente*», un mutamento c'è, ed è sostanziale, considerando che la missione della Lega Araba ricevuta a Parigi non includeva né a Londra né a Washington, sue tappe precedenti, alcun rappresentante palestinese. Quindi, anche attraverso il filtro di quest'incontro, la Francia mitterrandiana mostra pubblicamente la sua volontà di distinguersi fra i *partners* occidentali, e di riconoscere formalmente all'Olp un suo ruolo principale.

Mitterrand ha ricevuto Khaddumi per un'ora all'Eliseo, insieme con il ministro degli Esteri algerino Ibrahimi e quello degli Emirati Arabi Abdallah, dopo che i tre avevano avuto un colloquio ancora più lungo al Quai d'Orsay con Cheysson. Ufficialmente ben poco è trapelato da questi incontri. Fungendo da portavoce della delegazione della Lega Araba, l'algerino Ibrahimi ha ribadito che qualsiasi soluzione del conflitto mediorientale «*passa per il riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese e per la partecipazione dell'Olp ai negoziati di pace*». «*Deve essere resa giustizia al Libano che si vuole atomizzare e al popolo palestinese che si vuole disperdere*» ha aggiunto il ministro algerino.

Khaddumi si è limitato a dire che «il dialogo continua» con la Francia e il portavoce dell'Eliseo si è mantenuto su dichiarazioni generiche, confermando che Mitterrand ha assicurato che «*la Francia è disponibile per una soluzione sotto la responsabilità delle Nazioni Unite*» e indicando che nel colloquio si erano discusse «*tutte le soluzioni per uscire con onore*» dal conflitto. E l'incontro è stato definito «*utile e fecondo*».

Dietro il formalismo delle dichiarazioni resta da vedere ora se l'incontro Mitterrand-Khaddumi può davvero spianare la via per una ricerca di soluzione nella linea scelta da Parigi che l'Olp pare disponibile a assecondare. La Francia mitterrandiana si è imposta negli ultimi giorni come il crocevia obbligato di ogni trattativa nel tentativo di bloccare quello che Parigi considera una grosso [illegible], cioè la spartizione in zone d'influenza fra Usa e Urss del Mediterraneo orientale, cioè di una nuova Yalta in un Medio Oriente dilaniato anche dal conflitto Iran-Iraq.

Per non essere esclusa dallo scacchiere medio-orientale, la Francia è quindi disponibile a partecipare a una forza internazionale d'«interposizione» fra israeliani e palestinesi al fine di salvare Beirut dall'assalto finale e di restituire al Libano l'unità, l'integrità territoriale e l'indipendenza perdute. Questa ipotesi resta per ora bloccata dall'opposizione russa, ma Mitterrand si è mosso attivamente, assicurando l'Olp del suo appoggio, anche per ricucire i rapporti fra i palestinesi, l'Egitto di Mubarak, l'Arabia Saudita. E per quanto le sue relazioni si siano ultimamente deteriorate con Israele, attraverso Parigi può transitare anche il dialogo indiretto Olp-Stati Uniti-Gerusalemme.

«*La Francia è uno dei rari Paesi in grado di realizzare una sintesi*», ha dichiarato con convinzione Mitterrand.

Paolo Patruno

Malgrado il pericolo di una crisi con Pechino

Shultz riprende con Taiwan i rapporti sospesi da Haig

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Senza compromettere i rapporti con la Cina, il nuovo segretario di Stato americano George Shultz vuole mantenere gli impegni assunti con Taiwan. Intende perciò realizzare l'accordo per la produzione congiunta, americana e taiwanese, degli aerei da caccia F5, concluso un anno fa, e mai ratificato a causa dell'opposizione di Pechino. Lo ha annunciato egli stesso rispondendo alle domande di alcuni senatori nel corso del dibattito sulla sua nomina al Congresso. E' questo uno dei punti in cui Shultz più si distacca dal suo predecessore Haig, che insieme con Kissinger era stato l'ideatore della cosiddetta diplomazia del ping-pong, ossia dell'apertura alla Cina.

Ancora poche settimane fa, Haig si stava adoprando per raggiungere un compromesso con Pechino sulle forniture di armi americane a Taiwan, nel timore che un gesto di forza potesse provocare una crisi. Shultz ha fatto intendere che la difesa di Taiwan non è inconciliabile con i buoni rapporti con la Cina, e che gli Stati Uniti in ogni caso non possono farsi dettare la loro strategia da altri.

Shultz si è però mostrato in sintonia con Haig sui rapporti con l'Europa, asserendo che l'Alleanza Atlantica e la collaborazione con la Cee sono le fondamenta delle difese americane e dell'equilibrio strategico internazionale. In particolare, egli ha definito «*disastrosa*» l'ipotesi di un ritiro delle truppe Usa dai territori europei: «*Non dimentichiamoci — ha detto — che gli ultimi 40 anni di pace sono anche merito della Nato. Ritirare le truppe sarebbe una pessima decisione... contraria agli interessi degli Stati Uniti*».

Il nuovo segretario di Stato si è pronunciato anche contro il principio della guerra nucleare limitata, che periodicamente emerge nell'entourage del presidente Reagan. «*Posso anche immaginare — ha dichiarato — che un conflitto atomico venga circoscritto entro certi limiti geografici: è il motivo per cui abbiamo armi tattiche. Ma mi sembra difficilissimo, quasi impossibile, impedirne la escalation in un conflitto atomico totale*».

Anche rispetto all'Urss, Shultz, la cui nomina era stata approvata l'altro ieri dalla commissione Esteri del Senato, e che ieri sera doveva essere approvata dal Senato intero, ha mantenuto posizioni molto vicine a quelle di Haig. Egli ha ribadito il principio del *linckage*, cioè del collegamento tra la condotta sovietica e la disponibilità degli Stati Uniti a trattare. «*Non mi propongo una strategia del confronto — ha detto — ma di forza e fiducia, basata su un realistico giudizio del sistema politico dell'Urss e dei suoi obiettivi*». Gli Stati Uniti, ha aggiunto, devono fare capire al Cremlino che è nel suo interesse «*sviluppare rapporti costruttivi*».

Shultz ha però appoggiato la decisione del presidente Reagan di boicottare il gasdotto siberiano, giustificandola con la repressione in Polonia e con l'invasione dell'Afghanistan. La decisione, a suo parere, potrebbe essere riesaminata se la situazione polacca cambiasse. Quanto all'Afghanistan, Shultz ha lasciato intendere che gli Stati Uniti devono dimostrare la loro solidarietà col Paese invaso, e ciò potrebbe assumere la forma di forniture di armi.

Begin tratta con la destra per inserirla nel governo

TEL AVIV — L'adesione del partito di estrema destra nazionalista «Tehiya» al governo del primo ministro Begin è stata ieri al centro di un primo colloquio «esplorativo» tra il premier e i rappresentanti di questa formazione politica, finora all'opposizione. Il Tehiya dispone di tre seggi in Parlamento e la sua eventuale adesione alla coalizione al potere porterebbe il governo a disporre alla Knesset di 64 seggi, invece degli attuali 61, quorum minimo per la maggioranza. Il capo del governo, a quanto si è appreso, ha tenuto a ribadire già all'inizio dell'incontro di non avere alcuna intenzione di modificare le linee programmatiche del suo governo, soprattutto per quanto riguarda il rispetto degli accordi di Camp David e la concessione del regime di autonomia ai palestinesi della Cisgiordania e Gaza.

I rappresentanti del Tehiya subordinano la loro adesione al governo a un preciso impegno di intensificare la colonizzazione ebraica della Cisgiordania e a Gaza.

Per Mubarak è necessario il dialogo tra Usa e Olp

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha affermato ieri che l'evacuazione dei palestinesi dal Libano, nelle condizioni attuali e sotto l'occupazione israeliana, non risolverebbe affatto il problema.

Durante una conferenza stampa, tenuta al termine dei colloqui col ministro degli Esteri della Germania Federale, Hans Dietrich Genscher, il capo dello Stato egiziano ha detto che la distribuzione dei palestinesi nei Paesi arabi è una questione che riguarda gli arabi, e non Israele o gli Stati Uniti.

Il solo modo per risolvere il problema palestinese, ha poi detto Mubarak, risiede nei negoziati sull'autonomia che debbono riprendere al più presto possibile.

Il ministro Shamir concede un po' di tempo a Habib

Tel Aviv è più flessibile sull'evacuazione dell'Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nel corso di 12 ore il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha fatto due dichiarazioni abbastanza possibiliste e distensive. La sera di mercoledì ha parlato alla televisione di Gerusalemme per dire che il governo spera che si possa giungere a una soluzione diplomatica e che intende «*concedere ai nostri amici americani, il mediatore Habib, un'ulteriore dilazione per trattare l'uscita dei palestinesi da Beirut*», precisando che — quantunque il tempo non sia illimitato non esiste alcun termine ultimativo.

Shamir è andato anche oltre sostenendo che Israele non pone alcuna condizione affinché il ritiro dei guerriglieri dell'Olp avvenga via mare e che potrebbe esser svolto anche via terra. In questa conversazione Shamir ha anche evitato gli attacchi contro la Francia per l'atteggiamento del presidente Mitterrand e del ministro degli Esteri e, poche ore prima della trasmissione, aveva partecipato a un ricevimento dell'ambasciata di Francia in onore del 14 luglio.

Concludendo la sua intervista — che si differenzia dalle idee espresse da Sharon anche per gli accenni pacati nei riguardi del re Hussein di Giordania «*che Israele non desidera e non ha interesse di veder deposto*» — ha mostrato anche una certa elasticità a proposito della forza multinazionale affermando che «*consentiremo che essa controlli l'evacuazione dell'Olp dopo che un cospicuo numero di combattenti abbia lasciato il Libano*».

In una seconda intervista di ieri, alla rete televisiva americana ABC, Shamir ha ripetuto questi concetti e si è detto convinto che l'amministrazione Reagan non muterà il proprio atteggiamento nei confronti di Israele, aggiungendo che spera di incontrare al più presto il neosegretario di Stato americano George Shultz.

Evidentemente le dichiarazioni di quest'ultimo davanti alla commissione degli Esteri del Senato e la lettera di Reagan a Begin oltre alle insistenti voci di un prossimo cambiamento dell'amministrazione americana nei confronti dei palestinesi, hanno indotto il governo israeliano a una maggior moderazione.

A Beirut infatti regna da quattro giorni una relativa calma, interrotta solo dal rombo degli aerei che sorvolano la città a bassa quota.

Giorgio Romano

«Libano libero» Israele nomina un presidente?

BEIRUT — La radio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha affermato ieri che Israele si prepara a nominare un presidente della «Repubblica del Libano libero» proclamata tre anni fa nel Sud del Paese dal maggiore ribelle Saad Haddad.

La scelta sarebbe caduta su Khazim el Khalil, un deputato musulmano libanese.

Parla il vice ministro degli Interni

Il Nicaragua accusa «L'Honduras ci invade»

MANAGUA — Il viceministro degli Interni nicaraguegno, comandante Luis Carrion, ha annunciato che truppe provenienti dall'Honduras stanno invadendo in questo momento il suo Paese.

Luis Carrion Cruz ha parlato delle operazioni militari condotte contro il suo Paese da forze provenienti dall'Honduras nel corso di una intervista all'organo governativo «Barricada».

Carrion ha detto che milizie controrivoluzionarie, altamente addestrate, stanno invadendo il territorio del Nicaragua dall'Honduras «con l'appoggio degli Stati Uniti». Numerosi posti di frontiera sono stati attaccati nel corso degli ultimi dieci giorni.

«Non possiamo dire che ci stiamo preparando per la guerra, perché la guerra è già cominciata», ha detto.

«L'aggressione internazionale contro il Nicaragua — ha proseguito — è in corso». Come è noto, da alcuni mesi il governo sandinista sta denunciando che l'ex membro della giunta rivoluzionaria, Eden Pastora, conosciuto come «comandante Zero», e altri dirigenti dell'opposizione, stavano preparando un'azione armata dall'esterno. Oggi il viceministro ha detto che i gruppi antisandinista sono passati alla seconda fase della loro strategia con l'invasione del territorio nicaraguegno.

Riferendosi all'invasione di forze controrivoluzionarie, Carrion ha detto che in un solo giorno alcuni posti di frontiera sono attaccati varie volte da truppe provenienti dall'Honduras e che esistono basi militari lungo i cinquecento chilometri di frontiera fra i due Paesi.

A Washington, un alto funzionario governativo, interpellato in merito alla denuncia di una invasione del territorio del Nicaragua dall'Honduras, fatta dal viceministro dell'Interno Carrion, ha detto: «Ci siamo messi in contatto con le nostre missioni nella zona e a loro risulta che c'è qualche attività militare al confine tra Honduras e Nicaragua. Non riteniamo però che ciò si possa definire come una invasione in qualsiasi senso. Come sapete, ci sono scaramucce su quel confine già da due anni».

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1982

NATI — Procopio Giuseppina; Zovio Michele; Ferrari Stefano; De Cesare Paolo; Iellini Federico; Girardi Andrea; Rosso Silvia; Rizziano Michela; Iervolo Christian; Ferelli Saverio; Malara Michele; Monticciolo Emily; Gerbore Maurizio; [illegible] Francesco; Carbonaro Giovanna; Pennacchia Cristina; Bisson Daniela; [illegible] Tania; Jeli Alessandro; Filippone Giovanni; Leganà Giuseppe; Minotti Barbara; Nolarrigo Angela; Gallo Lucia; Do Veronica; [illegible] Paolo; Minero Romana; Milone Marianna; Severin Barbara; Chiodo Simone; Dilibert Antonio; Mignoni Alessandra; Grasso Cristina; Dena Manuel; Grenola Giovanna; Audero Marco; Mele Debora; Messina Laura; Berla Alessio; Molinero Sara; Epicoco Sonia; Rossi Viviana; Lombardo Jonathan; De Cristofaro Valentina; Pedde Alessandra; Perlicis Marco; Lamattina Christian; Pacchia Paola; Dilla Vincenzo; Merreale Fabrizio; De Pizzol Mirko; Cerruti Sara; Sparviero Simona; Moret Alberto; [illegible] Carolina; [illegible] Alessandro; Colella Federico; Rosso Laura; Benis Luca; Lalelo Ester; Petrucci Filippo; Di Vigo Marianna; Rossetto Fabrizio; Benatel Roberto; Scaiella Giulia; Scaiella Anna; Acquaviva Alessandro; Bergamelli Pamela; Cicorella Michele; Stancati Nadia; Zola Umberto; Spagnolo Alessandro; Rosset Riccardo; Peretti Lorena; Muller Peter; Corrado Pamela; Fiachuneri Francesco; Brignolo Federico; D'Agostino Giuseppina; Mongelli Cinzia; D'Alessandro Claudia; Ballesra David; Russo Antonella; Dipaola Pasquale; Rosmaldo Anna Maria.

MORTI — Alvazzi Delfrate Alessia, di anni 92, nato a Torino, pens., [illegible] v. Cossena 9; Dughi Mario, a. 57, Torino, [illegible] v. Genova 190; Carcasini Ettore, a. 63, Torino, pens., v. Cossena 9; [illegible] Pierina, a. 70, Moriano Po, pens., v. Madici 54; Cerrone Pierino, a. 87, pens. [...]

Nati 55 - Morti 56.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente per tragico incidente ci ha lasciati

Valerio Alfieri

Costernati lo annunciano la moglie Raffaella, le piccole Alice, Marta, Lucia, mamma, papà, il fratello Sergio con Pina e piccolo Fabio, suocera, cognata Alma, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 17 Ospedale Civico.
— Chivasso, 15 luglio 1982.

Con rimpianto, ricordando l'indimenticabile amico fraterno e valido collaboratore

dott. Valerio Alfieri

Mario Tappi è vicino a Raffaella e Sergio.
— Chivasso, 15 luglio 1982.

Primario, Tecnici, Personale di Radiologia annunciano con dolore la perdita del

dott. Valerio Alfieri

Aiuto del Servizio di Radiodiagnostica.
— Chivasso, 15 luglio 1982.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Membri del Comitato di Gestione, l'Assemblea e il suo Presidente, il Coordinatore Sanitario, il Coordinatore Amministrativo, i Responsabili dei Servizi, i Sanitari, il Personale tutto dell'USL 39 di Chivasso partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del

dott. Valerio Alfieri

Aiuto di Radiologia.
— Chivasso, 15 luglio 1982.

Primari, Aiuti Assistenti, Direttore Sanitario, Direttore Farmacia Ospedale Civico partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico e collega

Valerio Alfieri

Aiuto di Radiologia.
— Chivasso, 15 luglio 1982.

Colleghi Divisione Ostetricia, Ginecologia, Ospedale Chivasso, costernati partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dott. Valerio Alfieri

— Chivasso, 15 luglio 1982.

Milly, Matilde Paccotti partecipano affranti al dolore di Raffaella, Sergio per la tragica scomparsa di VALERIO amico caro, leale, buono.

Presidente, Soci Lions Club Chivasso partecipano vivamente al dolore per l'improvvisa scomparsa del socio

dott. Valerio Alfieri

— Chivasso, 15 luglio 1982.

Affettuosamente vicini Corella e Giovanni Bo.

Partecipano commossi al grave lutto
Alessandra Dosso e famiglia
Ines, Olga Bracco
Gioni, Gianfranco Ambrea
Famiglia Vivenza
Nico, Vincenza Oriscilo
Rosetta, Luigi Bertolino
Bruno Varetto
Carlo Alberto Ferrari
Ida Marcer, Gino Tarabio
Vittoria, Alberto Monaco
Andreina, Marco Visca
Alessandra, Roberta, Ginetta, Franco, Wanda, Paolo Gondero
Dino Visca
Placido Adele Visso
Antonio, Valeria, Valentino Fiore.

I colleghi
Piero Bonello
Michelangelo Farina
Agostino, Libero Tubino
Roberto Amoretti
Gianluigi Rassano
Giuseppe Bessolo
partecipano.

Gianfranco e Olga Morandi affranti partecipano al dolore di Raffaella.

Le famiglie Cross, Ottino, Gertone, Carnevale piangono l'indimenticabile amico

dott. Valerio Alfieri

— Chivasso, 15 luglio 1982.

E' mancato cristianamente

Vittorio Cherubini

cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 83

Lo annunciano la moglie Emma Ciamalli, i figli Giuliana e Angelo, i nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno oggi alle ore 16 presso la cappella dell'ospedale di Chiaravalle (Ancona).
— Falconara Marittima, 16 luglio 1982.

(Continua a pag. 6)

OVUNQUE COLTURE COMPROMESSE DALLA «SETE», LA SITUAZIONE SI E' FATTA DRAMMATICA

La siccità opprime la Padania danni al mais, vigne in pericolo

Nell'Alessandrino corrono rischi anche i campi di bietole e patate - Preoccupazioni in provincia di Asti sulla «tenuta» delle viti - Quadro meno drammatico per il Cuneese - A Piacenza vendemmia incerta, mentre scarseggia il foraggio reggiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — A mezzo pomeriggio, l'altro ieri, sulla piana d'Alessandria verso Novi Ligure e Tortona il cielo d'improvviso s'incupì e continui brontolii fecero presagire che la pioggia, sospirata come mai in questi ultimi vent'anni, non fosse lontana.

Così com'era apparsa, invece, la caligine del cielo si dissolse, non si vide neppure una stilla d'acqua, come accade ormai dal mese di marzo. Poco dopo, alimentati dal vento, divamparono incendi. Bruciarono ettari di stoppie e si diffuse il timore che alcuni casolari potessero essere investiti dalle fiamme.

Il pericolo del fuoco, poi, fu allontanato. Rimangono gran distese di campi anneriti, quasi l'emblema violento di un'estate che avanza sotto il segno della siccità.

Dicono all'Ispettorato dell'agricoltura: *«Tempo tre, quattro giorni al massimo e la mancanza d'acqua provocherà danni gravissimi alle colture del granoturco delle patate e delle bietole. Naturalmente non si può generalizzare. I danni si produrranno soprattutto nella zona che da Alessandria si protende verso il Casalese, l'Acquese e il Novese. Per la bassa Valle Scrivia e la zona di Marengo, dove sono diffusi razionali metodi d'irrigazione, si può prevedere una maggiore capacità di resistenza. Ma, sia chiaro, la capacità non sarà molto lunga».*

Il dire che l'incubo della siccità e dei pericoli che le sono connessi per le coltivazioni agricole giunge dopo un periodo di ottimismo, e, in qualche zona addirittura di euforia, dovuta all'andamento eccellente del raccolto di frumento. Il grano tenero ha fatto registrare in alcuni terreni punte di 75 quintali per ettaro, il che ben può essere iscritto nel libro dei record.

Quanto al grano duro, il raccolto, giudicato anch'esso più che soddisfacente, ha toccato i 35-40 quintali per ettaro. «I danni alla produzione del grano — affermano all'Ispettorato dell'agricoltura di Asti — *si registrano in presenza di un grave squilibrio climatico quando il frumento va in maturazione: per esempio un'ondata improvvisa di caldo che impedisce al granello di crescere in maniera corretta quello che noi chiamiamo «stretta». La siccità invece non è stata un fenomeno improvviso, si è manifestata in modo graduale, sicché il frumento non ne ha sofferto».*

Ma, riposto nei granai il prezioso e abbondante prodotto, i contadini guardano all'immediato futuro e nutrono non poche preoccupazioni. E se nelle campagne di Alessandria si teme per granoturco, bietole e patate, nell'Astigiano viene soprattutto in questione il problema delle viti. *«L'apparato delle radici dei vigneti* — si rileva — *va molto in profondità nelle nostre zone, sicché per il momento non si prevedono danni imminenti anche se qui e là si possono registrare sintomi che non permettono di cullarsi in placevoli tranquillità. Ancora quindici, venti giorni di un tempo simile e per la viticoltura le sofferenze potranno essere notevoli».*

In provincia di Piacenza, dove si producono ottimi Gutturnio, Trebbianino e Monterosso, le preoccupazioni appaiono più immediate, perché è giunta segnalazione che già alcune viti non sono riuscite a resistere all'offensiva del caldo feroce e della siccità, ma si raccolgono anche le esortazioni a non drammatizzare in modo eccessivo.

«Le colture foraggiere — si afferma a Reggio Emilia — *soffrono indubbiamente a causa della mancanza di acqua. Il primo taglio è avvenuto in modo normale, sul secondo, soprattutto nelle zone collinari, ci sono parecchie perplessità. Ma non possiamo parlare di situazione catastrofica alle porte».*

E inviti a valutare la situazione in modo meno pessimistico giungono anche da Novara, Vercelli e Cuneo. In quest'ultimo centro si sostiene: *«Anche se non piove, l'importante è che sia disponibile acqua irrigua. E nella nostra provincia, sotto questo profilo, la situazione è ancora molto soddisfacente. Possiamo fronteggiare la situazione per un buon mese e mezzo».*

Clemente Granata

Ferrara. Il Po è in secca: ovunque si possono vedere spiaggioni immense come questa (Ansa)

Sicilia, persa buona parte del raccolto di grano duro

Già l'anno scorso la produzione nella provincia di Enna era stata inferiore di circa mezzo milione di quintali rispetto alle previsioni - Ora la perdita si aggira su un ulteriore 40% - Tremila aziende nei guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENNA — Le mietitrebbiatrici sono agli ultimi giorni di lavoro, con luglio la partita grano si chiude. Ma si chiude male, i conti non tornano, o meglio, tornano in negativo, secondo le previsioni drammatiche che già si facevano nel febbraio scorso.

La Sicilia è sempre stata il granaio d'Italia: 600 mila ettari coltivati a grano duro, cioè il migliore, quello che serve per la pasta, con una produzione di circa 10 milioni di quintali, un terzo di quella italiana. E la provincia di Enna, cuore di questo granaio, produceva normalmente sui 2 milioni di quintali.

Ma ora c'è la siccità, non da un mese, né da una stagione. E' una siccità ormai vecchia di anni. L'anno scorso piovve il 25 febbraio, poi pioggia consistente, utile per la campagna, non ne cadde più fino al periodo natalizio. Già il raccolto del luglio '81 era stato molto scarso, un milione e 530 mila quintali.

Adesso le cose vanno in maniera addirittura drammatica, si calcola che la produzione sia inferiore di un quaranta per cento. All'Unione provinciale agricoltori e all'Associazione produttori di grano duro raccontano le loro vicissitudini con il tono della tragedia. La maggior parte dei coltivatori si è vista costretta, in febbraio, a riseminare il grano perché la prima semina, a novembre, era andata a vuoto per la secchezza della terra. E dopo quella pioggia intorno a Natale, soltanto in marzo è ripiovuto.

Un inverno e una primavera terribili per l'andamento della campagna, che adesso è arsa e brulla. Si viaggia sull'autostrada Palermo-Catania, in direzione di Enna attraversando una vallata infuocata; il termometro deve essere impazzito, più vicino ai 40 che ai 30. In questa arsura nuova e vecchia, la pianta del grano ha avuto un ciclo biologico ritardato, l'apparato radicale è rimasto ridotto, deficitario. A maggio, il grano ancora tenero è stato investito da una prima ondata di caldo oltre i 30 gradi e ha subito quella che gli agronomi chiamano la «stretta». Gli stessi spiegano che la cariosside, cioè il chicco, ha avuto un assestamento abnorme, anziché riprodursi in molte spighe ne ha date poche. E il grano che è venuto risulta scarno, con un peso specifico minore. Di qui la produzione fortemente ridotta.

Così agricoltori e coltivatori diretti piangono sulle loro disavventure. Venti anni fa, la produzione media per ettaro in questa zona era di 13 quintali, un quantitativo allora remunerativo. Oggi è di 12,5. Sembra una diminuzione da poco, ma non è vero. La realtà è questa. Nel '63 una mietitrebbiatrice di un certo tipo costava tre milioni e mezzo, oggi la medesima, migliorata tecnicamente, ne costa 105. In questi venti anni, il miglioramento genetico delle varietà da seme, l'uso di nuove tecnologie, il potenziamento produttivo dei terreni attraverso i fertilizzanti, hanno via via aumentato la produzione media. Dieci anni fa si era a 18 quintali per ettaro, adesso, se non ci fosse stata la siccità, si sarebbero dovuti produrre in media 30 quintali per ettaro. Quindi la differenza è fra 30 e 12,5.

In provincia di Enna ci sono tremila aziende agricole, con una media di 26 ettari per azienda. Ognuna ha i suoi grattacapi, che si traducono in debiti, scadenze da pagare, redditi che sfumano. Oltre tutti questi danni dovuti alle avverse condizioni atmosferiche c'è il rincaro dei costi di produzione; sono andati aumentando mentre il prezzo del grano non ha seguito di pari passo questo andamento. Nell'80 era pagato 301 lire al chilo, nell'81 337, per l'82 non è ancora stato fissato, ma l'aumento, secondo gli agricoltori, non sarà adeguato al costo di produzione.

Nel 1981 la Regione Sicilia aveva congelato tutti i debiti agrari per un anno con interessi agevolati. Adesso questa scadenza è imminente, si dovrebbero pagare i debiti vecchi e quelli nuovi. Dice Salvatore Vicari, presidente dell'Associazione Produttori grano duro: *«Chiediamo una rateazione dodecennale e chiediamo che l'agevolazione creditizia che aveva un indice di 250 mila lire per ettaro sia raddoppiata».*

C'è un nuovo decreto nazionale a favore degli agricoltori che hanno subito calamità naturali. Ma qui dicono è confuso, contraddittorio, non si riesce a capire chi può trarne beneficio. Vi si parla di un danno del 35 per cento per effetto di un evento avverso. Se un prodotto ha subito eventi diversi i cui vari danni sommati portano anche al 90 per cento, non si ha diritto ad alcun rimborso perché i danni non si sommano.

Dice Alfonso Prato, un agricoltore: *«Se ci preoccupiamo, abbiamo ben motivo di farlo perché, mentre vediamo davanti a noi il danno tangibile, ci sentiamo abbandonati, protetti teoricamente da provvidenze che in pratica poi non ci danno una mano. Tutto questo mentre altre categorie, come i viticoltori ottengono contributi di miliardi per le loro cantine».*

Remo Lugli

Per abbeverare le bestie tolti i sigilli a pozzi inquinati

Ancora fiamme in Calabria S'aggrava la magra del Po

E continua a non piovere. Sono ormai parecchie settimane che la siccità imperversa sulla Penisola, con fiumi ampiamente sotto il livello di guardia. Al Sud la situazione più drammatica, anche per l'aggravarsi della crisi idrica e l'inarrestabile divampare d'incendi.

Nel Catanzarese, nuovi roghi a Simeri Crichi, Joppolo, Materato, Angitola, San Fili, Cetraro. Sulle montagne dell'Aspromonte, moria di bestiame per le difficoltà ad abbeverarlo. Molti contadini, malgrado l'espresso divieto del pretore, hanno tolto i sigilli a vasche e pozzi inquinati per far bere le loro bestie. A Isola Capo Rizzuto e Petilia Policastro, infine, numerosi casi di epatite virale, dovuti probabilmente a infiltrazioni nell'acquedotto.

Situazione drammatica anche nelle Puglie. La «secca» ha fatto perdere grano duro per tre milioni di quintali, mentre la produzione d'orzo e bietole registra livelli estremamente bassi. L'invaso del consorzio di bonifica contiene 30 mila metri cubi d'acqua, ma ben venticinquemila vengono trattenuti per usi civili. Le aziende agricole sull'orlo della catastrofe sarebbero 19.000.

Anche la Liguria è nel mirino della siccità. Arbusti e prati secchi hanno favorito il propagarsi di un incendio a Leivi, nell'entroterra di Chiavari. Intervento dei pompieri anche a Genova-Pegli, Borghetto Vara (La Spezia) e Airole (Imperia).

Infine, il Po. Il quadro si fa sempre più preoccupante: i livelli bassissimi sarebbero dovuti anche all'affossamento del letto per i continui scavi. La navigazione si è fatta particolarmente difficile, con l'emergere di isolotti e ghiaie rimaste in secca. Nel Mantovano, danni notevoli ai pioppeti. In pericolo, inoltre, le risaie lombarde, spesso irrigate con acque che superano i trenta gradi.

Anche il Ticino sta conoscendo una magra senza precedenti.

r. s.

Bologna, code sull'Autosole

BOLOGNA — Notevoli disagi hanno incontrato, per buona parte della mattinata, gli automobilisti che hanno percorso l'autostrada del Sole, nel tratto appenninico tra Bologna e Firenze.

Nei momenti di maggior traffico, infatti, i cambi di carreggiata e le strettoie in corrispondenza dei cantieri di lavoro hanno contribuito alla formazione di lunghissime colonne di autoveicoli.

Rapporto sulla difficile situazione

Più di 14 mila incendi l'anno scorso in Italia Piano di prevenzione

ROMA — Gli incendi sono in forte aumento, favoriti anche dall'eccezionale siccità. Nel 1981 sono stati oltre 14.000 e hanno invaso una superficie di 224.000 ettari, di cui 70.000 di bosco. L'ha affermato il sottosegretario all'Agricoltura, on. Fabio Fabbri, che ieri ha presentato un rapporto del governo alla commissione di Palazzo Madama.

Fabbri ha precisato che negli ultimi dieci anni il fuoco ha devastato oltre 500.000 ettari di bosco.

La novità di quest'anno è costituita dall'acquisto di due velivoli anfibi Canadair che riforniscono i loro serbatoi, capaci di contenere 5500 litri d'acqua, portandosi sulla superficie delle acque.

Il sottosegretario ha quindi annunciato che, per difendere in modo più adeguato il patrimonio boschivo, il ministero dell'Agricoltura propone: 1) il raddoppio delle pene e delle sanzioni pecuniarie a carico dei responsabili (è in corso un'iniziativa legislativa); 2) l'intensificazione della campagna di educazione e prevenzione; 3) la realizzazione di una azione comune della Cee, con la creazione di una squadra aerea antincendio europea; 4) l'aumento di 2000 unità degli organici del corpo forestale dello Stato per far fronte all'opera di prevenzione.

«Il ministero — ha concluso Fabbri — intende anche coordinare gli sforzi per il rimboschimento delle superfici distrutte». Nell'insieme i programmi speciali di forestazione in Italia prevedono nel quinquennio 1980-84 un investimento di 500 miliardi, la metà dei quali a carico della Cee.

Per il week-end bello stabile, solo qualche nuvola al Nord

E' l'estate più torrida degli ultimi dieci anni

Solo nel '71 punte analoghe - L'elevata umidità accresce il disagio

Non faceva così caldo dall'estate del 1971 e come allora pesano non tanto i valori massimi di temperatura che, pur raggiungendo livelli elevati, superano soltanto localmente le punte assolute registrate nel venticinquennio di riferimento (1946-1970), quanto la persistenza dell'afa, che perdura ormai da quasi cinquanta giorni, soltanto raramente attenuata da temporanei abbassamenti della temperatura.

Anche se han fatto la loro comparsa i soliti temporali sulle zone alpine e prealpine, e recentemente sui rilievi dell'Italia centrale, l'elevato contenuto di umidità dell'aria rende il caldo notevolmente afoso, insopportabile.

E' presto per tirare le somme: tuttavia, l'estate di quest'anno sembra voler battere ogni precedente primato, anche quello del 1971 che fece epoca, specialmente in agosto.

Il tempo del fine settimana sarà caratterizzato da una temporanea attenuazione dell'alta pressione tra oggi e domani, dovuta al transito di una debole perturbazione a Nord dell'arco alpino. Non è da escludere la formazione di un minimo barico sul mare della Sardegna, in grado di attivare correnti sciroccali, e una debole nuvolosità passeggera su quella regione.

Sulle zone alpine e prealpine e su quelle dell'alto versante adriatico, sarà presente perciò una debole nuvolosità, in attenuazione soltanto a cominciare da domenica.

Potrebbero formarsi temporali ma saranno locali e di lieve entità. La lenta circolazione nei bassi strati, identificabile in calme quasi assolute di vento, manterrà purtroppo l'attuale stato di disagio dovuto al forte contenuto di vapor d'acqua presente nell'aria.

Di conseguenza saranno presenti foschie anche dense, specialmente durante la notte, sulle pianure maggiori e lungo i litorali, in modo particolare quelli del Tirreno.

La temperatura sulle regioni centrali e sulle grandi isole nella migliore delle ipotesi si manterrà sui valori attuali; sulle altre regioni del Settentrione d'Italia subirà una lieve attenuazione. I mari saranno generalmente poco mossi o quasi calmi.

Andrea Baroni

Rilevamenti per cercare soluzioni

Roma, radiografia di traffico e caos

ROMA — Il traffico a Roma è ogni giorno più «caotico». L'amministrazione capitolina intende *«affrontare a fondo il problema e risolverlo con urgenza»*. Il Comune intanto ha realizzato una «fotografia» del traffico per individuare i punti e gli orari «più caldi» e le cause della «congestione».

Ieri mattina l'assessore alla viabilità, Giulio Bencini ha spiegato: *«Sono stati 'mobilitati' 60 rilevatori nelle strade della capitale per 'studiare dal vivo' il traffico effettuando rilievi per complessivi 207 giorni nel periodo dall'aprile 1980 al giugno 1981»*.

L'assessore Bencini ha anche anticipato quali saranno i prossimi interventi che l'amministrazione capitolina effettuerà. In particolare saranno ristrutturati i due sensi di marcia nelle zone dove ci sono più intersezioni, ciò per «snellire» l'afflusso nei punti che l'indagine ha dimostrato essere i più «caldi».

Verrà anche adeguato il funzionamento dei semafori, inserendo particolari dispositivi di programmazione nelle ore della giornata in relazione ai «flussi» indicati dallo studio.

Come programmi a più lunga scadenza il Comune di Roma si ripromette, sempre sulla scorta dell'indagine compiuta, di procedere alla costruzione di nuove infrastrutture di svincolo.

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	molto nuvoloso	grandine	nebbia	vento debole	fronte freddo
velato	coperto	rovescio	mare calmo	moderato	caldo
poco nuvoloso	neve	temporale	mosso	forte	occluso
nuvoloso	pioggia	foschia	agitato	temperature	quota (1000)

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	33	Pescara	20	31
Verona	20	30	Roma	20	30
Trieste	21	28	Campobasso	21	32
Venezia	20	28	Bari	21	29
Milano	22	32	Napoli	20	31
Torino	22	31	Potenza	19	30
Cuneo	19	26	Reggio Calabria	26	37
Genova	23	28	Messina	27	34
Bologna	20	32	Palermo	28	34
Firenze	n. p.		Catania	22	38
Pisa	20	31	Alghero	22	37
Perugia	20	33	Cagliari	22	35

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	19	28	sereno	Lisbona	16	24	nuvoloso
Atene	25	35	sereno	Londra	17	21	pioggia
Bangkok	26	33	sereno	Madrid	14	28	sereno
Belgrado	16	29	nuvoloso	C. del Messico	13	25	nuvoloso
Berlino	17	31	sereno	Montreal	11	27	nuvoloso
Bruxelles	13	25	nuvoloso	Mosca	16	29	sereno
Buenos Aires	3	12	sereno	New York	22	29	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	18	27	nuvoloso
Copenaghen	17	29	sereno	Parigi	18	26	sereno
Dublino	13	20	sereno	Rio de Janeiro	17	27	nuvoloso
Ginevra	17	30	sereno	Singapore	15	23	nuvoloso
Helsinki	12	27	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
Hong Kong	28	32	sereno	Tel Aviv	20	30	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	20	25	nuvoloso
Gerusalemme	16	28	sereno	Toronto	13	28	nuvoloso
Johannesburg	1	16	sereno	Vienna	16	28	sereno

(Segue da pagina 5)

E' tragicamente mancata
Domenica Visconti
Con profondo dolore ne danno la triste notizia la mamma, il papà, la sorella, il cognato, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moglioti (frazione Passarina) sabato 17 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione.
— Moglioti, 15 luglio 1982.

Pino e Pucci Codrino insieme ai figli Piero, Pinuccia, Paolo affettuosamente ricordano la carissima
Domenica Visconti
e si uniscono al lutto della famiglia.
— Quiliardo, 15 luglio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della Cavia e del Rendi: Renzo Galano, famiglia Berruti, Giampiero e Ginetta Pagano, Mauro e Giacomo Castellano, Sandro e Isabella Venezia, Gianfranco Scaglione, Franco Traverso, Pier Paolo Papa, Carlo Castelli, Angelo Castelli, Angelo e Vilma Codrino, Angelo Mancini, Italo e Marilena Zalla, Franco e Margherita Dentcole, Gianfranco e Manuela Ruggero, Renzo e Anna Mirabelli, Enrico Zanetti, Roberto Giametto, Mauro Marchese, Gianni Codrino, Gigi Perugia, Maurizio Messana, Jean Noel e Anne, Domenico e Angela Castellero, famiglie Celli e Cordero, Sergio Scarrone, Beppe Poggio, Basilio Negri, Mario e Lisetta Zeccone, Mario Chiarle, Giuseppe Taverna, Rosa Kaiser, Alessandro Valente, Aldo Aderno, Francesca Gresso, Stefano Longobardi, Michelangelo Caracola, Giuseppe Alliano, Giuseppe Pelizzon, Cesare Perenchio, Adriano Maggiora, Salvatore Porfas, Lina Gallinotti
— Felizzano, 15 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Giacone
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono, la moglie Maria Stradella, i figli Liliana, Gianni con Tina, Elena e Laura, la cognata Franca, le famiglie Pellelli e Ciravegna, parenti tutti. La benedizione presso l'Ospedale Mauriziano oggi alle ore 14 e funerale in Montaldo Roero.
— Torino, 16 luglio 1982.

Vicini all'amico Gianni per il decesso del PAPÀ partecipano commossi: Roberto Furbatto, Enzo Girardi, Eugenio Masserella, Alberto Ocelli, Piero Prandi, Mario Rondolino, Roberto Scala, Franco Sciasserani

E' mancato
Guglielmo Morone
anziano FIAT
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotini, suocera, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione via Chiaberge 45.
— Valsalice, 16 luglio 1982.

E' mancata
Virginia Deligia
Lo annunciano i figli Sergio, Giorgio e Omar, la mamma, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Canepero e suoi collaboratori. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 15 luglio 1982.

Cristianamente è mancata
Marianna Cappella ved. Albertella
L'annunciano: il figlio, la nuora, le cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata al Cimitero Sud di Torino sabato 17 alle ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1982.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Perosino
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 17 alle ore 8.45 alla parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1982.

Il giorno 9 luglio si è spenta nella pace del Signore
Lina Cavaglià n. Siravegna
La figlia Amelia e la nipote Carla ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.
— Roma, 15 luglio 1982.

E' mancata
Clotilde Roffinello ved. Ferrari
Ne danno annuncio i figli Carla, Nino e Maurizio, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo il 17 corr. ore 10,15 ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Cucco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, il figlio Oscar con la moglie Gina, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 17 corrente ospedale Martini di Largo Gottardo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria.
— Torino, 14 luglio 1982.

E' mancata
Lodovica Barrutto
La piangono il figlio Walter, la moglie, la piccola Antonella, i nipoti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia di S. Lorenzo in Moniglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1982.

Ha raggiunto in cielo il figlio Walter e la moglie Rita
Antonio Zampedri
anni [illegible]
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'oro anziano FIAT
Affranti lo annunciano la nuora Luciana che tanto amava, l'adorata nipote Fulvia, il fratello Domenico e consorte, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla reverenda suora superiora, suor Natalina che [illegible]

Pietro Robaldo

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bertinetti
Maggiore dei bersaglieri
Cav. di Vittorio Veneto
Per sua espressa volontà lo annunciano, con infinito rimpianto, a funerali avvenuti, la moglie Katty, i figli Felice, Gloria, Carla e Mariateresa, con le rispettive famiglie unitamente alla sorella Vittoria con la figlia Rita e l'affezionata Margherita. Si ringrazia il dottor Aldo Garino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 16 luglio 1982.

Le famiglie Giannetto e Tamagnone si uniscono al lutto.

La famiglia Terrone partecipa al dolore.

Prof. Alfredo Rabino, Gina Adami Rabino, Gigi Nenè Chiesa Abbiate partecipano al dolore di Guido, Miti e famiglia.

Gigi Anna, Enrico Luisa, Bruno Carla, partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Miti.

Partecipano con affetto al dolore di Miti e Guido gli amici: Carla Franco, Rina Emilio, Carla Gino, Anna Beppe, Daniela Marco, Graziella Piero, Franca.

Gli amici: Mario Anna Basso, Gian Carlo Lilli Calosso, Carla Cicci e Pier Giorgio Guglielmino, Gigi Franca Muratore, Gianni Miranda Nasi partecipano al dolore di Miti e famiglia.

Partecipano gli amici: Garbo, Ingaramo, Masera, Pernice.

E' cristianamente mancata
Lina Bayma Riva
Angosciata lo annuncia la sorella Alice a parenti e amici che le hanno voluto bene. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 8 partendo dalla Casa di cura Suore Domenicane via Villa della Regina 10. La cara salma proseguirà per Castel Rocchero dove saranno celebrate le esequie alle ore 9,30.
— Torino, 15 luglio 1982.

I cugini Bondi, Peruzzi, Paris, Trambella, Zangelmi piangono con Alice la cara LINA.

Carlo e Pina Basso, Gina e Eva Momo, Ferdinando Carera partecipano al dolore di Alice per la scomparsa della carissima LINA.

Partecipano al dolore di Alice: Mario Alberiengo, Ada Borgna, Elena e Edoardo De Pasquale, Gemma e Roberto, Laura e Attilio Casalegno, Anna Jorina e famiglia, Rosanna Belfiore.

Rosy e Dario Tarabiano con immenso dolore per la perdita della cara amica LINA si stringono affettuosamente ad Alice.

Direzione e Collaboratori della Geltec Sistemi srl si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina
Lina Bayma Riva
— Torino, 16 luglio 1982.

Direzione e Amministrazione della Fiprem srl prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa della signorina
Lina Bayma Riva
— Torino, 16 luglio 1982.

Enrica Ginella Enrico partecipano al dolore di zia Alice.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Romanetto vedova Baletto
anni 93
Ne danno il triste annuncio le figlie Kelli, Lina, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 in Lemie.
— Torino, 15 luglio 1982.

Piero Doppezzi partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie Ghiotti e Berruti prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gastaldi vedova Giannone
Lo annunciano con profondo dolore il fratello Ugo con la moglie Caterina e i figli Gianmarco e Franco con le rispettive famiglie, la cognata Rita Antusso e figlie Silvana e famiglia e Laura, i nipoti Enio ed Alda Giannone e famiglia, cugini e parenti tutti, le affezionate Maria e Rita Alberiengo. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Saluzzo venerdì 16 luglio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via San Nicola 28 per la Cattedrale.
— Saluzzo, 15 luglio 1982.

Il Condominio Repice sentitamente partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
dott. Luigi Sciolla Lagrange Pusteria
— Torino, 15 luglio 1982.

La Società del Teatro di Pinerolo partecipa con commozione al dolore delle famiglie Sciolla e Mattei per la scomparsa del
dottor Luigi Sciolla Lagrange Pusteria
per molti anni suo apprezzato consigliere.
— Pinerolo, 15 luglio 1982.

Gianni e Daria Fantoni costernati per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico GIGI sono affettuosamente vicini a Bibi e ad Alberto.

La Scuola Civica Magistrale «A. Manzoni» ricordando le doti professionali e di cuore della sua prima preside
Maria Piera Cavallo Mazza
esprime ai suoi familiari condoglianze sentite e sincere, assicurando che le doti e il suo esempio resteranno vivi nella Scuola per molto tempo.
— Torino, 16 luglio 1982.

Partecipano al lutto: prof. Lia Conteri, prof. Margherita Giordano, prof. Magda Reggero.

Titolari e Collaboratori della F. Rinambi-Toric Italia partecipano al dolore della famiglia Gecele per la prematura scomparsa di
Ida Gecele in Paolillo
— Torino, 16 luglio 1982.

I Colleghi e Amici della Sai partecipano al dolore della mamma per la scomparsa di
Andrea Almeri
— Torino, 16 luglio 1982.

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, l'Ufficio di Presidenza e i Consiglieri esprimono il loro profondo cordoglio al consigliere Andrea Mignone per la scomparsa della madre
Pierina Assandri in Mignone
— Torino, 15 luglio 1982.

ANNIVERSARI

1976 — 1982
dottor Natale Gariglio

1980 — 1982
Giuseppe Amarotto

1979 — 15 luglio — 1982
Patrizia Fiorentini, Silvia Abrate, Flavio Conti

1981 — 1982
Ezio Giusiano

Ricevuti a Palazzo Chigi i poliziotti autonomi

Tribunale della Libertà Un impegno di Spadolini

Il presidente del Consiglio: la responsabilità politica della lotta al terrorismo non può che appartenere al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Non possiamo non ritenerci soddisfatti*», hanno detto i poliziotti del Sindacato autonomo, all'uscita da Palazzo Chigi. Dopo l'incontro con Spadolini, presente il ministro dell'Interno Rognoni, i cinque rappresentanti del Sap hanno dichiarato di «*aver sottoposto proposte di norme legislative che, nel pieno rispetto dei principi costituzionali, sono volte a ridare alle forze dell'ordine la necessaria ed indispensabile serenità operativa, attualmente turbata dopo gli arresti decisi dalla magistratura padovana*».

Spadolini ha ribadito l'impegno del governo per l'approvazione del progetto di legge sul Tribunale della Libertà, a garanzia di tutti, nei confronti di provvedimenti restrittivi della libertà personale. Il Sap, come già era stato anticipato, ha però chiesto che, nel caso di indagini su agenti di polizia, il Tribunale della Libertà intervenga prima dell'eventuale emissione di mandati di cattura. E' una proposta, questa, che non trova concorde l'altro sindacato di categoria, il Siulp, legato alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil.

Nel salutare la delegazione del Sap, Spadolini ha comunque dimostrato «*disponibilità ai suggerimenti emendati dal Sindacato autonomo di polizia*». Ha tuttavia precisato «*che in ogni caso l'azione legislativa è propria del Parlamento*», e un comunicato di Palazzo Chigi fa sapere che «*il Presidente del Consiglio ha confermato le linee e le considerazioni esposte alla Camera dal ministro dell'Interno*». E' chiaro — sostengono da Palazzo Chigi — che la responsabilità politica della lotta al terrorismo non può che appartenere al governo.

Ora, dopo l'incontro con Spadolini, il Sap intende arrivare ad una conferenza con i rappresentanti di tutti i partiti, per discutere proposte di legge che possano dare garanzie ai poliziotti inquisiti «*per motivi di servizio*». Già esclusa, a questo proposito, e anche in questo caso, l'adesione del Siulp: «*Siamo contrari a legislazioni speciali a vantaggio della polizia* — spiegano al Siulp —.

L'altro giorno, durante la seduta del Consiglio superiore della magistratura, Carmelo Conti, di Magistratura Indipendente, aveva avanzato l'ipotesi di una sorta di amnistia per i poliziotti inquisiti a Padova. «*Non proprio un'amnistia* — precisa il consigliere Conti —. *Mi sono limitato a far presente che, come si è fatta una legge per Valpreda, come si è fatta una legge per l'evasione fiscale o per i "pentiti", allo stesso modo si può arrivare ad un provvedimento che dichiari la non punibilità degli eventuali reati di lesioni lievi commessi in azioni antiterroristiche*».

Anche il Siulp pugliese ha espresso intanto «*piena ed affettuosa solidarietà ai colleghi privati della libertà personale*». «*A nessuno* — dice poi il documento — *può sfuggire che ove realmente vi fossero responsabilità, queste non potrebbero non coinvolgere settori dell'amministrazione o della stessa magistratura, ed è anche per questo che i colleghi incriminati appaiono essere più capri espiatori di responsabilità di una classe dirigente tuttora arroccata su posizioni di una vetusta mentalità*».

Cominciato l'ascolto delle cassette appartenute al latitante Carboni

La commissione P2 vuol scoprire perché Calvi fuggì dall'Italia

«Su come è morto — ha detto il presidente Tina Anselmi — aspettiamo le conclusioni del Coroner londinese» - «Il banchiere non gestiva l'Ambrosiano attraverso canali istituzionali»

ROMA — Tra la morte di Roberto Calvi e l'inchiesta della commissione P2 esiste un nesso preciso: questa è la convinzione del presidente, Tina Anselmi, e della maggior parte dei deputati e senatori che conducono l'indagine sulla loggia segreta di Licio Gelli. Proprio sulla morte del banchiere milanese, ieri mattina Tina Anselmi ha tenuto ai colleghi una relazione: ha parlato dei contatti coi giudici romani, in particolare il dottor Sica, si è soffermata sulle registrazioni di conversazioni e telefonate di Carboni, e ha parlato, infine, dei criteri coi quali Calvi, al di fuori di ogni canale istituzionale, gestiva il Banco Ambrosiano.

Si è trattato di un'esposizione a carattere generale: né, presumibilmente, la commissione tornerà più in dettaglio su questi temi prima del 23 luglio, giorno in cui a Londra il *Coroner* e la giuria popolare saranno chiamati a stabilire se il banchiere, per la legge inglese, si è suicidato o è stato ucciso.

Tina Anselmi ha deciso di dare quest'ordine ai lavori per evitare qualsiasi, anche teorica, turbativa alle decisioni che saranno prese dalla magistratura inglese: per gli stessi motivi, il presidente della commissione P2 non si recherà a Londra per assistere all'udienza, come pure era stato chiesto, anche se informalmente, da qualche commissario.

Sull'ingente materiale (l'archivio di Carboni) sequestrato presso lo studio del notaio Carlo Lollio, l'Anselmi non ha fornito particolari; ha raccontato soltanto che si tratta di quindici scatoloni pieni di documenti: almeno otto microcassette, delle quali soltanto sei sono incise. I nastri, al primo ascolto, si sono rivelati quasi incomprensibili. Solo dopo un lavoro di «ripulitura», compiuto dai tecnici di Palazzo San Macuto, il giudice Sica e lo stesso presidente Anselmi ne hanno potuto iniziare l'ascolto. «*E' materiale interessantissimo*», ha commentato l'Anselmi.

Su Calvi e i suoi metodi di conduzione dell'Ambrosiano, il presidente della commissione P2 ha espresso una chiara opinione: il banchiere non gestiva l'istituto attraverso i canali istituzionali; e proprio questi metodi di gestione l'avrebbero portato nelle mani di una banda di avventurieri.

Per l'indipendente di sinistra Rizzo, il problema si pone, invece, in termini diversi: fu proprio una banda di avventurieri, forse, a mettere Calvi al vertice dell'Ambrosiano, costringendolo poi a lavorare per loro conto.

Sulla base di questa considerazione, il commissario ha chiesto all'Anselmi di prendere contatti, oltre che con Sica (che conduce le indagini sulla morte di Calvi), anche coi giudici milanesi, che stanno cercando di chiarire i motivi della fuga dall'Italia.

Per i lavori della commissione, secondo Rizzo, ora è più importante conoscere le ragioni che hanno spinto Calvi a varcare la frontiera, piuttosto che le circostanze della sua morte. Dopo aver preso in considerazione una serie di richieste avanzate dai commissari di vari gruppi politici, che sollecitavano l'audizione del Gran Maestro della massoneria, Armando Corona, di Carlo De Benedetti, di Orazio Bagnasco, del governatore della Banca d'Italia, Azeglio Ciampi, e di altri personaggi del mondo politico e finanziario, Tina Anselmi ha annunciato l'acquisizione agli atti dello statuto della «superloggia» massonica di Montecarlo, indicata nei giorni scorsi come uno dei centri collegati al traffico internazionale d'armi.

Lo statuto, una vera e propria «*ipotesi di lavoro*», come ha detto lo stesso presidente, si compone di quattro cartelle, divise in paragrafi. Lo scopo del «*Comitato esecutivo massonico*» (questo il nome che la «superloggia» si era dato) è, com'è scritto nello stesso documento, quello di «*realizzare una forza di governo universale*». Poche righe più avanti, lo statuto precisa che «*essere fratello del Comitato comporta... riconoscimenti e soddisfazioni fra i più graditi che vita possa dare*».

r. con.

Dopo l'incontro con Casaroli

I tre commissari hanno iniziato viaggio nello Ior

CITTA' DEL VATICANO — Il lungo viaggio nello Ior dei tre «commissari» nominati dal segretario di Stato Vaticano, con l'assenso del pontefice sull'onda dello scandalo Calvi-Ambrosiano, è cominciato mercoledì sera. Joseph Brennan, 71 anni, di New York, Carlo Cerutti, 63 anni, torinese, e Philippe De Weck, 63 anni, presidente fino allo scorso anno dell'importante «Union de Banque Suisse», hanno avuto un lungo colloquio con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Il contenuto dell'incontro è coperto dal massimo riserbo, ma gli ordini di marcia dei tre esperti finanzieri sono chiari: aiutare l'Istituto Opere di Religione nella vertenza che oppone la Santa Sede alle autorità di governo e bancarie italiane, fornire al segretario di Stato e al Papa un quadro esatto della situazione dell'Istituto e, probabilmente, stilare consigli e suggerimenti per una riforma dello Ior tale da soddisfare le crescenti esigenze di chiarezza e trasparenza suscitate non solo in Vaticano, ma nella chiesa di tutto il mondo, dalla fosca vicenda Calvi.

Il compito che attende sin dalla prossima settimana i tre «esperti» finanziari non è certo né breve né facile. Brennan, Cerutti e De Weck hanno ricevuto carta bianca: vale a dire che possono sollevare tutti i coperchi che trovano chiusi allo Ior per vedere esattamente che cosa c'è dentro. La disponibilità di Marcinkus ad accogliere la loro venuta, reale e spontanea, o giustificata dall'impossibilità di gestire senza aiuti una situazione che va facendosi sempre più complessa, potrà rendere più agevole il loro lavoro.

Ad attenderli — alla fine di un primo giro di orizzonte — ci sono però i commissari della Banca d'Italia, coadiuvati da un esperto come il prof. Chiomenti. Lasciando da parte temporaneamente i problemi interni, cioè dei rapporti fra Ior e Curia, si capisce come la segreteria di Stato, di fronte ad una crisi di queste proporzioni, sia stata costretta ad avvalersi di professionisti almeno pari, come capacità e conoscenze specifiche, a quelli schierati dall'avversario. Né mons. Marcinkus né mons. De Bonis sono dei «tecnici» nel vero senso della parola, anche se hanno passato lunghi anni all'Istituto Opere di Religione. E la questione con lo Stato italiano si presenta troppo complicata perché il Vaticano possa farvi fronte con il solo supporto tecnico del dott. Luigi Mennini. Il caso in esame, con tutte le sue intricate implicazioni di carattere giuridico, richiedeva una «consulenza» dalle caratteristiche propriamente internazionali, e dotata di un'autorità indiscutibile anche presso la controparte.

Marco Tosatti

Napoli, è Luigi Giuliano, accusato di due omicidi

Catturato boss della camorra

Napoli. Luigi Giuliano arrestato dalla Guardia di Finanza (Tel.)

NAPOLI — Con un vasto spiegamento di forze, la Guardia di Finanza ha arrestato ieri nella «casbah» di Forcella un boss della camorra, Luigi Giuliano, 33 anni, considerato il re del contrabbando di sigarette, coinvolto nei traffici di droga, accusato (oltre che di molti altri reati) di due omicidi: a Portici avrebbe ucciso l'agente di custodia di Poggioreale Agostino Battaglia, 42 anni; qualche ora più tardi, in piazza Capuana, nei pressi del Palazzo di Giustizia, avrebbe assassinato, durante un regolamento di conti, Ciro De Rosa.

La cattura è stata movimentata. Giuliano (che già una volta riuscì a scappare dal cortile della questura in sella a una moto della squadra antiscippi) al momento dell'irruzione nel suo appartamento in vico Pace si è lanciato su per una scaletta esterna e ha raggiunto un terrazzo e di qui, saltando tra i tetti, un palazzetto di via Scassacocchi.

a. l.

Motivate le ultime sentenze della Corte Costituzionale

Confermata la pena a chi guida col foglio rosa senza assistente

ROMA — La Corte Costituzionale ha confermato la legittimità della norma che equipara, punendola nello stesso modo, la guida con il «foglio rosa» senza l'istruttore a fianco alla guida senza alcuna autorizzazione.

In discussione era l'art. 83, penultimo comma, del testo unico del Codice della strada riferito all'art. 80, tredicesimo comma, dello stesso Codice. L'art. 83 stabilisce che chi viene colto alla guida di una autovettura munito del solo foglio rosa, senza avere a fianco una persona provvista di patente, viene punito con le pene stabilite dall'art. 80. Quest'ultima norma punisce la guida senza patente con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 20 mila a 100 mila lire.

La Corte ha sentenziato che «*entrambe le fattispecie hanno in comune la presunzione di pericolo derivante dalla mancanza, al posto di guida o al posto a fianco del guidatore, di una persona esperta, munita di patente*».

Con un'altra sentenza, la Corte ha invece dichiarato incostituzionale l'art. 12, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 636 del 1972 («Revisione della disciplina del contenzioso tributario»). Secondo la Corte Costituzionale anche gli impiegati dello Stato che fruiscono del trattamento onnicomprensivo hanno diritto alla corresponsione di compensi ig gettoni per la partecipazione ai lavori delle commissioni tributarie di primo e secondo grado. Infatti, dicono i giudici, l'onnicomprensività retributiva deve razionalmente intendersi come limitata alle attività che hanno connessione oggettiva con la funzione primaria e propria del funzionario, quale risulta dal rapporto di servizio instaurato con l'atto di nomina all'impiego statale.

«*L'attività delle commissioni tributarie* — ha spiegato la Corte — *ha natura giurisdizionale. Tale qualificazione non può non comportare che l'impiegato amministrativo, a qualsiasi amministrazione statale appartenga, quando viene inserito nella organizzazione della giurisdizione tributaria, è chiamato ad esercitare un'attività qualitativamente diversa da quella che è la sua propria*».

Respinti, invece, i dubbi di incostituzionalità espressi sull'art. 40 della legge n. 195 del '58 (la legge che regola la composizione e il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura) nella parte in cui dispone che solo ai componenti del Consiglio eletti dal Parlamento venga corrisposto (oltre all'indennità per ogni seduta) un assegno mensile lordo pari al trattamento spettante ai presidenti di sezione della Corte di cassazione.

Genova, non ci fu dolo nella mancata notifica ai quattro brigatisti

Non furono rintracciati in tempo - Non saranno processati per l'omicidio di 4 carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sono soltanto quattro, e non dodici come s'era scritto alcuni giorni fa, i presunti brigatisti rossi che — accusati di «*concorso morale*» per l'omicidio dei carabinieri Battaglini, Tosa, Casu e Tuttobene (in due agguati sanguinosi, realizzati nel novembre 1980 e nel gennaio del 1981, a Genova) — sono risultati di fatto prosciolti da ogni accusa e, quindi, non saranno giudicati in corte d'assise.

L'Ufficio istruzione di Genova, infatti, ne aveva chiesto l'assoluzione non avendo essi preso parte materialmente al fatto. Contro questa decisione aveva presentato appello il pm Roberto Fucigna, ma la cancelleria della Procura della Repubblica non aveva notificato il ricorso entro i trenta giorni prescritti dal codice di procedura penale. L'episodio, esploso in un momento estremamente delicato e in piena polemica tra polizia e magistratura, aveva provocato nuove tensioni e un'inchiesta immediata della Procura Generale per accertare le cause della mancata notifica dell'appello.

Ieri mattina è stato accertato che l'errore della cancelleria sarebbe stato causato dai frequenti spostamenti di alcuni imputati in diverse case di pena; per cui la notifica avrebbe «rincorso» alcuni, con tutti i prevedibili ritardi d'ordine burocratico, lungo la penisola.

I quattro che non saranno processati sono: Antonio Savasta, Luca Nicolotti, Vincenzo Gagliardo e Maria Masso.

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Genova ha invece rinviato a giudizio per «*concorso morale*» in omicidio Barbara Balzerani (che è latitante), Patrizio Peci, Nadia Ponti, Anna Maria Brioschi, Mario Moretti, Rocco Micaletto, Bruno Seghetti e Bruno Piccioni. Questi otto brigatisti, pur non avendo eseguito materialmente gli omicidi (il «commando» assassino era guidato da Riccardo Dura, morto poi nello scontro a fuoco con i carabinieri, nel covo di via Fracchia), erano però i capi della colonna genovese.

p. l.

Per i br sardi il pm richiede 42 rinvii a giudizio

CAGLIARI — Il dott. Carlo Angioni, pubblico ministero nel processo contro 48 persone accusate di aver costituito, o fiancheggiato, la colonna sarda delle Brigate rosse, ha chiesto il rinvio a giudizio di 42 dei 48 imputati. Per 16 degli imputati, fra i quali Antonio Savasta e Emilia Libera (già condannati il 28 gennaio scorso, lo stesso giorno della loro cattura a Padova, nel covo dove era prigioniero il generale Dozier, a 30 anni di reclusione dalla corte d'assise di Cagliari), l'accusa è di promozione, costituzione, organizzazione di banda armata.

Per gli altri 26 imputati le accuse vanno da partecipazione a associazione eversiva, detenzione d'armi e furto di carte di identità.

Rossellini spiega perché parlò di «imminente azione Br»

«Non prevedevo via Fani feci un'analisi politica»

La trasmissione di Radio Città Futura, pochi minuti prima della strage

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualcuno seppe in anticipo ciò che sarebbe avvenuto la mattina del 16 marzo 1978 in via Fani? L'inquietante interrogativo, già sollevato a più riprese durante la lunga istruttoria, è stato riproposto ieri durante l'udienza del processo per il rapimento e l'uccisione del presidente della democrazia cristiana. I giudici ne hanno parlato a lungo con Renzo Rossellini, il figlio del famoso regista cinematografico, che è stato per anni uno dei protagonisti delle lotte politiche del movimenti della sinistra extraparlamentare. Quale animatore dell'emittente rossa «Radio Città Futura», Rossellini, proprio quella mattina, circa un'ora prima dell'agguato brigatista alla scorta di Aldo Moro, pronunciò alla radio un «commento politico» in cui si parlava di una «*imminente azione spettacolare*» dei terroristi. Una circostanza questa, che per molti — giudici compresi — poteva significare una precisa conoscenza del progetto dei brigatisti prima ancora che fosse attuato.

Per oltre un'ora e mezzo Rossellini, marito separato di Chantal Personné, un'imputata a piede libero, accusata di aver favorito la latitanza di Gianantonio Zanetti, è stato interrogato dal presidente Santiapichi e dal giudice a latere Abate. Ha ripetuto, come già aveva fatto in istruttoria, che la sua fu soltanto «*una intuizione politica basata su una analisi logica della realtà italiana del momento*». Egli si limitò, quel giorno, a sottolineare l'alta percentuale di probabilità che le Brigate rosse portassero a termine qualche colpo a sensazione in concomitanza con la votazione alla Camera della fiducia al nuovo governo, che, per la prima volta, aveva l'appoggio sia pure esterno del partito comunista. I «pentiti» hanno tutti escluso che, nei propositi dell'organizzazione, l'operazione Moro avesse una finalità del genere. Rossellini ha invece ribadito questa sua convinzione, determinata dal fatto che, a suo avviso, le Br in quel momento avevano assoluto bisogno di un'azione in grande stile in grado di proporle come unica, vera forza di opposizione.

Il teste, che ha sostenuto di aver conosciuto Zanetti con il nome di «Diego» in casa della Chantal Personné senza immaginare che fosse uno dei capi della «colonna romana» delle Br, ha riferito anche dei due colloqui che ebbe rispettivamente con l'on. De Michelis e con l'on. Craxi per parlare del terrorismo in occasione del rapimento Moro. «*Al psi* — ha detto — *erano molto turbati per la vicenda Moro e, per interessamento di De Michelis, fui invitato ad un colloquio con Craxi*». Rossellini, infine, ha spiegato che, allorché faceva parte della commissione internazionale di Avanguardia Operaia prima, e di «Democrazia proletaria» poi, ebbe rapporti con rappresentanti dell'Olp.

Lunedì prossimo cominceranno le ultime tre o quattro udienze prima della sospensione estiva. Al Foro Italico torneranno Eleonora Moro e i figli dello statista, Giovanni e Agnese, chiamati, tra l'altro, a confermare l'autenticità di alcune lettere.

Como, taglia per liberare Gaby Maerth

COMO — Una «taglia» di cento marchi, circa 60 milioni «*a chiunque fornirà informazioni per la liberazione di Gaby Kiss Maerth*» è stata annunciata da un centro di solidarietà tedesco, con sede a Frickingen.

La comunicazione è giunta ad alcuni giornalisti di Como in una lettera che reca le firme di Heinz Hermann e Lothar Schulzer, due esponenti del «comitato» «*Liberate Gaby*».

Alla Camera una vittoria e una sconfitta della maggioranza

Rimane obbligatoria l'ora di religione Sui cosmetici il governo in minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una vittoria sofferta e una sconfitta non del tutto sgradita ieri alla Camera per la maggioranza di governo. I deputati di dc, psi, psdi, pri e pli hanno respinto in aula compatti la proposta comunista di rendere facoltativo e non più obbligatorio l'insegnamento della religione nelle scuole secondarie superiori. Alla Commissione sanità, in sede legislativa, è stata invece respinta la legge che avrebbe dovuto regolare la confezione e la vendita dei prodotti cosmetici. La causa è stata l'assenza massiccia dei deputati della maggioranza.

I socialisti, ma anche i repubblicani, erano stati tentati a lungo ieri di far passare l'emendamento presentato da pci, pr, pdup e indipendenti di sinistra. L'intervento in aula del comunista Ferri, che li aveva invitati ad impegnarsi nella battaglia di principio di rendere facoltativo l'insegnamento di religione, era stato persuasivo. Ancora nel pomeriggio pareva che il psi avrebbe scelto, in questa materia, di votare con comunisti e radicali. Ma i democristiani hanno congelato ogni dissidenza nella maggioranza dicendo che se passava l'emendamento del pci sarebbe saltata l'intera riforma della scuola secondaria superiore. Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, col suo intervento, aveva ribadito che l'insegnamento doveva essere obbligatorio. A chi non era interessato all'ora di religione restava «*il diritto soggettivo*» di chiedere l'esonero.

Alla commissione Sanità, invece, un folto gruppo di deputati della maggioranza si assentava lasciando via libera all'opposizione comunista. Il risultato è stato la bocciatura del disegno di legge che avrebbe dovuto attuare le direttive della Cee in materia di cosmetici. Ora, questo progetto non potrà essere ripresentato prima di sei mesi, a norma di regolamento. Intanto, negli altri Paesi comunitari è applicata da anni la direttiva Cee che risale al 1975.

La bocciatura di oggi non sembra uno dei tanti incidenti causati dall'assenteismo dei deputati della maggioranza. I comunisti avevano preannunciato nella seduta precedente e all'inizio della seduta di ieri il loro voto contrario al provvedimento che consideravano insufficiente. E fin dalla mattina si era capito che i cinque partiti di governo non disponevano della maggioranza: di 26 commissari ce n'erano solo 12. Ci sarebbe stato il tempo per andarli a cercare, ma pare che non sia stato fatto.

L'antica città romana nel mare di Baia, presso Napoli

Sott'acqua tra pareti di vetro per vedere la Pompei sommersa

A pochi metri di profondità marmi, mosaici, statue e decorazioni di palazzi imperiali
Creare un museo archeologico subacqueo - Le proposte per sfruttare il patrimonio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il primo museo archeologico subacqueo d'Europa potrebbe essere creato in questo tratto di mare, nell'insenatura fra Punta Epitaffio e il promontorio su cui è arroccato il Castello aragonese di Baia. Qui sotto, fra i 4 e i 10 metri di profondità, ci sono i marmi e i mosaici di una ricchissima città romana, le statue e le decorazioni dei palazzi imperiali, le strade e i magazzini che le costeggiavano, le ville e le piazze della più mondana stazione termale del Mediterraneo. E' una Pompei sommersa, sprofondata via via dentro l'acqua, per tanto tempo sepolta sotto una coltre di sabbia e fango.

I pescatori hanno saputo da sempre di questi tesori nascosti: su quella piazza o questo colonnato erano soliti darsi appuntamento; e dalle loro battute di pesca tornavano raccontando le meraviglie di quanto la limpidezza del mare quel giorno o il flusso delle correnti avevano permesso di vedere. Anche i ladri hanno saputo fare tesoro di queste scoperte, e pazientemente, con pochissimo disturbo, per decenni hanno lavorato portando via tutto quello che era possibile, subito dirottato sul mercato clandestino.

Per gli archeologi invece le difficoltà di studio e di ricerca sono sempre state forti. Già nel 1923 e poi nel '28, durante un drenaggio lungo il lido, furono recuperati a poca profondità sculture e marmi imponenti, certamente appartenenti a una villa imperiale.

Ma gli ostacoli per il lavoro della sovrintendenza, oltre che per le limitate disponibilità finanziarie, sono tanti. E' lacunosa la normativa che limita il diritto a immergersi in queste acque. Non ci sono abbastanza carabinieri e guardie di finanza da destinare al controllo del comprensorio. Va perfezionato il rapporto coi volontari, i sommozzatori che hanno dato un contributo prezioso nelle campagne di scavo. Va preparato un personale statale in grado di fare immersioni: quest'anno per la prima volta il ministro dei Beni Culturali ha organizzato corsi per operatori subacquei. Prima, quando un archeologo o un tecnico scendevano in mare durante una ricerca, lo facevano a proprio rischio e pericolo. All'iniziativa del ministero hanno aderito in tanti: l'avventura che l'archeologia subacquea si prepara a far vivere, si annuncia avvincente e pochi sembrano volervi rinunciare.

La scoperta di Baia sommersa è appena agli inizi. E il mito che ha avvolto questa città scomparsa da secoli non si è mai offuscato. Tutta la zona che sta alle spalle di Baia e di questo tratto di costa ha sempre avuto un fascino particolare: gli antichi chiamarono «campi flegrei», cioè fiammeggianti, come combusti dal fuoco, questa terra di vulcani, vapori caldi, zampilli d'acqua salutare; e qui, fra Cuma e il lago Averno, posero l'antro della Sibilla e l'accesso al regno degli inferi, vedendo in caverne e spelonche luoghi sacri al culto dell'invisibile e alle voci del mistero.

Ma Baia, rispetto agli altri centri dei Campi Flegrei, aveva un'altra specialità: le acque termali che benissimo curavano i reumatismi. E celebri erano anche i suoi vini e i pesci, ostriche e murene. Per questo a Baia si veniva a villeggiare, passando estati proverbialmente allegre, con grandi sbronze, canti e schiamazzi notturni, una licenziosità che indignava i benpensanti. Se ne lamenta Varrone. Lo raccontano Seneca e Cicerone. Properzio, tormentato dalla gelosia, malediceva Baia in cui villeggiava la sua amata.

Una volta scomparso tutto sotto l'acqua, anche l'individuazione dei palazzi era ipotetica e approssimativa. Il 1981 è stato l'anno decisivo per Baia. Soltanto allora è stato fatto il primo scavo sistematico, quando — coi denari di una fondazione tedesca — è arrivata un'équipe di ricercatori dell'Università di Marburg, diretti dall'archeologo tedesco Berbard Andreae. Sono venute fuori statue, frammenti di 22 specie di marmi, un triclinio. Si è avuta la conferma che quello trovato proprio sotto Punta Epitaffio è il palazzo imperiale. E' venuto fuori il ninfeo triclinare, con la vasca rivestita di marmo e ornata di statue.

Già si pensa a come far ammirare questo caso di archeologia sommersa, unico al mondo per vastità e importanza. Quattro progetti, di cui uno di una società petrolifera americana, sono già stati depositati al ministero. Uno, dell'architetto napoletano Antonio Di Stefano, prevede l'immersione stabile in mare di una calotta pressurizzata di cristallo e acciaio, ampia 22 metri e alta 3: passeggiandovi sopra si potranno attraversare sale, terrazzi, porticati del palazzo dei Cesari. Costo previsto: 2 miliardi.

Un altro progetto, caldeggiato dalla sovrintendenza, è molto più semplice: consorziare i Comuni della zona flegrea, e predisporre barche con fondo trasparente per portare i turisti a spasso su Baia antica. Intanto c'è da fronteggiare la minaccia di vandali e ladri. A settembre gli archeologi tedeschi riprenderanno i lavori. Per ora, dopo la campagna di primavera, tutto è stato coperto con quintali di sabbia.

Liliana Madeo

Scaduti i termini per le offerte

Sanremo: Borletti e altre 2 società vogliono il Casinò

SANREMO — Il conte Giorgio Borletti e l'ing. Michele Merlo, entrambi di Milano, e una cooperativa di croupiers del Casinò di Sanremo sono gli unici pretendenti in gara per la gestione della casa da gioco: un affare da 40 miliardi.

Dei 29 concorrenti che poco più di un mese fa si erano fatti avanti chiedendo l'invio del capitolato d'appalto e dimostrando quindi interesse per le roulettes sanremesi, 26 si sono persi per strada. Troppi oneri, troppo personale da «assorbire», troppi rischi.

Entro le 13 di ieri, termine massimo improrogabile per la consegna delle buste contenenti la richiesta per partecipare alla gara, l'attestazione bancaria del versamento di 5 miliardi e tutta la documentazione fiscale, si sono presentati in tre: la Flowers-Paradise, una Spa con sede a Milano di cui l'industriale Borletti è presidente; la Sit (Società incremento turismo) che fa capo all'ing. Merlo e infine la Ge.Ca.M. (Gestione casinò municipale), rappresentata dal ragionier Giuliano Fazzini, commercialista di Sanremo, ex segretario regionale del partito radicale (di essa fanno parte un numero imprecisato di croupier, dipendenti della Casa da gioco).

Borletti aveva presentato tutta la documentazione già qualche giorno fa; la Ge.Ca.M. e la Sit, invece, si sono fatte vive all'ultimo. Fra le domande la più enigmatica è quella della Sit: nessuno conosce l'ing. Merlo.

Le buste sigillate con ceralacca sono state chiuse nella cassaforte dell'ufficio del segretario generale, Mario Zola. Il 18 luglio verrà istituita la commissione d'appalto e prenderà il via la procedura che entro ottobre dovrebbe portare all'affidamento del Casinò a uno dei tre pretendenti.

La commissione sarà presieduta da un magistrato, il dottor Domenico Riccomagno, già presidente della Corte d'appello di Genova, presidente onorario della Corte di cassazione e fino a poco tempo fa avvocato civico della Regione, che si avvarrà della collaborazione di rappresentanti di tutti i partiti.

Chi si aggiudicherà il Casinò, lo potrà gestire per 8 anni. Allo scadere il consiglio comunale deciderà se rinnovare il contratto per altri 7 anni o se revocare la concessione. La base dell'appalto è di 18 miliardi. Il massimo, «razionale» e non fallimentare, lo si ricaverà dalla media delle somme indicate segretamente da ciascuno dei commissari.

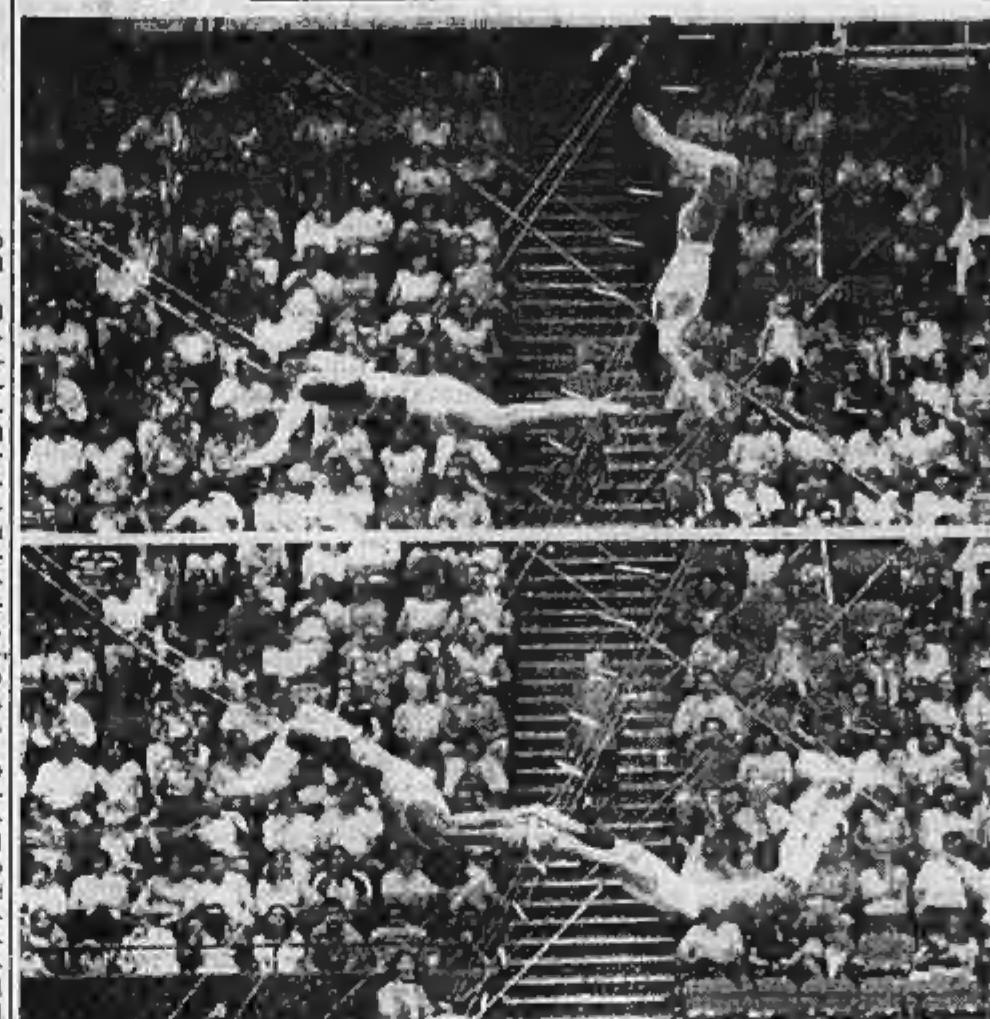
Gian Piero Moretti

Manica a nuoto: un nuovo record

DOVER — Un operaio inglese di 18 anni, Richard Charlesworth, ha attraversato a nuoto la Manica coprendo i 33 chilometri che separano le coste francesi da quelle britanniche in otto ore e 52 minuti, nuovo primato in questa direzione. Charlesworth, originario di Dover, ha abbassato di 43 primi il precedente record, stabilito nel 1964 dal connazionale Barry Watson.

Il minor tempo assoluto della traversata appartiene tuttavia all'americana Penny Dean, che raggiunse Cap-Gris-Nez (Francia), dopo 7 ore e 40 minuti. Era il 29 luglio del 1978.

Messicano di 17 anni conquista il primato di fronte a 7 mila spettatori

Il quadruplo salto mortale a 130 all'ora

Tucson (Arizona) - Per la prima volta davanti al pubblico del circo Barnum è stato eseguito un salto mortale quadruplo - Nella foto in alto Miguel Vasquez, 17 anni, dell'équipe acrobatica «I Vasquez volanti» a 18 metri d'altezza sta per ultimare il quarto salto e nell'ultima immagine viene afferrato dal fratello Juan che fa il «porteur» al trapezio (Telefoto Associated Press)

NEW YORK — «Non ci posso quasi credere, è come aver corso i cento metri in otto secondi. Ma ho sempre saputo che potevo farcela», ha commentato il messicano Miguel Vasquez, 17 anni, dopo aver eseguito il quadruplo salto mortale davanti a settemila spettatori, al circo Barnum e Bailey, a Tucson.

Alto un metro e 72 centimetri, con un peso di 56 chili, Vasquez ha compiuto il quadruplo salto mortale all'indietro alla velocità di 130 chilometri all'ora ed è stato poi afferrato per i polsi dal fratello Juan, 31 anni, in postazione dall'altra parte del trapezio.

La notizia è di quelle che destano sensazione, ma non è del tutto nuova, almeno per gli «addetti ai lavori». L'exploit risale esattamente all'11 agosto 1981 quando il diciassettenne Miguel Vasquez, nel corso delle prove quotidiane, raggiungeva l'impossibile traguardo del quadruplo salto mortale dal trapezio al porteur.

Ripetuta altre volte, sempre durante gli allenamenti, l'eccezionale impresa viene finalmente inserita (ed ecco la notizia di questi giorni) nel normale numero che i Flying Vasquez (i fratelli Miguel, Felipe e Juan con Patricia, moglie di quest'ultimo) presentano da un paio di stagioni al Ringling and Barnum & Bailey.

Non a caso i migliori artisti sul trapezio volante, una delle più spettacolari specialità circensi, creata dal francese Leotard nel 1859 e che è andata via via evolvendosi fino a raggiungere gli altissimi livelli attuali, sono messicani.

La loro vocazione al volo è diventata una tradizione che affonda le radici nella storia dei secoli passati, quella degli indiani Totonaca, i «voladores» che si esibiscono ancora oggi in occasione delle Fiestas.

Per un errore il Guinnes Boock of records dice che il quadruplo venne eseguito per la prima volta nel 1915 da Ernest Clarke, ma si tratta di pura fantasia.

Attualmente almeno tre sono gli «agili» che si sono avvicinati a tale primato. Uno è lo statunitense Don Martinez, che effettua un triplo salto e mezzo (con presa alle gambe); gli altri due, inutile dirlo, sono messicani: Rafael Palaciois, che lo ha fallito per un soffio l'anno scorso a Milano, desistendo poi per un banale incidente, e Tito Gaona. Sembra anzi che a quest'ultimo il quadruplo sia ripetutamente riuscito nel gennaio dello scorso anno, ma senza la testimonianza di un filmato.

Infine, una curiosità. Burt Lancaster, il grande attore cinematografico che proviene dal circo, all'epoca del film «Trapezio», mise in palio una somma favolosa (si era parlato di centomila dollari) per il primo trapezista volante che avesse «girato» quattro salti mortali.

r. o.

Uova estratte dal naso nei bar, macchine diaboliche, precognizioni

La magia scende in piazza nel Bolognese qualche brivido, poi via all'entusiasmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Magia a Bologna, sotto gli auspici degli enti pubblici. La Provincia e un consorzio di dieci Comuni, appartenenti alla «Zona culturale 2» della pianura bolognese, hanno convocato un festival dei maghi da tutta Italia, che si è aperto martedì scorso, tra la stupefazione della gente del posto. Nei bar, nelle strade, sulle piazze, sono comparsi all'improvviso strani personaggi — per l'esattezza diciotto maghi patentati, con nomi suggestivi come Kid, Kalvin, Kindra, Mirikoff, Donovan e Manuel — che hanno cominciato ad estrarre uova dal naso degli avventori seduti ai tavolini del caffè, e colombe dalle tasche dei passanti.*

«La chiamiamo — dice *Alberto Sitta, presidente del "Club magico italiano" che con gli enti pubblici ha collaborato per realizzare il convegno* — micromagia. E sono i trucchi più usuali, che si possono fare senza palcoscenico. Tutti possono guardare da vicino, toccare, controllare. Sulle prime la gente non voleva, era diffidente. Ma poi hanno preso confidenza, non li lasciavano più andar via.

Nel cortile del maniero, Gianni Salamini, figlio ed emulo di uno dei grandi prestigiatori italiani, si è fatto seppellire sotto un metro e mezzo di terra, e riesumare un'ora e mezzo dopo per intrattenere gli astanti, fresco come una rosa, con esperimenti paraghostici.

Nelle sale c'è anche una mostra dell'arte magica dall'800 ad oggi, che raccoglie pezzi singolarissimi. «I più belli — *dice Alberto Sitta* — sono stati portati da un prestigiatore tedesco, Rudiger Deutsch. Macchine complicate, in cui miriadi di palline colorate appaiono, scompaiono, si trasformano in un'unica grande palla. Appartengono al tempo del positivismo ottocentesco, della "vaporiera di Satana", in cui la magia era soprattutto costruzione di macchine meravigliose e il prestigiatore un abilissimo meccanico. Oggi tutto è cambiato, il segreto sta nell'abilità delle dita, nella capacità psicologica di distogliere l'attenzione dello spettatore».

Rudiger Deutsch è forse il più grande collezionista del mondo di strumenti come questi, piccoli miracoli di ingegneria in una veste luccicante di orpelli e lustrini. «Ma il mio *kunstname*, il mio nome d'arte — *spiega* —, è italianizzato. Mi chiamo Bellacchini XIII. In Germania ci saranno centinaia di Bellacchini, tutti maghi, più o meno buoni, in omaggio al primo prestigiatore tedesco, un certo Bellach, che centocinquant'anni fa aveva aggiunto un tocco di esotismo al suo nome aggiungendovi la desinenza -ini, per rendere più suggestive le sue magie».

Commento Sitta: «Erano vicini i tempi in cui regnava la fama degli italiani Pinetti e Bartolomeo Bosco, i primi grandi maghi della storia. Ancora oggi, comunque, nei giochi di prestigio si usa, per sostituire le carte, il cosiddetto "tavolino di Bellacchini", inventato dal capostipite».

Venerdì e sabato, al castello, verranno selezionati i nuovi adepti della «Confraternita dei miracoli», dilettanti (per l'esattezza dodici, scremati in una lunga selezione di centinaia di candidati che si presentano trepidanti all'esame per ottenere il diploma che il club rilascia ai promossi. Sono commercianti, impiegati, operai, che al loro lavoro quotidiano affiancano la segreta passione per la magia.

Ma l'attesa maggiore riguarda forse le due grandi sfide che i maghi hanno lanciato pubblicamente. Sergio Benini ha promesso che guiderà, sabato sera, un'auto con gli occhi bendati per le vie di Bentivoglio, forse non molto trafficate, ma provviste di incroci, semafori e curve come tutte le reti stradali del mondo. E Tony Binarelli ha scommesso di indovinare il titolo di spalla (cioè in alto a destra) in prima pagina de «Il Resto del Carlino» di sabato. Lo ha già scritto in una busta, che è stata depositata presso un notaio e sarà aperta sabato sera.

Poi, domenica, il decano dei maghi italiani, Silvan, concluderà il convegno con il suo spettacolo ormai famoso in tutto il mondo.

g. m.

Una soluzione per allentare la tensione con i sindacati e mantenere l'autonomia

L'Intersind accoglie solamente in parte l'invito del governo sulla scala mobile

Ha deliberato di mantenere la disdetta dell'accordo del '75, ma di sospenderne gli effetti economici

ROMA — La giunta dell'Intersind ha deciso ieri all'unanimità di non revocare la disdetta dell'accordo del 1975 sulla scala mobile (comunicata il 29 giugno e subito seguita dalle dimissioni del presidente Massacesi), ma di sospenderne gli effetti economici in attesa degli sviluppi della situazione.

«*La sospensione* — precisa un comunicato — *è stata deliberata nel presupposto che nel momento in cui la disdetta dovrebbe trovare esecutività si verifichino modifiche nella struttura e nella dinamica del costo del lavoro, tali da consentire il mantenimento degli incrementi del costo stesso entro i limiti fissati in sede governativa e parlamentare*».

E' una situazione di compromesso che, mentre da un lato consente di allentare la forte tensione determinatasi nei rapporti con i sindacati, dall'altro salvaguarda la piena autonomia decisionale dell'Associazione sindacale delle imprese pubbliche e conferma l'assoluta necessità di modificare l'attuale sistema di indicizzazione entro il più breve tempo possibile.

In tal modo, l'Intersind si è allineata ad altre organizzazioni imprenditoriali, come la Confagricoltura e la Confapi, che continuano a corrispondere regolarmente gli aumenti della contingenza, pur avendo denunciato l'intesa del 1975. La Confindustria, invece, è sempre arroccata sulla disdetta dell'accordo, ma ne ha disposto l'applicazione fino al gennaio 1983.

La riunione della giunta dell'Intersind non ha presentato sorprese o inconvenienti rispetto all'ipotesi esaminata tra mercoledì e ieri dai rappresentanti dei diversi settori. Si è preso atto del comunicato con cui mercoledì il consiglio di presidenza dell'Iri «*in spirito di collaborazione con la presidenza del Consiglio*» aveva deciso all'unanimità di portare a conoscenza dell'Intersind l'invito ricevuto perché «*nell'ambito della sua autonomia, possa decidere sul mutato quadro di riferimento*». Si è anche considerata attentamente l'iniziativa che il governo si è impegnato ad assumere per avviare negoziati contestuali sui contratti (nel settore pubblico già sono state aperte le trattative per i metalmeccanici e sono state previste date di inizio per altre categorie) e sul costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile; e contemporaneamente si è valutato favorevolmente la disponibilità manifestata dal sindacato, a diversi livelli, per affrontare il nodo del costo del lavoro.

Tuttavia, la giunta non ha ritenuto di poter modificare, in linea di principio, la decisione di fondo assunta la sera del 28 giugno, al termine di una seduta particolarmente sofferta, pur sospendendone gli effetti (sembra) fino al 31 gennaio 1983. Con la conferma della revoca dell'accordo del 1975 ci si propone di rilanciare l'urgenza di una trattativa sul costo del lavoro, che riequilibri il rapporto tra automatismi e spazio contrattuale, tra progressione economica sganciata dai meriti e professionalità, tra salario diretto e indiretto.

Del resto, sebbene nessuna pregiudiziale sia stata posta in fase di avvio del negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici pubblici, la sola dinamica della scala mobile e degli altri automatismi assorbe completamente la quota di risorse giudicata compatibile per rispettare il tetto d'inflazione programmato per il triennio 1982-84: qualsiasi aumento contrattuale sfonderebbe il tetto, vanificando l'impegno accettato dalla stessa federazione Cgil, Cisl, Uil.

E' evidente che la giunta ha considerato solo parzialmente l'esortazione rivolta dal consiglio di presidenza dell'Iri, che si è mostrato ben più disponibile a non tener conto della disdetta, sulla base dell'invito di Spadolini. Se nei prossimi mesi non si giungesse a nessun accordo sulla scala mobile e sul costo del lavoro, l'Iri potrebbe segnalare alle aziende l'opportunità di ignorare la disdetta per non inasprire ulteriormente il clima sociale e consentire maggiori margini di manovra al governo: per il momento, però, non si hanno conferme al riguardo.

In dissenso con la nuova decisione dell'Intersind risulta un documento della maggioranza, approvato ieri sera, dopo aspra battaglia, dalla commissione parlamentare bicamerale per i programmi delle Partecipazioni Statali. Preso atto che le indicazioni espresse si sono tradotte nell'invito rivolto dal presidente del Consiglio all'Iri di non dare esecuzione alla disdetta dell'Intersind, il documento giudica «*indispensabile che l'azione del governo garantisca il rispetto dell'invito rivolto all'Iri per consentire la ripresa delle trattative, senza pregiudiziali*».

Gian Carlo Fossi

Una votazione a sorpresa al consiglio generale dei metalmeccanici

«La contingenza non si tocca» non è più lo slogan della Flm

Bocciato l'emendamento che chiedeva di confermare la scala mobile «così com'è» - Approvata la relazione Galli

MILANO — La disponibilità dei metalmeccanici ad aprire una discussione nei gruppi dirigenti del sindacato, dopo aver avviato trattative contrattuali con tutte le controparti, per definire un corpo di proposte sulla riforma della struttura del salario e sul costo del lavoro è stata approvata a larga maggioranza dal Consiglio generale della Flm al termine di due giornate di dibattito. La proposta, inserita nel documento finale, ha avuto soltanto 10 voti contrari e 40 astenuti.

Questo esito era scontato. Ha suscitato invece sorpresa un'altra votazione provocata da un gruppo di oppositori, formato da alcuni sindacalisti comunisti della Cgil, alcuni milanesi della Cisl ed alcuni piemontesi. Costoro (guidati da Gianni Pedò della Cgil lombarda e da Piergiorgio Tiboni della Cisl milanese) chiedevano che nel testo venisse inserito un emendamento per riconfermare la scala mobile «così com'è». L'emendamento è stato respinto con 196 voti contrari, 76 favorevoli e 10 astenuti. La segreteria della Flm ha votato contro l'emendamento.

Che cosa significa questa votazione? Pedò e Tiboni, in concreto, chiedevano di specificare se la scala mobile deve restare «così com'è» o se può subire modificazioni. In altre parole si intendeva inserire nel documento lo slogan: «*La scala mobile non si tocca*». Con il voto negativo di ieri la Flm ha rinunciato a questo slogan? L'impressione prevalente è che i metalmeccanici, per tornare ad essere protagonisti, come richiede la forza stessa della loro categoria, e per sbloccare il rinnovo del contratto (che significa anche controllo delle ristrutturazioni e del mercato del lavoro), siano disposti a qualche cauto discorso sulla contingenza.

Per avere le idee più chiare bisognerà attendere i risultati dei lavori di una commissione sindacale che è stata annunciata ieri e che avrà il compito di formulare proposte «sui temi della struttura del salario e del costo del lavoro». Il proposito della Flm, fra l'altro, è di «dare una mano» alle confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) che non riescono a trovare un accordo ed evitare anche il pericolo che «*durante le ferie, quando al sindacato non resta altra possibilità che quella di fare dei comunicati*» il governo manometta parzialmente la scala mobile.

I lavori della commissione della Flm dovrebbero essere discussi dalle assemblee di base e approdare in una Assemblea dei delegati prevista entro il mese di settembre. All'inizio di settembre, invece, nelle aziende metalmeccaniche si svolgeranno «*sei ore di scioperi articolati con assemblee interne*».

Il testo della proposta, contenuto nel documento finale, ricalca le frasi che Pio Galli, a nome della segreteria unitaria, aveva inserito nella relazione introduttiva: «*Solo dopo aver avviato le trattative con tutte le controparti* — dice il testo — *si aprirà, nei gruppi dirigenti del sindacato, la discussione per definire un corpo di proposte sulla riforma della struttura del salario e del costo del lavoro che, in rapporto con lo sbocco che si andrà prefigurando con i rinnovi contrattuali, sarà sottoposto alla discussione di tutte le strutture sindacali e alla loro approvazione*».

«*Questa riforma della struttura del salario* — si specifica — *dovrà fare riferimento ai vari fattori del costo del lavoro garantendo, in ogni caso, l'attuale grado di copertura della scala mobile*».

A lato del Consiglio generale alcuni sindacalisti della Breda di Brescia, della Face-Standard, dell'Alfa Romeo e del Coordinamento cassintegrati di Torino, hanno illustrato, in una conferenza stampa, l'iniziativa presa per la raccolta di 50 mila firme di lavoratori all'insegna dello slogan: «*La scala mobile non si tocca*». **Sergio Devecchi**

Primi giudizi sulla proposta Flm

Mortillaro: sono parole

ROMA — «La proposta adombrata dalla Flm in materia di costo del lavoro non risolve assolutamente il problema — di cui non va al cuore — e costituisce ancora una volta un tentativo ingenuo e semplicistico di affrontare i temi sollevati dagli imprenditori».

Lo ha dichiarato il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, aggiungendo che «non è più tempo di discorsi, promesse ed escamotages per evitare di affrontare sul serio il problema del costo del lavoro».

Mortillaro ha inoltre ribadito la necessità che le trattative sui rinnovi contrattuali sia avviata contestualmente («prima o durante, non importa, si tratta di questioni formali») *alla discussione sul costo del lavoro.*

Traghetti regolari per la Sardegna Pantelleria e Pelagie sono isolate

ROMA — L'amministratore delegato della società di navigazione «Tirrenia» Serena e il direttore generale Pietro Ferrigno, sono stati ascoltati a Palazzo Madama dai senatori sardi sullo stato attuale e sulle prospettive dei collegamenti marittimi fra la Sardegna e il continente.

In risposta alle domande del presidente della commissione Trasporti sen. Vincelli e dei senatori Giovannetti (pci), Lai (dc) e Fiori (sin. ind.), i due dirigenti hanno fornito notizie rassicuranti sulla stagione in corso: non vi saranno scioperi.

Continua ad essere tuttavia precaria la situazione dei porti. La Tirrenia ha in parte ovviato alla insufficienza degli impianti portuali istituendo linee alternative con terminale a Livorno (linee che alleggeriscono Civitavecchia e, meno, Genova). Le difficoltà d'accesso ai punti di vendita in parte restano, ma l'incetta delle prenotazioni da parte di agenzie sarà penalizzata.

Serena e Ferrigno hanno ammesso il fondamento di una rivendicazione dei sardi di essere tenuti nel giusto conto nel processo di formazione del personale e in alcuni altri servizi. Ora si vendono a bordo vini e formaggi sardi, e si ricorre ad un cantiere a Cagliari e ad un'officina alla Maddalena.

Durante il lungo incontro, è stato toccato anche il problema delle tariffe merci e passeggeri, sproporzionate, nel giudizio dei dirigenti Tirrenia, al costo dei servizi prestati. L'obiezione dei senatori è che l'insularità della Sardegna sia elemento sufficiente a giustificare tariffe solo in parte determinate dai costi.

I collegamenti marittimi fra la Sicilia e le isole di Pantelleria e le Pelagie (Lampedusa e Linosa) sono invece bloccati per 72 ore per uno sciopero del personale aderente al sindacato autonomo Federmar-Cisal. Ieri mattina non sono partite le motonavi «Pietro Novelli» da Trapani per Pantelleria e «Giotto» da Porto Empedocle per Lampedusa e Linosa. Le due isole maggiori, però, sono collegate con aerei.

La protesta è conseguente, secondo il sindacato autonomo, alla mancata firma dell'accordo sull'organizzazione del lavoro a bordo. Viaggiano invece regolarmente le motonavi e gli aliscafi sulle rotte con le altre isole.

Da ieri inoltre, la Siremar ha istituito un nuovo collegamento con l'isola di Ustica (36 miglia da Palermo). Ha infatti immesso sulla rotta un aliscafo che compie due corse al giorno. L'isola è collegata giornalmente da una motonave della stessa società e da un aliscafo di una società privata.

Roma — Antonio Gigli è il nuovo presidente dell'Italcable. Lo ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

Oggi cancellati alcuni voli per lo sciopero a Fiumicino

ROMA — Ritardi e cancellazioni di voli nei collegamenti nazionali si potranno verificare oggi, venerdì 16 luglio, tra le ore 11 e le 20,30 in seguito agli scioperi articolati programmati in quelle ore dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil del personale di terra di alcuni settori dell'aeroporto di Roma Fiumicino. Lo segnalano l'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea, aggiungendo che, invece, i voli internazionali ed intercontinentali si svolgeranno come da programma.

Manifestazione di protesta ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino dei dipendenti dell'Alitalia e della Aeroporti di Roma per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del patto integrativo. Vi hanno partecipato circa un migliaio di operai delle due aziende appartenenti ai settori in sciopero: gli addetti ai turni fissi (non operativi) e gli operai delle officine.

Il corteo, partito dalla «zona tecnica» Alitalia, ha attraversato anche l'aerostazione internazionale dove i manifestanti hanno distribuito ai passeggeri manifestini nei quali si dolgono dei disagi arrecati al traffico aereo e ne addebitano la responsabilità alle rispettive aziende. La manifestazione si è poi conclusa alle 10 in maniera ordinata.

Lo sciopero di ieri non ha peraltro alterato il programma dei voli in partenza e in arrivo, anche se non è escluso nelle prossime ore il verificarsi di qualche ritardo dovuto alla sospensione di due ore delle operazioni di manutenzione e di revisione degli aerei negli hangar Alitalia dalle 10 alle 12.

La vertenza del trasporto aereo per il contratto integrativo, che sta provocando forti disagi ai viaggiatori in seguito ad una serie di scioperi articolati iniziati mercoledì, può essere sbloccata prima di entrare nella fase più calda del periodo feriale. E' questo il senso di una dichiarazione del segretario generale aggiunto della Filt-Cgil Luciano Mancini il quale esprime l'augurio che «*le indicazioni del Presidente del Consiglio riguardo alla ripresa del negoziato sui contratti possano far superare la pregiudiziale fin qui posta dall'Intersind*».

Secondo Mancini lo sciopero in corso negli aeroporti romani è «*l'unica risposta possibile alla ottusa e miope posizione di chiusura dell'Intersind e dell'azienda*» mentre i gravi disagi per i viaggiatori ed il danno all'economia turistica «*sono sproporzionati rispetto all'oggetto del contendere*».

«*Se le controparti* — conclude il sindacalista — *dovessero mantenere l'atteggiamento di chiusura si potrebbe determinare una situazione di ingovernabilità nell'aeroporto con pesanti conseguenze sulle stesse relazioni sindacali. Se ciò dovesse accadere si dimostrerebbe che l'azienda usa questa vertenza in modo strumentale per coprire la sua mancanza di idee e di strategie per questo delicato e importante comparto*».

NEL RAPPORTO DI META' ANNO, LA CASA BIANCA PREVEDE UN'«ESPLOSIONE» NEI PROSSIMI SEI MESI

E' alle porte la ripresa dell'economia Usa

Il prodotto nazionale lordo, dopo la caduta del 1981 e il ristagno nel primo semestre '82, dovrebbero aumentare adesso del 4,5% in termini reali e restare immutato per tutto l'83 - Reagan intende portare il bilancio in pareggio - Le spese sociali e militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tradizionale rapporto di metà anno, la Casa Bianca ha annunciato che la ripresa dell'economia è ormai in atto. Le sue proiezioni, pubblicate in un documento a uso del governo, indicano che la recessione è finita a maggio e giugno, e che il prodotto nazionale lordo dovrebbe «esplodere» nel prossimo semestre. Da una grave caduta nella seconda parte dell'81, attraverso il ristagno nella prima metà dell'82, esso dovrebbe toccare adesso il 4,5 per cento annuo in termini reali. Questo tasso di sviluppo resterebbe immutato per l'intero '83.

L'ottimistico rapporto ha indotto il presidente Reagan ad appoggiare una misura straordinaria, proposta dal gruppo repubblicano al Senato: l'emendamento della Costituzione che renda obbligatorio ogni anno il pareggio del bilancio dello Stato. Lo ha altresì spinto a impostare subito la battaglia per il bilancio dell'84: il suo ministro Stockman ha messo il Congresso sull'avviso che, per ridurre il deficit pubblico, verranno tagliati non tanto le spese militari quanto i servizi sociali.

Il rapporto della Casa Bianca. Esso prevede che, con il rilancio della produzione industriale, prenda a scendere anche la disoccupazione: alla fine dell'83, sarebbe inferiore all'8,5 per cento, rispetto al 9,5 per cento attuale. Con una oculata politica fiscale e creditizia, verrebbe mantenuto immutato il tasso inflazionistico, oggi del 6-7 per cento, la metà di quello del presidente Carter. Calerebbero anche gli interessi, ma lentamente: dal 16,5 per cento si passerebbe alla fine dell'83 all'11-12 per cento.

La ripresa dell'economia americana viene attribuita dal rapporto a due fattori. Il primo è l'aumento dei consumi dato dagli «scatti» del 7 per cento nelle pensioni la settimana scorsa, nonché dal taglio del 10 per cento nell'imposta sul reddito. Complessivamente, i consumatori si troverebbero con 50 miliardi di dollari a propria disposizione. Il secondo fattore è il graduale allentamento delle restrizioni imposte dalla riserva federale alla massa monetaria, sotto il cauto governatore Volcker.

L'emendamento della Costituzione. La Casa Bianca è convinta che l'eccesso della spesa pubblica sia la vera causa dell'inflazione negli Stati Uniti. Quando il gruppo repubblicano al Senato ha proposto di render obbligatorio il pareggio del bilancio, il presidente Reagan ha dato la sua benedizione. Il dibattito è incominciato ieri ma si prevede che durerà alcune settimane, essendo la maggioranza della Camera contraria. L'emendamento stabilisce che sia permesso un deficit solo se lo votano espressamente i tre quinti del Congresso.

Sotto Reagan, il deficit del bilancio ha raggiunto il suo massimo livello per l'83, quando sarà di almeno 104 miliardi di dollari. Il precedente record storico apparteneva al presidente Ford, con 72 miliardi. Nell'80, nel corso della campagna elettorale, Reagan aveva promesso il pareggio entro l'84. L'obiettivo è stato rinviato all'85-86, e quella data sarebbe il punto di partenza dell'emendamento. In una breve cerimonia nel giardino della Casa Bianca, Reagan ha asserito che l'85-86 sarà una data storica.

La riduzione delle spese sociali e la conservazione di quelle militari. La Casa Bianca ha lasciato intendere che accetterebbe un leggero calo nel bilancio della difesa per l'83, da 247 miliardi di dollari a 237 miliardi. Ma l'onere maggiore del risanamento della finanza pubblica ricadrebbe sui servizi sociali. Il ministro del Bilancio ha asserito in un'intervista all'«U.S. News and World Report» che la sicurezza degli Stati Uniti non può essere sacrificata e la strapotenza sovietica rende necessario il riarmo.

In questo quadro, il presidente Reagan ha riproposto in un discorso a Baltimora il suo progetto di un «nuovo federalismo», della restituzione cioè ai singoli Stati dell'Unione di molte responsabilità assunte dal Governo Federale. La misura risponde alla filosofia decentratrice del capo di Stato Usa, che intende alleggerire gli oneri che pesano sul potere centrale, e assicurare ai beneficiari un controllo più diretto della gestione dell'assistenza. Ma i critici di Reagan vedono nel progetto un espediente per contenere la burocrazia al vertice, mettendo in difficoltà i poteri locali.

Il rapporto di metà anno della Casa Bianca sull'economia e le iniziative presidenziali a esso legate preludono davvero all'uscita della superpotenza dalle strettoie dell'ultimo quadriennio? Aiuteranno i paesi europei a stabilizzarsi, e le loro monete ad assestarsi rispetto al dollaro? La risposta degli economisti più autorevoli è interlocutoria: sì, ma solo in parte. A loro parere, il rapporto della Casa Bianca pecca di ottimismo: ci sarà un'ascesa del prodotto nazionale lordo, ma non così forte né così rapida. I benefici per l'Europa e le sue divise si avvertiranno in limiti modesti, e in prosieguo di tempo.

Interlocutoria è anche la risposta del mondo politico. Esso si rammarica che Reagan, arroccato sulla propria ideologia, non voglia ridurre sostanzialmente le spese militari. Non solo i democratici, che sperano in un proprio successo dalle elezioni parlamentari di novembre, ma anche numerosi repubblicani ritengono che i meno abbienti siano già stati troppo penalizzati. La battaglia del bilancio al Congresso sarà perciò assai più dura per il Presidente che non quelle degli ultimi due anni. Se la Casa Bianca perdesse veramente terreno a novembre, il bilancio della difesa verrebbe sicuramente decurtato. Per un paradosso, ciò renderebbe più probabile il successo del programma reaganiano.

e. c.

Grano all'Urss Senato Usa preme per proroga

WASHINGTON — Il Senato americano ha spinto l'amministrazione Reagan a riprendere immediatamente i negoziati con l'Unione Sovietica per la proroga dell'accordo a lungo termine sulle vendite di grano che scade quest'autunno. La risoluzione non ha effetti vincolanti sull'amministrazione.

Secondo alti funzionari dell'amministrazione, è improbabile che si arrivi a negoziare un nuovo contratto.

Più vendite di auto Fiat in Svizzera

BERNA — In Svizzera, dove non c'è produzione automobilistica nazionale né limiti all'import, nel primo semestre '82 le vendite giapponesi sono scese mentre quelle italiane e tedesche sono aumentate. L'Associazione importatori svizzeri di autovetture ha reso noto che le immatricolazioni complessive di nuove automobili sono scese a 167.424, con un calo dello 0,7% rispetto al primo semestre '81. Le vendite giapponesi sono state 45.837 contro 46.255 nell'81. La Fiat ha invece aumentato leggermente le vendite dello 0,4%, raggiungendo le 12.452 unità.

Più forte l'aumento delle vendite tedesche (+7,8%), tutte le altre case hanno perso quota. Particolarmente marcato il calo di General Motors, Talbot, Saab e Skoda.

L'incertezza della situazione modifica i prezzi al mercato libero

Guerra Iran-Iraq, rincara il petrolio

LONDRA — Sul mercato libero i prezzi del petrolio hanno cominciato a salire a causa della situazione di incertezza provocata dall'invasione iraniana in Iraq anche se, finora, le variazioni sono state scarse e in molti casi i prezzi sono ancora al disotto di quelli ufficiali.

Il recupero dei prezzi, iniziatosi nel tardo mercoledì, segue dopo un calo di 50-80 centesimi a barile avutosi dall'inizio di settimana per il fallimento della conferenza Opec. I movimenti di mercato sono stati scarsi, ma i venditori di greggio, che pure è in abbondanza, hanno cominciato a ritirarsi dal mercato o ad alzare i prezzi.

L'insieme dei prezzi tende ancora a rimanere basso, come dimostrato dall'andamento della prima metà della settimana, anche se, con l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente, la geopolitica del petrolio torna a influenzare i prezzi. Per intanto, la minaccia più immediata alle scorte petrolifere, e quindi ai prezzi del greggio, viene dalla notizia di bombardamenti iracheni sull'isola di Kharg, il terminale del Golfo Persico dove affluisce il greggio iraniano in sempre maggior quantità e a basso prezzo.

Nei Paesi industrializzati comunque le scorte di petrolio sono ancora a livelli elevati. Ciò è emerso al Consiglio dell'energia di Bruxelles, dove si è fatto rilevare che il livello dei prezzi al consumo, al netto delle imposte, non assicura ancora il recupero dei costi delle attività di raffinazione e distribuzione.

Tra il 1979 e il 1981 la domanda mondiale di petrolio è scesa del 10,2% e nel 1982 dovrebbe diminuire di un altro 2,8% scendendo a 45 milioni di barili al giorno. Il ritmo del primo semestre (meno 5% sullo stesso periodo dell'81) dovrebbe rallentare nel secondo. Per quest'anno la produzione media dei Paesi dell'Opec è valutata a 21-22 milioni di barili-giorno contro 23,5 dell'81, con un calo, quindi, compreso tra il 10,6 e il 6,3%. Dal 1979, quando stava a 31,6 milioni, al 1981 si è già ridotta del 26,2%. Dal febbraio scorso, per la prima volta dal 1962, la produzione dell'Opec è stata superata da quella degli altri Paesi che nel complesso estraggono tra i 22 e i 23 milioni di barili al giorno.

Le scorte complessive dei Paesi dell'Aie si aggiravano al 1° luglio 1982 attorno ai 422 milioni di tonnellate contro 451 milioni di tonnellate al 1° luglio 1981, il che rappresenta una copertura sensibilmente vicina ai 98 giorni di consumo che in termini di importazione netta, se si tiene conto della diminuzione del consumo. In seguito a un'interrogazione in Parlamento europeo si è appreso che la parte delle eccedenze finanziarie dei Paesi petroliferi che è stata utilizzata per investimenti diretti nella Comunità Europea rappresenta una «piccola frazione» del totale. Su un totale di eccedenze, pari a 290 miliardi di Ecu cumulate tra l'inizio del 1974 e la fine del primo trimestre del 1981, gli investimenti diretti nella Cee superano di poco i due miliardi di Ecu (questo dato si ferma alla fine del 1980, ma non cambierebbe sostanzialmente se si aggiungesse l'intero 1981).

Nigeria mantiene la sua produzione

LAGOS — La Nigeria manterrà la sua produzione di 1,3 milioni di barili al giorno anche se l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) non ha raggiunto alcun accordo sulla divisione delle quote di produzione nel corso della riunione tenuta a Vienna lo scorso fine settimana.

Il decreto-legge fiscale in discussione alla Commissione della Camera

Molte polemiche attorno al condono C'è chi dice: «Amnistia mascherata»

ROMA — Oblazione per estinguere i reati di evasione fiscale? Ci sono molti dubbi tecnici. Vengono da molti pareri di giuristi, li hanno avanzati esponenti di diversi partiti ieri mattina, quando la commissione finanze e tesoro della Camera ha cominciato a discutere il decreto-legge sul condono e le «manette agli evasori». Si è parlato anche dei registratori di cassa sigillati per i negozi: qui i problemi sono più che altro politici. Il ministro delle Finanze Rino Formica (psi) ha presentato ieri delle ampie modifiche al provvedimento, opera del suo predecessore Franco Reviglio, che era giacente ormai da quasi due anni. Alcuni parlamentari dc hanno fatto numerose obiezioni.

E' stato lo stesso relatore sul decreto-legge per il condono, il democristiano Giuseppe Azzaro a criticare l'oblazione. Secondo l'articolo 33 del provvedimento, per estinguere i reati di evasione fiscale e quelli «connessi» il contribuente-evasore dovrebbe chiedere di essere ammesso all'oblazione, ovvero al pagamento di una somma pari al 10% delle imposte dovute in base alla dichiarazione integrativa, quella che richiede il condono. Azzaro (di recente eletto presidente della commissione) ha detto che si tratta a suo parere di una norma «ardita e fantasiosa».

Un altro democristiano, Mario Usellini, giudica l'articolo 33 scorretto, non conforme né allo spirito della Costituzione né al codice penale: si tratterebbe di un'amnistia mascherata (e l'amnistia non si può concedere per decreto-legge, secondo l'art. 79 della Costituzione). Inoltre l'oblazione non potrebbe estinguere reati puniti con la reclusione (a norma del codice penale). Il comunista Salvatore Mannuzzu (di professione magistrato) ha concentrato i suoi dubbi soprattutto sul fatto che sarebbero estinti col testo governativo anche i «reati connessi» all'evasione fiscale, che per esempio potrebbero essere la truffa ai danni dello Stato, il falso in bilancio, o simili. Chi avesse commesso questi reati insieme all'evasione fiscale, sarebbe dunque perdonato; chi avesse commessi questi reati soltanto sarebbe regolarmente punito.

Il nuovo testo sui registratori di cassa sigillati, prevede che questi strumenti siano gradualmente introdotti nei negozi e nei bar, a seconda del volume d'affari dichiarato per l'anno 1981. Gli esercizi con volume d'affari '81 superiore a 200 milioni dovranno munirsi di registratore di cassa fin dal prossimo 1 marzo; quelli fra 100 e 200 milioni, dal 1 marzo 1984; fra 60 e 100 milioni, dal 1 marzo 1985; fra 30 e 60 milioni, dal 1 marzo 1986; fra 12 e 30 milioni, dal 1 marzo 1987. I registratori emetteranno uno «scontrino fiscale» che sostituirà la ricevuta fiscale per quei negozi che ora sono tenuti a rilasciarla (es. pelliccerie, gioiellerie). Tutto il commercio ne sarà coinvolto, con pochissime eccezioni.

Non dovranno rilasciare nulla, invece, i giornalai e i benzinai. Così pure saranno esenti le vendite di automobili e quelle di tabacchi: in tutti e due questi casi, il fisco può controllare esattamente le quantità vendute. Barbieri, carrozzieri e altri fornitori di servizi, come pure i ristoranti, dovranno invece continuare a fare la ricevuta fiscale.

Il relatore, il dc Luigi Rossi di Montelera, ha esposto numerose obiezioni. Fra l'altro, secondo la democrazia cristiana, l'uso dei registratori dovrebbe costituire prova fiscale: contro i commercianti non sarebbero più possibili accertamenti induttivi da parte degli uffici tributari. Formica ha minacciato di ricorrere al decreto-legge se il provvedimento, essenziale per la prossima manovra sull'Iva, non sarà approvato prima delle ferie. Alcuni dc giudicano «tracotante» questo comportamento e replicano che difficilmente un decreto-legge avrebbe il consenso di tutto il governo.

Stefano Lepri

Un errore per esattori

ROMA — Per colpa di uno zero e di una virgola in più, la norma che prevede la riduzione degli aggi agli esattori, contenuta nel decreto legge fiscale pubblicato martedì sulla Gazzetta Ufficiale, dovrà essere corretta.

Per una clamorosa svista, il testo apparso sulla «Gazzetta» fissa allo 0,50% del compenso percepito dagli esattori per la riscossione mediante ruoli, l'aggio delle somme riscosse attraverso versamento diretto. Tale cifra dovrà invece essere corretta nel 50%: l'errata corrige apparirà, con buone probabilità, sulla stessa Gazzetta Ufficiale di oggi. La richiesta di correzione infatti è già stata avviata dalla presidenza del Consiglio.

Per tutte le controversie pendenti

Il condono regola anche l'Invim e le successioni

ROMA — Anche le controversie di valutazione relative all'imposta di registro, a quella di successione e all'Invim (imposte che danno origine ad una parte consistente del contenzioso tributario) potranno essere risolte con il ricorso al condono fiscale.

Il decreto-legge sul condono varato dal governo consente, infatti, di intervenire sulle controversie pendenti alla data del 14 luglio 1982 con un'apposita richiesta da parte del contribuente: la definizione avverrà mediante il pagamento dell'imposta corrispondente alla metà del valore accertato o dell'incremento imponibile determinato dall'ufficio del registro senza applicazione di soprattasse e pene pecuniarie.

In nessun caso il valore o l'incremento possono essere ridotti ad una cifra inferiore a quella dichiarata nell'atto o nella denuncia o risultante da pronuncia non più impugnabile dal contribuente. Inoltre per gli atti registrati entro il 31 dicembre 1981 e per le denunce e dichiarazioni presentate entro la stessa data, qualora non sia stato notificato avviso di accertamento, il contribuente può chiedere che l'imposta sia liquidata sulla base del valore o dell'incremento dichiarato aumentato del 20% senza applicazione di soprattasse o pene pecuniarie. La richiesta (spedita per raccomandata con avviso di ricevimento) deve essere presentata entro il 30 novembre 1982.

Macchine utensili la crisi continua

MILANO — All'interno del settore delle macchine utensili pochi, forse nessuno, speravano in una ripresa della domanda nel secondo trimestre: a conferma di queste aspettative negative vengono ora i risultati quantitativi dell'indice congiunturale Ucimu sui nuovi ordini.

Sia il mercato interno che quello estero risultano infatti ancora in calo e l'acquisizione globale di ordini, già su bassi livelli l'anno scorso, è ancora diminuita di circa il 23% in termini reali. La domanda interna mostra ora flessioni più contenute (-4,7%): il confronto avviene però con un periodo già molto basso e i livelli rimangono poco superiori ai valori bassissimi registrati nei primi mesi dell'anno.

Fabbriche bus verso la crisi

ROMA — Il fondo nazionale dei trasporti, la «legge quadro» di settore, stenta a mettersi in moto, nonostante sia stata approvata nell'aprile dello scorso anno.

Questa situazione danneggia enormemente le aziende produttrici di autobus urbani ed extraurbani che hanno impostato il loro programma produttivo in base alle possibilità di spesa previste dalla legge. Ma le Regioni che dovevano attuare questa legge hanno camminato a rilento.

L'istituto milanese è riuscito [illegible] raccogliere depositi in lira e valuta

Il Banco Ambrosiano ritrova fiducia Anche la Consob invia gli ispettori

ROMA — Forse la finanza internazionale ha ritrovato fiducia nell'Ambrosiano: l'istituto milanese è riuscito ieri a raccogliere depositi in lire e in valuta. Intanto, per fare chiarezza nei misteri lasciati da Roberto Calvi, un altro strumento è stato messo in funzione. A tutela degli azionisti, [illegible] Consob (commissione di controllo sulle società e la Borsa) ha deciso di mandare [illegible] suo stesso presidente e altri due esperti, come ispettori, a controllare i conti dell'Ambrosiano e delle altre società del gruppo: Cattolica [illegible] Veneto, Credito Varesino, Toro, e così via. E' un'iniziativa che non interferisce con i commissari della Banca d'Italia e potrà essere particolarmente utile se le partecipazioni dell'Ambrosiano saranno cedute, come pare probabile. Si avrà una immagine più chiara dei rapporti reciproci e delle condizioni di ciascuna società.

La Consob ha preso questa decisione dopo che il suo presidente, Guido Rossi, si era incontrato a lungo con il ministro del Tesoro Nino An[illegible] e con il governatore [illegible] Banca, [illegible] Carlo Ciampi. Si cercherà anche di «accertare la regolarità e i modi di finanziamento [illegible] operazioni di negoziazione dei titoli [illegible] Banco e l'effettivo assetto societario del gruppo». Mentre i commissari della Banca d'Italia hanno soprattutto il compito di [illegible] in piedi l'Ambrosiano, e [illegible] mai di passare alla magistratura [illegible] eventuali [illegible] di reato, Rossi e la Consob potranno [illegible] contribuire meglio a svelare che [illegible] il «Gruppo Calvi» ha rappresentato nella finanza italiana.

L'altra novità è questa: ieri per la prima volta, dopo la crisi aperta dalla fuga e dalla morte di Roberto Calvi, dopo il commissariamento, i tesorieri dell'Ambrosiano sono riusciti a raccogliere denaro da altre banche (a parte, ovviamente, le sei che già si erano impegnate al soccorso). Sono riusciti, insomma, a compiere il loro normale lavoro di sostituire i depositi in scadenza con nuovi depositi: sia all'estero che all'interno [illegible] banche che non fanno parte del gruppo di sei formatosi su invito della Banca d'Italia.

L'acquisizione [illegible] depositi sui mercati internazionali sembrerebbe contraddire i timori che qualcuno aveva sollevato dopo che è stata chiesta la «gestione controllata», a norma della legge locale, per l'Ambrosiano Holding di Lussemburgo. Nella sede dell'istituto milanese si dice che è forse troppo presto per dire se questo atto abbia avuto solo conseguenze positive, ma che [illegible] tratta comunque di un buon segno. Una volta troncati i legami, che passano attraverso la Holding lussemburghese, con le banche e finanziarie dell'America latina che costituiscono la parte più oscura del gruppo, chi presta soldi all'Ambrosiano S.p.A. [illegible] si dice, [illegible] che non andranno a finire [illegible] un pozzo forse senza fondo. «Nel mondo degli affari non c'è spazio per i risentimenti» si sostiene; se l'Ambrosiano è in grado di farne buoni, di affari, ne farà.

Quando l'Ambrosiano avrà ritrovato la piena manovra della liquidità, la «fase uno» dell'opera [illegible] potrà dirsi conclusa. Sulla «fase due», cioè l'eventuale ricapitalizzazione e comunque il mutamento della compagine azionaria, si continuerà a discutere. Ieri la Dc milanese e lombarda ha emesso un comunicato con il quale chiede, in sostanza, che l'istituto ritorni nell'area della finanza cattolica, alla quale aveva sempre appartenuto finché non è «caduta nelle mani di un gruppo dirigente di estrazione massonica».

Si chiede la tutela dei piccoli azionisti e l'intervento delle «forze economiche e istituzionali della regione» (cosa che potrebbe essere interpretata come un'allusione alla Cariplo). Non c'è alcuna conferma invece, dissensi all'interno del consiglio Imi

Stefano Lepri

Midland Bank «Ambrosiano Holding inadempiente»

[illegible]A — [illegible] inglese Midland Bank ha annunciato di [illegible] dichiarato inadempiente [illegible] Banco Ambrosiano Holding, una filiale del Banco Ambrosiano, riguardo [illegible] pagamento [illegible] un prestito quinquennale di 40 milioni di dollari [illegible] un consorzio bancario.

Un portavoce della Midland che agiva [illegible] intermediaria per il prestito, ha detto che la Banco Ambrosiano Holding venne dichiarata inadempiente lunedì ma che successivamente l'istituto lussemburghese ottenne una esenzione temporanea dai pagamenti in base [illegible] legge lussemburghese.

Negli ambienti bancari si ritiene che [illegible] dichiarazione di inadempienza sarà seguita da altre dichiarazioni simili. Ad esempio, un portavoce della Westminster Bank ha fatto sapere che la sua banca aveva [illegible] per il Banco Ambrosiano un prestito di 75 milioni [illegible] dollari che è ora scaduto.

Nuove commesse in Italia e all'estero

In pareggio [illegible]'81 il bilancio Condotte

ROMA — Anche quest'anno si è chiuso in pareggio, dopo aver destinato al fondo rischi e partecipazioni il saldo attivo di circa tre miliardi 200 milioni di lire, il bilancio dell'esercizio 1981 della Società italiana condotte d'acqua (Gruppo Iri - Italstat) che è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti. Nel corso del 1981, il Gruppo C[illegible] ha realizzato un fatturato di 506 miliardi di lire (434 miliardi [illegible] quota di partecipazione), pressoché invariato rispetto al precedente esercizio ma con un aumento dell'11,3 per cento per quanto riguarda la quota di partecipazione.

La capogruppo ha realizzato una cifra di affari di circa 180 miliardi di lire (il 41 per cento della cifra totale di gruppo); il 62 per cento del volume di affari del gruppo Condotte è stato realizzato in Italia (50 per cento nel 1980) e il 38 per cento all'estero (50 per cento nell'80).

La consistenza del personale [illegible] Condotte al 31 dicembre 1981 ammontava a 8096 unità.

Dollaro e oro ancora in rialzo

ROMA — Dopo un leggero ripiegamento in apertura, il dollaro ha ripreso a salire anche ieri, con andamento, tuttavia, incerto anche per la rarefazione delle attività. In Italia ha concluso a 1395 lire, solo mezza lira in più [illegible] mercoledì.

Tale andamento rispecchia quanto avvenuto nel rapporto dollaro-marco. Al fixing di Francoforte la divisa Usa è stata data a 2,4970 marchi, quasi invariata rispetto a 2,4956 del giorno avanti ma in più marcato rialzo sull'apertura (2,4900). La Banca di [illegible]ia è ritornata a intervenire vendendo quasi 14 milioni di dollari al fixing.

La scarsità di movimento è dovuta anche all'incertezza sulla tendenza dei tassi Usa alla vigilia dell'annuncio [illegible] quel che è successo agli aggregati monetari statunitensi nella prima settimana di luglio. Dopo la serie di consistenti ribassi [illegible] giugno, si prevede una massiccia crescita della massa monetaria.

Il prezzo dell'oro è stato fissato a 350,25 dollari l'oncia contro i 347,75 dollari del fixing antimeridiano e i 346,50-347 dollari dell'apertura. L'attività non è stata particolarmente animata. In Italia ha quotato 15.900 lire il grammo.

Il governo non interviene per rilanciare la società

Ceat minaccia di chiudere lo stabilimento di Anagni

TORINO — La Ceat a causa del mancato intervento del governo per il rilancio della società ha minacciato la chiusura dello stabilimento di Anagni. Il provvedimento è stato annunciato ieri a Roma al termine dell'incontro con i rappresentanti della Fulc.

«La società, laddove non avvengano in tempi brevi iniziative concrete volte a modificare tale situazione di inerzia, ha indicato che possono verificarsi le condizioni per [illegible] cessazione dell'attività produttiva dello stabilimento di Anagni, [illegible] conseguente rischio di una drastica riduzione dei livelli occupazionali». Lo [illegible] dichiarato l'amministratore delegato della Ceat Spa, Renato Martinotti, al termine dell'incontro fra la [illegible] e le organizzazioni sindacali.

La riposta [illegible] sindacato è stata un «no» secco. «I guasti della [illegible] sono strutturali», ha detto Luciano De Gaspari segretario nazionale Fulc, che ha visto nella mossa «disperata» dell'azienda un tentativo di «sfruttare Anagni per sollevare il caso e far pressione sul governo».

L'unica via praticabile, [illegible]condo la Fulc, è il ricorso al ministero del Lavoro «che deve [illegible] sbocchi e soluzioni, non accettando strumentalizzazioni». Per il sindacato il problema è ormai drammatico, tanto da far intravedere un ricorso alla legge Prodi con il commissariamento di tutto il gruppo.

Uno sciopero (da 2 a 4 ore) è stato indetto per martedì in tutte [illegible] aziende del gruppo: si terranno assemblee per valutare le prospettive e preparare lo sciopero nazionale [illegible] manifestazione [illegible] Roma, davanti al ministero dell'Industria, già proclamato per il 10 settembre.

Milano: discussi i licenziamenti Nuova Innocenti

MILANO — La decisione presa dalla direzione aziendale della «Nuova Innocenti» di avviare la procedura di licenziamento collettivo per 92 lavoratori è stata al centro di una discussione dei delegati del coordinamento «De Tomaso» (Nuova Innocenti, Maserati, Guzzi e Benelli).

I delegati, con l'appoggio della segreteria nazionale della Federazione, hanno chiesto — informa un comunicato — un incontro al più presto con il ministro dell'Industria, sen. Giovanni Marcora, per ottenere il blocco dei licenziamenti, chiesti da De Tomaso per la «Nuova Innocenti», fino al ripristino [illegible] «corrette relazioni sindacali».

Più investimenti dei Paesi arabi all'estero

KUWAIT — Negli anni dal 1974 al [illegible] Paesi [illegible] produttori di petrolio (Arabia Saudita, Kuwait, Iraq, Libia, Qatar e Emirati arabi uniti) hanno investito oltre 324 miliardi di dollari all'estero, per la maggior parte negli Stati Uniti e in Inghilterra, che da soli ne hanno assorbito il 41%. Del rimanente, il 40% è andato negli altri Paesi industrializzati, il 14% nei Paesi del Terzo mondo e il resto è stato incanalato in varie organizzazioni e enti internazionali.

Nel 1980, le eccedenze investibili ufficiali dei sei Paesi sono aumentate di 78 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti vengono scelti per gli investimenti di lung[illegible]riodo

Un'ispezione giudiziaria [illegible] Bastogi

ROMA — Un'ispezione giudiziaria, destinata ad accertare se siano state commesse irregolarità in occasione di alcune operazioni immobiliari compiute dalla Bastogi - Istituto Romano dei beni stabili, è stata disposta dal Tribunale civile di Roma.

A sollecitarla era stato il 5 luglio il pubblico ministero Alberto La Peccerella, il quale, in base ai risultati di indagini condotte dalla Guardia di Finanza, aveva sollevato dubbi per il fatto che [illegible] immobili erano stati alienati ad un prezzo inferiore a quello di mercato per poi essere rivenduti, da chi li aveva acquistati, con [illegible] utile lordo che sfiorava in alcuni casi il 100%.

L'indice Comit è salito dello 0,83%

Borsa più vivace prezzi in rialzo

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato più vivace ieri alla borsa di Milano, [illegible] prezzi prevalentemente [illegible] recupero e scambi in lieve aumento. La seduta ha confermato la migliore tendenza emersa mercoledì sul finire della riunione, quando la maggior parte dei titoli segnava recuperi sui prezzi [illegible] chiusura. Il clima che regna tra gli operatori in attesa dei riporti di oggi sembra quindi essere migliorato anche perché, sebbene questa scadenza tecnica risulti difficile, molte posizioni critiche si sono alleggerite. L'indice Comit è salito dello 0,83% portandosi a 150,20.

In particolare evidenza so[illegible] risultati quei titoli che nei giorni scorsi avevano dovuto subire i sacrifici più forti. Così si sono comportate le due Cir, che hanno registrato un rimbalzo dell'8,6% con l'ordinaria e del 5,2% con [illegible] risparmio, il B.co Lariano (+8,3%), le Sme (+6,6%) e le Ciga priv. (+6,2%).

Per quanto riguarda i titoli del gruppo B.co Ambrosiano-Centrale, buoni spunti hanno segnato le Credito Varesi[illegible] (+6,4%), le Toro priv. (+7,5%), le Centrale Risp. (+4,5%), le Centrale ord. (+4%), e le Toro ord. (+1,5%), mentre le B.ca Cattolica del Veneto hanno subito una frazionale flessione dello 0,3%.

Più contrastato l'andamento dei valori del gruppo Pesenti: stabili o frazionalmente cedenti le [illegible] Italcementi, mentre Ras e F. Tosi hanno recuperato rispettivamente l'1,1% e lo 0,7%.

Per quanto riguarda il resto del listino si segnalano i recuperi di Olivetti pr. (+6,3%), Standa ord. (+3,6%), Pirelli risp. (+3,3%), Olivetti ord. (+3%), seguite, con migliorie comprese tra il 2% ed il 2,8%, [illegible] Olivetti risp. Pirelli Spa, Abeille, Sip, Sai priv., Mediobanca, Ifil e Rinascente ord. Intorno all'1 per cento sono migliorate [illegible] Fiat ord. e dell'1,85% le Ifi priv.

Non sono mancati i titoli in ribasso e tra questi: Autostrade To-Mi (—6,8%), Cantoni (—5,8%), Euromobiliare, Generalfin, Mondadori e Bastogi (—2,8% circa), Interbanca (—2,1%), Latina priv. (—2%), Unicem, Mil. Centrale e Standa risp. (—1,8%), Cementir, Sai Burgo priv. (—1,3% circa).

Per quanto riguarda la risposta premi avvenuta ieri, da rilevare che solo il 5% circa dei contratti in scadenza è stato ritirato. Nel reddito fisso leggermente migliori Bt e Cct, poco variate le convertibili.

Nebiolo svaluta il capitale

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Nebiolo» ha deciso di azzerare il capitale sociale (di 28,5 miliardi) [illegible] successivamente di riportarlo a 7 miliardi di lire.

Il provvedimento è stato reso necessario dalle perdite accumulate nei primi mesi dell'esercizio '82 (14 miliardi di lire) dalla società [illegible] Gruppo Fiat che produce macchine da stampa.

[illegible] è [illegible] inoltre presentato il piano di ristrutturazione dell'azienda per superare la crisi finanziaria ed industriale.

[illegible] E METALLI

Sterline v.c.	115.000 - 128.000
Sterline n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	118.000 - 125.000
Marengo fr.	128.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	515.000 - 525.000
Argento (*)	290 - 295
Platino (*)	13.700 - 14.700

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano	Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			ICIPU vent. 6%	69 30	[illegible]
Rendita 5%	42	44	» » 7% II	49	53 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—	IMI 6% XXVI	72 10	71 90
» » » 1/7/82 I	—	—	» 7% XXIX	69 80	70 40
» » » 1/7/82 II	—	—	» 7% XXXVIII	56 50	59 50
» » » 1/8/82	99 90	99 90	Torino Aem 5,50% '80	80 50	80 50
» » » 1/10/82 I	100	99 85	» » 5,50% '82	80 50	80 50
» » » 1/10/82 II	99 90	99 90	S. Paolo 5%	65	65
» » » 1/12/82	100	99 90	» » 5% conv.	55	[illegible]
» » » 1/1/83	100 20	100 15	» » 6%	47 60	47 50
» » » 1/9/83	99 90	100	» » 7%	70 50	69
» » » 1/10/83	100	100 10	» » 9%	84 50	73
» » » 1/3/84	98 20	98 55	» OO.PP. 6% ex 5%	44 60	45
» » » 1/4/84	98 70	98 40	» » 6%	47 50	47 50
» » » 1/6/84	98 60	98 55	» » 7%	63	65
B.T.O. 15% 1983	98 20	98 35	» » 9%	66	70
» 16% 1983	100	100 05	» » 9% Ecu	65	67 90
» 12% 1983	91 70	91 70	F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
» 12% 1984 I	90 45	90 85	Viscosa 6[illegible]	92	[illegible]
» 12% 1984 II	87 90	88 30	RIV 5,50%	71	64
» 12% 1984 III	85 60	86 50	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 12% 1987	82 10	82 25	Audi[illegible] 12% 79/84	—	257
OBBLIGAZIONI			Falck 13% 81/85	—	82 50
Enel 6% '68 II	74 20	74 40	Generalfin 13% 81/88	—	[illegible]
» » '69 II	63 60	64 10	Generali 12% 81/88	[illegible]	222 50
» 7% '73	59 40	58 60	IBP 13% 81/85	—	100 75
Enel '81 indiciz.	87 60	87 30	Interbanca 6% 75/83	—	175
» 10% '75 II	98 20	98 40	Iri Alfa 7% 70/85	—	80
» '77 indiciz. II	134	133 90	Iri Credito 13%	101	[illegible]
» 12% '79/86	82 40	82 35	La Centrale 13%	83 50	75 10
Enel '80/87 indiciz.	96 60	95 80	Magona 12% 79/86	—	246
I.R.I. 6% '65	90 20	90 55	Med. Fidis 13% 81/91	105 60	106 05
Autostrade 6% '68 I	87 70	88 50	Med. Metalli 13% 81/91	90 50	88 40
» 6% '69	64 30	64 30	Med. Olivetti 12% 79/89	200	195 10
OO.PP. 6%	48 10	48 35	Med. [illegible] Spirito 7% 73/88	[illegible]	308 50
» 7%	46 80	44 20	Med. Snia 13% 81/90	92	85
» Int. St. 6% IV	64 50	65 10	Mira Lanza 12% 77/82	—	—
» Int. St. 7% IV	59 20	58 90	Olivetti 13% 81/91	76 50	76 25
» Anas 6% 66	50	62	Pierrel 12% 79/85	—	124
» » 7% 72 I	40 70	61	Pierrel 13% 81/88	—	105
» Autostr. 7% II	48 25	47 30	Pirelli 13% 81/91	98	98 30
FF.SS. 6% '67	72 70	72 30	S. Paolo Ital. 12% 79/88	178 50	185
» 7% '72 II	63 80	67 40	Tranno 12% 79/84	—	325
A.F.S. 7% '70	61 70	61 05	IFIL 13% 81/87	[illegible]	[illegible]
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	65	65 10	Cart. Burgo 13% 81/89	84	85 75
P.S. Agr. 7% II	65	51 60	Unicem 14% 81/87	115	109 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-7	Banconote (Milano) 15-7	Esportazione (Milano) 14-7	Esportazione (Milano) 15-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-7
Dollaro Usa	1390	1392	1394,45	1394,95	1394,50	1395
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1070	[illegible]	[illegible]	1099,10	1095,825	1098,925
E. C. U.	—	—	1321,82	1321,82	1321,92	1321,52
Marco tedesco	554	[illegible]	[illegible]	558,70	558,85	558,765
Fiorino olandese	501	[illegible]	506,61	506,60	[illegible]	506,61
Franco belga	28,50	[illegible]	29,318	29,324	[illegible]	29,324
Franco francese	198 75	198,75	201,12	201,03	201,11	200,965
Sterlina	2390	2390	2404,60	2404,10	2405,20	[illegible]
Lira irlandese	1890	1890	1922,90	1923,50	1923,45	1924,50
Corona danese	158,50	158,50	161,57	161,64	161,553	161,645
Corona norvegese	210	[illegible]	218,45	218,42	218,42	218,485
Corona s[illegible]	222	222	226,24	226,51	226,27	226,49
Franco svizzero	650	[illegible]	655,80	654,70	655,80	655,005
Scellino austriaco	78,75	78,75	79,388	79,341	79,411	79,358
Escudo portoghese	15	[illegible]	16,48	16,41	16,529	16,48
Peseta spagnola	12,35	12,40	12,416	12,395	12,418	12,39
Yen giapponese	5	5	5,434	5,445	5,435	5,444
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/9/82	[illegible]	96,810	17,60
30/12/82	184	92,460	18,15
15/1/83	180	91,722	18,30
30/6/83	346	84,389	19,50
15/7/83	361	83,726	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,30	—
Fonditalia	»	16,55	—
Interfund	»	8,81	—
Int. S. Fund	»	6,78	—
Multinvest	»	17,58	—
Italfortune	»	8,13	—
Italunion	»	9,33	—
Mediol. Sel.	»	11,38	—
Rominvest	»	11,13	—
Rasfund	lire	9.654	—
Tre R	»	12.604	—
Eur '85	fr. sv.	184,27	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	14-7	15-7
Londra	352,75	350,25
Zurigo	351	352
Parigi	342,78	—
New York	[illegible]	350,25
Milano (lire al grammo)	16.000	15.700
Hong Kong	350	348,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,875	20,125
7 gg	19,375	19,625
15 gg	19,500	19,750
1 mese	19,625	[illegible]
2 mesi	19,875	20,250
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-7	Zurigo 15-7	Francoforte (in marchi) 14-7	Francoforte 15-7	Londra (per sterlina) 14-7	Londra 15-7	Parigi (in fr. fr.) 14-7	Parigi 15-7
Dollaro	2,1290-2,1310	2,131-2,133	2,4965-2,4975	2,501-2,502	1,7237-1,7247	1,721-1,722	—	6,936-6,947
Franco svizzero	—	—	117,36-117,53*	117,3-117,4*	3,6630-3,6695	3,657-3,662	—	326,8-328,4*
Franco francese	30,69-30,74*	30,64-30,69*	35,97-36,03*	35,95-36,00*	11,827-11,885	11,84-11,86	—	—
Marco	85,27-85,40*	85,12-85,25*	—	—	4,2955-4,3025	4,290-4,294	—	277,8-278,8*
Sterlina	3,6704-3,6760	3,657-3,663	4,300-4,310	4,313-4,323	—	—	—	11,95-11,98
Yen	0,8298-0,8308*	0,831-0,832*	0,9731-0,9743*	0,974-0,975*	440,75-442,00	440,4-440,9	—	2,707-2,713*
Lira	0,1522-0,1526*	0,152-0,152*	1,791-1,795**	1,791-1,795**	2405,3-2410	2398,0-2401	—	4,972-4,984**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2195	— 65	1500
Bonifiche Ferr.	21100	— 900	500
Eridania	6290	+ 80	11700
Ind. Buitoni P.	3330	— 20	500
I. Buit. P. r.	3160	— 100	—
Ind. Zucchet	2726	+ 10	6000
Milanesi. Vit.	8610	+ 10	1800
Sermide ord.	101	— 8	25000
Sermide pr.	65 50	— 6 50	10000
Sermide risp.	50	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	+ 250	3400
Ausonia Ass.	1380	+ 100	4500
C. Ass. Mi ord.	13050	— 50	3600
C. Ass. Mi risp.	9350	+ 48	1500
C. Latina or.	820	— 5	19000
C. Latina priv.	539	— 11	7000
FIRS	2300	—	1000
FIRS risp.	865	— 39	2000
Generali	125000	+ 475	12000
Italia Ass.	17810	+ 10	450
L'Abeille ital.	35800	+ 800	175
La Fondiaria	47500	— 200	300
RAS	86950	+ 650	4635
[illegible]	22000	— 310	5950
SAI 1-5-81	21650	— 150	1450
SAI priv.	10000	+ 250	500
Toro Ass. ord.	10050	+ 150	[illegible]
Toro Ass. pr.	6900	[illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Ambrosiano	9050	—	—
B. Comm.	31200	—	7600
Banca Roma	27900	+ 400	2900
Banca Lariano	5820	+ 495	18400
Cred. Italiano	3825	— 5	44500
Cred. Varesino	5150	+ 400	28100
Interbanca pr.	15100	— 340	15000
Mediobanca	54700	+ 1300	2450
B. Catt. Veneto	5030	— 15	26500
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2645	[illegible]	[illegible]
Burgo priv.	2725	— 35	[illegible]
Burgo risp.	4050	[illegible]	[illegible]
De Medici	1030	[illegible]	[illegible]
Mondadori pr.	[illegible]	— 60	11900
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2934	— 44	1500
Pozzi-Ginori	75	[illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	80 25	[illegible]	[illegible]
Eternit	421	—	1000
Eternit priv.	371	[illegible]	1000
Italcementi	23700	— 210	3350
Italcementi r.	33500	— 400	100
Unicem	12770	[illegible]	2050
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	367	[illegible]	5000
Caffaro risp.	371	+ 1	[illegible]
Farmit. Erba	4621	+ 10	7000
Italgas	720	[illegible]	27000
Lepetit	2500	[illegible]	1500
Lepetit priv.	24600	— 200	125
Mira Lanza	12210	+ 180	100
Montedison	8725	+ 1 25	2398000
Perlier	5700	—	500
Pierrel	921	—	17000
Pierrel risp.	585	— 14	2000
Saffa	3350	+ 40	11000
Saffa risp.	2925	[illegible]	1500
Siossigeno	1500	— 40	1900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	310	+ 8 50	1685000
La Rinasc. p.	198	+ 2	130000
Silos	5880	— 1	2000
Standa	1970	+ 70	5200
Standa risp.	1780	— 30	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 15	7000
Auxiliare	7300	— 100	[illegible]
Autostr. To-Mi	5551	— 400	2000
Italcable	9250	+ 250	16700
Nord Milano	[illegible]	[illegible]	340000
SIP	877	+ 22	63500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	420	— 2	[illegible]
Magneti M. r.	823	— 11	[illegible]
Tecnomasio	139	+ 19 75	[illegible]
FINANZIARI			
Acque Marcia	1730	—	18500
Agricola	18700	+ 700	1300
Bastogi IRBS	58 75	+ 2 25	131000
Bonif. Siele	25450	+ 150	3400
Borgosesia or.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia r.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bridasch	3550	[illegible]	[illegible]
Brioschi	1250	+ 51	15500
Buton	3100	[illegible]	[illegible]
La Centrale	1860	+ 73	250200
La Centrale r.	1089	+ 67	83000
Euromobiliare	3192	— 28	[illegible]
Fin. Breda	2884	+ 34	2000
Finmare	65 50	— 0 50	[illegible]
Finrex	1185	[illegible]	[illegible]
Fiscambi	31	[illegible]	[illegible]
Gemina	1800	+ 15	1000
Gemina risp.	294	+ 5	24500
Generalfin	345	+ 45	6000
IFI priv.	370	+ 10	10000
IFIL	2241	+ 61	300
IFIL risp.	1889	[illegible]	[illegible]
GIM	3240	+ 54	24600
GIM risp.	4400	+ 120	[illegible]
Invest	3500	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	2110	+ 8	5000
Mittel	70910	— 190	6375
Partec. Fin.	740	— 10	1000
Pirelli & C.	2091	+ 40	11500
Pirelli SpA	1190 50	+ 26 50	184000
Pirelli Sp. r.	1270	+ 41	12000
Rejna	17000	[illegible]	[illegible]
Rejna risp.	25000	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	5890	+ 280	1500
Sarom	2950	[illegible]	[illegible]
SME	1895	+ 105	[illegible]
STET	1630	+ 20	12100
Terme Acqui	889 50	+ 8 50	[illegible]
Trenno	1105	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5895	—	10000
B.I.I. ord.	520	+ 3	58000
B.I.I. risp.	581	+ 8	65000
COGE	1100	+ 1	10500
COGEFAR	1261	+ 1	2500
Cond. Acqua	155	[illegible]	40000
De Angeli Frua	1930	+ 30	5500
G. Imm. Sog.	1290	+ 20	64000
Invest. Ed.	25150	— 130	400
ISVIM	20950	[illegible]	[illegible]
La Milano C.	7090	— 80	8100
La Milano C. r.	7100	[illegible]	1000
Risanamento	7630	+ 10	800
SIFA	870	[illegible]	600
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1584	+ 14	289500
FIAT priv.	1341	+ 31	238000
Franco Tosi	12900	+ 10	2950
Gilardini	3940	+ 40	9600
Olivetti ord.	2165	+ 57	26500
Olivetti priv.	1848	+ 99	20000
Olivetti risp.	1920	+ 60	[illegible]
Westinghouse	17850	— 150	200
Worthington	1360	— 14	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2405	+ 5	15000
Dalmine	368 25	+ 1 75	40000
Falck ord.	1870	[illegible]	[illegible]
Falck risp.	1870	— 25	1000
Ilssa-Viola	780	[illegible]	[illegible]
La Magona	3590	+ 30	1000
Pertusola	501	+ 3	[illegible]
Trafilerie	3580	+ 50	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni	3850	— 220	450000
Cucirini	1850	[illegible]	1500
Cascami Seta	4600	[illegible]	500
Eliolona	1900	+ 210	1500
FISAC	5051	[illegible]	[illegible]
FISAC risp.	7600	[illegible]	[illegible]
Linif. e Cen. o.	1275	+ 38	7000
Linif. e Cen. r.	1198	[illegible]	3000
Marzotto ord.	1800	+ 15	1000
Marzotto risp.	2055	+ 6	[illegible]
Olcese Venez.	27 25	+ 0 25	110000
Rotondi	3700	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	569	+ 1	87000
Snia Visc. r.	16450	+ 700	[illegible]
Unione Man.	3455	+ 15	[illegible]
Zucchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3400	[illegible]	2000
Acq. De Ferr. r.	2398	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	2575	— 24	[illegible]
Calzat. Varese	1340	— 10	100
C. Var. 1/7/81	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caverzero	3041	— 59	4500
CIGA Hotels	3570	+ 55	[illegible]
CIGA 11/82	3570	+ 210	10400
CIR	3999	+ 310	17500
CIR risp.	3994	+ 198	10000
Pacchetti	60 75	[illegible]	1000
Trenno	6810	+ 60	8500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	6350	—
Florio	272	+ 2
Milanesi. Villoia	8600	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13050	—
Comp. Ass. Milano risp.	9350	—
Comp. Latina ord.	820	—
Comp. Latina priv.	535	—
Generali	124800	+ 400
RAS	86500	+ 1500
SAI	21600	—
SAI 1-5-81	22000	+ 500
SAI priv.	10100	+ 500
Toro Ass. ord.	10100	+ 300
Toro Ass. priv.	6800	+ 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31300	—
Banco di Roma	27900	+ 500
Credito Italiano	3800	+ 10
Interbanca priv.	15000	+ 350
Mediobanca	55000	+ 1400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2625	—
Burgo priv.	2700	—
Cartiera Ital. [illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	90	+ 5
Eternit ord.	425	—
Eternit priv.	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	[illegible]
Paramatti	1840	+ 80
Pierrel	920	+ 30
Saffa ord.	3330	+ 50
Saffa priv.	2950	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
SAIAG	1185	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	302	+ 8
Rinascente priv.	200	—
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	5650	— 325
Italcable	9050	—
NAI	52	—
SIP	880	+ 20
Torino Nord	sospesa	
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	630	—
M. Marelli r.	820	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	61	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	2500	—
Centrale	1860	+ 80
Centrale risp.	1100	+ 80
Finsider	[illegible]	[illegible]
Gemina	[illegible]	[illegible]
GIM	[illegible]	[illegible]
GIM risp.	4400	[illegible]
IFI priv.	3680	[illegible]
IFIL	2245	+ 55
IFIL risp.	1890	+ 90
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	2080	[illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. risp.	1270	+ 40
SAROM	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	1700	—
SME	[illegible]	[illegible]
SMI	[illegible]	[illegible]
SIFA	975	—
STET	1630	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	540	—
B.I.I. risp.	580	—
Cond. Acqua	165	+ 5
Fer-Co	212	+ 2
Gen. Imm. Sogene	1280	—
I.P.I.	1875	— 25
Risan. Napoli	7500	— 250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
FIAT ord.	1590	+ 6
FIAT priv.	1340	+ 10
Gilardini	4000	—
Graziano	sospesa	
Olivetti ord.	2175	+ 75
Olivetti priv.	1850	+ 100
Olivetti risp.	1930	—
Westinghouse	18000	— 200
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	227	—
Teksid	32500	—
TESSILI		
Cantoni	3860	—
Fisac	6050	—
Fisac risp.	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa ord.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	— 75
CIGA	[illegible]	[illegible]
CIR	4035	+ 355
CIR risp.	3970	+ 235
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	57 50	—
Mira Lanza 12% 77/82	200	—
Iri Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/88	83	—
Generali 13% 81/88	215	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 81/91	[illegible]	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	97	—

AFFARI IN CINA

Per l'Italia resta un pianeta lontano

Solo adesso si aprono prospettive per le nostre industrie

La Dea [illegible] Moncalieri da tempo vende i suoi [illegible] di misura a Pechino e da anni, nello stabilimento alle porte di Torino, addestra squadre [illegible] tecnici cinesi. La Cerutti di Casale, dopo [illegible] anni di trattative avviate dall'Acimga, l'associazione italiana dei produttori di macchine grafiche, una cui delegazione aveva partecipato nel '79 a un simposio tecnico a Wuxi, vicino [illegible] Shanghai, ha venduto recentemente ai cinesi due rotative per una scuola grafica.

La Bassetti International, insieme con la Fime Trading, ha invece concluso un accordo per la costruzione di macchinari tecnici che i cinesi utilizzeranno in una fabbrica già esistente vicino a Canton. La Italmacchine [illegible] Milano [illegible] è accordata per la rimodernazione di sette concerie. Enel, Agusta e Aeritalia hanno trattative in [illegible] da tempo (la prima progetta una centrale geotermica; la seconda tratta una fornitura di aerei; la terza vuol vendere tecnologie o componenti), mentre interessanti accordi, anche [illegible] circondati [illegible] strettissimo riserbo, li hanno anche conclusi — [illegible] stanno per concludere [illegible] — [illegible] Selenia (apparecchiature elettroniche [illegible] radar), l'Elettronica Spa (strumenti da difesa), la Snia-Viscosa [illegible] (esplosivi), la Elmer (comunicazioni militari), la Meteor (aerei teleguidati) e l'Efim (armi).

La Fiori [illegible] Modena (dumper e autobetoniere) ha invece iniziato [illegible] trattativa per la costituzione di una *joint-venture*, mentre una prima società a capitale misto italo-cinese è già [illegible] costituita l'anno scorso fra la China Arts and Crafts corporation (l'ente di Stato che coordina tutta l'attività commerciale e produttiva del settore dell'artigianato) e un uomo d'affari italiano di origine cinese, Mario Tschang. Mediante questo accordo [illegible] [illegible] creato un ponte commerciale tra la Cina e l'Italia attraverso la costituzione, a Trieste, di un deposito doganale franco di vari prodotti.

Visti così, dopo la «grande svolta» seguita all'eliminazione della «Banda dei Quattro» e [illegible] luce della linea [illegible] credito da mille miliardi che dovrebbe essere riattivata a giorni [illegible] stata aperta nel '79 dall'allora ministro Rinaldo Ossola) i rapporti tra Cina e Italia sembrano in piena espansione. «*Ma non è così*», [illegible] un dirigente delle Camere di Commercio, che in questi ultimi anni ha guidato diverse missioni. «*La Cina* [illegible] [illegible] *pianeta affascinante, ma per noi resta ancora un pianeta lontano, anche se piccole e medie imprese italiane stanno da tempo negoziando almeno 250 accordi*».

A riaccendere comunque l'interesse dell'Italia verso il «pianeta Cina» sono però alcune cose maturate negli ultimi mesi; anzitutto la visita di [illegible] delegazione, guidata dal sottosegretario Amato, svolta [illegible] a Pechino in maggio, che sarà seguita (a fine mese) da [illegible] missione cinese in Italia guidata dal vice primo ministro Yao Yilin.

All'inizio dell'anno poi, sempre [illegible] Cina (e ne è tornata [illegible] «*entusiasta*») si era recata [illegible] missione della Confapi, l'associazione che raggruppa circa [illegible] mila piccole e medie imprese italiane. [illegible] dicembre si [illegible] invece recata a Pechino [illegible] delegazione della Lega delle Cooperative (su invito della federazione nazionale delle cooperative cinesi) per avviare scambi commerciali tra le rispettive organizzazioni. A fine giugno, presso l'Ucimu (Unione nazionale costruttori macchine utensili) si è chiuso solennemente, tra brindisi e auguri di «*prosperità nei rapporti*», il primo corso che, per sette mesi, ha avuto per «allievi» settanta ingegneri cinesi.

Sono soprattutto questi ultimi fatti che hanno fatto dire a qualcuno che nella «*grande muraglia*» [illegible] aperta [illegible] breccia per le piccole e medie imprese italiane. «*Una cosa* [illegible] *ormai chiara* — dicono ad esempio alla Confapi — *i cinesi puntano essenzialmente sui macchinari della piccola e media impresa* [illegible] *magari a stringere con alcune aziende anche rapporti in joint venture*». Però, si precisa subito dopo: «*Non bisogna farsi illusioni. Il mercato cinese, assediato com'è dal Giappone e dagli Usa, non è un mercato facile*». E poi pragmatici come sono, i cinesi sono [illegible] negoziatori con le idee chiare, che non ammettono improvvisazione da parte degli operatori stranieri. «*Eccellono nel mettere l'un contro l'altro diversi concorrenti per ricavare dal confronto il prezzo più basso e, una volta deciso l'acquisto del macchinario, vogliono conoscere assolutamente tutto sulla* [illegible] *tecnologia per essere in grado* [illegible] *di poterlo riprodurre da soli in breve tempo*».

[illegible] quali sono [illegible] prospettive che [illegible] aprono nel pianeta Cina per i macchinari e le tecnologie destinati alle piccole e medie imprese di Shanghai o [illegible] Pechino? Anzitutto l'acquisizione [illegible] tecnologie è uno degli obbiettivi primari [illegible] «*piano triennale di ristrutturazione*», che vede al primo posto, nella «*lista delle spese*» della Repubblica cinese, l'approvvigionamento energetico, seguito a ruota dalla «*modernizzazione*» del settore agricolo (in [illegible] lavora l'80% della popolazione) [illegible] dall'ampliamento dell'industria leggera. Negli Anni Ottanta, infatti, se i piani saranno rispettati, ci sarà, in Cina, una ripresa [illegible] piccole e medie imprese.

Cesare Roccati

[illegible]

Anno	Totale interscambio	Importazioni	Esportazioni	Saldo per l'Italia
1949	4,417	2,807	1,610	— 1,197
[illegible]	1,812	1,068	0,844	— 0,224
1954	5,268	1,364	3,904	+ 2,540
[illegible]	28,360	8,460	20,410	+ 11,950
1960	39,857	15,061	24,796	+ 9,735
1964	[illegible]	14,877	11,862	— 2,315
[illegible]	[illegible]	29,953	38,190	+ 8,237
1970	76,109	39,600	35,509	— 4,091
1971	76,520	39,376	36,644	— 2,832
1972	94,183	49,314	44,869	— 4,445
1973	118,684	75,221	42,463	— 32,758
1974	144,079	75,854	68,225	— 7,629
1975	179,868	84,235	95,631	+ 11,396
[illegible]	233,157	129,511	104,246	— 25,265
1977	218,554	142,301	76,253	— 66,048
1978	[illegible]	169,473	159,724	— 9,749
1979	559,170	327,515	231,655	— 95,860

(In miliardi di lire: fonte Istat)

La necessità di nuovi impianti per sfruttare immense risorse energetiche

Pechino strizza [illegible] occhio al nucleare [illegible] si pensa a carbone e petrolio

La Cina è una terra ricca di minerali ed energia, [illegible] una distribuzione geografica molto vantaggiosa. Infatti, dal punto di vista energetico, il Sud, il [illegible] ed il Centro [illegible] regioni potenzialmente ricche di idroelettricità; il Nord ed il Nord-Est abbondano invece di giacimenti carboniferi; l'Ovest, il Nord-Est ed il mare dispongono infine di consistenti risorse petrolifere. Con l'ultimo piano triennale lo sviluppo della produzione energetica ha assunto una importanza primaria.

I dirigenti [illegible] Pechino hanno in sostanza compreso il ruolo fondamentale che [illegible] incremento delle produzioni energetiche può svolgere nel processo [illegible] modernizzazione. Ed ecco che su questo versante le autorità cinesi h[illegible] negli ultimi tempi intensificato la ricerca di partners stranieri per un ottimale sfruttamento delle risorse dopo i poco [illegible] risultati degli scorsi anni. Un mercato questo [illegible] apre interessanti prospettive alle nostre imprese, a patto che ci si muova con tempestività ed anche con un pizzico di coraggio. La concorrenza è forte e lascia pochissimo spazio ai passi falsi.

Al momento, gli obiettivi primari riguardano il carbone e il petrolio, così come c'è ampia disponibilità per [illegible] realizzazione [illegible] centrali elettriche convenzionali. Ma le prossime mosse riguarderanno [illegible] settore nucleare. [illegible] tempo Pechino punta a contratti con imprese straniere per ristrutturare [illegible] gli impianti carboniferi. Già lo scorso [illegible] [illegible] stati interpellati più [illegible] dieci Paesi per le costosissime tecniche di liquefazione e gassificazione del carbone. Ma l'interlocutore privilegiato sembra essere proprio l'Italia con l'offerta di una joint venture che oltre alla risistemazione della miniera della provincia del Guizhou, prevede anche [illegible] costruzione di [illegible] ferrovia e la completa attrezzatura [illegible] un porto carbonifero.

Potrebbe essere un grande affare dal momento che la Cina è [illegible] dei paesi più ricchi di riserve carbonifere: nella produzione mondiale occupa il [illegible] posto dopo Usa e Urss. Le riserve [illegible] considerevoli e secondo alcune stime [illegible] state valutate intorno ai 30 miliardi [illegible] tonnellate quelle utilizzabili e sui 600 miliardi quelle scoperte. L'estrazione annuale si aggira sui 600 milioni di tonnellate. Con i progetti allo studio la capacità estrattiva dovrebbe salire [illegible] oltre [illegible] milioni [illegible] tonnellate.

Lo sviluppo di tutta l'industria petrolifera [illegible] ricollega allo slogan cinese «impariamo da Daqing», centro petrolifero situato a Nord-Est di Beijing scoperto [illegible] attivato nel [illegible] [illegible] l'aiuto degli esperti sovietici; nel 1971 il centro era in grado di fornire il 50% di tutta la produzione nazionale e cioè più di 15 milioni di tonnellate [illegible] greggio [illegible] un totale di [illegible] milioni di tonnellate. Le prospettive prevedono per la Cina alla fine degli Anni [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible] milioni di tonnellate [illegible] una discreta quota da destinare all'esportazione. Fino al 1976 i cinesi hanno sfruttato esclusivamente il petrolio [illegible] terra iniziando da basso a causa delle modeste attrezzature disponibili.

Circa la valutazione delle riserve petrolifere alcune stime parlano di 50 miliardi [illegible] barili per quelle di terra e [illegible] 60 miliardi per quelle [illegible] mare. La [illegible] del ministero cinese del Petrolio precisa che tra il 30 e il 40% della superficie della Cina sarebbe suscettibile di contenere petrolio. Pur riconoscendo che le riserve sono consistenti bisogna aggiungere che in proporzione il loro sfruttamento è ancora minimo. La Cina avrebbe bisogno per arrivare [illegible] [illegible] sufficiente sfruttamento dell'energia petrolifera di costruire prima del [illegible] almeno una decina di imprese petrolifere sul modello di Daqing.

Lo scorso inverno Pechino ha lanciato [illegible] grande offensiva [illegible] per la ricerca petrolifera nel Mar Cinese Meridionale. [illegible] Cnooc (China offshore oil corporation) ha fatto una prima [illegible] tornata di offerte a 46 compagnie di 12 paesi, il Gotha petrolifero mondiale, dalla Esso, alla Bp, all'Agip, alla Shell, alla Total eccetera. Si tratta di 43 blocchi per 150 mila chilometri quadrati di Mar Cinese Meridionale. I contratti dovrebbero firmarsi entro [illegible] la fine dell'anno. I [illegible] di esplorazione saranno tutti a carico delle compagnie straniere mentre le joint ventures avranno il partner cinese al [illegible] per cento. L'Agip ha buone chanches per [illegible] [illegible] [illegible] principali operatori. Oggi la Cina estrae in terraferma circa [illegible] 100 milioni di tonnellate.

Grandi progetti anche per il gas. La Cina [illegible] 1980 è diventata il quarto Paese nella classifica mondiale dei produttori [illegible] gas naturale con una produzione di 12,7 miliardi [illegible] di mc; l'estrazione principale di questi [illegible] avviene nel Sichuan e precisamente nei giacimenti [illegible] Longtchang, Natchi e Lutchou, con una percentuale del 17,5% sulla produzione totale. Le autorità non hanno finora investito in misura rilevante nell'estrazione di gas combustibile, [illegible] piano decennale prevede tuttavia di espandere le attività di estrazione, produzione e trasporto di gas liquido.

e. p.

Nuovi quadri scelti in base alle capacità

I nuovi «quadri» cinesi devono essere scelti non solo in base alla loro appartenenza al partito comunista, ma anche alle «loro capacità e al loro livello di istruzione». Lo scrive il «Quotidiano del popolo» in [illegible] editoriale.

Il giornale mette tuttavia l'accento sul fatto ch[illegible] no [illegible] assunti [illegible] [illegible] sioni di dirigente anche coloro [illegible] che pur non appartenendo al partito «sottoscrivono il programma di ammodernamento del Paese, abbiano integrità politica» e non siano stati compromessi con la «banda dei Quattro».

«Tensioni» nel settore energetico

Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione industriale cinese [illegible] aumentata [illegible] 10,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 1981. Nel settore energetico, tuttavia, secondo quanto rileva l'ufficio centrale [illegible] statistica, esistono ancora «tensioni».

La ricerca [illegible] tecnologie minerarie

Il direttore generale del China Southwest Energy Resources United Development Corporation, [illegible] Lu, ha dichiarato [illegible] [illegible] Cina [illegible] cercando in Europa tecnologie e investimenti per sei miliardi [illegible] dollari [illegible] destinare alle sue industrie minerarie e ai trasporti.

Una missione ad alto livello ha visitato nei giorni scorsi numerosi Paesi europei (è stata anche in Italia) per definire i termini della cooperazione economica e finanziaria. In primo piano, lo sviluppo energetico nelle regioni sud orientali e l'incremento delle estrazioni di carbone in tutto il Paese.

Quali potranno essere [illegible] contratti per Iri, Eni, Fiat, Montedison, Olivetti

I nostri grandi gruppi si preparano all'appuntamento del salto di qualità

Il salto [illegible] qualità nei rapporti economico-commerciali tra Italia e Cina, per forza di cose, dovrà forsi con i grandi gruppi. Imprese pubbliche e private come l'Eni, l'Iri, [illegible] Montedison, l'Olivetti [illegible] [illegible] Fiat da tempo si stanno preparando all'importantissimo appuntamento.

Ma vediamo, [illegible] sintesi, i piani dei singoli gruppi.

IRI La più grande holding pubblica italiana [illegible] mesi scorsi ha avviato un'azione [illegible] rilancio delle attività estere. Nel 1981 [illegible] fatturato estero del gruppo [illegible] infatti aumentato del [illegible] per cento, passando da [illegible] a [illegible] miliardi. In questa azione di rilancio la Cina [illegible] momento è rimasta ai margini. [illegible] ciò, spiegano all'Iri, non vuol affatto significare disinteresse [illegible] quel grande [illegible] Paese.

E' stato soltanto mutato l'approccio e, superata la fase di rodaggio, l'Iri punta ora su azioni di grande respiro, avendo definitivamente accantonato le pure operazioni commerciali. Il maggior settore d'interesse [illegible] [illegible] individuato nel carbone [illegible] materia prima [illegible] [illegible] siderurgia. Le maggiori attenzioni sembrano rivolte ai bacini situati nelle province dello Shanxi e del Guizhou.

L'obiettivo in definitiva è quello di una collaborazione completa riguardante non soltanto la miniera ma anche le infrastrutture, porti carboniferi e ferrovie.

ENI L'ente petrolifero vuole inserirsi con autorità nella gara internazionale per l'offshore cinese al fine [illegible] diventare [illegible] dei principali interlocutori [illegible] Pechino in campo energetico. Il progetto è ambizioso, ma non impossibile, tenendo conto che l'Eni da almeno 25 anni è in buoni rapporti commerciali con la Cina. Lo scorso anno, infatti, le esportazioni sono passate da 65 a 100 miliardi [illegible] lire. Non si trascura neppure il carbone e l'Agip [illegible] in trattativa per la produzione di carbone a vapore nella provincia dello Shandong.

FIAT La grande casa automobilistica torinese sta negoziando da tempo [illegible] progetto per l'industrializzazione dell'agricoltura cinese attraverso la costruzione di uno [illegible] più impianti per la produzione di trattori e di macchine per il movimento terra e di motori Diesel. La prima fase della trattativa prevedeva i grandi trattori. Ma ora i piani [illegible] sviluppo cinesi sono mutati e la strategia del governo [illegible] Pechino [illegible] quella di affidare a contratto la coltivazione della terra alla famiglia [illegible] a piccoli nuclei familiari. Le grandi macchine non sembrano servire più [illegible] si pensa ai piccoli trattori che meglio si adattano alle coltivazioni su piccola scala [illegible] a culture più diversificate. La Fiat [illegible] solo è pronta anche per questa produzione ma [illegible] Pechino continuano a giungere messaggi per l'intera gamma dei [illegible] prodotti. I tempi sembrano dunque maturi.

MONTEDISON Il gruppo chimico [illegible] già [illegible] buonissimi rapporti con [illegible] Cina: nel 1981 le sue esportazioni hanno toccato i 130 miliardi. C'è un ufficio a Pechino e si moltiplicano i simposi [illegible] le esposizioni. I fertilizzanti costituiscono ancora una quota importante delle vendite, ma per il futuro si punta su prodotti più sofisticati, come le gomme speciali, i coloranti, i prodotti farmaceutici e la fornitura di stabilimenti chiavi in mano.

OLIVETTI La sua presenza industriale in Cina [illegible] richiesta in varie forme e in diversi comparti; tra cui una fabbrica di circuiti stampati e [illegible] produzione in Cina di macchine per scrivere manuali che verrebbero riacquistate e commercializzate sui mercati asiatici.

e. p.

Qualche dato sul Paese più popoloso del mondo

La Cina [illegible] il Paese più popolato del mondo: secondo attendibili stime del '79 (proprio [illegible] queste settimane [illegible] in [illegible] un censimento generale) i suoi abitanti superano il miliardo (1.012.197.000). E' [illegible] record anche il tasso di sviluppo della popolazione: nel decennio 1970-'79 è stato dell'1,9.

Il reddito pro capite [illegible] invece [illegible] i più bassi al mondo: 290 dollari nel [illegible] (Usa: 11.360 dollari); [illegible] pure quello assoluto: 287,2 miliardi di dollari (Usa: [illegible] miliardi [illegible] dollari).

Il prodotto nazionale lordo, secondo le stime più recenti, è di 340 miliardi di dollari (1976). Le importazioni hanno raggiunto i 6,1 miliardi [illegible] dollari: principali partner, Giappone (30 per cento), Germania Occidentale (10 per cento), Stati Uniti (8 per cento), Australia (5 per cento). Esportazioni: 7,2 miliardi di dollari, soprattutto verso Hong Kong (20 per cento), Giappone (19 per cento), Corea del Nord (6 per cento).

L'economia cinese, secondo le previsioni, dovrebbe conoscere quest'anno una crescita moderata, pari al 4-5 per cento, dopo il colpo [illegible] freno dato l'anno [illegible] soprattutto al settore industriale (la produzione dell'industria pesante è diminuita di 4,7 punti nel 1981 rispetto all'anno precedente). I settori [illegible] prioritari restano l'agricoltura (63 lavoratori su cento sono occupati nel settore agricolo, la terra arabile pro capite è di 0,3 acri), l'industria leggera, l'energia, i trasporti e le comunicazioni.

La produzione agricola dovrebbe aumentare del [illegible] per cento; è previsto infatti un raccolto record [illegible] riso, 333 milioni [illegible] tonnellate [illegible].

Quanto all'industria, il settore leggero dovrebbe svilupparsi del 7 per cento, quello pesante dell'uno per cento. L'anno [illegible] l'industria leggera [illegible] cresciuta del 14 per cento, quella pesante [illegible] scesa [illegible] 4,7 per cento, come [illegible] è detto. Il rapporto tra i due settori era, nel 1981: 48,6 per cento industria pesante, 51,4 per cento industria leggera.

Questa impostazione ha fatto [illegible] in modo impressionante la produzione [illegible] alcuni beni di consumo: apparecchi televisivi (5,3 milioni, più 320 per cento), macchine [illegible] cucire (+35,3 per cento), macchine fotografiche (+67 per cento), lavatrici (+420 per cento), biciclette (+34 per cento).

Infine qualche dato relativo [illegible] altre risorse economiche: la produzione di elettricità è stata nel '78 di 256 miliardi di kwh; quella d'acciaio di 34,4 milioni di tonnellate; [illegible] riserve [illegible] greggio erano nell'80 di [illegible] milioni [illegible] barili.

Nell'84 i dati del censimento

I primi dati sul censimento che [illegible] iniziato il 1° luglio saranno noti a ottobre. Bisognerà comunque attendere il 1984 per avere [illegible] completo quadro demografico della Cina.

Per l'elaborazione dei [illegible] è [illegible] predisposto a Pechino un centro elettronico: computer modernissimi il cui personale è stato addestrato dalla Ibm. Altri computer sono [illegible] stati installati [illegible] province, nelle regioni autonome e [illegible] tre municipalità [illegible] dipendono direttamente [illegible] governo centrale (Pechino, Shangai e Tientsin). I [illegible] sono complessivamente 29, ventuno dei [illegible] donati dalle Nazioni Unite e otto acquistati [illegible] governo.

Cosa fare, quale via seguire, [illegible] impiantare [illegible] stabilimento

Anche laggiù il fisco non scherza

Import-export [illegible] il mondo

Paesi	1977 Totale	1977 Import	1977 Export	1979 Totale	1979 Import	1979 Export	Saldi
GIAPPONE	3.485,8	1.938,6	1.547,2	5.079	3.048,72	2.030,28	— 1.018,44
HONG KONG	1.779,6	44,4	1.735,2	2.153	43	[illegible]	+ 2.067
USA	374,4	171,6	202,8	1.148	824	324	— 500
CANADA	424	347	77	524,76	441,84	[illegible]	— [illegible]
SINGAPORE	333,8	[illegible]	273,8	380	[illegible]	280	+ 200
CEE (Tot.)	1.902	908,4	993,6	3.111,6	1.899,6	1.212	— 687,6
FRANCIA	289,1	[illegible]	193,9	[illegible]	197,4	225	+ 27,6
RFT	765,8	601,6	258	1.362,2	995	367,2	— 627,8
GRAN BRETAGNA	290,8	108,7	182,1	398,25	188	212,25	+ 26,88
IRLANDA	6,48	[illegible]	5,7	—	—	—	—
ITALIA	247,6	86,4	161,2	387,84	188,16	199,68	+ 11,52
BELGIO e LUSSEMBURGO	87,8	47,6	[illegible]	248,04	203,4	44,64	— 158,76
DANIMARCA	44,6	18,4	26,2	38,84	[illegible]	[illegible]	+ 23,76
OLANDA	[illegible]	45	153	256,92	131,64	125,28	— 6,36
PAESI SOCIAL. (Tot.)	1.390	[illegible]	700	1.700	800	900	+ 100
URSS	336	160	176	431	184	247	+ 63
YUGOSLAVIA	[illegible]	44,64	38,4	112,92	33,96	78,96	+ 45
ROMANIA	[illegible]	220	215	435	[illegible]	[illegible]	— 5

(In milioni [illegible] dollari: fonti Ocse, Onu).

«Secondo la mia personale esperienza posso dire che non c'è [illegible] cinese ch'io abbia incontrato che dell'Italia non conosca almeno Marco Polo e "Bella ciao" dice un piccolo imprenditore di recente tornato dalla Repubblica Popolare [illegible] dove, sulle orme [illegible] grande veneziano, è andato più volte per cercare di impiantare [illegible] stabilimento. Eppure, malgrado questa predisposizione storica agli incontri tra «la terra [illegible] khan» e il nostro Paese quasi tutto, salvo qualche caso di grande impresa, è rimasto [illegible] livello [illegible] intenzione.

Non c'è [illegible] che [illegible] difficoltà ne esistono parecchie a cominciare da quella che [illegible] i nostri imprenditori, soprattutto i più piccoli e più intraprendenti, mirare subito al sodo, cosa che nella mentalità cinese è considerata grande maleducazione. Dice un proverbio: *«La prima volta si è ospiti, la seconda si è amici, la terza si è [illegible] [illegible]»*. [illegible] spesso alla terza occasione gli industriali [illegible] italiani [illegible] giungono neppure, delusi da difficoltà reali, forse solo per sensazioni negative.

La Cina, invece, e lo dimostra in parecchie occasioni, ha decisamente scelto la via della cooperazione con investimenti stranieri sotto forma di joint ventures. Al [illegible] là di quello che stabilisce la legge del 1° luglio 1979, abbastanza permissiva, i cinesi si attendono da chi vuole investire nel loro paese i capitali per intero (o quasi) e la tecnologia. Assicurano in cambio [illegible] forza lavoro a bassi stipendi (anzi bassissimi per noi) e [illegible] qualche caso le materie prime.

Più complicato il [illegible] quando [illegible] [illegible] a vedere quale remunerazione può dare il capitale impiegato. Le nuove disposizioni entrate in vigore ai primi di quest'anno prevedono il pagamento [illegible] [illegible] abbastanza pesanti: un primo prelievo sull'utile netto che va da un minimo del 10 ad un massimo [illegible] [illegible] per cento (con aliquote abbastanza vicine a quelle italiane) cui però va aggiunta [illegible] seconda tassa del [illegible] per cento da versare alla provincia. [illegible] poi quanto si è guadagnato lo [illegible] vuole portare fuori dalla Repubblica Popolare [illegible] si può anche fare, [illegible] bisogna pagare un altro venti per cento sul totale iniziale. In questo modo l'industriale che avesse realizzato un utile di 400 milioni [illegible] dovrebbe versare al fisco cinese 280.

La legge che regolamenta le joint ventures (15 articoli) ha alla base il concetto che qualsiasi [illegible] ingresso di società o socio straniero sia soggetto [illegible] autorizzazione [illegible] [illegible] apposita commissione. Una volta avuta questa, l'impresa [illegible] strutturerà [illegible] compagnia a responsabilità limitata i cui utili, rischi e perdite saranno divisi tra le parti in proporzione ai propri investimenti.

Stabilisce [illegible] norma numero 5 che «le tecnologie e gli impianti forniti dal socio straniero come investimento de[illegible] [illegible] realmente avanzati e adeguati alle necessità della Cina. [illegible] [illegible] [illegible] perdite [illegible] dall'inganno mediante [illegible] fornitura internazionale di impianti o tecnologia [illegible] passati dovrà essere pagata una compensazione per le perdite. Il che la dice lunga sulla intenzione dei cinesi di non voler essere [illegible] semplice serbatoio di mano d'opera.

Del consiglio di amministrazione sarà presidente [illegible] cinese e uno o due vicepresidenti rappresenteranno il socio straniero. Molto interessante è il fatto che se l'impresa impiega tecnologia avanzata a livello mondiale può richiedere la riduzione o addirittura l'esenzione dalle imposte per i primi due o tre anni di utile; se questo utile viene reinvestito nel territorio cinese l'imposta può ugualmente essere restituita [illegible] parte.

L'impresa dovrà essere assicurata in Cina, [illegible] potrà chiedere finanziamenti a banche estere e dovrà privilegiare i prodotti cinesi nell'acquisto [illegible] materie prime, semilavorati, combustibili, impianti ausiliari. L'utile netto, come già [illegible], potrà essere esportato, [illegible] «il socio straniero verrà incoraggiato a depositare nella banca di Cina una qualsiasi parte della valuta straniera che ha diritto di rimettere all'estero».

[illegible] fatti non sembra tutto [illegible] semplice perché l'imprenditore che va in Cina ad [illegible] [illegible] essere pronto [illegible] incontrarsi oltre che [illegible] una cultura [illegible] anche con una forte burocrazia.

Stia bene attento a [illegible] tentare di consegnare bustarelle o tangenti e [illegible] [illegible] gentemente avrà pensato [illegible] offrire [illegible] funzionari con [illegible] tratta una collezione [illegible] [illegible] [illegible] apprezzatissimi melodrammi italiani si sentirà rispondere: «Grazie, li [illegible] in fabbrica».

In qualche [illegible] [illegible] burocrazia [illegible] delle 12 corporazioni potrà apparire opprimente, ma (an[illegible] [illegible] quanto si desume [illegible] e dall'esperienza dell'istituto [illegible] studi economici sociali per l'Asia Orientale dell'università Bocconi), lasciata Pechino e arrivati a Canton o Shangai ci [illegible] potrà accorgere che molte più decisioni del prevedibile vengono prese in [illegible] locale in quanto molto dei piani centrali viene poi delegato all'attuazione delle singole province.

«La mia impressione — dice Antonio Maraviso, segretario generale della associazione della piccola industria [illegible] [illegible]lano — *è che siamo molto indietro vuoi perché le aziende grosse hanno male speso i loro soldi vuoi perché i rapporti politici [illegible] stati mal guidati. Per quanto riguarda gli imprenditori* — aggiunge — *uno degli ostacoli maggiori da superare è quello costituito dalla diffidenza nei confronti degli asiatici in generale perché vengono considerati come potenziali "ladri" di tecnologia e [illegible] prodotti più belli e inventati».*

Marzio Fabbri

Troppi clienti da Hong Kong

La Guangdong Trust and Investment Corporation ha [illegible] problema che poche altre compagnie [illegible] hanno ma vorrebbero avere: troppi clienti. L'invidiabile posizione del gruppo deriva dai suoi stretti legami [illegible] i cinesi d'Oltreoceano e [illegible] sua vicinanza a Hong Kong.

La maggior parte [illegible] cin[illegible] milioni di cinesi che vivono [illegible] a Hong Kong hanno conservato stretti legami [illegible] questa provincia, che confina appunto con la colonia inglese. Molti [illegible] loro hanno rimesso i loro [illegible] nella Cina popolare, [illegible] quando questo [illegible] [illegible] aperto le porte [illegible] investimenti stranieri, nel 1979.

[illegible] un terzo d[illegible] 25 direttori [illegible] Guangdong Corporation sono executives di Hong Kong e di Macao.

Macchine utensili italiane E' pronto [illegible] enorme mercato

L'immenso mercato della Cina può rappresentare, almeno potenzialmente, una miniera d'oro per le macchine utensili italiane. Nel settore, l'Italia rappresenta oggi la quinta potenza per produzione, la quarta per esportazione, grazie anche ad una corretta interpretazione che assegna ai costruttori di macchine utensili il compito [illegible] realizzare prodotti capaci di apportare nuovi contenuti [illegible] efficienza. «In tale impegno — sottolinea Bruno Rambaldi, presidente dell'Ucimu (Unione costruttori macchine utensili) — l'industria italiana si distingue per la capacità di proporre soluzioni [illegible] produttive sempre più sofisticate e a misura delle specifiche esigenze degli utilizzatori, coerentemente ad una filosofia ispirata al principio secondo cui la tecnologia va condivisa».

E' quindi motivo [illegible] giustificato orgoglio l'interesse che le autorità cinesi, impegnate nel processo di modernizzazione industriale, mostrano per la tecnologia della macchina utensile italiana. Un importante riconoscimento che i nostri costruttori interpretano come il primo decisivo passo verso la creazione di più approfonditi rapporti [illegible] collaborazione tecnico commerciale tra i due Paesi. E, all'attivo, c'è già un risultato concreto: [illegible] recente è stato firmato un accordo di cooperazione per [illegible] commercializzazione [illegible] macchine cinesi a controllo numerico.

Nei programmi dell'Ucimu è prevista poi [illegible] creazione, attraverso l'Italian MTT (Italian Machine Tools Training and trading, la società costituita dall'Ucimu per promuovere la formazione professionale sulle macchine utensili italiane) di un centro studi per operatori cinesi e l'organizzazione a medio termine [illegible] una [illegible] [illegible] conferenze tecniche e manifestazioni espositive [illegible] Repubblica popolare cinese. In particolare, la proposta didattica dell'Italian MTT, già concretizzatasi [illegible] numerose realizzazioni [illegible] Italia e all'estero, punta a creare specialisti capaci di gestire la tecnologia delle macchine cui è assegnato un ruolo essenziale nella ottimizzazione dei sistemi di produzione. E questa iniziativa offrirà [illegible] ulteriore contributo all'amicizia fra i due popoli.

Con questa iniziativa circa 70 ingegneri cinesi sono arrivati in Italia per un periodo di sette mesi durante i quali [illegible] offre loro l'opportunità di una migliore specializzazione attraverso corsi specifici, visite approfondite sia alle [illegible] che producono macchine utensili, sia alle aziende che le utilizzano, seminari di studio sulle possibilità di ampliamento dei rapporti bilaterali come supporto al particolare momento in cui si trova la struttura economica cinese.

Ma quella dei cinesi in Italia alla «scuola» delle piccole e medie imprese conta altri precedenti. E' [illegible] [illegible] della Same, produttrice di trattori che ospita regolarmente tecnici di Pechino per far loro conoscere i segreti della produzione in modo da poter garantire una perfetta assistenza dopo la vendita. Così la Cagiva, fabbrica varesina [illegible] motociclette che ha in [illegible] avanzati colloqui per [illegible] realizzazione [illegible] uno stabilimento in Cina, previo stage di tecnici cinesi in Italia. Analoghi contatti sono [illegible] [illegible] anche per il settore agricolo [illegible] i promotori [illegible] dicono convinti che presto si raccoglieranno i risultati nonostante le difficoltà che ancora si frappongono per il definitivo decollo dell'interscambio italo-cinese.

p. l.

Suggerimenti per chi vuole lavorare [illegible] i cinesi

In [illegible] trattativa commerciale un consiglio: non avere fretta

Ed [illegible] qualche consiglio per le aziende che vogliono esplorare il «pianeta Cina».

Indirizzi utili — *Poiché in Cina all'interlocutore centrale si sono sostituiti numerosi altri centri che si occupano di commercio con l'estero (corporazioni, enti regionali, ministeri, sezioni di ministeri, ecc.) è sempre opportuno, prima di avviare un qualsiasi contatto con i cinesi, interpellare l'ufficio commerciale della Cina in Italia (l'indirizzo è: Roma, via Alamanno Morelli 5, telefono [illegible] 803.806) e chiedere di Chu Chum Pai, che parla perfettamente italiano. Altre informazioni si possono avere dalla Camera [illegible] Commercio italo-cinese [illegible] Roma (via Uffici del Vicario 35, telefono 678.5613) e di Milano (via Carducci 18, telefono 862.755).*

In Cina è invece opportuno fare riferimento all'ambasciata italiana di Pechino: 22nd Street East San Li Tun. Presso l'ambasciata dovrebbe essere ospitato, in via provvisoria, il nuovo edificio Ice [illegible] dirigerlo è stato chiamato Francesco Serenij). [illegible] problemi cinesi, [illegible] Italia, si occupano anche la Orga, [illegible] milanese di formazione e ricerca personale, che ha creato [illegible] nuovo ufficio [illegible] consulenza (la Cite, China-Italy technology exchange) e la Ernst Whinney, una delle maggiori società di consulenza e revisione, che ha aperto recentemente un ufficio nello stesso palazzo (il Peking Hotel) che ospita anche la Comit.

Come trattare — *La Harward Business Review fornisce ai clienti un consiglio-base. «L'uomo che decidete [illegible] mandare in Cina — dice — dovrà [illegible] un tecnico espertissimo, dovrà parlare [illegible] disinvoltura il cinese, [illegible] [illegible] pazienza di Giobbe, poco interesse per [illegible] vita mondana, [illegible] disponibilità a lavorare sette giorni [illegible] sette. Soprattutto non dovrà avere fretta: [illegible] trattativa commerciale può andare avanti un [illegible] [illegible] tempo». Chi si intende di «cose cinesi», dice che l'identikit è perfetto. Anche se ogni trattativa, quasi sempre, va preceduta da «missioni», simposi, colloqui a livello categoriale.*

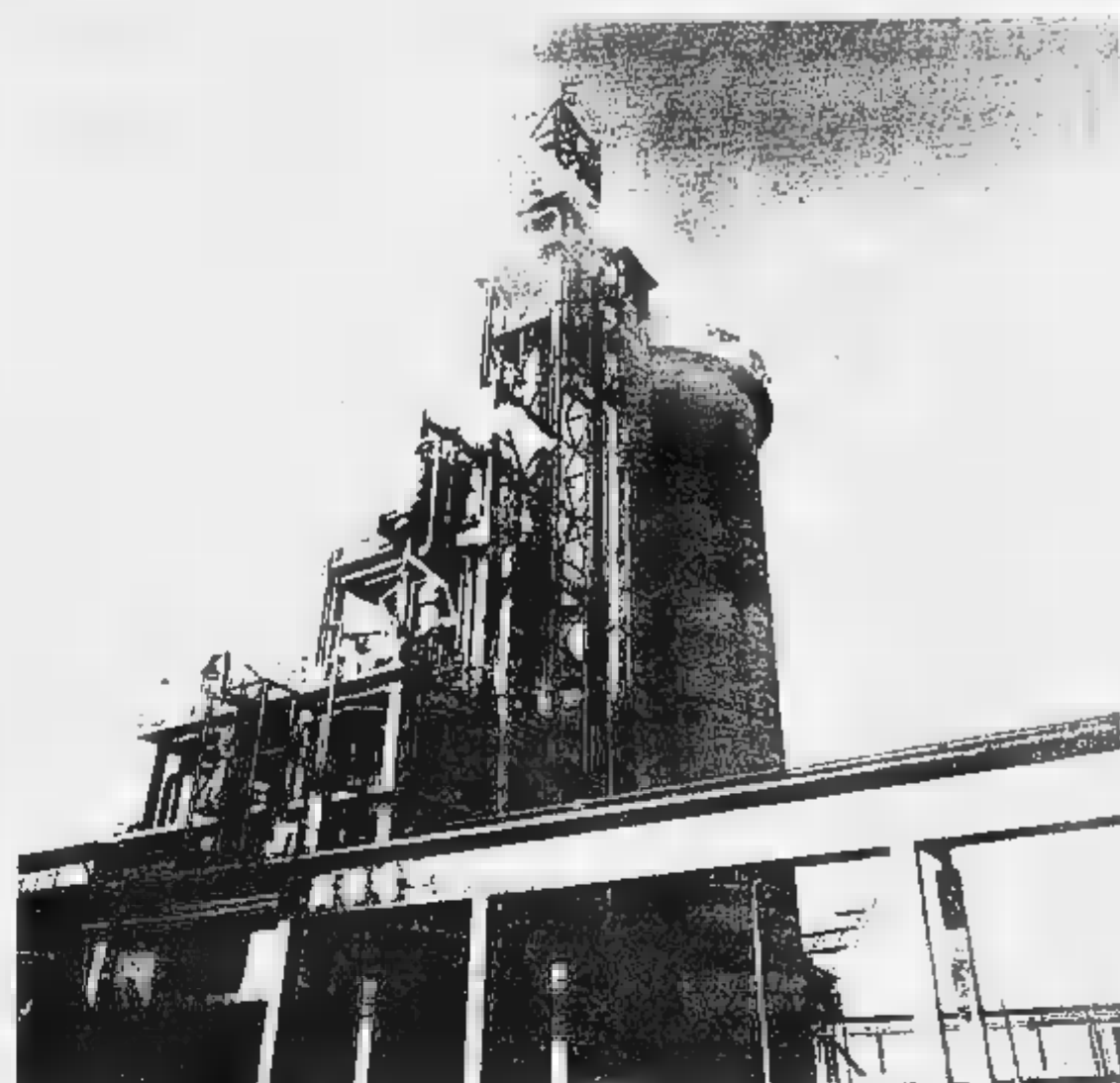
Prendono comunque sempre più piede [illegible] Trading Company, ovvero quelle soc[illegible] che godono buone entrature sul mercato cinese. Occorre però scegliere una società [illegible]ria. Hong Kong, ad esempio, pullula di sedicenti intermediari che sostengono di avere [illegible] parente a Canton (dove spillano soldi [illegible] tutte le parti) o un amico a Pechino in grado di facilitare i contatti. Magari questi intermediari riescono a far avere, [illegible] 24 ore, [illegible] «visto» per Pechino, ma poi gli affari [illegible] si concludono.

Le fiere — *La Fiera più importante, per avviare un contatto diretto con la produzione cinese, è senza dubbio quella di Guanzhou (Canton). Altre fiere importanti [illegible] la Mostra macchine per costruzione, che si svolge a Pechino in luglio, [illegible] Mostra apparecchiature e attrezzatura per le attività didattiche (sempre a Pechino, in novembre) e, stesso mese, ancora a Pechino, la Mostra macchine per l'imballaggio e la Mostra per macchine tessili. Per chi vuole esplorare industrialmente [illegible] «pianeta industriale Cina» è utile visitare queste r[illegible]gne. Il viaggio costa [illegible] minimo due milioni. Nel [illegible] gli italiani che hanno visitato la Cina sono stati circa tremila e [illegible] operatori economici almeno trecento.*

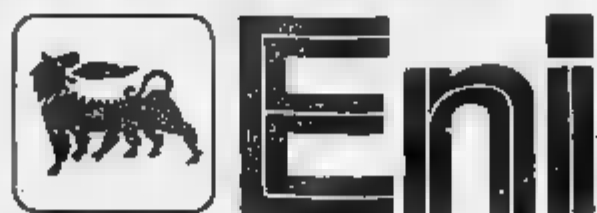
c. r.

Pechino - Palazzo delle Nazionalità - presso cui ha sede l'Ufficio BNL.

LA PRESENZA ENI IN CINA

Nell'ormai lontano 1958 il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, si recò in Cina per offrire ■ governanti ■ quel lontano e sconosciuto paese la collaborazione del gruppo ■ per ■ sviluppo di alcuni settori importanti.
Tale collaborazione si concretizzò con l'avvio ■ considerevoli forniture di fertilizzanti, di gomme sintetiche e di prodotti chimici da parte dell'ANIC.
Successivamente ■ presenza dell'ENI in Cina ■ è sviluppata e si sta consolidando con prospettive molto interessanti soprattutto nel settore dell'approvvigionamento energetico ■ anche nei settori della progettazione e costruzione di impianti e della fornitura di macchinari industriali.
Come è noto, la Cina dispone di enormi ■ di combustibili fossili, stimate pari a quelle degli Stati Uniti ■ dell'Unione Sovietica.
Oggi la Cina è uno dei principali paesi produttori di petrolio, assorbito per gran parte dai consumi interni; per poter sostenere ■ proprio sviluppo economico ■ incrementare le quote destinate all'esportazione, la Cina dovrà potenziare il settore energetico.
Lo scorso anno l'AGIP ha partecipato, in consorzio con altre società petrolifere, alle rilevazioni sismiche su aree offshore per complessivi 360 mila kmq.
Le interpretazioni geologiche sono state consegnate alle autorità cinesi che assegneranno le aree per le operazioni ■ ricerca.
Già alcune discrete quantità di greggio sono state acquistate da parte dell'AGIP negli ultimi due anni.
A partire dal 1978, sia sui porti italiani che ■ quelli cinesi, ■ stati effettuati bunkeraggi da parte dell'AGIP PETROLI per quantitativi superiori alle 30 mila tonnellate.
Le riserve carbonifere cinesi sono probabilmente le più estese del mondo e il paese, con una quota del 15% sul totale mondiale, è il terzo paese produttore: le autorità cinesi prevedono un raddoppio dell'attuale produzione per i prossimi dieci anni e pertanto vi è un reale interesse ad avviare forme di collaborazione con l'AGIP CARBONE.
Nel settore della progettazione ■ costruzione la SNAMPROGETTI ha realizzato l'impianto aromatici di Fushun.
Il complesso, terminato nel 1968, comprende un impianto ■ idrodesulfurazione nafta, un reforming catalitico da 100 mila T/a, un impianto di estrazione e separazione aromatici da 75 mila T/a ed uno di idrodesulfurazione gasolio da 120 mila T/a.
La SNAMPROGETTI ha completato nel 1969 l'impianto di finissaggio SBR Elastomeri di Lanzhow nella regione del Kansu da 15 mila T/a.
Nel 1973 la SNAMPROGETTI ha concluso un contratto per un impianto di polipropilene ■ Liao-Yang da 35 mila T/a, fornendo l'ingegneria di base ■ dettaglio, macchinario ■ materiali, la supervisione alla costruzione e start-up dell'impianto ed il training del personale locale addetto all'impianto.
L'impianto è stato completato nel 1979.
Per il settore chimico, l'ANIC ■ fornito alla Repubblica Popolare Cinese dal 1958 al 1980
28.700 tonnellate di gomma sintetica,
5500 tonnellate ■ polietilene,
4000 tonnellate ■ polipropilene,
5500 tonnellate ■ cloruro di polivinile,
18.600 tonnellate ■ soda caustica,
300 tonnellate di acido borico
■ 3200 tonnellate ■ lenearalchilbenzolo.
Sono state inoltre fornite 24.100 tonnellate di fibre sintetiche acriliche e poliestere e 9500 tonnellate di «chips» di poliestere.
L'ANIC ha firmato un accordo di collaborazione per ricerca e sviluppo nei settori della petrolchimica e dei polimeri ■ sintesi con ■ ministero dell'Industria Chimica della Repubblica Popolare Cinese.
Nel settore meccanico ■ NUOVO PIGNONE è riuscito ad affermarsi grazie all'alto grado di qualificazione delle sue tecnologie e ha avviato un'interessante collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese concludendo importanti contratti che prevedono la fornitura di macchinari qualificati quali compressori centrifughi e alternativi, turbine a vapore, pompe centrifughe, valvole di regolazione e sicurezza.
Nel 1978 ■ China National Technical Import Corporation ha commissionato al NUOVO PIGNONE un «data acquisition system» completo, per la progettazione, fabbricazione e collaudo dei compressori centrifughi.
Sempre alla C.N.T.I.C. ha fornito, tra il 1978 e il 1979, undici gruppi di compressori centrifughi, motori elettrici ed apparecchiature varie per gli impianti di essiccamento e trattamento gas dei campi petroliferi di Taching da dove proviene circa la metà della produzione del greggio cinese.
Nel corso del 1979 ■ NUOVO PIGNONE ha altresì formalizzato con il ministero dell'Industria Meccanica cinese un accordo per la graduale produzione congiunta ■ compressori centrifughi su licenza NUOVO PIGNONE.
Infine il NUOVO PIGNONE ha firmato ■ nuovo accordo di cooperazione allargata tecnico-commerciale con la CMIC.
Nel settore meccano-tessile la SAVIO ha venduto alla Cina, dal 1976 al 1981 3248 teste ■ roccatura per roccatrici automatiche, 9088 fusi per ritorcitoi ■ doppia torsione, 256 teste per accoppiatrici elettroniche, oltre ad un numero rilevante di altre macchine (filatoi, pettinatrici, etc.).
La presenza di un padiglione dell'ENI alla Fiera di Pechino evidenzia chiaramente come sia ormai consolidato il legame tra la Repubblica Popolare Cinese e le imprese del gruppo italiano.
Questi significativi risultati, acquisiti nel corso di questi ultimi venti anni dalle società del gruppo ENI, rappresentano una sicura base per il prosieguo e lo sviluppo delle relazioni commerciali tra la Cina ■ l'ENI.

Particolare dell'impianto ■ ■ ■ Panshan progettato ■ Snamprogetti ed equipaggiato anche con compressori della Nuovo Pignone

Particolare ■ compressore Nuovo Pignone in esercizio presso l'impianto ■ polipropilene a Liao-Yang progettato dalla Snamprogetti

L'Eni alla 1ª Mostra Internazionale del Petrolio ■ simposio tecnico Pechino 18/24-3-'82

Particolare del quadro della sala comando dell'impianto di urea progettato a Panshan dalla Snamprogetti

Agip · AgipPetroli · Snam · AgipNucleare · AgipCarbone · Samim · Anic
Snamprogetti · Saipem · NuovoPignone · Savio · Lanerossi · Sofid · Hydrocarbons Int. Ho.

L'esodo in macchina dell'estate sta per cominciare: come viaggiare tranquilli e diminuire i rischi

Tanti nemici sulle strade delle vacanze

Le quattro ruote restano il mezzo principale di spostamento. Il tema sicurezza è preminente, per noi e gli altri. L'alibi della fatalità

Vacanze, l'argomento è quasi d'obbligo ■ questi giorni. Qualcuno c'è già, altri stanno preparandovisi, ma il periodo classico, «canonico», rimane il mese d'agosto. Quest'anno, luglio termina di domenica, e appunto fra sabato e domenica ■ concentrerà il grosso delle partenze ■ città grandi e piccole, comincerà quello che con enfatica, biblica definizione si suole chiamare «esodo».

Vada allora per esodo, che ■ l'intensi■ di sempre avverrà per grandissima parte in automobile, caravan, camper. Né il caro-benzina ■ il caro-autostrade farà scegliere altro mezzo per arrivare dove è stato deciso.

D'altra parte non ■ che la ferrovia ■ tanto meno l'aereo siano così ■venienti. Anzi, le spese in automobile, suddivise per il numero di componenti della famiglia o degli amici, al tirar delle somme risultano ■ abbastanza sopportabili.

E' dunque agli automobilisti vacanzieri che ■ rivolgiamo. Anzitutto con ■ auguri di rito, ma soprattutto per ricordare — a chi ha voglia di prenderne nota — qualche piccolo suggerimento che può rendere il viaggio più sereno, disteso, sicuro. L'argomento della sicurezza è preminente, riguarda il singolo ■ tutti quanti. E la sicurezza ■ fatta ■ una quantità di accorgimenti, anche preventivi, di comportamenti, di semplici attenzioni che, sommati, possono ridurre ■ minimo i rischi della strada e persino quelli che l'egoismo o ■ spericolatezza o l'aggressività ■ pochi guidatori possono provocare.

E' vero che, statistiche alla mano, sulle strade italiane il numero di incidenti, ■ morti e di feriti è diminuito rispetto a dieci e vent'anni fa, non di moltissimo in valore assoluto ma decisamente in rapporto alla densità ■ circolazione, perché da un lato si ■ imparato a guidare meglio (e vogliamo credere che ■ faticoso lavoro di educazione stradale da parte di Enti governativi e altri organismi non sia stato vano), dall'altro sono migliorate strade, autostrade, raccordi, segnaletica; e gli stessi veicoli hanno compiuto negli ultimi anni importanti progressi in materia di sicurezza attiva e passiva.

Tutto questo ha certamente fatto compiere ■ confortante salto di qualità alla sicurezza della circolazione, ma quando si parla di vite umane, di prezzo del dolore e ■ genere delle conseguenze degli incidenti stradali, non basta la constatazione che oggi è meglio o ■ peggio di ieri. ■ devono intensificare gli sforzi per fare di più, per portare verso lo ■ ■ rischio-strada. E ciò ■ in buona parte nelle mani ■ chi ■ alla guida di ■ mezzo. La fatalità ■ evento insopprimibile, ma non può, non deve, essere un alibi.

■ ■ risapute. Però, avvicinandosi i giorni più attesi dell'anno ■ milioni ■ lavoratori, genitori, bimbi, dovrebbe essere il momento per un attimo di riflessione. Da parte nostra lo sollecitiamo rammentando in questa pagina poche ■ che si dovrebbero fare, o non fare.

Ferruccio Bernabò

Primo, preparare la nostra vettura

L'automobile. ■ parte ■ nostra tranquillità, prima ■ metterci in viaggio, dipende dalle condizioni ■ nostra beneamata. ■ troppi mesi la fretta, la pigrizia, l'abitudine a vedere che, in fondo, per farla marciare basta qualche litro di benzina, l'abbiamo trascurata. Adesso ■ arrivato ■ momento ■ pensare ad essa, anzi a «lei», ■ qualche attenzione ■ più.

Intanto, non limitarsi a far aggiungere olio nella coppa, ■ ■ maggiore tranquillità rinnovarlo completamente. E' con quello dell'olio far controllare al distributore tutti i liquidi: acqua, liquido dei freni, della batteria, del lavavetro (se c'è). Poi un'occhiata ai pneumatici: pressione (niente di male se, in previsione di un sovraccarico, si gonfieranno di ■ poto di bar, o atmosfere, in più del prescritto), condizioni del battistrada ■ ■ fianchi.

Impianto frenante. Sovente siamo abituati ■ freni «lunghi» e crediamo ■ sufficiente. E' un ■. Se il pedale arriva a fondo corsa, il meno che ■ è farli registrare; ma sovente è anche opportuno controllare ■ stato di usura delle guarnizioni anteriori ■ posteriori. Sostituire le pastiglie ■ freni anteriori a disco è operazione che richiede una manciata ■ minuti e non molta spesa. Infine uno sguardo ■ alle candele e relativi cavi, ■ puntine platinate ■ distributore di accensione, all'efficienza delle varie lampadine.

Secondo, attenti a bimbi e bagagli

Partendo con la macchina stracarica ■ persone, bagagli, oggetti, è più importante di quanto non si creda una sistemazione ragionata. Sono molti coloro cui non basta lo spazio del vano portabagagli e devono sistemare il grosso sul portabagagli supplementare sistemato ■ tetto della vettura.

In questo caso è superfluo ricordare ■ fissare il tutto molto saldamente, un po' ■ no che colli troppo alti influiscono ■ soltanto sui consumi di carburante, che crescono irrimediabilmente, ma anche sulla stabilità della macchina, già handicappata dal sovraccarico sulle ruote posteriori che «alleggerisce» lo ■ a scapito della guidabilità dell'automobile.

All'interno, evitare assolutamente ■ tenere bambini piccoli sulle ginocchia di chi ■ accanto al guidatore: è una elementare norma ■ sicurezza che i più sembrano ignorare. ■ proprio i piccoli passeggeri ■ essere i più esposti alle conseguenze, non diciamo di un incidente, ma anche soltanto di ■ brusca frenata.

Vale la spesa, per poche decine di migliaia ■ lire, acquistare uno di quegli speciali seggiolini da fissare sullo schienale posteriore, meglio ancora ■ muniti di cinture di sicurezza. A proposito delle quali, chi ce le ■ montate sui sedili anteriori, le indossi; oltre tutto sono ■ riposo per chi viaggia accanto al guidatore.

I limiti ■ velocità

In ■ esistono limiti ■ velocità: anche se molti ■ li rispettano, fidando ■ fortuna di non imbattersi ■ una pattuglia.

— vetture fino a ■ cc ■ km/h su strada e 90 in autostrada;

— vetture da 600 a 900 cc: 90 e 110;

— vetture da 901 a 1300 cc: 100 e 130;

— vetture ■ oltre 1300 cc: 110 e 140 km/h.

I limiti in alcuni altri paesi europei (non esistono differenze a seconda ■ cilindrata) ■ sono: Austria, 100 ■ strada e 130 in autostrada; Svizzera, 100 e 130; Germania Occ. (consigliati), 100 e 130; Spagna, 90 e 120; Francia, 90 e 130; Gran Bretagna, 96 e 112; Olanda, ■ e 100; Belgio, 90 e ■

Terzo, via presto no alle mangiate

Finalmente si parte. Possibilmente in ore in cui si presume che il traffico vacanziero sia un po' meno intenso. Comunque, meglio le primissime ore del mattino: fa meno caldo e si è più riposati.

Mettersi in viaggio di notte perché si hanno davanti centinaia e centinaia di chilometri è sempre sbagliato: dopo poche ore di marcia chi non guida si addormenta, e chi guida comincia a dover lottare contro il sonno: è ■ lotta alla quale conviene sottrarsi, cioè fermarsi alle prime avvisaglie, scendere per qualche minuto passeggiando o magari ■ schiacciare seduti un breve pisolino. Affidarsi a ■ tazzina di caffè ■ illusorio: il caffè dà una «frustata» temporanea, ma dopo la seconda o la terza tazzina può provocare ■ aumento di pressione che determina allentamento della vigilanza.

Evitare accuratamente ■ interrompere il viaggio per un'abbondante mangiata. Dopo ■ quale, la sonnolenza ■ sicura. Allo stesso modo, sobrietà nel bere liquidi, specialmente alcolici e specialmente gelati. Durante la marcia, non viaggiare ■ i finestrini ■ pletamente aperti, ■ piuttosto aerare ■ tanto in tanto l'interno della vettura per ossigenare l'ambiente.

E' anche opportuno evitare di fumare — chi ■ riesce — o almeno farlo moderatamente, e in ogni caso porre molta attenzione a dove e come ■ getta il mozzicone di sigaretta

Quarto, evitiamo di avere fretta

Comportamento alla guida. E' forse il capitoletto più importante ■ questo succinto vademecum. Anzitutto, la partenza per le vacanze dovrebbe essere una delle rarissime occasioni che durante l'anno ■ si presentano per non essere assillati dalla fretta. Sappiamo approfittarne, è benefico per il sistema nervoso oltre che per una maggiore sicurezza. Non sarà certo l'azzardo di un sorpasso spericolato a farci guadagnare pochi secondi per «arrivare prima», o ■ rallentamento prudenziale quando scorgiamo davanti a noi una fila di veicoli o un camion che non tiene rigorosamente ■ destra a farceli perdere.

■ comportamento migliore è ■ procedere a velocità ■ costante, senza alternare tratti a piena andatura ad altri percorsi troppo lentamente. In ogni ■ mantenere una velocità pari al 60-70 per cento di quella massima raggiungibile porta a un forte risparmio di carburante e mette in grado di frenare, all'occorrenza, ■ rischi.

Ancora: conservare rigorosamente la distanza di sicurezza rispetto alla macchina che precede; segnalare per tempo ogni deviazione dalla corsia di marcia; lasciar strada a chi ci vuole sorpassare; non inveire (tanto non serve) contro gli indisciplinati; rendersi conto che arrivare un'ora dopo a destinazione non cambia assolutamente nulla: meglio un piccolo ritardo che fastidi o peggio

Un esempio? Beta 2000 ■ iniezione (quasi 190 km/h)

Grandi viaggi, [illegible] gioia un comodo ■ veloce coupé

Periodo ■ ■ di grandi viaggi in auto. La rete autostradale europea consente ormai di spostarsi agevolmente da Palermo alla Scandinavia, dall'Inghilterra alla Jugoslavia. E' il momento delle vetture veloci e comode, che permettono di compiere migliaia di chilometri senza fatica, di apprezzare ■ gioia della guida in sicurezza.

■ coupé rientra in questa categoria ■ vetture, anzi ne è forse l'esempio più significativo. Elevate prestazioni, sportività con eleganza, grinta addolcita dal comfort: ecco le caratteristiche tipiche ■ questa particolare interpretazione dell'oggetto ■ che ■ sempre ha avuto appassionati cultori. Non ■ una macchina per famiglie numerose anzi è un'auto per scapoli, ma oggi le versioni «due più due» offrono spazio anche alla coppia con uno o due figli.

Tra i numerosi coupé esistenti sul mercato uno dei più interessanti si chiama Lancia Beta 2000 I.E., versione di punta ■ una gamma che comprende anche il 1300 e il 1600. Coupé autentici, si potrebbe dire ■ tanto di «pedigree», ovvero molta sostanza, signorilità, gusto.

Non ■ tratta certo di vetture da riscoprire, ma compiere ■ lungo viaggio ■ una di esse, e in particolare con il 2000 a iniezione, costituisce una esperienza piacevolissima. Merito, in primis, di due fattori: si è su una vettura a trazione anteriore estremamente equilibrata; si dispone ■ un motore brillante a tutti regimi. ■ coppia massima ad appena 2800 giri/min (3200 per il 1300 e 3000 per il 1600). Il tutto si traduce in una guida senza problemi e sicura in ogni circostanza, con grande aderenza sui fondi scivolosi (il bagnato non fa paura) e una eccezionale stabilità ■ frenata (quattro freni a disco). Ripresa e accelerazioni sono ■ vero purosangue.

Qualche dato. Il coupé 2000 I.E. (fornito ■ idroguida ■ serie) supera i 185 l'ora, passa da 0 a 100 in 10 secondi e percorre il chilometro con partenza da fermo ■ 31"3. E i consumi? A ■ km/h 7,3 litri per 100 km, a 120 orari 9,4, nel ciclo urbano 13,2.

Al volante ■ «duemila» impressiona soprattutto l'elasticità del motore. ■ può sempre scegliere tra una guida sportiva, ■ e una guida morbida, impostata più sulla continuità del ritmo elevato (il che stanca meno) che sugli strappi velocistici. E, a bordo, la vivibilità è tutta Lancia; malgrado sia lunga meno di quattro metri (quindi siamo su ■ coupé compatto e maneggevole), la vettura offre una confortevole abitabilità. C'è la possibilità di regolare il volante, un'abbondante strumentazione (con il «check control»). Colori simpatici, rivestimenti gradevoli.

Un altro argomento che conta è il prezzo. La Beta coupé ■ I.E. costa, chiavi in ■, 14 milioni 685.100 lire (11.994.700 il «1300», 13.257.300 il «1600»). Una cifra che, anche sotto il profilo economico, permette a questa deliziosa vettura di competere con successo nei confronti di altri modelli.

Michele Fenu

■ ■, l'elemento meno controllabile nella produzione di serie

Come tira la Ritmo in azzurro scuro

Gli interessanti «perché» che guidano gli automobilisti nella scelta ■ una tinta - Il blu piace moltissimo

I clienti della BMW preferiscono il grigio metallizzato, anche se per avere auto di questo colore ■ spendere dalle 300 alle ■ ■ lire in più. Chi compra una Golf GTI invece ■ vuole nera o bianco latte. Metà delle Renault ■ vendute sono blu, e l'azzurro scuro va molto forte ■ tutta la gamma ■ Fiat Ritmo.

I colori sono la variabile che ■ può essere controllata nella produzione di auto. Varia ■ le mode, a volte imposte dalle case ■ azzeccate combinazioni tra modello e tinta, in altre i casi ■ condizioni ambientali, sociali, ■ costume. ■ esperti sostengono ■ ad esempio, che nei tempi di maggiore crisi economica i clienti preferiscono vetture ■ colori vivaci, che danno allegria. Lo stesso vale per i Paesi del Nord Europa, dove la monotonia del paesaggio richiede tinte forti.

Al momento dell'acquisto, però, il colore non è quasi mai l'elemento fondamentale della scelta di un certo modello. Anche perché non sempre le Case riescono ■ accogliere le richieste del cliente, spesso costretto (se non vuole attendere la ■ della vettura per mesi) ■ indicare oltre alla tinta preferita, anche due o tre soluzioni «di riserva».

Eppure il colore può ■ molto importante al momento di rivendere ■ propria auto usata: quelli stravaganti, scelti magari sotto l'influsso ■ ■ del momento, potrebbero ■ piacere più a distanza di quattro o cinque anni. Le tinte ■ ■ pastello sono invece quasi sempre bene accettate su qualunque modello, e trovano un buon mercato.

Ma che cos'è che spinge l'automobilista a scegliere ■ colore piuttosto che un altro per ■ certo modello? La Fiat ha condotto tempo fa uno studio su un campione di persone che ha ■ risultati sicuramente interessanti ■ in parte anche sorprendenti.

Per il ■ per cento degli intervistati un'auto grigia ■ antipatica, brutta, sporca. Il 17 per cento ■ trova triste, lenta e deprimente. ■ l'11 per cento arriva a definirla giovanile ■ piacevole, elegante. Alla guida di un'auto di questo colore c'è, per la maggioranza degli intervistati, un anziano, ■ qualsiasi». Solo il 6 per cento ritiene che questo colore sia adatto a vetture di grossa cilindrata.

■ blu è quello che piace di più, almeno in base ai risultati del test. Fa pensare al mare, ■ cielo, alle stelle (51%), all'eleganza, alla bellezza (17%). Il ■ per cento ritiene che vetture ■ di questo colore siano signorili, serie, classiche, ricercate. Solo il 3 per cento le giudica ■ anonime. Su di un'auto blu sta bene ■ giovane, ■ studente (20%), ma anche ■ diplomatico, ■ politico, ■ magistrato (12%). La maggioranza ritiene che al volante di un'auto blu vi ■ ■ tipo elegante, distinto, di classe. Il ■ lore si adatta a vetture di cilindrata grossa (18%) o media (7%).

E il nero? Piace abbastanza al Nord, meno invece al Centro e al Sud. Il 36 per cento degli intervistati pensa che faccia pensare al lutto ■ alla morte. Il 16 alla notte, al buio, al fumo, ■ ■ altro 16 per cento considera questo colore elegante, distinto, serio.

Le ■ cambiano se il colore viene applicato ■ un'auto. Il 26 per cento ritiene infatti che una vettura di questo tipo ■ ricercata, nobile fine, aristocratica, classica e solo il 19 per cento la vede funerea, triste, lugubre. Il conducente di questa auto, è secondo l'11 per cento, aristocratico e raffinato e, secondo il ■ cento, importante, «con i soldi».

Il rosso ■ ■ sempre ancorato al concetto di velocità e aggressività (51%). E' un colore per i giovani (36%) e gli sportivi (22%).

Al di là delle preferenze, un dato comunque è certo: se ■ modello non piace, ■ sarà il colore a determinarne il successo. Come dimostrano anche ■ recenti tendenze ■ mercato, rende ■ più ■ fatto ■ vendite una scritta «turbo» sul cofano che non qualunque splendido accostamento tra modello e tinta.

Vittorio Sabadin

Allo studio veicoli in grado di essere costruiti ovunque senza problemi

La GM prepara l'autocarro mondiale

Dopo la «world car» avremo anche il «world truck», cioè l'«autocarro mondiale». Lo si dà per certo dopo la recente decisione della General Motors di unificare le attività relative alla costruzione di autocarri e autobus. L'operazione prelude alla progettazione ■ veicoli che possano ■ prodotti in qualsiasi parte ■ mondo con ■ minimo di modifiche (quelle richieste localmente).

Il primo passo ■ questa strada sarà un «van» di media portata che verrà prodotto presso la Bedford e, contemporaneamente, in altri stabilimenti della General Motors. Il «world truck» mira ■ coinvolgere anche i mercati asiatici.

Un legame più profondo con la Isuzu, di cui la GM detiene il 34,2% del pacchetto azionario, farebbe ■ due gruppi messi assieme i più forti in senso assoluto fra i costruttori di veicoli da trasporto. La GM sta anche allestendo uno stabilimento per mo■ ■ a Taiwan.

Metro, come va?

La Metro ■ stato ■ successo ■ no? Atteniamoci alle cifre. In aprile la sua produzione è passata da 4250 a 4150 unità la settimana. La Mini, di cui si temeva la fine, è invece in progresso tanto che attualmente viene costruita al ritmo di 1300 unità la settimana, ■ 30% di più rispetto al recente passato. Da notare che il modello più economico della Metro e quello della Mini costano, rispettivamente, 3250 e 2900 sterline.

Alla BL il calo di produzione della Metro viene messo in relazione con ■ aumento della produttività presso lo stabilimento di Longbridge, ma le due cose non sembrano legate fra loro. Vengono citate le seguenti cifre: nel 1977 a Longbridge (Birmingham) la■ ■ 19.400 operai e ■ produssero 185.000 automobili. Attualmente vi lavorano 9600 operai, meno della metà, e, alla fine dell'anno, saran■ state costruite 250.000 unità.

Le «rigenerate»

L'idea di ricostruire ■ rigenerare automobili ■ rimetterle in circolazione non ■ nuova. ■ ■ ha compiuto un ulteriore passo avanti negli Stati Uniti ove ■ ritiene che un'operazione come questa sia economicamente fattibile.

Per «rigenerata» ■ intende un'automobile completamente smontata e ricondizionata della quale servirsi per altri due o tre anni ■ brevi percorsi o per lo shopping, in■ destinata ad assumere il ruolo di «seconda vettura». Si presterebbero le auto già in circolazione da 5 o 6 anni col minimo di parti intaccate dalla ruggine. La spesa complessiva indicata ■ di 2000 dollari.

E' chiaro che un discorso del genere è possibile solo negli Stati Uniti ove ci si duole del fatto che il mercato ■ soltanto assorbe meno automobili ma ne destina meno alla rottamazione tanto che l'età media del circolante è passata da 4,9 a 6 anni nell'ultimo decennio. In Italia un'automobile di 5-6 anni d'età è ancora nella «prima infanzia».

Piero Casucci

Per rendere più sicuri i cristalli

E' possibile «blindare» i normali cristalli delle auto ■ ricorrere a speciali, costose lastre? Una risposta affermativa arriva dall'Inghilterra: una sottile pellicola invisibile e trasparente, già trattata chimicamente, applicabile sui vetri normali col metodo del «Fai da te», risolve il problema.

Il vetro diventa super, con particolari proprietà in fatto di sicurezza. Assicurano i costruttori del prodotto (si chiama Security Film, è importato dalla milanese Vip Service, una confezione media di 1 mq costa 240.000 lire ed è distribuita dalle stazioni di servizio alle carrozzerie) che i cristalli acquistano ■ enorme resistenza allo sfondamento. Inoltre, in caso di rottura, le schegge sono trattenute e in caso di incendio, il vetro trattato ■ questa pellicola sopporta bravamente il calore (22' a 900°).

Altre particolarità interessanti: resistenza alle sostanze corrosive; filtraggio dell'80% dei raggi ultravioletti e del 60% di quelli infrarossi.

NUOVO COUPE' BMW — La «Serie 6» delle vetture bavaresi è stata rinnovata nella meccanica: i due motori disponibili di 2788 e 3430 cc (184 e 218 CV rispettivamente) sono stati rielaborati per ridurne i consumi ■ medi regimi e le sospensioni migliorate per offrire ■ tenuta di strada più sportiva. Ampio l'impiego dell'elettronica

Continua la protesta di Cgil, Cisl, Uil per le [illegible] tariffe

Abbonamenti al tram troppo cari Polemica fra sindacati e Comune

Critiche sull'aumento da 6500 a 10.000 lire e per l'abolizione del tesserino da 12 [illegible] - Misure urgenti per la viabilità in centro? - Rolando: «Dopo le ferie»

Rivoluzione dei trasporti, atto terzo: al cambiamento del sistema di circolazione introdotto il 2 maggio, è seguito il primo tratto di metrò, quindi l'aumento delle tariffe. Lunedì il biglietto di corsa semplice, la base per calcolare i nuovi prezzi, è passato a 300 lire suscitando un altro vespaio di polemiche.

Le proteste degli utenti sull'abolizione del vecchio sistema di circolazione a griglia sono servite ad ottenere soltanto qualche correzione di linea e di fermate (82 sono state spostate, 111 istituite «ex novo»). Sulle tariffe la giunta non ha corretto il tiro neppure di fronte alle contestazioni della confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil che aveva giudicato troppo alti gli aumenti degli abbonamenti ed [illegible] chiesto di sospendere la decisione.

Sono trascorsi quasi tre mesi dalla rivoluzione del traffico ma le cose non vanno ancora bene

La rivoluzione procede dunque inarrestabile, anche se il coro [illegible] opposizioni ormai non si leva soltanto dalla «galleria» del cittadino, ma si allarga anche alla platea degli addetti ai lavori e coinvolge le voci della sinistra. Il sindacato, in particolare, attacca dura[illegible] i criteri adottati per stabilire le nuove tariffe e la [illegible] di provvedimenti per snellire il traffico in [illegible] [illegible].

Tariffe — Cgil, Cisl e Uil non hanno obiezioni sul rincaro del biglietto di corsa semplice. Contestano l'aumento degli abbonamenti «che contribuisce all'aumento del costo della vita» perché la voce è nel paniere [illegible] contingenza. [illegible] chiesto, invano, che l'abbonamento all'intera rete restasse bloccato a 6500 lire (è stato portato a 10 mila), per invogliare gli utenti a utilizzare questo titolo di viaggio, oggi limitato a meno del 20 per cento dei viaggiatori. Il sindacato è [illegible] molto critico sull'abolizione del tesserino a [illegible] corse settimanali e sull'introduzione degli abbonamenti per due linee [illegible] controsenso, visto che la «griglia» costringe a usare più mezzi pubblici). [illegible] suggerito [illegible] alternativa il [illegible] a due linee per i pendolari, ma [illegible] proposta è caduta [illegible] vuoto.

Eppure l'assessore Rolando [illegible] Consiglio comunale, nel presentare il bilancio preventivo del consorzio TT, aveva sostenuto che il «il rapporto [illegible] l'utenza diffusa, con i consigli di circoscrizione, con gli enti territoriali, con il mondo della scuola e con le forze politiche, sindacali, [illegible]nomiche e sociali deve essere ulteriormente promosso ed approfondito».

Viabilità — Da mesi gli addetti ai lavori chiedono di arginare il traffico privato, specialmente [illegible] centro. A fine maggio vigili e tranvieri del pci avevano sottolineato la necessità di predisporre «un piano per la viabilità, i parcheggi e la circolazione privata» che affrontasse in modo organico e sistematico il traffico automobilistico.

Pochi giorni fa Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto «misure urgenti» sulla viabilità a partire [illegible] centro cittadino «punto [illegible] strozzatura più consistente del traffico». In particolare: zone pedonali aperte al solo traffico pubblico nelle ore di punta: parcheggi per auto private alla periferia e fuori dal centro; protezioni ai percorsi dei veicoli pubblici «con la definizione immediata del calendario lavori»; interventi di maggiore disciplina per gli ambulanti dei mercati.

Anche queste proposte cadranno nel vuoto, almeno per ora. «Stiamo studiando tutta la questione — ha risposto ieri l'assessore Rolando — poi [illegible] dremo i provvedimenti. Arriveranno forse dopo le ferie. Del resto c'è poco da regolamentare ancora: basterebbe che i torinesi rispettassero la segnaletica».

b. g.

temperatura di ieri	
massima	+ 30,8
minima	+ 21,7
media	+ 26,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] selle alle ore 20: pres[illegible] a livello del mare 1012 mb; umidità 54%; temperatura 30,4; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +31,1, minima +19,2, media +25,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso sui rilievi al pomeriggio. Venti calmi o deboli variabili, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,37; tramonta alle 21,12. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max +30,3; min. +18,5.

Ex sindaco di Gaza cittadino onorario?

Psi perplesso alla proposta pci: «I palestinesi hanno più bisogno di aiuti concreti che di medaglie»

Il gruppo comunista del Comune propone di conferire la cittadinanza onoraria di Torino a [illegible] Shawa, «sindaco legittimo di Gaza, destituito dalle autorità israeliane». Lo propone [illegible] una lettera al sindaco Novelli, scrivendo: «Il nostro gruppo ha più volte sollecitato un impegno straordinario del Comune di Torino, al fine di rendere più chiaro e più forte la voce di tutti coloro che inorridiscono di fronte a ciò che è accaduto e [illegible] può accadere nel Libano».

Il dibattito [illegible] questa cittadinanza onoraria avverrà già la [illegible]ima settimana e, probabilmente, non mancherà di creare tensioni nella maggioranza socialcomunista. Il psi, venuto a conoscenza dell'iniziativa comunista, l'ha discussa in esecutivo, dandone [illegible] giudizio [illegible] proprio positivo: «Siamo molto perplessi su una politica demagogica che un giorno dà le chiavi della città a [illegible] pugile famoso, qual è [illegible] Clay, e un altro ad un sindaco palestinese che [illegible] più bisogno di aiuti concreti che di medaglie».

Ribattono i comunisti nella motivazione per il conferimento della cittadinanza onoraria: «Ci sono state testimonianze autorevoli a favore del popolo palestinese. Ma quel popolo rimane solo. Rashid Shawa, sindaco [illegible] Gaza [illegible] 7 anni, è stato destituito d'autorità e altri seguiranno, a partire dal sindaco di Betlemme, se l'opinione pubblica internazionale non leverà alta la propria voce contro queste violazioni delle [illegible] e dei diritti della comunità palestinese».

Ma Alessio e Biffi Gentili, considerando che il psi abbia [illegible] posizioni chiare contro l'eccidio in Libano, concludono: «Le forze democratiche nazionali e locali non possono limitarsi ad attestati [illegible] simpatia e al conferimento di cittadinanze onorarie, devono piuttosto impedire la prosecuzione di massacri in Libano e ovunque avvengano, chiedendo una più attiva politica estera in favore della pace».

Comprensorio Dopo due anni è una realtà

Dopo due anni e una lunga riunione dai toni vivaci, fra mercoledì e ieri notte, è stato approvato il piano territoriale del Comprensorio. Numerosi i colpi di scena e [illegible] correzioni dell'ultima [illegible]: la dc dopo aver minacciato di abbando[illegible] l'aula, facendo mancare il numero legale, e dopo una riunione infuocata [illegible] capigruppo, ha votato contro, consentendo però l'approvazione del documento. Voto contrario anche del pli.

Le variazioni [illegible] progetto originario erano tuttavia nell'aria, visto che neppur nella maggioranza (pci, psi, psdi) i giudizi erano concordi. Risultato: lo sviluppo dell'area metropolitana e [illegible] Comprensorio di Torino non avverrà esclusivamente a Ovest (Rivoli, Orbassano, Collegno), ma anche a Nord e nelle aree della città rese libere da trasferimenti [illegible] fabbriche.

E' il caso del centro congressi, della cittadella sportiva, dell'ente fiere. Ma c'è di più: nel progetto finale è lasciato a parte il quartiere residenziale.

Il Consiglio piemontese tra il Mi-To e la Liguria

No al «mostro a due teste» sì a un'alleanza fra Regioni

Enrietti: «Non è un programma autarchico, ma aperto all'Europa e al Mediterraneo» - Quasi [illegible] d'accordo sulla seconda Università

Piemonte e Liguria, alleate nella Comunità delle Alpi Occidentali con la Valle d'Aosta, le due regioni francesi confinanti e i cantoni svizzeri di Vaud, Vallese e Ginevra, han[illegible] firmato, martedì a Genova, un patto di coordinamento per «un rilancio economico e sociale pari al loro passato e degno del futuro». Ieri il presidente Enrietti ha spiegato in consiglio i contenuti dell'incontro [illegible] martedì, indicando l'accordo nel [illegible] che la giunta ha varato al [illegible] avvio, e cioè l'inserimento del Piemonte nell'area europea occidentale [illegible] proiezione verso il Sud e il Mediterraneo.

Ma questo accordo bilate[illegible] non è sufficiente: [illegible] completato con il terzo verti[illegible] naturale che è la Lombardia. Per questo motivo, il presidente [illegible] Regione lombarda, Guzzetti, è stato invitato a un incontro, e stamattina, prima [illegible] riunione con Spadolini, Enrietti, Guzzetti e Teardo (presidente della Liguria) prepareranno [illegible] base di un calendario di sedute tecniche previste per settembre.

«[illegible] è un programma di politica autarchica — ha precisato Enrietti — anzi, presenta ampie aperture». Il Consiglio ha previsto [illegible] dibattere questo argomento entro il [illegible] ma ieri qualcosa è stato detto. Il presidente non ha citato volutamente il Mi-To, che comunque ritiene accettabile solo se visto in questa prospettiva; ma vi ha fatto cenno Viglione con chiarezza: «Il programma Milano-Torino ci ha lasciati perplessi, perché propone il gigantismo [illegible] due mostri, Milano e Torino, venendo [illegible] alla politica di riequilibrio territoriale che noi ci siamo proposti. Questa visione più ampia, invece, [illegible] sta bene».

Anche Montefalchesi (pdup) ha criticato l'ipotesi Milano-Torino, definendola [illegible] politica di spettacolo»; [illegible] [illegible] ha fatto durante la discussione [illegible] problema relativo alla seconda sede universitaria. Anche qui, alla relazione di Enrietti, che ha riferito sui tre incontri col ministro, i parlamentari, i presidenti di Provincia e le ipotesi emerse, cioè un'Università del Piemonte orientale e un'estensione di quella torinese al Piemonte occidentale, è seguito un dibattito.

Viglione accetta l'ipotesi, «ma come strumento di emergenza, perché non siamo riusciti a far funzionare l'Università di Torino che non ha soddisfatto le esigenze della comunità piemontese»; Vetrino, capogruppo pri, concorda sulla seconda Università, e così pure il pci Bontempi e la dc, per la quale Villa ha rivendicato [illegible] proposte fatte 7 anni fa e rimaste nel cassetto.

Contrari, invece, il pdup e il pli, che, secondo Marchini, [illegible] ritiene possibile distrarre risorse per la seconda Università» e chiede invece [illegible] quella esistente «sia [illegible] più adeguata alle esigenze [illegible] [illegible] società». Le ragioni e [illegible] [illegible] secondo [illegible] [illegible] esposte dall'assessore Ferrero.

Infine, il Consiglio [illegible] si è pronunciato per la cessazione della guerra nel Libano, chiedendo al governo di intervenire fattivamente.

★ In apertura di seduta, l'assessore Sanlorenzo ha risposto a un'interrogazione [illegible] repubblicana Vetrino sull'Agenzia del Lavoro e sul fatto che giornali e sindacati ne hanno parlato prima che il documento arrivasse al Consiglio. L'interrogazione è [illegible] 13 luglio e ieri ne [illegible]varano 15; mai, in tutta la storia del Consiglio c'è [illegible] tanta tempe[illegible]. Ma a Sanlorenzo premeva dire che lui, alla presi[illegible] del Consiglio, ha consegnato il pacchetto il giorno 9 e lo [illegible] detto con irruenza, accusando la Vetrino (che ha comunque risposto per le rime) di non conoscere i fatti.

Da agosto il pane rinc[illegible]

Fissati dal Comitato provinciale i nuovi prezzi con ritocchi di 50-70 e 80 lire in più il chilo

[illegible] pane rincarerà dal 1° agosto, quando [illegible] maggior parte dei consumatori torinesi si saranno allontanati dalla [illegible] per le località di villeggiatura e [illegible] negozi [illegible] [illegible] per il turno di ferie.

La decisione è stata presa dal Comitato provinciale prezzi di Torino, riunito sotto la presidenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. All'incontro era presente, per gli artigiani panificatori, il presidente Giuseppe Boccardo.

L'aumento è di 50-70 e 80 lire il chilo, secondo i diversi tipi e pezzature. Il pane comune fatto con farina «0», oltre i 60 grammi, passa dalle 1200 lire attuali alle 1250 [illegible] il chilo. Stesso prezzo (sempre con un rincaro di 50 lire il chilo) per il pane speciale con strutto nelle forme oltre i mille grammi.

Settanta lire in più per il pane speciale con strutto nella pezzatura da 61 a 200 gr.: il prezzo sale da [illegible] a 1400 lire. Aumenta da 1270 a [illegible] lire il chilo (con un ritocco di [illegible] lire) il [illegible] speciale [illegible] strutto nelle [illegible] da 201 a 1000 grammi. Non è l'unica sorpresa: il Comitato provinciale prezzi ha anche [illegible] che d'ora in poi la revisione del prezzo del pane si farà ogni tre mesi, anziché ogni sei. A novembre quindi il pane potrebbe subire un nuovo rincaro.

Ieri mattina, alla mensa del deposito «Nizza» dei Trasporti Torinesi

Beve due sorsi di acqua minerale e finisce all'ospedale avvelenato

Antonio Florio, 28 anni, operaio, ha preso la bottiglia dal banco-frigo - Il referto medico: «Intossicazione da [illegible] inquinata» - L'azienda: «Impossibile, è congestione» - Ma nel vetro c'era qualcosa

Antonio Florio, alcuni compagni mostrano la bottiglia

Antonio Florio, avvelenato dall'acqua minerale? Alcuni compagni mostrano la bottiglia

Antonio Florio, [illegible] anni, operaio, via Martiri della Libertà 27, è stato ricoverato alle Molinette dopo aver bevuto alcuni sorsi di acqua minerale. Sottoposto a lavanda gastrica è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni. Il referto medico parla di «intossicazione da acqua minerale inquinata». [illegible] fondo della bottiglia — sequestrata — vi era una sostanza giallo-bruna. [illegible] meglio identificata. Avvelenamento o soltanto una congestione? Il dilemma dovrà essere risolto dai chimici del laboratorio provinciale.

L'episodio è avvenuto ieri verso le 9 alla mensa del deposito «Nizza» dei Trasporti Torinesi, in piazza Carducci. Il Florio, dipendente di una ditta appaltatrice che sta eseguendo dei lavori di verniciatura, si era [illegible] alla mensa con altri suoi compagni. [illegible] preso un panino e, [illegible] banco-frigorifero, una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale «Fonti S. Michele». Ha cominciato a mangiare, [illegible] ha stappato la bottiglia, [illegible] bevuto due sorsi [illegible] è impallidito: «Aiutatemi, sto male». Florio è stato trasportato dai colleghi in infermeria, poi al pronto soccorso. I medici gli hanno praticato una lavanda gastrica. Anche la bottiglia incriminata è finita in ospedale ed è stata consegnata alla polizia. «Ci siamo presi un forte spavento — hanno raccontato i suoi compagni di lavoro — Antonio stava [illegible]mente male. E poi sul fondo della bottiglia si intravedeva una sostanza giallo-nera, che si confondeva col vetro verde».

Immediatamente alla mensa di piazza Carducci è stata sospesa la vendita dell'acqua incriminata. Sul posto sono giunti [illegible] agenti del commissariato Barriera Nizza che — d'accordo [illegible] sostituto procuratore dott. Marzachì — hanno sequestrato tutte le bottiglie contenute nel banco-frigorifero, che dovranno essere analizzate.

L'episodio pone alcuni interrogativi. E' possibile che l'acqua minerale fosse «inquinata»? Da dove può provenire la sostanza che, secondo i colleghi del Florio, si vedeva sul fondo della [illegible]. Come può [illegible] sfuggita [illegible] rigidi controlli di produzione?

Secondo Alessandro Don[illegible] esperto [illegible] produzione di acque minerali, «un incidente del genere non dovrebbe capitare, ma è possibile». Spiega: «Tutti i vuoti vengono sottoposti a graduali lavaggi e risciacqui e poi riempiti. C'è il controllo visivo [illegible] produzione (che dà [illegible] garanzia limitata) e poi quello elettronico. Basta un attimo di stanchezza da parte dell'addetto al pannello luminoso e succe[illegible] il guaio. In questo caso, potrebbe anche trattarsi di una bottiglia di ritorno, nella quale qualcuno ha immesso sostanze tossiche, sfuggite al lavaggio preventivo».

La bottiglia sotto [illegible] proviene dallo stabilimento «Fonti S. Michele» di Vaie, in [illegible] di Susa. «L'azienda non si sente responsabile — precisa il dott. Maurizio Pensa, direttore tecnico e amministratore —. Tutti i giorni sono eseguiti controlli accurati sulla produzione interna e settimanali sulla distribuzione esterna. Non [illegible] risultano altre bottiglie irregolari. Secondo noi non si tratta [illegible] inquinamento dell'acqua, ma di una congestione, perché la bottiglia proveniva dal frigorifero: bastano pochi sorsi di liquido troppo freddo dopo [illegible] mangiato per provocare un malessere».

La soluzione [illegible] avrà soltanto dai risultati delle [illegible] [illegible] laboratorio chimico provinciale, che dovrà chiarire che cos'è quel [illegible] di bottiglia giallo-nero, che tutti i testimoni sostengono di aver visto.

Assalto di due banditi alla Federazione tabaccai

Pistole in pugno rapinano valori bollati: 35 milioni

Più di due milioni in contanti - Attimi di terrore [illegible] sede di via Garibaldi [illegible] i [illegible] impiegati, il direttore e alcuni clienti

In due, armati [illegible] pistole, il volto coperto [illegible] passamontagna, hanno rapinato gli uffici [illegible] via Garibaldi 9 della Federazione tabaccai. I banditi hanno immobilizzato [illegible] impiegati e i clienti, raccogliendo marche [illegible] bollo e contanti per circa 37 milioni.

L'assalto alle 9,30. [illegible] uffici sono al primo piano. I rapinatori, per le scale, hanno incrociato due tabaccai. Erano già mascherati, le armi [illegible] pugno: li hanno spinti all'interno, intimando a tutti di [illegible] muoversi. C'erano sei impiegati, il direttore Franco Giovannini, 32 anni, e due o tre clienti. «Non fate storie — hanno detto i banditi —. Vogliamo solo i soldi e i valori, [illegible] vi faremo del male».

Due impiegate, Rosa Bertolotto, [illegible] anni, e Anna Bolognese, 33 anni, hanno poi [illegible] contato: «I malviventi [illegible] divisi. Uno ci ha spinti tutti in bagno, chiudendoci a chiave. L'altro ha rovistato sui tavoli [illegible] [illegible] cassetti». Il bottino: [illegible] milioni [illegible] marche da bollo, quasi due [illegible] contanti. Nessuno ha visto i banditi fuggire. E', quella di ieri mattina, la quarta rapina in pochi anni: l'ultimo assalto sei mesi [illegible].

L'impiegata Rosa Bertolotto

★ Tentata rapina, alle 7, al supermercato Conti di via Cravero 55. Due giovani e una ragazza, armati [illegible] pistola, hanno fatto irruzione da una porta secondaria. C'erano pochi dipendenti, i banditi hanno minacciato il responsabile della merce, Pierangelo Re, 34 anni: «Dacci le chiavi della cassa, vogliamo tutti i soldi».

Il Re non le aveva, i banditi increduli gli hanno rovistato in tasca trovando [illegible] mazzo di chiavi, ma non aprivano la cassa. Sono così fuggiti, a bordo di una Renault, [illegible] volante della quale li attendeva il complice. Pochi minuti dopo è arrivato nel supermercato il direttore, Marco Weber, [illegible] anni, lui stesso ha dato l'allarme, chiamando polizia e carabinieri.

★ Rapina [illegible] 13 milioni ieri pomeriggio negli uffici della Cooperativa facchinaggio Monviso, al primo piano di [illegible] Del Carmine 6. Tre giovani armati [illegible] entrati nel locale e hanno costretto le impiegate che stavano preparando le buste paga a consegnare il denaro.

★ Rapinato mercoledì l'incasso della serata [illegible] cinema Cristallo [illegible] via Goito 3. I due rapinatori armati [illegible] fuggiti con poco più di trecentomila lire.

★ Un milione in contanti è il bottino della rapina subita a Carmagnola da Guglielmo Appendino, 36 anni, via Torino 148, gestore del distributore Agip di largo Concordia.

A Bardonecchia concorso scultori

[illegible] Bardonecchia, da domenica al 25 luglio, si svolgerà il 2° Concorso Internazionale di Scultura su legno e il 1° Concorso Internazionale di Intaglio su legno. La manifestazione, organizzata in via Medail dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Comune di Bardonecchia viene riproposta [illegible] turisti della cittadina montana.

La Provincia [illegible] più moderna

Approvato il piano di ristrutturazione: decentramento, recupero di professionalità, introduzione dei computers - Aumento [illegible] organici

La pubblica amministrazione prende esempio dalle aziende private, per riorganizzarsi ed ottenere una maggiore efficienza interna ed un recupero dell'efficacia sociale [illegible] sua azione all'esterno. E' questo il senso del piano di ristrutturazione della Provincia, approvato dalla Commissione [illegible] per la finanza locale e presentato ieri dal vicepresidente Ardito, con gli assessori [illegible] e Todros.

Quattro sono i filoni sui quali si è proceduto per la stesura del progetto: 1) decen[illegible] delle strutture suddivise per compiti ed obiettivi (per questo l'organizzazione degli uffici viene sciolta dalle tradizionali suddivisioni degli assessorati); 2) recupero della professionalità del personale; 3) prefigurazione (per ora «al buio», mancando una precisa indicazione) di un ente intermedio con caratteristiche generali; 4) larga introduzione di procedure meccanizzate (con la vittoria del computer sulle mezze maniche).

Ardito ha sottolineato come [illegible] vogliono spostare «uomini, risorse, potere, dalle vecchie strutture interne a quelle finalizzate [illegible] per compiti». Vengono istituiti i dipartimenti, «momenti di coordinamento di grandi [illegible] di servizi»: 1) programmazione, ordinamento, organizzazione amministrativa, rapporti con gli enti; 2) servizi sociali; 3) sviluppo economico; 4) assetto ed utilizzazione del territorio.

Altra novità: ogni ufficio avrà un «budget» di spese, sull'esempio di ogni moderna azienda privata, e ciò, almeno in teoria, dovrebbe portare ad una responsabilizzazione sull'utilizzo delle risorse. Saranno anche [illegible] [illegible] «centri di costo» per le relative verifiche, come ha già predisposto l'assessore al Bilancio, men[illegible] la Provincia è entrata in un «pool» [illegible] [illegible] pubbliche e private per la migliore utilizzazione delle nuove tecnologie informatiche.

Anche nell'organico del personale dovranno esserci, a poco a poco, dei cambiamenti: dai 3040 teorici di oggi (i coperti [illegible] 2730) si passerà ad altrettanti 3450 teorici (coperti, entro l'anno, 2860-2900). Aumenteranno invece i [illegible] detti «capi intermedi» (prima con concorsi interni, e poi pubblici) per trasformare la Provincia [illegible] struttura triangolare verticistica a «trapezoidale», per un migliore rapporto con i cittadini.

Enti locali a convegno

Per affrontare i problemi legati agli enti locali, le presidenze [illegible] diverse associazioni (Anci, Urpp e Uncem) hanno organizzato un convegno cui parteciperanno tutti gli amministratori comunali, provinciali, delle comunità montane e della Regione sul tema: «Il nuovo ordinamento delle autonomie locali in Piemonte».

La manifestazione, cui parteciperanno i ministri dell'Interno e delle Regioni, si terrà presso la sede del Bit, [illegible] [illegible] settembre. Scopo dell'iniziativa è quello di precisare una linea comune degli amministratori locali piemontesi sui temi della riforma, anche in preparazione [illegible] convegno Anci (Associazione Comuni italiani) che si terrà a Viareggio dal 29 settembre al 2 ottobre prossimi.

Specchio dei tempi

«Siamo delusi, ma non rassegnati, on. Spadolini» - A Gesù Bambino una bambina chiede una bandiera - Il rito più triste dell'umana vergogna - Caselette-Condove - La scuola si tinge di ridicolo

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto rivolgermi, tramite Specchio, all'on. Spadolini per dirgli amichevolmente e con umiltà che ora, dopo Bearzot, tocca a lui far emergere questa Italia con i giocatori che si trova in squadra, ministri, senatori, deputati, politici.

«Gli atleti "azzurri" hanno dimostrato che l'Italia può essere caparbia e forte e guadagnarsi meritatamente il suo stellone. Hanno dato una prova di carattere, quella stessa che tanti di noi cittadini continuiamo a dare lavorando [illegible] lena, pagando le tasse, accettando [illegible] qualche brontolio i sacrifici [illegible]cessari perché il Paese esca dalle paludi della crisi.

«Caro on. Spadolini, ci creda: siamo delusi, ma non rassegnati. Possiamo ancora, tutti insieme, dare una prova di carattere "all'italiana", nel senso migliore, [illegible] la [illegible]stra squadra azzurra ha fatto, andandoci dritto al cuore».

Francesco Bruno

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della recente entusiasmante vittoria riportata dagli "azzurri", mi trovavo in macchina nei Giardini reali, per un inutile tentativo di giungere in piazza Castello durante i caroselli [illegible] tifosi. A un tratto tra il frastuono delle varie sirene sento la vocetta della mia nipotina di quattro [illegible] che esclama: "Quante bandiere, ne vorrei una anch'io: a Natale chiederò a Gesù Bambino una bandiera tricolore!". Tanta semplice gioia fa bene al cuore».

Nina Moncalieri Arvati

Una lettrice ci scrive:

«Appreso la lettera del signor Pio Giordanengo che condanna l'avvilente rito dell'abbandono estivo di tante bestiole ed accolgo con piacere l'invito e l'appello del presidente dell'Enpa in difesa dell'amico dell'uomo.

«Ma ritengo doveroso ricordare anche il rito più avvilente, più malvagio, più disumano che si svolge in troppe famiglie proprio nel periodo delle vacanze: l'abbandono, soli, sperduti, spaesati, di troppi anziani. E' fortunato chi si ritrova [illegible] ospedale, ricoverato [illegible] chi [illegible] quali pretesti: [illegible] almeno avrà [illegible] che nutrirsi, un letto, un'assistenza, anche una compagnia.

«Ho un esempio negli occhi: [illegible] donna che, l'estate scorsa, incontrai per la strada; piangeva disperata. [illegible] raccontò che la figlia se n'era andata al [illegible] con la famiglia, non le aveva lasciato l'indirizzo, [illegible] neppure le [illegible] telefonato ed [illegible] già passata [illegible] settimana; [illegible] sola, [illegible] conoscenze, soprattutto senza soldi, perché le avevano rubato tutto quel poco che aveva nel portafogli. E non sapeva come sopravvivere. L'ho aiutata (i fatti narrati erano veri), ma spero di non incontrare mai sul mio cammino quella figlia snaturata».

Rosa Paulazzo

Un lettore ci scrive:

«A proposito delle unità sanitarie locali, e quindi del piano socio-sanitario, segnalo la situazione in cui si trova il paese di Caselette, il quale considerato come "Bassa Valle di Susa" fa capo a Condove per pratiche amministrative e visite specialistiche, escluse alc[illegible] eccezioni per cui si può accedere all'ospedale di Avigliana. Quest'ultimo inoltre presta servizio di guardia medica, [illegible] prendendo il Comune di Caselette, sino ai confini di Alpignano dotato anch'esso di servizio di guardia medica.

«Segnalo le distanze chilometriche: Alpignano-Caselette km 4; Avigliana-Caselette km 10. A parte i costi che ne derivano, è poi il servizio che conta. Per non parlare dei ticket, e quindi della trafila a cui siamo assoggettati con itinerario Caselette-Condove: km 16.

«[illegible] consegue che la suddivisione logistica probabilmente è stata sorteggiata e quindi senza ragionamento di circoscrizione e quindi [illegible] servizio sociale».

Valter Bardone

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera comparsa il 7 luglio, in cui si afferma: "... l'insegnante che vede nella bocciatura l'unica possibilità per il [illegible] rappresenta il primo anello della catena che porta la gioventù alla violenza e al rifiuto della società".

«Mi pare che urga una chiarificazione. Visto che la lettrice insiste sul fatto che "insegnare vuol dire anche e soprattutto educare", vorrei chiederle se la regola del "laissez faire, laissez passer" sia poi tanto educativa. Stiamo assistendo ad un'epoca in cui moltissimi ragazzini tutto vogliono e — quel che è peggio — tutto ottengono; ogni loro comportamento è finalizzato all'ottenimento di qualcosa di puramente materiale e ludico (oggi una promozione al termine della terza media, per esempio, è valutata grosso modo come una vespa o un motorino).

«Naturalmente termini come serietà, impegno, volontà, determinazione, orgoglio personale, [illegible] completamente fuori moda e i nostri ragazzini frequentano allegramente le medie inferiori nella convinzione — sostenuta drammaticamente da molti genitori — che a loro tutto è dovuto. Anche la promozione.

«Perché non proviamo a dire che l'aumento della delinquenza potrebbe essere causato dall'incapacità di lottare per ottenere qualcosa, e non certo da una bocciatura subita, anzi meritata? Perché non la smettiamo di chiedere agli insegnanti prestazioni che [illegible] al di là delle loro mansioni, proprie degli psicologi, degli assistenti sociali, dei sacerdoti e, dulcis in fundo, della famiglia?

Segue la firma.

Sporchiamo le strade e poi ostacoliamo chi deve lavarle

Una città poco pulita e molto disubbidiente

Il lavaggio notturno incontra spesso difficoltà perché gli automobilisti, nonostante gli inviti, non spostano le macchine

Torino è più pulita? Una domanda che ricorre spesso, in una città probabilmente meno sporca di altre in Italia, cui tuttavia è sempre difficile dare risposte precise. Esiste ed è palpabile, l'impegno [illegible] Comune, dell'Azienda raccolta rifiuti, della Nettezza urbana, per rimuovere il pattume, [illegible] cartacce che ogni giorno produciamo e che spesso abbandoniamo in strade, piazze e giardini, ma vi [illegible] ancora zone d'ombra, dove il problema è tutt'altro che risolto.

Prendiamo per esempio i mercati, con i loro sacchettini di plastica lasciati ovunque, che al primo vento compaiono come coriandoli [illegible] decorosi dappertutto. O discariche abusive, che sono diminuite, ma continuano ad esserci, in qualche [illegible] a ricrearsi. Infi[illegible] i monumenti, i giardini, dove, forse per carenza di personale, vengono lasciate [illegible] erbacce.

La siccità [illegible] questi mesi inoltre rende Torino più polverosa. Ma da circa due settimane il centro viene lavato con lavoro meccanizzato notturno. *«Un esperimento, anzi ormai un servizio destinato a proseguire perennemente da marzo a ottobre, e che sta dando b[illegible] risultati»*, dice l'assessore municipale all'Ambiente, Pino Chiezzi. *«Ma* — aggiunge [illegible] responsabile della Nettezza urbana, geom. Grasso — *esistono ancora problemi per fornire un servizio davvero efficiente. E quel[illegible] più rilevante è convincere i cittadini a non lasciare l'auto in sosta nelle notti in cui [illegible] guiamo il lavaggio»*.

[illegible] quartiere Centro, cioè nella zona interessata dall'intervento della Nettezza urbana, ogni notte, secondo un'indagine municipale, [illegible] parcheggiate circa cinquemila auto, e sui percorsi interessati [illegible] servizio, finora, solo il 60 per cento degli abitanti ha rispettato gli inviti a spostare la propria macchina, l'altro 40 per cento [illegible] sfidato [illegible] multe e [illegible] rimozione forzata. *«Forse si tratta solo di disattenzione* — [illegible] l'assessore — *bisogna tuttavia che la gente collabori, la pulizia dovrebbe interessare e favorire tutti»*.

Le zone più calde, con più macchine [illegible] divieto [illegible] sosta, sono state individuate fra [illegible] vie Calandra, Mazzini, Verdi, corso Matteotti. *«Saranno aumentati i segnali* — afferma l'assessore —. *E se le trasgressioni continueranno, colpiremo con multe e rimozioni»*.

I risultati a giudizio degli amministratori, comunque, si vedono già, tanto che si pensa [illegible] allargare il discorso ad altri quartieri (Vallette e Mirafiori Sud) ma con orari diurni. *«Stiamo valutando di lavare anche zone centrali come S. Salvario, [illegible] per ora l'impegno diventerebbe oneroso. Comunque ci arriveremo»*.

Al cauto ottimismo dell'as[illegible]ore Chiezzi si aggiungono [illegible] cifre fornite [illegible] direttore dell'Amrr, Silvestro: *«Usciti dal centro storico e operando di giorno — dice — ci troveremo di fronte 110 auto parcheggiate ogni chilometro, contro le 45-50 ospitate di notte [illegible] vie del centro. Ci stiamo organizzando, abbiamo incominciato il lavaggio diurno dei grandi viali di Torino, per esempio sui corsi Francia, Casale e Moncalieri»*. Per il resto sarà potenziata la raccolta diversificata del vetro, i contenitori normali, con l'83, passeranno dagli attuali 18 mila a [illegible] mila, saranno messe in servizio altre tre macchine «scolattolo» per pulire anche le vie più strette.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] culturale [illegible] palazzo Carignano

Cinquantadue tra docenti del Politecnico, architetti, storici, critici d'arte, pittori, registi hanno sottoscritto [illegible] petizione [illegible] presidente della Regione, Enrietti, a proposito delle opere di re[illegible] in corso a Pal[illegible] Carignano, [illegible] oggetto di polemiche sia per i ri[illegible]di con cui si sono iniziate, [illegible] per i sistemi che saranno usati, sia per i rimaneggiamenti [illegible] progetto originale.

I firmatari affermano che, presentando il progetto, il presidente Enrietti [illegible] dichiarato di voler intendere i lavori di restauro «come l'occasione di un ampio dibattito culturale». Ritenendo tale proposta «particolarmente opportuna, [illegible] quanto l'intervento tocca uno [illegible] massimi monumenti dell'intera storia dell'architettura», i 52 firmatari invitano la Regione, prima che i lavori abbiano inizio, a promuovere una discussione più approfondita.

Ciò, dicono, potrà servire «d'utile supporto alle valutazioni che [illegible] tale progetto dovrà dare il competente Comitato [illegible] settore del Consiglio nazionale dei [illegible] culturali, non appena, come di consuetudine, sarà chiamato ad esaminarlo». Ciò significa che il piano illustrato in Regione ha ancora bisogno di un'ulteriore approvazione. Fra i firmatari della petizione ci sono il prof. Augusto Cavallari Murat, il presidente della facoltà [illegible] Architettura prof. Maltoni, il direttore dell'Accademia Albertina, prof. Saroni, il presidente [illegible] Teatro Stabile, arch. Volterrani, la dott. Lange, archivista e storica dell'architettura, autrice [illegible] un importante studio sul Guarini.

Carabinieri ora c'è il «112»

Il «pronto intervento» [illegible] carabinieri ha cambiato numero telefonico. Da ieri, al consueto 21.21.21 si è sostituito il più conciso 112. Tre cifre per avere a portata di mano gli uomini ed i mezzi dell'Ar[illegible]. L'innovazione [illegible] è resa necessaria per uniformare su tutto il territorio nazionale il numero [illegible] chiamata per i [illegible] rabinieri.

In più, il servizio potrà usufruire di una speciale «memoria» che, tenendo conto della zona in cui viene effettuata la chiamata, metterà il cittadino in comunicazione con la più vicina compagnia.

Il servizio del 112, attivato sperimentalmente già da qualche settimana, ma entrato in pieno servizio solo ieri, ha, in pratica, gli stessi vantaggi del 113: potrà servire per denunciare qualsiasi [illegible] di emergenza.

Via radio, la Centrale operativa dell'Arma potrà così far intervenire le sue radiomobili dislocate in città e in quasi tutti i Comuni della provincia, ponendo al servizio dei cittadini anche il nucleo elicotteri, la cui opera si è rivelata particolarmente preziosa nella nostra regione.

La chiamata al 112 è gratuita: non dà luogo a scatti e consente, [illegible] effettuata [illegible] telefono pubblico, il recupero del gettone.

Sestriere — A due mesi dalla scomparsa del conte Vittorio Camerana, presidente dello Sci Club di Sestriere, è stato eletto il [illegible] presidente. E' Tiziana Nasi Bussei, figlia dell'ing. Giovanni Nasi, che è stato per trentacinque anni sindaco di Sestriere.

La Nebiolo in Regione

Vertice sulla Nebiolo stamane alle 9 in Regione. Per tentare una soluzione dei gravi problemi che incontra l'industria grafica di Settimo, si incontreranno i rappresentanti dell'azienda e quelli dei lavoratori, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Sanlorenzo.

Polemica tra Procura e sezione di sorveglianza

Semilibertà ai detenuti Un'inchiesta contrastata

Denunciati altri [illegible] datori di lavoro - Il giudice Nicolò Franco contesta i dati sulle presunte irregolarità dei «semiliberi»

La polemica tra due uffici giudiziari torinesi, Procura della Repubblica e sezione di sorveglianza, sull'applicazione pratica dell'istituto della semilibertà ai detenuti è destinata a durare, quanto me[illegible] fino alla conclusione dell'inchiesta.

Un controllo campione su 44 degli 88 semiliberi delle Nuove ha dato risultati allarmanti. Ben [illegible] erano in posizione irregolare: 4 datori di lavoro [illegible] stati arrestati in flagranza di reato, altri 18 [illegible] stati denunciati. I detenuti che avrebbero dovuto lavorare di giorno presso quelle ditte, se ne andavano per i fatti loro. La Questura e Procura della Repubblica, nel rendere noti i risultati dell'operazione, hanno parlato di un insuccesso al 50 per cento dell'istituto della semilibertà.

Il magistrato responsabile della sezione [illegible] sorveglianza, Nicolò Franco, contesta il [illegible]to e definisce «impressionistica» questa percentuale: *«Molte posizioni dovranno essere approfondite e meditatamente vagliate. Sui 4 datori di lavoro arrestati [illegible] nel frattempo scarcerati dal sostituto procuratore Marabotto - ndr) giudicherà il tribunale»*.

Dal [illegible] suo, il sostituto procuratore Marabotto ha confermato in pieno i risultati dell'inchiesta della polizia. Altri 18 imprenditori sono stati denunciati. La magistratura ha accertato che un semilibero [illegible] stato licenziato, ma il datore di lavoro [illegible] l'aveva segnalato alla sezione [illegible] sorveglianza. La ditta, di [illegible] idraulico aveva lasciato come recapito un bar.

L'inchiesta, adesso, con l'arrivo delle ferie, dovrà forzatamente segnare una battuta d'arresto, [illegible] a settembre potrebbero [illegible] grosse novità.

Sull'istituto della semilibertà il giudice Franco elenca sei condizioni perché sia applicato. Il detenuto deve aver scontato metà della pena (condan[illegible] di poco conto, perché negli altri casi [illegible] accertamenti sono molto più approfonditi) e aver tenuto buona condotta; il datore di lavoro presso il quale presterà servizio il semilibero deve produrre un'iscrizione alla Camera di commercio.

La questura o il Centro [illegible] vizi sociali (che dipende dal ministero di Grazia e Giustizia) fanno un controllo preventivo. Al momento dell'uscita dal carcere il datore di lavoro firma [illegible] dichiarazione con cui si impegna personalmente a rispettare determinate condizioni. Lo stesso datore di lavoro consegna la mercede [illegible] carcere, che ne trattiene il 30 per cento e consegna il resto al detenuto. Infine c'è un successivo controllo del Centro sociale e della polizia, ai quali vengono inviate tutte le ordinanze della sezione [illegible] sorveglianza sulla semilibertà.

Alcune di queste condizioni non [illegible] state certamente rispettate nell'inchiesta sui semiliberi. [illegible] esempio, uno dei datori di lavoro ha ammesso di [illegible] mai pagato alcun salario al carcere e nemmeno al detenuto. Un altro ha pagato direttamente il detenu[illegible]. Occorrerà vagliare ogni singola posizione.

Il dott. Nicolò Franco [illegible]testa anche il dato del 50 per cento di insuccessi nell'applicazione della semilibertà. Nel 1981 sono state revocate 51 [illegible]milibertà e nel primo semestre dell'82 soltanto 17: il che porta la percentuale delle revoche intorno al 7 per cento. Lo stesso ufficio ho segnalato alla Procura della Repubblica casi [illegible] false dichiarazioni di datori di lavoro. Inoltre la sezione non concede una seconda volta la semilibertà a chi si è dimostrato non idoneo a beneficiarne.

Dal canto [illegible] il sostituto procuratore Marabotto non contesta l'istituto della semilibertà: fa rilevare che una «fotografia» scattata in un certo momento, la settimana scorsa, offre un quadro allarmante. Occorre indagare ed esercitare più severi controlli proprio per [illegible] pregiudicare la possibilità che deve essere concessa, a chi se lo merita, di reinserirsi nella società.

Problema casa nelle metropoli

«Il problema della [illegible] nelle aree metropolitane» è il tema [illegible] un convegno [illegible] studi e dibattiti, che si apre [illegible] al Circolo Eridano, in [illegible] Moncalieri [illegible], e al quale aderiscono Regione, Iacp, Politecnico, Collegio Costruttori, Sunia, Uil Casa ed altri Enti. Il programma dei lavori prevede quattro fasi di discussione e dibattito: «Gli obiettivi e i risultati della legge 25», la «Programmazione e il regime dei suoli», il «Ruolo dell'industria edilizia», e «Le esperienze degli altri Paesi europei» (in particolare, Francia, Inghilterra e Olanda) nella soluzione del problema casa.

Processato per direttissima dai giudici di Palmi

Aggredì un magistrato Un anno al «br» Acella

L'ex capo [illegible] colonna torinese, imputato dell'assassinio di Casalegno, tentò di colpire il dott. Griffey con la macchina per scrivere

Vincenzo Acella, brigatista rosso accusato di vari omicidi tra cui quello del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, è stato condannato [illegible] un anno di reclusione per aver cercato di aggredire nel super[illegible]re di Palmi il giudice istruttore torinese Griffey.

L'episodio risale a qualche settimana fa. Acella è condotto in una stanzetta ove l'attende Griffey, sceso in Calabria per condurre [illegible] nuovo interrogatorio al terrorista. Il magistrato gli chiede [illegible] gli [illegible] alcuni attentati compiuti dalle [illegible] a Torino nel '78. Acella, che mai ha aperto bocca [illegible] inquirenti, afferra la macchina per scrivere con cui dovrebbe essere redatto il verbale e cerca [illegible] scagliarla contro Griffey.

Le guardie riescono a bloccare il detenuto ed a evitare la peggio [illegible] giudice istruttore. Ieri, con rito direttissimo, il brigatista è comparso davanti al tribunale di Palmi: il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove, i giudici sono stati di parere diverso, infliggendo ad Acella 12 mesi di carcere.

Una sentenza [illegible] in nulla cambia il futuro [illegible] Vincenzo Acella. Il terrorista sta già scontando sei anni per banda armata comminatigli dalla corte d'assise di Torino. Inoltre, è atteso da processi per omicidi, ferimenti, attentati.

Il br Vincenzo Acella

Nella storia dell'eversione il nome di Vincenzo Acella compare la prima volta nel gennaio '79 quando una «Volante» sorprende due giovani che in via Veronese stanno bruciando documenti. I due sparano, feriscono gli agenti, fuggono. Uno però perde la patente. Che reca generalità false, ma la [illegible] di Vincenzo Acella. Dalla foto gli inquirenti risalgono [illegible] vera identità del terrorista. L'arrestano, nel marzo del '79 in un bar di corso Venezia insieme a Raffaele Fiore, killer scelto delle Brigate rosse.

Acella è imputato, oltre che dell'assassinio [illegible] Casalegno (novembre '77), anche degli omicidi del presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce (aprile '78) e della guardia delle Nuove Lorenzo Cotugno (aprile '79). Ha collezionato [illegible] numerose condanne per violenze durante la prigionia. L'ultima risale al marzo scorso, quando Acella fu imputato [illegible] detenzione di esplosivi nel[illegible] cella del supercarcere di Palmi.

Ruba un teschio [illegible] condannato

Il tribunale di Pinerolo ha condannato [illegible] un anno e quattro [illegible] di reclusione [illegible] i doppi benefici di legge un uomo che nell'ottobre dello scorso anno aveva trafugato un teschio dall'ossario [illegible] cimitero. [illegible] tratta di Sergio Griffo, 33 anni, [illegible] Torino, residente a Bricherasio in strada Roncaglia Tagliarena numero 8.

[illegible] fatto non sarebbe stato probabilmente scoperto [illegible] il teschio non fosse [illegible] lanciato nel giardino di una villetta in piazza Garibaldi a Pinerolo. Con questo gesto, che ha messo [illegible] moto le indagini [illegible] carabinieri l'uomo voleva spaventare un'insegnante della quale si era invaghito che l'aveva respinto.

Nella foga del gesto inconsulto il Griffo aveva persino sbagliato giardino.

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica. Potrete avere lo specchio con lo stesso decoro delle piastrelle e box doccia su misura. Prezzi di fabbrica. Specchi per bagno DAVICO S.S. Rivoli-Avigliana Km. 17 Rosta, tel. (011) 954.6341

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289

Fra [illegible] non c'è chi ti interessa?

Scapole e clavicole al traguardo della maturità

Al liceo artistico Cottini dissertazione del candidato sull'arto superiore - Un privatista al professionale Plana

Dalle [illegible] alle 2.30 fa il barista per aiutare il bilancio di famiglia, [illegible] mattino alle [illegible] e a scuola. Così da [illegible] anni. Oggi, di fronte [illegible] prima commissione [illegible] Liceo artistico Cottini, risponde [illegible]za problemi alle domande di anatomia.

Esaminatore — *«Di quale gruppo di muscoli preferisce parlare?»*.

Candidato — *«Tutti»* [illegible] poi sceglie quelli dell'arto superiore [illegible] avvicina allo scheletro che sta [illegible] fianco al banco: per spiegarsi meglio comincia a trattare della struttura ossea. *«C'è la scapola, la clavicola...»*.

Esaminatore — *«Quale caratteristica ha la clavicola?»*.

Candidato — *«E' un [illegible] orizzontale... La scapola invece è [illegible] piatto con [illegible] faccia anteriore concava e quella posteriore convessa»*. Spiega, sollecitato dal professore, perché la scapola è trasparente e dov'è l'incisura. Comincia a citare il deltoide che *«è un muscolo piatto»*, tratta dell'*«impronta che lascia sull'omero»*, [illegible] a illustrare tutti i muscoli che danno movimento al braccio e alla spalla. Storia dell'Arte.

Gli [illegible] [illegible] Rinascimento

Esaminatore — *«Le piace Michelangelo? Mi parli di lui»*.

Candidato — *«E' l'artista che più di tutti rappresenta gli ideali del Rinascimento. Si interessa della cristianità della [illegible] perché [illegible] dall'interno del suo animo il rapporto con Dio. In un certo senso si può dire che [illegible] anche romantico, [illegible] si capisce dalla sua rappresentazione della morte. Sembra convinto che dopo non tutto sia finito...»*. Tra [illegible] opere [illegible] la Cappella Sistina e ne descrive le caratteristiche non limitandosi alle nozioni lette sul libro di testo, [illegible] cercando una analisi personale.

E' il turno di una ragazzina che sembra sicura di sé [illegible] poi è tradita dall'emozione. Qualche parola di conforto e la crisi passa.

Esaminatore — *«All'inizio della prima guerra mondiale [illegible] due blocchi contrapposti, mi spieghi quali [illegible] e quali contrasti rappresentano»*.

[illegible]

Candidata — *«C'è la Triplice Alleanza fra l'Impero austro-ungarico, Germania e Italia; la Triplice Intesa fra Francia, Russia, Inghilterra...»*

Arriva alla seconda guerra mondiale ormai in lacrime. Senza motivo, perché l'interrogazione, sia pure con qualche incertezza, procede bene. Ancora fra le lacrime parla della rivoluzione industriale, poi, finalmente tranquillizzata, passa a storia dell'arte, materia che affronta abbastanza sicura.

Quarta commissione dell'istituto professionale Plana, specializzazione Odontotecnici. E' il turno dei privatisti che, dopo aver affrontato l'interrogazione preliminare (da [illegible] a 11 materie a seconda degli anni di studio presentati), devono rispondere sugli argomenti oggetto del colloquio [illegible] maturità. Ecco un ragazzo ben preparato che comincia [illegible] biologia.

Esaminatore — *«Parlami del sistema circolatorio»*.

Candidato — *«E' importantissimo... [illegible] compone di capillari, vene, arterie»*. Non ha esitazioni. Arriva a trattare [illegible] cuore [illegible] cui descrive le caratteristiche.

Esaminatore — *«Che tipo di muscolo è?»*.

Candidato — *«E' un muscolo striato ed autonomo. Ha delle contrazioni dette sistole, [illegible] diastole danno il movimento contrario di riapertura...»*.

Esaminatore — *«Dimmi qualcosa del sistema endocrino»*.

Candidato — *«E' quello che deriva dall'insieme [illegible] ghiandole. La principale è l'ipofisi che nella [illegible] parte posteriore è collegata all'encefalo [illegible] oltre centomila fibre»*. Parla della tiroide, delle ghiandole surrenali. Sottolinea che l'intero sistema ghiandolare *«ha funzione [illegible] regolazione e controllo sui vari sistemi dell'organismo»*. Un'ultima domanda sull'apparato digerente.

Decadentismo, neorealismo

Matematica. Il ragazzo se [illegible] cava con il grafico di una funzione logaritmica, con il calcolo [illegible] integrale definito, [illegible] derivata di una funzione algebrica.

Ecco ora un'altra candidata che smentisce ogni teoria sui privatisti poco preparati. Fa l'infermiera. Vuole il diploma [illegible] partecipare ad un [illegible]so che le consentirà di fare un salto [illegible] carriera.

Affronta bene biologia, la riproduzione cellulare nelle sue due forme «mitosi» e «meiosi».

Fatica di più [illegible] italiano, [illegible] poi dimostra di conoscere bene Manzoni, Foscolo, Leopardi. Illustra il verismo, con citazioni su Verga. Uno sguardo al decadentismo e al neorealismo. La maturità è cosa fatta.

m. val.

Rovente conferenza stampa ieri ■ Roma dell'attrice che oggi lascia l'Italia

Loren: «Si accusa me per mascherare la crisi di una casa di produzione»

ROMA — *«Non sono scomparsa come potete ben vedere. Dopo il soggiorno nell' "ospedale" di Caserta — per me il carcere ■ come ■ ospedale — mi sono trasferita ■ Roma dove ■ sempre rimasta. Domani, forse, ■ negli Stati Uniti a raggiungere i miei figli e non è vero che sono ■ vacanza sulla spiaggia laziale di San Nicola»*. Con queste parole Sophia Loren ha aperto ieri la conferenza stampa indetta per chiarire i motivi che l'hanno indotta a rinunciare ■ film *Miracoli e peccati d'allegria* ■ *Santa Tieta d'Agreste* della regista Lina Wertmüller.

L'appuntamento ■ fissato per mezzogiorno: mezz'ora prima la scala che porta allo studio dell'avvocato Giovanna Cau è già intasata da decine e decine di fotografi. L'incontro con l'attrice avviene ■ ■ studio ■ venti metri quadrati invaso da un centinaio di persone tra fotografi, operatori televisivi e giornalisti: il termometro ■ alla parete segna 46 gradi

«E' tutto molto triste ha detto la diva e pensare che per il film della Wertmüller sono andata anche in prigione» La lavorazione ora è ferma ■ 100 tecnici sono a casa

Nella sua esposizione introduttiva l'attrice afferma di avere definitivamente rinunciato al film dopo che la produzione, ■ primi ■ luglio, le aveva comunicato che per questioni economiche le riprese avrebbero subito un ulteriore rinvio di tre settimane. *«Questo nuovo rinvio m'impediva di riservare alla produzione ■ diciassette settimane richieste per la realizzazione avendo già per settembre altri impegni, uno dei quali ■ essere un remake televisivo ■ "La rosa tatuata", film che venne già interpretato dalla Magnani»*.

Sophia Loren ieri mattina ha affrontato l'«assalto» dei giornalisti italiani e stranieri ■ molta serenità. Soltanto quando le è stato chiesto ■ prima di rinunciare al film si era consultata con Carlo Ponti ha risposto con un tono duro e seccato: *«Quando mio marito ■ è il produttore dei miei film, ■ ■ che decido perché mi ritengo capace di decidere ■ sola. E in tutta questa faccenda mio marito non c'entra»*.

Neppure il racconto della Loren è però servito a chiarire il giallo delle grosse cifre che — vere o false — sono girate attorno a questo film per il quale era previsto un investimento di dieci miliardi. ■ dice, ■ l'altro, che il co-produttore francese sia intervenuto nel «pacchetto produttivo» ■ ■ quota valutata due miliardi che corrisponderebbe all'esclusiva partecipazione di Sophia Loren. Ma l'attrice ■ ieri precisato di aver percepito finora soltanto quaranta milioni (venti al momento ■ della firma e venti ■ primi di luglio). C'è da aggiungere che il contratto della Loren non è stato stipulato con la Casa produttrice italiana ■ ■ il «partner» francese. Una cosa è certa: siamo di fronte a un *«pasticcio cinematografico»*. Il film, per ora, è fermo e un centinaio di tecnici sono a casa.

«E' tutto molto triste — sottolinea l'attrice — *e ■ che per partecipare a questo film sono andata anche in prigione. L'aspetto più meschino della vicenda è il fatto che mi ■ vuole addossare ■ responsabilità ■ fallimento del ■ quando io, pur di tornare a lavorare nel mio Paese, ho accettato che il film si girasse ■ Italia anziché in Brasile. Non è stata una decisione facile perché sono consapevole che un film tratto da un romanzo ■ Jorge Amado perde di qualità se viene realizzato lontano dal Brasile»*. Il trasferimento a Cinecittà, dove è ■ costruito ■ villaggio brasiliano, comporta ■ i produttori un notevole risparmio perché i ■ in ■ alle ■ più che doppi rispetto a quelli italiani.

Sophia Loren è convinta ■ ■ dalla parte della ragione, l'ha anzi sorpresa il «can-can» ■ si è voluto creare attorno a lei per mascherare la crisi di una Casa di produzione. *«Nonostante questo mio soggiorno italiano* — dice — *sia ■ tutt'altro ■ facile e distensivo, mi sento tranquilla. In Italia, credetemi, ho ritrovato il sorriso. E non solo spero di tornarci presto, ma di ■ essere mai più... attesa a Fiumicino»*.

Ernesto Baldo

Dice la Gaumont «Il film poteva finire in tempo»

ROMA — La Gaumont francese, una delle società produttrici del film «Tieta d'Agreste», ha voluto ribadire in una ■ che, per stessa ammissione della Loren, la data convenzionale dell'inizio delle riprese del film era stata fissata per il 21 giugno.

Secondo la Gaumont, il fatto che l'effettivo inizio delle riprese sia slittato ad altre date, non esclude che la società avrebbe potuto mantenere gli impegni presi ■ l'attrice che prevedevano una sua disponibilità ■ ■ settimane, ossia fino ■ 17 ottobre 1982. Sarebbe stato compito della produzione — afferma la Gaumont — fare ■ modo che tutte le riprese che avrebbero coinvolto la Loren si svolgessero nei termini stabiliti.

Da questo momento — afferma la società — la parola spetta ai giudici.

«Scusi, lei è di sinistra?» Inchiesta tv

■ — Che ■ significa, oggi, in Italia, ■ di sinistra? A questo argomento è dedicato il programma di Giuliano Zincone, regia ■ Antonello Branca, dal titolo «Scusi, lei è di sinistra?», ■ onda per la rubrica «Primo piano» stasera alle 21.35 sulla rete due tv.

«Midsummer comedy», stasera ■ prima in quattordici cinema

Woody Allen, New York ha paura del suo misterioso film d'amore

NEW YORK — Il titolo fa il verso a Shakespeare, il racconto è liberamente ispirato a Ingmar Bergman, i ruoli sono rovesciati: Tony Roberts, ■ sempre la spalla di Woody Allen, questa ■ è il protagonista. Woody Allen, ■ pure con molto spazio, ■ un ruolo minore. Storia d'amore, difficoltà con le donne, fine settimana ■ campagna, ambiente New England. C'è malinconia, raffinatezza, cultura, e si ride. Come sarà «A midsummer night's sex comedy» il prossimo film di Woody Allen?

Bisogna spiare segnali e sintomi, far parlare involontariamente qualcuno, tentare l'orgoglio del press-agent o scrutare Mia Farrow. Per principio Woody Allen non dice assolutamente nulla dei suoi film prima che siano in ■. Niente visioni private, niente privilegio per i critici.

Da Fellini Woody Allen ■ imparato l'atmosfera da circo e ■ donne stralunate di «Manhattan». Da Antonioni ha preso questa passione per il segreto, e non consente neppure di lanciare una campagna pubblicitaria. Manca un giorno alla «prima» e ■ ci sono cartelloni, non c'è il solito «short» televisivo, non compaiono comunicati stampa. Mancano poche ore e non si sa dove ■ Woody Allen con la sua compagna.

Mia Farrow nel film di Allen

In giro, a Los Angeles, c'è ■ Tony Roberts, ■ ha la bonomia gentile degli attori che non si sono montati la testa. Sarà il protagonista del film, ■ ■ benissimo che questo cambio dei ruoli è solo una trovata del ■ amico, sa benissimo quanto gli deve (Roberts è ■ attore ■ ■ spicco fuori dai film della serie Allen) ■ ■ della rigorosa consegna al segreto.

Tuttavia, in un momento di audacia, si spinge a questa dichiarazione: «E' un film che sarà capace ■ attrarre gente di tutte le età, ■ tutte le classi, di tutti gli interessi culturali e sociali. E' un film d'amore. ■ ■ vorrebbe essere innamorato?».

Anticipa il critico Vincent Canby, che pure, come tutti, il ■ non lo ha visto: «Preoccupa quell'accenno ■ Woody Allen al ■ che ■ suo film ci siano riferimenti alla "commedia francese"». Anche questa è una ■ che si ■ di Allen. Così ■ in passato lo hanno impressionato soprattutto gli italiani (da Fellini alla Wertmüller, benché lui non lo dica quasi mai in pubblico) adesso ■ quanto pare è influenzato dalla piccola commedia sentimentale francese: freschi volti ■ donne giovanissime, dialoghi innocenti e allusivi, giochi dolci e scherzosi e un bel sogno di ■scenza perenne.

Canby precisa ■ questa influenza lo preoccupa perché ■ regista americano non ci guadagna mai a riportare i sentimenti ■ altri. Nei sentimenti il cinema è rigorosamente locale come nella frutta di qualità».

Altri invece, ■ Pauline Kiehl, sono inquieti per due ragioni. L'influenza ■ Bergman su Woody Allen aveva provocato «Interiors», e sono in tanti coloro che, pur avendo apprezzato lo sforzo, non ■ nel «mood» di vedere una replica di quel film. Come se non bastasse si teme la parodia shakespeariana. Imperversa infatti nella cultura americana, e specialmente nel teatro estivo, ■ gli autori minori, un'anglomania che ricorda le produzioni universitarie e raramente porta a qualcosa di buono o di nuovo.

Suggerisce amichevolmente Tony Roberts: «Ma non vedete? Ancora ■ volta Woody Allen è un maestro. Allude a Shakespeare, ai francesi, a Bergman, fumo per depistare ■ attese. Uno ■ lui crede soprattutto nella sorpresa». Roberts assicura che la sorpresa ci sarà, e piacerà molto. Piacerà a tutti. Eppure vi sono dei distributori, dei proprietari di cinema che sono rimasti ■ i remi in barca. Vogliono vedere che cosa ■ de dopo ■ prima a ■ Angeles e New York.

Non si fidano di Mia Farrow, del suo musetto smagrito, ■ suoi occhi sempre un po' spaventati e non più tanto vicini all'adolescenza. Gli è rimasta, dicono i meno amici, la zampata di Roman Polansky, la maledizione di «Rosemary's Baby». Sembra più stregata che incantata, più misteriosa che affettuosa questa donna che, ■ tutte le ex bambine, ha qualche difficoltà a mostrare gli anni che passano.

Qualcuno afferma ■ avere ■ girare alcune scene ■ film ■ set e ■ poter giurare che Woody Allen l'ha trasformata. Una donna nuova, un'attrice nuova, ■ nuova Diane Keaton. Tutto ■ gioca all'attesa, tiene luogo della ■ pubblicitaria che non c'è stata.

Ma c'è un'ultima ansia. Il film non si svolge ai nostri giorni, è un film a suo modo in costume, ambientato nel 1905. C'è chi vede in questo una civetteria di cultura. ■ ■nia di imitare ■ ricostruzioni «principio di secolo» tanto care ■ ■ televisione inglese. C'è chi osserva che Woody Allen ha fatto un solo film in costume, «Amore e guerra», ed era al tempo delle sue comiche scatenate. Per il resto il suo genio e il suo talento sono al presente.

Ma lui adesso dice di no. Lui dice che può fare un film al passato come lo ha fatto al presente e che potrebbe benissimo farlo ■ futuro, ■ ■ ci fosse già in giro ■ fantascienza. Non resta che aspettare e, per ■ del vecchio talento di Woody Allen, sperare che «Midsummer comedy» sia il piccolo grande film che tanti desiderano.

Furio Colombo

I film del «Mystfest 82» richiamano folle ■ spettatori - «Va bank» giallo-rivelazione polacco

A Cattolica anche il brivido è una festa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTOLICA — Sembrerebbe l'ultimo luogo adatto ad ■ festival del giallo ■ questo Mystfest: Cattolica è ■ centro balneare che oltre a meritare l'aggettivo di rinomato ne merita un altro, clamoroso, nel ■ che qui tutto è esibito, tutto è trionfante, colorato nella piena luce del sole, formidabili schieramenti di ombrelloni sulla spiaggia, chilometri di negozi e di alberghi, e di ristoranti pronti a qualsiasi ■ per tortellini e pappardelle, pizze e scampi ■ suono di un classico liscio romagnolo.

Persino la natura non offre misteri: lunga costa dolcemente sabbiosa, ■ senz'ombra di scogli, e alle spalle liete colline: tutt'al più ci si imbatte nel castello di Gradara, dove dicono che avvenne il fattaccio di Paolo e Francesca, ma questo dei due amanti infilzati da ■ marito bassamente geloso ■ è un giallo, è il solito melodramma gonfio ■ passioni e privo ■ enigmi.

Eppure a Cattolica il festival del giallo ha messo ■ radici e prospera. Giunto alla terza ■ edizione, generosamente sostenuto dall'amministrazione locale, organizzato dal tenacissimo direttore Felice Laudadio, e ■ l'alta presidenza ■ Oreste del Buono, il festival, ■ una ■ che ormai varca gli oceani, ■ è avviato risolutamente: fra torrenti di proiezioni, già dall'inizio di settimana quando ancora c'era l'eco ■ tripudio per il Mundial e i turisti tedeschi stavano ■ annegando i dispiaceri ■ Sangiovese.

■ detto che Mystfest si è imposto. Ed è ■ presenza viva che riesce incredibilmente a inserirsi ■ un'atmosfera da luna-park e ■ paese dei balocchi. Forse perché aggiunge spettacolo a spettacolo, e per questo non c'è rassegna ■ cinema e ■ che sia altrettanto «divertente»; alla sfilata dei film inediti risponde il ciclo televisivo allestito dalla Rai; all'omaggio a Simenon ■ accompagna quello a Patricia Highsmith e Edgar Wallace. Centinaia ■ delitti, ■ rebus, di casi terrorizzanti e ■ ingegnose soluzioni. E' previsto un serio convegno di studi sul giallo, oggi. Serio, sì, ma ■ materia resta «divertente», al di fuori ■ ogni sospetto di cattedra e di pedanteria.

Intanto i film — nuovi, e rari per cinefili — scorrono baldanzosamente. Le varie ■ accolgono sempre gente, persino di mattina, e non c'è spettatore che non sia in tenuta da bagno. La sera è riservata agli inediti per l'Italia. ■ è cominciato con *Cat People* di Paul Schrader, che è il rifacimento in chiave intellettuale ed analitica di un celebre *thriller* del '42, *Il bacio della pantera*: Schrader ha caricato il mito della donna-belva, che l'atto sessuale ■ scatena (o Nastassia Kinski è adeguata ■ animalesca, ■ movenze feline da autentica pantera), ■ tormentose complicazioni ancestrali derivanti dalla sua educazione ■ americano calvinista, e ha puntato più all'horror di macabra violenza che al giallo.

Nastassia Kinski protagonista del «Bacio della pantera»

Poi c'è stato un prodotto francese di stampo vecchiotto, *La stella del Nord*, da Simenon, con cui il regista Granier-Defferre ha costruito — mano esperta ma incline alla prolissità — un pretesto per lo sfogo ■ bravura di Philippe Noiret e Simone Signoret. In mezzo, ■ sorpresa, un piccolo colpo ■ scena, la rivelazione ■ *Va bank* del polacco Jiuliusz Machulski, giallo finemente ambientato negli Anni 30 — lotta di un ■ ladro contro ■ ricco banchiere criminale — e ricolmo ■ mordente sarcasmo nella regia e nella recitazione. Al termine, un lunghissimo applauso ha confermato ■ il film era stato promosso anche ■ pubblico.

Ugo Buzzolan

I doppiatori proclamano ■ sciopero

ROMA — L'assemblea degli attori e dei tecnici impegnati nel doppiaggio di film e telefilm, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria, ha deliberato la messa in atto di azioni ■ lotta intese a sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle prestazioni di doppiaggio.

Grazzini lascia il Centro sperimentale?

ROMA — Il presidente del Centro sperimentale ■ cinematografia ■ Grazzini non esclude ■ poter presentare al più presto le dimissioni, sull'esempio di quanto ha f■ il direttore ■ tolo centrale del restauro Giovanni Urbani, per richiamare l'attenzione pubblica sui disagi in cui è costretto ad operare il proprio istituto.

Il Centro sperimentale — come Grazzini ha sottolineato — si appresta infatti ad inaugurare il nuovo anno accademico con un bilancio in rosso, un personale dimezzato ■ rispetto all'organico, un'attrezzatura didattica assolutamente inadeguata.

In attesa che ■ realizzi l'impegno promesso ■ ministro Signorello, Grazzini ■ nel frattempo preso atto del sostegno dimostrato dall'industria privata, in particolare dall'Anica e dalla Titanus.

Borgio Verezzi stasera apre con Goldoni

BORGIO VEREZZI — *I due gemelli veneziani* di Goldoni inaugurano ■ alle 21 e 30, in piazza ■ Agostino, la sedicesima stagione teatrale di Verezzi.

La commedia, che sarà ■plicata fino al 26 luglio, ha per protagonisti Giuseppe Pambieri nella doppia parte ■ Zanetto e Tonino, e Lia Tanzi, nel ruolo di Rosaura. La regia è ■ Augusto Zucchi, le scene e i costumi sono di Gianni Polidori, le musiche sono firmate ■ Benedetto Ghiglia.

Promessi finanziamenti che per ■ nessuno vede

Biennale, risolta la crisi? All'italiana: né sì, né no

ROMA — ■ risolta la crisi finanziaria della Mostra del cinema ■ Venezia? All'italiana: né sì, né no. La Commissione Bilancio della Camera ■ votato il ■ luglio in sede legislativa, nell'ambito delle varianti alla legge finanziaria dello Stato, un finanziamento ■ ■ ■ Autonoma della Biennale di Venezia, da cui la Mostra dipende; il provvedimento dovrà ora venir approvato anche ■ Senato. Il ministro ■ Beni Culturali Scotti ■ garantito alla Biennale un contributo di 500 milioni. ■ ministro del Turismo e Spettacolo Signorello, che più volte, anche in recenti ■ a «La Stampa», ■ promesso fondi del suo ministero per la Mostra del cinema e la Biennale, non ha ancora fatto seguire i fatti alle ■ role.

La giunta della Regione Veneto discuterà il 20 luglio un proprio finanziamento alla Biennale, che dovrebbe ■ di ■ milioni; il rela■ provvedimento potrà difficilmente ■ venir perfezionato prima della fine di settembre. Il consiglio del Comune di Venezia ha votato per ■ Biennale un finanziamento ■ 1 miliardo, oltre ai 300 milioni ■ usuale contributo ■ e ■ ■ contributi in ■ per le diverse ■ delle varie manifestazioni: questi sono per ora gli unici soldi sicuri.

In ■ ■ ■ così ■ il Consiglio direttivo ■ Biennale ha ■ il 10-11 luglio, nella sua ultima riunione, un ordine del giorno che invita il direttore Carlo Lizzani a procedere e completare il lavoro, dicendo in sostanza: se va bene, se i promessi finanziamenti arrivano, ■ Mostra del cinema potrà spendere sino a ■ massimo ■ i ■ a 495 milioni; se va male, il suo bilancio ■ quello attuale di 195 milioni.

Analogo discorso per le altre manifestazioni veneziane. Se va bene, la Biennale-Architettura potrà disporre di 280 milioni; se va male, avrà ■ gli attuali 80 milioni. ■ ■ ■, la Biennale-musica potrà disporre ■ 110 milioni; se va male, potrà disporre soltanto degli attuali 40 milioni ■ per le proprie attività, che riservano quest'anno un'interessante sorpresa: la ■ «■ ■ e la musica» verrà inaugurata il ■ ■ con una nuova composizione ■ Nono dedicata alla Polonia.

In diretta alle 20,40

■ Spoleto ■ ■ ■ 3

La Rete Tre, puntuale nel collegarsi ai Festival, stasera alle 19,20 presenta in diretta da Cattolica **MystFest '82**, *un programma della sede regionale per l'Emilia con regia di Sebastiano Giuffrida e Loris Mazzetti.*

Pure Spoleto apparirà sul video stasera per merito ■ ■ e della sede regionale per l'Umbria. Notizie, curiosità, divagazioni sul **XXV Festival** *dei ■ ■ ■nno trasmesse in diretta alle 20,40 con la partecipazione dei critici Tommaso Chiaretti e Beniamino Placido, ai quali si aggiungerà l'attrice Giuliana De Sio.*

SCEGLIENDO TRA I FILM ■ STASERA ALLE TELEVISIONI

Marilyn nel palazzo di Olivier e gli amori a Palma di Maiorca

Per la serie «horror all'italiana» la Rete 1 programma stasera **La notte dei diavoli** di Giorgio Ferroni (1972), basato sulle disavventure, non riscattate dal lieto fine, d'un viaggiatore capitato, di notte, in un bosco dove sorge una ■ macabro rifugio ■ morti viventi. Interpreti Gianni Garko, Agostina Belli, Cinzia De Carolis, Maria Monti.

Chi vuole ridere, ■ pure con elegante discrezione, scelga invece Capodistria ■ ve ■ rivedrà **Il principe e la ballerina** di e ■ Laurence Olivier (1957) nel cui principesco ■ palazzo s'insinua un pericolo biondo rappresentato da Marilyn Monroe. Il western italospagnolo **Il tempo degli avvoltoi** (1967) lo trasmette Montecarlo, ■ dalla Svizzera arriva il poliziesco **La città che non dorme** (1955) con Gig Young e Mala Powers, interpreti oggi dimenticati ■ assai noti negli Anni 50.

Italia 1 manda in onda un discusso film ■ Samperi, **Un'anguilla da ■ milioni** (1971), girato a Caorle, dove una ragazza rapita s'accorda coi rapitori. Interpreti Ottavia Piccolo, Lino Toffolo, Senta Berger.

Su Retequattro ■ ■ tanti film americani dedicati alla figura, laggiù leggendaria, ■ bandito Jesse James e intitolato, appunto, ■ banda ■ Jesse ■ (1972). Il reprobo stavolta, è impersonato da Cliff Robertson, affiancato ■ Robert Duvall.

Canale 5: una spigliata commedia di stagione: **Brevi amori a Palma di Maiorca** ■ Giorgio Bianchi (1959). In vacanza alle Baleari, intraprendenti turisti nostrani si scatenano per quegli ameni luoghi in avventure galanti. ■ gl'interpreti Alberto Sordi e Dorian Gray.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

- 13 — **Voglia di musica**, ■ Palazzo Barberini di Roma, programma ■ Luigi Fait, regia di Sandro Spina, musiche ■ Franz Liszt, De Falla e Debussy
- 13,55 **Oggi ■ Parlamento**
- 17 — **Fresco fresco**, musica, spettacolo e attualità
- 17,05 **Tom story**, cartone animato ■ romanzo «Tom Sawyer» di Mark Twain, 9° episodio
- 17,50 **Eischied: Paura a New York**, 5ª e ultima puntata ■ Joe Don Baker, Alan Oppenheimer
- 18,45 **Buon appetito, ma...** con Armando Bergamasco e Roberta Salvadori
- 19,10 **Tarzan: il trionfo di ■**, 2ª parte, con S. Weissmüller e T. Clifford
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Tam tam**: la scala mobile, la lotta alla leucemia, Rolling Stones a Napoli
- 21,30 **La notte dei diavoli**, film ■ Giorgio Ferrari, con Gianni Garko e Agostina ■
- 23 — ■ termine del **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa (al termine: Sport da Roma: Campionato mondiale ■ scherma)**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

- 13,15 - 13,45 **La doppia ■ ■ Henry Phyfe**, con Red Buttons e Fred Clark, ■zo episodio: **Tutto quello che è successo ieri**, regia di Leslie H. Martinson
- 16,30 DSE - Educazione e Regioni: **Giostre e Luna park: ■ ■ dell'immaginario**, a cura ■ Mauro Gobbini (1): **Così com'è**, regia di Aldo Grimaldi
- 17 - 18,30 In diretta da Nervi: **il pomeriggio**, il Festival internazionale del balletto
- 17,40 **Tv2 ragazzi: Sio, la ■ ■ magia**, ■. animati: **Noa ■ rivela - Qui cartoni animati: Le più belle favole del mondo - La volpe e il lupo - La volpe e la lepre - Il corvo e l'aquila e Nemici ■**
- 18,30 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,50 **La duchessa di Duke ■ Un genio della finan■ ■** Gemma Jones, regia di S. Langton. Al termi■: **Previsioni del tempo**
- 20,40 **■, Park Avenue**, dal romanzo di Harold Robbins
- 21,35 **Primo piano**, fatti e problemi del nostro tempo a cura di A. Forbice e F. Damato: **Scusi, lei è di sinistra?**, di G. Zincone, regia di A. ■
- 22,25 **Visite a domicilio**, ■film comico, regia di ■ Ferber: ■ ■ **sfiducia**, cast: Wayne Rogers, Lynn Redgraves, Raymond Buktenica e David Wayne
- 22,50 **Bravo 82**, da Montecatini

■

Telegiornale: 19; 21,30

- 19,20 In diretta da Cattolica: **Mystfest '82**, regia di S. Giuffrida e L. Mazzetti (2)
- 19,50 ■ ■ ■ **Cuneo, provincia grande**, regia di C. Fioretti
- 20,10 DSE: ■ **speak english**, ■ E. Marcelloni, P. Broxn e E. Di Biagi, regia di S. Ricci (10)
- 20,40 Diretta da Spoleto per il XXV ■ ■ **Due Mondi**, con T. Chiaretti, B. Placido e Giuliana ■ Sio, regia ■ Luciana Mascolo
- 21,55 **Estrellas de la ópera**, voci spagnole ■ melodramma: ■ **Kraus** ■ studio: Ettore Campogalliani e Giorgio Gualerzi, regia di A. Pollini
- 22,45 **Arcobaleno**: ■ **Coppedè**, calchi, sogni, architettura di Enrico Ghezzi e Marco Solotti

Placido Domingo in «Estrellas ■ la ópera», tv3, ore 21,55 - Marilyn Monroe a Capodistria

Italia 1

- 14 — **Pomeriggio insieme**: ■, telefilm - **Vita da strega**, telefilm
- 17 — **Bim bum bam**
- 18,30 **Benvenuta sera**
- 20,30 **Vita ■ strega**, telefilm
- 21 — **Il mendicante ladro**, sceneggiato
- 22 — **Un'anguilla da ■ milioni**, film di Salvatore Samperi, con Lino Toffolo, Ottavia Piccolo
- ■4 — **Incontro di boxe**

Canale 5

- 14 — **Non son degno di te**, film con Gianni Morandi e Laura Efrikian
- 16,30 ■, telefilm
- 18,30 **Popcorn**
- 19 — **Kung Fu**, telefilm
- 20,30 **Wonder Woman**.
- 21,30 **Brevi amori a Palma ■ Maiorca**, ■ ■ Alberto Sordi e Dorian Gray
- 23,35 **Popcorn**
- 0,35 **La madama**, film con Christian De Sica

Rete quattro

- 13 — **Truck Driver**, telefilm
- 14 — Novela **Dancin' days**
- 14,50 **Il sangue e la rosa**, film ■ Roger Vadim, con Mel Ferrer, Elsa Martinelli
- 18,30 **Cartoni animati**
- 20 — **The Jeffersons**, telefilm
- 20,30 **Truck Driver**, telefilm
- 21,30 **I bellissimi di Retequattro: La banda di ■ James**, di Phi■ Kaufman, con Cliff Robertson

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23,20

- 13 — **Ciclismo: Tour de France**
- 19,15 **Escrava Isaura**, sceneggiato
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Quelli ■ legione**, retrospettiva di «Reporter»
- 22 — **La città che non dorme**, film di J. Auer con Gig Young
- 23,30 **Venerdì sport: Tour e Gymnaestrada '82**

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22,25

- 18,05 **Orizzonti**
- 19 — **Cartoni animati**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Il principe e ■ ballerina**, film con Marilyn Monroe, Laurence Olivier, regia ■ Laurence Olivier
- 22,35 **Film** (replica) - **Odprta Meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena

Montecarlo

Telegiornale: 23

- 14 — **Giro ciclistico di Francia 1982**
- 15,15 ■ Montecarlo. **Torneo femminile di tennis**
- 19 — **Telefilm**
- 19,45 **Josephine Beauharnais**, sceneggiato (2ª puntata)
- 20,30 **Il tempo degli avvoltoi**, film di N. Cicero
- 22 — **Studio '80**, ■ Christian De Sica, Nadia Cassini

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 11; 12 Gr1 flash; 13; 14; 17 Gr1 flash; 19; 23

- 6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
- 9 — Radio anch'io '82
- 11,34 «Duca e bandito»
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,15 ■
- 14,28 ■ dei momenti ■
- 16 — Il paginone-estate
- 17,30 Master Under 18
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — «La bottega del tempo»
- 20,30 La giostra
- 21 — Concerto premiati concorso ■ internazionale violino e quartetto d'archi
- ■ Ella Fitzgerald
- 22.30 Autoradio flash

RADIODUE

Giornali radio: ■; 6,30; 7,30; 8,30; 9,■; 11,30; 12,■; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,10 I giorni
- 9,32 Luna nuova
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 Hit parade 2
- 13,41 Sound-track
- 15 — Controra
- 15,42 Leggenda di Tristano
- 16,32 - 17,32 Buona estate
- 19,50 Toscanini; Pirandello
- 22,40 Due o tre versioni che so di lei

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17,30 - 19 Spaziotre
- 21,10 Nuove musiche
- 22,15 Vivaldi, ma perché?
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007). Hair, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714). Taxi driver, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Distretto 13 le brigate della morte, di J. Carpenter, con A. Stoker, L. Zimmer (poliziesco). Viet. 14. Colori. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 71.00). Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. [illegible]. Or.: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000 (Aria condizionata).

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). L'aereo più pazzo del mondo. J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or.: 16,30; 18; 19,35; 21,10; 22,45. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Eccezionale rassegna di Woody Allen. Io e Annie. Diane Keaton. Colori. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.513). Agente 007 dalla Russia con amore di Terence Young, con Sean Connery. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). Zombi. Vietato 18. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 100). Eutanasia di un amore, con O. Muti, T. Musante, regia E. M. Salerno (commedia). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000 (aria condizionata).

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70). Crociera super porno, Rohanne Potts, Linda Reeves. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.856): Due gocce d'acqua salata (Amore, musica, mare). Non viet. Orario: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.

[illegible] (via Arsenale 31, tel. 532 448) (aria condizionata). [illegible] miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso L. 4000.

[illegible] (piazza Carlina, tel. 830.67.01). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. [illegible]). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Dentro al ma. Viet. [illegible]. Ap. 19; ult. 22. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via [illegible] Settembre 15, tel. [illegible] 400). Un mercoledì da leoni, regia John Milius (avventuroso). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

TORINO (via Nizza 6, tel. 530.353). Uno strano tipo, Adriano Celentano, Claudia Mori (comico). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.769). Il rally più pazzo d'Africa, David Carradine, Stockard Channing (brillante). Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. [illegible]). Il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson. Vietato 18. Ore 20,45; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287 400). Le amanti del Dottor Sex. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Segue rassegna con comiche e slubalina ore 16,30 e ore 22.

[illegible] (via Chiesa Salute 77, tel. 297 187). Zucchero miele e peperoncino. R. Pozzetto, E. Fenech, P. Franco, L. Banfi. Or.: 20; 22,30 (aria condizionata).

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 480 071). Mikey e Nicky. Peter Falk, John Cassavetes. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso L. 3000. Agis L. 2000.

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24). Rassegna erotica. Ap. [illegible]; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FARO (via Po 30, tel. 832 214). Renato Pozzetto in [illegible] (Agenzia Riccardo Finzi, piacevolmente disonesti). Ap. 20,15. Film 20,30; 22,30.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057). I violini di casa. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 584.701). [illegible] d'India, Renato Pozzetto, Diego Abatantuono. Or.: 14,15; 16,15; 20,20; 22,25 (aria condizionata).

MASSAUA (piazza Massaua [illegible], tel. 705 803). Eiamadoconafit (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Enzo Del Santo. 20,45; 22,30.

MILANO - Coppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530 955). Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487 165). Quello strano desiderio, Manuel Fuguey. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

[illegible] (corso Belgio 58, tel. 874 171). Di che segno sei? P. Villaggio, A. Celentano, M. Melato. Ap. 20; ult. 22,30 (aria condizionata).

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 001). Coraggio scoppiamo. Catherine Deneuve e Jean Rochefort. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible] VENETO (piazza Vittorio Veneto 4). Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible]. Ingresso L. 2500.

[illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 293). La maliziosa, Jeanne Reynard. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904). Bruce [illegible] il volto della vendetta, Wang Tao.

[illegible] (via Verolengo 130, tel. 290 161). Les déprevées du plaisir. Vietato [illegible]. Ap. 20,30; ult. 22,30. Sul palcoscenico animazione spettacolare di Carole.

[illegible] (via Vandalino 6, tel. 749 73 62). No nukes (No nucleare). Techn. [illegible] viet. (Film concerto ed originale in high dynamic system). Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] (via Courmayeur 2, tel. [illegible]) [illegible] cactus. Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale. Non viet. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 544 077). Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson e Ali Mac Graw. Ore 20,30 e 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510 040). Tutti i giorni due film diversi. Dalle 10 alle 24. Morbosità indiscrete. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831 602). Dalle 14,30 alle 24 continuato Relaxa spinta. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839 75 07). [illegible] faccia della morte. Vietato 18.

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 597 716). La moglie in vacanza l'amante in città di S. Martino, con L. Banfi.

VINZAGLIO (corso [illegible] Abruzzi [illegible], tel. 546 125). Solo grandi film. Diritto di cronaca di Sidney Pollack con Paul Newman, Sally Field (3ª visione). Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 77, tel. 440 764). Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza. Vietato [illegible]. Ore 20; 22,30.

[illegible] FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 740 38 43). Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, M. York. Ult. 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 66, tel. 749 74 07). Un lupo mannaro americano a Londra di J. Landis, con D. Naughton. Viet. 14. [illegible] 20,40; 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 874). Orgasmo love stop. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690 35 17). Pornoslory. Vietato 18. Ap. ore 15. Ingresso L. 1200.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Qua la mano.
CIRIE'
CATALANO: Viva la foca.
ITALIA: Gli amici del drago. Non viet.
LANZO
CATALANO: Bronx 41° distretto polizia. V. 14.
MONCALIERI
ITALIA: Karatè a forza 5. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: L'esercito più pazzo del mondo.
ORBASSANO
MODERNO: Il triangolo della camorra, M. Merola.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Quella folle estate.
NUOVO: Lola.
RITZ: Solo quando rido.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Quel dolce corpo di Flora. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Rassegna erotica.
VALPERGA
AMBRA: Alien.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21. I Concerti del Regio Estate 1982. Direttore Miklus Erdelyi. Musiche di Bartok, Beethoven. Orchestra del Teatro Regio.

NUOVO - VIGNALE 82: 4° stage di danza 27-6, 6-8. Inf. tel. 650 868 - (0142) 933.330.

NUOVO - MUSICA IN SCENA - 2 FESTIVAL DI CASALE: questa sera [illegible] 21,15, Teatro Politeama, operetta La contessa Maritza, di E. Kalmann, con il Teatro dell'Opera di Budapest. Inf. tel. 650 066 - 0142 2081.

VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 10 la Compagnia Avventuri e Giocchellieri presenta «Bimbobabau». Regia [illegible].

VIVAPIAZZA - [illegible] T.: ore 21,30. Apertura della rassegna.

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Miranda Jones.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Roll[illegible].
GARDEN: venerdì che si distingue. Omaggi fiori, party garden.
[illegible] PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'Azeglio 3, tel. 683.320): 21 danze.
LE ROI: ore 21 Dal Musotto.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. [illegible]) orch. Gasparino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bellini 3, [illegible]) Palumbo, Krystyna, Luciano.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.).

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Moncalvo.
GISSI (piazza Solferino 2): permanente dell'arte contemporanea, [illegible] grafica.
VIOTTI: Ricordando Bartolini.

MUSEO [illegible] MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-17. [illegible].

TEATRI E RITROVI

Ultimi preparativi a Napoli per il concerto di domani dei Rolling Stones

E il San Paolo si veste di rock

Un centinaio di uomini stanno montando il palcoscenico di [illegible] metri fatto giungere apposta da Madrid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Allo stadio «San Paolo», in un sole che accoppa, un centinaio di uomini stanno montando il palco [illegible] per il concerto dei Rolling Stones [illegible] sabato sera. E' [illegible] dei tre palchi che le «Pietre» si portano nella loro *tournée* europea, ed è il più grande. E' arrivato l'altro giorno da Madrid. Quello [illegible] concerti torinesi è [illegible] viaggio per Nizza. Il terzo palco [illegible] a Basilea. Que[illegible] [illegible] Rolling è una macchina mostruosa in perenne movimento e con precisione cronometrica, che inghiotte miliardi, altri ne produce.

Il palco che stanno alzando sul prato dello stadio è lungo 65 metri. Ai lati ha due torri di una ventina di metri di altezza piene di casse acustiche. «*Una struttura che per il solo montaggio costa [illegible] meno di 250 milioni*», dice un tecnico. Sono cento tonnellate di tubi d'acciaio, che saranno nascosti da pannelli e velature rosa pallido, lilla, verde pisello, celeste. Tinte tranquille, suggerite da uno psicologo, «*per favorire la concentrazione e per evitare di accendere gli animi al ritmo del rock*».

Ci sono cento tonnellate [illegible] acciaio, ce ne sono più [illegible] cento di altro materiale: chilometri di cavi, addobbi e fari, cabine elettriche, apparecchiature per i 60 mila watt di amplificazione. E tutto il resto che occorre per mettere su «*il più grande spettacolo del mondo*».

Mike Aherne, direttore tecnico della *tournée*, dà altre informazioni. Per il giro di concerti attraverso l'Europa ci si sposta con un Boeing 727, una trentina di Tir e un'interminabile autocolonna. I cinque Stones rotolano con un seguito di quaranta tra amici, mogli e figli. Centoventi persone fisse (autisti, elettricisti, tecnici [illegible] questo e di quello), altrettante, e anche più, reclutate sul luogo del concerto. Si calcola che fissi e reclutati mangino per sei milioni al giorno.

Il costo [illegible] *tour* europeo dei Rolling Stones (otto settimane, 45 concerti in 12 Paesi) è calcolato sui 20 miliardi di lire. Metà della spesa è a carico dei Rolling: soltanto per il trasporto dei palcoscenici e delle attrezzature spendono circa tre miliardi. L'altra metà è a carico degli organizzatori locali. Il pubblico è previsto intorno ai due milioni. Non basta, comunque, questo incasso per coprire le spese, che sono parecchie, oltre al cachet chiesto agli organizzatori da Bill Graham, manager dell'azienda Rolling, che è di un miliardo e [illegible] milioni. Il problema è risolto dalle amministrazioni comunali e soprattutto dagli sponsors.

E' stato rivelato che «*per legare il suo nome a quello dei Rolling Stones, la Piaggio ha dato al gruppo 500 mila dollari e si è accollata spese per oltre tre miliardi di lire*».

Il costo del biglietto è ovunque politico e in Italia è più basso che in altri Paesi. Dice Riccardo Corato della «Network», la società [illegible] ha l'esclusiva dei diritti pubblicitari dei Rolling in Europa: «*In Italia il biglietto costa 15 mila lire. In Inghilterra, Olanda e Svezia era sulle 25 mila lire, in Germania 22 mila e in Francia circa [illegible] mila*». Dice che a Torino vi sono stati 80 mila spettatori al primo concerto e più di 25 mila al secondo. «*Quasi 90 mila paganti per una manifestazione di musica popolare non ha precedenti. Un successo, dunque*».

E' vero che il bilancio non è un successo, [illegible] è in rosso? «*[illegible] possibile, oggi, fare un bilancio. [illegible] tournée in Italia comprende tre concerti: i due di Torino, questo di Napoli. Soltanto dopo il concerto [illegible] Napoli [illegible] potranno tirare le somme. In ogni caso, il fine [illegible] queste operazioni non è esattamente quello [illegible] fare profitto, ma è culturale. E' anche il concetto [illegible] Rolling, che in Italia hanno ridotto di circa il quaranta per cento il [illegible] cachet: grosso modo prendono i soldi che servono a coprire le spese*».

La vendita dei biglietti procede bene e si sa [illegible] un [illegible] «mi» dei più attivi bagarini della città. «*Abbiamo in serbo una mossa che stroncherà i bagarini*», assicurano gli organizzatori. Riccardo Corato ha detto ieri che per lo spettacolo di sabato sera sono stati invitati Paolo Rossi e Antognoni, che il sindaco Valenzi ha invitato il presidente Pertini.

l. c.

Per il palco [illegible] Rolling Stones adoperati cento tonnellate di [illegible] e chilometri di cavi

Scontri tra giovani, polizia e carabinieri allo stadio «Favorita»

Lacrimogeni, sassi e spari a Palermo sospeso lo spettacolo di Frank Zappa

PALERMO — *Lo spettacolo di Frank Zappa allo stadio «Favorita» di Palermo è stato sospeso a causa di incidenti avvenuti tra un gruppo di spettatori, poliziotti e carabinieri. Un gruppetto di ragazzi, tutti tra i 18 e i 20 anni, che [illegible] avevano pagato il biglietto, hanno forzato un cancello secondario, raggiungendo un angolo dello stadio in cui il pubblico non poteva fermarsi. Poliziotti e carabinieri hanno cercato di allontanare i ragazzi, che in effetti si sono sparpagliati.*

A questa punto però gli animi si erano scaldati, ed è prevalso il nervosismo. Frank Zappa dal palcoscenico invitava tutti alla calma; ma senza risultato. Poliziotti e carabinieri hanno incominciato a lanciare candelotti lacrimogeni reagendo alle bottigliette ed ai sassi che venivano lanciati da qualcuno più scalmanato. Sono anche stati esplosi in aria, a scopo intimidatorio, parecchi colpi di arma da fuoco.

Gli scontri si [illegible] poi ripetuti davanti alle uscite della «Favorita», dove sono stati danneggiati alcuni automezzi delle forze dell'ordine.

Il bilancio finale degli incidenti è di sette contusi (tra poliziotti e carabinieri) che, medicati [illegible] ospedale, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Impreciso è il [illegible] no dei feriti [illegible] gli spettatori, molti dei quali, per evitare complicazioni, hanno preferito non andare a farsi medicare in ospedale. Già la vigilia del concerto non era stata calma. Da parte dello stesso Zappa c'erano [illegible] alcuni sfoghi polemici nei confronti della sua tournée in Italia. «Ho chiuso — aveva detto il musicista [illegible] origine siciliana (suo padre è nato a Partinico, a [illegible] chilometri [illegible] Palermo) — [illegible] queste parti non verrò più, non ne vale la pena».

E aveva continuato: «L'Europa è terribilmente noiosa e l'Italia è del tutto disorganizzata». Sbarcato all'aeroporto di Punta Raisi con il jet personale stracolmo [illegible] attrezzature ed il suo variopinto seguito, Frank Zappa in Sicilia era atteso da un pubblico di giovanissimi, ma anche da molti suoi ammiratori di mezza età. Al concerto [illegible] presenti circa 20.000 persone.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che [illegible] serata palermitana, preceduta da un notevole lancio pubblicitario, sarebbe stata accompagnata [illegible] episodi di violenza.

a. r.

Il grande trombettista jazz col [illegible] bop ai Punti Verdi

Gillespie che sembra Louis Armstrong

TORINO — E' molto bello che Dizzy Gillespie, nella seconda parte [illegible] concerto tenuto per i Punti Verdi nel Parco della Pellerina, a un certo punto si sia tirato da parte ascoltando i colleghi suonare e guardando i giovani divertirsi.

Il suo «bop» nel dopoguerra stentò anni e anni per imporsi, Gillespie s'illuse persino di farne un ballabile.

Finalmente vennero le scritture al famoso Minton's Club di Harlem, le sfide a distanza con Charlie Parker, l'incontro con la musica afro-cubana. Da allora aggettivi [illegible] favoloso e unico si sprecano per Dizzy, il quale, a [illegible] anni, non [illegible] cambiato l'ottimo umore di sempre persistendo nel suo repertorio originale. Osservarlo quindi mentre si concedeva una pausa nella calura della serata di luglio, dava [illegible] gran senso [illegible] serenità.

Nessuna formalità nel suo atteggiamento: una camicia corta rosso fragola, la curiosa tromba periscopica puntata [illegible] l'alto, dimenticati [illegible] una volta i curiosi copricapo che un te[illegible] alternava nella medesima occasione. Le brevi frasi musicali fluivano nitide, lo spettacolo [illegible] assicurato.

In ogni modo per questa tournée Dizzy Gillespie ha scelto di esibirsi [illegible] il quartetto [illegible] Johnny Griffin, saxofonista che appartiene [illegible] [illegible] dell'hard bop, la quale alle asprezze del bop aggiunge la rabbia nera di Harlem. Griffin da alcune stagioni vive in Europa, nell'interno della Costa Azzurra. [illegible] si prepara continui lievi aggiornamenti alla sua musica e soprattutto organizza formazioni efficienti.

Gillespie in [illegible] momento del concerto

Griffin ieri a tratti si è mantenuto fedele al passato ma in particolare [illegible] dato via libera ai propri accompagnatori. Kenny Washington alla batteria, Ronnie Matthews [illegible] piano e Ray [illegible] al contrabbasso hanno dimostrato d'incatenare [illegible] soli l'attenzione dell'imponente auditorio. Gillespie, con gli anni via via più simile a Louis Armstrong [illegible] [illegible] pesante e per l'uso continuo [illegible] fazzoletto [illegible] contro il sudore, assaporava e guidava una musica che pure sentiva [illegible] [illegible] per.

«Anfitrione» a [illegible] Antica Stasera prima coi carabinieri

ROMA — Per i dirigenti [illegible] Teatro [illegible] Roma la stagione estiva di Ostia Antica comincia regolarmente questa [illegible] con la prima dell'*Anfitrione*. [illegible] pure con la protezione dei carabinieri. Il regista Gianni Fenzi è riuscito tra mercoledì sera e ieri [illegible] a sistemare le luci per cui lo spettacolo di Plauto (tradotto e adattato da [illegible] Tedeschi) è in condizione [illegible] andare in scena.

La vertenza [illegible] i custodi delle mura di Ostia Antica (chiedevano trentamila [illegible] [illegible] «mancia» a sera) non è tuttavia risolta per cui si attende con curiosità la prima di questa sera per constatare il comportamento di questo sparuto gruppetto di dipendenti della Sovrintendenza ai monumenti. Per scongiurare, comunque, inconvenienti organizzativi è già stato predisposto un servizio d'emergenza.

Oltre a Gianrico Tedeschi, che interpreta la parte [illegible] Sosia, lo spettacolo prodotto dal Teatro [illegible] Roma vedrà in scena Mariella Laszlo, lo stesso regista Gianni Fenzi, Barbara Nay, Caterina Costantini.

Mostra a Verona dedicata [illegible] Aida

VERONA — E' stata inaugurata, nelle sale superiori della Gran Guardia, la mostra «Immagini per Aida». L'esposizione è basata [illegible] raccolta di figurini per i costumi e [illegible] [illegible] per le [illegible] dell'opera verdiana, custoditi presso la [illegible] thèque [illegible] l'Opéra» di Parigi.

Si [illegible] di materiale quasi completamente inedito e di grande valore figurativo. La mostra, organizzata dalla [illegible] Nazionale [illegible] Lavoro, si articola in [illegible] sezioni: la prima riguarda la prima rappresentazione assoluta dell'opera al Cairo (1871), ed è [illegible] ai bozzetti [illegible] Auguste Mariette che [illegible] modellati sui bassorilievi [illegible] Valle del Nilo e [illegible] figurini [illegible] Henry de Montaut; la [illegible] da sezione riguarda [illegible] prima esecuzione di [illegible] all'«Opéra» di Parigi, in francese e sotto la direzione [illegible] Verdi, nel marzo 1880. I figurini sono [illegible] Eugène Lacoste.

La [illegible] sezione, che non segue un ordine strettamente cronologico, riproduce disegni di Mulzer, Deroy, Lafar[illegible] [illegible] Becque e [illegible] Bée, e costituisce [illegible] panorama del gusto figurativo francese dal Naturalismo all'Art Déco.

INDUSTRIA
leader nel settore della tricosmesi
cerca

ISPETTORE

per il Piemonte

Chiede analoga reale esperienza sviluppata presso aziende moderne; il Candidato ideale svilupperà vendite intensa attività di addestramento, motivazione e guida dei Venditori.

Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore tricologico o dei beni largo consumo, buona cultura generale, forte dinamica comunicativa; residenza in Torino o torni.

L'inquadramento è agli livelli del Contratto Nazionale, molto interessanti le incentivazioni, sicuramente commisurate alle capa- Candidato.

Dati anagrafici e curriculum per espresso a: **PUBLIKOMPASS 27 N — 20123**

Nota Azienda importazione operante in campo nazionale quale rappresentante esclusiva di marchi prestigiosi, ricerca:

DI VENDITA PIEMONTE PORCELLANA E

richiede requisito indispensabile esperienza vendita settore almeno triennale una accertata buona introduzione presso il dettaglio di livello medio-alto.

Si un consistente portafoglio clienti ed un trattamento provvigionale superiore media con contratto Enasarco.

La selezione sarà curata direttamente dalla SOCIETA' CLIENTE. Per garantire la **riservatezza** le persone interessate sono pregate di inviare **con** dettagliato curriculum vitae siglato con il **Rif. SI** anche sulla busta, specificando la dicitura **«RISERVATO»** se sono citate Aziende con cui non si desidera entrare in contatto alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
16121 GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 8

---

in sviluppo, settore auto zona Settimo ricerca:

Responsabile commerciale

massima 34 anni
conoscenza due lingue
dinamico, esperienza nel

Disegnatore progettista prodotto

età massima 35 anni
conoscenza tecnologia meccaniche di produzione e capitolati relativi
Retribuzione di sicuro interesse ambiente dinamico
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 4249 - 10100 TORINO**

DI PRODUZIONE

La Società nostra cliente, apprezzata in tutto il per sua tecnologia innovativa, produttrice di e Controllo Numerico la lavorazione della lamiera, con circa 200 dipendenti, nel quadro ulteriore sviluppo organizzativo a fronte una rapida espansione di mercato, ci ha in di ricercare un manager inserire quale Direttore di .

Il candidato prescelto risponderà direttamente Direzione Generale e farà parte Comitato Direttivo dell'Azienda.

Caratteristiche del candidato sono un'età fra i 35 e i 40 anni, un'esperienza pratica e completa nel campo lavorazioni meccaniche maturata in posizioni responsabilità nell'organizzazione e gestione di pro- che operino su commessa, l'abitudine all'utilizzo di sistemi di gestione.

La Sede di lavoro è nel **Veneto**.

Gli quali garantita la massima riservatezza, sono pregati d'inviare un dettagliato curriculum, per espresso, citando il riferimento IM-201 ed indicando un recapito telefonico a:

FAGEPA PARTNERS S.R.L.
Piazza Angeli, 1 - 20146 MILANO

Fagepa Partners s.r.l.
consulenti direzione e organizzazione
Piazza De Angeli, 1 - Tel. (02) 49 38 58 (3) - 468892

Importante operante settore prodotti l'illuminazione ricerca per propria filiale TORINO

VENDITORI

con provata esperienza di preferibilmente in prodotti similari, da inserire nella propria organizzazione tecnico-commerciale.
È gradito un diploma
Inquadramento industria e retribuzione interessante commisurata all'esperienza.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

BANCA

operante sul territorio nazionale esaminerebbe richieste di assunzione di

LAUREATI o DIPLOMATI

Età massima 40 anni
Perfetta conoscenza lingua inglese
Pluriennale esperienza aziende di credito
Appartenenza a Categorie Funzionari non a livello iniziale

SPECIALISTI in uno seguenti settori di attività:

- Estero Merci
- Fidi (Analisi bilanci e gestione rapporti)
- Sviluppo degli affari
- Contabilità Generale e Organizzazione dei operativi per l'inserimento presso le Filiali o anche presso Direzione Generale

oppure

CON FORMAZIONE PROFESSIONALE nel vitali dell'attività bancaria

per eventuali future responsabilità direttive.
Grado e trattamento economico verrebbero concordati in relazione a professionalità e ad attuale livello retributivo.
Eventuali convocazioni verranno effettuate sulla base di selezione del curriculum — che si richiedono pertanto completi e dettagliati — indirizzare a

PUBLIKOMPASS 26 N - 20123 MILANO.

Una società di spedizioni internazionali, affiliata multinazionale americana leader nel proprio settore, in rapida espansione in varie città italiane, ricerca un

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Rif.

Si desidera entrare contatto un Ragioniere o laureato in Economia e Commercio, di età al 30 anni, che abbia maturato esperienza di lavoro presso aziende spedizioni e/o servizi, cui affidare la gestione dell'amministrazione locale della Filiale di Torino.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum vitae, **citando il numero di riferimento** busta, a SINTEX Consulenza Aziendale Informatica Srl, via Frua 24, 20146 Milano.

La rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA
REGIONALE PER IL PIEMONTE
cerca per la propria Regionale di Torino

AIUTO ARREDATORE

Saranno prese in considerazione persone provviste dei seguenti requisiti:
— data di 1° gennaio 1942 (1° gennaio 1932 per gli appartenenti ad una categoria di obbligatorio)
— licenza di scuola media inferiore
— patente automobilistica di grado «B»
— residenza o domicilio in Piemonte
Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data del 26-7-82 entro la quale le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere pervenute al seguente indirizzo:
Rai - Radiotelevisione Italiana
Sede Regionale - Via Verdi 16 TORINO
Con riferimento al possesso della patente di guida si fede esclusivamente di rilascio della patente stessa da parte competenti, la data deve non posteriore a quella di scadenza per la presentazione delle domande ed il documento deve essere scaduto.
Le persone interessate che invieranno la loro adesione potranno essere invitate un colloquio nel corso del quale illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e modalità effettuazione prove d'esame.
Si precisa inoltre che assunzione è subordinata, oltre che al conseguimento di una posizione utile nella graduatoria degli idonei, anche all'esito positivo degli accertamenti cui gli assumendi verranno sottoposti.

INDUSTRIA FARMACEUTICA NALE assume:

Informatori scientifici,

rapporto impiego, per: TORINO -
Richiede: Età non superiore
Laurea discipline , diploma scuola media superiore, integrato da zione o qualificazione professionale.
Costituirà elemento preferenziale la precedente esperienza nel settore e la residenza nel capoluogo.
Indirizzare curriculum a: **Cassetta 30/S - SPI - Firenze.**

Primaria azienda spedizioni terrestri nazionali propri centri operativi

COORDINATORE TRAFFICO

con compiti amministrativi e organizzativi.
Il candidato deve avere un'età di 30/40 anni e precedente esperienza almeno quinquennale nel settore.
La sede principale di lavoro è Cosenza e la retribuzione, sicuro interesse, sarà rapportata all'esperienza maturata e alle capacità dimostrate.
Inviare curriculum dettagliato e scrivere a
Publikompass 5690 10100

Affermata Società produttrice di una vasta gamma trattrici agricole e attrezzature, prestigiosa protagonista della meccanizzazione agricola, cerca

AGENTI CONCESSIONARI

per il potenziamento della propria struttura commerciale in:

PIEMONTE LIGURIA PAVIA

Desideriamo entrare contatto con Aziende dinamiche, con esperienza di vendita nel settore.
Gli interessati sono invitati a scrivere a Publikompass N - 20100 Milano
Si assicura la più assoluta riservatezza ed il contatto immediato.

Software ricerca, per la propria Torinese

PROGRAMMATORI rif. TA2

rif. TB2

ANALISTI TC2

E' richiesta una e documentabile esperienza maturata su ; costituirà preferenziale la di ambienti 43XX e 303X e di tecniche DB/TP.
Il personale dell'Azienda è avvertito.
Inviare curriculum dettagliato il riferimento a:
SINTEX srl - C.so Cairoli, 16 - 10123 TORINO

AZIENDA ALIMENTARE
leader nel settore
cerca

NEOLAUREATI/E

in ingegneria, informatica, matematica
da inserire nei settori:
MARKETING e
Si richiede:
alta votazione di laurea
militare assolto/esente
età 29 anni
conoscenza della lingua inglese
La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità dei candidati
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS - TO- O

COTONIFICIO OLCESE VENEZIANO S.P.A.

Azienda leader nella produzione filati industriali desidera

Funzionario di vendita Piemonte

La ricerca è rivolta a venditori preferibilmente con esperienza i quali, operando alle dipendenze direttore vendite, sappiano autonomamente i rapporti commerciali la clientela assicurando il raggiungimento di obiettivi preconcordati.

I candidati età compresa nei 35 anni, dovranno dotati di buona cultura generale e specifica del settore.

L'inquadramento la retribuzione sono collegabili alla professionalità acquisita.

COTONIFICIO OLCESE VENEZIANO - Direzione del Personale
V.le Vittorio Veneto 16/A -

---

potenziamento del nostro organico ricerchiamo:

CAPO PROGETTO ANALISTA EDP

pluriennale e padronanza tecniche DB/DC.
Sarà preferenziale la del Sistema
Inviare dettagliato o in telefonico con:
GESCONT S.n.c. - Via V. Vela, 35 - TORINO - 541.319

AZIENDA
cerca

PERITO

con qualche di esperienza nel calzetteria per lavoro esterno di

TECNICA CLIENTI

Scrivere: **Publiman 319 — 28100 Novara**

Importante azienda metalmeccanica Biellese ricerca:

RESPONSABILE DI STABILIMENTO

(Rif. TS 401)

— 30/40 anni, ingegnere, con esperienza nella conduzione di reparto produzione di aziende metalmeccaniche modernamente organizzate.
— Si offre inquadramento e un trattamento economico corrispondente dei migliori candidati in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare urgentemente curriculum dettagliato a:

EUROPER
C.so 122
10126

IMPIEGO · QUALIFICAZIONE · RISORSE UMANE · MOBILITÀ · EU RO PER

PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE

ORGANIZZAZ

GIOVANI LAUREATI/E

DOPO LA LAUREA LA SCELTA DI UNA PROFESSIONE È IL TUO PRIMO TRAGUARDO

PUOI DI VENDITA SE:

- HAI CONSEGUITO CON LA
- UNA ETA INFERIORE 27
- SEI MILITESENTE O MILITE ASSOLTO
- HAI CAPACITA DI ANALISI E SINTESI
- SEI IN GRADO PRENDERE IMPORTANTI
- SEI IN DI RESPONSABILITA
- LEADER E TI RITIENI CONDURRE UN GRUPPO DI UOMINI
- VUOI CHE LA TUA CARRIERA SI SVILUPPI SOLO IN BASE AI TUOI MERITI
- SEI DISPONIBILE AD UN EVENTUALE TRASFERIMENTO PER ACCELERARE LA TUA CARRIERA

SE QUESTE SONO LE TUE CARATTERISTICHE DIVENTERAI UNIT-MANAGER DELLA PROGAMEXPO UNA POSIZIONE DI PRESTIGIO NEL MONDO DEL LAVORO

IL

- L'ADDESTRAMENTO DURA MEDIAMENTE 12-18 (NELLA REGIONE A FIANCO ADDESTRATORI QUALIFICATI QUESTO PERIODO DOVRAI DIMOSTRARE (SPERIMENTANDO DI PERSONA IL LAVORO DI VENDITORE) LE CAPACITA
- SARAI VALUTATO I RISULTATI OTTENUTI

AL TERMINE DI QUESTO TRAINING TI POTRANNO ESSERE AFFIDATI I COMPITI DI UNIT-MANAGER

IL TUO LAVORO SARÀ:

- COORDINARE UN GRUPPO DI 6-7 VENDITORI
- SOSTENERE LA RESPONSABILITÀ DI UN'AREA IL CUI GIRO ANNUO È CIRCA 10 MILIARDI LIRE
- COLLABORARE STRETTAMENTE CON LA DIREZIONE DELL'AZIENDA
- VENDITORI SULLE PIU AVANZATE TECNICHE DI VENDITA E MERCHANDISING

QUESTO È SOLO IL PRIMO GRADINO DELLA TUA CARRIERA IN PROGAMEXPO

PROGAMEXPO E:

- UNA SOCIETA DEL GRUPPO & GAMBLE CHE SI OCCUPA DELLA VENDITA E DISTRIBUZIONE
- LA PROCTER & GAMBLE È UNO DEI PIU GRANDI AL MONDO NELLA PRODUZIONE DI BENI DI LARGO CONSUMO. 10 7 MILIARDI DI DOLLARI ANNUI
- HA 61 000 DIPENDENTI DI CUI 21 000 FUORI DAGLI U S A
- IL FATTURATO ANNUO IN ITALIA È DI CIRCA 248 MILIARDI DI LIRE
- ALCUNI DEI PRODOTTI CHE DISTRIBUIAMO: DASH, ARIEL, ACE, MASTRO LINDO, CAMAY, CAFFÈ SPLENDID
- SIAMO STRUTTURATI IN PICCOLE UNITÀ DI MANAGEMENT UTILIZZANDO AL MASSIMO LE POSSIBILITÀ DEL LAVORO DI GRUPPO
- LE PROMOZIONI AVVENGONO ESCLUSI DALL'INTERNO

OFFRIAMO:
ASSUNZIONE IMMEDIATA CON RETRIBUZIONE DIRETTA AI PIU ALTI LIVELLI DEL MERCATO, RIMBORSO SPESE AUTO SOCIETA NON RECLAMIZZATA.
SE QUANTO TI ABBIAMO ESPOSTO TI RESSA, MANDACI SUBITO, A MEZZO ESPRESSO, IL CURRICULUM VITAE. ESSO RIASSUMI GLI STUDI COMPIUTI, I RISULTATI RAGGIUNTI, LE EVENTUALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE, LA POSIZIONE MILITARE E TUTTE LE NOTIZIE CHE RITIENI SIGNIFICATIVE. RISPONDEREMO IN OGNI CASO A TUTTI ENTRO 3/4 SETTIMANE. LA SELEZIONE VIENE EFFETTUATA DIRETTAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE DALLA PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE S.p.A.

La risposta, siglata in busta e lettera con il RIF. SI 7682 dovranno pervenire alla:

PRAXI — DI CONSULENZA E S.R.L.
ROMA - GENTILE DA FABRIANO, 15

ISEF - TORINO

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'immatricolazione 240 studenti ai corsi del 1° anno accademico 1982/83.

Scadenza: 2

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto - Piazza Bernini 12 - 10143 Torino - Tel. 745.774.

IL AMMINISTRATIVO **(dr. Antonio Postiglione)** — IL DIRETTORE **(prof. Eugenio Meda)**

AGENZIA
PUBBLICITARIA
CERCA

VENDITORE o VENDITRICE

di pubblicità televisiva

NUOVA
POSTA L'UTENTE

Telefonare ufficio **0121/52196**

AVVIATA ITALIA introdotta nella vendita di **materie plastiche**, compounds, prodotti chimici per industrie trasformatrici, impianti e macchinari, fatturato annuo miliardi assume

RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE VENDITE

Il candidato deve possedere esperienza di rilievo, sensibilità per problematiche del mercato, allo sviluppo e alle applicazioni materie plastiche. Capacità di guida dei venditori e della loro promozionale, indirizzare secondo moderni criteri di assistenza e collaborazione alla clientela, in un programma potenziamento, sviluppo e diversificazione.

Costituiscono titolo preferenziale la della lingua inglese e l'avere già esperienza in azienda del .

Per un immediato e riservato contatto si prega inviare per espresso breve profilo.

Scrivere: **«Publikompass 6239 — 10100 Torino».**

UNA GRANDE OCCASIONE!

IL GRUPPO

Primo nel mondo nel settore dell'articolo promozionale, ricerca per incrementare le proprie agenzie Italia,

DI VENDITA

cui affidare, dopo un adeguato periodo di training, l'incarico agente esclusivo monomandatario. Gli agenti italiani realizzano attualmente medie d'introiti annuali di circa

50 MILIONI

positivi, sistematici e decisi troveranno una professione ideale, qualificante e oltremodo remunerativa inserendosi in un ambiente d'altissima professionalità.

Età 25-35 anni, buona cultura generale, auto e telefono propri sono condizioni indispensabili. Telefonateci per ulteriori informazioni e per un primo incontro
Berendsohn Italiana S.p.A.
20122 MILANO
via Podgora 3
02/784150 784386

Azienda operante nel settore elettronico

PROGETTISTI SOFTWARE

Laureati/e ingegneria elettronica o in informatica oppure diplomati/e cultura equivalente. E' gradita un'esperienza di alcuni anni nell'applicazione di microprocessori controllo di processi industriali. Telefonare a **SELEC Spa**.

Media industria metalmeccanica ricerca

RESPONSABILE

a cui affidare la conduzione del personale, la programmazione e il controllo della produzione.
Si richiede un'esperienza pluriennale nel settore dello stampaggio e tranciatura della lamiera, carpenteria, assemblaggio e saldatura della lamiera, e conoscenza della normativa sindacale.
Scrivere curriculum dettagliato e completo a Publikompass 124 - 10100 Torino

---

nel delle tubazioni flessibili oleodinamica e pneumatica ricerca

AGENTE DI VENDITA

deposito cui affidare la gestione e l'ampliamento del proprio parco clienti per **PIEMONTE, LIGURIA e VAL D'AOSTA.**

Requisiti:
— esperienza vendita nel settore prodotti indirizzo oleodinamico e pneumatico.
— introduzione presso la clientela 1° impianto.
— autovettura
— inquadramento Enasarco

Inviare curriculum dettagliato a **POSTALE N. 11 - TO.**

Un gruppo industriale cospicue dimensioni cerca

il responsabile finanziario e amministrativo

La persona cerchiamo è un ottimo elemento, esperto materie economiche finanziarie, che conosce la sfera amministrativa finanziaria di aziende modernamente gestite con sistemi anglosassoni.

Egli curerà l'elaborazione dei piani finanziari, la provvista dei mezzi occorrenti, la modalità dell'eventuale ricorso mercato finanziario o monetario il controllo complessivo dei mezzi disponibili. lui faranno riferimento i responsabili amministrativi delle aziende del Gruppo per quanto riguarda la programmazione finanziaria delle singole unità e per i problemi valutari e mercantili connessi con attività del Gruppo sui mercati internazionali. Si richiede un candidato già oggi responsabilizzato ad analogo livello, capace di assicurare immediata autorevolezza ed efficacia. E' gradita la conoscenza della lingua inglese; non sono posti limiti di età. **qualifica di dirigente e dipenderà dal vertice del Gruppo.**

La di lavoro è in Torino.

INVIARE un significativo curriculum a **Publikompass 122 - Torino**

LE CONVOCAZIONI I PRESCELTI SARANNO FATTE ALL'INIZIO DEL PROSSIMO DI SETTEMBRE.

La prima tappa attraverso i Pirenei vinta dall'irlandese in un Tour più che mai in mano all'asso francese

Kelly sfreccia a Pau, ma il padrone è Hinault

Successo allo sprint davanti a 17 corridori, fra cui il leader della [illegible] - Strabattuti i cosiddetti anti-Hinault, l'australiano Anderson (a 2'3") è secondo in classifica - Buona prova di Beccia dopo una crisi iniziale, Battaglin crolla e arriva a dodici minuti

Pau. Lo sprint vincente di Sean Kelly davanti a Anderson (a sinistra) e Van Der Velde (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Sean Kelly, irlandese, è il più veloce sprinter del Tour, ma fino a ieri [illegible] aveva ancora vinto [illegible] tappa, per il semplice motivo che non aveva mai avuto occasione di partecipare a una volata per il primo posto, con tutti quei matti in libera circolazione, pronti a scappar via in vista del traguardo. [illegible] Sean Kelly, a 26 anni suonati, ha imparato a [illegible] uno sprinter paziente e soprattutto un corridore [illegible] completo, bravo in montagna come in pianura. Così, dopo i tanti piazzamenti che gli valgono la sgargiante maglia verde della classifica a punti, s'è guadagnato la sua prima vittoria proprio ieri sui Pirenei.

Kelly ha battuto in volata la robusta pattuglia di diciotto uomini che s'è presentata a Pau con quasi quattro minuti sui primi inseguitori, dopo aver scalato il Soulor e l'Aubisque a 38 chilometri di media oraria. Ma non è la vittoria di uno sprinter nè il numero dei corridori arrivati insieme che può svalutare il contenuto della prima verifica del Tour sulle grandi montagne.

Al traguardo

Dodicesima tappa (Fleurance-Pau): 1. Kelly (Irl) [illegible] 249 in 6 ore 55'47", [illegible] km/h 35,932; 2. Anderson (Aus); 3. Van De [illegible] (Ola); 4. Nulens (Bel); 5. Vallet (Fra); 6. M. Lejarreta (Spa); 7. Winnen (Ola); 8. Beccia; 9. [illegible] (Fra); 10. [illegible] [illegible]r); 11. Hinault (Fra); 19. Andersen (Dan) a 3'52"; 29. Glaiger (Svi); 43. Thurau (Ger); 44. Bevilacqua; 45. Bernaudeau (Fra); 51. Alliverti; 70. Dal Pian a 11'55"; 101. Battaglin; 109. Knetemann.

Nell'ordine d'arrivo di ieri infatti vi sono già dei verdetti: tipi come Bernaudeau, Nilsson, De Wolf, Willems, per [illegible] parlare del povero Battaglin, giunto con Knetemann a 12 minuti, e Criquielion, Laurent, Simon sono rimasti staccati. Non c'è stata maggiore selezione in testa soprattutto perchè si sono trovati diciotto corridori capaci di arrampicarsi per due salite così impegnative (terribile in certi tratti il Soulor) ad un ritmo da scoiattoli impazziti.

Sempre davanti due attaccanti ad oltranza, il minuscolo svizzero [illegible] e il vincitore della Vuelta, Marino Lejarreta. Poco dietro Hinault a dettare il passo, col [illegible] atteggiamento da rullo compressore, quasi incurante degli scattini dei vari Martin, Alban, Vallet, Wilmann.

Costantemente sulla ruota di [illegible] maestà Bernard, che è già un bell'andare, l'ex maglia gialla Anderson, l'altro fratello Lejarreta (Ismael), il vecchio Zoetemelk, l'altro [illegible]gnolo Fernandez, Winnen Van [illegible] Velde. Appesi per i denti a questi Hennie Kuiper, il [illegible] gregario e nientemeno che [illegible] americano, Boyer. Infine, appu[illegible] Kelly e il nostro Beccia, staccati alle prime rampe del Soulor e capaci di rientrare su Hinault e compagni in vista [illegible] striscione del gran premio [illegible] montagna.

Classifica

Hinault (Fra) in [illegible] 49'19"; 2. Anderson (Aus) a 2'3"; 3. Zoetemelk [illegible] a 4'36"; 4. [illegible] [illegible] a 5'43"; 5. Kelly (Irl) a 6'16"; 6. Willems (Bel) [illegible]"; 7. Van [illegible] [illegible] (Ola) a 6'34"; 8. Wil[illegible] (Nor) a 7'34"; 9. Kuiper (Ola) a [illegible]; 10. Peeters (Bel) a 7'21"; 17. Thurau (Ger) a 10'37"; 22. Bernaudeau (Fra) a 11'34"; 25. Knetemann a 12'8"; 35. Beccia a 14'34"; 65. Chinetti a 26'22"; 67. Battaglin a 26'50".

Per Beccia la salita era cominciata ancor prima che la strada si impennasse verso il cielo plumbeo, fra le nubi basse, in un clima da tardo autunno. *«Stavo malissimo* — ha raccontato all'arrivo — *e devo ringraziare i miei compagni Rui, Bevilacqua e Alliverti che mi hanno incitato e aiutato finchè [illegible] potuto. Sentivo le gambe dure, vuote, ho pensato perfino di ritirarmi. Sui primi tornanti veri ho cominciato ad andar meglio e pian piano mi sono sciolto, ho rimontato un sacco di gente, ho ripreso Hinault prima di scollinare».*

«Dopo [illegible] ho avuto più problemi. [illegible] so che cosa mi sia successo, forse ho pagato duemila chilometri di pianura corsi fin qui a una velocità folle e senza un attimo di pausa. Adesso dovrei essermi sbloccato e magari sul Plan d'Adet cercherò perfino di vincere».

Quando, nella discesa dell'Aubisque, dopo una decina di chilometri, i diciotto di testa si sono raggruppati (Breu e Lejarreta [illegible] passati in vetta con un minutino su Hinault), si è potuto constatare che molti si erano cavata ben peggio di Beccia. [illegible] primi colli pirenaici è definitivamente calato il sipario, in particolare, sul personaggio Bernaudeau. L'ex gregario di Hinault, già bloccato in pianura e travolto a cronometro, [illegible] ha tenuto il passo in salita e, in piena disfatta, è caduto rovinosamente in discesa.

E' ormai quasi umoristico [illegible] ancora un anti-Hinault nelle file di questo Tour. [illegible] una [illegible] è certa: non sarà Bernaudeau a poter recitare questo ruolo e alla Peugeot policefala resta ormai una sola testa buona per la classifica, quella di Phil Anderson, buon secondo anche a Pau, con i suoi dentoni spianati in una apprezzabile grinta da combattente.

Neppure Anderson nè alcun altro ha comunque trovato forza e coraggio, ieri, per saggiare Hinault nell'unica fase di reale vulnerabilità del bretone, la lunga discesa su Pau, quando Bernard si è trovato senza gregari.

Gianni [illegible]

E adesso montagne in serie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAU — Giovanni Battaglin taglia il traguardo con tutti i suoi gregari attorno quasi do[illegible] minuti dopo Kelly, in [illegible] ad un bel plotone di passisti e velocisti. «Per me è una sofferenza — dice subito — non sono stanchissimo, ma non [illegible] neppure a spingermi. Ho tentato di resistere sul Soulor, ho perfino staccato Beccia, ma poi sono crollato. Mi spiace.

Spero solo che tutta questa fatica mi possa fruttare nel finale di stagione. Per ora [illegible] a farmi star male».

In [illegible] la razione [illegible] centrata di montagna che aspetta il Tour fra oggi e [illegible] prossimo può procurare [illegible] vertigini a ben altri che l'attuale Battaglin. Riassumiamo: oggi l'Aspin e l'arrivo in salita a Pla d'Adet, quota 1680, [illegible] riposo e maxi-trasferimento (elicottero più aereo) a Martigues.

Domenica cronometro ondulata di 32 km; [illegible] tappone alpino [illegible] Sei colli, [illegible] Manosque a Orcières-Merlette, [illegible] l'Espreaux, il Festre, il Noyer, il Chaillolet, l'Heyraud e l'arrivo in salita a Merlette (quota 1838); mar[illegible] Col d'Ornon e arrivo in salita all'Alpe d'Huez (quota 1860), mercoledì ultima tappa alpina fino a Morzine, [illegible] Montporche, Aravis, Colombière e Joux.

(g. m.)

Per i motori intenso weekend con il G. P. d'Inghilterra (Formula 1) a Brands Hatch e quello di Jugoslavia (moto) a Fiume

La Brabham con due novità segrete per battere la Ferrari Turbo di Pironi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] HATCH — Il Mundial del calcio ha contagiato anche la Formula 1. Non si parlava d'altro ieri all'arrivo delle squadre che domenica daranno vita al Gran Premio d'Inghilterra, decima prova [illegible] stagione. I meccanici giocavano [illegible] il pallone ai box, anche se la pioggia, caduta per tutta la giornata, disturbava parecchio il divertimento.

Il successo italiano ha convinto tutti. Solo tedeschi, francesi e inglesi sorridono a denti stretti. Sull'onda della clamorosa vittoria azzurra in Spagna, quindi, non si discute d'altro che della Ferrari, considerata grande favorita, a questo punto, [illegible] corsa al titolo iridato.

C'è tuttavia chi cerca di evitare i facili entusiasmi ed è una voce autorevole, quella di Mauro Forghieri, responsabile tecnico della squadra di Maranello. *«La Formula 1* — dice il progettista — *non è paragonabile al calcio. Troppi elementi incidono sui risultati e soprattutto gli avversari non si incontrano uno alla volta ma tutti insieme, ogni gara. Non ci [illegible] tattiche, [illegible] ci sono giochi d'astuzia che valgano. Di volta in volta le macchine progrediscono e regrediscono a seconda delle modifiche che vengono apportate a seconda dei circuiti [illegible] è proprio quando si è convinti di aver raggiunto il top che anche una banalità ti può privare dei punti che credevi di avere già in tasca».*

«Se vogliamo essere realisti, diciamo che la Ferrari è pronta a cogliere l'occasione propizia, [illegible] [illegible] parliamo di [illegible] tezza. La superiorità accertata. Aspettiamo a soltanto fra due giorni, dopo la corsa, potremo fare dei bilanci e trarre delle conclusioni. Per il [illegible]mento limitiamoci a considerare che questa prova potrebbe essere il punto cruciale della stagione».

Per preparare l'importante appuntamento la Ferrari ha [illegible] ulteriormente a punto la vettura che ha vinto in Olanda; nessuna modifica ma piccoli ritocchi, sempre importanti. Qui [illegible] state portate tre macchine, [illegible] tradizionali con il cambio trasversale e una (quella di riserva) [illegible] il cambio longitudinale.

Nel frattempo, come ha sottolineato Forghieri, i rivali stanno affilando le armi. L'altra sera è rimbalzata una dichiarazione di Ecclestone, il quale preannunciava [illegible] Brabham dotata di un sistema rivoluzionario, un qualche marchingegno che renderà le monoposto di Piquet e Patrese molto più competitive di quanto non siano state nelle ultime gare col motore turbo Bmw. Se si considera che il brasiliano con questo propulsore si è aggiudicato la prova di Montreal ed è arrivato secondo a Zandvoort, c'è di che preoccuparsi.

Per il momento, tuttavia, non si è ancora potuto capire quale sia il meccanismo segreto. Le Brabham controllate [illegible] attenzione da molti [illegible]servatori, hanno apparentemente una sola modifica rispetto al passato. [illegible] lato destro della carrozzeria, all'al[illegible] [illegible] serbatoio, c'è un nuovo bocchettone, uguale a quello che si trova in alto, per il rifornimento della benzina.

Si fa l'ipotesi che Gordon Murray, tecnico della squadra inglese, abbia trovato un sistema analogo a quello adottato dalla Ferrari, che immette acqua nell'iniezione del motore per raffreddare l'alta temperatura provocata dal turbo.

Patrese ha detto che le novità sono due. [illegible] ci [illegible] novità rivoluzionarie o comunque determinanti per le prestazioni, lo si vedrà solo stamane quando avranno inizio le prove. Nel frattempo ieri, dopo un'assemblea preliminare tenuta mercoledì, si è riunita per tutta la giornata la commissione di Formula 1 che dovrebbe decidere sui regolamenti.

A quanto pare tutte le discussioni non hanno portato ad alcun risultato positivo, cioè non si è deciso nulla perchè il parere e gli intenti sono discordanti. L'unica notizia trapelata riguarda il calendario [illegible] prossimo anno. Pare confermata la possibilità che si effettui un Gran Premio a Mosca.

Cristiano Chiavegato

Tutti contro Franco Uncini Lucchinelli si fa coraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUME — *Il campionato mondiale riprende in Jugoslavia [illegible] un'altra prova quasi italiana, quella di Fiume, dopo la breve interruzione susseguente ai Grandi Premi olandese e belga. A Fiume si [illegible] su un tracciato tecnicamente buono, sul quale soltanto l'asfalto ha sempre [illegible] problemi non indifferenti, presentando gibbosità e buche piuttosto notevoli.*

E' un circuito molto veloce, con un paio di curve soltanto da affrontare in marcia bassa. Stimola i piloti al massimo impegno grazie alle ampie vie di fuga che danno l'illusione di una sicurezza totale. Il pericolo viene invece dalla velocità elevata e purtroppo lo [illegible] anno, in un incidente che si potrebbe definire stradale, trovò la morte [illegible] dei piloti più popolari [illegible], Michel Rougerie, una caduta normale e poi l'estrema sfortuna di ritrovarsi al centro della pista proprio davanti alla ruota del compagno Sibille.

La 500 cc ripropone la [illegible] lotta di vertice tra Uncini e Roberts, ravvivata dal ritorno di Barry Sheene che mantiene chances mondiali, e della prima vittoria di Freddie Spencer con la Honda. «Se pensate che soltanto l'americano sia capace di vincere, vi sbagliate — dice Marco Lucchinelli, con rinnovato coraggio —. Domenica a Fiume non troverà tutto così facile. Bisogna guidare bene, con precisione su questa pista, non basta aprire il gas e io [illegible] convinto di riuscire a stargli davanti. Se poi arrivano dietro anche gli altri tanto meglio».

Ai cinque protagonisti elencati sinora se ne aggiunge un altro, Randy Mamola, che [illegible] scorso fu questo tracciato per l'ultima volta, prima cioè che Lucchinelli schiacciasse tutti con la sua serie mondiale. Mamola ha ritrovato un buon passo e anche la sua Suzuki. Con qualche consiglio di Gallina, dato per far felici i giapponesi, la moto è tornata ad essere competitiva.

Aggiungete nel cocktail la Yamaha numero tre, quella del team Marlboro Agostini, protagonista sfortunata in Belgio, le altre Suzuki ufficiali di Middelburg e del rientrante Ferrari (in quali condizioni fisiche sarà questa volta?) e la Kawasaki di Ballington che ora si sente insidiato dal prossimo affiancamento da parte dell'americano Eddie Lawson, ed [illegible] venir fuori un Gran Premio di Jugoslavia spettacolare.

Per gli italiani che passeranno la frontiera (da Trieste si è al circuito in meno di un'ora di macchina) l'attenzione sarà concentrata su Franco Uncini che è in testa al mondiale con un margine di cinque punti su Roberts e con la più assoluta determinazione di rimanere al comando. I giorni di riposo sono serviti al team Gallina per risolvere i problemi di gomme che [illegible] affiorati fin dalla prova vincente in Olanda, per rivelarsi poi decisamente negativi in quella belga. La Suzuki «Gamma 3» del campione italiano dovrebbe tornare quindi ad essere la più affidabile dell'intero lotto ufficiale, e permettere al pilota il massimo [illegible] risultati.

Roberts, dal canto suo, ha preferito cor[illegible] in America, dove ha vinto [illegible] troppo agevolmente. Resta da vedere se ha risolto nel frattempo i problemi di telaio che lo affliggono da tempo.

Giorgio Viglino

A Roma [illegible] ci sono state sorprese nei primi due turni eliminatori

Azzurri ok ai mondiali di scherma

ROMA — *Sono stati 126 i concorrenti che sono saliti ieri mattina sulle pedane del Palazzo dello Sport per le gare di apertura del mondiale di scherma. Assenti i cubani, che sono rimasti bloccati all'aeroporto di Madrid dall'annullamento di un volo per Roma e che, probabilmente, riusciranno ormai ad essere presenti alla manifestazione soltanto per la prova di fioretto a squadre visto che [illegible] hanno alcun iscritti per le altre specialità.*

Tutti e cinque i fiorettisti azzurri hanno superato anche il terzo ed ultimo turno preliminare del fioretto maschile individuale e si troveranno oggi pomeriggio a disputare l'eliminazione diretta mentre nella mattinata avranno inizio i primi turni del fioretto femminile. Si tratta evidentemente di un successo della squadra italiana e di un successo tanto più importante in quanto, tra le altre nazioni in gara, è stato ottenuto soltanto dalla Francia. Tutte le altre «grandi potenze» del fioretto mondiale sono arrivate alla fine della giornata più o meno menomate. In maniera abbastanza consistente la Germania Occidentale, che ha perduto Matthias Bero e Carlos Hartel, e la Polonia che, dopo l'uscita di Koziejowski al primo turno si è vista eliminare anche Sypniewski nell'ultima tornata.

Fra gli italiani, la più sofferta è stata la qualificazione di Andrea Borella che, capitato in una delle poule più difficili (il tedesco Bero, l'ungherese Orosz, il sovietico Aptsiauri ed il polacco Sypniewski) è stato preso dal nervosismo ed ha alternato vittorie e sconfitte rendendo così determinante per la prosecuzione della [illegible] gara l'ultimo confronto con Orosz. Il campione europeo è riuscito poi a dominare i nervi ed ha finito per imporsi per cinque a tre.

Per gli altri non ci sono stati problemi. Ha chiuso con cinque vittorie, come nel turno precedente, Mauro Numa. Tre ciascuno, quante ne erano sufficienti, hanno ottenuto Carlo Montano e Federico Cervi. Quattro Angelo Scuri.

r. s.

OGGI in TV

RETE 1

Scherma: ore 23 (dopo Tg1 notte), da Roma, campionato mondiale

RETE 2

Calcio: ore 22, da Montecatini, premiazione Guerin d'oro e Bravo '82

Cinque puledri sfida a Vinovo

VINOVO — Cinque puledri di «2 anni» disputano stasera il Premio Provincia di Cuneo di trotto dotato di 5 milioni e 800 mila lire. Croz (V. Guzzinati), già vincitore al debutto all'inizio del mese, conta di mantenere l'imbattibilità contro Castrocaro (A. Paselli), Cedes di Noè (M. Sinanovic), Caransia (E. Demaru) e l'esordiente Celle del Pri (F. Violante).

Favoriti nelle altre gare della serata (inizio ore 20.45). Premio Dronero: Bilbob, Barberino; Valdieri: Brikey, Barbotage; Alba: Arhus, Ancey; Saluzzo: Gladiator, Senestro; Barbaresco: Barfaraccio, Domaso; Fossano: Klammer, Dindondero; Luriaia: Illo Tempore, Passeport.

Un maestro della boxe

Morto a 82 anni Edoardo Garzena

TORINO — E' morto nei giorni scorsi all'età di 82 anni il maestro Edoardo Garzena, notissima figura del boxing italiano degli Anni Trenta e Quaranta, prima [illegible] pugile e poi come istruttore. Salì sul ring appena quindicenne per la prima volta in Svizzera, dove abitava, e per tre anni fu campione nazionale.

Nel [illegible] tornato in Italia, partecipò alle Olimpiadi di Anversa dove conquistò la medaglia di bronzo dei piuma. Divenne poi professionista, sostenendo moltissimi incontri.

Allenatore della squadra dei dilettanti azzurri ai Giochi di Amsterdam, Los Angeles e Berlino.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S p A
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S p A - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 280 DEL 22-12-1981

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

44 Libri, librerie

Un Turbo, un pacemaker.

L'Iveco del Gruppo Fiat è il secondo costruttore al mondo di veicoli pesanti.

Anche Sorin Biomedica fa parte della Fiat e produce stimolatori cardiaci che sono stati scelti dai medici di ospedali di tutto il mondo.

Un potente camion e un sofisticato dispositivo elettronico da cui dipende la vita di tanta gente. Sono due realizzazioni Fiat.

E tutto è nato con l'automobile. Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, reni artificiali, trattori, motori marini e jet, telecomunicazioni, autocarri, treni, macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat diventa così il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali più stimati.

Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il fenomeno delle rivendite abusive è limitato

Una quindicina di chioschi hanno già avuto la diffida

I proprietari pagano multe senza battere ciglio perché il commercio rende - Prima della demolizione si trasferiscono di cento metri

Non è una piaga l'abusivismo in città. I torinesi, se confrontati [illegible] [illegible] abitanti [illegible] Roma e Napoli, appaiono addirittura disciplinatissimi: i casi sono pochi e circoscritti.

All'assessorato all'edilizia privata definiscono il fenomeno «trascurabile». C'è [illegible] qualcuno che costruisce un bagno [illegible] o sposta una parete [illegible] [illegible] prima approvare il progetto, [illegible] in questo [illegible] si rischia una multa e [illegible] [illegible] costive sono un'autentica rarità.

Anche per quanto riguarda i chioschi abusivi [illegible] situazione non è peggiore: «In città sono attualmente una quindicina — spiega un funzionario — e tutti hanno già ricevuto diffide con denuncia [illegible] pretore oltre alla multa per l'occupazione del suolo pubblico».

Solitamente i proprietari [illegible] queste [illegible] cercano di tirare più a lungo possibile [illegible] vertenza, pagando [illegible] battere ciglio le multe. [illegible] tratta [illegible] un semplice ragionamento commerciale: le multe sono ammortizzate dagli incassi delle rivendite (la cui situazione fiscale è facilmente immaginabile) che, soprattutto nel periodo estivo, «tirano» moltissimo.

I gestori [illegible] [illegible] [illegible] quasi sempre [illegible] stessi, anche in diversi punti della città: «Ci troviamo di fronte a persone, più spesso intere famiglie, specializzate nelle gestioni di rivendite abusive. Le aprono improvvisamente [illegible] Valentino, al Parco Ruffini, in corso Agnelli e incominciano a ricevere multe e diffide. Resistono quanto possono, spesso anche diversi mesi prima dell'arrivo dell'ordinanza di demolizione. [illegible] questo punto se ne vanno, smontano [illegible] baracca o la abbandonano, [illegible] [illegible] in muratura, e si trasferiscono magari [illegible] metri più in là. E tutta la trafila ricomincia».

Proprio la necessità [illegible] frequenti spostamenti induce i rivenditori abusivi ad impiegare chioschi [illegible] e facilmente smontabili, le costruzioni in muratura sono un'eccezione: «Oltre al caso [illegible] [illegible] [illegible] Agnelli angolo corso Tazzoli, ve ne era un altro sino a tre mesi fa al dazio di corso Orbassano: qui era stato costruito un vero e proprio negozio con luce e acqua corrente. Il proprietario non [illegible] [illegible] alle ordinanze [illegible] sgombero e così siamo stati costretti a ri[illegible] ad una nostra impresa che [illegible] provveduto alla demolizione».

L'abusivismo è però destinato a restare circoscritto e forse a diminuire ulteriormente: «Ottenere un'autorizzazione regolare — prosegue il funzionario — non è infatti difficile: basta un parere favorevole della viabilità oltre alle normali licenze commerciali».

Il Comune [illegible] intanto cercando di uniformare i chioschi collocati in città: è allo studio un modello standard [illegible] verrà realizzato in diverse metrature, utile sia per le rivendite di bibite e [illegible] frutta e verdura, sia per [illegible] edicole. Consentirà di evitare la [illegible] struzione [illegible] chioschi grandi il doppio rispetto a quanto stabilito nelle autorizzazioni, evitando nello stesso tempo l'accatastamento di cassette in [illegible] [illegible] vie [illegible] [illegible] corsi. Anche i chioschi dunque avranno [illegible] volto nuovo, per armonizzarsi meglio con la città.

Angelo Conti

Tra gli alberi al Valentino

Il chiosco di viale Virgilio al Valentino: è abusivo

E' tornata l'acqua per i tori

E' tornata l'acqua negli allevamenti di tori, maiali e vitelli sulla collina torinese, dopo la paura della grande [illegible] dei giorni scorsi. Gli impianti automatici di abbeveraggio nelle stalle hanno potuto nuovamente [illegible] in funzione, in quanto l'erogazione dell'acqua potabile è stata ripristinata dall'Acquedotto municipale torinese.

[illegible] maggiori difficoltà si [illegible] verificate a Montaldo, Pavarolo e nei Comuni limitrofi, dove vi sono numerosi allevamenti di bestiame collegati [illegible] gli acquedotti comunali.

Tutta la zona da alcuni giorni lamentava una notevolissima riduzione di acqua potabile, perché [illegible] Comuni col[illegible] vi [illegible] [illegible] utilizzo indiscriminato di acqua per bagnare orti e giardini, riempire piscine e lavare l'automobile.

[illegible] numerosi Comuni — compreso Chieri — i sindaci [illegible] stati costretti a emanare ordinanze contro l'uso irrazionale dell'acqua potabile in questo periodo di grave siccità, minacciando forti contravvenzioni. La paura di pagare 200 e più mila lire ha consigliato a molti una maggior prudenza e gli sprechi [illegible] sono notevolmente ridotti. Con una razionale distribuzione da parte dell'Acquedotto, [illegible] [illegible] potuto anche rifornire più regolarmente le zone dove [illegible] trovano gli allevamenti, per i quali i [illegible] [illegible] acqua necessari sono [illegible] elevati: ogni animale infatti può bere anche [illegible] litri al giorno.

Per [illegible] [illegible] attività culturali e sportive per il tempo [illegible]

Nel simbolo della cornacchia è l'estate giovane a Settimo

Sotto l'antica torre di piazza si anima con [illegible] e grida festose di decine di [illegible]

«Crac» saluta una allegra cornacchia dagli [illegible] e [illegible] magliette. «Crac» sta ad indicare [illegible] soltanto il [illegible] del volatile, [illegible] anche la sigla [illegible] «Coordinamento ragazzi attività [illegible] e sportive per il tempo libero» che a Settimo Torinese ha preso vita il 28 giugno (durerà un mese) per iniziativa del Laboratorio Teatro Settimo, in collaborazione con gli assessorati dell'istruzione e [illegible] Sport del Comune.

Il centro estivo [illegible] come [illegible] di riferimento [illegible] piazza [illegible] Torre, [illegible] diventa — come ogni [illegible] — luogo d'incontro, di studio e di gioco, e si articola in [illegible] [illegible] [illegible] attività riservate ai ragazzi delle scuole medie inferiori. I 110 iscritti [illegible] scegliere tra tennis, arti marziali, rugby, piscina, basket, ping pong, calcio, canoa, laboratori di fotografia, modellismo, artigianato, magia, varietà, teatro, musica, ballo, gite.

«L'attività — spiegano gli animatori — non si prefigge soltanto [illegible] assistere i ragazzi quando i genitori sono [illegible] lavoro, ma vuole arrivare all'autogestione de[illegible] scelte da parte dei ragazzi stessi». Si trascorre la giornata cimentandosi nel «divertimento» preferito, poi la sera [illegible] piazza, sotto l'antica torre, si [illegible] giovani e adulti, le famiglie intere per assistere a rappresentazioni teatrali.

[illegible] [illegible] partecipazione è [illegible] da 5 a 15 [illegible] lire secondo le attività scelte; c'è anche una [illegible] centralizzata presso la scuola Rodari, il cui prezzo è in base al reddito familiare.

I ragazzi delle elementari [illegible] [illegible] fanno [illegible] ad altri tre centri (gli iscritti sono [illegible] 150). [illegible] [illegible] dell'iniziativa, trattandosi dei più piccoli, ha [illegible] una forma soprattutto di assistenza e di gioco, tuttavia [illegible] mancano i collegamenti con il «Crac» per una serie di [illegible] che vanno [illegible] laboratorio di [illegible] all'artigianato.

In attesa delle [illegible] di agosto

Turisti a Ceresole solo nel weekend

Scarsi affari per alberghi e ristoranti - In compenso campeggi pieni e neppure più una casa in affitto

Il caldo afoso della pianura, l'inizio delle ferie Olivetti, la possibilità di andare in vacanza senza spendere troppo in benzina e autostrada: [illegible] [illegible] considerazioni che lascerebbero presumere un'estate-record per gli albergatori [illegible] località alpine [illegible] ne. [illegible] invece, sorprendentemente, non è [illegible]: a girare per gli alberghi di Ceresole Reale si scopre una realtà ben diversa.

«Possiamo prevedere una buona affluenza per agosto — spiega Donato Circio, titolare del Bianchetti — ma per adesso le cose vanno male. Io ho sei pensionanti [illegible] tutto [illegible] anche a coperti [illegible] stiamo troppo allegri». Circio, che è anche l'assessore al Turismo del Comune, afferma: «Sento lamentele anche [illegible] colleghi. Il sabato e la domenica il paese è letteralmente invaso dai gitanti, [illegible] quasi tutti scelgono il pic-nic nei prati o il campeggio».

Quali i motivi dello scarso numero di villeggianti? «Probabilmente la crisi e la mancanza [illegible] quattrini», spiegano a Ceresole Reale. Un soggiorno con pensione completa può variare dalle 24 mila alle 32 mila lire al giorno: [illegible] prezzo nemmeno troppo alto, rispetto ad altre località turistiche, ma è molto per una famiglia media con uno o due bambini. Un pasto [illegible] aggira dalle 9 alle 13 mila lire; è evidente che mangiare [illegible] sacco e in campeggio costa meno.

L'anno [illegible] la stagione diede indicazioni piuttosto contrastanti, giustificate [illegible] munque da un luglio abbondantemente piovoso e troppo freddo. Quest'anno fa caldo, il tempo è bello, ma si teme che il fenomeno recessivo possa lasciare il segno negli alberghi del capoluogo, in tutto una decina.

[illegible] saturo invece per le case d'affitto: «Non trovi nemmeno un buco e pagarlo a peso d'oro — [illegible] Renzo Poschi, [illegible] [illegible] —. Le baite e gli appartamenti, anche di modeste dimensioni, sono tutti occupati». E la situazione è pressoché analoga in tutta la Valle, fino a Locana, dove in Comune dicono che «non si sa più dove trovare posto per [illegible] gente che vuole [illegible] alloggio per l'estate».

Con puntuale fedeltà i campeggiatori si alternano nei periodi [illegible] ferie in una ventina di aree attrezzate. Per alcune di queste c'è il timore che l'ampliamento del Parco Nazionale provochi in futuro brutte sorprese, riducendo lo spazio disponibile.

Per chi comunque risalirà la Valle Orco per le vacanze è pronta una serie [illegible] manifestazioni per il tempo libero, [illegible] [illegible] particolare attenzione per gli sport più popolari, quali calcio e tennis. Un appuntamento da non perdere è il museo del Parco aperto per [illegible] prima volta a Noasca: è un'occasione per ammirare animali e [illegible] rari e difficili da trovare per i turisti non esperti che [illegible] cimentino nelle [illegible] e lunghe passeggiate oltre il paese, verso la Francia.

Bussoleno — Organizzata [illegible] Cai di Bussoleno, domenica sulle montagne del Pian Cervetto dove funziona il rifugio «Amprimo», si [illegible] gerà la «Tre rifugi», corsa podistica montana individuale di 14 chilometri. Durante la corsa ci [illegible] una manifestazione di protesta contro la decisione dell'amministrazione [illegible] Bussoleno di voler attraversare il [illegible] Cervetto [illegible] una [illegible] che dovrebbe raggiungere l'alpeggio Balmetta.

Ieri pomeriggio, dopo un incidente stradale, all'ospedale di Chivasso

Tenta di rianimare un uomo investito e non si accorge che è il suo gemello

Travolto da un'auto il radiologo Valerio Alfieri, è trasportato in fin di vita al pronto [illegible] corso - Il cardiologo Sergio Alfieri ha scoperto solo dopo la morte chi [illegible] tentato di salvare

Un cardiologo [illegible] soccorso, [illegible] riconoscerlo, il fratello gemello sfigurato da un incidente stradale. Ha cercato di strapparlo alla morte [illegible] [illegible] lungo massaggio cardiaco in sala rianimazione, ma il ferito dopo pochi minuti ha cessato di vivere. Solo più tardi, nella [illegible] mortuaria, un'infermiera [illegible] ha identificato come un medico radiologo in servizio nello [illegible] ospedale ed ha portato [illegible] notizia al fratello ignaro.

E' successo ieri a Chivasso, poco dopo le 13. Il dottor Valerio Alfieri, 37 anni, residente in via Orti 13, esce dall'ospe[illegible] dove lavora da molti anni per far ritorno a casa, che è poco distante, dove lo attendono [illegible] moglie e tre bambine, la più piccola [illegible] soli otto giorni.

Il traffico è scarso, sembrano non esserci pericoli, ma nell'attraversare via Regis, poco lontano dall'incrocio con via Torino, è investito da un'Alfetta guidata da Biagio Sghembari, operaio alla Lancia, via Regis [illegible] Il radiologo è catapultato contro il parabrezza, poi finisce sotto [illegible] ruote della vettura ed è trascinato per alcuni metri: riporta gravissime ferite; le sue condizioni appaiono subito disperate.

L'ospedale è vicino e, poco dopo, il ferito giunge al Pronto Soccorso. Qui i medici di guardia [illegible] il cardiologo, Sergio Alfieri, suo fratello gemello, cercano a lungo [illegible] rianimarlo senza però riconoscerlo. Tutti gli sforzi sono inutili ed il ferito cessa di vivere. Solo più tardi avviene il drammatico riconoscimento.

La morte del dottor Valerio Alfieri ha avuto vasta [illegible] [illegible] Chivasso dove era molto [illegible] per la lunga attività svolta in ospedale.

Il pretore La Gamba ed i carabinieri hanno intanto aperto un'inchiesta sull'incidente che pare già comunque chiarito nei punti essenziali: l'investitore ha infatti dichiarato di [illegible] aver scorto il pedone che stava attraversando la strada e di non averlo quindi potuto evitare.

Sedicenne grave travolto da auto

Un sedicenne di Ivrea, Francesco Fragale, abitante in via Don Minzoni, è ricoverato con prognosi riservata [illegible] Cto di Torino [illegible] seguito [illegible] gravi ferite riportate in [illegible] incidente avvenuto all'incrocio tra stradale Torino e viale Liberazione.

Il ragazzo, che era in bicicletta e [illegible] stava immettendo su stradale Torino, è stato investito da [illegible] «Giulia» con[illegible] da Riccardo Margara, [illegible] anni, [illegible] Montanaro. Francesco Fragale cadendo sull'asfalto ha riportato un trauma cranico e varie fratture.

Sedici lepri nel carniere

Sarebbero state uccise alla Mandria - Secondo l'Enpa: «E' bracconaggio» - In realtà, [illegible] malate?

Secondo la Protezione animali potrebbe essere un atto di bracconaggio, per l'azienda regionale della Mandria invece tutto è regolare. A decidere sarà il magistrato, al quale i carabinieri di Venaria [illegible] trasmesso [illegible] rapporto.

L'episodio è avvenuto l'altra sera, verso le 22,30, all'uscita [illegible] Mandria. [illegible] [illegible] posto di blocco [illegible] carabinieri e della Protezione animali è stata fermata una campagnola della Facoltà di Veterinaria, con a bordo due assistenti: Paolo Lanfranchi e Luca Rossi e una ragazza inglese: avevano 16 lepri e conigli uccisi.

«Secondo noi non è possibile uccidere animali nella riserva senza un'autorizzazione regionale — sostiene il presidente dell'Enpa Silvano Traisci — le bestie sono state fulminate [illegible] [illegible] calibro 22. Se [illegible] la mixomatosi (una malattia diffusa tra i conigli della [illegible] - n.d.r.) perché i corpi non erano sigillati in un sacco?».

Ribatte un funzionario regionale [illegible] Mandria: «La recrudescenza dell'epidemia è una realtà. L'episodio non ha nulla di irregolare: è un atto tecnico per prelievi sanitari, [illegible] per controllare la situazione. C'è anche un'ordinanza [illegible] sindaco di Venaria e del veterinario dell'Usl 26».

Ora i sedici animali sono nei frigoriferi della Protezione animali, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A Carignano oggi si apre un dibattito sul futuro [illegible] fiume

Anche una battaglia navale per la grande festa sul Po

Gli «Amici del Po» chiedono [illegible] rivalutazione della zona fluviale e denunciano gli scavi che hanno devastato l'alveo - Domenica fiaccolata

Da Carignano arriva ancora un segnale di allarme per il Po [illegible] sopralluoto alla gente del posto e concretizzato in un dibattito sul tema «Quale futuro per il Po», organizzato dall'Associazione «Amici [illegible] Po», in programma oggi. Nel [illegible] dell'incontro verrà presentato uno studio effettuato da un gruppo di tecnici dell'Università di Torino che, in collaborazione con l'assessorato all'ecologia della Regione, hanno individuato i «guasti» e i «tassi» di inquinamento dell'ambiente fluviale nel territorio carignanese.

«Faremo ancora una denuncia — dice Carlo Arduino che [illegible] anni [illegible] batte per una rivalutazione del fiume —. Il problema del degrado ci preoccupa. [illegible] diverse occasio[illegible] ci siamo opposti alla distru[illegible] [illegible] passaggio da parte delle tante ditte [illegible] escavatrio[illegible] che operano in questa zona».

Gli «Amici del Po» [illegible] Carignano parlano volentieri di rivalutazione dell'ambiente fluviale e ricordano che hanno effettuato un controllo sulla «forsennata» attività di escavazione che negli ultimi quindici anni ha devastato completamente l'alveo del fiume e i territori circostanti. «Su questo problema — [illegible] Arduino — abbiamo più volte informato l'opinione pubblica per far conoscere i rischi legati [illegible] resistenza degli argini, alla profondità [illegible] cave (che in certi casi raggiungono i 50-60 metri) e ai progetti di recupero "improprio" a cui si stava assistendo e che veniva attuato nientemeno che con i fanghi residui delle fonderie».

L'associazione, di fronte a questo dissesto, ha richiesto l'istituzione di un parco fluviale in questo tratto di fiume. Spiegano gli «Amici del Po»: «Abbiamo voluto salvaguardare un'ampia ansa [illegible] fiume detta "[illegible] morto" abbandonata nell'alluvione del 1949 dove [illegible] è creata [illegible] [illegible] vegetazione spontanea, fitta [illegible] salici e di piante acquatiche».

La festa sul Po durerà due giorni e tra qualche pennel[illegible] folk e qualche manifestazione sportiva, l'associazione punta a far avvicinare ancor più la gente [illegible] fiume, far ritrovare a molti il piacere di camminare sulle sponde e di divertirsi andando in barca. [illegible] fiume (di fronte alla [illegible] due canottieri) è stata organizzata per domenica una dimostrazione di battaglia navale con modelli radiocomandati e [illegible] gimkana in barca e [illegible] E sempre sul fiume si svolgerà, a chiusura della festa, anche una fiaccolata.

Carabinieri forzano presidio dei cassaintegrati Cromodora

Protesta di oltre cento operai davanti alla fabbrica per impedire l'uscita dei camion - Aspettano i [illegible] di giugno - 4 feriti

Incidenti [illegible] pomeriggio davanti alla Cromodora di Venaria durante l'intervento dei carabinieri sopraggiunti a [illegible] il presidio [illegible] cassintegrati per permettere l'uscita [illegible] camion. Quattro operai [illegible] [illegible] medicati [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Venaria: Elvira [illegible] 47 anni (la prognosi è [illegible] un giorno), [illegible] Mansella, [illegible] anni (uno), [illegible] Poderi, [illegible] anni (tre) e Giuseppe Melloni, [illegible] anni, che guarirà in 7 giorni.

La decisione di presidiare [illegible] fabbrica [illegible] un paio [illegible] ore al giorno [illegible] venuta una decina [illegible] giorni fa in seguito alla comunicazione dell'azienda [illegible] non [illegible] ai circa [illegible] cassintegrati il mese di giugno.

Spiega la direzione [illegible] un comunicato: «L'Inps non ha ancora autorizzato l'integrazione salariale per la sospensione dell'orario di lavoro». [illegible] ieri, giorno in cui avrebbe dovuto essere corrisposto il mensile, gli operai [illegible] deciso [illegible] protrarre il presidio [illegible] oltranza per ottenere garanzie precise di pagamento e «il rispetto degli accordi del [illegible] '81, data di inizio della cassa integrazione, che prevedevano la rotazione e l'inserimento dei cassaintegrati a sostituzione dei lavoratori dimissionari».

Alcuni operai davanti ai cancelli commentano: «Tra qualche giorno l'azienda chiuderà per le ferie e noi rischiamo di non vedere una lira sino a settembre. C'è chi attende quei soldi per mangiare. Perché gli impiegati sono stati pagati e a noi non ci sono stati dati nemmeno gli assegni familiari?».

Per ieri alle [illegible] era stato fissato un appuntamento tra consiglio di fabbrica e azienda. «Eravamo disponibili a trattare e a far poi uscire i cinque camion dal cortile», hanno affermato alcuni membri [illegible] consiglio di fabbrica. «La proposta [illegible] [illegible] intrecciare [illegible] integrazione speciale e ordinaria per sollecitare il pagamento. Ci hanno fatto attendere per oltre un'ora, poi [illegible] arrivati i carabinieri che hanno caricato. Eravamo cento-centocinquanta. E' successo [illegible] pandemonio: risse, botte, alcuni [illegible] noi si [illegible] no sdraiati davanti agli autocarri. I camion pieni di pezzi sono usciti. Ma i cassaintegrati non molliamo. Il presidio continuerà».

Intanto i mille dipendenti «attivi» continuano regolarmente il lavoro. Il gruppo consiliare pci ha chiesto [illegible] [illegible] cazione del consiglio comunale per discutere il problema.

[illegible] Rapina a un distributore di benzina l'altra sera a Carmagnola. Un bandito solitario con il volto scoperto e armato di pistola si è avvicinato a piedi [illegible] titolare della stazione di servizio [illegible] di via Concordia, Guglielmo Appendino, [illegible] anni, e gli ha portato via l'intero incasso della giornata, 500 mila lire.

[illegible] condannati per soldi falsi

Un anno di reclusione ciascuno (pena da scontare) è stato inflitto dal tribunale [illegible] Ivrea a Mario Angotti, 38 anni, del luogo, e a Giuseppe Trapasso, 39 anni, di Borgofranco di Ivrea, comparsi a giudizio e riconosciuti responsabili [illegible] smercio di banconote false da centomila lire.

I due, difesi dagli avvocati Ferrero e Raucci, erano stati arrestati nell'autunno scorso dopo una serie di colpi messi a segno in vari centri del Canavese. [illegible] [illegible] delle indagini, una delle vittime, Iva Volpe, commerciante di Tavagnasco, spiegò [illegible] militi di aver già ricevuto, alcuni mesi prima, un'altra banconota [illegible].

Banda dei semafori rapina 51 milioni

Banditi in moto o su auto si fermano al rosso e minacciano [illegible] [illegible] armi - Tre colpi

I rapinatori solitamente viaggiano in moto, seguono discretamente l'automobilista prescelto e l'attendono fino ad un semaforo [illegible]

I colpi andati a segno ieri sono stati tre, [illegible] un ingente bottino da parte dei rapinatori. Il primo verso le 11 sulla statale che collega [illegible] città con l'aeroporto. Gabriella Barera, [illegible] anni, corso Peschiera 14, titolare [illegible] un'azienda a Borgaro, viaggia con la [illegible] Lancia [illegible] Torino. Ad un semaforo [illegible] è costretta a fermarsi e viene affiancata da [illegible] moto con [illegible] giovani. Le puntano una pistola, uno dei due rom[illegible] [illegible] il finestrino dell'auto e prende un fascio di giornali sul sedile nei quali [illegible] nascosto oltre diciassette milioni.

Il secondo «colpo» [illegible] dopo, [illegible] Orbassano. Mara Onam, 30 anni, Bruino, [illegible] delle Camelie [illegible] [illegible] del marito artigiano, ha appena prelevato da una banca a Rivoli, sei milioni. Sulla sua «500», percorre la strada Rivoli-Torino e [illegible] svincolo per Orbassano, [illegible] ferma davanti al semaforo. Questa volta gli aggressori viaggiano [illegible] una «Bmw», risultata rubata.

La terza rapina avviene [illegible] 12,45, in via Livorno, angolo corso Mortara. Dorino Marcuzzi, 61 anni, di San [illegible] di Piave, ha da poco venduto un alloggio e si fa accompagnare in auto da Pellegrino Maccione, 30 anni, [illegible] Villarbasse [illegible]. Al semaforo vengono affiancati da due giovani su un ciclomotore che spianano le pistole. Marcuzzi e Maccione sono costretti a consegnare i portafogli, il primo [illegible] [illegible] milioni.

Litiga, spara e arrestato

Accusato [illegible] [illegible] di una pistola [illegible] calibro 6,35, di minacce e spari in luogo abitato, è finito ieri pomeriggio in [illegible] Gino Provenzano, un operaio siciliano abitante a Sparone protagonista mercoledì sera di un vivace litigio a Bairo Canavese con Carmelina Voiglio, una vedova di [illegible] anni.

Le [illegible] del dissenso tra i due non sono note; [illegible] [illegible] soltanto che Provenzano d'un tratto urlando e minacciando la donna ha estratto di tasca l'arma e ha cominciato a fare fuoco in aria. E' stato lo stesso Provenzano a presentarsi nella [illegible] dei carabinieri e ad esibire l'arma.

A Moncalieri il psdi entra in maggioranza

Presentazione [illegible] interventi di Alessio (psi) e Chiamparino (pci) - Nuovo assessore, Caponetto

La giunta di Moncalieri, dopo sette anni di maggioranza psi-pci ha aperto le porte anche ai socialdemocratici. «Non perché ci troviamo in difficoltà — ha affermato il sindaco Francesco Fiumara (psi) — né perché i rapporti con i comunisti siano [illegible]. L'ingresso in giunta del psdi è il segno concreto che la città e chi la governa guardano al futuro senza preclusioni».

I socialdemocratici entre[illegible] ufficialmente nella maggioranza stasera, durante il consiglio comunale. Ieri in municipio c'è stata la presentazione. Rodolfo Caponetto, già capogruppo psdi, è l'assessore designato [illegible] le deleghe per l'acquedotto, [illegible] nettezza urbana e le mense scolastiche.

[illegible] è il significato politi[illegible] «Sono state superate — ha detto il segretario provinciale psi, Silvano Alessio — le formule classiche e ortodosse per dare alla città [illegible] governo che [illegible] centro nevralgico nell'area socialista e laica». Anche il segretario provinciale del psdi Ricciotti Lerro ha sottolineato che l'entrata in giunta [illegible] psdi è una nuova tappa di rafforzamento della maggioranza: «E' una scelta ben precisa che il partito ha fatto in molte altre realtà locali».

Sergio Chiamparino, segreteria provinciale pci e capogruppo al comune di Moncalieri, ha precisato: «I comunisti di Moncalieri, che hanno la maggioranza relativa in consiglio, [illegible] hanno mai pensato che [illegible] giunta [illegible] sinistra possa [illegible] reggersi [illegible] l'egemonia di [illegible] sola forza politica». Chiamparino ha poi ricordato che la giunta di sinistra [illegible] stata attaccata dall'opposizione e che l'ingresso del psdi in una situazione [illegible] stabile maggioranza rappresenta un successo per le due forze politiche che reggono la città.

Anche il socialista Alessio [illegible] ricordato il tentativo [illegible] de di mettere in crisi la giunta con la possibilità di un pentapartito al governo. «Se io fossi il capo dell'opposizione a Moncalieri — ha detto — oggi sentirei di [illegible] subito [illegible] profonda sconfitta». Rodolfo Caponetto, [illegible] [illegible] psdi, si è detto soddisfatto dei risultati delle trattative che hanno portato il [illegible] partito ad affiancare pci e psi. «E' nostra intenzione — ha sostenuto — lavorare con impegno a fianco a chi ha governato con gli occhi fissi sui problemi e in contatto con una realtà che cambia».

GLI ARTISTI TORINESI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Terrecotte di Mainolfi

Luigi Mainolfi: «Alle forche caudine», terracotta del 1981

Trapiantato a Torino dal 1973, Luigi Mainolfi che vi giunge dal Meridione (nato a Rotondi, Avellino, nel 1948), si è fatto apprezzare per l'impegno con cui lavora, attratto un lato dalle suggestioni della fantasia che ne fanno un narratore nato, portato dall'altro ad un ricerca quasi artigianale nei confronti dei materiali di cui si serve.

Le sue terrecotte, che hanno spesso la portata dei grandi rilievi parietali, sottolineano ad esempio le soluzioni plastiche col diverso tono dei cotsi lucenti e l'opaco sfumato di certi pastelli.

A Venezia Mainolfi è presente con due lavori: *Le forche caudine* dell'anno scorso, e il recente *Stagno*, realizzati entrambi in un «cotto» ispirato ad una sostanziale visione raffigurativa non ignora tuttavia d'una tradizione astratta.

Che impressione hai avuto visitando la rassegna veneziana nella quale sei presente per la prima volta? «*Non entusiasmante*, risponde sicuro: *intanto perché in questa Biennale è proprio la dorsale internazionale ad esser venuta meno, ed è parte che avrebbe dovuto più interessante*».

L'anno Mainolfi ha partecipato alla Biennale di San Paolo Brasile, quest'anno oltre che alla Biennale Parigi figurerà quella di arte italiana dal all'80 in allestimento per Londra; subito dopo Venezia è stato però anche a «Documenta» la mostra internazionale di Kassel che, grazie alle involuzioni veneziane dovute una sorta di riflusso culturale in atto negli ultimi anni, è ormai considerata la maggiore manifestazione europea d'arte contemporanea.

Il paragone è inevitabile: «*Devo dire* — e mi dispiace molto — *che Kassel è meglio organizzata: Anche se rinunciato un tema e se documenta questo periodo di esperienze così diverse, ogni presenza, per suo stesso indiscutibile livello, ha un proprio spicco. noi il numero ha ancora una volta battuto la qualità*».

Con tutta una serie di mostre rilievo cui è stato invitato Mainolfi non farà vacanze: «*Tutt'al più potrò fare certe cose in un paesino in pagna*». E parla sculture in rilievo e a tutto tondo, in terracotta, tufo e bronzo, con qualche piccola cosa in cui tenterà lavorare col marmo.

an. dra.

FRA ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

I patiti del gelato hanno ampia scelta

Giorni fa abbiamo parlato del C... Piemontese per la difesa e la diffusione del gela... artigianale. Oggi è il turno dell'Istituto per la valorizzazione del gelato italiano (Igi). Puntualizza Giovanni Giolitti, dell'Igi: «Gelato artigianale e gelato industriale in realtà sono in concorrenza e possono pacificamente convivere poiché si rivolgono, in funzione delle loro caratteristiche, a diverse categorie consumatori».

poche parole si vuole mettere in evidenza che il gelato artigianale, prodotto su piccola scala, ha il pregio di presentarsi con gamma assai ampia, in rapporto alla fantasia e all'abilità dell'artigiano e si rivolge a una clientela che i napoletani chiamerebbero «di sfizio».

Il gelato industriale, invece, ha per interlocutore chi preferisce un prodotto costante nella composizione e nelle caratteristiche, e inoltre la garanzia di una confezione sigillata.

COMINCIA LA RASSEGNA «VIVAPIAZZA»

A Settimo polacchi per fare spettacolo

Quest'estate Settimo parla polacco. Infatti «Vivapiazza» rassegna di spettacoli organizzata dal Comune quest'anno porta sottotitolo «Zyvyplac», che in polacco vuol dire più o meno stessa e sia ricordare che alla manifestazione prenderanno parte due gruppi teatrali polacchi.

Sono *Teatr Osmego Dnia* di Poznan e *Teatr Gardzienice* Lublino. Come il *Teatro laboratorio di Settimo*, che coordina la rassegna, i due gruppi polacchi hanno punto di riferimento il «terzo teatro» che si ispira agli insegnamenti di Grotowski e .

Ma sottolineare questo aspetto polacco della rassegna «intende anche — spiegano gli organizzatori — avvicinare la gente un Paese e a uomini il cui impegno per cambiare non è certo, solo di parole!».

«Vivapiazza» comunque non è soltanto teatro polacco. cartellone rassegna che prende il via e si conclude 28 luglio, prevede la partecipazione di alcuni fra i migliori gruppi del giovane teatro italiano: il *Teatro Dopgide* di Imola, il *Teatro degli stracci* Treviso, il *Tag teatro dell'arte* Venezia, l'*Ecole des bouffons* di Bologna, il *Teatro del rimbalzo* di Alessandria.

ci sarà anche musica e ballo: proprio ballo al palchetto, immancabile nelle feste paesane una volta, prenderà il via la rassegna questa in piazza Vittorio Veneto. La musica invece assicurata dalla partecipazione di gruppi di base locali: *'A pulecca di Scazzamurilli, Volo, Wild Action*.

Gli spettacoli si svolgeranno all'aperto in piazza Vittorio, e in di maltempo nel Salone della Casa del Popolo Settimo.

«Vivapiazza», che giunge quest'anno alla quarta edizione, nasce per iniziativa della Regione Piemonte e dell'assessorato alla Cultura mune di Settimo.

Ed il programma dei primi giorni. Questa alle 21,30 ballo al palchetto. Domani, sempre alle 21,30 in piazza Vittorio, i giovani del *Teatro Doggide* di Imola presenteranno «Commedia». Domenica alle 21,30 in piazza è scena «Maschere» presentato dal *Tag teatro dell'arte* di Venezia. Contemporaneamente, nel salone della Casa del Popolo, debutta il *Teatr Osmego Dnia*, Poznan con «Una vita di più».

s. t.

Concorso per cinema amatoriale

Il Settore Cinema dell'Aics, comitato provinciale torinese ha bandito il «1° Concorso di Cinematografia amatoriale a passo ridotto». Il concorso è suddiviso in due sezioni. La prima è riservata ad opere sul tema Internazionale dell'Anziano»; la seconda ad opere a tema libero. Le opere devono essere consegnate alla Segreteria del comitato provinciale torinese l'Aics, settore cinema, entro e non oltre il 15 novembre 1982. Le opere scelte giuria verproiettate e premiate la sera dell'11 dicembre, via Massena 2.

PUNTI VERDI AL PARCO SEMPIONE CON I CECOSLOVACCHI

Ballare con ritmi tzigani

Gli indiavolati ritmi tzigani e le melanconiche ballate danubiane di scena questa sera al Parco Sempione il «Balletto nazionale della Cecoslovacchia», uno dei migliori gruppi folkloristici dell'Est europeo. Contrariamente a formazioni analoghe, che si limitano a fare del folklore d'accatto per pubblici di bocca buona, il balletto cecoslovacco presenta uno spettacolo d'alto livello, con costumi e coreografie sempre sorprendenti, e ballerini e musicisti di grande talento.

Protagonista principale del «Punto Verde - Sempione» sarà questa sera Pavel Furkas, che accompagna le evoluzioni del balletto al ritmo scatenato del «zimbalon», un caratteristico strumento d'origine magiara, mentre i classicissimi violini tzigani gli fanno da controcanto.

Robert De Niro nel film «Il Padrino» questa sera al Punto Verde di Palazzo Reale

Dal folk al rhytm and blues: al Parco dell'Ospedale Psichiatrico Collegno è di scena la «Blues L.T.D.», una «big band» composta da undici musicisti di Milano, tutti vecchi marpioni del «genere» capitanati da Fabio Treves (armonica e voce) uno dei «capi storici» del blues milanese, fondatore nella seconda metà degli Anni Sessanta della «Treves Blues Band» e nel '77 del «Milano Blues Trio».

I «Blues L.T.D.» nati pochi mesi fa, in occasione di una festa di Carnevale organizzata alla discoteca «Punto rosso» di Milano da Radio Popolare. La loro musica spazia ritmi duri e incalzanti Muddy Waters ai riff selvaggi Joe Turner.

Per il teatro, questa sera al Rignon si replica *Le allegre comari di Windsor* Shakespeare, nell'allestimento della cooperativa «Il teatrino» con la regia Nuccio Ladogana. Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann, dei più seri e preparati attori del teatro italiano sono gli interpreti della commedia.

Per il cinema, infine, a Palazzo Reale è in programma la seconda parte de «Il Padrino»: c'è più Marlon Brando, in compenso al fianco di Al Pacino troviamo ottimo Robert De Niro.

g. f.

Prenotazioni per la musica di settembre

Si aprono domani le prenotazioni per i concerti serali di «Settembre Musica» che si svolgeranno al Teatro Regio, all'Auditorium Rai e al Conservatorio. L'importo dei biglietti (posti numerati) è di L. 3000. Le prenotazioni si possono effettuare presso la biglietteria di Settembre Musica in piazza Castello (lato ministro di Palazzo Madama) orario 10-13 16-18.

Prenotazioni telefoniche saranno accettate solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese. Telefoni: (011) 548.883 - 548.350.

Teatro Regio

Stasera, alle ore 21, per la Stagione Concerti del Regio Estate maestro Miklos Erdelyi dirige l'Orchestra Teatro Regio in un programma comprendente musiche Bartók (Suite n. 2 opera 4) e Beethoven (Sesta sinfonia fa maggiore opera 68, Pastorale). Biglietti a lire 2500.

Nelle terme di Castagneto Po

Dopo quasi vent'anni di abbandono Castagneto Po, a quattro passi da Chivasso, riscopre le fonti di San Genesio (che risalgono al 1200 in pieno periodo romanico) e domenica apre stabilimento termale alla presenza dell'assessore regionale Moretti.

«*Le nostre acque solforose* — dice il prof. Bettica Giovannini — *sono particolarmente benefiche per l'apparato digerente come quelle più celebri Salsomaggiore*». Con un contributo della Regione il Comune ha speso circa 200 milioni per rimettere a nuovo le terme: presto in funzione anche l'impianto di nebulizzazione che serve per la delle affezioni all'apparato respiratorio.

«*Sono acque preziose* — dice il sindaco Revello — *se non altro perché ne sgorgano solo 1300 litri al giorno*».

Domenica alle 17 l'apertura ufficiale nel quadro delle manifestazioni culturali «Incontri collinari 82» (teatro, jazz, lirica, operetta nel cartellone). Ci sarà concerto della Filarmonica Chivasso e tra un valzer celebre Strauss e Lehar bella bevuta di acqua di San Genesio (naturalmente a chi piace). «*Tutto gratis*» assicura l'assessore Bruno Varetto.

Curiosità fra le storie canavesane

Andate in vacanza e forse non sapete nulla della località che vi accoglie. Eppure può essere interessante conoscere la storia, la geografia, i prodotti del luogo dove passate quindicina di giorni o un mese.

Per esempio andate nel Canavese. Si sono scritte intere biblioteche, si discute in convegni specializzati o di argomento generale. Sotto il titolo «Cultura subalpina 1980» *è appena uscito il volume degli atti del 1° Convegno delle Associazioni culturali del Piemonte e della Valle d'Aosta, del secondo Convegno sul Canavese e delle celebrazioni di Costantino Nigra nel 150° anniversario della nascita.*

Pietro Ramella, appassionato cultore di storia e tradizioni, organizzatore di tutti questi incontri culturali, dedica il volume che ha curato, «ai volontari della cultura che operano con passione al servizio della gente delle contrade subalpine»; ed è evidente che *il Canavese, sua terra, lo attira più che il resto.*

In un giorno di pioggia provate a leggere il capitolo «Le comunità canavesane basso Medioevo fra signori e libertà» *del prof. Gian Savino Pene Vidari, ordinario di Storia del diritto italiano all'Università Torino. E' una miniera di notizie su borghi, dal* «potente borgo di Cuorgnè» *a Rivarolo, San Giorgio, Strambino, Caluso.*

Nouvelle vague — Alle 20,30 e 22,30, cinema Giardino di Monfalcone 62, proiezione del film «Tirez sur le pianiste» di François Truffaut. Rientra nella sulla nouvelle vague francese. Ingresso libero.

American Hit Parade — Stasera al Movie Club (20,30 e 22,30) replica del film «Convoy, trincea d'asfalto» di Sam Peckinpah. Per la rassegna «American Hit Parade».

Video Music — Stamane, alle 10,30, a Candia Canavese, per il Festival Europa M conferenza Ettore Zaffiri sul tema: «Video Music». Alle 21 concerto del Trio Harmony di Roma e del gruppo Kammermusik con musiche di Du, Monnet, Xenakis, Satie e Debussy.

A Brandizzo — Per la Rassegna Piemonte estate questa sera alle 21,15 parata di strada «Arrendetevi!». Compagnia Teatro Imprevisto, regia di Massimo Sarzi Amadè.

Movie Club — Alle al Movie Club di via Principe Amedeo, anteprima del lungometraggio «Le ombre del giorno» realizzato dalla Provincia Torino sulle problematiche delle persone con handicap psichico. Produzione O Cooper. Regia di Buttafarro, Barberi, Collo. termine della proiezione si terrà una conferenza-stampa.

Stage danza — Si conclude domani lo stage di danza condotto da Lassaad e organizzato per il ciclo «Il po, una finestra sul mondo». Telefonare, per ulteriori informazioni, al 830.7497.

Antichi Chiostri — Prosegue fino al primo agosto la mostra di cinque giovani artisti negli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25. E' organizzata dall'assessorato per la Cultura in collaborazione con l'Accademia Albertina. Orario 9-18.

La Nananè — La Compagnia del Bagatto replica oggi alle nella scuola materna di via Valeggio *La Nananè, storia a rotelle di una che non vuole crescere*. lo spettacolo fa parte di Estate Ragazzi sezione teatro.

Con principi e odalische

Misteriose odalische ammantate di gioielli, con cavigliere e veli ricamati a sottolineare occhi fieri e ammaliatori. La scena non si tratta da un film di Rodolfo Valentino ma è fissata su una vecchia lastra fotografica di vetro e le belle dame stanno festeggiando il Carnevale del 1927 all'albergo Dock di Torino.

A possedere queste e numerose altre testimonianze dell'epoca è il signor Romolo Bertoldo che le ebbe in custodia dal commendator Ratti, autore delle fotografie. Lo abbiamo scoperto nel nostro viaggio fra i collezionisti.

Gli scatti di Bertoldo interessanti anche per le immagini che offrono della città. Ecco così il carosello del '23. In una piazza Vittorio trasformata in arena, tra palchi e reclame della Martini, sono immortalate le evoluzioni dei cavalieri di maestà, che assiste compiaciuto dal palco reale. Dello stesso anno una sequenza di immagini rubate a una caccia alla volpe a Stupinigi.

Un intero cofanetto racchiude poi i principi Savoia, ed un secondo tutti i campioni del tempo da Nuvolari ad Ascari. Forse i paesaggi di Tripoli primo Novecento: un tramonto deserto i cammellieri all'orizzonte, donne completamente nascoste che cercano di sfuggire al misterioso congegno, non sono che alcuni momenti di questo fantastico reportage.

Ancora da ricordare il raid Roma-Tokyo Ferrarin nel '20 e la trasvolata atlantica del marchese De Pinedo nel '27. oltre ai negativi fanno parte della collezione molte diapositive, o meglio le loro antenate. L'immagine è racchiusa tra due sottili vetri e si guarda in trasparenza. Sono paesaggi spesso stranieri che venivano stampati dalle case fotografiche serie limitate.

d. f.

Le televisioni private

GRP
- 10,30 Film K 2 S. (fantastico)
- 12,15 Telefilm furia di Hong Kong
- 13 — Starzinger - Lupin III
- 14,05 Film (commedia)
- 15,30 Telefilm Billy
- 15,55 Telefilm
- 17 — Film Gianni e Pinotto tra i cow-boys, con Bud Abbott, Lou Costello (comico)
- 18,30 Starzinger
- 20,05 Telefilm Billy
- 20,30 Telefilm Agente Pepper
- 21,30 Film
- 23,30 Film Zenabel (avventura)
- 1 — Film non stop

Telecity
- 10 — Film I fuorilegge della valle maledetta (avventura)
- 12 — Telefilm
- 12,30 Telefilm Doris Day Show
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Big Valley
- 15 — Film L'ultimo rifiì (drammatico)
- 17 — Anni verdi
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Benvenuti al dancing
- 24 — Film Flash Gordon (avventura)

Videogruppo
- 10,30 Film Doppio processo
- 12,05 Telefilm Dan August
- 13 — Film Il terrore delle Montagne Rocciose (western)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm N.Y.P.D.
- 16 — Cartoni
- 17,30 Film
- 19 — La città domanda risponde il sindaco Diego Novelli
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 Film Philby Burgess e Lean (avventura)
- 22,30 Telefilm Dan August
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord
- 11 — Film L'immortalità (commedia musicale)
- 13 — Telefilm Scacco
- 14,15 Film Viaggio luce (drammatico)
- 15,50 Telefilm Kodiak
- 16,45 Film Crashl Che botte (avventura)
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Qui Regione
- 20,10 Telefilm Kodiak
- 20,40 Film Nel più alto dei cieli (drammatico)
- 23 — Film Le vergini e l'esorcista (orrore)

Retequattro Telestudio
- 10,30 Telefilm I criminali della galassia, con Franco Nero, Lisa Gastoni (fantascienza)
- 12 — Telefilm Love American Style
- 12,30 Telefilm The Jeffersons
- 13 — Telefilm Truck Driver
- 14 — Dancin' Days
- 14,45 Film Il sangue e la rosa, con Mel Ferrer, Martinelli (drammatico)
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 18,30 Dancin' Days
- 19,30 Love American Style
- 20 — The Jeffersons
- 20,30 Truck Driver
- 21,30 Film La banda di Jesse James (drammatico)
- 23 — Film Tre violente (avventura)
- 0,45 Film Foto proibite di una signora per bene

Telecupole
- 11 — Calcio brasiliano
- 12 — Telefilm Quella prateria
- 13 — Film per ragazzi
- 14,30 Telefilm I detectives
- 16 — Telefilm
- 17,30 Telefilm Quella prateria
- 19 — Up Close
- Spazio 4
- 20 — Telefilm
- 20,30 Telefilm Gerico
- 21,30 Film L'albero della maldicenza (drammatico)
- 23 — Calcio brasiliano
- 24 — Telefilm Dick Powell

Manila 1
- 12 — Il mercaglò
- 13,30 Le nuove avventure Sherlock Holmes
- 14 — Telefilm Il del diavolo
- 14,30 Film Vamos a matar Sartana (western)
- 16,30 Film Galaxy horror (fantascienza)
- 18,30 Star parade
- 19,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
- 20 — Telefilm Il tocco del diavolo
- Retrò Manila
- 22,30 Superstar del rock
- 23 — Film Le nell'uragano

Dorian Gray nel film «Brevi amori a Palma di Majorca» a Canale 5

Canale
- Buongiorno Italia
- 9,50 Telefilm Maude
- 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,40 Teleromanzo Sentieri
- 11,20 Teleromanzo Doctors
- 12,10 Telefilm Phyllis
- 12,40 Cartoni
- 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Film Non son degno di te, con Gianni Morandi, Laura Efrikian (commedia)
- 17 — Cartoni
- 18,20 Pop corn
- 19 — Telefilm Kung Fu
- 20 — Aspettando il domani
- 20,30 Telefilm Wonder Woman: Il missile rubato
- 21,30 Film Brevi amori a Palma di Majorca, con Alberto Sordi, Dorian Gray (commedia)
- 23,15 Pop corn
- Film La madama, Christian De Sica, Ines Pellegrini, Oreste Lionello (commedia)

Televox
- 16,30 Film Il ragazzo del mare (avventura)
- Tribuna cittadina
- 19 — Carosello
- 20,30 Il Palio
- 22 — Film I rapinatori (drammatico)

Quinta
- 11 — Film Allarme sul delta del Danubio (drammatico)
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film Tre straniere a Roma, con Claudia Cardinale (commedia)
- 14,30
- 16 — Telefilm L'ispettore Bluey
- 17 — Film Nel gorgo del peccato (drammatico)
- 18,30 Cartoni
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film L'assassino è alla porta, con Joan Crawford, S. Baker (drammatico)
- 22,15 Film Poor Cow, di Kenneth Loach, con Carol White, Terence Stamp (drammatico)
- 23,45 Telefilm L'ispettore Bluey
- 0,45 Telefilm Mondo di notte

Rete Indip. Canale 36
- 16 — I pirati della Malesia, con Clara Calamai, Giroli (avventura)
- 17,30 Documentario Il mondo degli animali
- 18 — Film Nessuna pietà, uccidetelo, con A. Noury, H. Tappert (drammatico)
- 20 — Telefilm Jambo Jambo
- 21 — Film Quando la morte portava l'elmetto, con J. Turek, H. Munko (guerra)
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film La orca, con Michele Placido, Flavio Bucci

Aosta
- 13 — Film Hanno faccia, Corrado Farina (commedia)
- 18 — impossibile, telefilm
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Film Gli orrori del castello di Norimberga, di Mario Bava (orrore)
- 21,45 Film Il bacio di una morta, con Silvia Dionisio, O.M. Guerrini (sentimentale)
- 23,15 Sport

Canale 56 Tlp
- 19,05 Rubrica medica
- 19,30 Film 3 dollari di piombo (western)
- 21 — Sceneggiato Il mendicante ladro
- 22 — Film Un'anguilla da 300 milioni (commedia)

Italia Uno (Antenna Nord)
- 10,30 Film L'uomo in basso a destra nella fotografia, con Jean-Louis Trintignant, Michel Bouquet (thriller)
- 12 — Natura selvaggia
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Kronos
- 15 — Telefilm F.B.I.
- 15,55 Telefilm Vita da strega
- 16,20 Cartoni
- 17 — Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 19 — Parole (spettacolo, personaggi e libri)
- 19,30 Cartoni
- 20,30 Telefilm Vita da strega
- 21 — Sceneggiato Il ladro
- — Un'anguilla da 300 milioni, con Lino Toffolo, Ottavia Piccolo (commedia)
- 24 — Sorry
- 1 — Borsalino e Co., Alain Delon, Riccardo Cucciolla (drammatico)

Quarta Rete
- 12 — Zona disco
- Film Il credo della violenza (drammatico)
- 14 — Telefilm Aspen (1ª puntata)
- Film Un criminale al servizio della polizia (spionaggio)
- 17,30 Mixage
- 19,15 Telefilm Jason King
- 20,30 Film Il degli anni , con Valli (sentimentale)
- 22,10 Astropanorama
- 22,15 Tuttomotori
- 23,20 Telefilm Cisco Kid
- 0,15 Erotissimo
- 0,30 Telefilm Pon pon a Bangkok (commedia)

Tv Flash
- 12 — Zora la (6° episodio)
- 13,25 Film Oh Calcutta, con Mary Dempsey e Patricia Awkins (commedia)
- 15,05 La casa
- 15,20 Film Il principe Bayaya (avventura)
- 19,10 Accadde a Berlino, James Mason e Claire Bloom (spionaggio)
- 20,15 Palcoscenico
- 20,45 Diario soldati: il Natale
- 21,15 Una giornata di Denisovich, con Tom Courtenay, Calfred Burke (drammatico)
- 23,15 Accadde a

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

Sagre a Valenzani e ■ Chiusano

Balli a palchetto per gli astigiani

Serate danzanti e una sfida di tamburello

ASTI — Per chi, invece delle spiagge alla moda, si accontenterà di una giornata all'aria aperta, del solo di casa e di fuori programma a buon mercato come quelli che offre la provincia, l'Astigiano ha pronto un ricco calendario di sagre, feste, appuntamenti con il folclore contadino.

Il programma avrà il suo «clou» ad agosto e soprattutto a settembre, quando tutti i paesi della provincia festeggeranno la vendemmia.

Il calendario di questo fine settimana offre già due appuntamenti nella frazione cittadina di Valenzani e nel paese di Chiusano. La formula della festa è quella tradizionale: il grande tendone del ballo a palchetto che nelle campagne ■ resistito anche al rapido mutare delle mode musicali, con l'orchestrina che esegue oltre al liscio anche pezzi di rock, e le bancarelle per la distribuzione delle specialità gastronomiche e dei vini locali.

A Chiusano, a pochi chilometri dalla città, a partire da questa sera s'iniziano quattro giorni di festeggiamenti patronali. L'appuntamento più importante è per lunedì, con un incontro di tamburello, lo sport simbolo del Monferrato, tra la squadra di Asti e ■ formazione mista con campioni di altre regioni.

Nella frazione ■ Valenzani, ■ questa sera fino a martedì, è in programma una serie di serate danzanti, con gare di miniballerini.

Asti quest'anno presenta ■ motivo di richiamo anche per gli appassionati del cinema. In questo periodo dell'anno alle prese con le sale chiuse per ferie e con film a luci rosse. Ogni sera alle 21 fino alla fine di agosto, nell'area verde delle ■ ferriere Ercole, verranno proiettati films dei maggiori registi italiani e stranieri. d. q.

Il grande Cristo ■ in cima ■ montagna

ASTI — «Cristo Redentore», la grande scultura in rame di Pietro Ferrino, ha lasciato la navata della Collegiata di San Secondo per intraprendere il viaggio che la porterà domenica 25 luglio al Santuario di Punta Arcola nel Parco naturale del Gran Paradiso. La scultura, alta 3 metri e del peso di 4 quintali, sarà portata a Pont Canavese da dove un elicottero dell'Elieconsorzio di Mongardino provvederà a depositarla sulla cima della montagna.

Gli appuntamenti con la cultura e il folclore

Nelle Valli Erro e Orba è la Festa del Piemont

Domenica tappa a Castelletto d'Erro per la mostra dell'artigianato
Semifinali di Giochi senza frontiere a Pontestura - Sagra del melone

ALESSANDRIA — Non accenna a diminuire l'ondata di caldo. Per cercare refrigerio niente di meglio che approfittare del «week-end» per raggiungere qualcuno dei paesi della provincia, dove non mancano gli appuntamenti interessanti. Una rapida panoramica potrà aiutare il lettore nella scelta.

Prosegue la «Festa del Piemont», che quest'anno ha come teatro la Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida di Spigno, una festa che intende contribuire alla riscoperta della cultura, del folklore, delle tradizioni piemontesi. Domenica la tappa a Castelletto d'Erro, simpatico paesino nell'Alto Acquese (un po' di refrigerio all'alta è assicurato).

Al mattino apre la mostra dell'artigianato e dei prodotti locali (non si possono scordare le formaggette ed il pane cotto nel forno a legna), poi il programma prevede esibizioni di deltaplani, gare ippiche, tiro alla fune ed altri giochi. Ci sarà una gustosa rostìcciata con cotolette e salsicce. In programma un concorso fotografico ed uno, per giovani sino ai 14 anni, di pittura.

Dall'Acquese al Casalese, a Pontestura, dove ai Quarti, questa ■ ci saranno le semifinali dei «Giochi senza frontiere» (vi partecipano Cellamonte, Conzano, Frassinello, Ozzano, Rosignano, S. Giorgio, Casale Popolo, Morano, Olivola, Quarti, Sala e Terruggia). Sabato sera, invece, alle 21.30, in piazza Deambrogio illuminata e vestita a festa, in un clima di allegria e divertimento, la finalissima.

Siamo nel periodo della frutta e della verdura, numerose allora le sagre che vengono dedicate a questo o quel frutto. A Rivalba ■ Valmacca, nel Casalese, seconda «Sagra del melone», domenica, ad iniziativa della Soms. Alle 15.30 apre la mostra-mercato, poi i meloni saranno degustati assieme ■ salumi locali ■ Giuliana Bertelli ed all'ottimo Cortese di Gavi: un gemellaggio, come si vede. In serata grigliata e ballo popolare.

Seconda «Sagra-mercato del fagiolo», invece, ad Alzano, in bassa Valle Scrivia, sempre domenica, ad iniziativa di Comune, agricoltori e Giovani Alzanesi. Alle 16 banda musicale con le majorettes di Mezzana Bigli, poi apertura della mostra-mercato e degustazione. Alla sera ballo in piazza.

«Sagra del melone», ancora domenica, a Isola S. Antonio pure in bassa Valle Scrivia: degustazione del gustoso prodotto, folklore e alla sera gran ballo. Un modo diverso per i più giovani di trascorrere una giornata in allegra compagnia ■ le cicloturistiche: sabato alle 8 partirà da Casale la seconda «Cicloturistica ecologica» del programma «Estate ragazzi '82».

Feste patronali, domenica, a Casaleggio Boiro, Villanova Monferrato, Voltaggio, Montemale, Pontecurone. f. m.

Raduno oggi e domani

Mini-aerei in mostra a Biella

Artigianato a Graglia

BIELLA — C'è gente che spinge fino alla temerarietà la passione per il «far da sé», inteso proprio come notevole impegno creativo con mezzi modesti.

Ci si riferisce ai costruttori «casalinghi» di minuscoli aerei, che riescono a mettere insieme macchine volanti in grado di superare i severi collaudi ai quali devono essere sottoposte prima che i costruttori-piloti se ne possano servire per solcare i cieli, logicamente entro determinati limiti di altezza e di distanza.

Questi insoliti «hobbysti» sono riuniti nel «Club aviazione popolare», che ha indetto per domani e domenica, all'aeroporto di Vergnasco, il suo decimo raduno internazionale. I «miniaerei» giungeranno nel pomeriggio di domani e nella mattinata successiva i costruttori ne metteranno in rilievo, con voli dimostrativi, le singolari caratteristiche.

E' uno spettacolo unico nel suo genere e per di più gratuito: gli appassionati e i curiosi possono accedere liberamente all'aeroporto e vedere ■ vicino gli interessanti marchingegni. L'organizzazione è curata dall'Aero ■ Luigi Sella.

Nella chiesetta degli alpini, sulla vetta del Camino (2391 metri), domenica si rinnoverà una tradizione iniziata nel '48 ■ Gruppo di Biella dell'Ana: verrà celebrata una Messa in suffragio di tutte le «Penne mozze».

Al Santuario di Graglia domenica si svolgerà la quarta mostra dell'artigianato locale e a Postua, in Valsessera, con inizio alle 16, la sfilata del gruppo storico del «Principato di Masserano» (un centinaio di persone in splendidi costumi d'epoca), darà l'avvio al «Ferragosto postuese».

In Valsesia, a Varallo, si chiuderà la «Alpàa», rassegna composita, divenuta ormai la maggiore manifestazione provinciale. Quest'anno i visitatori sono stati più di 50.000. p. m.

Baveno, la regata sul lago

Baveno. Sul Lago Maggiore è ormai tempo di vele e di regate (Foto di Gianni Giovannini)

Con la mostra ■ foto «Al nos pais»

Comincia a Greggio la «quattro giorni»

Da domenica a Vercelli il Festival dell'«Avanti!»

VERCELLI — Protagonista del fine settimana vercellese, da domani, sarà Greggio, piccolo centro agricolo che sorge sull'autostrada fra Torino e Milano: per quattro giorni il borgo ospita una serie di manifestazioni ■ vario genere: serate danzanti, appuntamenti gastronomici, mostre, organizzati dall'Associazione sportiva e dal Centro culturale.

L'aspetto più caratteristico della «Quattro giorni di Greggio» è costituito dalla mostra fotografica intitolata «Al nos pais, ■ nosa gente» (il nostro paese, la nostra gente), che verrà inaugurata domani mattina nel salone comunale. La rassegna è aperta a tutti coloro che vorranno fissare sulla pellicola le immagini più singolari o curiose dell'abitato e delle campagne. Greggio conserva ancora qualche angolo caratteristico: i resti dell'antico ricetto, ad esempio, ■ le sue mura e le sue case.

Alla mostra fotografica è abbinato un concorso a premi: le migliori istantanee verranno giudicate da una giuria composta da giornalisti e fotografi professionisti e premiate martedì, durante la serata conclusiva. Il programma, oltre alla parentesi gastronomica, prevede serate danzanti, a partire da domani sera.

Vercelli ospiterà invece il Festival dell'Avanti, in programma da domenica 18 a domenica 25 luglio. Al di là della colorazione partitica, il festival offre ai vercellesi alcuni appuntamenti ■ carattere culturale e ricreativo di buon livello. La giornata inaugurale da manifestazione si svolge quasi interamente nella palestra Mazzini, che si affaccia sulla omonima piazza) ■ il biglietto da visita del festival.

Tutto prenderà l'avvio alle 10.30 con l'inaugurazione di una mostra storica su «Critica sociale» rivista fondata nel 1891. La rassegna è ospitata a Palazzo Centori.

Dalle 17 alle 23 si susseguiranno vari appuntamenti di carattere musicale, mentre a partire ■ 21 avrà luogo un'esibizione di rock 'n' roll, il ■ ■ in voga negli Anni ■ che sta riscuotendo molto successo tra i giovani degli Anni 70 e ■ Protagonisti saranno gli «Arlem rock», campioni mondiali a squadre e per singoli. Una parentesi sempre riservata agli appassionati di ballo: domenica 25 gara di ballo liscio libera a tutti. d. ca.

Comuni, Pro loco, Comitati hanno organizzato decine ■ manifestazioni

Per l'estate tutti in piazza a Cuneo e nei centri della «provincia granda»

C■ all'aria aperta a Farigliano - Una festa a Caraglio - Sagra della carne a Marene

CUNEO — «Tutti in piazza» è l'invito che per il terzo anno consecutivo l'assessorato comunale fa ai cuneesi. Un cartellone di 11 spettacoli diviso equamente tra teatro, balletto, concerti di musica folk e proiezioni cinematografiche all'aperto. Una rassegna che sta sorprendo piacevolmente il tutto esaurito e che riempie la città di appuntamenti inconsueti. Domenica, ad esempio, nel cortile del palazzo Santa Croce, nel centro storico di Cuneo, Carlo Hintermann e Bianca Toccafondi, della compagnia «Il teatrino», propongono «Le allegre comari di Windsor», un'ennesima versione del celebre testo di Shakespeare. Lo spettacolo s'inizia alle 21,30, l'ingresso è libero.

«Tutti in piazza» è anche l'invito che Pro Loco, comitati festeggiamenti, circoli aziendali, comitati di quartiere lanciano attraverso manifesti multicolori in tutta la Granda in queste settimane. Si mangia in piazza, questa sera (ore 20.30) a Farigliano, una delle ultime pendici della Langa, prima della piana cuneese. E' il secondo anno che la Pro Loco e il Comune propongono questa manifestazione gastronomica all'aperto.

«Quindici massaie di Farigliano — spiegano alla Pro Loco — preparano, per questa sera, altrettante specialità gastronomiche della nostra Langa e le servono, su lunghissimi tavoli per tutta la sera». Le prenotazioni si ricevono alla Pro Loco e in Comune; è previsto anche un concerto di musica folk.

Un viaggio di una cinquantina di chilometri da Farigliano ed eccoci a Caraglio «su e giù dare 'd piasselo», una settimana di festa (da lunedì 19 a domenica 25) con mercatino ■ roba usata, antiquariato, artigianato e a sera spettacoli di folclore. Domani e domenica ultimi due appuntamenti con la quinta edizione della «sagra della carne» ■ Marene: domani sera gara di ballo liscio e domenica alle 21, sfilata ■ moda. Ancora gastronomia in vari centri della provincia: polenta e salsiccia imperversano a Pradleves (sabato e domenica) per la festa della Madonna del Carmine a Bernezzo (domenica) e a Mombarcaro (sabato e domenica).

Una manifestazione singolare: domenica pomeriggio a Chiusa Pesio raduno «Barboni e barboncini» con elezione di «mister barba 1982». Ritorniamo alle manifestazioni culturali e al teatro e al cinema. Sono due i filoni di «Alba estate», allestita dall'assessorato alla Cultura del Comune. Ridotta, rispetto allo scorso anno, la sezione teatrale (cinque spettacoli, tutti nel cortile della Maddalena, ■ spazio alle compagnie locali), largo spazio viene lasciato al cinema. Sedici pellicole, distribuite fra luglio e agosto, con cicli dedicati a Fassbinder, Peter Sellers e Carpenter. Questa sera ore 21 è in programma «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», mercoledì «L'ultima follia» ■ Mel Brooks.

Infine le manifestazioni sportive: domenica a Camerana si marcia, in Valle Bormida, Verzuolo e Villafalletto, in attesa della «Chaminado», in programma domenica 25, la più antica popolare passeggiata non competitiva della Granda. l. s.

Chiusa Pesio. I giovani ospiti della Certosa cantano nel chiostro (Foto di Piero De Marchis)

Ricchi fine settimana con ■ vastissima scelta di sagre ■ ■ divertimenti

Cento feste su e giù per le valli dell'Ossola

Quello che offre il Novarese rimanendo nel campo dei piatti tipici e dei cibi genuini

NOVARA — La provincia di Novara, che è essenzialmente turistica con i suoi laghi e le montagne dell'Ossola, da giugno a settembre offre ai villeggianti e turisti che vi trascorrono le vacanze o che raggiungono le località per il weekend ■ vasta scelta di abbizzarrirsi e divertirsi con tutta una serie di sagre e manifestazioni folcloristiche, il tutto condito ■ la possibilità ■ gustare cibi genuini e piatti tipici delle diverse zone confezionati all'aperto.

Feste campestri e patronali sono in programma un po' in tutte le vallate dell'Ossola, c'è solamente l'imbarazzo della scelta.

A Pizzanco di Bognanco, per iniziativa dell'Azienda autonoma, è ■ programma domenica una festa campestre con giochi popolari, corse nei sacchi per bambini e l'immancabile grigliata. Sempre a San Lorenzo ■ Bognanco lunedì ■ prevista la festa in piazza. Concerti bandistici con sagra annessa sono in programma per sabato e domenica anche a Crodo.

A Gignese, nel Vergante, sarà di ■ invece la fanfara dei bersaglieri di Busto Arsizio, mentre in regione Colli saranno gli alpini a festeggiare fino a domenica. Nella stessa ■ e precisamente alla frazione Oiro di Invorio, organizzata dalla Pro Loco, è in programma una grande festa campestre.

Anche le ricorrenze e le feste patronali dei diversi paesi sono occasioni per far riscoprire località trascurate dal grosso flusso turistico. E' ■ caso di Soriso, nel Borgomanerese, dove sono in pieno svolgimento i festeggiamenti nella ricorrenza della Madonna del Carmelo, che si celebra anche a Gurro in Valle Cannobina. Festeggiamenti sono in programma, sempre per domenica, anche a Ghiffa e Orasso.

■ Pella, in occasione della festa patronale della Madonna del Carmine, domenica, è in programma con gli altri festeggiamenti anche un'importante competizione sportiva: un incontro di sollevamento pesi fra ■ rappresentative piemontese e di Lione.

Fra le sagre più tradizionali è sicuramente quella di Inoca a Cossogno, nel Verbano. Le manifestazioni si sono iniziate ieri ■ una proiezione di diapositive sulla Valgrande presentate da Teresio Valsesia. Per questa sera è prevista l'inaugurazione della nuova pista da ballo.

Domenica mattina ■ svolgerà ■ camminata «Il giro dei tre comuni», e nel pomeriggio pranzo in pineta ■ giochi popolari fino a mezzanotte.

Passando al Cusio, troviamo a Quarna Sopra una serie di manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione alpini.

Nel Basso Novarese, fra gli altri, a Bologno sono in pieno svolgimento i festeggiamenti patronali che si protrarranno ancora per tutta la prossima settimana.

Nella ricorrenza di S. Anna e S. Giacomo prendono il ■ domenica anche le manifestazioni a Casaleggio di Novara, con giochi popolari, torneo di calcio in notturna per i rioni e la «panisciada in piazza». r. s.

Designato il presidente della Finaosta, chi sarà l'assessore?

Crea tensioni la successione al posto (Finanze) di Ramera

Un'ipotesi: l'interim a Borbey, quindi la nomina a Fosson - Andrione due giorni in ferie

AOSTA — Ieri mattina, commentando il tourbillon d'incontri al vertice politico, uno dei tecnici che lavorano per l'avvio della «Finaosta spa» ha detto: *«Non credevo che questa finanziaria regionale diventasse un caso scottante, una patata bollente fra le mani dei partiti»*.

Il problema vero non è la finanziaria, ma la successione politica che [illegible] provocherà a settembre. Per il posto all'assessorato alle Finanze, presto lasciato libero da Ramera, nulla è ancora stato deciso. Così la delibera di nomina di Ramera, già pronta, verrà firmata soltanto martedì, quando alle 9,30 si riunirà [illegible] mente la giunta.

Sembra comunque che le cose si stiano accomodando anche se, all'interno della democrazia cristiana (fermamente decisa a non lasciare l'assessorato) continua il confronto. Mercoledì sera la giunta è durata 45 minuti, dalle 20,15 alle 21. Sicuramente Andrione, reduce da un'intensa giornata d'incontri (sono passati nel suo ufficio, e più di una volta, i democristiani Ramera, Fosson, Bordon, Borbey, Chabod e il segretario Bondaz) ha suggerito ai colleghi di rinviare l'ufficializzazione della notizia.

Ieri, sorridente, insolitamente senza giacca e cravatta, ma vestito d'una maglietta sportiva [illegible] pantaloni di tela beige, Andrione era in attesa di partire per Verona, dove resterà sino a domenica sera a assisterà all'«Aida» all'Arena. *«Vado in vacanza* — ha detto —, *ma solo per un paio di giorni»*. Presidente, fumata bianca, dunque, per la finanziaria? *«Per il momento fumata nera»*, ha risposto allegramente.

I risvolti politici, che riprendiamo qui di seguito, non ritardano comunque la procedura tecnica e giuridica che precede il varo della «Finaosta». I soci stanno espletando le ultime formalità. La finanziaria verrà costituita regolarmente martedì 20 (subito dopo la giunta) in Regione, alla presenza del notaio Guido Marcoz.

Avrà un capitale sociale iniziale di due miliardi, apportato [illegible] le seguenti quote: Regione 75 per cento, San Paolo di Torino 10 per cento, Cassa di Risparmio di Torino 12 per cento, Consorzio regionale medie e piccole imprese 3 per cento. L'industria valdostana è in attesa.

[illegible] designazione di Ramera giungono intanto i primi commenti, quasi tutti positivi. Michele Pignataro, presidente dell'Associazione industriali, ha detto con [illegible] breve battuta: *«Sono soddisfatto di questa scelta, perché l'assessorato alle Finanze ha lavorato moltissimo per la costruzione di questa società, da anni richiesta dagli industriali e dalle altre forze economiche della Valle»*.

Permangono tuttavia problemi politici di non facile soluzione, soprattutto se proiettati al prossimo momento elettorale. La dc, lo ha ripetuto in questi giorni il segretario Bondaz, rivendica, attenendosi all'accordo politico stipulato nel 1978 con la costituzione della maggioranza, l'assessorato alle Finanze. Andrione non pare dello stesso avviso. Ma dopo gli ultimi confronti qualche cosa si è sbloccato in senso positivo.

Oggi, alle 19, si riunisce la direzione politica democristiana. *«Le posizioni del presidente della giunta e del mio partito* — ha detto Bondaz — *si sono riavvicinate. Alla direzione della dc spetta ora la decisione definitiva»*. In sostanza, è immaginabile un compromesso: Ramera alla Finanziaria, assessorato ad interim a un amministratore dc (si dice Borbey), in attesa di una nuova nomina (e qui la dc spinge per Fosson).

Per il momento alla finestra, ma non si sa ancora per quanto, socialisti, repubblicani e progressisti. Ora che c'è un posto libero, accetteranno questi alleati (l'uvp soprattutto) di non candidarsi per salire sul treno della giunta?

d. cr.

Augusto Fosson

Giuseppe Borbey

Appello al sindaco degli abitanti (e no) della zona

Anche gli adulti chiedono «Salvate viale della Pace»

Alcune proposte alternative alle scelte fatte sinora dal Comune

Riceviamo e pubblichiamo.

Ancora una volta i nostri bimbi ci offrono un esempio di civiltà e di sensibilità (La Stampa, 11 luglio 1982) *«Salviamo i giardini di viale della Pace» hanno scritto al sindaco Bich.*

Anche noi adulti, per la verità, dopo l'articolo apparso su La Stampa *il 26 giugno 1982, siamo rimasti esterrefatti e ci siamo chiesti quale azione comune, suggerita dal senso civile che deve sostenere ogni cittadino, potessimo avviare. Tutti noi, abitanti della zona di viale della Pace e no (molti altri cittadini valdostani si sono sentiti coinvolti in questa vicenda che penalizza la comunità della città di Aosta, privandola di un bene prezioso), e abbiamo deciso di scrivere al sindaco, dopo esserci consultati e dopo aver meditato il problema per offrire proposte alternative alle scelte dell'amministrazione comunale.*

Ma, prima di proseguire, ci sta a cuore una domanda. E' vero che è stato deciso di abbattere gli alberi (sono 67 meravigliosi ippocastani), trasformando un disadorno giardino (ma pur sempre un giardino, punto di ritrovo di mamme e bimbi) in un anonimo parcheggio per autovetture? Se la risposta è affermativa noi avremmo osservazioni da porre e naturalmente proposte da fare. Se la risposta è negativa, ringraziamo per la lungimiranza dell'amministrazione e le prospetteremmo alcune istanze.

Primo [illegible]. Abbattere alberi, che moltissime amministrazioni comunali tentano d'inserire fra le case delle loro città fondando i loro propositi a campagne a favore del rispetto per il verde (e non hanno il verde), sarebbe un delitto inaccettabile. Il gioco vale la candela? No, perché il parcheggio in progetto conterrebbe poche auto in più di quanto sia possibile fare oggi (il parcheggio è su quattro file, due per viale). E allora, perché questa idea è balenata nella testa di qualche amministratore? O forse è un attacco portato ai nostri bimbi che hanno spazio verde a non finire (al di fuori della città)? Meditiamo e decidiamo con calma.

Ed allora ecco alcune alternative. Per ridurre le spese per la manutenzione del manto erboso (che pochi ricordano, anche dei più anziani) è sufficiente eliminare lo stesso manto (più fatto), spianando la terra (lasciando piccole aiuole circolari intorno agli alberi) e trasformando l'ex giardino, dopo aver abbattuto il muretto perimetrale (fonte di potenziale pericolo per i bimbi), in una ridente piazzetta coperta di fronde verdi.

Tutti [illegible] immaginiamo quanto possa diventare ameno il posto, se invece di quattro panchine ridotte in brandelli ce ne fossero tante di più (una fra albero e albero). Quanta gente potrebbe riposarsi e chiacchierare spensieratamente. Quanti bimbi potrebbero giocare sicuri e felici.

E, se le due belle fontane, che ci sono, fossero ripulite e provviste di un adeguato [illegible]rico, esse potrebbero brillantemente dissetare il viandante che altrimenti deve appoggiarsi alla bontà degli esercizi pubblici (ma non gratuiti). E se fossero sistemati segnali per limitare le passeggiate fisiologiche dei cani (che purtroppo hanno le loro necessità)? O, in caso contrario, basterebbe provvedere a una pulizia quotidiana della zona senza aspettare che il tempo cancelli le tracce o che qualche bimbo le porti a casa.

Se la risposta è negativa, [illegible] tutti ci compiacciamo, ma desideriamo egualmente esprimere, al sindaco, gli stessi suggerimenti del primo caso che sono sufficienti, con modica spesa, a trasformare un decadente giardino in una ridente piazzetta, ottimo punto di ritrovo per gli ospiti del vicino ospizio di Padre Lorenzo.

(Seguono quattro firme e nome di altri abitanti della zona).

Parte da Torino P. N. alle 10,05

Montjovet, il treno ferma a mezzogiorno

Il sindaco: «E' un passo avanti, anche se restano problemi di collegamento da risolvere»

MONTJOVET — E' stata istituita ieri una nuova fermata lungo la linea ferroviaria Torino-Aosta. D'ora in poi il treno in partenza da Torino Porta Nuova alle 10,05 si fermerà a Montjovet a mezzogiorno, permettendo così ai cittadini locali di usufruire anche a metà giornata del mezzo pubblico.

All'origine di questa decisione presa dal compartimento delle Ferrovie dello Stato c'è un esposto del 7 aprile [illegible] sottoscritto da circa 190 abitanti del Comune di fondo valle, che rendeva nota al sindaco del paese la [illegible]za di soste, durante la giornata, di treni che collegassero Montjovet con il capoluogo regionale.

«Avanziamo la richiesta — si legge nella petizione popolare — *in quanto dalle 8,30 alle 17,30 [illegible] vi è più alcun treno proveniente da Torino che potrebbe essere utilizzato sia come arrivo sia come partenza dalla stazione di Montjovet»*. Sollecitati dall'esposto l'amministrazione comunale e il responsabile della stazione ferroviaria del paese si [illegible] messi al lavoro.

Una lettera contenente le richieste degli abitanti è stata inviata al direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Torino, una al direttore del servizio movimento del ministero dei Trasporti e un'altra al presidente della giunta regionale valdostana, Mario Andrione.

«La mancanza di fermate nella nostra stazione — dice il sindaco di Montjovet, Giuseppe Trasino — *comporta spesso disagio agli abitanti che non sono così messi in condizione di usare un servizio pubblico per raggiungere l'alta Valle. L'ottenimento della fermata di mezzogiorno non ha certamente risolto tutti i problemi di collegamento che ha Montjovet, ma è pur sempre un passo avanti»*.

La notizia che la richiesta avanzata dagli abitanti era stata accolta, è giunta alcuni giorni or sono [illegible] telegramma del dipartimento di Torino alla stazione e al Comune di Montjovet. Poi l'istituzione della fermata è stata resa quasi immediatamente operativa.

a. n.

I contributi alle coop. agricole

Legge approvata con scricchiolii nella maggioranza

AOSTA — Chiusa la seduta di luglio, il Consiglio riprenderà il 16 settembre. Nell'ultimo pomeriggio di attività il punto più discusso, sul quale la stessa maggioranza ha mantenuto un comportamento difforme, è stato quello delle modifiche al regolamento per l'assegnazione di contributi alle cooperative agricole.

Era assente l'assessore all'Agricoltura, Marcoz, ed è stato Andrione a richiedere il non accoglimento di alcune modifiche avanzate dalla Consulta regionale per la cooperazione. In sostanza non si volevano accettare le provvidenze assegnate anche [illegible] spese per il personale che la Consulta e gli agricoltori avevano inserito per favorire lo sviluppo e la gestione delle latterie turnarie.

Non hanno condiviso quanto detto da Andrione, pci, nuova sinistra, demopopolari, alcuni consiglieri democristiani, l'uvp e il pri. Il presidente della giunta ha spiegato che una simile regola avrebbe agevolato il proliferare di cooperative fasulle e anche Ramera ha fatto notare il forte investimento che ne deriverebbe.

Il Consiglio ha comunque respinto la richiesta di rinvio proposta dal repubblicano De Grandis e nella votazione segreta, astenuto il gruppo Andrione, il regolamento è passato, senza sorprese, [illegible] gli emendamenti voluti dalla Consulta per la cooperazione.

Sempre nell'ultimo giorno di seduta, il Consiglio ha approvato il progetto di legge presentato da Faval per incoraggiare l'utilizzazione delle sorgenti alternative di energia nel settore agricolo (in sostanza la possibilità di contribuire con una sovvenzione regionale alla realizzazione di centraline autonome negli alpeggi) e la legge Andrione che istituisce l'ufficio regionale della lingua francese.

Approvato infine (nonostante le critiche della minoranza) il piano programmatico che regola le grandi strutture di vendita approntato dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio. Il piano, portato a termine [illegible] la collaborazione dell'istituto Iscom Piemonte, si divide in diversi settori (la più interessante è il modello di rete commerciale ipotizzabile per la Valle) ed è complesso. Lo illustreremo a parte nei prossimi giorni.

r. a.

Quattro medici e cinque volontari alla Capanna Margherita

In 9 a 4565 metri studiano la cura del mal di montagna

La spedizione scientifica organizzata dall'Istituto Mosso e dalla Clinica Medica di Torino - Previste attività, prelievi e analisi

AOSTA — Nove persone, di cui quattro medici, saliranno domenica ai 4565 metri della Capanna Margherita per studiare alcuni meccanismi che si ritiene giochino un ruolo nell'insorgere del mal di montagna. La spedizione scientifica denominata «Monte Rosa 82» è organizzata in collaborazione [illegible] l'istituto «A. Mosso» di fisiologia umana e con la clinica medica dell'Università di Torino e ha ottenuto contributi del Cai di Torino e della Regione Valle d'Aosta.

I medici sono quattro: la dottoressa Pecchio (capo spedizione) e i colleghi Tubere, Patrizia Noussan (entrambi valdostani) e Orlandi. L'équipe medica resterà alla Capanna Margherita sino al 25 luglio e esaminerà con una serie di test tutti i componenti della spedizione che sono non fumatori e che dovranno osservare astinenza da alcolici, non [illegible] farmaci (a [illegible]cezione di analgesici minori come l'Aspirina), svolgere attività fisica simile e registrare un normale consumo di tè e caffè.

Durante il soggiorno ai 4565 metri d'altitudine verrà redatto quotidianamente [illegible] ciascuno dei partecipanti-cavie il questionario sulle loro condizioni generali (cefalea, insonnia, diuresi), il bilancio idrico e la scheda di peso. Le provette dei prelievi, come suggerito da glaciologi svizzeri, verranno sepolte nella neve a due metri di profondità (dove la temperatura raggiunge i 20 gradi sotto lo zero), quindi trasferiti al laboratorio di Torino nel ghiaccio [illegible].

Perché questa iniziativa? Lo spunto risale addirittura alla fine degli Anni Sessanta. Di ritorno da un trekking nel Nepal un gruppo di inglesi che [illegible] patito i sintomi tipici del mal di montagna (dolori di testa, contrazione della diuresi, aumento della pressione celebrale, ecc.), si sottopose allo studio di un endocrinologo. Venne così postulato nel 1968 dal dottor Singh che la spiegazione dell'insorgere del mal di montagna negli alpinisti che superano i 3000 metri di quota stesse nell'aumento della produzione di Adh, un ormone antidiuretico.

Per provarlo lo stesso gruppo di inglesi ripeté la spedizione in Nepal con la copertura di spironolattione (un farmaco che stimola la diuresi e che quindi poteva limitare gli effetti negativi dell'Adh): gli alpinisti portarono a termine l'impresa senza problemi, completamente immuni dal mal di montagna.

La strada indicata da Singh (e mai più percorsa con spirito prettamente scientifico) viene [illegible] ripresa da questa équipe valdostana-piemontese. Si tratta di provare l'efficacia del metodo dello spironolattione e se è vero che il male acuto di montagna (oltre ai sintomi già detti comporta anche stanchezza, difficoltà respiratorie e nelle sue forme più gravi edema polmonare o celebrale) è causato essenzialmente da una contrazione diuretica.

«I partecipanti si divideranno in due gruppi — spiega il dottor Piergiorgio Tubere, vicecapo spedizione —. *Il primo partirà a piedi da Gressoney, riposerà una notte al rifugio Gnifetti prima di raggiungere la capanna Margherita; il secondo invece, grazie all'intervento della Scuola militare alpina, salirà direttamente ai [illegible] metri con un elicottero per evitare il progressivo acclimatamento e studiare così le diversità di effetti sull'organismo.*

Dario Crestodina

Dopo l'annullamento del documento di previsione

Aosta, incontro sul bilancio per evitare un black-out

I pareri dell'assessore, del presidente del Coreco e dei quartieri

AOSTA — Si svolgerà, oggi, ad Aosta un incontro fra il presidente della Co.Re.Co (Commissione regionale di controllo), Anselmo Lucat, e una delegazione del Comune di Aosta, composta dal segretario comunale Bossi e dal vice-ragioniere capo, signorina Perotti. I tecnici saranno accompagnati (ma in forma non ufficiale) dall'assessore alle Finanze, Raffaele Ricco, che, come da regolamento, è stato il presentatore del bilancio comunale 1982, ma non l'ha firmato. Questa incombenza, infatti, compete al sindaco e al segretario comunale.

Tema della riunione sarà quello di [illegible] se esiste un modo per uscire [illegible] situazione di paralisi amministrativa che si è venuta a determinare dopo la decisione della Co.Re.Co di respingere il bilancio di previsione del Comune di Aosta, perché [illegible] sottoposto al parere consultivo dei quartieri. Il fatto ha provocato nei giorni scorsi una decisa presa di posizione della giunta comunale, che ha ipotizzato pesanti conseguenze per la collettività aostana, come l'eventuale sospensione di molti servizi essenziali.

«Dal punto di vista formale, non si tratta di nulla di particolarmente rilevante — dice Ricco —. *Si deve acquisire un parere che al momento manca, che deve essere espresso, ma che comunque è puramente consultivo»*, conclude l'assessore alle Finanze. [illegible] sostanza, si avrà un prolungamento dei tempi di approvazione del bilancio, con incidenze negative per tutti i cittadini, anche se forse non così gravi come lascia prevedere la giunta comunale. Dal punto di vista tecnico-giuridico, la cosa non ha certo gran consistenza.

Dal canto [illegible] il dottor Lucat, presidente della Co.Re.Co., ha precisato che la Commissione non poteva che respingere il bilancio, in quanto non correlato dalla documentazione necessaria. La posizione del presidente è più che comprensibile, anche se qualcuno potrebbe giudicarla troppo fiscale e rigida. *«Oltretutto* — dice Lucat — *io ho ricevuto un esposto scritto, nel quale mi si faceva rilevare la carenza. Non tenendone [illegible]to, avrei commesso un'omissione di atti d'ufficio»*.

Ci si può domandare come mai il parere non sia stato dato. *«Perché* — dice Mario Trevisiol, vicepresidente del Consiglio di quartiere di Saint-Martin de Corléans — [illegible] *abbiamo avuto il tempo materiale di fare una seria analisi del documento. Ci è pervenuto pochissimi giorni prima della discussione in aula consiliare. Vogliamo lavorare con serietà e non diventare semplici passacarte»*.

E' stato anche detto, però, che una maggiore elasticità, almeno in questa occasione, avrebbe evitato l'«impasse» all'amministrazione pubblica. Da parte politica v'è [illegible] una dichiarazione

b. bas.

Giovedì 22 luglio aprirà i battenti l'«Expo 82»

Prodotti di tutta l'Italia ma piatti tipici nostrani

La fiera si chiamerà «Nazionale della Valle d'Aosta» - 250 espositori

AOSTA — «Expo 82» aprirà i battenti giovedì 22 luglio alle ore 17. L'inaugurazione ufficiale, alla presenza di autorità, giornalisti, operatori economici, ecc. si terrà alla stessa ora, nell'area adiacente l'aeroporto Corrado Gex.

L'orario di visita sarà dalle 17 alle 24 per tutti i giorni tranne i sabati e le domeniche (24 e 25 luglio e 31 luglio e 1° agosto), quando l'apertura verrà anticipata alle ore 15. Termine della manifestazione, domenica 1° agosto alle ore [illegible]. Una novità di rilievo è che «Expo 82», alla sua terza edizione, entra ufficialmente nel novero delle Fiere nazionali e si chiamerà, a partire da quest'anno, Fiera nazionale della Valle d'Aosta-Mostra mercato generale.

«Questa è la dicitura pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana» dicono gli organizzatori e non c'è dubbio che per «Expo 82» si tratta di un riconoscimento molto ambito, rilasciato dal ministero dell'Industria e Commercio dopo un rigoroso esame dei dati, forniti anche dalla Sae. Le cifre prese in considerazione riguardavano il numero di visitatori, l'affluenza degli espositori, il volume degli affari trattati ecc. Si tratta di un fatto importante che influirà in certo modo positivo sul futuro economico della nostra regione.

«Expo 82» si presenta quest'anno con oltre 250 espositori in grado di offrire una vastissima gamma merceologica. Gli stand, allestiti da aziende, industrie, enti pubblici e privati coprono un'area di oltre 15 mila metri quadrati. Tutte le regioni italiane sono presenti con prodotti tipici e lavorazioni industriali.

All'interno funzionerà un servizio di ristoro e sarà possibile gustare i piatti tipici della cucina valdostana preparati da «chef» di confermata esperienza.

b. bas.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il fico d'India, regia di Steno, con R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida (Italia, 1981, commedia farsesca)
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: Film luce rossa. Viet. [illegible] minori 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Chiamami aquila.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA: I cannoni di Navarone (bellico).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il turno, regia di Tonino Cervi, con P. Villaggio, L. Antonelli, V. Gassman, G. Gavina (Italia, 1981, commedia brillante).

COGNE

[illegible] Fracchia, la belva umana, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1981, commedia farsesca).

SAINT-VINCENT

CINE TEATRO: chiuso [illegible] ferie.

TACCUINO

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: minima [illegible], massima 30 (ore 14). Umidità 50%. Vento moderato da Est.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée.
14 — Pomeriggio in Valle: «Tra monti e capi», consigli agli agricoltori di M. L. Di Loreto.

[illegible] CARLO
6,30 Superasveglia
7,45 Radio Monte Carlo motori
8,45 L'agente 00701
9,10 Shishkehbabzakhouschki
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — [illegible]o i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il [illegible] sempre ragione?
15,30 L'agente 00701
15,40 Rockland
16,40 Tutte le [illegible] portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale

RTA
13 — [illegible] cambiato faccia (film)
18 — Missione impossibile (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Gli orrori del castello di Norimberga (film)
21,15 Jason e Toledo (cartoni)
21,45 Il bacio di una morta (film)
23,15 Sport

GRP
13 — Cartoni animati
14,05 Spiaggia libera (film)
16,30 Il [illegible]issimo Billy (telefilm)
16,55 Hondo
17 — Gianni e Pinotto
20,30 Agente Pepper (telefilm)
21,30 Confessione (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — L'appuntamento, come, dove, quando (film)

CANALE 5 TELE 2000
17,40 Cartoni animati
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Non son degno di te (film)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20,30 Wonder Woman (telefilm)
21,30 Brevi amori a Palma di Majorca (film)
23,35 Pop corn
0,35 La madama (film)

[illegible] 2
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,35 Sos Hélico
14 — Aujourd'hui la vie
15 — [illegible]
15,55 Sport
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu. [illegible] chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Série: Le Christ s'est arrêté a Eboli
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Cinema d'été - Cinema d'auteurs «Charles et Lucie»

TV SUISSE [illegible]
13 — Tour de France
17,40 Point de mire
17,50 Les folies Offenbach
18,45 Dessins animes
19 — Sebastien parmi les hommes
19,30 Téléjournal
20 — Tv à la carte
20,05 Dallas
20,50 Histoire de la vie
21,40 Téléjournal
21,50 Odyssée
22,15 Weisse Reise
23,05 Les grandes nuits de Montreux

Asti: [illegible] solo eletti il sindaco e metà giunta

Gli assessori del psi non si dimetteranno

Decisione presa dal direttivo del partito - Vivaci polemiche

ASTI — Martedì prossimo il Consiglio comunale potrà eleggere solo il [illegible] sindaco e metà giunta. I quattro assessori socialisti che facevano parte dell'esecutivo entrato in crisi nel maggio scorso non si dimetteranno. Lo ha confermato mercoledì sera il direttivo del psi, al termine di una lunga riunione a [illegible] hanno partecipato anche rappresentanti della segreteria regionale. [illegible] apre [illegible] un complesso «caso» politico-amministrativo che non ha precedenti e che è determinato da una lacuna della legge provinciale, che [illegible] fa menzione della possibilità di assessori che intendano restare in carica anche se privi di maggioranza. I quattro rappresentanti socialisti non avranno deleghe, ma renderanno impossibile [illegible] nomina dei successori.

«*Abbiamo chiesto ai nostri assessori di restare al loro posto* — ha spiegato [illegible] termine del direttivo il segretario provinciale del psi, Enrico Aprato —. *La nostra decisione ha lo scopo di impedire la formazione di una maggioranza di centro-destra nata con un chiaro intento antisocialista. La posizione dei nostri assessori non è certo comoda, ma già nei prossimi giorni la crisi potrebbe far registrare fatti nuovi*».

Martedì sera il Consiglio comunale si aprirà con la ratifica delle dimissioni dei due socialdemocratici, il sindaco Gianpiero Vigna e Franco Mogliotti e dei tre assessori comunisti. I socialisti voteranno contro le dimissioni. La nuova maggioranza formata da dc, psdi, pli e pri eleggerà il sindaco ([illegible] stato designato il liberale Guglielmo Pasta) e quattro assessori. I partiti si riuniranno nei prossimi giorni per decidere come distribuire gli incarichi rimasti.

Gli assessori socialisti che non si dimetteranno potranno partecipare alla seduta della nuova giunta, ma non [illegible] diritto di voto. C'è il rischio, se non ci saranno fatti nuovi, che l'amministrazione della città resti paralizzata a lungo in questa fase di stallo. Non si esclude che [illegible] debba far ricorso per sbloccare la situazione all'intervento del commissario prefettizio.

La decisione dei socialisti è stata subito duramente [illegible] testata dai partiti [illegible] formano la nuova maggioranza. «*La speranza del psi di un ripensamento da parte del pci o del psdi si è rivelata infondata* — afferma il segretario socialdemocratico, Angelo Marchisio —. *Il psi deve scegliere se* [illegible] *trare* [illegible] *nuova coalizione oppure si rassegni* [illegible] *andare all'opposizione. La città deve essere governata*».

Sulla crisi della giunta prosegue intanto il dibattito anche nel sindacato. Un centinaio di dirigenti e [illegible] delegati ha già firmato un appello [illegible] partiti di sinistra perché confermino la vecchia maggioranza. Ha sollevato polemiche l'adesione anche di alcuni esponenti della Cisl.

Domenico Quirico

Confermato il sequestro del vino

CALOSSO — Il pretore di Canelli, [illegible] Drago, ha confermato il sequestro dei 1500 ettolitri [illegible] vino sospetto trovato dalla Repressione frodi in quattro aziende vinicole della [illegible] che lo avevano acquistato da un agricoltore, Ilario Vercelli: è stata però accolta la richiesta [illegible] togliere i sigilli dei[illegible] vasche in cui è contenuto il prodotto per permettere la filtrazione e i vari trattamenti necessari. (f. la.)

Domani [illegible] convegno con gastronomi ed esperti

Tavola rotonda a Costigliole attorno ai peperoni «quadrati»

Estese coltivazioni, soprattutto nella frazione Motta - I prezzi

COSTIGLIOLE — L'hanno definito «il re [illegible] ortaggi» astigiani: il peperone, che [illegible] queste parti si distingue per la sua forma quadrata, sarà il protagonista domani alle 17, nel salone delle Fonti Margherita, di una tavola rotonda organizzata da Comune, Pro Loco e Camera di Commercio, a cui parteciperanno noti gastronomi [illegible] Giovanni Goria e Giusi Sacchetto ed esperti [illegible] Alfredo Capello.

«*Un'iniziativa, quella di domani* — spiegano gli organizzatori — *che vuole sostituire le serate gastronomiche degli anni passati e diventare il prologo della sagra del pepe*[illegible] *che si terrà a Motta* [illegible] *Costigliole dal 31 luglio al 3 agosto*».

La tavola rotonda, sul tema «*Il peperone, cenni storici e gastronomici*», sarà preceduta da una visita ad alcune aziende produttrici. Quest'anno per gli orticoltori sta andando abbastanza bene. «*Prevediamo un raccolto decisamente buono per qualità* — dice un orticoltore — *anche* [illegible] *la quantità dovrebbe* [illegible] *inferiore agli anni passati. Dovremo comunque essere soddisfatti*».

Il peperone è coltivato [illegible]prattutto nella piana della frazione Motta dove i sali del terreno consentono la crescita di un prodotto con caratteristiche del tutto originali: le terre occupano circa 200 ettari [illegible] terreno [illegible] cui ogni anno vengono raccolti [illegible] [illegible] al 50 mila quintali di questo ortaggio. Solo il trenta per cento del prodotto è il famoso «quadrato» mentre il restante 70 per cento [illegible] conosciuto [illegible] «nitridato».

«*Il consumatore è spesso portato a preferire il peperone* [illegible] — sostiene Elio Porrino, produttore e commerciante — *molto bello da vedere anche* [illegible] *qualitativamente inferiore al quadrato, molto più carnoso e spesso*».

Il mercato della Motta sarà aperto ufficialmente domenica 25 alle 7,30 del mattino; verrà poi ripetuto al martedì e al giovedì alle 18,30 fino a metà settembre.

Già si parla di prezzi. Sui mercati all'ingrosso di Milano e Genova, dove più forte [illegible] [illegible] concorrenza dei prodotti del Meridione, [illegible] cifre variano [illegible] [illegible] alle [illegible] lire il chilo. A Torino e sui mercati interni del Piemonte i prezzi oscillano tra le 1500 e le 1800 lire.

Quest'anno si era parlato di trasferire ad Asti il mercato che si tiene alla Motta. Il tentativo è però fallito per la ferma opposizione degli orticoltori.

«*Il mercato a Motta è una soluzione favorevole sia ai grossi che ai piccoli produttori* — sostiene Alfredo Capello, uno degli organizzatori della manifestazione di domani — *i primi frequentano i grossi mercati di Torino e Genova e quello di Motta è più comodo per piazzare l'eccedenza di produzione. Per i piccoli orticoltori allestire un camion per andare ad Asti non è per nulla conveniente sotto alcun punto di vista*».

Fulvio Lavina

Frammenti d'estate a Moncalvo

MONCALVO — Secondo appuntamento questa sera per «Frammenti d'estate in collina».

Dopo l'esordio di mercoledì affidato al melodramma «Rimbaud», raffinata chiave di lettura della crisi esistenziale del grande poeta francese, è la volta delle passioni popolari raccontate in un linguaggio enfatico e pittoresco.

Con «Sepolta viva» in programma stasera, a Palazzo Testafochi [illegible] 21,30, la cooperativa Piccionaia e il regista Armando Carrara propongono [illegible] rilettura ironica di un classico «drammone». (g. pr.)

Solidarietà dei dipendenti comunali ai due colleghi

Abbandono del posto di lavoro Vigili urbani oggi a giudizio

ASTI — Due vigili urbani compariranno stamane in pretura per rispondere dell'accusa di abbandono individuale del posto di lavoro. L'episodio che ha portato Gianfranco Alasia, [illegible] anni, e Marco Cavagliano, 31 anni, davanti al magistrato risale al 23 ottobre dello scorso anno.

Le tre confederazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero nazionale contro l'introduzione del ticket [illegible] medicinali e altri [illegible] delle tariffe decisi dal governo. I [illegible] vigili comunicarono per telefono al comando che intendevano aderire all'agitazione e che per questo si sarebbero astenuti dal lavoro. Cgil, [illegible] e Uil avevano però concordato che alla manifestazione avrebbe partecipato in rappresentanza dei dipendenti comunali solo una delegazione.

Il fatto fu segnalato dal comando vigili al sindaco Gianpiero Vigna che decise di ricorrere all'autorità giudiziaria. Il pretore ha rinviato a giudizio l'Alasia e il Cavigliano ravvisando nel loro comportamento una violazione dell'articolo 333 del codice penale «*per abban*[illegible]*no individuale del posto di lavoro*».

[illegible] sindacato ha annunciato che stamane una folta rappresentanza dei 1300 dipendenti del Comune sarà presente al processo per testimoniare la solidarietà ai due vigili. I «civich» si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 13. La sentenza del pretore è molto attesa.

Il caso dei due vigili nei mesi scorsi è già stato al centro di una dura polemica tra il sindacato e le organizzazioni sindacali. Secondo Cgil, Cisl e Uil i due vigili hanno esercitato il legittimo diritto [illegible] sciopero mentre con [illegible] ricorso al magistrato si è tentato di mettere in atto procedure antisindacali.

«*Il 23 ottobre i sindacati dei dipendenti del Comune avevano deciso di non aderire allo sciopero e non è concepibile che qualcuno possa proclamare lo sciopero a titolo individuale* — ha ribattuto il sindaco — *parlare di condotta antisindacale è assurdo tanto è vero che in base agli elementi istruttori il magistrato ha deciso per il rinvio a giudizio*». d. q.

[illegible] nell'auto fuori strada

Domenica Visconti

VIGLIANO — Un'insegnante ha perso la vita in un incidente stradale sulla statale per [illegible], all'altezza della discoteca «Crazy». Domenica Visconti, 47 anni, residente a Casale Fossavino, una frazione di Rocchetta Tanaro, è uscita di strada con la [illegible] Ritmo mentre da Nizza era diretta al capoluogo.

L'incidente si è verificato a mezzanotte di mercoledì. L'insegnante, probabilmente a causa dell'alta velocità, (sull'asfalto è rimasta traccia di una lunga frenata) ha perso il controllo dell'auto ed è uscita di strada: la Ritmo si [illegible] più volte capovolta, [illegible]dosi poi in un prato.

Sono subito accorsi alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato un'autoambulanza, ma la donna era morta [illegible] colpo per lo sfondamento [illegible] cranio. [illegible] battuto infatti violentemente il capo contro il parabrezza.

Domenica Visconti era [illegible] molti anni maestra [illegible] scuola elementare di Agliano. Viveva a Rocchetta Tanaro [illegible] la sorella e i genitori, che possiedono [illegible] piccola azienda agricola. d. q.

ASTI TEATRO: oggi in programma tre spettacoli

Burattini, pupazzi [illegible] marionette vanno alla scoperta [illegible] tesoro

Asti. Un'immagine dello spettacolo «Salt Machine», con il gruppo «Act Studio» (Telefoto)

ASTI — *Tre spettacoli in programma oggi per il cartellone* [illegible] *Asti Teatro. Alle 16,30 ai giardini di corso alla Vittoria appuntamento con Tol*[illegible], [illegible] *dei maestri della letteratura fantastica. La compagnia del Drago mette in scena «Lo hobbit,* [illegible] *la scoperta del tesoro», un lavoro che* [illegible] *Monticelli ha tratto* [illegible] *uno dei testi più famosi dello scrittore.*

Burattini, pupazzi e marionette, ma anche movimenti e azioni sceniche del teatro di avanguardia sono protagonisti di una vicenda popolata da gnomi, streghe e tesori nascosti. Uno spettacolo destinato soprattutto [illegible] *bambini ma anche agli adulti appassionati di «Fantasy».*

Alle 21,30 nella ex chiesa [illegible] *San Giovanni è di scena «Segreteria telefonica», un testo* [illegible] *Alessandro Fago, presentato* [illegible] *compagnia «Il Politecnico». E' una riflessione amara sulla incomunicabilità* [illegible] *anche sull'ambiguo, difficile rapporto che* [illegible] *teatro lega autore e attore. Sono di fronte infatti* [illegible] *un lungo drammatico tentativo di colloquio un commediografo, impersonato dallo stesso Alessandro Fago, alla ricerca di ispirazione e un attore rimasto senza parte. La segreteria telefonica scandisce simbolicamente l'impossibilità reciproca di comunicare.*

Nel cortile del Palazzo del Collegio infine alle 21,30 replica dello spettacolo [illegible] *nette di Jusoburo Tajimura. Uno dei maestri dell'antica tradizione teatrale giapponese presenta per la prima volta in Occidente alcune delle suggestive fiabe della tradizione popolare e letteraria nipponica.*

Domani sera e domenica la compagnia di Tajimura sarà ancora di scena ad Asti Teatro con un altro spettacolo dal titolo «Il matrimonio della bella e del dio del mare». d. q.

TACCUINO

ASTI

LUX: Il cacciatore (drammatico).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Attenti a quelle rinfomani (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO [illegible] **FERRIERE ERCOLE**: Sereno tamosi, Parker (commedia).

CANELLI

BALBO: Brivido caldo (1982, drammatico).
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

[illegible]: [illegible].
SOCIALE: La mia guardia del corpo (commedia).

VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: r[illegible].
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: r[illegible]o.

[illegible] TURNO

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50.224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.758; **Moncalvo** 917.510.

Si [illegible] conclusa la campagna acquisti della società calcistica cittadina

Cinque nomi nuovi per l'Asti

[illegible] — Cinque nuovi [illegible]quisti per l'Asti al «calcio [illegible]» che ha chiuso ufficialmente i battenti mercoledì [illegible]. Due faranno parte della [illegible] della prima squadra: [illegible] tratta di Walter Franchini, un difensore di 25 anni (è nato a Verona il 7/10/1957) prelevato dal Giulianova in serie C 1. L'anno precedente aveva [illegible] sempre in C 1 nelle [illegible] del Benevento. A Franchini si è aggiunto Massimiliano Tiziano Zorzetto centrocampista, mezz'ala nato a Limbiate (Mi) il 29/9/1958. Proviene dal Civitanova (serie C 1).

[illegible] altri tre giocatori ingaggiati dai «galletti» verranno inseriti nella formazione Berretti guidata [illegible] nuovo allenatore Mario Bastoni: dalla Juventus [illegible] arrivato Sebastiano Furneri (classe 1965), mentre dal Torino sono approdati ad Asti Fabrizio Daidola (classe 66) [illegible] Roberto Seforis [illegible] del [illegible].

I nuovi acquisti vanno ad aggiungersi a Nello Scarpa centrocampista della Novese, Gian Luigi Maggioni difensore proveniente dalla Sanre[illegible] [illegible] Roberto Antelmi attaccante dall'Almas Roma via Juventus. Della comitiva dell'Asti che [illegible] ritroverà a Vallebenedetta per il ritiro precampionato [illegible] 31 luglio farà parte anche un centravanti, il cui nome è tenuto gelosamente segreto: [illegible] giocatore verrà provato e valutato dal nuovo allenatore Mialich per un eventuale ingaggio.

Novità anche sul fronte delle cessioni: Giancarlo Schillirò e Mauro Porta sono [illegible] ceduti alla Medese, Vogliotti alla Biellese, Massimo Colarelli e Diego Sanfilippo al Bra. Antonio Falanga, richiesto dall'Orbassano, ha per ora rifiutato il trasferimento.

Tutti i nuovi acquisti saranno ad Asti prima della fine del mese per le visite mediche. Con questi ultimi acquisti l'Asti 1982/83 può considerarsi fatto; la prima impressione è quella [illegible] una squadra molto quadrata in difesa (dove Ferri potrebbe rimanere come «libero» dopo le molte voci che lo davano partente) e ricca di esperienza nonostante la giovane età [illegible] calciatori, che il direttore sportivo Nattino e il tecnico Mialich mantenendo fede alla promessa hanno voluto prelevare nei vari campionati professionistici in [illegible]rie C. f. c.

Asti — Finalissima tutta astigiana nel «Trofeo BRG» [illegible] tennis questa sera alle [illegible] 20,30. Si affronteranno sui campi in terra rossa di Vallebenedetta Roberto Gallo e Gigi Bona, autentiche sorprese del tabellone del singolare maschile.

La «rosa»

ASTI — Ecco la rosa dell'Asti Tac 1982-83: Ilario Riccarand (portiere), Roberto [illegible] (portiere), Gian Luigi Maggioni (difensore), Udalrico Tretter (difensore), Franco Moretti (difensore), Pier Giorgio Ferri (difensore), [illegible] Franco Bellaccomo (centrocampista), Walter Franchini (difensore), Gianni [illegible] (centrocampista), Tiziano Zorzetto (centrocampista), Nello Scarpa (centrocampista), Gianni Morcia (centrocampista)? Roberto Antelmi (attaccante), Paolo Ferla (centrocampista), Vincenzo D'Agostino (attaccante), Domenico Marchese (attaccante). La rosa verrà integrata ancora da due nomi.

ACQUISTI: Nello Scarpa (Novese), [illegible] Luigi Maggioni (Sanremese), Roberto Antelmi (Almas Roma), Walter Franchini (Giulianova), Tiziano Zorzetto (Civitanova), Sebastiano Furneri (Juve), Fabrizio Daidola e Roberto Seforis (Torino).

Asti: [illegible] solo eletti il sindaco [illegible] metà giunta

Gli assessori del psi non si dimetteranno

Decisione presa [illegible] direttivo del partito - Vivaci polemiche

ASTI — Martedì prossimo il Consiglio comunale potrà eleggere solo il nuovo sindaco e metà giunta. I quattro assessori socialisti che facevano parte dell'esecutivo entrato [illegible] crisi nel maggio scorso non si dimetteranno. Lo ha confermato mercoledì sera il direttivo [illegible] [illegible], al termine di una lunga riunione a cui hanno partecipato anche rappresentanti della segreteria regionale. Si apre ora un complesso [illegible] politico-amministrativo [illegible] che non ha precedenti e che è determinato da una la[illegible] della legge provinciale, che [illegible] [illegible] menzione della possibilità [illegible] assessori che intendano restare in carica [illegible]che se privi di maggioranza. I quattro rappresentanti socialisti non avranno deleghe, ma renderanno impossibile la nomina dei successori.

«Abbiamo chiesto [illegible] nostri assessori [illegible] restare al loro posto — ha spiegato al termine del direttivo il segretario provinciale del psi, Enrico Aprato —, *la nostra decisione ha lo scopo di impedire la formazione di una maggioranza di centro-destra nata [illegible] un chiaro intento antisocialista. La posizione dei [illegible] assessori non è certo comoda, ma già nei prossimi giorni la crisi potrebbe far registrare fatti nuovi».*

Martedì sera il Consiglio comunale si aprirà con la ratifica delle dimissioni del due socialdemocratici, il sindaco Gianpiero Vigna e Franco Mogliotti e dei tre assessori comunisti. I socialisti voteranno contro [illegible] dimissioni. La nuova maggioranza formata da dc, psdi, pli e pri eleggerà il sindaco [illegible] stato designato il liberale Guglielmo Pastai [illegible] quattro assessori. I partiti si riuniranno nei prossimi giorni per decidere [illegible] distribuire gli incarichi rimasti.

Gli assessori socialisti che non si dimetteranno potranno partecipare alla seduta della [illegible] giunta, ma non [illegible] diritto [illegible] voto. C'è il rischio, se [illegible] ci saranno fatti nuovi, che l'amministrazione della città resti paralizzata a lungo in questa [illegible] [illegible] stallo. Non si esclude che si debba far ricorso per sbloccare la situazione all'intervento del commissario prefettizio.

La decisione dei socialisti [illegible] stata subito duramente contestata dai partiti che formano la nuova maggioranza. *«La speranza dei psi di [illegible] ripensamento da parte del pci o [illegible] psdi si [illegible] rivelata infondata* — afferma il segretario socialdemocratico, Angelo Marchisio —. *Il psi deve scegliere [illegible] entrare nella [illegible] coalizione oppure si rassegni [illegible] andare all'opposizione. La città deve essere governata».*

[illegible] crisi della giunta prosegue intanto il dibattito anche nel sindacato. Un centinaio di dirigenti e di delegati ha già firmato un appello ai partiti di sinistra perché confermino la vecchia maggioranza. Ha sollevato polemiche l'adesione anche di alcuni esponenti della Cisl.

Domenico Quirico

Confermato il sequestro del vino

CALOSSO — Il pretore [illegible] Canelli, Giovanni Drago, [illegible] confermato il sequestro dei 1500 ettolitri di vino sospetto trovato dalla Repressione frodi in quattro aziende vinicole della zona, che [illegible] avevano acquistato da un agricoltore, Ilario Vercelli; è stata però accolta la richiesta di togliere i sigilli delle vasche in cui è contenuto il prodotto [illegible] permettere la filtrazione e i vari trattamenti necessari. (l. la.)

Domani un convegno [illegible] gastronomi ed esperti

Tavola rotonda [illegible] Costigliole attorno [illegible] peperoni «quadrati»

Estese coltivazioni, soprattutto nella frazione Motta - I prezzi

COSTIGLIOLE — L'hanno definito «il re degli ortaggi» astigiani: il peperone, che da queste parti si distingue per la sua forma quadrata, [illegible] [illegible] protagonista domani [illegible] 17, nel salone delle Fonti Margherita, [illegible] una tavola rotonda organizzata da Comune, Pro Loco e Camera di Commercio, a cui parteciperanno noti gastronomi come Giovanni Goria e Giusi Sacchetto ed esperti come Alfredo Capello.

«Un'iniziativa, quella di domani — spiegano gli organizzatori — *che vuole sostituire le serate gastronomiche degli anni passati e diventare il prologo della sagra del pepe[illegible] che [illegible] terrà [illegible] Motta di Costigliole dal 31 luglio al 3 agosto».*

La tavola rotonda, sul tema *«Il peperone, cenni storici e gastronomici»*, sarà preceduta da una visita ad alcune aziende produttrici. Quest'anno per gli orticoltori sta andando abbastanza bene. *«Prevediamo un raccolto decisamente buono per qualità* — dice un orticoltore — *anche [illegible] la quantità dovrebbe [illegible] inferiore agli anni passati. Dovremo comunque essere soddisfatti».*

Il peperone è coltivato soprattutto nella piana [illegible] frazione Motta dove i sali [illegible] [illegible] consentono [illegible] crescita [illegible] un prodotto con caratteristiche del tutto originali: le terre occupano circa 200 ettari di terreno su cui ogni [illegible] vengono raccolti [illegible] [illegible] si [illegible] mila quintali [illegible] questo ortaggio. Solo il trenta per cento del prodotto [illegible] il famoso «quadrato» mentre [illegible] restante [illegible] per cento è conosciuto come «nitridato».

«Il consumatore è [illegible] portato a preferire il peperone ibrido — sostiene Elio Porrino, produttore e commerciante — *molto bello da vedere anche se qualitativamente inferiore al quadrato, molto più carnoso e spesso».*

Il mercato della Motta [illegible] aperto ufficialmente domenica [illegible] alle 7,30 del mattino; verrà poi ripetuto [illegible] martedì e [illegible] giovedì alle [illegible] fino a metà settembre.

Già si parla di prezzi. Sui mercati all'ingrosso di Milano e Genova, dove più forte è la concorrenza [illegible] prodotti del Meridione, le cifre variano dalle [illegible] alle 1000 lire il chilo. A Torino e sui mercati interni del Piemonte i prezzi oscillano tra le 1500 e le 1800 lire.

Quest'anno si era parlato [illegible] trasferire [illegible] Asti il mercato che [illegible] tiene alla Motta. Il tentativo [illegible] però fallito per [illegible] ferma opposizione degli orticoltori.

«Il mercato [illegible] Motta è una soluzione favorevole sia [illegible] grossi che [illegible] piccoli produttori — sostiene Alfredo Capello, uno degli organizzatori [illegible] manifestazione [illegible] domani — *i primi frequentano i grossi mercati di Torino e Genova e quello di Motta è più comodo per piazzare l'eccedenza [illegible] produzione. Per i piccoli orticoltori allestire un camion per andare [illegible] Asti non è per nulla conveniente sotto alcun punto [illegible] vista».*

Fulvio Lavina

Frammenti d'estate [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Secon[illegible] appuntamento questa sera per «Frammenti d'e[illegible] in collina».

Dopo l'esordio di mercoledì affidato [illegible] melodramma «Rimbaud», raffinata chiave di lettura della crisi esistenziale del grande poeta francese, [illegible] la volta delle passioni popolari raccontate in un linguaggio enfatico e pittoresco.

Con «Sepolta viva» in programma stasera, a Palazzo Testafochi inizio [illegible]1,30, la cooperativa Piccionaia e il regista Armando Carrara propongono una rilettura ironica di un classico «drammone». (g. pr.)

ASTI TEATRO: oggi in programma tre spettacoli

Burattini, pupazzi e marionette [illegible] alla scoperta del tesoro

Asti. Un'immagine dello spettacolo «Soft Machine», con il gruppo «Aci Studio» (Telefoto)

ASTI — Tre spettacoli in programma oggi per il cartellone [illegible] Asti Teatro. Alle 16,30 [illegible] giardini [illegible] corso alla Vittoria appuntamento con Tolkien, uno dei maestri della letteratura fantastica. La compagnia del Drago mette in scena «Lo hobbit, ovvero la [illegible] perta del tesoro», un lavoro che Mauro Monticelli ha tratto [illegible] uno dei testi più famosi dello scrittore.

Burattini, pupazzi e marionette, ma anche movimenti [illegible] azioni sceniche [illegible] teatro di avanguardia sono protagonisti di una vicenda popolata da gnomi, stregoni e tesori nascosti. Uno spettacolo destinato soprattutto ai bambini ma anche agli adulti appassionati [illegible] «Fantasy».

Alle 21,30 nella ex chiesa [illegible] San Giovanni [illegible] di [illegible] «Segreteria telefonica», un testo di Alessandro Fago, presenta[illegible] dalla compagnia «Il Politecnico». E' una riflessione amara sulla incomunicabilità ma anche sull'ambiguo, difficile rapporto che [illegible] teatro lega autore e attore. Sono di fronte infatti in un lungo drammatico tentativo di colloquio un commediografo, impersonato dallo stesso Alessandro Fago, alla ricerca [illegible] ispirazione e un attore rimasto senza parte. La segretaria telefonica scandisce simbolicamente l'impossibilità reciproca di comunicare.

Nel cortile del Palazzo del Collegio infine alle 21,30 replica dello spettacolo di marionette di Jusaburo Tsjimura. Uno dei maestri dell'antica tradizione teatrale giapponese presenta per la prima volta in Occidente alcune delle suggestive fiabe della tradizione popolare e letteraria nipponica.

Domani [illegible] e domenica la compagnia [illegible] Tsjimura sarà ancora di scena ad Asti Teatro con un altro spettacolo dal titolo «Il matrimonio della pella e del dio del mare». d. q.

Solidarietà dei dipendenti comunali [illegible] due colleghi

Abbandono del posto di lavoro Vigili urbani oggi a giudizio

ASTI — Due vigili urbani compariranno stamane in pretura per rispondere dell'accu[illegible] di abbandono individuale del posto di lavoro. L'episodio che ha portato Gianfranco Alasia, 30 anni, e Marco Cavagliano, 31 anni, davanti al magistrato risale al 23 ottobre dello scorso anno.

Le tre confederazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero nazionale contro l'introduzione dei ticket sui medicinali e altri ritocchi del[illegible] tariffe decisi dal governo. I due vigili comunicarono per telefono [illegible] comando che intendevano aderire all'agitazione e che per questo si sarebbero astenuti [illegible] lavoro. Cgil, Cisl e Uil avevano però [illegible] che alla manifestazione avrebbe partecipato in rappresentanza dei dipendenti comunali solo una delegazione.

Il fatto fu segnalato [illegible] comando vigili al sindaco Gianpiero Vigna che decise di ricorrere all'autorità giudiziaria. [illegible] pretore ha rinviato a giudizio l'Alasia e [illegible] Cavigliano ravvisando nel loro comportamento una violazione dell'articolo 333 del codice penale *«per abbandono individuale del posto di lavoro».*

Il sindacato ha annunciato che stamane una folta rappresentanza [illegible] 1300 dipendenti del Comune sarà presente al processo per testimoniare la solidarietà ai due vigili. I «civich» si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 13. La sentenza [illegible] pretore è molto attesa.

Il [illegible] dei due vigili nei mesi scorsi è già stato al centro di una dura polemica tra [illegible] sindacato e le organizzazioni sindacali. Secondo Cgil, [illegible] e Uil i due vigili hanno esercitato il legittimo diritto di sciopero mentre [illegible] il ricorso al magistrato si è tentato di mettere [illegible] [illegible] procedure antisindacali.

«Il 23 ottobre i sindacati dei dipendenti del Comune avevano deciso di non aderire allo sciopero e non è concepibile che qualcuno possa proclamare lo sciopero [illegible] titolo individuale — ha ribattuto [illegible] sindaco — *parlare di condotta antisindacale è assurdo tanto [illegible] vero che in base agli elementi istruttori il magistrato ha deciso per il rinvio a giudizio».* d. q.

[illegible] nell'auto fuori [illegible]

Domenica Visconti

VIGLIANO — Un'insegnante ha perso la vita in un incidente stradale sulla statale per Asti, all'altezza [illegible] discoteca «Crazy». Domenica Visconti, 42 anni, residente a Casale Fossavino, [illegible] frazione [illegible] di Rocchetta Tanaro, è uscita [illegible] strada con la [illegible] Ritmo mentre da Nizza [illegible] diretta al capoluogo.

L'incidente si è verificato a mezzanotte di mercoledì. L'insegnante, probabilmente a causa dell'alta velocità, (sull'asfalto è rimasta traccia di una lunga frenata) ha perso il controllo dell'auto ed è uscita di strada: la Ritmo si è più volte capovolta, fermandosi poi in un prato.

Sono subito accorsi alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato un'autoambulanza, ma la donna era morta sul colpo per lo sfondamento del cranio. Ha battuto infatti violentemente il capo contro il parabrezza.

Domenica Visconti era da molti anni maestra nella scuola elementare di Agliano. Viveva a Rocchetta Tanaro con la sorella e i genitori, che possiedono [illegible] piccola azienda agricola. d. g.

TACCUINO

ASTI

[illegible]: Il cacciatore (drammatico).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: [illegible] a quelle ninfomani (1981, erotico).
[illegible]A: chiuso per ferie.
PARCO [illegible] FERRIERE ERCOLE: Barone famosi, Parker (commedia).

CANELLI

BALBO: Brivido caldo (1982, drammatico).
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
SOCIALE: La mia guardia [illegible] cor[illegible] (commedia).

VERDI: riposo.

SAN [illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittario, via Ciaselio 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.768; [illegible] 017.610

ECONOMICI

Si è conclusa la campagna acquisti della società calcistica cittadina

Cinque [illegible] nuovi per l'Asti

ASTI — Cinque [illegible] [illegible] quisti per l'Asti al «calcio mercato» che ha chiuso ufficialmente i battenti mercoledì sera. Due faranno parte della rosa della prima squadra; si tratta di Walter Franchini, un difensore di 25 anni (è nato a Verona il 7/10/1957) prelevato [illegible] Giulianova in serie C 1. L'anno precedente aveva giocato sempre [illegible] C 1 nelle file del Benevento. [illegible] Franchini si è aggiunto Massimiliano Tiziano Zorzetto centrocampista, mezz'ala nato a Limbiate (Mi) il 29/9/1958. Proviene dal Civitanova (serie C 1).

[illegible] altri tre giocatori ingaggiati [illegible] «galletti» verranno inseriti nella formazione Ber[illegible] guidata dal nuovo allenatore Mario Bastoni: dalla Juventus è arrivato Sebastiano Furneri (classe 1965), [illegible] tre dal Torino sono approdati ad Asti Fabrizio Daidola (classe 65) e Roberto Seforis sempre del 1965.

I nuovi acquisti [illegible] ad aggiungersi a Nello Scarpa centrocampista della Novese, Gian Luigi Maggioni difensore proveniente dalla Sanremese e a Roberto Antelmi attaccante dall'Almas Roma via Juventus. Della comitiva dell'Asti che [illegible] ritroverà a Vallebenedetta per il ritiro precampionato il 31 luglio farà parte anche un centravanti, il cui nome è tenuto gelosamente segreto; il giocatore verrà provato e valutato [illegible] [illegible] nuovo allenatore Mialich per un eventuale ingaggio.

Novità anche sul fronte delle cessioni: Giancarlo Schillirò e Mauro Porta sono stati ceduti alla Medese, Vogliotti alla Biellese, Massimo Colarelli e Diego Sanfilippo al Bra. Antonio Falanga, richiesto dall'Orbassano, ha per ora rifiutato il trasferimento.

Tutti i nuovi acquisti saranno ad Asti prima della fine del mese per le visite mediche. Con questi ultimi acquisti l'Asti [illegible] può considerarsi fatto; [illegible] prima impressione è quella di una squadra molto quadrata in difesa (dove Ferri potrebbe rimanere come «libero» dopo le molte voci che lo davano partente) e ricca di esperienza nonostante la giovane età dei calciatori, che il direttore sportivo Nattino e il tecnico Mialich mantenendo fede alla promessa hanno voluto prelevare [illegible] vari campionati professionistici in [illegible]rie C. f. c.

Asti — Finalissima tutta astigiana nel «Trofeo BRG» di tennis questa sera alle ore 20,30. Si affronteranno [illegible] campi in terra rossa di Vallebenedetta Roberto Gallo e Gigi Bona, autentiche sorprese del tabellone del singolare maschile.

La «rosa»

ASTI — Ecco la rosa dell'Asti Tec [illegible]3: Ilario Riccarand (portiere), Roberto Bocchino (portiere), Gian Luigi Maggioni (difensore), Udalrico Treller (difensore), Franco Morelli (difensore), Pier Giorgio Ferri (difensore), Gian Franco Bellaccomo (centrocampista), Walter Franchini (difensore), Gianni Frara (centrocampista), Tiziano Zorzetto (centrocampista), Nello Scarpa (centrocampista), Gianni Morcia (centrocampista)? Roberto Antelmi (attaccante), Paolo Feria (centrocampista), Vincenzo D'Agostino (attaccante), Domenico Marchese (attaccante). La [illegible] verrà integrata ancora da due nomi.

ACQUISTI: [illegible] Scarpa (Novese), Gian Luigi Maggioni (Sanremese), Roberto Antelmi (Almas Roma), Walter Franchini (Giulianova), Tiziano Zorzetto (Civitanova), Sebastiano Furneri (Juve), Fabrizio Daidola e [illegible] Seforis (Torino).

L'esportazione di «oligominerale» nei progetti delle Terme

La buona acqua di Valdieri verrà venduta agli arabi?

Nel centro cuneese si stanno ampliando i servizi di cura - La crisi non si fa sentire

TERME DI VALDIERI — Mentre nel [illegible] del paese l'attività termale denuncia segni di stanchezza (sono diminuiti i clienti rispetto allo [illegible] anno) a Valdieri [illegible], anzi le Terme preparano piani di espansione.

«Contiamo di utilizzare, imbottigliandola — spiega il presidente della società, il commendator Agostino Bonetto — l'acqua oligominerale che sgorga copiosa e purissima dalla montagna e che ora va perduta».

Per la buona, salutare acqua dell'alta valle Gesso ci sono anche già i potenziali clienti: gli emirati arabi, dove l'acqua minerale manca e quella che arriva dall'Europa è pagata più del vino. La società delle Terme di Valdieri — le future bottiglie di acqua minerale porteranno la stessa denominazione — ha avuto tempo fa l'autorizzazione regionale alle operazioni di ricerca e controllo e la pratica, ormai conclusa con esito pienamente favorevole, attende ora solo il via per l'attività industriale di imbottigliamento.

Ma nei progetti del commendator Bonetto [illegible] c'è solo l'esportazione di acqua minerale verso i Paesi del Medio Oriente assetati. «Stiamo progettando o ampliando i servizi di cura che la nostra clientela riceve nello stabilimento termale — continua il presidente delle Terme di Valdieri — con un nuovo reparto di idromassaggio, che entrerà in funzione entro la fine di agosto, e per l'anno prossimo impianti per la cura dell'insufficienza tubarica e delle malattie dell'orecchio».

Secondo l'opinione del dottor Osvaldo Mazzolin, il giovane sanitario cui la clientela delle terme si affida prima di iniziare le cure, oltre alle portentose alghe naturali, uniche in Italia, alle «stufe» nelle grotte della montagna — solo altre quattro località [illegible] posseggono di uguali — Valdieri ha grandi possibilità di sviluppo puntando anche sulle indiscusse proprietà medica[illegible] delle sue acque sulfuree e magnesiache.

Le malattie epato-biliari possono [illegible] efficacemente combattute con le cure idropiniche che sono possibili alle Terme di Valdieri senza dover ricorrere a lunghe e costose trasferte a Montecatini o a Chianciano. Anche questo è un obiettivo che il commendator Agostino Bonetto vuole raggiungere entro breve tempo.

«C'è assoluta necessità — dice ancora il presidente della società proprietaria delle Terme — di prolungare la stagione ad almeno cinque [illegible] contro i tre attuali. Noi stiamo compiendo ogni sforzo in questa direzione, assicurando lavoro e benessere alla vallata, ma dobbiamo contare anche sull'appoggio degli enti locali».

Attualmente nel complesso — albergo e stabilimento di cura — lavorano una sessantina di persone: possono aumentare con le nuove attività in progetto.

Gianni De Matteis

«Alba Pompeia» 1° fascicolo

ALBA — E' stato pubblicato il primo fascicolo dell'anno '82 della rivista «Alba Pompeia» che contiene articoli di Luciano Bertello «Inizi e sviluppo della coltivazione delle pesche nel Roero», Garetto Finocchi Fulcheri «Studio sullo scheletro rinvenuto in sepoltura in via Cuneo, I° secolo dopo Cristo»; Giovanni Conterno «L'Abbà [illegible] gioventù nelle Langhe nei secoli 15° e 16°», Gigi Cabutto «Il fregio in [illegible] di Alba raffigurante [illegible] ballo: due interpretazioni», Piero [illegible] «Il colera in Piemonte: leggi e propaganda per [illegible]lo»; Federico Torregiani «Gli zingari in provincia di Alessandria»; Antonio Buccolo «I segni dell'uomo nell'alta Val Varaita», Sergio Roda «Una nuova iscrizione da [illegible] Belbo notizie di rinvenimento»; Luciano Maccario «Antiche tombe nella cattedrale di San Lorenzo».

Inoltre, nella rubrica note e recensioni, viene presentato un quadro delle ultime pubblicazioni sull'Albese e il suo territorio. *(a. s.)*

Per tre settimane a Mondovì

Il quartiere Breo vietato alle auto

Parla il presidente dell'Associazione commercianti

MONDOVI' — Per tre settimane a partire dal 31 luglio l'intero quartiere Breo verrà chiuso al traffico automobilistico e trasformato in una grande isola pedonale. «L'esperimento tentato la scorsa estate — afferma Ferruccio Dardanello, presidente dell'associazione commercianti — ha dato risultati più che positivi. Di qui la volontà di introdurre nella tradizione monregalese questo appuntamento estivo. Secondo valutazioni attendibili in un mese, l'estate scorsa, oltre 100 mila persone hanno visitato la nostra città partecipando alle numerose manifestazioni collaterali organizzate all'interno dell'isola».

Il periodo di chiusura è stato ridotto [illegible] a 3 settimane. Con [illegible] ordinanza il sindaco, Giacomo Lissignoli, ha predisposto la chiusura, ogni giorno feriale dalle 15 alle 19,30, [illegible] principali strade e piazze del quartiere Breo. Sono: via Beccaria, via Alessandria, Marconi, piazza C. Battisti, via Cigna, via Meridiana, [illegible] Funicolare e San Pietro, piazze San Pietro e Sant'Agostino, via Sant'Arnolfo e via Pian della Valle.

Per permettere la circolazione nel quartiere il sindaco ha autorizzato il doppio senso di marcia [illegible] tratto di via Beccaria e via Cottolengo. In via San Francesco verrà invece posto il senso unico di marcia.

Verranno esposte oltre [illegible] bancarelle lungo le vie e le strade principali del quartiere, che sarà addobbato con decine di migliaia di bandierine colorate. *g. m.*

Mentre il bilancio '81 della banca di Bra è positivo

«Buco» alla Cassa: cominciati gli interrogatori degli arrestati

Per la vicenda, che risale ad alcuni anni fa, sono finiti in carcere l'ex presidente del consiglio d'amministrazione e due funzionari

BRA — E' cominciato nel carcere di Alba l'interrogatorio dei tre arrestati per il «buco» alla Cassa di Risparmio di Bra; inutile anche solo [illegible] previsioni sulla durata di questa fase, al termine della quale, molto probabilmente, i legali dell'avvocato Carlo Sandri, ex presidente della banca, dei funzionari Lorenzo Ruffino e Carlo Cugnolio, chiederanno la libertà provvisoria per i loro assistiti. In teoria i tre potrebbero essere [illegible]rati già in settimana.

Il soggiorno in cella [illegible] indiziati arrestati a dieci giorni di distanza l'uno dall'altro nel novembre del '79 — l'ex direttore generale Giancarlo Burdese e il «cliente difficile» Francesco Rosso — durò ben più a lungo, fin quasi a Natale, [illegible] si fa [illegible] che nel frattempo l'istruttoria è pas[illegible] di [illegible] e che il giudice dottor Pagano, sembra deciso a chiuderla nel più breve tempo possibile.

L'arresto dell'avv. Sandri, del capo contabile della banca Cugnolio e dell'ex responsabile della filiale di Sommariva Perno, Ruffino, è avvenuto quando nell'opinione pubblica il ricordo dello scandalo [illegible] andava affievolendo, ma non può dirsi inatteso. Da mesi gli avvocati [illegible] e braidesi [illegible] per quasi certa [illegible] chiusura dell'istruttoria per prima delle ferie.

L'interrogativo [illegible] se nei confronti delle persone raggiunte da comunicazione giudiziarie sarebbero stati emessi mandati di comparizione o mandati di cattura.

Per Sandri, Ruffino e Cugnolio il magistrato ha scelto — «dopo attenta riflessione» dicono in tribunale — la [illegible] soluzione, avendo deciso di [illegible] loro le aggravanti del peculato, che rendono obbligatoria l'emissione del mandato di cattura. E' stata quindi una scelta a freddo, conseguente a una valutazione tecnica giuridica compiuta, tra l'altro, sulla base di atti istruttori almeno in parte preesistenti, [illegible] la gente che non si intende di sottigliezze «da avvocati» dell'episodio ha percepito solo l'aspetto spettacolare e drammatico: il carcere per [illegible] funzionari di banca e, soprattutto, per uno degli uomini più potenti e riveriti della città.

Naturalmente, in questi giorni si riparla del brutto imbroglio rischiarato soltanto dalla fine della situazione di emergenza che sembra intravedersi nell'ultimo bilancio della banca. Nell'81 i depositi sono aumentati dell'11 per cento, il saldo tra interessi attivi e passivi del 25 e l'utile lordo del 47 per cento, mentre [illegible] la prima volta dal «buco» (e [illegible] altri successivi, sia pur meno clamorosi «bidoni») il fondo rischi copre l'importo dei crediti «in sofferenza» che ammontano a due miliardi e 777 milioni.

Il pericolo di un assorbimento da parte di altre casse, agitato a più riprese, con intenzioni talvolta strumentali, sembra scongiurato da questi dati positivi che coincidono con la nomina al vertice di un consiglio di amministrazione, quasi completamente rinnovato, di un «tecnico esterno», il fossanese [illegible] Pietro Leone. Di fronte alle cifre che ridimensionano le preoccupazioni sulle sorti della Cassa, sono sempre più numerosi i braidesi che considerano saggia la scelta del Comitato interministeriale per il credito, contro la quale avevano protestato i gruppi di maggioranza, contestando Leone perché «straniero».

Grazia Novellini

Pene per complessivi 14 anni e 5 mesi, l'episodio nel [illegible] scorso

Aggressione e rapina a coppia di fidanzati Quattro condanne del tribunale di Mondovì

Rappresentante di commercio e la [illegible] ragazza erano fermi sull'auto in una zona periferica

MONDOVI' — Sono stati riconosciuti colpevoli di «rapina a mano armata, aggressione e violenza privata» i quattro giovani arrestati nel corso delle indagini per la drammatica aggressione a una coppietta [illegible] periferia di S. Anna Avagnina, che si concluse con l'accoltellamento del giovane rapinato. Il tribunale di Mondovì li ha condannati complessivamente a 14 anni e cinque mesi di reclusione, oltre a un'ammenda di 5 milioni e [illegible] mila lire. La rapina avvenne il sette [illegible] tra le 23 e le 24.

Guido Tealdi, 25 anni, rappresentante di commercio, abitante in località Merlo della frazione S. Anna Avagnina, era da alcuni minuti fermo in automobile in compagnia della fidanzata, Livia Peirano, [illegible] anni, operaia a Mondovì. «Improvvisamente due giovani, uno con il viso coperto da calzamaglia, armato di coltello — ha ricordato la ragazza ai giudici — spalancarono la portiera dell'auto, ordinando a Guido di [illegible] segnare i soldi».

Il rappresentante scese dall'auto e sferrò un calcio al rapinatore. Ne nacque una violenta colluttazione. Guido Tealdi venne accoltellato per sette volte. I rapinatori, dopo essersi impossessati del denaro della coppia, fuggirono. Il Tealdi, trasportato all'ospedale di Mondovì, fu ricoverato con prognosi riservata e operato allo stomaco.

La notte stessa i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria identificarono e arrestarono i due presunti rapinatori: Maurizio Ferraro, 19 anni, abitante a Mondovì in via Aldo [illegible] 17, e un minorenne, M.P., 17 anni, via Piemonte 8. Nei giorni successivi altri due giovani furono arrestati: Salvatore Mattia, 27 anni, abitante in via Cuneo 11, e Attilio Amato, 19 anni, quartiere Borgato di Mondovì.

Maurizio Ferraro

Da testimonianze, riconoscimenti e prove che gli inquirenti hanno presentato ai giudici è emerso che a sferrare le sette coltellate sarebbe stato Maurizio Ferraro, spalleggiato dal minorenne. [illegible] altri due avrebbero operato come basisti. Il tribunale li ha riconosciuti tutti colpevoli di rapina e lesioni, [illegible] l'aggravante per il Ferraro di porto abusivo di coltello e istigazione a delinquere di un minore.

Queste le condanne: Maurizio Ferraro, 5 anni di reclusione e tre mesi di arresto, un milione e [illegible] di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; M.P., un anno e otto mesi di reclusione con [illegible] sospensione della pena, 400 mila lire di multa; Salvatore Mattia 4 anni di reclusione e 900 mila lire di multa; Attilio Amato, 3 anni e sei mesi di reclusione, seicentomila lire di multa. *g. m.*

Cuneo: insufficienza di prove (il [illegible] ricorre in appello)

Assolti i 2 giovani imputati per l'assalto all'oreficeria

Completamente scagionati dall'ac[illegible] di sequestro di persona

CUNEO — Sentenza a sorpresa l'altra sera in tribunale: Palmiro Prestia, 30 anni, e Antonio Maiolo, 26 anni, entrambi calabresi, accusati di avere [illegible] un complice [illegible] identificato rapinato gioielli per 300 milioni all'oreficeria di Anna Vassallo, corso Giolitti 12, sono stati assolti per insufficienza di prove da tutti i reati e con formula piena dall'imputazione di sequestro di persona.

I due giovani, in [illegible] dallo [illegible] febbraio, sono stati rimessi in libertà. Il p.m. dottor Piero Capello, che aveva proposto invece condanne a 7 anni e 8 mesi per Maiolo e a 7 anni e 2 mesi per Prestia, ricorrerà in appello.

Per i magistrati del collegio i numerosi [illegible] di colpevolezza raccolti nell'istruttoria e confermati in aula non sono stati ritenuti sufficienti a stabilire con assoluta certezza che Palmiro Prestia e Antonio Maiolo [illegible] i responsabili della clamorosa rapina alla gioielleria avvenuta alle 12,25 del 2 febbraio scorso. Il Prestia era stato riconosciuto sia in carcere [illegible] dibattimento dalla signora Anna Vassallo e il Maiolo da una giovane teste, Mariella Sanino, [illegible] per i giudici del tribunale ha evidentemente contato di più la deposizione di Filomena Tatti, titolare di un ristorante di Chivasso, secondo la quale, mentre a Cuneo si compiva l'aggressione, i due imputati erano invece nel suo locale con un amico.

I difensori degli imputati sono riusciti a seminare tanti [illegible] nella mente dei magistrati da strappare la sentenza di assoluzione con formula dubitativa. Della rapina per 300 milioni — il bottino più cospicuo in città — all'oreficeria Vassallo si tornerà comunque a parlare forse già in autunno davanti alla corte d'appello. *g. d. m.*

Alba: reparto rianimazione all'ospedale

ALBA — L'ospedale San Lazzaro disporrà in tempi brevi di un reparto di rianimazione. A rendere possibile la costituzione di questo reparto così importante è stata una donazione dei fratelli Carlo e Franco Miroglio, titolari dell'omonima industria tessile, che hanno messo a disposizione degli amministratori dell'ospedale la [illegible] richiesta di 500 milioni.

I locali per la rianimazione verranno sistemati al piano rialzato nell'ala di corso Matteotti. *(a. s.)*

ECONOMICI

PALLONE - Serie B e Promozione

Domani si giocherà Cortemilia - Ceva

ALBA — Il campionato di serie B di pallone elastico è giunto al giro di boa con la formazione dell'Astor Ceva saldamente al comando [illegible] classifica. Muratore e Billia hanno tre punti di vantaggio su un gruppetto di squadre composto da Bardino, Benese, Calicese e Caragliese. Nell'ultima giornata del girone di andata si disputeranno i seguenti incontri: domani alle 21.15 Cortemilia - Astor Ceva; Tarantasca - Calicese e alle 17 Doglianese - Subalpina.

Domenica scenderanno in campo [illegible] contro Benese e Promosport contro Caragliese. Riposa in quest'ultimo turno di andata la Don Dagnino. In un incontro valido come anticipo della quinta giornata di ritorno il Cortemilia ha battuto nettamente in trasferta la Caragliese con il punteggio di 11 a 6. *(a. s.)*

• Campionato di promozione di pallone [illegible] seconda giornata di ritorno. Questi gli incontri in programma. Girone A: Spec - Amici di Castelletto Molina; Valle Bormida - Pegat; Uspe - Sanstefanese.

Girone B: Maglianese-Morando; Cirp Pavi Maer - Neive; Manfer - Princhese; Alpe - Doglianese.

Girone C: Marchesi di Barolo - Peveragnese; Merlese - Fressori; Astor Ceva - Pro Paschese; Caragliese-Ferraro. *(a. s.)*

Notturno a Bra

Torneo Petrini una sorpresa

[illegible] — Si è conclusa [illegible] una [illegible] sorpresa (la [illegible] vittoria delle Assicurazioni Card Alpa Sirpal sulla Zoo Fiocchi Alba) la fase eliminatoria del terzo torneo notturno «Petrini» tornato alla ribalta dopo la pausa dei mondiale.

[illegible] stasera si disputeranno l'accesso alle semifinali, suddivise in due gironi all'italiana, [illegible] squadre: Juventus club Bra, Savigliano Leasing, Pasticceria Boglione Bra, Zoo Fiocchi Alba, [illegible] Coppe Savigliano, [illegible] Pro [illegible] Torino, Assicurazioni Card Alpa Sirpal e Comel Della Valle.

Da stasera il pubblico potrà assistere a una partita di cartello tra la Juve club Bra e il Savigliano Leasing che seguirà l'incontro tra Pasticceria Boglione e la Zoo Fiocchi. *(g. n.)*

Già definiti alcuni acquisti

Albese si rinnova per la Promozione

ALBA — Primi colpi dell'Albese sul mercato calcistico in vista del campionato di Promozione. La società [illegible] dopo la «caduta» della scorsa stagione, intende allestire immediatamente una squadra competitiva per tentare la risalita in tempi brevi. La formazione langarola si presenterà molto rinnovata ai nastri di partenza. Ingaggiato Antonio Parodi come allenatore, in sostituzione di Piqué, l'Albese sta ora concludendo gli ingaggi di alcuni giocatori. Molte trattative sono ancora in corso, ma alcuni acquisti sono già stati definiti.

Si tratta di Enzo Bacarelli, 26 anni, stopper proveniente dalla Novese, di Valter Sapienza di 23 anni, un terzino mediano del Pertusa, giovane ritenuto molto promettente dai tecnici calcistici e infine, la punta Moretti, 29 anni proveniente dalle file dell'Acqui.

Questi [illegible] giocatori sono stati acquistati a titolo definitivo. La società è ancora alla ricerca di due centrocampisti un libero e una punta. Sono stati ceduti Berrino al Corneliano (comproprietà), il portiere Tunno coinvolto due anni fa in un illecito sportivo e squalificato per tre [illegible] al Moretta, Roggero [illegible] Clavesanese, Legnaro al San Carlo di Alessandria. Ceduti anche parecchi giovani a squadre della provincia.

[illegible] finora [illegible] con possibilità di ulteriori movimenti i soli Seva, Porcelli, Brazzò, Rabino, Zanutta, Giugliano (riscattato dal Cherasco), La Jacona. Il ritiro precampionato s'inizierà il 16 agosto a Guarene. *a. s.*

Domenica la corsa

Autoslalom Alba-Rodello

[illegible] — Si correrà [illegible] la prima edizione della corsa di slalom in [illegible] Alba-Rodello [illegible] settima prova del super slalom [illegible] '82, organizzato dal circolo sportivo «Gli amici del moscato».

Alla corsa prendono parte i migliori piloti [illegible] specialità che si [illegible] battaglia sui tornanti della salita di Rodello e fra i birilli che rendono ancor più impegnativo il percorso.

[illegible] nelle prove disputate sinora si sono imposti una volta Augusto Cesari su Fiat X19; una volta Giovanni Verza su Porsche Carrera e ben quattro volte Aldo Fasano

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Codice d'onore, con C. Deneuve
FIAMMA: Il bisbetico domato, con A. Celentano e O. Muti
ITALIA: Orgasmo esotico.

ALBA
EDEN: Il commissario Nico.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Fico d'India.
POLITEAMA: Dalla Russia con amore.

BUSCA
LUX: riposo

CHERASCO
GALATEO: Segreti d'amore.

DRONERO
IRIS: riposo.

MONDOVI'
CORSO: riposo
ITALIA: [illegible] Rosalie, il diavolo, l'acquasanta.

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SAVIGLIANO
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Costa, via V. Emanuele.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.[illegible]; Alba 0173 - 43.306; [illegible] 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381.153.

Poteri locali Convegno psi

CUNEO — Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, quello di Genova Fulvio Cerofolini, il deputato Giuseppe La Ganga, responsabile [illegible] psi degli [illegible] sono tra i relatori al dibattito su «I poteri locali nel quadro di una strategia riformatrice», organizzato dalla federazione socialista, in programma questa sera alle 21 nella sala delle Colonne, via Santa Maria 3.

ALLE TV

[illegible]
21,30 Film L'[illegible] della maldicenza
23 — Calcio brasiliano

[illegible]
24 — Flash Gordon: avventure eroiche del famoso personaggio dei fumetti impegnato in vicende extraterrestri (1974)

[illegible]
20,30 Sfida alla legge: con [illegible] bella Isleria, un agente segreto si infiltra nella banda di [illegible] lo strangolatore (1950)
22,30 Killer story: giovane donna fa uccidere il marito da un sicario e poi lo denuncia (1969)

GRP
21,30 Confessione: lanciatore di coltelli è accusato di aver ucciso un uomo che importunava la sua compagna

Medico alpinista ligure che lavora a Ceva

In Ecuador per provare respiratore d'alta quota

Apparecchiatura artigianale che potrebbe rivelarsi molto utile

Si può respirare meglio, in alta quota, utilizzando un boccaglio da subacquei? Il dottor Lorenzo Repetto, 34 anni, genovese, [illegible] chirurgo all'ospedale di Ceva, dice di sì, e intende dimostrarlo al più presto, con un'impresa solitaria sulle montagne dell'Ecuador.

Naturalmente, il boccaglio nasconde [illegible] segreto, forse una scoperta che, se le prove [illegible] favorevoli, potrebbe anche rivelarsi di notevole in[illegible]. *«Il respiratore* — spiega il medico ligure — [illegible] *l'aria atmosferica e [illegible] un si[illegible] di valvole determina [illegible] variazione [illegible] pressione intrapolmonare durante l'ispirazione e l'espirazione. Ciò favorisce il legarsi dell'ossigeno ai globuli rossi»*.

L'attrezzatura pesa pochissimo, 30-40 grammi, e il dottor Repetto ne ha preparati due tipi: quello col boccale [illegible] sub e un altro, una sorta [illegible] [illegible] scherina da sala operatoria, per rimanere fedele all'attività quotidiana. *«Li proverò entrambi, il mese prossimo, durante le ascensioni in Ecuador»*, dice il medico, appassionato alpinista che, per completare le cose, già non troppo semplici [illegible] montagna, [illegible] fare esperimenti [illegible] alta quota.

Già tre anni fa, al seguito di una spedizione ligure in Himalaya, Repetto si portò dietro un apparecchio per esperimenti di elettrocardiografia dinamica. I risultati ottenuti, col cuore sotto sforzo, oltre i 5 mila metri, furono poi elaborati [illegible] Centro [illegible] medicina sportiva collegato con l'Università di Genova e successi[illegible] «passati» all'Aeronautica militare.

Proprio quell'esperienza suscitò il suo interesse per i problemi della respirazione in quota. *«Ho letto molto* — dice il dottore — *e da alcune esperienze [illegible] medici canadesi, in particolare, ho tratto lo spunto per la mia "invenzione". In teoria, dovrebbe funzionare* — prosegue — *permettendo di simulare condizioni di quota inferiori di 2 mila rispetto alla [illegible]. Occorrono però i collaudi, e il primo voglio farlo proprio io»*.

Così, animato da tanto entusiasmo, ma anche cosciente che l'invenzione potrebbe rivelarsi un fiasco all'atto pratico, il dottor Repetto partirà tra pochi giorni per l'America meridionale, accompagnato dalla moglie. Nei [illegible] programmi [illegible] [illegible] le vette del Cotopaxi (5897 metri) e del Chimborazo [illegible]. *«Rimarrò un mese [illegible] Ecuador* — spiega — *e, se ci sarà tempo, affronterò anche il Sangai, un vulcano attivo alto 5400 metri e noto come "terrore infuocato"»*.

Lorenzo Repetto (a sin.) insieme con altri alpinisti, [illegible] pausa durante l'impresa del gruppo ligure sull'Himalaya (1979)

Il dottor Repetto prova ad elencare le possibili utilizzazioni pratiche del suo respiratore. *«Anzitutto* — dice — *potrà essere utile per gli alpinisti che affrontano vette oltre i 6 mila, 7 mila metri. Ma potrebbe anche rivelarsi d'aiuto per l'attività lavorativa in quota e per il volo aereo»*.

Ultimati i preparativi, [illegible] rimane che partire: chissà che a settembre, al [illegible] ritorno in patria, questo giovane medico non ci riservi qualche sorpresa.

Giuseppe Grosso

Paese famoso per gli «Statuti» medioevali e il dolcetto

Farigliano accoglierà tutti alla storica cena in piazza

Stasera quattrocento posti a disposizione - La patria dei «Gat Rôss»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARIGLIANO — *La «Porta delle Langhe» ha una sua storia tutta particolare, momenti [illegible] grande splendore e periodi di tristezza, [illegible] a stravincere è sempre stata l'allegria di questo popolo pronto a mettere una pietra sopra alle ingiustizie e a sperare in momenti migliori.*

Così Farigliano, se un tempo era famoso per l'avvenenza di quella Isabella Doria, sempre seguita da un nugolo di cicisbei, e dei famosi «Statuti» con i quali i sudditi trasgressori venivano severamente puniti, oggi lancia gli aspetti più veri della [illegible] economia: il vino, quel dolcetto cantato addirittura in versi, l'artigianato tipico della zona e la possente gastronomia curata nei mi[illegible] dettagli [illegible] donne del paese.

D'altronde non [illegible] poteva andare avanti a tagliare teste e mani, ricordando [illegible] sempre folto pubblico gli antichi processi ai sofisticatori di vino o agli ubriaconi carichi di debiti. Adesso la Pro Loco ha cambiato la sua politica e invita [illegible] gente del paese, ma anche tutti gli [illegible] della cucina di un tempo, alla grande «cena storica» che si terrà questa sera in piazza. Ci sono quattrocento posti sotto il cabaret e tanta grinta in cucina.

Il gatto rosso, simbolo del paese di Farigliano

La patria del Gat Rôss è un vero vulcano di iniziative, ma d'altronde con il vino di queste colline e i segreti delle donne del paese in fatto [illegible] ricette misteriose c'è da soddisfare anche il più incallito buongustaio. Teresa [illegible] presidente della Pro Loco non ha dubbi: «Visto il successo [illegible] lo scorso anno abbiamo deci[illegible] di ripetere la "cena in piazza" grazie al prezioso e inso[illegible]ibile contributo delle casalinghe fariglianesi che si chiuderanno nuovamente in cucina per mettere in pratica le loro ricette».

E' quasi impossibile [illegible] scere certi mestieri dell'arte culinaria anche perché Rina, Angela, Giovanna, Florina, Marina, Luciana, «Ciola», Teresina e Dionisia, tanto per ricordarne alcune, sono «mute», e non sono disposte a spiegare come saranno preparati i piatti di questa cena grandiosa.

Qualcosa però è trapelato e così possiamo dire che saranno cinque gli antipasti langaroli che faranno la loro apparizione sulle tavole della piazza. Due i «primi» con i famosi tajarin e funghi e (pare) minestrone [illegible] ceci. Per il piatto forte si parla di cosciotti [illegible] maiale al forno e di rolata di tacchino cotto in quel possente dolcetto degli autin. Due anche i contorni e poi si passa al bunet, il dolce che fa parte della tradizione della Langa.

Tutti i partecipanti avranno due gradite sorprese. Una [illegible] anticipiamo: con il menu troveranno, a seconda se [illegible] schi o femmine, un cucchiaio o [illegible] forchetta di legno realizzati artigianalmente a Farigliano. L'incontro fra gli amanti della buona cucina [illegible] anche i suoi risvolti spettacolari: ci saranno Flipot e Rosina, due personaggi molto noti nel Cuneese, musiche e canti di Gabriele Arcidiacono e giochi di prestigio del mago Cesare.

Le prenotazioni si ricevono alla Pro Loco, in Comune e alla farmacia [illegible] paese. Ci sarà anche al gran completo [illegible] Pemija del Gat Rôss che è riuscita a portare in giro per il mondo il nome di questo paese e a far conoscere a tutti i gioielli storici e artistici. L'invito è quindi per stasera per [illegible] in piazza una serata diversa dalle solite e in buona compagnia.

D'altronde Farigliano ha sempre accolto con estremo entusiasmo gli amici forestieri e oggi questa perla [illegible] porta delle Langhe fa parte [illegible] un itinerario fisso per tutte quelle persone che vanno alla ricerca del buon bere e del pranzo genuino, [illegible] quelli [illegible] una volta.

Fiorenzo Panero

La grande impresa [illegible] Romeo Deila, 15 anni a tanta passione per i motori

Ragazzo di Bene Vagienna si è laureato campione mondiale juniores di go-kart

BENE VAGIENNA — Romeo Deila, 15 anni, studente al secondo anno dell'Itis di Fossano, è il nuovo campione del mondo [illegible] go-kart per la categoria juniores [illegible] cc. intercontinentale A. Si è aggiudicato il prestigioso titolo vincendo a Parma l'ultima prova del campionato.

Oltre 150 i piloti selezionati per le finali, che hanno preso il via sul difficile percorso di San Pancrazio. Dopo varie [illegible] eliminatorie 34 piloti hanno [illegible] [illegible] alla finale. Tra questi Romeo e Pier Giorgio Deila, fratelli gemelli di Bene Vagienna che ormai da quattro anni praticano questo difficile sport.

«*Grazie ai tempi ho avuto una buona posizione di partenza* — racconta Romeo Deila — *mentre Pier Giorgio è stato "imbottigliato", stretto al centro della pista da [illegible] gruppo di concorrenti. Abbiamo corso bene, [illegible] grossi er[illegible], [illegible] mio fratello si è trovato senza freni e ha dovuto abbandonare»*.

Il campione [illegible] Romeo Deila sulla pista di San Pancrazio

Una corsa entusiasmante, con numerosi e sorprendenti colpi [illegible] scena, sorpassi, rocamboleschi voli fuori pista. *«Ho vinto* — prosegue Romeo — *ma non riesco ancora a credere di essere campione del mondo. Il [illegible] va comunque diviso con Pier Giorgio e con il nostro meccanico, Merlin [illegible] Milano»*.

Un traguardo prestigioso, frutto di una lunga, costante preparazione. *«Da quattro anni trascorriamo tutto il nostro tempo libero, ogni sabato e domenica, sui go-kart* — dice Pier Giorgio Deila — *partecipando a gare [illegible] po' in tutta Europa»*.

Molte le affermazioni in campo internazionale. I fratelli Deila nell'80 parteciparono ai campionati del [illegible]do in Francia, ma non riuscirono a qualificarsi nella finalissima, sebbene avessero ottenuto discreti piazzamenti. Lo scorso anno insieme vinsero a Locarno, in Svizzera, il campionato del mondo a squadre; [illegible] Giorg[illegible] il secondo posto nazionale per la categoria cadetti.

«Dal prossimo [illegible], con ogni probabilità cambieremo categoria passando [illegible] 100 intercontinentale [illegible] 135 — aggiunge Romeo — *e speriamo di avere tante soddisfazioni quante ne abbiamo [illegible] te finora. Ma la nostra vera ambizione è diventare piloti d'auto. Sogniamo la Formula uno»*.

I gemelli Deila iniziarono a correre nel '78, seguiti dal campione italiano seniores Stefano Balocco.

g. m.

Da domani al 26 luglio la vivace rassegna di Barge

«Meraviglie» della tecnica alla fiera di San Giovanni

Oltre cento padiglioni ospitati sull'area dell'ex [illegible]po sportivo

BARGE — Sta diventando [illegible] tradizione l'appuntamento con la fiera: da domani [illegible] 26 luglio [illegible] Barge si svol[illegible] infatti una mostra-mercato delle attività economiche in campo agricolo, [illegible]ciale e industriale. Chiamata fiera di San Giovanni e [illegible]nizzata [illegible] Valerio Ribodino, un giovane pubblicitario bargese, la rassegna si sviluppa sull'area dell'ex campo sportivo: oltre 100 padiglioni [illegible] stan[illegible] in cui una settantina [illegible] aziende di ogni parte d'Italia esporranno [illegible] loro produzione.

«*Ci sono pervenute richieste [illegible] spazio da ditte di Napoli, Roma, Pavia* — dice Valerio Ribodino — *e questo dimostra che la fiera, giunta quest'anno [illegible] seconda edizione, ha acquistato un'importanza rispetto allo scorso anno, che va oltre l'ambito locale*».

Progettata con il patrocinio [illegible] Comune e della Regione Piemonte questa rassegna [illegible] essenzialmente [illegible] compito di stimolare l'economia locale, di «*risvegliare energie imprenditoriali* — dice l'organizzatore — *che stanno segnando il pas[illegible] avvicinare il produttore al consumatore, offrendo a quest'ultimo occasioni che difficilmente può trovare al [illegible] fuori di queste rassegne*».

La riedizione della fiera rappresenta inoltre per tutta la zona un'ottima occasione per farsi conoscere oltre il ristretto ambito provinciale. E' indubbio che tutta l'economia [illegible] Bargese risentirà in modo positivo dell'afflusso dei visitatori: «*La scelta di Barge [illegible]me sede della fiera* — dice [illegible]cora Ribodino — [illegible] *le. Oltre a [illegible] comprensibile motivo [illegible] campanile, la città esercita [illegible] notevole attrazione sui centri della Comunità montana e funge da collegamento con [illegible] industrializzate [illegible] dal Torinese. Per questo prevedo un considerevole afflusso di visitatori e un volume di affari di centinaia di milioni*».

In effetti la fiera dello scor[illegible] anno, partita tra notevoli difficoltà iniziali e fra pessimismi diffusi, è stata un vero successo. «*Oltre trentamila visitatori hanno smentito le [illegible] che riflettevano l'incertezza [illegible] molti sull'utilità [illegible] simile manifestazio[illegible]* — continua Valerio Ribo[illegible] — *e hanno dimostrato che [illegible] di una fiera orga[illegible] non solo per gli operatori specializzati [illegible] anche per il pubblico dei consumatori, [illegible] dimostra vincente*».

La speranza degli organizzatori [illegible] di superare i traguardi già notevoli raggiunti un anno fa. «*Le premesse ci sono* — aggiunge Ribodino — *e [illegible]no concrete. Lo stesso fatto che [illegible] fiera venga ripetuta esercita un richiamo sul pubblico, convincendolo che l'iniziativa è valida. I visitatori non rimarranno certamente delusi [illegible] prodotti che trove[illegible] esposti; alcune novità nel [illegible] piccoli elettrodomestici avranno un notevo[illegible]. Non posso rivelare di più, per non guastare la sorpresa* — continua — *ma anche nel settore casalinghi posso preannunciare [illegible] saranno esposti prodotti di notevole interesse*».

La torre (XIV secolo) del castello di Barge (Telefoto)

La rassegna che verrà inaugurata domani, resterà aperta sino al 26, con il seguente orario: il sabato [illegible] domenica dalle 14 alle 24, gli altri giorni feriali [illegible] 18,30 alle 23,30.

Pier Luigi Rudari

Intorno a Barge, nel raggio di cinquanta chilometri

Un itinerario per scoprire gioielli d'arte e naturali

L'abbazia di Staffarda e i paesaggi dell'alta Valle Po - La cucina

BARGE — *Chi, dopo aver visitato la fiera di San Giovanni, volesse percorrere [illegible] turista itinerari non battuti dal gran traffico e tuttavia ricchi di suggestione, può trovare nei dintorni di Barge occasioni uniche. Nel raggio di 40-50 chilometri ci sono infatti città d'arte co[illegible] Saluzzo (con i suoi palazzi rinascimentali e i ricordi [illegible] marchesato che sfidò perfino i potenti Savoia) antiche abbazie cistercensi come quella di Staffarda, un gioiello poco conosciuto come la cappella marchionale di Revello, recentemente restaurata, e incomparabili panorami naturali che culminano nel Monviso che con la sua mole domina tutta la pianura piemontese. Le valli Po, Bronda e Infernotto, [illegible] cui Barge costituisce il naturale centro, [illegible] so[illegible] conosciute dal gran pubblico [illegible] proprio per questo possono offrire sensazioni che altrove sono ormai scomparse.*

Staffarda, *per esempio: a meno di 15 chilometri da Barge, immersa nel verde della campagna, circondata da [illegible] coloniche [illegible] abitate da contadini, è rimasta quello [illegible] 800 anni [illegible]. Il chiostro interno sembra ancora attendere le lente passeggiate dei monaci, obbligati dalla riforma di San Bernardo a severità di vita [illegible] lavoro manuale. Un polittico dipinto [illegible] Pascale nel 1531, lo stupendo gruppo [illegible] sculture lignee, [illegible] di un artista locale vissuto nel 14° secolo, [illegible] pulpito quattrocentesco in legno scolpito, l'acquasantiera in marmo bianco del 1508; l'altare ligneo del 1525, sono alcune delle opere d'arte conservate nel tempio [illegible] che più restano impresse nel ricordo dei visitatori.*

Chi invece volesse scoprire angoli di natura quasi incontaminata può dirigersi verso l'alta valle Po. Oncino e Ostana ormai quasi spopolate, costituiscono tuttavia un classico esempio [illegible] architettura alpina in cui le abitazioni rustiche hanno [illegible] loro bellezza austera, nei movimenti di tetti [illegible] «losa», nell'alternarsi dei fienili e dei balconi in legno, nel sapiente uso della pietra [illegible] secco dei muri.

[illegible] più in [illegible] nella valle, Crissolo con le sue memorie alpinistiche: il Club alpino italiano che fu fondato qui da Quintino Sella, dopo la prima ascensione al Viso; il colle delle Traversette, [illegible] dove si dice sia sceso Annibale con i suoi elefanti diretto alla conquista di Roma; [illegible] primo traforo delle Alpi, un buco [illegible] 70 metri a 3000 metri di quota scavato nel 1400 dal marchese Lodovico 2° [illegible] Saluzzo per rendere sicuri i traffici con la Francia.

Ancora, le memorie preistoriche numerose, interessanti, ma purtroppo conosciute solo [illegible] pochi esperti: sul Mombracco, sopra Sanfront, a Bric Lumbatera, [illegible] monte [illegible] Paesana antichi e sconosciuti abitatori 3-4000 anni fa lasciarono testimonianze della loro esistenza. Coppelle incise nella pietra, figure stilizzate delle forme femminili, ruote solari che dovevano invocare clemenza [illegible] dio Sole, dispensature di vita e [illegible] buoni raccolti; massi disposti in figure geometriche, quasi semplici templi distesi in lunghezza a circondare un terreno sacro carico di [illegible] rituali. E poi le tradizioni custodite gelosamente dai vecchi e che tuttavia a poco poco vengono riportate alla luce perché [illegible] muoia un'antica cultura tradizionale.

Ed in ultimo la ricerca delle trattorie tipiche: ce ne sono molte ancora, dove è possibile gustare piatti semplici e tipici della povera cucina montanara: la «polenta cumudà», [illegible] «bagna cauda», la «soma d'ai», i fritti misti alla piemontese, la «finanziera». Un ottimo modo [illegible] concludere un'escursione [illegible] luoghi dove quasi sempre la vita [illegible] ancora sapori di tanto tempo fa.

p. l. r.

Il paese è diviso dai due torrenti Chiappera, Battibò [illegible] dal rio Infernotto

Barge, verde capitale di due valli

Una visita la meritano i resti dell'antico castello dei principi d'Acaja [illegible] le chiese [illegible] San Pietro [illegible] San Martino

BARGE — Il Borgo superiore, lungo la strada per Paesana, era interamente fortificato con una cerchia di mura delle quali, purtroppo, sono rimaste, ora, soltanto pochissime tracce. E' la parte più suggestiva e importante di Barge, questa città che costituisce una sorta di «terrazza» che dalla Valle [illegible] — di cui è un'appendice — si affaccia sulla Pianura padana. Centro agricolo e industriale del Saluzzese, alle propaggini nordoccidentali del Mombracco, [illegible] una conca naturale ricca [illegible] vegetazione, Barge [illegible] la «capitale» di due valli: quella in direzione Ovest, percorsa dai torrenti Chiappera e Battibò, che porta alla «Colletta» e quindi [illegible] Paesana; e l'altra, più ampia, [illegible] Rio Infernotto.

I due corsi d'acqua dividono in due l'agglomerato urbano, separando Borgo Vecchio inferiore [illegible] Borgo Vecchio superiore, confluendo, quindi, nel Ghiandone, affluente del Po. [illegible] una zona di confine con la provincia di Torino, [illegible] che [illegible] soprattutto delle tradizioni e anche della storia della «Granda». Barge possiede interessanti monumenti, meta [illegible] visite [illegible] turisti, che trovano nel Bargese anche bellissime vallette e freschi boschi. Tanto che [illegible] movimento turistico assume ogni anno aspetti notevoli.

Barge. Un caratteristico scorcio del centro storico della cittadina [illegible] (Telefoto)

Industria e agricoltura, si è detto; [illegible] anche commercio, perché Barge esercita una notevole attrazione su centri della Valle Po e Infernotto. Di qui la funzione di coordina[illegible] e anche di incentivazione dell'aspetto commerciale [illegible] che si prefigge la Fiera.

La città ha origini antichissime, certamente dell'epoca romana, come testimoniano alcuni ruderi. Fece parte del «Comitato di Torino», fu un possedimento [illegible] Arduino il Glabro, fu [illegible]ata dal [illegible] tre figli, come testimonia un «diploma» dell'anno [illegible] in cui Ottone III confermava a Olderico Manfredi la terza parte del feudo.

Più volte, tuttavia, Barge fu [illegible] Marchesi di Saluzzo e ai Conti di Savoia. Nel 1363 fu conquistata definitivamente [illegible] Amedeo VI di Savoia, il «Conte Verde», che la concesse in feudo al nipote Giacomo di [illegible]caja. Nel 1418 passò infine ai Savoia e nel '500 fu coinvolta nelle guerre tra francesi e spagnoli, subendo eccidi e saccheggi.

Tra i cittadini illustri di Barge, il poeta dialettale Cirillo Valmagia; Francesco Ambrosione, tenente generale [illegible] i regni di Carlo Emanuele III [illegible] Vittorio Amedeo III; il celebre medico [illegible] '700 Pier Vincenzo Bonansea; il docente universitario di botanica Gian Pietro Dana; lo studioso di botanica Carlo Perotti (morto nel [illegible] Carlo e Luigi Signoretti, ufficiali [illegible] l'esercito napoleonico.

Una visita alla città non può ignorare la chiesa di S. Giovanni Battista (1730), con l'alta facciata barocca [illegible] la possente torre campanaria in stile romanico; gli antichi portici, bassi, multiformi, alcuni dei quali sostenuti da [illegible] pilastri in pietra e la suggestiva piazzetta Cesare Battisti; l'antico castello eret[illegible] dai principi di Acaja nella seconda metà del secolo XIV. [illegible] questa antica costruzione — distrutta dal generale francese De Brissac — sono rimasti l'alto muraglione in pietra e la parte inferiore [illegible] una torre angolare. Consigliabile, infine, [illegible] visita, nella frazione Assarti, alla chiesa di S. [illegible]etro [illegible] Vincoli, detta del «Poggetto», [illegible] nella frazione S. Martino alla chiesa parrocchiale nella cui sacrestia [illegible] può ammirare un pregevole trittico del '500 raffigurante la Madonna [illegible] trono con il Bambino e i santi Vincenzo e Chiaffredo.

g. r.

Sagre a Valenzani e a Chiusano

Balli a palchetto per gli astigiani

Serate danzanti e una sfida di tamburello

ASTI — Per chi, invece delle spiagge alla moda, si accontenterà di una giornata all'aria aperta, del sole [illegible] casa e di fuori programma a buon mercato come quelli che offre la provincia, l'Astigiano ha pronto [illegible] ricco calendario di sagre, feste, appuntamenti [illegible] il folclore contadino.

Il programma avrà il suo «clou» ad agosto e soprattutto a settembre, quando tutti i paesi della provincia festeggeranno la vendemmia.

Il calendario di questo fine settimana offre già due appuntamenti nella frazione cittadina di Valenzani e nel paese di Chiusano. La formula della festa è quella tradizionale: il grande tendone del ballo a palchetto che nelle campagne ha resistito anche al rapido mutare delle mode musicali, con l'orchestrina che esegue oltre al liscio anche pezzi di rock, e le bancarelle per la distribuzione delle specialità gastronomiche e dei vini locali.

A Chiusano, a pochi chilometri dalla città, a partire da questa sera s'iniziano quattro giorni di festeggiamenti patronali. L'appuntamento più importante è per lunedì, con un incontro di tamburello, lo sport simbolo del Monferrato, tra la squadra [illegible] Asti e una formazione mista con campioni di altre regioni.

Nella frazione [illegible] Valenzani, da questa sera fino a martedì, è in programma una serie di serate danzanti, con gare di miniballerini.

Asti quest'anno presenta un motivo [illegible] richiamo anche per gli appassionati del cinema, in questo periodo dell'anno alle prese con le sale chiuse per ferie e con film a [illegible] rosse. Ogni [illegible] alle 22, fino [illegible] fine di agosto, nell'area verde delle ex ferriere Ercole, verranno proiettati films dei maggiori registi italiani e stranieri.

d. o.

Il [illegible] Cristo andrà in [illegible] [illegible] montagna

ASTI — «Cristo Redentore», la grande scultura in rame di Pietro Ferrino, ha lasciato la navata della Collegiata di San Secondo per intraprendere il viaggio che la porterà domenica 25 luglio al Santuario di Punta Arzola nel Parco naturale del Gran Paradiso. La scultura, alta 3 metri e del peso di 4 quintali, sarà portata a Pont Canavese da dove un elicottero dell'Elitonsorzio di Mongardino provvederà a depositarla sulla cima della montagna.

Gli appuntamenti con la cultura e il folclore

Nelle Valli Erro e Orba è la Festa del Piemont

Domenica tappa a Castelletto d'Erro per la mostra dell'artigianato
Semifinali di Giochi senza frontiere a Pontestura - Sagra [illegible] melone

ALESSANDRIA — Non accenna a diminuire l'ondata di caldo. Per cercare refrigerio niente di meglio che approfittare del «week-end» per raggiungere qualcuno dei paesi della provincia, dove non mancano gli appuntamenti interessanti. Una rapida panoramica potrà aiutare il lettore nella scelta.

Prosegue la «Festa del Piemont», che quest'anno ha come teatro la Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida di Spigno, una festa che intende contribuire alla riscoperta della cultura, del folklore, delle tradizioni piemontesi. Domenica la tappa a Castelletto d'Erro, simpatico paesino nell'Alto Acquese (un po' di refrigerio all'afa è assicurato).

Al mattino apre la mostra dell'artigianato e dei prodotti locali (non si possono scordare le formaggette ed il pane cotto nel forno a legna), poi il programma prevede esibizioni di deltaplani, gare ippiche, tiro alla fune ed altri giochi. Ci sarà una gustosa rostcicciata con cotolette e salsicce. In programma un concorso fotografico ed uno, per giovani sino ai 14 anni, di pittura.

Dall'Acquese al Casalese, a Pontestura, dove si Quarti, questa sera ci saranno le semifinali dei «Giochi senza frontiere» (vi partecipano Cellamonte, Conzano, Frassinello, Ozzano, Rosignano, [illegible] Giorgio, Casale Popolo, Morano, Olivola, Quarti, Sala e Terruggia). Sabato sera, invece, alle 21,30, in piazza Deambrogio illuminata e vestita a festa, in un clima di allegria e divertimento, la finalissima.

Siamo nel periodo della frutta e della verdura, numerose allora le sagre che vengono dedicate a questo o quel frutto. A Rivalba di Valmacca, nel Casalese, seconda «Sagra del melone», domenica, ad iniziativa della Soms. Alle 15,30 apre la mostra-mercato, poi i meloni saranno degustati assieme ai salumi locali di Giuliana Bertelli ed all'ottimo Cortese di Gavi: un gemellaggio, come si vede. In serata grigliata e ballo popolare.

Seconda «Sagra-mercato del fagiolo», invece, ad Alzano, in bassa Valle Scrivia, sempre domenica, ad iniziativa di Comune, agricoltori e Giovani Alzanesi. Alle 16 banda musicale con le majorettes di Mezzana Bigli, poi apertura della mostra-mercato e degustazione. Alla sera ballo in piazza.

«Sagra del melone», ancora domenica, a Isola S. Antonio pure in bassa Valle Scrivia: degustazione del gustoso prodotto, folklore e alla sera gran ballo. Un modo diverso per i più giovani di trascorrere una giornata in allegra compagnia sono le cicloturistiche, sabato alle 9 partirà da Casale la seconda «Cicloturistica ecologica» del programma «Estate ragazzi '82».

Feste patronali, domenica, a Casaleggio Boiro, Villanova Monferrato, Voltaggio, Montealo, Pontecurone.

f. m.

Baveno, la regata sul lago

Baveno. Sul Lago Maggiore è ormai tempo di vele e di regate (Foto di Gianni Giovannini)

Raduno oggi e domani

Mini-aerei in mostra a Biella

Artigianato a Graglia

BIELLA — C'è gente che spinge fino alla temerarietà la passione per il «far da sé», inteso proprio come notevole impegno creativo con mezzi modesti.

Ci si riferisce ai costruttori «casalinghi» di minuscoli aerei, che riescono a mettere insieme macchine volanti [illegible] grado di superare i severi collaudi ai quali devono essere sottoposte prima che i costruttori-piloti se ne possano servire per solcare i cieli, logicamente entro determinati limiti di altezza e di distanza.

Questi insoliti «hobbysti» sono riuniti nel «Club aviazione popolare», che ha indetto per domani e domenica, all'aeroporto [illegible] Vergnasco, il suo decimo raduno internazionale. I «miniaerei» giungeranno nel pomeriggio [illegible] domani e nella mattinata successiva i costruttori ne metteranno in rilievo, con voli dimostrativi, le singolari caratteristiche.

E' uno spettacolo unico nel suo genere e per di più gratuito: gli appassionati e i curiosi possono accedere liberamente all'aeroporto e vedere [illegible] vicino [illegible] interessanti marchingegni. L'organizzazione è curata dall'Aero Club Luigi Sella.

Nella chiesetta degli alpini, sulla vetta del Camino (2391 metri), domenica si rinnoverà una tradizione iniziata nel '48 dal Gruppo di Biella dell'Ana, verrà celebrata una Messa in suffragio di tutte le «Penne mozze».

Al Santuario di Graglia domenica [illegible] svolgerà la quarta mostra dell'artigianato locale e a Postua, in Valsessera, con inizio alle 16, la sfilata del gruppo storico del «Principato [illegible] Masserano» (un centinaio di persone in splendidi costumi d'epoca), darà l'avvio al «Ferragosto postuese».

In Valsesia, a Varallo, si chiuderà la «Alpàa», rassegna composita, divenuta ormai la maggiore manifestazione provinciale. Quest'anno i visitatori sono stati più di 50.000.

p. m.

Con la mostra di foto «Al [illegible]s pais»

Comincia a Greggio la «quattro giorni»

Da domenica a Vercelli il Festival dell'«Avanti!»

VERCELLI — Protagonista del fine settimana vercellese, da domani, sarà Greggio, piccolo centro agricolo che sorge sull'autostrada fra Torino e Milano: per quattro giorni il borgo ospita una serie di manifestazioni di vario genere: serate danzanti, appuntamenti gastronomici, mostre, organizzati dall'Associazione sportiva e dal Centro culturale.

L'aspetto più caratteristico della «Quattro giorni di Greggio» è costituito dalla mostra fotografica intitolata «Al nos pais, la nosa gent» (Il nostro paese, la nostra gente), che verrà inaugurata domani mattina nel salone comunale. La rassegna è aperta a tutti coloro che vorranno fissare sulla pellicola le immagini più singolari o curiose dell'abitato e delle campagne. Greggio conserva ancora qualche angolo caratteristico: i resti dell'antico ricetto, ad esempio, con le sue [illegible] e le sue case.

Alla mostra fotografica è abbinato un concorso a premi: le migliori istantanee verranno giudicate da una giuria composta da giornalisti e fotografi professionisti e premiate martedì, durante la serata conclusiva. Il programma, oltre alla parentesi gastronomica, prevede serate danzanti, a partire da domani sera.

Vercelli ospiterà invece il Festival dell'Avanti, in programma da domenica 18 a domenica 25 luglio. Al di là della colorazione partitica, il festival offre ai vercellesi alcuni appuntamenti di carattere culturale e ricreativo di buon livello. La giornata inaugurale (la manifestazione si svolge quasi interamente nella palestra Mazzini, che si affaccia sulla omonima piazza) è il biglietto da visita del festival.

Tutto prenderà l'avvio alle 10,30 con l'inaugurazione di una mostra storica su «Critica Sociale», rivista fondata nel 1891. La rassegna è ospitata a Palazzo Centori.

Dalle 17 alle 22 si susseguiranno vari appuntamenti di carattere musicale, mentre a partire dalle 22 avrà luogo un'esibizione di rock 'n' roll, il noto ballo [illegible] voga negli Anni 50 che sta riscuotendo molto successo tra i giovani degli Anni 70 e 80. Protagonisti saranno gli «Arlem rock», campioni mondiali a squadre e per singoli. Una parentesi sempre riservata [illegible] appassionati di ballo: domenica 25 gara di ballo liscio libera a tutti.

d. ca.

Comuni, Pro loco, Comitati hanno organizzato decine [illegible] manifestazioni

Per l'estate tutti in piazza a Cuneo e nei centri della «provincia granda»

Cena all'aria aperta a Farigliano - Una festa a Caraglio - Sagra della carne a Marene

CUNEO — «Tutti in piazza» è l'invito che per il terzo anno consecutivo l'assessorato comunale fa ai cuneesi. Un cartellone di 11 spettacoli, divisi equamente tra teatro, balletto, concerti di musica folk e proiezioni cinematografiche all'aperto. Una rassegna che sta scoprendo piacevolmente il tutto esaurito e che riempie la città [illegible] appuntamenti inconsueti. Domenica, ad esempio, nel cortile del palazzo Santa Croce, nel centro storico di Cuneo, Carlo Hunfermann e Bianca Tierafondi, della compagnia «Il teatrino», propongono «Le allegre comari di Windsor», un'ennesima versione del celebre testo [illegible] Shakespeare. Lo spettacolo s'inizia alle 21,30, l'ingresso è libero.

«Tutti in piazza» è anche l'invito che Pro Loco, comitati festeggiamenti, circoli aziendali, comitati di quartiere lanciano attraverso manifesti multicolori in tutta la Granda in queste settimane. Si mangia in piazza, questa sera (ore 20,30) a Farigliano, una delle ultime pendici della Langa, prima dell[illegible] piana cuneese. E' il secondo anno che la Pro Loco [illegible] e [illegible] Comune propongono questa manifestazione gastronomica all'aperto.

«Quindici massaie di Farigliano — spiegano alla Pro Loco — preparano, per questa sera, altrettante specialità gastronomiche della nostra Langa e le servono, su lunghissimi tavoli per tutta la sera». *Le prenotazioni si ricevono alla Pro Loco e in Comune, è previsto anche un concerto di musica folk.*

Un [illegible] di una cinquantina di chilometri da Farigliano [illegible] ed eccoci a Caraglio «su a più dare 'd piassetta», una settimana di festa (da lunedì 19 a domenica 25) con mercatino di roba usata, antiquariato, artigianato e a sera spettacoli di folclore. Domani e domenica ultimi due appuntamenti con la quinta edizione della «sagra della carne» di Marene: domani sera gara di ballo liscio e domenica alle 21, sfilata di moda. Ancora gastronomia in vari centri della provincia: polenta e salsiccia imperversano a Pradleves (sabato e domenica) per la festa della Madonna del Carmine e Bernezzo (domenica) e a Mombarcaro (sabato e domenica).

Una manifestazione singolare: domenica pomeriggio a Chiusa Pesio raduno «Barboni e barbonini» con elezione di «mister barba 1982». Ritorniamo alle manifestazioni culturali e al teatro e al cinema. Sono due i filoni di «Alba estate», allestita dall'assessorato alla Cultura del Comune. Ridotta, rispetto allo scorso anno, la sezione teatrale (cinque spettacoli, tutti nel cortile della Maddalena, con spazio alle compagnie locali), largo spazio viene lasciato [illegible] cinema. Sedici pellicole, distribuite fra luglio e agosto, con cicli dedicati a Fassbinder, Peter Sellers e Carpenter. Questa sera ore 21 è in programma «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau»; mercoledì «L'ultima follia» [illegible] Mel Brooks.

Infine le manifestazioni sportive: domenica a Camerana si marcia, in Valle Bormida, Vezzuolo e Villafalletto, [illegible] attesa della «Chaminado», [illegible] programma domenica 25, la più antica popolare passeggiata [illegible] competitiva della Granda.

l. s.

Chiusa Pesio. I giovani ospiti della Certosa cantano nel chiostro (Foto di Piero De Marchis)

Ricchi fine settimana con una vastissima scelta di sagre e di divertimenti

Cento feste su e giù per le valli dell'Ossola

Quello che offre il Novarese rimanendo nel campo dei piatti tipici e dei cibi genuini

NOVARA — La provincia [illegible] Novara, che è essenzialmente turistica con i suoi laghi e le montagne dell'Ossola, da giugno a settembre offre a villeggianti e turisti che vi trascorrono le vacanze o che raggiungono le località per il weekend una vasta scelta di sbizzarrirsi e divertirsi con tutta una serie di sagre e manifestazioni folcloristiche, [illegible] tutto condito con la possibilità di gustare cibi genuini e piatti tipici delle diverse zone confezionati all'aperto.

Feste campestri e patronali sono in programma un po' in tutte le vallate dell'Ossola, c'è solamente l'imbarazzo della scelta.

[illegible] Pizzanco [illegible] Bognanco, per iniziativa dell'Azienda autonoma, è in programma domenica una festa campestre con giochi popolari, [illegible] nei sacchi per bambini e l'immancabile grigliata. Sempre a [illegible] Lorenzo di Bognanco lunedì è prevista la festa [illegible] piazza. Concerti bandistici, con sagra annessa [illegible] in programma per sabato e domenica anche a Crodo.

[illegible] Oignese, nel Vergante, sarà di scena invece la fanfara dei bersaglieri [illegible] Busto Arsizio, mentre in regione Golf saranno gli alpini a festeggiare fino a domenica. Nella stessa zona, e precisamente alla frazione Olro di Invorio, organizzata dalla [illegible] Loco, è in programma una grande festa campestre.

Anche le ricorrenze e le feste patronali dei diversi paesi sono occasioni per far riscoprire località trascurate dal grosso flusso turistico. E' il caso di Sorisо, nel Borgomanerese, dove [illegible] in pieno svolgimento i festeggiamenti nella ricorrenza della Madonna del Carmelo, che si celebra anche a Gurro in Valle Cannobina. Festeggiamenti [illegible] in programma, sempre per domenica, anche a Ghiffa e Orasso.

A Pella, in occasione della festa patronale della Madonna del Carmine, domenica, è in programma con gli altri festeggiamenti anche un'importante competizione sportiva: un incontro di sollevamento pesi fra le rappresentative piemontese e di Lione.

Fra le sagre più tradizionali è sicuramente quella di Inoca a Cossogno, nel Verbano. Le manifestazioni si sono iniziate ieri con una proiezione di diapositive sulla Valgrande presentate da Teresio Valsesia. Per questa sera è prevista l'inaugurazione della nuova pista da ballo.

Domenica mattina si svolgerà una camminata, «Il giro dei tre comuni», e nel pomeriggio pranzo in pineta [illegible] giochi popolari fino a mezzanotte.

Passando al Cusio, troviamo a Quarna Sopra [illegible] serie di manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione della sezione alpini.

Nel Basso Novarese, fra gli altri, a Sologno sono in pieno svolgimento i festeggiamenti patronali che si protrarranno ancora per tutta la [illegible] settimana.

Nella ricorrenza di S. [illegible]na e S. Giacomo prendono il via domenica anche le manifestazioni a Casaleggio di Novara, con giochi popolari, torneo di calcio in notturna per i rioni e la «panisciada in piazza».

r. s.

Preoccupazioni

In forse il raddoppio della Sv-To?

SAVONA — A Roma, al Senato, ■ tenta di «salvare» il raddoppio della Torino-Savona.

Mercoledì scorso si è iniziato l'esame del testo di legge approvato dalla Camera e la discussione riprenderà ■ prossima settimana. In tale circostanza ■ vedrà quali possibilità esistono per introdurvi poche modifiche; concordate possibilmente anche con l'altro ramo del Parlamento, per evitare l'insabbiamento.

■ disegno di legge, così come predisposto dalla Camera, ha scontentato parecchi e tra questi anche gli enti savonesi. Pur prevedendo, infatti, il raddoppio dell'A 6 esso è ■ rente in più punti e non garantisce affatto una sollecita esecuzione dell'opera. Martedì scorso il Consiglio provinciale di Savona ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiedono appunto sostanziali modifiche all'art. 11 che riguarda specificatamente la Torino-Savona.

Di questo problema, per incarico degli enti savonesi, si sta occupando, in particolare, il sen. Giovanni Urbani (pci) al quale abbiamo rivolto alcune domande.

— Quale è il suo giudizio sul disegno ■ legge approvato dalla Camera?

E' ormai chiaro ■ tutti che i contenuti dell'art. 11 sono soltanto delle affermazioni di principio che, per quanto importanti, non assicurano, anzi rischiano ■ far rinviare, ■ raddoppio dell'A 6.

— Quali sono ■ lacune maggiori?

Innanzitutto manca un meccanismo che assicuri finanziamenti anche graduali ma sicuri. Inoltre non è previsto il suo passaggio all'Iri ■ contrario ■ quanto indicato per la Voltri-Sempione e per il prolungamento della Treviso-Vittorio Veneto. Il passaggio all'Iri assicurerebbe invece in maniera anche abbastanza rapida i finanziamenti necessari. Invece si prevede una società senza soldi, con diversi azionisti (enti locali) e con una presenza minoritaria dell'Iri.

— Quale ■ ■ previsione?

Difficile farne. In queste condizioni ■ è comunque neppur escluso che prevalga alla fine l'opinione che la cosa più saggia sia quella di approvare la legge così come è venuta dalla Camera per non rischiare un nuovo insabbiamento. Peraltro presenterò l'emendamento già preannunciato in sede di discussione generale ■ che ora ha anche il conforto dell'intero Consiglio provinciale. n. z.

Da Genova, Savona e Imperia i lavoratori alla manifestazione ■ Livorno

I porti paralizzati per 24 ore contro il silenzio del governo

■ ministro Mannino non ha aderito alla richiesta del sindacato: «Vogliamo ■ confronto sui problemi del settore» - Prepensionamento e investimenti al centro della vertenza

SAVONA — Oggi i porti italiani compresi tra Imperia e Civitavecchia si fermeranno per un nuovo sciopero di 24 ore e delegazioni di lavoratori si concentreranno a Livorno per una manifestazione interregionale.

«Siamo — afferma il sindacalista Nofroni della federazione lavoratori portuali della Cgil — *il ministro Mannino non ha dato segni di vita e non ha ancora aderito alla richiesta di apertura di un confronto sollecitato dal movimento dei lavoratori*».

Si tratta di una vertenza a carattere nazionale che riguarda il mantenimento degli impegni assunti dal ministro nel marzo-aprile scorso sul tema degli investimenti, delle ristrutturazioni e dell'organizzazione del lavoro.

«*Il sindacato* — sottolinea Nofroni — *si era anche dichiarato disponibile ad affrontare il problema di una riduzione degli organici attraverso il prepensionamento ■ nell'ambito di un quadro generale di ammodernamento e potenziamento delle strutture portuali. Il ridimensionamento dovrebbe interessare gli scali in cui lavoratori non superano per carenza di traffico le 14 giornate mensili di lavoro. E in questi porti rientra anche quello di Savona*».

n.s.

IMPERIA — Anche i lavoratori portuali ■ Imperia parteciperanno oggi allo sciopero nazionale indetto dalla categoria. Un pullman ■ lavoratori partirà questa mattina alla volta ■ Livorno, dove è prevista una manifestazione con ■ scopo di sensibilizzare ■ la classe politica, nei confronti dei grossi problemi che assillano il settore.

La situazione coinvolge 105 lavoratori imperiesi, è questo, infatti, il numero delle persone addette alle operazioni portuali della città. Resteranno ■ quindi, bloccate oggi tutte le operazioni di carico e scarico ■ negli scali di Porto Maurizio e di Oneglia.

Ad Imperia lo sciopero servirà anche per protestare per la difficile situazione che si protrae ormai da alcuni anni. Dell'argomento si è discusso mercoledì durante una seduta del Consiglio regionale ligure: è stata data una risposta ad una recente interpellanza del consigliere comunista Francesco Rum, sul piano di sviluppo portuale di Imperia.

L'assessore all'urbanistica Magnani ha assicurato che la giunta farà sua la proposta del Comune, e apporterà al progetto le modifiche necessarie, per superare l'insufficiente collegamento ferroviario, e inserirlo nel progetto pilota dei porti liguri. r.a.

Un camping per gli operai in ■■■

SAVONA — Un campeggio di solidarietà per gli operai in Cassa integrazione delle aziende del gruppo Fiat è stato ■ realizzato a Savona dalla «*Associazione sindacale del tempo libero*».

Con la tariffa estremamente contenuta (da un minimo di 1000 a un massimo di 5000 lire) le famiglie dei cassaintegrati piemontesi, nell'ambito dei programmi di lavoro socialmente utile, potranno usufruire ■ un servizio di campeggio nell■ zona della «conca verde» ■ Savona.

Il camping è stato attivato dal primo ■ luglio e funzionerà ■ fino ■ 15 settembre. Alla iniziativa sindacale ■■■ ha aderito anche il coordinamento ■ lavoratori metalmeccanici di Torino.

Operai Fit in «marcia» a Genova

GENOVA — L'assessore regionale ligure all'industria Giancarlo Garassino e il presidente della Commissione Industria del Consiglio Regionale Luciano Trucco, parteciperanno in rappresentanza della Regione domani mattina alla «Marcia per l'occupazione» che si snoderà da Sestri Levante a Chiavari, per circa nove chilometri.

La «marcia» è stata organizzata dai lavoratori ■■■ «Fabbrica Italiana Tubi» di Sestri Levante per richiamare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della crisi che l'azienda sta attraversando ormai ■ alcuni mesi.

Alla «marcia» partecipe■■■ anche i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e delegazioni di aziende e stabilimenti di tutto il Tigullio. Ai 2300 lavoratori della «Fit», l'Azienda privata più grande della Liguria, questa mattina frattanto ■ ■■■ pagato un acconto di 400 mila lire sul salario arretrato.

Un'animata discussione sul progetto di Calizzano ■ Bardineto

«Se il parco si deve fare sarà come lo vogliamo noi»

Da secoli questi contadini conservano i boschi con ogni cura, preservandoli dagli incendi ■ devozione - «Ora vogliono prenderli ■ cintarli, ma — si difendono — ■ sulle nostre teste» - Promesse di finanziamenti che potrebbero ■ arrivare mai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALIZZANO — I sindaci di Calizzano ■ Bardineto, Roberto Cannonero e Enrico Mozzone, il presidente del Comitato ■ proposta per l'attuazione del parco naturale del Melogno (vi sono interessati sedici Comuni delle Comunità montane della Valle Bormida e del Pollupice), Vincenzo Siri, hanno scelto la platea più difficile per illustrare il pacchetto di richieste avanzate alla Regione Liguria quale contropartita all'attuazione del parco stesso, che imporrebbe limitazioni a caccia e silvicoltura nelle zone vincolate.

Nella sala consiliare del Comune di Calizzano, si sono trovati davanti contadini e artigiani dei due paesi avversi da sempre anche al solo principio che qualcuno possa interferire nella conduzione dei loro boschi ■ foreste. Gente che ha conservato attraverso il tempo le più belle faggete d'Europa e lo continua a fare ■ una cura che rasenta la devozione. Non si conoscono gli incendi: tutti lavorano subito a domarli. Non sono disposti a consegnarlo nelle mani, non sempre previdenti, dell'amministrazione pubblica, sia essa il futuro ente parco o la Regione.

Non hanno cambiato idea ieri sera, nonostante il consistente pacchetto di richieste avanzate alla Regione dal Comitato di proposta e che, si dice, abbiano trovato completa accoglienza in Regione, almeno a parole. Si tratta ■ un lungo elenco ■ iniziative da realizzare che spaziano dall'agriturismo alla silvicoltura, al riassetto idrogeologico del territorio, alla conservazione e rivalutazione ■ edifici di interesse storico.

Si afferma nel documento del comitato di proposta: «*Dovranno essere realizzate con finanziamenti esterni e interni*». Vale a dire che si conta su contributi finanziari dello Stato, della Regione e ■ una forma di autofinanziamento ■ parte dell'Ente parco con le proprie attività future.

Potrebbe essere un libro dei sogni, non ha convinto tutti. Sostiene Enrico Mozzoni, sindaco di Bardineto: «*Per realizzare ciò che si è chiesto alla Regione, manca l'elemento fondamentale: i finanziamenti. Così si rischia di consegnare ■ nostro territorio in compenso di una valanga di promesse che non possono essere mantenute*».

Le cifre gli danno ragione: ammesso che passi la proposta di legge del finanziamento ■ 70 miliardi (con i tempi che corrono ■ ■ ■ dubitarne assai), alla Regione Liguria ■ toccherebbe che poco più di un miliardo: circa 80 milioni per ognuno dei dodici parchi previsti dalla legge regionale. Se ne sono già spesi ■ per realizzare ■ studio portato alla Regione dal Comitato ■ proposta.

Gli abitanti di Calizzano ■ Bardineto ritengono le richieste avanzate «una vendita di fumo». E' un giudizio che fa proprio l'ex assessore al Demanio di Calizzano, Piero Riolfo. «*Si cerca solo — afferma — di mettere le mani sul nostro territorio contrabbandando finanziamenti e ■ tenzioni che non verranno mai. Intanto si comincerà ■ "palinare" le ■ zone ■ rispetto incluse nel parco con tutte le conseguenze negative che ne derivano*».

Gli amministratori locali, d'altra parte, ■ ■ altra scelta che alzare il prezzo delle richieste alla Regione. I termini per la presentazione delle proposte del comitato sono scaduti il 30 giugno e ■ Regione può procedere d'ufficio alla realizzazione dei parchi. L'assessore regionale Magnani ■ il presidente della giunta, Alberto Teardo, ■ possono certo rischiare denunce penali che, è sicuro, so■ già pronte da parte ■ vari enti di protezione e salvaguardia della natura, disattendendo la legge in vigore dal 1977.

L'assessore Magnani ha riconosciuto che «*i parchi non possono essere realizzati sen■ il consenso e la collaborazione delle popolazioni interessate*». Qui ■ consenso non vi è neppure l'ombra, anzi, ■ palpa il livore degli indigeni, che si sentono defraudati ■ ciò che hanno conservato, con sacrifici, ■ tanti anni e che si sono tramandati di padre in figlio.

Giuseppe Riolfo, titolare del Bar Vittoria ■ Calizzano, professione che alterna ■ la cura dei suoi boschi dice: «*Non possiamo capire perché si voglia fare i parchi, le nostre foreste sono già un vero parco. E' sufficiente inoltrarvisi per constatarlo. Non abbiamo mai negato a nessuno ■ accedervi per gustarne la bellezza*».

In questi paesi c'è un'aria di scontro che potrebbe tramutarsi anche ■ disordini e proteste. Gli amministratori dei Comuni interessati al parco sono decisi a battersi per forzare ■ mano della Regione a realizzare, così, «il libro dei sogni». Altrettanto i membri del Comitato di proposta. «*Se la Regione* — dicono per tutti il sindaco ■ Calizzano e Bruno Balbis, amministratore di Bardineto e membro della giunta ■ Comitato ■ propo■ — *non manterrà le promesse, ci dimetteremo tutti in blocco ed il parco resterà sulla carta*».

Bruno Balbo

Durante il Consiglio comunale

E Pilade ha deciso «Vado in vacanza»

Giallo del concorso: ha ribadito la sua estraneità

■■■ — Durante ■ Consiglio ■■le, riunito ieri pomeriggio, ■ attendevano i primi chiarimenti da parte ■ commissione dei capigruppo incaricata di indagare sulla nota vicenda «del giallo del concorso».

Poco dopo le 18 ha aperto la seduta ■ sindaco Renato Pilade (dc) ■ ha ribadito la sua versione dell'accaduto: «Mi sento pulito e tranquillo. Il contenuto del foglio consegnato, tramite ■ messo ■ munale a una delle aspiranti dattilografe, ora completamente diverso rispetto ai temi del concorso».

Pilade si è detto disponibile a collaborare pienamente con la magistratura. Ha concluso ■ ■ intervento ■ nunciando che ■ prenderà un periodo di «vac■■■ a tempo indeterminato ■ parla di un mese o poco più). Subito dopo ha inviato ■ vicesindaco Giovanni Barbagallo (psi) a presiedere la seduta. Pilade è rimasto in aula, ■ duto dietro ■ tavolo dei consiglieri.

Claudio Scaiola, (dc) che ha presieduto la commissione dei capigruppo incaricata di verificare il regolare svolgimento del concorso, ha dichiarato che i risultati delle indagini sono contenuti in un verbale consegnato ieri mattina al procura■ della Repubblica. La maggioranza ■ capigruppo, per il momento ritiene inopportuno renderlo pubblico. Una votazione ■ Consiglio comunale potrebbe modificare questa decisione, ma al momento ■■ assai improbabile.

Fulvio ■■lo ■ criticato la giunta per non aver discusso esaurientemente e tempestivamente sul grave episodio. m. f.

Famiglie di pescatori in pretura ■ Recco, il giudice rinvia la ■■■ al 27 settembre

A San Fruttuoso, per ora, niente sfratti

RECCO — Gli sfrattati della baia ■ San Fruttuoso tirano un primo respiro di sollievo: hanno due mesi ■ tempo perché una soluzione venga trovata: il pretore ha mostrato molta benevolenza verso chi ha ricevuto la notifica dalla società «*Pietre strette*» che farebbe capo a Felice Riva; il sindaco di Camogli annuncia la redazione di un piano particolareggiato, che prevede la stipula di una convenzione con i proprietari degli immobili contesi.

Inoltre, l'avvocato genovese Emilio Berio, che tutela gli interessi dei principi Doria, ci ha detto stamane in aula che la famiglia patrizia non ha alcuna intenzione di sfrattare gli abitanti dei quattordici alloggi di sua proprietà. Un diverso destino accompagna quindi la sorte dei pescatori del borgo, di proprietà della «*Pietre strette*» (sfrattati a far data ■ 31 dicembre prossimo), e quelli ■ borgo ■ fronte, dove sorge l'abbazia dei Doria. ■ ne deve dedurre che i principi ■ pen■■ a una speculazione edilizia ed i loro dirimpettai sì?

L'avv. Carlo Dovico, di Santa Margherita Ligure, che rappresenta gli interessi della «*Pietre strette*», afferma che ci troviamo di fronte ad affitti ridicoli (da 15 mila a 240 mila lire l'anno), ma a ■■ del Doria l'avv. Berio replica che i loro canoni, in media, sono ■ 50 mila lire l'anno. Fino al 1978, i Doria hanno fatto pagare ad una famiglia lire 2.60 (leggasi *due lire e sessanta centesimi*) ogni dodici mesi. C'è ancora da rilevare che in un contesto identico il pretore di Milano ha dichiarato incostituzionale la richiesta di sfratti, i quali, pur motivati, costituivano offesa ad ■ corretto rapporto sociale.

Se ne riparlerà, dunque, il 27 settembre prossimo, data in cui il pretore ha riconvocato le parti. Mai vista, a Recco, una pretura così affollata. Chi dice che la cittadina rivierasca vive solo ■ focacce al formaggio e di pallanuoto, le sue «glorie»? Guai, su questo litorale, toccare la baia ■ San Fruttuoso, il gioiello di una «*famiglia*», mentre altri luoghi sono degradati dal cemento e dalle turbolente folle estive.

I minacciati dallo sfratto c'erano tutti, una ventina di persone. Pescatori che campano, portando in barca i turisti al «*Cristo degli abissi*», a Portofino, a Paraggi o a Santa Margherita; artigiani, donne abilissime nell'annodare reti da pesca e nel ricamare pizzi a tombolo; piccoli agricoltori. San■ benissimo ■ pagare affitti minimi, in tempi di caro-casa. Ma obiettano: «*Ci hanno dato magazzini, e noi abbiamo rifatto i tetti, sistemato le stanze, provveduto a servizi igienici, speso di fortuna. Da quattro muri avuti dai nostri nonni* (Giobatta Chiaschetti, 76 anni, barcaiolo, ricorda un suo nonno che una notte di oltre un secolo fa salvò l'equipaggio di un battello inglese ■ fiamme), *abbiamo ricavato alloggi decenti. Come possono mandarci via? Perché non discutono ■ aumento ragionevole, che noi siamo disposti ad accettare?*».

Intransigente, la «*Pietre strette*», che ripete per bocca del suo legale: «*Prima lascino gli alloggi, poi discuteremo*». Il tentativo di un'azione di forza non è piaciuto al pretore Biagio Saggese, tarantino, 54 ■ni, giudice di mare ma con i piedi ben saldi in terra, che ha detto: «*Due mesi di riflessione mi sembrano indispensabili perché dall'intimazione si passi ad un negoziato. Dubito inoltre che questa ■ materia strettamente giuridica: il fatto ha assunto una tale rilevanza pubblica da sollecitare l'intervento degli organismi regionali*». Il pretore fa capire, inoltre, che al principio della tutela della proprietà privata potrebbero opporsi l'interesse sociale ed il sospetto di una futura speculazione.

Per tutta la giornata, a San Fruttuoso non s'è parlato d'altro. Affettuoso l'interesse dei turisti e degli inquilini (non minacciati) delle casette dei Doria. Ma molta inquietudine. Il borgo è stupendo, nella cornice incontaminata del Golfo, ma non consente una vita facile, specialmente in inverno ■ il mare è agitato e non partono i battelli ■ Camogli (mezz'ora di tragitto), la baia ■■ completamente isolata, a meno che non si vogliano affrontare due ore ■ scarpinata attraverso i dirupi del Monte di Portofino.

C'è una scuola elementare con una sola allieva: la maestra sussidiaria, Paola Lapillo, guadagna — si fa per dire — 50 mila lire ■ mese. Nemmeno un vigile: un postino che a volte non c'è. Un'esistenza da monaci del mare. «*Ma a ■ sta bene, perché vogliono cacciarci?*», continua a ripetere la gente. Ed è anche una battaglia ecologica: la Regione — si dice — dovrebbe intervenire.

Guido Coppini

SI AVVICINA UN WEEK-END RICCO DI MANIFESTAZIONI IN RIVIERA

I Ricchi e Poveri stasera a Varazze

Stasera a Varazze ■ dancing Orizzonte esibizione ■ complesso *Ricchi e Poveri*. Il terzetto vocale-strumentale genovese è uno dei nomi di spicco dell'estate varazzina. (r. bg.)

Francobolli, monete, medaglie, vecchie cartoline, manifesti d'epoca, carte da gioco, figurine, fumetti ed altro so■ esposti da stamane nelle aule della scuola media «Risso» di Celle Ligure. Alle 9.30 viene infatti inaugurato il 3° salone italiano ■ collezionista, «*Hobbyceffe '82*», organizzato dal Riviera hobby club di Savona e dal comitato manifestazione cellesi.

Un settore della mostra, «*Hobbydea*», è stato allestito da ragazzi di età non superiore ai 18 anni ■ svolge anche un convegno commerciale filatelico-numismatico ■ mercatino dello scambio. La rassegna si chiude domenica sera. Domani, alle 20.40, la premiazione degli espositori.

Oggi, alle 21, a Savona, al festival provinciale dell'Unità si parla anche del «Mundial». «*Il calcio italiano dopo i campionati ■ mondo*» è il tema di una conferenza dibattito che alle 21 ha luogo nella sala convegni e alla quale sono stati invitati i giornalisti Kino Marzullo (Unità) e Manlio Fantini (Gazzetta dello Sport), l'allenatore del Savona Piero Cucchi ■ il giocatore della Roma Maurizio Turone.

Alle 21, nel Piccolo teatro danze con il complesso Bacci, nel teatro del Maschio (Primar), recital di canzoni popolari con ■ «*Canzoniere Cecilia*» e, infine, nel teatro Centrale (presso monumento a Garibaldi) grande concerto della «*Accordion Orchestra*» composta ■ 40 fisarmonicisti canadesi che eseguirà musica sinfonica. (g. p. c.)

Continua ■ a domenica, in piazza Caduti sul Lavoro a Borghetto Santo Spirito, il Festival dell'Avanti!, organizzato dal psi. E' prevista una gara estemporanea di pittura riservata ai ragazzi ■ meno di dodici anni.

Inaugurazione questa sera alle 21, nella chiesa Santa Maria in Fontibus, nel centro storico di Albenga del ■■ organo di cui la chiesa si è dotata. L'organista Franco Bocchieri terrà un concerto con musiche ■ Bach, Mendelssohn e Widor. Questa sera inizia anche la sagra «*Gastronomia a Pontelungo*», che si concluderà domenica. L'iniziativa è dell'Unione Sportiva Pontelungo-Vadino. (r. sr.)

Domani alle spalle di Imperia a Torria in località «Cianassi», inizierà la grande festa estiva organizzata ■■ Pro Loco dell'Ulivo. Alle 9 gara del tiro alla cartolina, alle 15 competizione ■ bocce alla petanque (a coppie) che vedrà impegnati i migliori specialisti della zona. La manifestazione è sponsorizzata dalla concessionaria «Ford di Bignato Giuliano» di Imperia presente con un'esposizione. La festa proseguirà anche domenica 18, e domenica 25 luglio. (r. s.)

Ultimo recital della stagione al Roof Garden del Casinò di Sanremo di Franco Simone. Dal 20 al 25 luglio si esibirà Luciano Rossi.

A Ospedaletti, alle 21, concerto della banda «Anfossi» ■ Taggia. Ad Arma proseguono le gare del torneo di volley femminile (inizio ore 21). A Taggia è in pieno svolgimento il torneo di calcio in notturna.

Appuntamento a Verezzi

Borgio Verezzi. Stasera in piazza S. Agostino prima nazionale (ore 21, 30) de «I due gemelli veneziani» per ■ 16ª stagione teatrale. Interpreti principali Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. Lo spettacolo sarà replicato sino ■ ■ luglio. Nella foto: Enzo Turrin e Lia Tanzi provano una scena

I big della canzone a Pietra e lunedì c'è Minnie Minoprio

PIETRA LIGURE — All'insegna dei divi della canzone il programma delle manifestazioni estive che il Comune e l'Azienda di soggiorno di Pietra Ligure hanno riservato ■ propri ospiti. Appuntamento ■ grande richiamo ■ nomi della portata di Pierangelo Bertoli (28 luglio), Claudio ■glioni (9 luglio) e Francesco De Gregori (17 agosto).

Accantonato il progetto del teatro d'operetta, che negli anni passati aveva dato grosse soddisfazioni, (i motivi ■ no stati di natura indipendente dalla volontà degli amministratori) si è pensato di organizzare, sempre nello stadio comunale, uno spettacolo (il 19 luglio) con Minnie Minoprio in collaborazione con la società di calcio.

Minnie Minoprio e Francesco De Gregori per l'estate di Pietra

Non mancheranno le feste patronali e le sagre inaugurate con ■ festa del *Miracolo di San Nicolò* con illuminazione del centro storico e processione dei crocefissi a che termineranno in settembre con la festa di *Nostra Signora del Soccorso*.

Per gli amanti del classico invece appuntamenti con la lirica, la musica sinfonica e da ■■. Dopo il concerto dell'orchestra sinfonica ■ Sanremo il ■ luglio tradizionale concerto lirico a Ranzi e il 13-14 e 18 agosto con la rassegna dei «*Grandi virtuosi del pianoforte*» presso l'auditorium La Pietra. A fine agosto invece concerti ■ canti corali e bandistici in piazza XX Settembre mentre il 5 settembre gran chiusura della stagione estiva con la manifestazione internazionale di paracadutismo con atterraggio previsto sulla spiaggia.

Infine il Comune lancia quest'anno il primo concorso fotografico con ■■ «*La Liguria*». Il concorso, dotato di premi di valore, è aperto a tutti i fotografi dilettanti ed è articolato in due sezioni, bianco e nero e colore. Le opere dovranno essere consegnate entro il 28 luglio e resteranno esposte nell'auditorium La Pietra dal 1° all'8 agosto. s. d.

Ad Albissola rassegna ■■ tradizionale con diciotto espositori provenienti da tutta Italia

Villa Faraggiana splende come un gioiello

ALBISSOLA M. — *Villa Faraggiana da martedì sera è come un «bunker»: carabinieri, polizia, guardie private, la stanno sorvegliando notte e giorno. All'interno delle sale infatti vi ■ raccolti ■ migliaio di preziosissimi gioielli, per un valore immenso, valutabile in miliardi.*

Il «tesoro» è stato ordinato ■ vari *stand*, in occasione *della «V mostra di gioielli e dell'artigianato orafo», dall'Associazione Provinciale Orafi ed Orologiai presieduta da Franco Ferrarasso. Solo uno splendido «collier» di diamanti e brillanti, vale oltre 100 milioni. Negli anni precedenti l'afflusso di pubblico, dopo ■ settimana di esposizione, si era mantenuto intorno alle 10 mila persone.*

«Sono venuti tutti — *commenta soddisfatto Franco Ferrarasso* — dall'industriale, al commerciante, al bagnante in calzoncini corti. Senza formalismi, attratti anche dall'aspetto artigianale della produzione dei gioielli. Moltissimi hanno chiesto spiegazioni "tecniche" ■ come vengono creati e poi realizzati i preziosi. E' un aspetto culturale della manifestazione che ci sta particolarmente a cuore».

Espongono ad Albissola 18 aziende, provenienti soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia, dalle «capitali» mondiali dell'oreficeria. «Quest'anno abbiamo intenzione ■ superare il tetto delle diecimila presenze — *dichiara Ferrarasso* — la mostra è un momento importante anche per il turismo. Una manifestazione come la nostra qualifica Albissola».

Il giorno dell'inaugurazione, martedì sera, si è registrato un enorme afflusso di pubblico. «Prevediamo che sabato e domenica — *dicono gli organizzatori* — ci sarà un vero e proprio boom. Sino ad ora, comunque tutto è andato per il verso giusto».

La mostra apre tutte le sere, dalle 20 alle 23. Domenica si concluderà. I gioielli non ■ in vendita, ma ci si può rivolgere ai negozi di Savona.

Intanto ogni sera, un'«Alfa» della polizia staziona discretamente dinanzi alle entrate e alle uscite. Sono stati messi a punto sofisticati sistemi d'allarme, a prova di ladro professionista. m. nv.

Commenti e reazioni dopo la chiusura del termine per la gara d'appalto

Casinò ai privati, Sanremo rinasce «La città si toglie un grosso peso»

L'assessore Ligato: «Se ■ ■ 13 anni ■ amarezze, l'amministrazione potrà occuparsi dei veri problemi» - Napolitano: «Favorevoli ai privati ma non con questi criteri» - Una rendita ■ ■ ■ 18 miliardi

SANREMO — «*Les jeux sont faits*», i giochi sono fatti. L'avventura ■ Comune biscazziere sta per finire. Dopo oltre 13 anni ■ casinò tornerà nelle mani ■ privati, siano gli stessi croupier, uniti ■ cooperativa, si chiamino Borletti ■ Merlo. La parentesi aperta il 16 febbraio del ■ sta per essere chiusa.

«*Sono stati ■ anni ■ amarezze* — dice l'assessore al patrimonio Enzo Ligato, psdi —. *Fino ad ■ abbiamo tralasciato enormi problemi sociali per discutere di Casinò, ■ ristorante, ■ ballerine, di roulettes. Finalmente l'amministrazione comunale ■ toglie ■ queste pastoie. Paghino ■ miliardi ■ canone all'anno, sapremo utilizzarli in favore della comunità*». Ligato ne ■ certo: con l'affidamento del Casinò ai privati a Sanremo cambieranno molte cose in meglio.

Non è d'accordo il capogruppo comunista Gino Napolitano: «*Siamo sempre stati favorevoli alla gestione pubblica della casa da gioco, ma si badi bene, non con i criteri attuali*». E aggiunge: «*Non penso che l'arrivo dei privati risolverà tutti i problemi del Casinò e l'esperienza del passato conferma queste mie affermazioni. Con soli tre pretendenti, il Comune deve stare molto attento*».

Quanto renderà ogni ■ a Sanremo il Casinò privato? Almeno 18 miliardi. Moltiplicati per ■ anni rappresentano una bella somma alla quale va aggiunto l'aumento d■ ■ne che, attraverso un delicato gioco di indici, potrebbe lievitare ogni anno di centinaia di milioni, forse miliardi. Alla fine di ogni stagione, in base all'incremento degli incassi fatti registrare dagli altri Casinò della penisola (Campione d'Italia, Saint-Vincent ■ Venezia), all'eventuale aumento dei proventi dello stesso casinò di Sanremo ed al movimento del denaro contante e degli assegni registrato alla cassa, il Comune provvederà a rendere sempre più salate le sue richieste.

E se per caso ■ in Italia dovesse perdere colpi, subentrerebbe ■ clausola che gli consente di adottare due o anche uno soltanto dei tre fattori determinanti dell'aumento, quello meno restrittivo, evitando ai responsabili di palazzo Bellevue ■ dover adeguare il canone per difetto.

Otto anni, forse 150 miliardi di incasso. Ma perché — si domanda la gente — l'amministrazione comunale ■ si è sbarazzata prima di questo peso? Risponde Aldo Baggioli, 30 anni, consigliere comunale della dc: «*Si è perso ■ tempo perché mancava ■ volontà politica di liberarsi del Casinò. Siamo stati ■ giovani a sbloccare una situazione che ormai era diventata insostenibile. L'amministrazione ■munale ■ letteralmente prigioniera del Casinò ■ ogni 100 pratiche da discutere, 95 si riferivano alla casa da gioco. La città ■ ha sofferto. Siamo stati costretti ■ rinviare problemi di carattere sociale ■ estrema importanza per correre dietro ■ Casinò. Ora basta*».

Il segretario comunale consegna al vicesindaco Bruno Marra la busta con i nomi degli aspiranti padroni del Casinò

Tre i pretendenti in lizza per il Casino: il conte Borletti, l'ing. Merlo e la cooperativa dei croupier. Il nome del vincitore, però, si saprà soltanto ad ottobre. Sempre che non subentrino ritardi o difficoltà. Fra qualche giorno inizierà l'esame delle buste contenenti domande ■ partecipazione e documenti. ■ ■ arriverà alla fase vera ■ propria dell'appalto. «*Le domande* — dice Roberto Andreuggi, presidente della seconda commissione consiliare — *verranno esaminate con estremo rigore. Dovrà essere tutto in perfetta regola. Anche una marca da bollo da 100 lire dimenticata sarà considerata invalidante*».

Gian Piero Moretti

IN ALTRA PAGINA

Chi sono i nuovi padroni

Incendio minaccia stazione ■ Airole

AIROLE — Un incendio che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è divampato ieri pomeriggio ■ le ■ nei pressi della nuova stazione ferroviaria di Airole, lungo ■ linea ■ valle Roja.

Quattro cataste di vecchie traversine in legno hanno preso fuoco e in breve le fiamme, alimen■ ■ un forte vento, hanno minacciato ■ estendersi fino ■ un bosco vicino.

L'intervento dei vigili del fuoco di Sanremo ha scongiurato il pericolo.

Dai primi accertamenti effettuati ■ vigili del fuoco, sembra che l'incendio sia divampato a causa ■ un mozzicone di sigaretta. (g. p. m.)

In molte località dell'Imperiese sta per ■ il campanello d'allarme

Non piove, paesi senza acqua arriva il dramma della sete?

La situazione, col perdurare ■ siccità, potrebbe precipitare - Difficoltà ■ Cesio, Chiusanico, Caravonica e Lucinasco - A Diano ■ S. Bartolomeo soltanto leggere diminuzioni

IMPERIA — I paesi dell'entroterra ■ Imperia rischiano di rimanere senz'acqua. A causa della crescente siccità (non piove ■ da oltre un mese e gli sporadici temporali ■ quest'ultimo periodo non hanno certamente contribui■ ad alleggerire la situazione), ■ fonti che alimentano parecchi acquedotti dei centri della valle Impero stanno esaurendosi. Da più parti suonano campanelli d'allarme: se ■ pioverà i rubinetti ■ centinaia di abitazioni potranno improvvisamente rimanere asciutti.

«*La situazione in alcuni ■ si è giunta a un punto limite* — dicono in Provincia — *Tuttavia l'acqua per il momento c'è ■ ma, entro breve tempo, se ne potrebbe avere molto meno*». Mancano gli allacciamenti tra gli acquedotti più importanti della valle Impero (questi assicurano l'acqua anche nei periodi estivi) e quelli di diversi paesi dell'entroterra ■ cui approvvigiona■ idrico è «autonomo»: il rifornimento, cioè, viene garantito da fonti locali direttamente allacciate alla rete idri■ ■ paese. Quando però queste fonti si esauriscono ■ c'è alcuna possibilità ■ immettere altra acqua nella rete. Il sistema alternativo è l'autobotte.

«*I paesi che stanno rischiando di rimanere senz'acqua o perlomeno di subire una forte diminuzione* — dice Enzo Viani, vicesindaco ■ Pontedassio — *sono per esempio Cesio, Chiusanico, Caravoni■ e Lucinasco. Se ■ siccità dovesse continuare, probabilmente si dovrà ricorrere al razionamento: la distribuzione, cioè, verrà divisa in fasce orarie e sarà vietato l'uso dell'acqua per l'agricoltura. Vale ■ dire che non dovranno essere annaffiati né gli orti né i giardini né i campi coltivati*».

Sulla fascia costiera, invece, per il momento non ci sono problemi di approvvigionamento idrico. Sia Imperia che Diano Marina, che hanno sempre sofferto di una ■za cronica di acqua, dopo l'allacciamento con l'acquedotto sottomarino ■ Roja, hanno assicurato l'erogazione per tutto il periodo estivo.

«A Diano, anzi, il sindaco Ricciotti Garibaldi assicura che ormai da una settimana il problema dove ■ relegato nell'album dei ricordi. «*Finalmente si ■ sciolto uno dei nodi più ingarbugliati della storia dianese* — dice Garibaldi —. *L'acqua arriva regolarmente anche ai piani più alti. Nei giorni scorsi c'è stata una flessione nell'erogazione: qualcuno ha immediatamente pensato a ■ nuova crisi idrica. Si trattava, invece, ■ una momentanea sospensione dovuta ■ alcuni lavori di allacciamento tra la rete interna e quella di Imperia che ■ rifornisce*».

Anche a S. Bartolomeo il problema sembra avviato a risoluzione. L'acquedotto del ■ riceve da Diano Marina ■ settanta litri al secondo. E' una quantità, però, ancora insufficiente, ma la situazione dovrebbe migliorare non appena verrà perfezionato ■ sistema idrico generale che collegherà i paesi ■ costa con l'acquedotto del Roja. Qualche problema, invece, nell'entroterra ■ Diano. A ■ Castello, che viene ali■ ■ due falde sotter■, l'acqua arriva salata. A Diano Arentino, la piccola sorgente che rifornisce il paese non si è invece ancora esaurita.

Nell'entroterra di Sanremo la situazione non presenta gli aspetti precari dell'Imperiese. «*Nella nostra città* — ■ il vicesindaco Bruno Marra —, *a parte qualche sporadico ca■ non si sono mai sofferti problemi di natura idrica. Lo stesso vale anche per i paesi dell'entroterra che ■ riforniti regolarmente*».

Giulio Gebhardi

■ per la ■ di Ventimiglia

IMPERIA — Continuano le lamentele e le polemiche per la caotica situazione ■ traffico automobilistico nella piazza della stazione ferroviaria di Ventimiglia. La confusione è notevolmente aumentata ■ l'inizio della stagione turistica. La gravità del problema è stata denunciata dalla federazione provinciale Cgil Cisl e Uil.

La segreteria del settore trasporti ha indirizzato un comunicato ■ protesta al prefetto, al presidente della Provincia, al sindaco (m. f.)

Sono cominciati i lavori di scavo nella valle Argentina

Taggia, via ai binari ■ monte Il primo treno? «Fra 10 anni»

TAGGIA — Sono partiti anche nella ■ di Taggia, i lavori per la costruzione a ■ della ferrovia. Le ruspe hanno iniziato ■ ■ ■ entrambi i versanti della Valle Argentina: ■ Ovest, verso Sanremo, nei pressi del ■ Palazzo Comunale, a Est, ai piedi della collina di Castellaro, di fronte alle case popolari.

I lavori hanno posto al Comune di Taggia una serie di grossi problemi, superati, fino ad oggi, solo in parte. Il traffico su via San Francesco, dovrà essere interrotto. La ferrovia passerà pochi metri sotto il livello della strada, ■ sarà necessario costruire un cavalcavia. Nel frattempo, il traffico verrà dirottato su una «bretella» di emergenza, sul lato verso il torrente Argentina. Rimarrà intatto, invece, il nuovo Palazzo Comunale, ancora inutilizzato, che in un primo tempo sarebbe dovuto essere danneggiato dai lavori.

Secondo il progetto delle Ferrovie, infatti, i binari avrebbero dovuti essere posti sotto la scala esterna del municipio, provocandone la demolizione. Nei giorni scorsi, l'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi, psi, ha definito ■ i rappresentanti della «Cogefar», la ditta che ha in appalto i lavori, e delle Ferrovie, una soluzione tecnica (una galleria artificiale ■ forma ■ rettangolare) che salvaguarderà il Palazzo Comunale.

Subito dopo aver tagliato via San Francesco, i binari entreranno ■ galleria. Il tunnel si collegherà a quello che ■ stessa «Cogefar» sta costruendo in Valle Armea, da Arma a Sanremo. La ferrovia sarà quindi interamente sotterranea. Sull'argine sinistro dell'«Argentina», sono contemporaneamente iniziati i lavori per la costruzione della galleria ■ cinque chilometri che arriverà fino alle spalle di Santo Stefano al Mare, per proseguire, in futuro, fino a San Lorenzo ■ Mare.

I problemi più gravi, ■munque, riguardano il tratto che attraverserà la «piana», l'unico alla luce del sole tra San Lorenzo ■ Ospedaletti. Soltanto nei giorni scorsi, dopo un lungo braccio di ferro tra privati, Comune e Cogefar, è stato risolto il nodo degli espropri.

L'impresa si è impegnata a pagare ai proprietari dei 120 appezzamenti che verranno espropriati ■ indennizzo di ■ mila lire ■ metro quadrato. L'ottanta per ■ della somma verrà corrisposta entro il 31 ottobre ■ quest'anno. Il restante 20% entro dicembre. I lavori nella piana inizieranno soltanto nell'estate ■. «*Ma prima ■ vedere passare un treno* — spiega Anfossi — *trascorreranno dieci anni*».

c. d.

Stasera a Torrazza spettacolo teatrale ■ piazza

I bambini e il dialetto

IMPERIA — Torna il dialetto a Torrazza, suggestiva borgata ■ Imperia. Questa sera, alle 21.30, sulla piazzetta del «Terziere», l'attore Franco Carli, sovrintendente del Teatro Cavour, i ragazzi ■ scuola elementare di piazza Calvi ■ Oneglia, diretti da Maria Castellini ■ ■ Piana, e la piccola Angela ■ ■ vita ad una serata in vernacolo: riproporranno alcune parti ■ «Recital» che tanto successo aveva avuto in occasione dei festeggiamenti di S. Giovanni.

Dello spettacolo iniziale sono ri■ solo ■ «Benardone» e i «Petaheai», per questa piccola antologia che va in ■ ■ altro ambiente e in spazi mutati. Una buona occasione, insomma, per godersela un'altra volta con le tiritere, le battute, gli sberleffi di un giullare ■ quale Carli ■ saputo aggiungere ■ piglio ■ ironica ■ svagata malinconia.

■ a caso il «recital» costituisce quasi ■ prologo, quanto mai opportuno, alla giorna■ di studio per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in programma sempre domani a Torrazza. Inizierà alle 17 (s. d.)

Una nuova sede ■ Ventimiglia

L'azienda sfrattata se ne va in caserma

VENTIMIGLIA — L'azienda di soggiorno ■ Ventimiglia potrebbe essere sfrattata ■ locali di via Roma entro la fine d'ottobre ma ha buone probabilità ■ poter occupare, con le opportune modifiche e riparazioni, ■ caserma Umberto I, di proprietà dell'ente, come ha assicurato ■ presidente dott. Mario Bianco.

«*La somma complessiva per la ristrutturazione* — ha spiegato — *si aggira sui 120 milioni. Cinquanta li abbiamo già reperiti attraverso una obblazione della Cassa di Risparmio di ■ e Imperia. ■ giorni speriamo ■ ■ conferma per la disponibilità degli altri 70 milioni da altre fonti. Quindi si provvederà alla gara di appalto ed inizieremo i lavori veri e propri*.

Si conta attraverso questa realizzazione di ricavare dall'immobile, situato in una delle più belle ■e della Riviera, sei saloni, due dei quali grandi, che potranno ospitare manifestazioni di un certo prestigio come concerti e confe■. Con 120 milioni, ha assicurato Bianco, la ristrutturazione sarà effettuata più che decorosamente.

■ ■ gli altri ■ non si riesce a trovarli? «*Chiederemo ■ intervento alla Regione Liguria, esamineremo altre possibilità* — ha risposto il presi■ — *ma noi speriamo di farcela ■ ogni caso ed ho buone ragioni per affermare questo*».

l. m.

Arrestato rapinatore ■ Imperia

IMPERIA — Paolo Dal Nero, 21 anni, di Ronciglione (Viterbo), è ■ arrestato ■ mattina dagli agenti della squadra mobile della questura di Imperia. ■ ■ lui pendeva un mandato ■ cattura per rapina.

Al momento dell'arresto il malvivente si trovava nella ■ di un albergo (r. s.)

Continuano ad aumentare gli stranieri a Diano Marina

Turismo: da sabato negli hotel il cartello di «tutto esaurito»

DIANO MARINA — Dopo il «pienone» dei mesi di maggio e giugno, in questi giorni è quasi impossibile trovare una camera disponibile e da sabato molti alberghi esporranno il cartello di «*tutto esaurito*». A Diano Marina la stagione turistica è iniziata nel migliore dei modi. Il fascino della «*Diano by night*» è un richia■ sempre irresistibile, specialmente per gli stranieri: danesi, olandesi, finlandesi, belgi e tantissimi tedeschi.

Su 7 mila abitanti, i letti disponibili sono circa 8 mila: ■ il rapporto più alto che si registra in Liguria, un vero record.

In un anno, ■ fatturato dell'industria-turismo ■ aggira sui ■ miliardi (almeno la metà ■ valuta pregiata). Come si spiega l'ottimo avvio dell'estate dianese? «*Offriamo prezzi competitivi* — dice ■ presidente degli albergatori Carlo Raimondo — *contenuti al di sotto del livello inflazionistico del 15-16%. I turisti pagano praticamente gli stessi prezzi dell'anno ■. La Riviera, oltre che bella, diventata anche conveniente*».

L'aumento delle presenze può essere calcolato intorno al 20%.

«*Turismo significa anche occupazione: ■ Diano, soltanto negli alberghi lavorano 1800 dipendenti* — continua il Raimondo — *il settore turistico ■ diventato un'industria, una vera e propria scienza che non lascia più spazio all'improvvisazione. Le nostre bel■ naturali ■ ■ difese e valorizzate con servizi e strutture ricettive adeguate: parcheggi, zone verdi, impianti sportivi*».

Anche quest'anno la Liguria ■ una delle mete preferite ■ tedeschi, i più grandi consumatori turistici ■ mondo. «*E' molto importante anche curare lo stile ■ ■ professionalità, per accogliere nel migliore dei modi i nostri ospiti*». Il presidente Carlo Raimondo lancia anche una proposta: «*Invece della Liguria, sarebbe meglio reclamizzare il nome della Riviera. All'estero le nostre località sono apprezzate e conosciute perché ■ trovano in Riviera. In Germania, Riviera dei Fiori significa vacanza indimenticabile. E' il sogno proibito ■ la meta preferita di moltissimi turisti*».

A Diano, un problema che negli ultimi anni ha creato non pochi problemi ■ albergatori, è quello del rifornimento idrico. «*La situazione è notevolmente migliorata, ■ c'è sempre il rischio di qualche imprevisto: per le forniture dipendiamo ■ gran parte da altri Comuni. E' un problema che Diano deve risolvere al più presto, in modo autonomo ■ definitivo* — conclude Carlo Raimondo — *dal prossimo anno non saranno più ammessi ritardi o giustificazioni*».

m. I.

Pilade a Roma per chiedere l'«artistico»

IMPERIA — Forse nascerà quest'anno il liceo artistico di Imperia. Il sindaco Renato Pilade e l'onorevole Alessandro Scajola si sono recati ieri dal ministro dell'Istruzione Bodrato a Roma.

Lo scopo ■ viaggio è quello di chiedere l'approvazione in deroga ■ richiesta per la ■ di un liceo artistico ■ Imperia. La domanda era stata presentata da ■ ■ di genitori quando i termini legali erano già scaduti. (r. s.)

Infarto, cure, assistenza (un convegno a Sanremo)

SANREMO — «*Con una opportuna rieducazione, il 90 per cento degli infartati potrebbe essere reinserito al ■ posto ■ lavoro. Si sgraverebbe l'Inps, già in preda ad ■ tragico dissesto, da un ulteriore esborso di pensioni di invalidità e soprattutto si restituirebbe a migliaia di persone la gioia di vivere*»: è questo ■ spirito del convegno di studi che si svolgerà domani all'Hotel Londra, organizzato dalla fondazione «Don Gnocchi» e dal Centro cardiologico ■ Sanremo.

«*La mortalità per infarto* — spiega ■ Ernesto Pisoni, presidente della fondazione — ■ *tempo era del 54 per cento* ■ *dei casi. Oggi oscilla fra l'8 e l'11 per cento. A questo calo hanno contribuito l'istituzione e la diffusione di costose e sofisticate strutture sanitarie: unità coronariche, presidi di terapia intensiva, presidi cardiologici d'urgenza e mobili. La rieducazione, invece, non viene tenuta nella dovuta considerazione. E dire che dopo un mese e mezzo dall'infarto le persone colpite ■ sottoponessero ad un completo ciclo riabilitativo, potrebbero riottenere ■ stesso equilibrio psico-fisico*».

■ Centro cardiologico di Sanremo, con sede a Villa Helios, ha chiesto la convenzione con le mutue per poter offrire gratuitamente l'assistenza a questi particolari ammalati. Per ora non ha ottenuto alcuna risposta. F. p. m.

Inchiesta nelle fabbriche promossa dalla Uil

Su prezzi, scala mobile e porto parlano i lavoratori di Imperia

■ — Un questionario per conoscere ■ pensiero dei lavoratori ■ provincia di Imperia, e saggiarne gli umori e le reazioni: l'indagine ■ stata promossa dal *Centro iniziative politica e culturale*, in collaborazione con la Uil. Sarà distribuito in circa 2000 copie, a partire dalla settima■ prossima, nelle fabbriche e nelle aziende del Ponente ligure.

«*Non avremmo potuto raggiungere tutti, ■ allora è prevalso il criterio di indirizzarci verso campioni preselezionati per settori e per qualifiche, in modo da tracciare lo stesso ■ quadro della situazione che sia il più esauriente possibile*», afferma Romolo Carucci, segretario provinciale della Uil. E' la prima volta che sulla Riviera ■ fiori si ■ vita a un esperimento ■ genere.

«*E' un'esigenza ■ ■ una riflessione: spesso noi sindacalisti parliamo a ■ dei lavoratori, ma senza ■ realmente il loro punto di vista*», osserva Carucci. Un'autocritica ■ sindacato, insomma, e, insieme, ■ tentativo ■ penetrare ancor più a fondo nel mondo del lavoro, per esplorarne i bisogni e le tendenze: dovrebbe scaturirne una radiografia abbastan■ esatta, forse addirittura sorprendente.

«*Abbiamo compiuto ■ serie ■ provocazioni, sia su argomenti di interesse generale, come la scala mobile, sia su problemi di carattere più locale, come il porto di Imperia*», spiega ■ Carucci. Le domande sono una settantina, articolate per sezioni (dai giudizi sul lavoro ■ rapporti con l'azienda, dall'atteggiamento nei confronti del sindacato alle valutazioni economico-sociali, dai pareri politici alla situazione locale): «*Le risposte saranno analizzate, elaborate e i risultati della ricerca ■ presentati al convegno in programma ■ settembre sullo sviluppo economico e industriale della provincia di Imperia*», informa Carucci.

Nel questionario, per ■ quale si garantisce riservatezza e anonimato, a chi lo compila si chiede innanzitutto età, sesso, luogo ■ lavoro, qualifica professionale e grado di istruzione. Poi si vogliono avere altre indicazioni: quali sono gli aspetti ritenuti più rilevanti (sicurezza del posto di ■o o possibilità di far carriera?) o più negativi (ambiente fisico disagiato, ripetitività, fatica fisica ■ tensione nervosa?) ■ quali sono i criteri più importanti per determinare la retribuzione (rendimento, anzianità, professionali■).

Scala mobile: è l'argomento più spinoso. l'attuale ■nismo difende il salario reale, oppure ■ Deve essere modificato? Un «test» che potrebbe anche essere significativo del malumore di chi è a reddito fisso. Non mancano quesiti insidiosi: l'assenteismo ■ una difesa dei lavoratori dalle condizioni ■ vita disagevoli dell'azienda, oppure è dannoso per essa e per i compagni ■ lavoro? E come lo si può eliminare?

s. d.

Smontavano ■ «Vespa» arrestati

SANREMO — Due giovani ■ stati arrestati ■ carabinieri mentre tentavano di rubare una moto. Sono Gianfranco Cosentino, ■ anni, abitante in via ■ Ponente 5, e G. S., 17 anni.

Sono stati sorpresi a ■tare ■ Vespa 125 ■ proprietà ■ ■ ■ Bernardo, parcheggiata ■ via Asquasciati. I due sono stati condotti in carcere, sotto l'accusa di ■ aggravato.

Dalla prossima settimana resteranno aperte solo 10 farmacie

Troppi negozi in ferie insieme A Savona cercano una soluzione

I commercianti [illegible] devono rendere conto a nessuno - Si teme che nel periodo estivo, come sempre, aumentino i disagi per i cittadini - Coinvolti i consigli di quartiere?

SAVONA — Anche i commercianti vanno in ferie. E' giusto e ne hanno pieno diritto. Ma spesso accade che i negozi chiudano pressoché contemporaneamente lasciando vie e quartieri [illegible] servizi [illegible] quasi. Un tempo cercavano un accordo tra loro ma oggi, invece, questa buona abitudine si va perdendo e i disagi per chi resta in città, e sono tanti, aumentano.

Il negoziante, lavoratore autonomo, può chiudere quando vuole, in qualsiasi periodo: in [illegible], per quanto riguarda l'orario, l'unico obbligo al quale deve sottostare è quello [illegible] tenere aperto il proprio esercizio per un periodo superiore a quello previsto dalla legge. Di meno sì.

«*In teoria* — osserva Umberto Torcello della Confesercenti — *potrebbe anche tenere chiuso 365 giorni all'anno senza perdere l'autorizzazione*». Ma è giusto che i cittadini debbano peregrinare per mezza città prima di trovare un negozio aperto?

E' ovvio che i commercianti [illegible] Savona scelgano per le loro ferie l'alta stagione, cioè [illegible] periodo in cui gli affari vanno più a rilento perché molti cittadini [illegible] partiti per le vacanze, ma è altrettanto ovvio che dovrebbero cercare di evitare al massimo negative conseguenze per [illegible] popolazione che resta.

«*Il problema certamente esiste* — riconosce Torcello — *ma almeno per [illegible] una "disciplina" delle ferie è lasciata alla buona volontà dei commercianti. La Regione, quando ha stabilito gli orari, ha demandato alle amministrazioni comunali il compito di coordinare le ferie dei negozianti ma gli enti locali, privi di qualsiasi strumento, [illegible] hanno alcun potere reale per iniziative di questo genere e al massimo possono limitarsi ad invitare le associazioni di categoria a farsi promotrici di accordi [illegible] i propri associati. D'altra parte [illegible] ci [illegible] per chi eventualmente dovesse rompere l'intesa*».

Ma qualcosa, forse, si potrà fare in futuro, quando verso [illegible] fine di settembre [illegible] Comune riprenderà [illegible] i commercianti il più vasto discorso degli orari.

«*Eventualmente* — dice Torcello — *si potrebbero coinvolgere i consigli di quartiere o di circoscrizione e affidare a essi l'incarico di riunire i commercianti delle loro zone e stabilire con gli interessati una specie di autoregolamentazione delle ferie*».

Intanto dalla prossima settimana a Savona rimarranno aperte, a turno, solo 10 farmacie. Le altre andranno in ferie. La situazione ritornerà normale con l'11 settembre. Per il turno che va dal 19 luglio al 15 agosto saranno aperte [illegible] farmacie dell'ospedale (corso Italia), Canepari (via Montenotte 48 r), Della Ferrera (corso Italia 13 r), Della Villetta (via Montegrappa [illegible] r), di Legino (via [illegible] 19 r), Fascie (via Boselli 24 r), Internazionale (via Paleocapa 81 r), Mongrifone (via Don Minzoni 24 r), Nani (via [illegible] Lorenzo 55 r), San Francesco (via Serao 20 r) e Scuffi (via Crispi 81 r).

Nel pomeriggio del sabato (dalle 12.30 alle 21) le farmacie aperte rimarranno tre che per domani sono quelle dell'ospedale, [illegible] Legino e Fascie. La notte fa servizio [illegible] farmacia Della Ferrera.

Nicolò Siri

La dc di Savona ha votato [illegible] tutto resta come prima

SAVONA — **Nulla è cambiato all'interno della democrazia cristiana savonese. Le ultime votazioni per l'elezione dei delegati al [illegible] regionale che [illegible] ribal[illegible] le posizioni [illegible] singole correnti, facendo diventare minoranza chi oggi è maggioranza, [illegible] hanno avuto conseguenze pratiche. Tutto resta come prima con l'avvocato Rosario Bellisio alla guida del partito.**

Mercoledì sera, il comitato provinciale [illegible] ascoltato una relazione sul lavoro svolto [illegible] commissione che era stata incaricata [illegible] indicare un'eventuale soluzione unitaria del problema, e ha preso atto, senza però approvarla, della proposta che essa ha avanzato, e cioè di affiancare al segretario Bellisio un ufficio politico composto di [illegible] persone con il compito [illegible] preparare il Congresso provinciale per il rinnovo delle cariche, [illegible] da tempo fissato per il 13 e [illegible] novembre.

I vari gruppi si sono riservati di pronunciarsi su questa proposta. Tutto fa però ritenere [illegible] che [illegible] ne farà nulla e che si arriverà al Congresso provinciale con gli attuali organi direttivi.

Nei giorni scorsi, [illegible] da più parti la proposta di eleggere Aldo Gasco, lavianese, indicato come futuro presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Loano, ma questi ha respinto l'offerta e, anzi, mercoledì sera non [illegible] neppure partecipato alla riunione. n. s.

Un problema che torna [illegible] attualità

Progetto stazione cambia ad Alassio

Potrebbe subire modifiche - Venti metri [illegible] differenza creano difficoltà al traffico

ALASSIO — Una verifica sull'ubicazione della stazione ferroviaria di Alassio secondo il progetto di trasferimento a monte dei binari elaborato per conto dell'amministrazione provinciale di Savona, è stata compiuta ieri dal progettista, ing. Alberto Rogano, con l'assessore all'Urbanistica, rag. Pasquale Gianetti, e probabilmente si dovrà ricorrere ad uno spostamento, sia pur lieve.

Mantenendo la posizione prevista dal progetto, la stazione [illegible] Alassio risulta a quota 20 metri e creerebbe notevoli problemi [illegible] viabilità.

L'assessore all'Urbanistica, Gianetti, non ha commentato l'incontro con l'ing. Rogano, dovendo riferire [illegible] sindaco Casarino ed alla giunta comunale. Si è limitato a dichiarare: «*Si sono fatte altre ipotesi che sono da verificare in linea tecnica ed in via politico-amministrativa*».

E' certo comunque che [illegible] decisione per [illegible] modifica del progetto Rogano dovrà essere presa con sollecitudine prima del voto consiliare sul trasferimento a monte della ferrovia, che già [illegible] rinviato una volta dall'amministrazione del sindaco Traiano Testa.

Secondo il progetto iniziale la stazione di Alassio è ubicata nella [illegible] via Gastaldi, presso l'edificio delle scuole medie, [illegible] per facilitare il raccordo della viabilità con il livello e l'andamento dei binari, che da Albenga raggiungono Alassio dopo [illegible] lungo traforo, lo spostamento sarebbe contenuto in un centinaio di metri a monte e verso Ponente.

Due le ipotesi possibili: un'area in località Fenarina, nelle adiacenze del piano [illegible] zona per l'edilizia popolare, l'altra in regione Bellorina, nelle adiacenze del civico mattatoio. C'è anche l'ipotesi di una stazione totalmente in galleria, prolungando il traforo che proviene da Albenga, ma questa evenienza sarebbe da scartarsi per i costi eccessivi. g. m.

Erano stati licenziati in tronco, adesso l'Italstrade li accusa anche di un reato

Denuncia per quattro casellanti a Savona Furto ai danni della società autostrade?

Secondo l'accusa presentata ai carabinieri, agli automobilisti facevano pagare il pedaggio di vetture più grandi e intascavano [illegible] differenza - Così si difendono i quattro: «E' impossibile uno stratagemma [illegible] genere»

SAVONA — Quattro esattori della società «Italstrade» che gestisce la Savona-Genova (Mauro Gabetta, di Savona, Carlo Frazzani di Albissola, Carlo Bolla di Finale e Giampiero Corleone di Celle) sono stati denunciati ai carabinieri per furto. Secondo la società, con un sistema estremamente complesso, sarebbero riusciti ad intascare una parte dei pedaggi. Lavoravano ai caselli di Savona e Albisola.

Ieri i carabinieri di Savona hanno concluso gli interrogatori dei sospettati (tra l'altro licenziati in tronco). Assistiti dall'avv. Umberto Cavallo e Marino Morixe di Savona hanno ribadito le loro tesi difensive: «*Ci hanno accusato* — dicono — *di "giocare" sulla cilindrata e sul "passo" delle auto. Sono sospetti del tutto infondati. Perché la nostra situazione è come quella di un cassiere di banca, che dopo una giornata di lavoro scopre che mancano dei soldi. Anche a noi, dopo migliaia di [illegible] chine controllate, può succedere [illegible] sbagliare. Eravamo addetti alle corsie centrali, quelle di maggiore percorrenza; il margine di errore aumenta*».

Intanto, parallelamente alla denuncia penale per furto, procede la causa di lavoro. I lavoratori licenziati hanno fatto ricorso contro il provvedimento. Il 20 luglio prossimo, dinanzi al pretore di Voltri, si discuterà la prima delle quattro cause intentate contro la «Italstrade».

«*Ho preparato* — spiega l'avv. Cavallo — *una memoria difensiva, che finalmente mette a punto un quadro non troppo chiaro. Il meccanismo della riscossione dei pedaggi è concepito in modo tale, che "rubare" è praticamente impossibile. Un esempio: una "500" percorre l'autostrada da La Spezia a Savona. Al momento della riscossione, l'esattore decide di truffare la società. E considera la 500 come una Mercedes. La differenza tra le due tariffe è notevole. A parte il fatto che ogni operazione viene documentata, è ben strano che gli utenti (per oltrepassare la barriera, devono attendere [illegible] segnale di via libero, [illegible] somma [illegible] corrispondere ben [illegible] evidenza [illegible] pannello luminoso) non si accorgano [illegible] nulla!*».

«*E' anche [illegible] questione di "ritmi" di lavoro: se un esattore controlla, minuziosamente, auto per auto, rischia di pro[illegible] code ed intasamenti* — spiega Mauro Gabetta, uno degli accusati —. *Procedendo con celerità le possibilità [illegible] sbagliarsi aumentano*». m. nu.

[illegible] inquina il mare [illegible] Spotorno?

SPOTORNO — Uno stabilimento chimico di Vado L. avrebbe «avvelenato», con i suoi residui di lavorazione, il litorale di Spotorno. Un bagnino, allarmato per la presenza in [illegible] di sostanze plastiche e vischiose nei pressi [illegible] molo, ha fatto intervenire [illegible] Capitaneria [illegible] porto di [illegible].

E' [illegible] immediatamente fatto un sopralluogo per ricostruire l'inquietante episodio che [illegible] un capitolo nuovo sul fronte dell'inquinamento. La «macchia» tossica [illegible] è molto [illegible], ma preoccup[illegible], per la sua [illegible] sconosciuta, gli operatori turistici ed i bagnanti.

Sul banco degli imputati una fabbrica del comprensorio. E' stata aperta un'inchiesta per [illegible] ai responsabili. (m. nu.)

Imminente la conclusione dell'inchiesta Cuneo-Polli

ALBENGA — *Imminenti le conclusioni dell'istruttoria giudiziaria dell'inchiesta sul presunto scandalo delle aree artistiche di Salea scoppiato ad Albenga nel 1977 in un primo tempo chiuso e ripreso recentemente dalla magistratura con ipotesi di reato per interesse privato in atti d'ufficio a carico di Gianfranco Sasso [illegible] Albenga e di Agostino Borello, presidente della cooperativa Cuneo Polli, che aveva fatto incetta di appezzamenti di terreno.*

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Maffeo ha interrogato come testi, mettendoli anche a confronto, i progettisti del piano regolatore generale di Albenga, gli architetti Claudio Buscaglia e Massimo De Dominicis.

Forse si è voluto appurare se Gianfranco Sasso, che era assessore comunale e contemporaneamente membro del collegio sindacale della cooperativa Cuneo Polli, aveva possibilità di accedere alla documentazione del piano regolatore g. m.

Dai contenitori odore insopportabile

Rifiuti a Finale coro di proteste

FINALE LIGURE — Anche a Finale, come in altre località [illegible] riviera, molte proteste per il servizio [illegible] raccolta dei rifiuti.

Basta percorrere le strade del centro (ma anche [illegible] periferia) per rendersene conto: verdi contenitori sono circondati da una puzza insopportabile.

Le colpe però una volta tanto non [illegible] da attribuirsi solo ed esclusivamente all'inedia degli amministratori o all'assenteismo degli spazzini.

[illegible] accusa è il radicato malcostume dei cittadini. D'estate aumenta il volume dei rifiuti.

«*Purtroppo* — commenta il sindaco Lorenzo Bottino — *nonostante i verbali già elevati dai vigili, i cittadini, soprattutto i turisti, riempiono i bidoni raccoglitori ad ogni ora. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile, potenziando il servizio* (proprio da alcuni giorni è entrato in funzione anche [illegible] speciale automezzo per la raccolta dei rifiuti nel centro storico) *e aumentando per il periodo estivo l'organico degli spazzini. Regolarmente inoltre ogni due-tre giorni procediamo al lavaggio con disinfettanti di tutti i bidoni ma [illegible] fronte al malcostume siamo impotenti. L'ordinanza prescrive il deposito dell'immondizia dopo [illegible] 19 ma [illegible] riusciamo a farla rispettare*».

Che [illegible] tratti soprattutto di mancanza di responsabilità [illegible] tutti d'accordo: «*Spesso i bidoni sono stracolmi già da mezzogiorno* — commentano alcuni commercianti di via Perlica — *e chi contribuisce di più sono purtroppo i ristoranti e le pescherie. Anche se è comprensibile che tenere i rifiuti in casa [illegible] faccia piacere a nessuno, bisognerebbe avere più rispetto per gli altri*». a. d.

[illegible]

SAVONA — [illegible] motociclista di 54 anni, Modesto Burattini residente ad Albisola in via Guidobono, è stato ricoverato all'ospedale S.Paolo [illegible] Savona con una prognosi [illegible] 90 giorni.

L'uomo, a bordo [illegible] ciclomotore, stava percorrendo la nazionale Piemonte diretto verso Savona, quando è caduto nell'affrontare una curva.

E' stato soccorso da un automobilista [illegible] passaggio.

L'Unità sanitaria ha organizzato un convegno per esaminare i problemi

Albenga vuole la guardia medica turistica più radiologi, infermieri e puericultrici

ALBENGA — Carenza di personale e di strutture sanitarie, ritardo della Regione Liguria nella preparazione delle piante organiche provvisorie, disorientamento a livello operativo e organizzativo dei servizi sul territorio: [illegible] gli argomenti proposti dal consiglio dei delegati della quarta Unità sanitaria albenganese per un dibattito sulla situazione del comprensorio [illegible] Albenga (fascia Andora-Ceriale ed entroterra) che si svolgerà lunedì prossimo, 19 luglio, nella sala consiliare del comune ingauno.

Sono state spedite decine di inviti: all'assessore regionale alla Sanità Magnani, ai membri del governo e del Consiglio regionale (avrebbero dato l'adesione, sino a questo momento, Garassino, Rum e Dosio), ai sindaci dei venti comuni che formano l'Unità sanitaria con circa 60 mila abitanti; alle organizzazioni sindacali, provinciali e locali dei medici, dei lavoratori del settore, delle aziende che raggruppano un maggior [illegible]ro di dipendenti come gli elettrici e i telefonici; agli operatori economici; ai membri [illegible] comitato [illegible] gestione della quarta Unità sanitaria [illegible] tutti i componenti dell'assemblea.

Un membro del consiglio dei delegati, Boris Massone, spiega: «*Per il momento risulta che le relazioni [illegible] tre: [illegible] consiglio di ente, [illegible] un primario ospedaliero, la terza dei medici addetti al servizio di pronto soccorso. Tutti i settori, però, i servizi, le categorie e i lavoratori potranno esprimere il loro punto di vista sull'intera situazione sanitaria del nostro comprensorio e questo è sostanzialmente lo scopo del confronto cui si è voluto dar vita*».

Ne scaturirà quindi [illegible] radiografia [illegible] problemi che il comitato di gestione dell'Unità sanitaria deve affrontare e con quali priorità. I rilievi saranno prevalentemente negativi per quelle soluzioni che potrebbero imputarsi a ritardi regionali, specie per quanto riguarda il piano sanitari, le assunzioni e le integrazioni del personale, le delibere prese [illegible] Comitato di gestione [illegible] ferme in attesa dell'approvazione (posti vacanti per i medici, guardia medica turistica, assunzioni collegate alla legge sull'interruzione della maternità, puericultrici, concorsi per radiologi).

Altri rilievi potranno riguardare il ritardo nella definizione dei distretti, solo recentemente indicati nel numero di sei: Albenga, [illegible], Ceriale, Ar[illegible], Cisano e Villanova, ma senza una concreta previsione su quando cominceranno a funzionare. [illegible] lamenteranno un eccessivo e disordinato decentramento delle strutture, disfunzioni a livello ospedaliero per carenze di personale e di servizi al pronto soccorso [illegible] questo argomento alcuni medici hanno inviato alla procura della [illegible]pubblica un esposto), ai reparti maternità, operatorio e sala gessi.

Da Alassio dovrebbe giungere l'eco della posizione assunta dalle categorie economiche, [illegible] recentemente hanno chiesto una ristrutturazione dell'ospedale di Alassio che preveda il mantenimento dei «servizi essenziali». Interessante [illegible] anche constatare se la presenza dei sindaci dei Comuni [illegible] comprensorio offrirà [illegible] completo panorama degli orientamenti circa il progetto della costruzione di un nuovo ospedale in località Colombera, tra Albenga e Alassio. g. m.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

«Spazio e luce»

ALASSIO — [illegible] conclude oggi, [illegible] galleria «Al passo» di via Gramsci, la mostra di Giorgio Giorgi, che significativamente porta il titolo «Materia, spazio e luce».

Sud America

PIETRA LIGURE — Conti[illegible] la bottega d'arte «L'agrifoglio» la personale dello scultore [illegible] Betti. L'artista milanese presenta alcune libere interpretazioni dell'arte arcaica sudamericana.

[illegible] Alassio

ALASSIO — Espone [illegible] della sala Hanbury, sino [illegible] 20 luglio, il pittore brianzolo Giovanni Pulici, il [illegible] intento artistico è quello di «*mantenere viva la tradizione più significativa dell'arte, schiva di ogni falsità ed enigma*».

[illegible]

ALASSIO — Nella saletta Carletti [illegible] via XX Settembre è in svolgimento la mostra del pittore italo-olandese Guglielmo Welters. L'artista è stato definito il «pittore del mare», un tema non facile che l'artista «*riesce [illegible] interpretare con intensità [illegible] luce e [illegible] movimento*». La rassegna rimarrà aperta sino al [illegible] luglio col seguente orario: 10-12.30 e 16-22.

Paesaggi

FINALE LIGU[illegible] — Si concluderà il 20 luglio la personale di Bruno Dal Bon, presso la galleria Ghiglieri. Il pittore genovese, con i suoi paesaggi dalle tonalità soffuse e armoniose, approfondisce coerentemente la sua impostazione «chiarista».

Incisioni

BORGIO VEREZZI — Alla galleria Sant'Agostino di Verezzi, di recentissima apertura, espongono sino al 30 luglio Oscar Saccorotti e Raimondo Sirotti, due pittori liguri molto apprezzati.

I spegassi

FINALE [illegible] — Terrà aperti i battenti sino a settembre la collettiva di Piazzetta Doria, del gruppo dei pittori finalesi «I spegassi». La mostra è aperta ogni giorno dalle 18 in poi.

Memorie

NOLI — Si inaugura domani sera, presso la galleria «L'oleandro», la personale di Dionisia Gross. L'artista, [illegible] cui pittura è fatta di riferimenti, di illusioni e di memorie, presenta 21 oli su tavola.

"Pignatte"

ALBISSOLA M. — Nell'ex cantinone [illegible] Albissola Marina (via Repetto, centro storico) [illegible] inaugura domani una originale rassegna dedicata alla «Pignatta d'Arte». Rimarrà aperta fino al 1° agosto. I consigli di circoscrizione, organizzatori della manifestazione hanno raccolto alcune decine di queste tradizionali pentole in terracotta e le hanno fatte dipingere da noti artisti e dai bravi artigiani delle «botteghe» [illegible].

B[illegible]

ALBISSOLA M. — Ieri ad Albissola Marina, presso la «Balestrini arte contemporanea» è [illegible] inaugurata la personale di Nicola Bucci. Si chiuderà il giorno 22.

Gioielli

[illegible] M. — Nel sontuoso salone di villa Faraggiana ad Albissola Marina prosegue sino a domenica (dalle 20 alle 23) la «Mostra di gioielli e dell'artigianato orafo» organizzata dall'Associazione provinciale orafi e orologiai.

Foto

SAVONA — A Savona, nel centro storico, nelle sale della galleria [illegible] Mandorla [illegible] esposte opere del fotografo Roberto Cargi. La mostra fotografica si chiude il 24 luglio.

"Carte"

[illegible] — Alla galleria «Il Punto» di Calice Ligure il pittore Schiavetta presenta una serie, assai suggestiva, de «Le sue carte».

"Le Palme"

SPOTORNO — Dal 17 al 30 luglio espone alla galleria d'arte «Le Palme» di Spotorno (piazza Cattaneo 4) il pittore figurativo Vito Armenise appartenente alla Comunità europea degli artisti.

IN SERIE C1 E C2 LE LIGURI DI PONENTE CERCANO MIGLIOR FORTUNA

Le squadre sono queste: via ai commenti

La più attiva sul mercato è stata la società biancoblù, seguita da Sanremese e Imperia - Ieri in piazza Diaz presentato il nuovo sponsor, Giorgio Canali giudica la compravendita - Giovanni Sacco: «Per noi il rafforzamento non è ancora finito»

Ma la vera novità arriva da Savona: forse bomber sarà Carlo Petrini

Capello presenta la Kennedy

SAVONA — Quando, poco dopo le 18 di ieri, Leo Capello ha aperto la conferenza stampa sulla campagna acquisti e sul nuovo sponsor, attorniato dai massimi dirigenti biancoblù, aveva l'aria visibilmente soddisfatta. Più di ogni altra cosa, gli premeva mantenere la promessa fatta solennemente ai tifosi dopo la chiusura dello scorso campionato: una squadra competitiva, in grado di battersi per la serie C1.

Questa volta pare che niente sia stato lasciato al caso. Il presidente ha seguito i movimenti di persona, e il suo arrivo a Milano Fiori ha permesso di concludere poi gli acquisti più importanti. Pierino Cucchi è raggiante e, se può esserci un «ma» sull'operato del Savona, la società ha in mano la possibile carta vincente. Si tratta di Carlo Petrini, 34 anni, un luminoso passato in serie A alle spalle, bomber di indubbie qualità.

Il contatto fra Savona e Petrini c'è già, toccherà probabilmente a Pierino Cucchi esprimersi sul suo arrivo. Se il tecnico vuole anche un attaccante d'esperienza, ecco pronto il nome che fa al caso suo. Petrini ha giocato in Genoa, Lecce, Milan, Torino, Varese, Catanzaro, Ternana, Roma, Verona, Cesena e Bologna. Attualmente è fermo per la condanna nella vicenda del calcio-scommesse (ma il caso-Rossi ha dimostrato che il perdono a suon di gol, per una vicenda mai del tutto chiarita, è ben accetto), ma si è detto pronto a trasferirsi al Savona nonostante le richieste di società di categoria superiore (anche serie B).

L'anno prossimo il Savona porterà sulle maglie la scritta «Kennedy» elettrodomestici, rappresentata in zona dalla Comelsa di Albissola. Dice uno dei titolari della Comelsa, Sergio Soldi: «*Se possibile, parteciperemo in maniera attiva alla gestione della società, in modo che possa essere il più manageriale possibile. Vorremmo, insomma, non essere uno sponsor puro e semplice*». Il Savona ha voluto ringraziare la Exim e la Pioneer, che hanno legato il loro nome alla società biancoblù negli anni passati.

Il rapporto instaurato da Capello con la Fiorentina è forse uno degli atti più positivi di questi tempi, ed è destinato a dare frutti anche in futuro (a parte una possibile amichevole con i viola di Antognoni, condizioni del Bacigalupo permettendo).

Torniamo alla squadra. Piero Cucchi ha detto: «*E' una formazione competitiva ed equilibrata, più giovane ma esperta nello stesso tempo*». Non aggiunge altro, dice solo che ha molta voglia di mettersi al lavoro. E' possibile che non si aspettasse di essere accontentato in tutto (sul discorso delle punte si veda il caso-Petrini).

Il giudizio di Tino Ciceri: «*Gli attaccanti avevano prezzi da capogiro, ma non è tutto. Molti fra i più validi non hanno accettato la C2, neppure con una maglia di prestigio come quella del Savona*». Il d. s. ha inseguito a lungo Negri, che però a Pavia ha un'attività commerciale e non ha voluto saperne di trasferirsi.

Il nuovo Savona è quasi pronto, con Petrini potrebbe essere prontissimo. Si tratterebbe di fare un ulteriore sacrificio economico (Ciceri è stato molto bravo, ma ci sono voluti molti quattrini), ovviamente se Cucchi lo riterrà opportuno. La difesa appare molto forte (il campionato ha dimostrato che, puntando sulla distanza, è il reparto che conta di più), l'innesto di Matteoni (che in teoria ha sostituito Niro e Vetere) appare più azzeccato. Il centrocampo ha solo il problema dell'amalgama, dell'attacco abbiamo già detto.

Il presidente, dunque, sembra aver ripagato nel modo migliore la fiducia che i tifosi gli hanno dimostrato in mille modi. E, in vista della prossima stagione, questa sembra davvero la cosa più importante.

Sandro Chiaramonti

Acquisti Giorgio Enzo, 20 anni, mediano, dalla Cerretese; Enrico Marini, 27 anni, centrocampista, dal Martinafranca; Cosimo Sale, 23 anni attaccante, dal Martinafranca; Antonio Matteoni, 27 anni, difensore, dal Parma; Ennio Vianello, 25 anni, centrocampista, dal Rende; Claudio Tori, 19 anni, difensore, dalla Fiorentina; Simone Piovanelli, 19 anni, centravanti, dalla Fiorentina.

Cessioni Danilo Chiarotto, 26 anni, centrocampista, all'Entella; Enrico Cucchi, 17 anni, attaccante, all'Inter; Danilo Cuttica, 18 anni, difensore, alla Sestrese; Alfredo Savoldi, 27 anni, difensore, al Monza; Luigi Vetere, 26 anni, difensore, al Piacenza.

Confermati Renato Dainese, Angelo Facchi, Antonio Galasso, Primo Luccini, Vito Parente, Giuseppe Ridolfi, Fabio Rolando, Domenico Tumeliero, Alessandro Turini, Oliviero Zorzetto.

Probabile formazione Ridolfi; Tumeliero (Dainese o Tori), Zorzetto; Enzo, Matteoni, Parente; Galasso (Turini), Marini, Sale (Piovanelli), Vianello, Luccini (Sale).

Torneo di tennis a Cervo

CERVO — E' cominciato a Cervo un torneo di tennis per non tesserati organizzato dal «Milan Club Diano Marina» e dalla discoteca Fieramosca.

A Sanremo arriva De Fraia

SANREMO — *Sul filo di lana, poco prima della chiusura del calciomercato, la Sanremese ha concluso mercoledì sera un ultimo acquisto: Massimo De Fraia, 24 anni, centrocampista, dall'Omegna. Archiviata ufficialmente la fase compravendita, rimangono ancora due nodi da sciogliere: il possibile ingaggio di Paolino Pulici e il destino di Francesco Pietropaolo. Per «Puliciclone», il discorso è ancora aperto: dopo il contatto telefonico dell'altro giorno, oggi l'attaccante si incontrerà con Baldini, a Genova o a Torino.*

Il giocatore, ovviamente, sta cercando di prendere tempo: prima di decidere per la C 1, in previsione dei futuri impegni di lavoro a Sanremo (dove la moglie intenderebbe aprire un negozio di articolo sportivi), vuole ancora vagliare le offerte di alcune società di serie B (Catania in testa), con le quali potrebbe spuntare grossi ingaggi.

Francesco Pietropaolo ha finora rifiutato tutte le sistemazioni offertegli dalla Sanremese: lo avevano richiesto Pavia e Legnano, in serie C 2, e alcune società di C 1 del Sud. Il centravanti considera inaccettabile il declassamento nella serie inferiore, così come il trasferimento al Meridione. Ora pare che si sia fatta avanti un'altra squadra del Nord di C 2. In ogni caso, il giocatore non rientra nei piani biancazzurri.

L'affare Pietropaolo sarà probabilmente risolto ad agosto, con le «liste lunghe», grazie alla clausola sul mancato accordo economico con la società. In quell'occasione potrebbe anche partire Scaburri.

A parte il discorso Pulici, la rosa per la prossima stagione è definita. La Sanremese appare ringiovanita, ma non tranquillizza del tutto i suoi tifosi. Partiti i vari Trevisani, Battoia, Prunecchi, Maggioni, Marchi (oltre a Pin e Ricci, tornati alla Juve), sono arrivati alcuni elementi promettenti, primi tra tutti il libero Piscedda e il terzino Marangon, fratello del più celebre difensore. Il presidente Borra spera che tra loro si nasconda un nuovo Vella e intanto ritiene la Sanremese '82-'83 una squadra da centro classifica.

«C'è un gruppo di sei-otto formazioni decisamente più forti, che lotteranno per la promozione — *dice* —. Noi potremo giocare un campionato tranquillo, senza soffrire come lo scorso anno».

Più cauto, forse meno soddisfatto, l'allenatore Canali, che abbiamo interpellato telefonicamente nella sua abitazione di Genova. «Il mercato, come si prevedeva, è stato molto difficile. Ci sono state società, come Triestina e Padova, che hanno speso tre o quattro miliardi. Vi saranno due campionati in uno: otto squadre a lottare per la promozione, le altre, tutte più o meno sullo stesso livello, per salvarsi. Tra queste ultime ci sarà anche la Sanremese».

Si ritiene soddisfatto dei nuovi acquisti? «Ogni allenatore, è logico, vorrebbe il meglio. Ma bisogna fare anche i conti con le possibilità della società. Il presidente Borra in questi anni ha lavorato bene. Altre squadre del nostro girone hanno comprato da società come la Lazio. Noi ci siamo dovuti accontentare di acquistare in serie C. Potremo contare su giovani che sapranno mettersi in luce».

Tra i tifosi, comunque, esistono anche perplessità. Basteranno tre o quattro ragazzi di 20-22 anni a cambiare il volto della modesta Sanremese dello scorso torneo? «Speriamo almeno che arrivi Pulici — *è il commento molto diffuso in città* — lui ci garantirebbe quei dieci-dodici gol indispensabili per fare un buon campionato».

Claudio Donzella

Acquisti Massimo De Fraia, 24 anni, centrocampista dall'Omegna; Fabio Marangon, 22 anni, difensore, dal Vicenza; Marco Filippich, 19 anni, difensore, dalla Juventus; Stefano Bobbo, 24 anni, portiere, dallo Spezia; Massimo Piscedda, 20 anni, libero, dal Siena; Umberto Formoso, 21 anni, attaccante, dall'Omegna; Claudio Di Prete, 29 anni, attaccante, dall'Alessandria; Luigi Paolini, 23 anni, centrocampista, dal Derthona; Francesco Pietropaolo, 27 anni, attaccante, dal Treviso.

Cessioni Gabriele Pin, 21 anni, centrocampista, alla Juventus; Luigi Maggioni, 27 anni, difensore, all'Asti; Marco Ricci, 21 anni, libero, alla Juventus; Loris Trevisani, 34 anni, centrocampista, all'Orbassano; Sandro Aimone, 31 anni, libero, al Bogliasco; Andrea Prunecchi, 31 anni, attaccante, riscatto cartellino; Marcello Marchi, 24 anni, centrocampista, al Rimini; Giorgio Battoia, 27 anni, difensore, al Treviso; Enrico Vella, 28 anni, centrocampista, alla Lazio; Marzio Bertocchi, 23 anni, attaccante, al Trento.

Confermati Mauro Pelosin, Claudio Vertova, Maurizio De Luca, Luigi Cichero, Francesco Francesconi, Pino Bertazzon, Cesare Melillo, Angelo Scaburri, Marino Cantore.

Probabile formazione Pelosin; Marangon, Vertova; Paolini, Cichero, Piscedda; Bertazzon, Francesconi, Melillo, Di Luca (De Fraia), Di Prete.

Revelli secondo a Bucarest

SANREMO — Brillante prestazione del canoista sanremese Guido Revelli nel corso di una regata internazionale sul lago Snagov, nei pressi di Bucarest.

Revelli, alla capovoga di un K4 con equipaggio formato da junior della Liveronesi, ha conquistato due secondi posti nelle finali dei 500 e dei 1000 metri, dietro l'armo nazionale romeno e davanti ad avversari come la D.D.R., la Cecoslovacchia, l'Urss. (c. d.)

Imperia, mancano 2 elementi

IMPERIA — Il volto definitivo dell'Imperia '82-83 si conoscerà soltanto il 26 luglio, giorno della partenza per il ritiro di Cuneo. Il calcio mercato si è chiuso ufficialmente alle ore 20 di mercoledì, ma una scappatoia del regolamento allunga di diverse settimane i margini delle trattative. Lo staff nerazzurro è comunque deciso a chiudere la campagna nel giro dei prossimi 10 giorni.

L'allenatore Giovanni Sacco chiede ancora due rinforzi, un attaccante e un terzino marcatore. Per il momento la campagna acquisti è stata improntata al risparmio: il bilancio in rosso della scorsa stagione non consentiva certo spese folli. Pur tenendo d'occhio il portafoglio, i dirigenti confermano l'impegno di allestire una formazione competitiva.

«*Quest'anno abbiamo sofferto fino all'ultima giornata* — dice il presidente Franco Lanter —. *Vogliamo disputare un campionato tranquillo, prendere punti al «Ciccione» sarà molto difficile. E' questo il nostro impegno per riportare il grande pubblico sugli spalti*».

Dopo l'acquisto in comproprietà dal Torino di un trio di giovani (Cappellari, Azzi e Marello), il «colpo» più prestigioso i dirigenti nerazzurri lo hanno messo a segno assicurandosi, sempre in comproprietà, il portiere Bosaglia, titolare della nazionale juniores.

«*Bosaglia era richiestissimo dall'Alessandria; ma il d. s. del Como, Vitali, ha mantenuto la promessa che ci aveva fatto circa un mese fa*» dice l'ex presidente Angelo Duberti.

A Imperia si ritroverà con un suo amico, Nazareno Biscatto (riscattato definitivamente dal Torino), secondo portiere della nazionale juniores.

Due «azzurri» sono un lusso forse eccessivo, ma per il momento la società è decisa a tenerseli entrambi. «*Per l'eventuale cessione di uno dei due e l'ingaggio di un giovane rincalzo, se ne parlerà forse ad ottobre*», spiega Duberti.

L'ultima operazione, definita proprio allo scadere delle contrattazioni, riguarda l'acquisto in comproprietà del centrocampista Pietro Molinari, 23 anni, già tesserato per il Varese. Molinari nella stagione '77-78 aveva esordito nell'Alessandria in serie C1. L'anno successivo si è trasferito a Barletta (27 partite) e dal campionato '80-81 ha giocato nelle file del Savona. Due stagioni lusinghiere, nella prima ha disputato 28 gare, quest'anno a metà campionato è stato operato di menisco ed è rientrato solo nelle ultime partite disputando complessivamente 18 incontri.

Con la Sampdoria sono stati rinnovati i prestiti militari del difensore Simonelli e del mediano Martinelli. Dal Genoa la società nerazzurra ha riscattato la comproprietà degli attaccanti Bosetti e Conti, entrambi di 20 anni. Dal Torino è stato riscattato definitivamente l'attaccante Gino, dalla Carrarese il tornante Turia, dalla Pro Vercelli il centrocampista Oddone, 21 anni.

Rientrati definitivamente per fine prestito Bucciarelli, centrocampista al Torino ed Enrico Pionetti alla Cremonese. Riscattati, ma in lista di partenza, i centrocampisti Brunetti, Greco e il libero Bussalino. Potrebbero essere ceduti anche Stefano Turia e il mediano Peselli. Il difensore Strumia 27 anni, che deve ancora scontare un anno e mezzo di squalifica, si unirà ai compagni nel ritiro di Cuneo.

Dopo il successo azzurro nel Mundial, sembra quasi certa l'amnistia.

«*Se la pena verrà annullata, oppure ridotta, sarà subito inserito in squadra*» precisa Duberti. Sauro Marinelli, 33 anni, dispone del suo cartellino e probabilmente si accorderà con l'Andora. Lo stopper Torchio avrebbe deciso di ritirarsi: sembra intenzionato a concludere la carriera in qualche società minore della provincia.

Maurizio Fico

Acquisti Norberto Cappellari, 21 anni, attaccante, dal Torino; Paolo Marello, 19 anni, stopper, dal Torino; Luigi Azzi, 23 anni, «jolly», dal Torino; Pier Antonio Bosaglia, 21 anni, portiere, dal Como; Pietro Molinari, 23 anni, centrocampista, dal Varese.

Cessioni Enrico Lombardi, 25 anni, centrocampista, alla Carrarese.

Confermati Nazareno Biscatto, Stefano Bosetti, Francesco Conti, Fulvio Simonelli, Claudio Olivieri, Giovanni Schiesaro, Mario Salari, Giovanni Gino.

Probabile formazione Bosaglia (Biscatto); Olivieri (Simonelli o Strumia), Schiesaro; Oddone, Marello, Conti; Molinari, Bosetti (Salari), Cappellari, Azzi, Gino.

Albenga Calcio oggi assemblea

ALBENGA — Rinnovo e ampliamento del consiglio direttivo, campagna acquisti e vendite, programmi per la stagione '82-'83 sono i temi che saranno trattati questa sera dall'assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Albenga, che si svolge presso la sede della pubblica assistenza Croce Bianca in piazza Petrarca alle 21.

Il presidente giallorosso dottor Dino Scioli, e i suoi collaboratori, si sono mossi attivamente in questi ultimi giorni per poter presentare agli sportivi di Albenga un quadro, il più possibile completo, della situazione, anche se per il calcio-mercato del settore dilettanti la chiusura non è imminente.

Nelle ultime ore vi sono stati contatti per definire le modalità d'ingaggio dell'attaccante Basso e ulteriori tentativi per avere il finalese De Gregorio. (g.m.)

IL TORNEO DI SAN GIUSEPPE DI CAIRO SI STA DIMOSTRANDO AD ALTO CONTENUTO TECNICO

Pick Up Calizzano e Sanson Lilly Boutique stravincono

Nel girone B, a Taggia, stentata vittoria del «Claudio Parrucchiere» (1-0) sui «Baby taggesi» - La «Trattoria dei pellegrini» e il «Canavese T18» battono «Birreria Italia» e «Deloidel» - Contestato pareggio del Sanremo '80 con il «Liguria Assicurazioni»

S. Giuseppe

Il torneo continua a fare la parte del leone nel panorama del calcio «by-night» del Savonese, quest'anno un po' ristretto a causa del Mundial. Del numero minore di manifestazioni ha tratto profitto la competizione della Val Bormida, che presenta un altissimo contenuto tecnico.

Discoteca Pick Up Calizzano e Sanson Lilly Boutique si stanno dimostrando le «padrone» del torneo della Val Bormida. I calizzanesi nell'ultima partita delle qualificazioni (chiuse a punteggio pieno) hanno travolto la Pizzeria Italo di Cairo con un macroscopico 17-3. I cairesi sono scesi in campo in 4 uomini e, a un certo punto, la squadra del Pick Up non ha più infierito. Enrico Rocca è stato lo scatenato autore di dodici reti (ne ha già realizzate in tutto 21) gli altri gol sono di Bubu Buscaglia (due), Badano, Riccardo Rocca e Micheli.

Più faticoso, ma non troppo, il successo della Sanson Lilly, che ha superato con un chiaro 5-2 il Litogiò Cairo conquistando la supremazia definitiva nel girone D. Le due squadre vincitrici, piene di «big» (nella Sanson ci sono Becco, Fadda, Davi) dovranno purtroppo, con ogni probabilità, scontrarsi in semifinale, privando il torneo di una finalissima che sarebbe stata certamente più avvincente.

Nelle gare di martedì sera ha conquistato la qualificazione anche il ristorante Da Neta Montechiaro (5-4 alla Pizzeria La Grotta, autrice di un'ottima gara). Anche «Neta» è formazione composta da fior di giocatori, una delle favorite a entrare nel novero delle finaliste, anche se finora ha un po' faticato. Infine, il 3-2 del Cave Strade sul Silma Mallare. Con questo successo di misura i cairesi sono a un passo dalla seconda fase: basterà loro battere il fanalino di coda G. Berruti. r. bg.

ALPICELLA
quarti di finale - ore 21: Trattoria Mulino Ellera-La Bomboniera Pegli; ore 22: Polisportiva Libertas Lerca-Bar Giardino Varazze
S. GIUSEPPE DI CAIRO
qualificazioni - ore 20,45: Annamode Cairo-Serrande Pracchia Savona; ore 22: Club 67 Pallare-Funivie S. Giuseppe
S.GIORGIO ALBENGA
qualificazioni - ore 21: Gioielli Medagliani-Bagni Simona; ore 22,15: Discomarket-Boys Valmerula
TAGGIA
qualificazioni - ore 21,15: Claudio Parrucchiere-Italpellina Fertilizzanti; ore 22,15: Liguria Assicurazioni-Baby Taggesi
SPOTORNO
qualificazioni - ore 21: Panificio Moderno/Peirano-Pizzeria Gaetano; ore 22,30: Fratelli Siccardi/Zunino-Le Sciagure
GORRA
qualificazioni - ore 20,30: Magazzini Pelicino-Ristorante bar Bergallo; ore 22: Ristorante Cà del Moro-Agenzia Gammino

Taggia

Grande equilibrio, soprattutto nel girone B, che appare il più forte, nelle prime partite delle fasi di qualificazione del torneo organizzato dall'U. S. Taggese. Una certa sorpresa ha destato la formazione del *Claudio parrucchiere* di Taggia, a punteggio pieno nel girone A.

Martedì sera, il *Ristorante Camea - Trattoria dei pellegrini* ha battuto la *Birreria Italia* di Sanremo per 2 a 1. Sono passati in vantaggio i matuziani, con Losa, ma il *Camea*, tra i favoriti del torneo, ha saputo rimontare, prima con Papone e poi con Ferlito. Ha arbitrato il signor Bucci di Arma. Nel secondo incontro della serata, vittoria del *Canavese T 18* di Sanremo, sempre per 2 a 1, sul *Defoedil* di Arma. Per il *Canavese* hanno segnato Olivieri e Brilia, per gli sconfitti Torre. Arbitro il signor Cane di Riva Ligure.

Mercoledì, stentata vittoria del *Claudio parrucchiere* sul *Baby taggesi*, con il risultato di 1 a 0. Un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Il *Claudio parrucchiere* è riuscito a raggiungere la vittoria solo a pochi minuti dal termine, con un bel gol di De Vincentis. I *Baby taggesi* (in pratica l'intera formazione allievi regionali della Taggese) meritavano qualcosa in più. Arbitro il signor Amoretti di Imperia.

Nell'incontro successivo, pareggio (2 a 2) tra *Liguria assicurazioni* di Taggia e *Sanremo 80*. Partita nervosa, molto lavoro per l'arbitro Ramella di Imperia. Gol di Sarubbi, su rigore, e Cottino per i taggesi, doppietta di Corio per i matuziani. Molto contestato il gol del pareggio del *Sanremo 80*, ad un minuto dalla fine. c. d.

S. Giorgio

Dopo la Gelart di Diano, OBR Elettronica Albenga e Bar Califfo Ceriale sono salite alla ribalta, conquistando due importanti vittorie e compiendo un bel passo in avanti verso la qualificazione. Martedì sera la OBR ha travolto (8-0) l'Hotel Mirella, con reti di Polilo (3), Roberto Giallombardo (3), Riggi e Ferrara. Poco prima, la Pelletteria Laura, con un altro punteggio vistoso (5-0) aveva avuto la meglio sulla Seleco (tre gol di Orione, uno a testa di Frixione e Garrione).

Mercoledì, con una splendida doppietta di Gabriele Molli il Bar Califfo ha superato (2-0) il Motoshop Finale, nelle file del quale ha disputato una grossissima prova il portiere Russo, autore di una serie di parate strepitose.

C'è stato anche un pareggio, tra Panificio Micheli (a segno Vio e Parodi) e Arredamenti Vignone (reti di Tognetti e Rosso).

Alpicella

Tutta varazzina la prima serata dei «quarti» ad Alpicella. La Polisportiva Libertas Lerca (una delle favorite al successo finale) ha piegato senza pietà (5-1) la Trattoria Del Mulino Ellera, poi il Bar Giardino di «Bingo» Del Bene (altra «big» di lusso) ha superato con una certa facilità (4-1) La Bomboniera di Pegli. I gol del «Giardino» sono stati realizzati da Laura, Doni, Mazzucchelli e Ratto. r. bg.

Spotorno

Decolla a Spotorno, tra una certa indifferenza, il primo Trofeo Vinel, un mini-torneo inserito nell'undicesima edizione della «Coppa Città di Spotorno», riservato a giocatori Under 18: un vero peccato, perché indubbiamente la validità della formula meriterebbe maggiore considerazione. I giovani visti l'altra sera, molto probabilmente, nei prossimi anni li vedremo nei campi di gioco delle serie superiori.

Nella serata inaugurale, franca vittoria dell'Albisola sul Legino per 2-0, che ha confermato di essere la grande favorita, come previsto alla vigilia, per la vittoria finale. Nell'altro incontro, invece, molto equilibrio tra Spotornese e Santa Cecilia, infranto però a favore degli albissolesi da un'ingenuità difensiva dei giovani locali. Un maldestro passaggio al portiere del libero di casa è stato punito severamente dalle veloci punte del Santa Cecilia. L'incontro si è chiuso sull'1-0.

Gorra

Riprende questa sera, invece, il secondo turno del torneo maggiore. A Gorra siamo ancora al primo turno, e questa sera scenderanno in campo le squadre del quarto raggruppamento. Le precedenti serate hanno confermato la combattività di questo quarto torneo di Gorra, organizzato dal Comitato giovanile, la media sfiora infatti le quattro reti a partita. L'altra sera si è segnalato goleador principe Mario Fava, punta di diamante della Casauto, che con 4 reti ha liquidato senza grossi problemi la Carrozzeria Battistella.

Nell'altro incontro dello stesso girone, 1-1 tra Taverna Cà di Giurni ed Elettrodomestici Gallina, con reti rispettivamente di Manca e Lovo.

Cinque a due, invece, nella partita inaugurale del torneo, martedì sera. Con questo rotondo punteggio, con reti di Pastorino, Amato (3), Rosa e Isola, la Pasticceria Miravalle, detentrice del trofeo, ha superato la Macchine Agricole Parodi. a. d.

Savona, ci sarà anche Walter Zenga

Domani si sposa Zappa

SAVONA — Domani alle 11 a Noli, Ivano Zappa, 24 anni, ex portiere del Savona, lo scorso anno in forza al Modica, condurrà all'altare Carla Quaglia.

Al matrimonio del «numero uno» savonese, che avrà per testimone Franco Decessi, «patron» della Sanson di Savona, interverrà anche Walter Zenga, secondo portiere dell'Inter e amico di vecchia data di Zappa.

A Ivano, che ha ormai fatto fortuna nel calcio del Meridione, le felicitazioni di tutta la redazione de *La Stampa - Cronache della Liguria*. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **Profonda gola di Madame D'O.** V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.549): **Torbidi desideri di una minorenne.** Viet. 18. Or.: 16,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): **Il dittatore dello Stato libero di Bananas.**
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.880): **Orgasmo non stop.** V. 18. Ap. 15,00; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): **Salon message.** V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (via XX Settembre 252r, tel. 561.691): **Lezioni maliziose.** V. 18. Or.: 17; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): **Gelosissimamente tuo.** Ap. 18; ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): **California Doll.** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Segugi di guerra.** Or.: 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva. Domani: **Profondo rosso.**
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): **Super sex porno mania.** V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.862): **Lola** di R. W. Fassbinder. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): **Quella sporca dozzina**, r. R. Aldrich con L. Marvin, C. Bronson. Or.: 16,20; 19,25; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 200.748): **La porno amante.** V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 893.738): **L'isola della perversione.** Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Il bisbetico domato**, con A. Celentano e O. Muti. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 582.137): **Le radici della paura.** V. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): **Il padrone e l'operaio.**
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 209.807): **Attenti a quelle due ragazzone.** V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 003.350): **Paradise.**
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): **I guerrieri della notte.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): **Il pianeta del terrore.**

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Papillon.**

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): **Lupo mannaro americano a Londra.**
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 290.516): **La sorella di Ursula.** V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 566.416): **Easy rider.**

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **L'inferno di cristallo**; **La principessa del Nilo.**
ASTORIA: **Monique un corpo che brucia.** V. 18.
ELDORADO: **Compromesso erotico.** V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **007 Dalla Russia con amore.**

CORNIGLIANO
EMPIRE: chiuso per ferie.

TORREGLIA
ITALIA: **La contessa preferisce i marinai.**

CERTOSA
COLOMBO: **La vera gola profonda.** V. 18.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
NOVA: **L'amante di Lady Chatterley.** V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Alessia un vulcano sotto la pelle.** V. 18.

RECCO
ANNA: **Il tango della gelosia**, con Monica Vitti.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **Innamorato pazzo.**

COGOLETO
VERDI: **Il tempo delle mele.**

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Solo per i tuoi occhi.**
MIGNON: **La guerra del fuoco.**
LUX: riposo.

CHIAVARI
ASTOR: **Paradise.**
CANTERO: **Genio comune.**
MIGNON: **Il bisbetico domato.**
NUOVO: **Le labbra del sabato sera.**
ODEON: **L'aereo più pazzo del mondo.**

RAPALLO
AUGUSTUS: **Biancaneve e i sette nani.**
GRIFONE: **La donna del tenente francese.**
ITALIA: **Cornetti alla crema.**

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Nudo di donna.**
CENTRALE: **Eccezzziunale... veramente.**
CENTRALE ALL'APERTO: **L'esclusione.**

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): il Balletto dell'Opéra di Parigi presenta: **Don Chisciotte** ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW TEXE: discoteca. L. 6000.

Monica Vitti nel film «Il tango della gelosia» al cinema Anna di Recco

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Fico d'India.**
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Braccio di Ferro.**
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **A.A.A. mogli piacenti tuttofare offresi.** V. 18.
DIANA: **Zio Adolfo in arte Führer.**
OLIMPIA: **W la foca.** V. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.53.22): **Verso il sud.**
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Speedy driver.**

ALASSIO
RITZ: **Ricomincio da tre.**
COLOMBO: **Il tango della gelosia.**
CAPITOL: **007 una cascata di diamanti.**
EXCELSIOR: **Amici miei.**
MOULIN ROUGE: **Paradise.**

ALBENGA
ASTOR: **Zio Adolfo in arte Führer.**
AMBRA: chiuso per ferie.
CRISTALLO: **La corsa più pazza del mondo.**
GIARDINO: **Animal house.**

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Ciao nemico.**
MARCONI ESTIVO: **Fracchia, la belva umana.**

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

LOANO
PERLA: **Porgi l'altra guancia.**
LOANESE: **Il tempo delle mele.**
STELLA: **I fichissimi.**

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **La pazza storia del mondo.**

CERIALE
ODEON: **Mia moglie è una strega.**
FLORA: **Il tango della gelosia.**

FINALE LIGURE
ONDINA: **Fuga per la vittoria.**
ONDINA ARENA: **I fichissimi.**
VITTORIA: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.**
LUX: **007 solo per i tuoi occhi.**
IDEAL: **Un mercoledì da leoni.**

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Bello mio, bellezza mia.**

SPOTORNO
ARISTON: **Nessuno è perfetto.**
ASTRO: **Il tempo delle mele.**

VARAZZE
TEIRO: **La corsa più pazza del mondo.**
TEIRO ESTIVO: **Innamorato pazzo.**
VERDI: **Un mercoledì da leoni.**
LE PALME: **Più bello di così si muore.**

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Biancaneve e i sette nani.**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **I fichissimi.**
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 90, tel. 63.671): **Lenny.**
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): **Il padrone e l'operaio.**
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **La locandiera.**
ODEON: **Dalle 9 alle 5 orario continuato.**

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Nessuno è perfetto.**
PERGOLA: **I predatori dell'Arca perduta.**

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il tempo delle mele.**
CERRI: **Blow out.**
GIARDINO: **Eccezzziunale... veramente.**

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Heavy Metal.**
ZENI: **Eccezzziunale... veramente.**

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.**

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Speedy driver.**
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 76, tel. 71.971): **Ol che sogno sai?**
RITZ (via Matteotti): **Confidenze erotiche di un porno letto.** V. 18.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.510): chiuso per ferie.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **La maestra.**
SUPERCINEMA: **Fico d'India.**
ORFEO: **The blues Brothers.**

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Il postino suona sempre due volte.**

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti** «La maledizione dell'astronave»; 9,20 Cartoni **Monocichi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 10,40 Teleromanzo **Sentieri**; 11,30 **Rubriche**; 12 Telefilm **Phyllis** «Vedove allegre... o no?»; 12,30 Cartoni **Ape Maia** «Una casa per il bruco»; 13 Cartoni **Wickie il Vichingo**; 13,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 14 Film **In ginocchio da te** commedia; 16 Teleromanzo **Doctors**; 16,30 Telefilm **Maude**; 17 Cartoni **Wickie il Vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia** «Una gita in bottiglia»; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti** «Attrazione magnetica - Cartoni **Monocichi**; 18,30 **Pop Corn**; 19 Telefilm **Kung Fu** «La mantide religiosa»; 20 Teleromanzo **Aspettando il domani**; 20,30 Telefilm **Wonder Woman** «Una seduta di terrore»; 21,30 Film **Lo sport preferito dall'uomo** commedia; 23,35 **Video 5**; 23,40 **Pop Corn**; 0,40 Film **Meo Patacca** commedia - Telefilm **Agente speciale** «Un esperimento stupefacente».

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Albert il ciccione**, cartoni - **Blue Noah mare spaziale**, cartoni - **L'orso e il cagnolino**, cartoni - **Jenny la tennista**, cartoni; 15,30 **Circo delle stelle**; 16,25 **Vita da strega**, telefilm; 16,50 **Tom & Jerry**, cartoni, 17,05 **Jeeg Robot**, cartoni; 17,30 Bim Bum Bam: Cartoni **Blue Noah mare spaziale** - Cartoni **L'orso e il cagnolino** - Cartoni **Albert il ciccione**; 19 **Trentaminuti**, ultimissime, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **Jenny la tennista**, cartoni; 20,30 **Vita da strega**, telefilm, 21 **Il mendicante ladro**, sceneggiato 2ª puntata; 22 **Domani sul Secolo XIX**; 22,05 Film **Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno**; 24 **Venerdì sport** incontro di boxe.

TELENORD TN 4

UHF 24, 30, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim**; 10,30 **Medicina aperta**: «Prof. Gazzaniga»; 10,45 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 11,10 **Cartoni**, 11,35 **Gordian**, cartoni; 12 **Racconti del mondo**, cartoni; 12,30 **Special**; 13 **Truck Driver**, telefilm; 14 Storie di vita: **Dancin' Days** sceneggiato; 14,45 **Mille donne e un caporale**, film commedia; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia Interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 18 **Racconti del mondo**, cartoni; 18,30 **Dancin' Days**, telefilm; 19,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jeffersons**, telefilm; 20,30 **Truck Driver**, telefilm; 21,30 **Kocis l'indiano**, film avventura Usa 1952; 23,15 **L'oroscopo di domani**; 23,20 **Prete fai un miracolo**, film dramm. Italia 1974; 1,10 **Giochi erotici svedesi**, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 **Album dei ricordi**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Telefilm **Side Street**; 14 **Leggiamoli insieme**; 14,30 **Cartoni**; 17,45 **Cartoni**; 18,15 **Shopping**; 18,45 **Telefilm**; 19,20 **Speciale Liguria**; 20,30 Film **Ordine di Hong Kong: uccidete Pantera Nera**; 22 **Speciale Liguria**; 22,30 Film **Tarzan e la fontana magica**.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12,50 **Cartoni**; 13 **I servizi di Due Riviere Tv**; 13,20 **Pagina 3**; 13,30 **Redazionale**; 14 **Arte e arredamento**; 15,40 **The Wolfman Jack show**; 16,10 **Antologia del calcio**; 16,40 **Film**; 18,20 **Calcio inglese**; 19,20 **Redazionale**; 19,50 **Vita di condominio**; 20,20 **L'altra musica**; 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere Tv**; 22 Telefilm **Side Street**; 23,30 **Divertimento a casa vostra**; 2 **Un cuscino per la notte**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Asta**; 15,30 Telefilm **Supertrain**; 16,30 Telefilm **Side Street**; 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 Film **Tempesta su Ceylon**; 19,30 **Telefilm**; 20,15 **Tg**; 20,35 Telefilm **Supertrain**; 21 **Divertentissimo**; 22,30 Film **Dodici donne d'oro** 1966 Fantascienza.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 41, 51 — Ore 11,55 Cartoni **Furia Hong Kong**; 12,25 Cartoni **Lupin III**; 12,45 Film **Aquila Nera**, 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino per tutti**, 16 Film **Sotto le stelle Catilornia**; 17,30 Cartoni **Avventure Gulliver**, 18 Cartoni-**Lupin III**; 18,25 Telefilm **Agente speciale**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Borsa Valori** - **Oroscopo**; 19,25 **Previsioni del tempo** - **Notizie utili**; 19,30 **La tu stella** spettacolo; 22,30 **Telesala**: 24 **Top secret**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Scacco matto** telefilm; 13 **Crociera di lusso**, film commedia; 14,30 Cartoni **Pinocchio**; 15 Cartoni **Daitarn 3**; 15,30 **Il Dr. Kildare**, telefilm; 16 **Il continente scomparso**, film avv.; 17,30 **Scacco matto**, telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Daitarn 3**; 19,30 **Sport**; 20 **Il dr. Kildare**, telefilm; 20,30 **Telegenova notizie**, fatti di genova e della Liguria; 20,45 **Le memorie di un dongiovanni**, film comm.; 22,15 **Ironside**, telefilm; 23,15 **La vendetta dei Tartari**, film storico.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 **Documentario**; 16 **Film**; 17,30 **Telefilm**; 18 **Miscela** cartoni - **Documentario**: **I gioielli del settimo continente**; 19 **Film**; 21 **Asia**; 1 **Fine programmi**.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con TRC 1**; 12 Telefilm **Big Valley**, 12,50 **TRC 2 Flash**; 13 Film **Il clan della rapina**; 14,30 Cartoni **Hanna & Barb'era**; 15 **Cartoni**; 15,30 **Cartoni**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Canzoni a tempo di twist**; 18,30 Telefilm **Doris Day Show**, 19 Cartoni **Hanna & Barb'era**, 19,30 **TRC 2 Flash**; 19,50 Cartoni **Hanna & Barb'era**; 20 **Telefilm**; 20,30 Film **Domowatch I mostri del 2001**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm **Petrocelli**; Segue film notte TRC 1.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Agente Pepper Sezione Speciale**, telefilm; 14 **Ardenne 44 un inferno**, film bellico; 18 **Matt and Jenny**, telefilm; 18,30 **Sandford and Son** telefilm; 19 **Speciale calcio notte**, fatti e commenti sul Torneo al Palasport; 20 **Matt and Jenny**, telefilm; 20,30 **La tuatarella**, gioco a premi.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 10,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm; 11 **La grande avventura del piccolo principe Valiant**, film a cartoni; 14,30 **Gundam** cartoni; 15 **Guyslugger** cartoni; 15,30 **Starzinger** cartoni; 16 **Agguato sul Bosforo**, film avventura Italia 1970; 18 **I Rockies** telefilm; 18 **Gundam** cartoni; 19,30 **Guyslugger** cartoni; 20 **Starzinger** cartoni; 20,30 **Una famiglia intraprendente** telefilm, 21 **Medicina aperta**, 21,15 **Special Canale 7**; 21,30 **Storia della Marina** documentario; 22,30 **Club dei gangster**, film drammatico G.B. 1956; 24 **Intermezzo di mezzanotte**, 0,10 **Una pistola per 100 bare**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **Sedotti e bidonati**; 12,30 **Incredibile Dail Hogg**; 13 **Natura selvaggia**; 13,20 **Stingray**; 13,40 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 15,30 Film **Addio per sempre**; 17,30 Film **Sedotti e bidonati**; 18,30 **Natura selvaggia**, 19 **Stingray**; 19,30 **Incredibile Dail Hogg**; 20 **Manifestazioni per voi**; 20,10 **The Police Surgeon**; 21,30 Film **Scoop sulla strada**; 22,30 Film **Inferno**; 24 **Follie**; 0,30 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 1,30 **Film notte**.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 Cartoni **Hanna & Barb'era**; 9 Telefilm **Big Valley**, 10 Film **I fuorilegge della valle maledetta**; 12 **Telefilm**; 12,25 **TRC Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day Show**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film **L'ultimo rifill**; 16,30 **Viva** - Cartoni **Hanna & Barb'era**; 17 **Anni Verdi**; 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barb'era**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day Show**; 20,30 **Benvenuti al Dancing Lavagello**; 24 Film.

TELEARCOBALENO

UHF 38, 41, 55 — Ore 12,20 **The Bold Ones** telefilm; 13,20 **Zoom Tg Ponente** notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera** notiziario turistico; 13,45 **Man of La Mancha** cartoni; 14,10 Film **Un giorno di terrore** - Film **Noa Noa** Italia 1974, avventura; 17,10 **Wood'inde** telefilm; 17,40 **Speed Buggy** cartoni; 18,10 **Black Beauty** telefilm; 18,40 **I collaboratori** telefilm; 19,40 **Zoom Tg Ponente** notiziario; 20 **Giragiorno**; 20,05 **Artespazio** programma culturale - **Meteoliguria**; 20,30 **L'uomo e la città** telefilm; 21,30 Film **I lupi del Texas** western 1965; 23 **Zoom Tg Ponente** notiziario; 23,10 **Telesala**.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm **Dott. Kildare**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Phantaman**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**, 13,40 **Minieta**; 14,40 Film **Il clan degli imbroglioni**, comico; 16,10 **Documentario La vita intorno a noi**; 16,40 Telefilm **Cash & Tamb'arra**; 17,30 **Ugo Lupo** cartoni; 18 Telefilm **Laverne & Shirley**, 18,30 **Pattuglia spaziale** cartoni; 19 Rubrica religiosa **Parola del Signore**; 19,10 Spettacoli cinematografia in anteprima **Questo grande, grande cinema**; 19,35 Telefilm **Dott. Kildare**; 20 Telefilm **Le grandi battaglie**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Love Boat**; 21,45 **Diario inchieste**; 22 Film **La sindrome dei giorni**; 23,30 Film **Sequestro a mano armata**.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **TVI notizie**, 13 **Asta**; 16,30 **Termina asta**; 19 **Film**; 20,30 **TVI notizie**, 21 **Film**; 22,30 **Film**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **La storia del generale Custer**, 11,30 **Il piatto ride**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **TG Tris**; 13,30 Film **I sette navigatori dello spazio**; 15 Film **La morte negli occhi del gatto**, 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18 **TG Tris**; 18,30 **Jolly roulette**; 19 **Rubrica e le stelle**, 19,30 **Jolly roulette**; 20 **TG Tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 **Superclassifica show**; 21,15 **Asta Tutti Tris**.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 **Corsaires et flibustiers** Feuilleton; 13 **TF1 Actualités**; 13,15 **Tour de France cycliste** 13ª étape; 15,40 **L'homme qui valait trois milliards** Série américaine; 16,35 **Croque-vacances**; 16,55 **Vic le Viking**, dessin animé; 17,20 **Atomas la fourmi atomique**; 17,25 **Bricolage**. Ceinture tressée en cuir; 17,30 **Variétés**: Richard Clayderman; 17,35 **Infos magazine** Roulottes écoles sur les routes de l'Ardèche; 17,45 **La famille Ours au Far West**; 17,50 **Infos magazine** Chars à boeufs dans une ferme des Vosges; 17,55 **Variétés**: Romina Power et Al Bano; 18 **L'île perdue**, feuilleton; 18,25 **La malle de Hambourg** Feuilleton; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Tour de France cycliste** Résumé de l'étape du jour; 20 **TF1 Actualités**; 20,35 **Claude Nougaro** Variétés; 21,30 **Crime et châtiment** Feuilleton; 22,25 **Les grandes expositions** Les origines de l'écriture; 22,55 **TF1 Dernière**.

A 2

12,15 **Ces gens du Tour** Raoul Remy, la douceur de vivre; 12,45 **A2 Première**; 13,35 **S.O.S. Hélico** Série; 14 **Aujourd'hui la vie** Carnet de voyage: Tirak; 15 **Kojak** Série: «Affaire de famille»; 15,55 **Sports** Tennis: Tournoi féminin de Mocano; 18 **Récré A2**; 18,30 **C'est la vie**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Dessins animés**; 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **Le Christ s'est arrêté à Eboli** Feuilleton; 21,35 **Apostrophes d'été**; 22,55 **A2 Dernière**; 23,05 **Charles et Lucie** film 1979.

FR 3

18,55 **Tribune libre** La S.p.A.; 19,10 **Soir 3** Dossier: santé-médecine; 19,20 **Actualités régionales**; 19,40 **Fr3 Jeunesse** Tilres en poche, comment vivre en viking; le costume de la femme; 19,55 **Il était une fois l'homme**; 20 **Les jeux de l'été** Moi ciel: Escarpin; 20,35 **Le nouveau vendredi** Le ciel est à vendre; 21,35 **40° Anniversaire de la rafle du vel d'hiv** Le générations d'après; 22,30 **Soir 3**; 23 **L'encyclopédie audiovisuelle du cinéma** Les années 20: René Clair; 23,25 **Prélude à la nuit** Récital de musique française. Violoncello: Rene Flachot; Claude Debussy: La Sonate - Sérénade finale.

INCONTRO CON LA BALLERINA CHE HA SOSTITUITO NOELLA PONTOIS

Monique Loudières debutta a Nervi con il titolo di stella della danza

Il «Don Chisciotte» di Nureyev ha consacrato una danzatrice giovanissima (26 anni) Quando è stata proclamata «étoile» dal direttore dell'Opéra di Parigi Monique ha pianto

Rudolf Nureyev ha curato la coreografia del «Don Chisciotte» di scena al festival di Nervi

GENOVA — Nervi, ancora una volta, ha portato fortuna a una giovanissima. Monique Loudières, 26 anni, protagonista al festival del *Don Chisciotte* di Nureyev, è stata «promossa sul campo» ieri mattina, durante un simpatico e improvvisato incontro alla Terrazza Martini, «étoile» dell'Opéra di Parigi.

L'annuncio, dato dal direttore amministrativo del prestigioso teatro francese, Hirsch, è stato accolto da un lungo e caloroso applauso di tutti i componenti del corpo di ballo.

Monique, una ragazzina bruna, molto carina e timida, è scoppiata in un pianto di gioia ed è corsa ad abbracciare la direttrice del balletto, Rosella Hightower.

Monique Loudières era arrivata a Genova con l'incarico di ricoprire il ruolo della protagonista femminile alla seconda recita. La serata inaugurale avrebbe, infatti, dovuto essere affidata a Noella Pontois. La Pontois, però ha dovuto rinunciare all'impegno a causa delle sue precarie condizioni di salute, e alla giovane danzatrice si è presentata l'occasione della «prima».

Hirsch, nel dare l'importante annuncio, ha voluto sottolineare le doti di freschezza e di eleganza della nuova «étoile», che è diventata solista dell'Opéra solo nel dicembre scorso, dopo una lunga gavetta nel corpo di ballo. Alla proclamazione è seguito un brindisi, mentre il famoso fotografo francese specializzato nel mondo del balletto, Serge Lido, immortalava, per primo, il volto di Monique.

Per la felice e raggiante Loudières, ieri è stata, dunque, una giornata unica e indimenticabile, alla nomina a sorpresa ad «étoile» (la più grande aspirazione di ogni danzatrice) è seguita la partecipazione, come primadonna assoluta, a un festival che gode di fama e popolarità anche in Francia.

Per Monique, l'esibizione di Nervi non è stata il primo contatto con il pubblico italiano: «*Lo scorso anno* — ricorda l'artista — *ho preso parte con altri solisti dell'Opéra e con Rudolf Nureyev a una edizione del "Don Chisciotte" a Verona. Non interpretavo tuttavia il ruolo femminile principale. Nervi mi ha dato anche questa grande gioia*».

A Nervi negli Anni Sessanta si esibì anche Rosella Hightower, una delle più grandi danzatrici del mondo, che ieri, come direttrice del balletto parigino, era raggiante per il successo decretato alla sua nuova «creatura» Monique.

La Hightower è giunta all'Opéra tre anni fa e ha lavorato con coraggio ed entusiasmo. «*Quando sono arrivata* — racconta — *mi sono prefissata l'obiettivo di impiegare con continuità tutti gli artisti. Per questo, ho suddiviso il complesso in tre gruppi. Il primo, di ricerca, si dedica alla tecnica contemporanea più avanzata; il secondo, al contemporaneo di derivazione più classica (Béjart, Tetley e altri); il terzo, infine, si occupa del repertorio*».

Monique Loudières è giovanissima, come quasi tutti i componenti dell'Opéra: «*Cerchiamo* — spiega la Hightower — *un ricambio continuo, per poter contare su forze sempre fresche. Accanto al nostro complesso, opera una seconda scuola di danza, dalla quale attingiamo gli elementi migliori. Il personale che, via via, lascia la danza, viene indirizzato ad altre attività dell'Opéra stessa*».

r. l.

Da oggi per tredici settimane a radio due, autore Luciano Basso

Musica dei liguri in 156 dischi

E' una raccolta di pezzi (alcuni rarissimi) dal 1920 ad oggi - Puntate per i cantautori

GENOVA — A partire da domani andrà in onda, per tredici settimane consecutive, dalle 14 alle 14,30 sulla seconda rete radiofonica la trasmissione «156 Liguria». Si tratta di una curiosa raccolta di pezzi — alcuni rarissimi — di musica leggera, cantati, eseguiti e scritti da liguri dal 1920 a oggi. La conduce e la commenta, con ironico garbo, Luciano Basso, un giornalista ligure, che nel corso degli anni ha messo insieme una straordinaria collezione di dischi da 78, 45 e 33 giri: la loro somma è tra l'altro 156, e questa cifra «misteriosa» dà il titolo alla trasmissione.

Luciano Basso dice che si tratterà d'un «minestrone» (e quindi preannuncia la sua trasmissione come «saporitissima») e commenta: «Metterò insieme in certe puntate Mario Capello, quello di "Ma se ghe penso", i New Trolls, Pippo Barzizza. Oppure Joe Sentieri, Bruno Pallesi, i Matia Bazar, i Ricchi e Poveri».

Alcune puntate, com'è d'obbligo, saranno dedicate ai cantautori. Ci saranno anche «intermezzi» di poesia e teatro, perché Basso ha recuperato persino vecchissimi dischi incisi da Gassman o Alberto Lupo alle prime armi.

L'autore ha escluso dalla sua «antologia» le canzoni in dialetto: ha invece puntato, corredandoli della necessaria aneddotica, sui dischi anche meno conosciuti che hanno «rivelato» questo o quel cantante.

APPUNTAMENTI FLASH

«Cimbelino» di Shakespeare domani in prima a Chiavari

GENOVA — La compagnia teatrale genovese «La chiave di Campopisano» presenterà domani a Chiavari, in piazza Fenice, *Cimbelino* di Shakespeare. Lo spettacolo sarà poi portato in tournée in altre località liguri: a Genova (22 luglio) al parco dell'Acquasola per le «sere di Genova», a Bordighera (25 luglio), a Savona (27 luglio), Pegli (30 luglio), Sestri Ponente (31 luglio), ai Parchi di Nervi (3 e 4 agosto) a Pontedecimo (5 agosto).

Lo spettacolo è stato realizzato da un gruppo di attori provenienti alcuni dal Teatro Stabile di Genova, come Sandro Baldacci e Miriam Formisano, altri dal «Teatro della Tosse», come Mario Marchi, Enrico Campanati, Vanna Valenza e Vittorio Ristagno. L'adattamento del testo e la regia sono curati da Renzo Trotta, regista presso la sede Rai di Genova.

Jazz a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA — Si concludono questa sera gli incontri jazz di Santa Margherita. Nella pista di pattinaggio (inizio alle 21,15, prezzo cinquemila lire) si presenteranno Joseph Jarman (sax), Don Moye (batteria) e Antonello Salis (chitarra e piano). Il concerto sarà replicato domani nella sede dell'Arci (via delle Rocche), con inizio alle 21,30, prezzo diecimila lire.

Il quartetto Rava a Genova

GENOVA — Prosegue a Villa Imperiale la manifestazione di jazz. Stasera suonerà il quartetto di Enrico Rava, formato da Rava (tromba), Franco D'Andrea (pianoforte), Furio Di Castri (contrabbasso), e Gianni Cazzola (batteria). Alla serata prenderà parte anche un gruppo di allievi della scuola di jazz di Quarto gestita dall'Ente decentramento culturale.

Una mostra di Camille Bryen

SESTRI LEVANTE — Si apre domani alle 18 presso la sala della Vittoria, una esposizione delle opere di Camille Bryen. La mostra, organizzata dal comune in collaborazione con l'Associazione italo-francese del Tigullio, comprende un cospicuo numero di disegni, acquarelli e tele.

Un triste cinquantenario sul lago

Il Lido di Arona celebrata spiaggia ora irriconoscibile

I suoi mali: acque inquinate e edilizia selvaggia

ARONA — Accadde il dieci luglio del 1932, esattamente cinquant'anni fa: quel giorno, «*con largo intervento di autorità e di pubblico* — come dissero i giornali che all'avvenimento dedicarono interi servizi — *si è inaugurato il Lido di Arona... una spiaggia come non si trova l'eguale in tutto il Lago Maggiore per la finezza dell'arena e per la dolcezza del declivio del fondo dell'acqua. Aggiungasi il maestoso scenario panoramico e si avrà un'idea molto valida, invero bisogna venirci per apprezzarla convenientemente. Il posto ha ben poco da invidiare ai più famosi della Riviera Ligure o dell'Adriatico*».

Cosa sia diventato questa celebrata spiaggia nel giro di mezzo secolo, è ben noto. Al di là dell'inquinamento delle acque per cui la balneazione è proibita ormai da anni il Lido Aronese è andato via via decadendo, e sarebbe stato ancora peggio se a porvi rimedio non ci fosse stato un privato, Remo Broglia, che dal primo dopoguerra ha dovuto lottare non soltanto contro le avversità naturali ma anche contro gli uomini per salvare almeno il salvabile.

E' sicuramente merito di Broglia se le ricorrenti inondazioni non sono riuscite a distruggere la spiaggia portando via la sabbia; se, ancora oggi, sebbene non più per la balneazione, qualcosa del Lido di mezzo secolo fa, esiste ancora.

Oggi il luogo è infatti divenuto un campeggio, l'unico ad Arona, l'unica struttura che garantisce una presenza in loco di un certo tipo di turismo.

Vi è stata, indubbiamente, una decadenza naturale: già negli Anni Cinquanta non vi era più traccia di quegli «*impianti* — sempre secondo la cronaca dei giornali — *completi e signorili, comode e civettuole cabine, un piccolo caffè, una grossa vasca per i bambini, e non manca nemmeno la rotonda per il ballo*».

Poi, a mano a mano, anche la zona è stata urbanizzata fino a soffocare la spiaggia.

Adesso che, finita la sbornia delle spiagge alla moda da Saint-Tropez alle Seychelles, si tornano ad apprezzare anche i valori del lago, è forse venuto il momento di rivalutare il vecchio Lido Aronese: l'amministrazione comunale ha già disponibili gli elaborati di un concorso di idee per la sistemazione generale della costa a Sud dell'abitato, ma il bilancio '82 non stanzia alcuna somma a tale titolo.

Eppure il cinquantesimo potrebbe essere un pretesto e un'occasione per il recupero di quella che fu definita «*la più bella ed economica spiaggia del Lago Maggiore*».

Mario Bonazzi

Arona: un fulmine

Incendio nella chiesa di S. Carlo

ARONA — Incendio nella chiesa di San Carlo sul colle sopra Arona: un fulmine ha appiccato il fuoco al tetto dell'edificio distruggendo parte della copertura e le travi portanti della cupola in corrispondenza della navata centrale.

L'arrivo quasi immediato prima dei vigili del fuoco di Arona, e poi di quelli di Borgomanero e Stresa, ha scongiurato il peggio. Secondo le prime stime i danni si aggirerebbero intorno a una decina di milioni: si è tuttavia in attesa di un tecnico della Biblioteca Ambrosiana di Milano, proprietaria del monumento, che dovrà quantificare l'ammontare del sinistro e quindi controllare la statica generale dello stabile. Intanto il sindaco di Arona ha emesso un'ordinanza di chiusura.

Le fiamme hanno trovato facile esca nel sottotetto tra la volta della chiesa e le tegole di copertura. m. b.

Entusiasmo tra il pubblico per il concerto del cantante al Parco dei Pini

Verbania: con Miguel Bosé sul palco scoppia la febbre dei bravi ragazzi

Presente anche la madre, Lucia - Un omaggio agli azzurri prima di cominciare lo spettacolo

VERBANIA — «E' vero: l'immagine fisica adesca il pubblico femminile, è un'arma in più. Finora è stata venduta la facciata frivola, più della mia professionalità. In nove anni però sono cambiato. Adesso lavoro molto sui contenuti. Voglio crescere col mio pubblico. Col tempo, la mia faccia, il mio corpo sfioriranno: allora rimarrà solo la mia musica».

Miguel Bosé è allo stadio dei Pini, a Verbania. Fra mezz'ora, ballando, saltando, cantando, ammiccando, farà impazzire non meno di quattromila giovani.

Sta in una roulotte, al riparo dalla folla. Ha accanto la madre, Lucia Bosé «è una delle rare volte che segue un mio concerto». *Avvolta in una tunica bianca, il viso seminascosto da occhialoni, i capelli neri raccolti dietro la nuca, con una vistosa «meches» rosa, l'attrice è ancora bella.*

Si torna al cantante. Il tuo pubblico, una generazione che va dai 15 ai 25 anni, è così diverso, ad esempio, da quello dei Rolling Stones...

«Vero, ma a Torino c'ero anch'io. Il mio però è un pubblico più sano».

Sei il simbolo dei «bravi ragazzi», quelli dalla faccia pulita, questa è l'immagine che cerchi di accreditare.

«E' la mia immagine reale, vincente, in un mondo dominato dall'aggressività dalla violenza. Ero caduto in basso, ho provato tutto, ma sono uscito fuori da questo tunnel. Adesso sono felice di essere un simbolo».

Grazie anche ad un bel biglietto da visita...

«Essere figlio d'arte è un'arma a doppio taglio. Solo l'educazione dei miei genitori è stata determinante».

Alle 21,55 si spengono i riflettori dello stadio. Due potentissimi fasci di luce sciabolano l'oscurità per andare a concentrarsi su un minuscolo tricolore, lassù nel palco. Poi, un gioco di luci e scritte per presentare lo spettacolo. Eccolo il «bello piccante»: con un balzo è sul palco, che quasi divora, saltando da un punto all'altro.

Verbania. Miguel Bosè durante il concerto al Parco dei Pini

Pantaloni bianchi, da danza, decisamente anatomici. La canottiera candida traforata, la fascetta rossa sulla fronte e ai polsi (anche questi sono simboli). Il sorriso accattivante. Cinquanta casse «sparano» ventimila Watts sui ragazzi seduti nel prato. Sono le note di «Olympic Games».

«E' un omaggio ai ragazzi della nazionale» dirà *Miguel*.

Si va avanti in un crescendo d'entusiasmo impressionante con «Ce la fai», «Super Super man», «Ti amerò».

Bosè alterna sapientemente brani decisamente romantici al rock più scatenato. Fra un pezzo e l'altro dialoga col suo pubblico. Il suo è un moto perpetuo: un accenno qualche passo di danza, ora è sensuale, ora provocante, ora fa il robot, si rotola a terra, il tutto sostenuto da un'invidiabile apparato scenico. Per due volte scompare in un «tir» a cambiarsi d'abito per ripresentarsi in pantaloncini corti, di raso, eppoi dopo in «pant-collant» bianchi a «pois» rossi. Ai ragazzi piace perché usa il loro linguaggio.

Il termometro dell'entusiasmo sale paurosamente, rischiando di scoppiare quando, dopo un'ora e mezzo intona l'inno dei «bravi ragazzi». Adesso tutti stanno in piedi, qualcuno è issato sulle spalle degli amici. Le forze dell'ordine hanno il loro da fare per contenerli. Si va verso la fine, Miguel concede ancora due bis poi scappa via.

«Ci piace il suo modo di essere, di comportarsi. E poi sì: è anche bello» dice *Laura Miranda*.

«Me lo immaginavo più magro. Visto dal vivo è un po' grassoccio ma sta bene lo stesso, è un giusto» aggiunge *Franco Minoli*.

«Ci piace perché è uno di noi. Non è gasato. Non è un idolo per noi, piuttosto un nostro amico» puntualizza *Daniela Antonioli*.

Renato Ambiel

Allarme al confine ossolano per l'aumento dei rettili

Giallo ecologico nel Vallese c'è qualcuno che semina vipere

DOMODOSSOLA — Giallo ecologico nel Vallese: il cantone svizzero a confine con l'Ossola è in preallarme per un'invasione eccezionale di vipere.

L'aumento dei pericolosi rettili sarebbe però provocato non da cause naturali ma da qualche «ecologo» che avrebbe liberato migliaia di esemplari, raccolti o allevati non si sa dove, anche in località turistiche come Fully e Verbier o in luoghi dove prosperano i vigneti che producono il tipico «fendant» della regione.

Proprio i ceppi della vigna sono tra i rifugi preferiti dalla vipera in cerca di frescura. Le autorità locali indagano sulla strana operazione di «ripopolamento» che ha causato giustificate apprensioni a contadini ed escursionisti. Finora non si segnalano vittime ma i servizi cantonali interessati (protezione della natura, veterinario ecc.) stanno studiando la possibilità di introdurre nei boschi coppie di falchi pellegrini e altri rapaci, nemici giurati della pericolosa vipera.

Il rettile è in aumento in tutte le regioni di montagna per uno sfasamento degli equilibri ecologici provocati dall'abbandono dell'agricoltura alpina e dalla diminuzione di altre specie animali per tradizione atavica predatrici di aspidi e di «berus».

Gli ecologisti puri sono però contrari alla distruzione gratuita della vipera. Ma da questo atteggiamento protezionistico a introdurre artificialmente dei rettili su un territorio, come sta accadendo nel Vallese, ce ne corre. b. o.

ULTIMISSIME DELLO SPORT

I nuovi acquisti e le cessioni del Novara

Scandroglio torna azzurro

Parte invece Guidetti - Alla squadra manca solo la seconda punta

NOVARA — La squadra azzurra è quasi fatta. Nelle ultime ore del calciomercato ufficiale, mercoledì sera, i dirigenti non sono riusciti a concretizzare le trattative per la seconda «punta» cioè il sostituto di Zanotti.

«*Ma non esistono problemi* — dice il presidente Tarantola —, *ci sono le liste lunghe e vogliamo valutare bene tutte le possibilità che si prospettano. Dobbiamo soltanto scegliere tra Egidio Calloni (il bomber del Milan), Musiello del Foggia, Bertuzzo dell'Atalanta ai quali si aggiungono anche un altro ex milanista, Bigon (in forza alla Lazio) e addirittura Paolino Pulici*».

Quest'ultimo però starebbe per sistemarsi a Sanremo per motivi familiari. «*E' certo che acquisteremo un altro attaccante* — prosegue il presidente —, *così dovremmo essere a posto avendo sistemato il centrocampo con Scandroglio, anche se qualcuno vorrebbe rinforzare ancora di più la difesa*».

L'ultima operazione, dopo aver ceduto in comproprietà Cristiano Masuero al Fanfulla, è stata proprio lo scambio Guidetti-Scandroglio. Per quest'ultimo giocatore, 28 anni, si tratta di un ritorno, dopo le note disavventure di quattro stagioni fa.

Lo scambio con Guidetti è stato causato esclusivamente da motivi tattici: Scandroglio, secondo Galbiati, meglio si adatterebbe a un ruolo di copertura del centrocampo.

«*Riteniamo di aver agito bene anche per il futuro* — dice ancora il presidente — *avendo ceduto alcuni dei migliori elementi (Antonelli, Zanotti e Guidetti) in categoria superiore con la formula della comproprietà. Dovessero confermarsi a certi livelli e noi raggiungessimo la promozione, questo è infatti il nostro unico traguardo, il prossimo anno potremmo disporre dei soldi per rinforzare la squadra. Allo stesso tempo i giovani che abbiamo acquistato si saranno valorizzati*».

Dal punto di vista economico la campagna acquisti-cessioni presenta attualmente un attivo ma l'arrivo del nuovo attaccante porterà sicuramente i conti in rosso.

Dunque il Novara è quasi fatto con questi effettivi: Marchese; Elli, Radice; Scandroglio, Brustia (Lugnan), Pari; Scienza, Spada, Talarico, L. Masuero. Completeranno la rosa il portiere De Giorgis (o Villa), i difensori Lugnan e Serami, i centrocampisti Casotti e Paladin e l'attaccante Ramella ai quali si aggiungeranno alcuni giovani del vivaio. r. amb.

Scandroglio, Guidetti, lo scambio tattico del Novara calcio

Nove giocatori cambieranno squadra

L'Omegna dal mercato con novità e cessioni

OMEGNA — Chiuso il mercato calcistico di Milano, la squadra rossonera è uscita con parecchie novità. Molte le cessioni: De Fraia, Formoso, Gabban, Madaschi, Marangi, Lomanno (rientrato alla Reggina per fine prestito), Pesante e ultimamente anche Minali e Passaretta passati alla Juventus Domo dell'ex rossonero Morea.

Gli acquisti finora definiti sono: Manzati e Tirapella, due attaccanti provenienti dal Vicenza e Peverello un terzino mediano acquistato dal Trento, ma che la scorsa stagione ha giocato 27 partite nel Bolzano.

All'ultima ora Robbiano e il probabile futuro presidente Smorgoni hanno portato a Omegna anche il difensore Pellegrini del Modica, lo stopper Chiampan, un giovane della Juventus da due stagioni in C1 con il Sant'Angelo, l'ala tornante Di Nuovo proveniente dal Torino e infine Discanni, un ex acquistato dal Milan, ma che la scorsa stagione giocò nel Montevarchi.

Rimangono per ora confermati Pagani, Pioletti, Colla, Cargnielutti, Sacchi, Cattaneo e Prati, di questi ultimi due sono di leva e probabilmente saranno ceduti in prestito. Questa potrebbe essere una formazione dell'Omegna edizione '82-83 a disposizione del nuovo tecnico Metaldi: Pagani, Pioletti, Pellegrini, Colla, Chiampan, Peverello, Di Nuovo, Cargnielutti (Cattaneo), Manzati, Discanni, Fr... [illegible] pella. a. m.

Un disoccupato di Romagnano colto da crisi isterica

Aggredisce il padre, la vicina e rompe le costole a un medico

ROMAGNANO SESIA — Aggredisce il padre, picchia la vicina di casa di 82 anni, poi scende in cortile e si scaglia contro il medico condotto fratturandogli due costole: è Giacomo Pantrotti, un disoccupato di 32 anni, vicolo Sacro Cuore 21.

L'uomo, colto da una crisi isterica, è stato il protagonista di una serie di lesioni, che hanno avuto come bersagli le prime persone capitategli sotto tiro.

Ha iniziato prendendo a schiaffi, senza motivo, il genitore, Giuseppe, di 75 anni. Poi è uscito sul pianerottolo di casa, un alloggio popolare con il cortile interno, e incontrando la dirimpettaia, Regina Martin, l'ha colpita con una scarica di pugni e calci. Miracolosamente l'anziana donna è riuscita ad entrare nel suo appartamento e a barricarsi dietro la porta.

Non pago Giacomo Pantrotti ha sceso le scale e quando è arrivato all'ultima rampa, prima del cortile, si è trovato di fronte Gaudenzio Sganzetta, 54 anni, che stava salendo per visitare una mutuata: senza esitare lo ha investito facendolo cadere a terra. Poi lo ha colpito con una serie di calci.

Le urla del medico, che oltre alla rottura di due costole ha avuto il corpo coperto da lividi e ferite, hanno fatto intervenire alcune persone che a fatica sono riuscite a fermare l'aggressore.

Giacomo Pantrotti in passato non aveva mai avuto crisi di questo tipo, ora è ricoverato. g. p. v.

L'amico stava annegando si tuffa e muore con lui

LAVENO — Un giovane è morto nelle acque davanti alla spiaggetta del Gurrè di Monvalle nel generoso quanto inutile tentativo di salvare l'amico che stava annegando. Questo almeno secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri e dai vigili del fuoco intervenuti per le ricerche e per il recupero dei due corpi.

Mercoledì Moreno Binda, 16 anni, abitante a Pogno di Besozzo, si è sentito male mentre nuotava a una ventina di metri dalla riva. Primo a buttarsi in acqua tra i molti bagnanti è stato Paolo Guarisco, 26 anni, abitante a Brebbia.

Dopo le inutili febbrili immersioni di alcuni volonterosi, dato l'allarme sono intervenuti i vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e più tardi anche una squadra di sub luganesi. a. c.

Nel 1° anniversario della morte di
Anna Maria Benasciutti
il marito Giuseppe Magna ed i figli Elena e Maura la ricordano a parenti ed amici. — Novara, 16 luglio 1982.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: ferie.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: **Laguna blu** (commedia).
EXCELSIOR: **Penitenziario femminile.**
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: **Condorman** (avventuroso).
BROLETTO: **Provaci ancora Sam.**

ARONA
LUX: **L'ululato.**

BORGOMANERO
NUOVO: **Uno sceriffo extraterrestre.**
MODERNO: **Il cacciatore.**

DOMODOSSOLA
CORSO: **Stroop: un plotone di svitati** (comico).

OMEGNA
SOCIALE: **Helga le calde compagne.**

VERBANIA
ARISTON: ferie.
SOCIALE (Intra): ferie.
SOCIALE (Pallanza): ferie.
APOLLO: **La dottoressa ci sta col colonnello** (commedia).
VIP: **La guerra del fuoco** (drammatico).

VIGEVANO
CAGNONI: **Il pianeta del terrore.**
MARCONI: ferie.

ALLE TV

G.R.P.
20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Confessione**: lanciatore di coltelli è accusato di aver ucciso un uomo che importunava la sua compagna

ANTENNA 3
20,30 Telefilm **Allarme sezione omicidi** (Usa, 1955)
22 — Telefilm **The great detective**
23 — Film **L'ultima volta**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Truck driver**
21,30 Film **La banda di Jesse James**: ultime imprese e fine della famigerata banda James-Young (1972)
23 — Telefilm

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **Side street**
21 — Film **La morte sull'alta collina**: due pistoleri rubano a banda messicana il bottino di una rapina. Inizia una lotta senza esclusione di colpi

TELENOVA
20,30 Telefilm **Washington a porte chiuse**
21,30 Film **La confessione**: film-documentario sui tragici processi dell'epoca staliniana (1970)
24 — Telefilm **The Cat**

L'iniziativa promossa dall'Associazione Scuola aperta

Novanta bimbi delle elementari già ai centri estivi di Cossato

Favorite le attività educative e ricreative - 25 mila lire per iscriversi - Si gioca ma si prepara anche uno spettacolo sulla creazione del mondo - Inseriti ragazzi «difficili»

COSSATO — Sono entrati in funzione da qualche giorno i centri estivi diurni per i bambini delle scuole elementari, promossi dall'Associazione Scuola Aperta, con la collaborazione del Comune. L'idea non è nuova, ma in questi ultimi anni è andata perfezionandosi e ha trovato anche quest'anno numerosi consensi tra le famiglie cossatesi che vedono risolto così con una modica spesa (venticinquemila lire), il problema di togliere dalla strada i figli durante l'estate, almeno fino alle ferie generali di agosto.

Ai centri sono presenti attualmente una novantina di bambini che frequentano dalle 8,30 a mezzogiorno e dalle 14 alle 17,30 il complesso della scuola elementare in frazione Masseria. La struttura è dotata di un vasto giardino esterno che favorisce molteplici attività educative e ricreative. Coordinatore dei centri è Luigi Monzeglio, un insegnante casalese che da qualche tempo svolge la sua attività a Cossato, e che si avvale della collaborazione di sei operatori, Nicoletta Botto, Daniela Moro, Gabriele Cavagna, Maria Teresa Scaldaferro, Graziella Mezzalama e Milena Piacco. In più ci sono anche un collaboratore musicale esterno, Michele Morichini, e due maestre d'asilo, Maria Teresa Pagnone e Cinzia Rancati.

«Il nostro obiettivo — dice Monzeglio — *è di non fare solo dell'assistenza, ma qualcosa di più qualificante. Tenendo conto che i bambini sono stanchi dopo l'anno scolastico appena concluso, abbiamo puntato su attività, che pur essendo educative, conservano lo spirito del gioco»*.

Così alla Masseria si fanno partite al pallone, ma si sta preparando anche uno spettacolo di animazione sul tema: ricreare il mondo.

«I bambini — aggiunge Monzeglio — *hanno imparato ad usare il proprio corpo per esprimersi, quindi del materiale non strutturato, poi a rappresentare con il viso vari stati d'animo. L'obiettivo è di portarli ad avere familiarità con l'arte del mimo ed a utilizzare vari modi di espressione»*.

Per questa «drammatizzazione» con la quale i bambini cossatesi cercheranno di rappresentare il mondo del Tremila, si stanno costruendo in questi giorni le scenografie: cartone, lattine di bibite, sacchetti di plastica e tanti colori si sono trasformati in robot e macchine strane che, secondo il copione, fra mille anni domineranno il mondo scatenando la rivolta degli uomini e quindi la successiva ricostruzione.

Non mancano però le attività motorie e oltre che al pallone sono stati avviati dei corsi di mini rugby e di mini basket. Il corso più affollato è quello di nuoto. Alla piscina Florida una quarantina di allievi prendono confidenza con l'acqua ed imparano a nuotare sotto le cure degli istruttori Alessandro Bottura e Luca Rimini. L'insegnante Milena Piacco che segue questo gruppo commenta: *«C'è molto entusiasmo e i ragazzi seguono volentieri i corsi. Questo clima ci permette di occuparci anche dell'inserimento di alcuni bambini difficili»*.

m. al.

Cossato. Bimbi in maschera nel centro estivo per un sano divertimento

La morte di un operaio a Sandigliano

Disgrazia alla Sacma controllore accusato di omicidio colposo

BIELLA — *Il giudice istruttore ha esteso a Carlo Pisterzi, 34 anni, l'imputazione di omicidio colposo in relazione a un infortunio mortale avvenuto il 30 marzo '76 nello stabilimento Sacma di Sandigliano.*

In precedenza erano stati incriminati l'ingegner Claudio Amosso, titolare dell'azienda, che produce angolari metallici, e il direttore Alberto Coppa Barile.

E' poi emersa una presunta responsabilità anche a carico di Carlo Pisterzi, addetto al controllo del lavoro, che verrà di conseguenza processato insieme con gli altri due imputati.

Durante il trasporto di angolari, che dovevano essere accatastati in un capannone, un carico cadde dal «carroponte» e investì Renato Carrera, 29 anni, magazziniere, e Mario Vedoveto, 34, operaio.

Carrera morì poco dopo, l'operaio riportò lesioni guarite dopo quasi quattro mesi.

p. m.

Ricchi premi alla mostra di Viverone

VIVERONE — Assomma ad oltre dieci milioni il monte premi della «Mostra nazionale di pittura contemporanea» dedicata al lago di Viverone: il concorso, organizzato dal Comune di Viverone con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, è incluso nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato.

In palio, il primo *Premio nazionale lago di Viverone* dotato di un milione; al secondo classificato, sarà assegnato il premio *N. D. Adelaide Cavallini* ed un assegno di 600 mila lire; al terzo, il premio nazionale *Senatore Piero Lucca* e mezzo milione.

Sono previsti anche quattro premi-acquisto da 500 mila lire ciascuno e dodici da 100 mila, oltre a numerosi premi di rappresentanza. Presidente del concorso è l'assessore municipale alla cultura Enzio Bado, mentre la direzione artistica è affidata al «patron» della mostra nazionale di Santhià, Mario Pistono.

La giuria, che sarà composta da Maurizio Corgnati, Raffaele De Grada, Gastone Breddo, Liana Bortolon, Mario Pistono, Carlo Rigoni e Mario Zerbola, si riunirà entro la seconda settimana di settembre, mentre il termine ultimo di consegna delle opere partecipanti è stato fissato per il 7 settembre.

La segreteria del premio è stata organizzata nel Comune di Viverone; per agevolare la raccolta delle opere, sono stati allestiti dei centri a Mirano (Venezia), Verona, Rovigo, Bergamo, Varese, Busto Arsizio e Rimini.

(io. ce.)

E' morto Nelva il grande chef del bar Magnino

CALLABIANA — E' stato sepolto ieri mattina, nell'incontaminata quiete di questa piccola borgata, Delfo Nelva, spentosi a 81 anni nella sua abitazione di Biella. Gli erano accanto, al momento della morte, la moglie Caterina e i figli Emma, Narni e Arturo.

Scompare un personaggio di antico stampo, che ha operato intensamente e a lungo nel campo della ristorazione. Dopo un severo tirocinio all'estero, in locali famosi, interrotto per rivestire la divisa grigioverde (era «Cavaliere di Vittorio Veneto»), proseguì l'attività in patria.

Per trent'anni Delfo Nelva gestì il bar Magnino, nella centrale via Italia, facendone un punto di riferimento soprattutto per gli operatori del commercio tessile.

p. m.

In paese però si parla di un pazzo

Uno strano animale prende ad unghiate i pioppi di Caresana

Le «apparizioni» continuano da quasi un anno

CARESANA — *L'«orso» ha colpito ancora. In paese, quando si accenna al fatto, ironicamente rispondono che sarà il caso di badare più ai danni causati ai pioppi dal ciclone del «sabato nero» che non dall'orso.*

Tutto si era iniziato l'anno scorso. Strani tagli ed «unghiate» avevano deturpato decine di tronchi nei pioppeti ed accanto ai fossi, dove gli alberi servono ad arginare le sponde: il danno era tanto grave da causare l'arresto della crescita delle piante.

Chi poteva aver fatto uno scempio del genere? Fu allora che si tirò in ballo il plantigrado. Una bestia intelligente, diciamo, che riusciva a scorticare una trentina di «vittime» messe in sequenza, «giustiziate» tutte alla stessa altezza (un metro e sessanta) con tagli netti e senza saltarne una. Intelligente ed invisibile, dal momento che non lasciava traccia. Un'ampia battuta non aveva portato ad alcuna conclusione. Alcuni volontari per una notte intera si erano appostati, senza risultato.

Anche quest'anno la stessa storia. I pioppi che non sono stati investiti e spezzati dal nubifragio, stanno subendo le ire di qualche vandalico essere, che li riduce ai minimi termini, poi scompare nel nulla.

«Macché orso! Più realisticamente, possiamo parlare di vendette o scherzi di cattivo genere — dicono i caresanesi — provocati da qualche persona che, tra l'altro, sta dimostrando di conoscere molto bene la zona. L'anno scorso, un agricoltore, Antonio Rolando, si trovò distrutti gli orti che coltivava presso la cascina Galleria e non seppe mai chi ringraziare».

Le zone dove agisce l'«abominevole uomo delle risaie» si localizzano verso la Sesia, verso il ponte nuovo e Motta Dei Conti. «Non vi è alcun dubbio che l'orso... sia un uomo — *concludono a Caresana* — a meno che si tratti di un animale che riesce ad impugnare una scure, dal momento che si riscontrano le caratteristiche fenditure di una lama e le "scorticature" sembrano simmetriche».

Troncate dal nubifragio, seviziate dal selvaggio guastatore, le colture di alberi a Caresana sono costantemente nel mirino. Si potrebbe dire, alla maniera del titolo di un vecchio film di De Santis: «Non c'è pace... fra i pioppi».

g. b.

Due giovani armati di coltello in una casa di Quarona

Sfondata la porta d'ingresso legano e rapinano una donna

E' Jolanda Nadalin, 70 anni - Il bottino si aggira sui dieci milioni

QUARONA — Angosciosa avventura di una pensionata di Quarona, Jolanda Nadalin, 70 anni, residente in via Martiri 4 alla periferia Est del centro valsesiano, poco distante dalla strada che conduce a Valmaggiore.

Per un'ora, nel cuore della notte, la donna è stata in balia di due giovani che, dopo averla legata al letto, l'hanno rapinata di denaro e preziosi per un valore complessivo di dieci milioni.

Jolanda Nadalin

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte attorno alle 2: Jolanda Nadalin abita in un caseggiato di sua proprietà in una zona non molto frequentata del paese. Ex donna di fiducia di una famiglia benestante, vive da sola in un appartamento al secondo piano di uno stabile.

Poco prima delle 24 la pensionata, dopo aver accuratamente chiuso a chiave l'ingresso, si è recata nella camera da letto e presto si è addormentata.

«Ad un tratto — ha raccontato agli inquirenti — *sono stata svegliata da rumori piuttosto forti che provenivano dall'esterno come se qualcuno prendesse a spallate la porta. Non mi ero neppure resa conto di quanto effettivamente stesse accadendo quando ad un tratto mi sono trovata di fronte due uomini dall'aspetto minaccioso»*.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che ad entrare nel locale siano stati due giovani a volto scoperto. Ambedue avrebbero impugnato dei coltelli con i quali hanno minacciato l'anziana donna. *«Se fai quello che ti diciamo* — avrebbero intimato — *non ti succederà nulla»*.

In preda al terrore la pensionata è stata fatta alzare e quindi legata con delle corde, ottenute stracciando delle lenzuola, alle gambe del letto. *«Se non urli* — le avrebbero detto i rapinatori — *non ti imbavagliamo ma stai attenta a quello che fai»*.

Immobilizzata la Nadalin, i banditi hanno iniziato a frugare in ogni angolo della casa impadronendosi di denaro e oggetti di valore. Dopo un'ora di frenetica ricerca i due si sono infine allontanati.

La pensionata, lasciati trascorrere alcuni minuti, ha allora chiesto aiuto e le sue grida sono state sentite da una coppia di vicini che, dopo averla soccorsa, hanno avvisato i carabinieri di Borgosesia.

La tecnica messa in atto dai furfanti lascia presumere che da parecchi giorni le mosse della pensionata fossero osservate. Infatti i malfattori non solo erano a perfetta conoscenza della dislocazione delle stanze nell'abitazione della Nadalin, ma per raggiungere l'appartamento situato al secondo piano dello stabile si sono serviti di una lunga scala a pioli rubata in un cantiere distante, in linea d'aria, un paio di centinaia di metri. Poi con una cesoia si sono aperti dei varchi nelle reti metalliche che delimitano alcuni giardini e orti sino a giungere indisturbati sotto l'abitazione della sventurata donna.

r. e.

La disgrazia al Giletti di Ponzone: aveva 9 anni

Bimba muore all'asilo colpita dall'altalena

Si chiamava Barbara Pregnolato - Inchiesta della magistratura

TRIVERO — Si è trasformato in tragedia il festoso gioco di un gruppo di bimbi: Barbara Pregnolato, 9 anni, residente a Ponzone, la più popolosa frazione di Trivero in via Provinciale, è morta colpita dal seggiolino in ferro di un dondolo. Il terribile episodio è avvenuto ieri all'asilo Giletti, dove la piccola frequentava i corsi estivi organizzati dalla parrocchia.

Verso le 11 Barbara stava cucendo sotto il vigile sguardo di suor Germana, assieme ad una ventina di compagne.

«Eravamo sedute vicino ad un albero — racconta la religiosa — quando Barbara si è alzata e ha manifestato l'intenzione di raggiungere alcune amiche che stavano giocando su di un'altalena a più posti e di corsa, festante, si è unita al gruppo di compagne».

Quel che è successo qualche attimo dopo non è ancora stato chiarito: sembra che la bambina abbia sospinto il dondolo sul quale erano seduti un paio di amichetti. Nel dare una spinta Barbara è inciampata nel terreno ed è caduta con il viso in avanti. Un secondo dopo il seggiolone in fase di ritorno si è abbattuto con estrema violenza sul suo capo, procurandole la frattura della base cranica.

Vani sono stati i soccorsi: la piccola è spirata prima di essere trasportata in ospedale.

r. e.

«Meeting» ad alta quota

ALAGNA — Battesimo d'alta quota per il Rotary Club di Zermatt: i soci del giovanissimo gruppo elvetico hanno voluto brindare alla nascita della loro sezione incontrandosi alla capanna Regina Margherita a 4559 metri di altitudine nel cuore del Rosa con una delegazione di alpinisti valsesiani.

Saliti dal versante svizzero una quindicina di iscritti al neo-costituito Rotary di Zermatt e a quello di Briga si sono dati convegno per il primo «meeting» che si sia mai svolto ad una tale quota.

A fare gli onori di casa del Cai sono stati Guido Fuselli, presidente della sezione di Varallo; Agostino Negra, capo cantiere durante la ricostruzione della Margherita; Remo De Prà, componente la commissione rifugi del Cai varallese e la guida Enzo Berti, custode di turno.

Al termine della visita alla nuova capanna, inaugurata il 30 agosto dell'80, fra il presidente Rotary Club di Zermatt, Albert Willy, il «vice» Beat Perren e i rappresentanti valligiani vi è stato uno scambio di doni cui è seguito un brindisi all'amicizia che lega gli abitanti della valle

Acquistati Castiglioni e Cassaghi

Uno stopper e un «cervello» per la nuova Pro Vercelli

VERCELLI — La Pro si è assicurata lo stopper che cercava ed è vicinissima all'ingaggio del «cervello» per il centrocampo. Lo stopper è Piero Castiglioni, 22 anni, difensore centrale concesso in prestito (con diritto di riscatto per la Pro) dal Borgomanero. Il centrocampista è Paolo Cassaghi, 25 anni, proveniente dalla Rhodese (C1), ex giocatore dell'Inter, del Trapani e del Livorno: la trattativa con il giocatore si dovrebbe concludere nelle prossime ore.

Dopo l'annuncio degli arrivi di Castiglioni e di Cassaghi, il direttore sportivo Vincenzo Reverchon ha dato, ieri, anche quello di una partenza: il mediano-terzino Pietro Bianchi lascia dopo quattro anni la Pro Vercelli per andare al Borgomanero.

Con l'ingaggio sicuro di Castiglioni e con quello probabile di Cassaghi, la squadra di Vallongo è ormai fatta, ed è quasi totalmente rinnovata rispetto a quella che, con Nobili, aveva conquistato un bellissimo terzo posto nello scorso campionato. Sono infatti arrivati il terzino Streito, i centrocampisti Fabris, Cassaghi e Fante, la punta Formato; hanno invece lasciato la squadra lo stopper Bonni, i mediani Bianchi e Sattin e la mezzala Pellegrini.

e. d. m.

La gara podistica scatta da Rimasco

Una corsa in salita per battere la Dorca

RIMASCO — *Torna la «Scalaa d'la Dorca» la tradizionale corsa in montagna giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Ogni dodici mesi a metà luglio dal '78 decine di atleti sono impegnati in una gara che mette a dura prova la loro resistenza e capacità fisica.*

I partecipanti infatti in solo otto chilometri e mezzo supereranno complessivamente un dislivello di 750 metri per salire dai 906 d'altitudine di Rimasco ai 1265 della Dorca, la splendida frazione sorta su uno degli alpeggi più belli dell'intera Valsesia e raggiungibile solo a piedi.

La gara quest'anno è valida quale prima prova del campionato regionale di corsa in montagna e alla società prima classificata verrà assegnato il trofeo Kompressori Kruci.

Alla competizione prenderanno parte i migliori specialisti di Piemonte e Valle d'Aosta dai portacolori del Ceppo Morelli Galeazzi.

r. e.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

BIELLA

APOLLO: La vergine viziosa (erotico, viet. minori 18 anni).
MAZZINI: L'esorcista (orrore, viet. minori 14 anni).

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: I baroni del liscio.

BORGOSESIA

LUX: Il signore degli anelli.
TEATRO SOCIALE: Il padrone e l'operaio (commedia).

COGGIOLA

RADAR: L'ultimo squalo.

COSSATO

PRIMAVERA: Excitation star (erotico, viet. minori 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Codice d'onore (giallo).

VARALLO

ALPA'A - Villa Durio: Bruno Lauzi.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22 268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.831. **Mongrando:** 666.912. **Trivero:** 758.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario: 8,30-12 e 14,30-18,30.

VERCELLI

ASTRA: Non ti conosco più amore, con M. Vitti e J. Dorelli (comico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Blow Out, con J. Travolta (giallo).
PRINCIPE: La settimana al mare.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Heavy Metal.

GATTINARA

ITALIA: La porno ereditiera.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 828.543; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.065.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Sesso debole**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Superclassifica Show**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Rubrica di bricolage**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Dono d'amore**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Quel movimento che piace tanto**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III°**
18,30 Film **Dopo di che uccide il maschio e poi lo divora**, con Marisa Mell e Stephen Boyd
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Kill**, con Jean Seberg e Curd Jurgens (poliziesco)
22,15 Film **La confessione**, con Dennis O'Keefe e Paul Stewart (drammatico)
24 — **Videovercelli Notizie**